ZURITEL
L'Assicurazione che risponde
800.247.247
www.zuritel.it

LA STAMPA

LUNEDÌ 3 MARZO 2003. ANNO 137. N. 61. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI I MEDESIMI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

ZURITEL
L'Assicurazione che risponde
800.247.247
www.zuritel.it

SUL ROMA-FIRENZE. I DUE ERANO DIRETTI AD AREZZO. PISANU: SU BIAGI E D'ANTONA NON BRANCOLIAMO PIU' NEL BUIO. BERLUSCONI: UNITI CONTRO IL TERRORISMO

Sparatoria in treno, un Br e un agente uccisi

Presa una donna ricercata, morto il compagno. «Preparavano attentati»

Nadia Lioce, era in clandestinità dal 1995

AREZZO. Forse venivano per compiere un attentato: dentro la borsa, assieme ai documenti falsi, avevano una microcamera mimetizzata in una scatoletta simile a quelle che contengono le gomme americane. Doveva servire, probabilmente, a filmare la vittima designata. In un altro zaino, alcuni floppy disc. Per nascondere il loro segreto di brigatisti rossi Nadia Desdemona Lioce e Mario Galesi hanno ucciso e ferito. Interregionale Roma-Firenze ad Arezzo: alcuni agenti della Polfer sono impegnati in normali controlli. Quando è il turno di Nadia Lioce e Mario Galesi si scatena l'inferno. Mario Galesi incomincia a sparare, gli agenti rispondono al fuoco. Un poliziotto, Emanuele Petri, è ucciso. In serata muore anche il brigatista. La Lioce si è rifiutata di parlare, dichiarandosi prigioniera politica. Secondo gli inquirenti i due br preparavano un attentato. Il ministro Pisanu: su Biagi e D'Antona non brancoliamo più nel buio. Appello di Berlusconi: uniti contro il terrorismo.

Anabile, Giovannini e Rizza DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

HA PAGATO UN GESTO D'ALTRUISMO
Il sovrintendente era impegnato nel volontariato, aveva cambiato turno per accompagnare un amico in ospedale
Giacomo Galeazzi A PAGINA 2

LA MISSIONE DI NADIA E MARIO
Gli ultimi anni passati nella clandestinità Viaggiavano con un bagaglio di carte e armi e stavano per portare a termine un'azione
Francesco La Licata A PAGINA 3

«IL CERCHIO SI STA CHIUDENDO»
La pista può portare al gruppo di fuoco che assassinò a Roma e a Bologna i due consulenti del ministero del Lavoro
Guido Ruotolo A PAGINA 5

«TENTANO DI ARRUOLARE NUOVE RECLUTE»
Enzo Bianco: adesso sono poche decine e stanno combattendo una pericolosa guerra di resistenza
INTERVISTA DI Vincenzo Tessandori A PAGINA 4

UNO SPETTRO CHE TORNA SULL'ITALIA

Federico Geremicca

QUEL che ora si può sperare è che abbia ragione il ministro Pisanu che ieri ha annunciato: «Anche alla luce di questo episodio, ribadisco che sugli omicidi D'Antona e Biagi non brancoliamo più nel buio». Questo, almeno, e cioè l'aver contribuito - seppur inconsapevolmente - a far luce su due assassinii ancora impuniti, può ridare senso ad una morte altrimenti davvero inaccettabile. E da ieri, comunque, sappiamo due cose. La prima è che in questo paese può ancora accadere che un padre di famiglia, poliziotto ferroviario, salga poco dopo l'alba su un treno per i soliti controlli di routine e poi finisca crivellato per mano terrorista. La seconda è che il fuoco che cova sotto la cenere brigatista è assai più che una fiammella, e che vi sono latitanti dell'eversione ancora pronti a uccidere o farsi uccidere piuttosto che deporre le armi. Cosa che, evidentemente, rende non più tollerabili sottovalutazioni di ogni genere.

L'11 settembre ha segnato una sorta di prima e di dopo per il mondo intero. Da allora, infatti, l'allarme intorno ai pericoli derivanti dalla recrudescenza del micidiale terrorismo islamico ha tenuto sul chi vive i servizi di intelligence di tutto l'Occidente. Per molte e comprensibili ragioni, l'Italia non è sfuggita a questa emergenza. Fatto sta che, però, a partire dall'11 settembre 2001 i soldati di Bin Laden non hanno per fortuna prodotto danni nel nostro paese: mentre il vecchio e noto terrorismo brigatista ha continuato a uccidere (Biagi prima e l'agente Petri ieri) e a compiere attentati qui e lì per l'Italia (compresa una bomba al Viminale). Se ciò sia accaduto per un comprensibile cambio di passo delle indagini da un fenomeno all'altro o, più inevitabilmente, per difficoltà nell'inquadrare ed individuare le nuove leve di questa seconda generazione terrorista, è difficile dire. Quel che però adesso è certo, è che è giunta l'ora di correre ai ripari, tornando ad investire - se lo si era fatto di meno - in uomini e mezzi lungo la frontiera della lotta al terrorismo brigatista.

Un'ultima annotazione non può che riguardare - purtroppo anche stavolta - lo spesso contestato sistema dei cosiddetti benefici carcerari. Mario Galesi, il terrorista che ha ucciso l'agente Petri e che è poi deceduto per le ferite riportate nel corso della sparatoria sul treno, era stato arrestato l'ultima volta nel 1997, dopo una rapina per autofinanziamento. Si è reso latitante un anno dopo, appena gli furono concessi gli arresti domiciliari. E' soltanto un dato. Sul quale, però - anche alla luce dei non pochi precedenti - occorre finalmente avviare una riflessione priva di polemiche e di strumentalismi.

«DISTRUTTI ALTRI 6 MISSILI». GLI USA SPIANO L'ONU?

L'Iraq «trova» antrace e tracce di gas nervini

LEGA araba

PIU' DELLA GUERRA SI TEME IL CAMBIAMENTO
A spaventare i leader di molti paesi islamici è la «minaccia» di Bush di portare la democrazia in tutto il Medio Oriente
Fiamma Nirenstein A PAGINA 7

WASHINGTON. Mentre continua all'Onu il confronto sull'Iraq (sollevando anche sospetti di spionaggio su e-mail e telefoni dei delegati), prosegue in Iraq il lavoro degli ispettori. Ieri sono stati annunciati lo smantellamento di altri sei missili proibiti e il ritrovamento, a opera delle autorità di Baghdad, di una notevole quantità di bombe con antrace «smarrite» dal regime e di tracce di gas nervino, presentate come prova di un'avvenuta distruzione. Il Papa, a 48 ore dalla giornata di digiuno, esorta a non arrendersi alla guerra.

Mastrolilli, Molinari, Rampino e Tosatti DA PAG. 6 A PAG. 8

VELA

LA COPPA AMERICA TORNA DOPO 152 ANNI IN EUROPA
Il team svizzero vince anche la quinta regata Bertarelli: è stato un successo di squadra
Cerudi, Favini e Mancini ALLE PAG. 12 E 13

TUTTOSOLDI

TESAURO: CONCORRENZA PER FRENARE L'INFLAZIONE
Il presidente Antitrust «Perché le assicurazioni riversano i maggiori costi solo sui consumatori?»
INTERVISTA DI Roberto Ippolito A PAG. 19

LO SCONTRO AL VERTICE — L'INTER S'ARRENDE AI BIANCONERI, PAREGGIO DEL MILAN

La Juventus tenta la fuga La Juve piega per 3-0 l'Inter nel «derby d'Italia» alle Delle Alpi (autorete degli ospiti e gol di Nedved nel primo tempo, Camoranesi nella ripresa) e tenta la fuga solitaria in campionato. Ora ha tre punti di distacco sui nerazzurri e quattro sul Milan, costretto al pareggio casalingo 3-3 dall'Atalanta. Sfortunata la prova del Toro, battuto a Verona dal Chievo e ultimo in classifica. NELLO SPORT

LA LEZIONE DELLA VECCHIA SIGNORA

Roberto Beccantini

DALLO 0-3 con il Manchester United al 3-0 all'Inter, lo scarto invocato da Moggi: la Juventus risorge e allunga, polverizzando le tensioni di una vigilia pettegola e tormentata. L'equilibrio, forzato da una generosa carambola, diventa dominio; e il dominio, lezione. Primi e soli, i campioni: più tre sull'Inter, più quattro sul Milan, che l'Atalanta prima spaventa e poi aspetta (da 0-3 a 3-3). Se era un esame, e lo era, i bianconeri lo superano di slancio, nel solco di una struttura decisamente più collaudata e affidabile. Se era la prova della verità, e lo era, l'Inter la fallisce al di là degli influssi astrali. Non una palla-gol in tutta la partita: non non. E Vieri, il re dei cannonieri, ciondolante e disarmato.

Si sono beccate fino all'ultimo, senza risparmio di arsenico e nuovi dispetti, ma poi, sul più bello, ecco l'Inter, proprio lei, spalancare la porta alla prima scampanellata della Signora: il destino ricorre a una coscia di Guly, investito dai pugni molli di Toldo, per orientare la sfida. È un derby d'Italia teso ma corretto, splendido nella cornice, attorcigliato e gommoso in campo. La Juve è più squadra, e si sapeva. L'Inter accende i fiammiferi che le porgono i singoli, Emre su tutti: cerini avari, quasi noghittosi. Nedved, lui, è la trottola che funge da bussola, vorrebbe uscire per una botta alla schiena, si tocca, sbuffa, resiste: il raddoppio è farina del suo sacco e della complicità che gli dei, spesso, riservano ai guerrieri più indemoniati, quelli che, per intenderci, sfoderano la spada anche quando c'è da tagliare un foglio di giornale. E dal momento che tutti i salmi finiscono in gloria, sarà ancora il ceco a sistemare la ciliegina di Camoranesi sulla torta di una vittoria limpida, schiacciante, senza ombre.

Lippi riemerge dai capricci fumantini di coppa con idee chiare e polso fermo. Cuper gli regala il centrocampo: Batistuta e Recoba sono lussi che non sempre ci si può permettere. È nella ripresa che la Juve legittima il soffio della sorte, che troppo le aveva sottratto martedì: controllo assoluto del gioco e degli avversari, una dittatura tattica che l'Inter subisce in silenzio, alla vana ricerca di quei tre minuti che tante volte le avevano cambiato la vita.

A proposito di intrecci fatali. L'Inter perde la testa proprio nel giorno in cui Ronaldo, con una tripletta, la consegna al Real.

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora
dall'avvio della pratica
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali
FORUS
TORINO
Via Gioberti 71 e Via Palmieri 47

IL FESTIVAL E LE MINACCE DI GUERRA

Almeno a Sanremo lasciateci cantare

Fabrizio Rondolino

DOMANI, finalmente, comincia Sanremo. E' una delle poche cose rimaste alla Rai, Sanremo, e poiché in questi giorni non si sa neppure se la Rai esista ancora, non si può non fare i più sinceri auguri di successo al Festival e alla sua incrollabile guida, l'eterno Pippo Baudo. Però sarebbe bene mettere subito in chiaro un punto: a Sanremo si canta, e basta. Chi non ama le canzonette può tranquillamente cambiar canale, chi s'annoia può andare al cinema, chi preferisce può leggersi un libro. Ma lasciamo perdere la guerra, per favore.

C'è qualcosa di tipicamente, e fastidiosamente, italiano nella preoccupazione che serpeggia intorno al Festival a proposito della guerra. Se dovesse scoppiare, dicono alla Rai, Sanremo s'interrompe, si sospende, magari addirittura si annulla. Come se ci si sentisse in colpa, al cospetto di una grande tragedia, continuando a sfornare canzonette. Come se si dovesse a tutti i costi dimostrare che non si è insensibili, né indifferenti, né impreparati. Come se in fondo ci si vergognasse di ciò che si fa, e si desiderasse mettere subito le mani avanti. Se la più grande manifestazione degli ultimi cinquant'anni attraversa la via di Roma, la Rai non deve occuparsene, perché il suo direttore generale preferisce di no; ma se scoppia la guerra, perbacco, allora non c'è Sanremo che tenga: tutti devono parlarne.

Non sono da meno i pacifisti, o alcuni di loro: che vorrebbero fare di Sanremo la grande tribuna del «no alla guerra», in nome naturalmente dell'etica più che della politica, e furbescamente giocando con la cattiva coscienza degli organizzatori. Così come non ci è stata risparmiata Naomi Campbell con la canotta della pace, di sicuro non mancherà il cantante con la spilletta pacifista e la bandiera arcobaleno a mo' di bandana: è una trovata pubblicitaria come un'altra, e non c'è di che scandalizzarsi.

E tuttavia, proprio a Sanremo e almeno a Sanremo, lasciateci cantare. La pace può sfilare pacificamente altrove, e altrove la guerra troverà le sue cronache puntuali e i suoi commentatori preparati.

SERVIZIO DI Marinella Venegoni A PAGINA 29

MONTECARLO
BEAUSOLEIL
RESIDENCE HENRI
A pochi metri da Montecarlo e dal Casinò, sono aperte le prenotazioni per 64 magnifici appartamenti nuovi con vista mare, dal monolocale all'attico prestigioso. Prezzi lancio:
■ Bilocale con ampia terrazza, grande giardino e parcheggio sotterraneo compreso: € 107.500
■ Super Attico con terrazza panoramica, vista mare mozzafiato, 3 parking sotterranei: € 583.000
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA A INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
Tel. +39 0184 44 00 72 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

9 771122 176003 30303

Da oggi assicurare la tua auto è facile, veloce, conveniente. ZURITEL 800.247.247 www.zuritel.it

LA DINAMICA DEL CONFLITTO A FUOCO

1

Il controllo

Una pattuglia della polfer di Arezzo, con due agenti, ha chiesto i documenti a due giovani, un uomo ed una donna, che sedevano da soli in uno scompartimento, i presunti terroristi delle **Brigate rosse Mario Galesi** ■ **Desdemona Lioce**

2

La reazione

Mentre i documenti venivano controllati, l'uomo ha estratto da sotto il giubbotto **una pistola calibro 7,65** ■ l'ha puntata contro **Emanuele Petri**. Ne segue una colluttazione.

3

L'assassinio

Galesi ha fatto fuoco **uccidendo l'agente** ■ **ferendo** al torace anche il suo collega. È accorso un terzo agente, **Giovanni Di Franzo**, di 46 anni, di Camucia, che ha sparato ferendo l'uomo e bloccando la donna con la collaborazione di un vigile urbano ■ Perugia che casualmente si trovava sul treno

LA SPARATORIA SUL ROMA-FIRENZE, A CASTIGLION FIORENTINO: FERITO UN ALTRO POLIZIOTTO, SI SALVERA'

«Documenti, prego». E sul treno scoppia l'inferno

Muoiono un agente e un Br, presa la donna. Preparavano un attentato

Renato Rizzo
inviato ad AREZZO

Forse venivano per compiere un attentato: dentro la borsa assieme ai documenti falsi, avevano una microcamera mimetizzata in una scatoletta simile a quelle che contengono le gomme americane. Doveva servire, probabilmente, a filmare la vittima designata. In un altro zaino, alcuni floppy disc: gli investigatori stanno esaminandoli e i sospetti paiono sempre più certezze. Per nascondere il loro segreto di brigatisti rossi Nadia Desdemona Lioce e Mario Galesi, hanno ucciso e ferito: tre minuti di furia e violenza in un vagone ferroviario. Quando sono svaniti il fumo degli spari e le urla della gente a terra, immobile nel proprio sangue c'era un agente della polizia ferroviaria. Accanto a lui, un compagno con il fegato trapassato da un proiettile calibro 7,65 e il terrorista raggiunto a un polmone: morirà poche ore dopo. Forse tra i passeggeri che, in quei momenti, urlavano la loro paura, anche un paio di complici dei brigatisti: quando il convoglio ha raggiunto la prima stazione si sarebbero dileguati approfittando della confusione.

Tutto è incominciato in una pigra domenica mattina sul treno interregionale 2304 Roma-Firenze: 5-6 vagoni con pochi passeggeri. A Terontola salgono tre ispettori della Polfer: un viaggio di routine, destinato a concludersi ad Arezzo, per controlli passeggeri: Emanuele Petri, di 47 anni, sposato, un figlio diciannovenne; Bruno Fortunato, di 45 e Giovanni Di Franzo di 47. Camminano lentamente lungo i corridoi. Raggiungono la carrozza centrale della seconda classe: qualche punkabbestia con annessi cani, gente insonnolita. Sono le 8,30. Il convoglio è in perfetto orario, tra 8' dovrà fermarsi a Castiglione fiorentino. «Documenti, per favore» dice Petri aprendo la porta d'uno degli scompartimenti nel quale è seduta una donna dai capelli rossi, robusta, un po' infagottata nella sua giacca scura e nei pantaloni neri. Accanto a lei, un uomo corpulento dall'evidente stempiatura. Sui sedili di fronte, un vigile urbano di Perugia e la moglie. I primi due consegnano le carte d'identità: una intesta a Domenico Marozzi, l'altra a Rita Bizzarri. Sono documenti rubati in un comune del Lazio ai quali i due hanno applicato la propria foto: contraffazione perfetta. Petri si mette in contatto, via cellulare, con la centrale Polfer di Firenze. L'uomo e la donna faticano a restare calmi. Non s'agiterebbero se sentissero che l'operatore, controllati i loro nomi, in quel momento sta dicendo: «Tutto regolare, persone pulite». Lui, quello che si nasconde dietro l'identità di Marozzi e che è, in realtà, Mario Galesi, ex rapinatore diventato «politico» nei nuclei combattenti, s'alza di scatto come spinto da una molla compressa allo spasimo: ha una calibro 7,65 nella destra e la punta al collo di Petri. Non dice nulla. Per lui parla la compagna. Anzi grida: «Datemi le armi». L'uomo in divisa che è sotto minaccia di morte butta la pistola a terra, imitato da Fortunato. La Lioce si fionda sulle armi: attimi di tensione, vociare. Uno sparo: Petri s'accascia. Ancora esplosioni: due, in rapida successione. Alla prima crolla sul pavimento Fortunato; alla seconda è il brigatista che s'inginocchia comprimendosi il petto insanguinato. A sparargli è stato Di Franzo che, ora, si lancia sulla terrorista e la blocca. Un dramma che, per qualche secondo, grazie al cellulare ancora acceso, entra nella centrale Polfer di Firenze: «Abbiamo sentito un rumore, come d'un tafferuglio, poi la linea è caduta - racconterà il dirigente del compartimento Rocco Pellino che stava ascoltando la chiamata dei colleghi -. L'operatore mi ha allarmato: "Sembra che li stiano facendo a cazzotti". Abbiamo subito avvertito la polfer di Arezzo».

Nella carrozza, ora, è un inferno di paura e di furia. Chi scappa, chi si chiude negli scompartimenti, chi, come il vigile urbano perugino che ha assistito alla sparatoria ed è titolare d'una palestra, aiuta Di Franzo a immobilizzare la Lioce chiusa in un silenzio impermeabile a tutto, persino a quest'odore di morte e di sangue. Confesserà: «Non potrò mai dimenticare gli occhi di quella donna. Di ghiaccio».

Il treno continua il suo viaggio. Una manciata di minuti, la stazione di Castiglion Fiorentino. La gente sulle banchine vede scendere un poliziotto che trascina una donna. L'ammanetta a un palo lungo i binari. Lei resta lì, in quell'incongruo abbraccio, sino a quando l'aria non si gonfia di sirene e giungono ambulanze e gazzelle dei carabinieri. Un medico, il dottor Biagio Vignali quando sale sul vagone si trova di fronte tre uomini coperti di sangue: uno, in divisa, è ormai morto. Gli altri due vengono stesi sulle barelle: Fortunato è portato d'urgenza all'ospedale di Siena e operato. Intervento chirurgico anche per Galesi che entra in Chirurgia senza un lamento. E senza un lamento morirà alle 22.

La pasionaria dei Nuclei comunisti combattenti è portata in Questura ad Arezzo. Negli stessi istanti viene triplicata la scorta a Grazia Sestini, sottosegretario al lavoro con delega alle politiche sociali: era, forse lei, l'obiettivo di questi terroristi saliti alla stazione di Roma Tiburtina con un biglietto di sola andata per Arezzo. Ma l'allarme s'allarga come i cerchi d'un lago dopo la caduta d'una pietra e fa materializzare anche un altro nome: quello d'un funzionario della Camera del Lavoro aretina. Indagini serrate: ad Arezzo si condensa una sorta di pool dei magistrati italiani più impegnati nelle inchieste di terrorismo. Lei, Nadia Desdemona Lioce agli inquirenti replica con un refrain che si credeva sepolto nella preistoria della lotta armata: «Mi dichiaro prigioniera politica». Poco prima delle 22,30, con una ingente scorta, è stata trasferita a Firenze. Sarà infatti la procura di Firenze ad occuparsi delle indagini sulla sparatoria.

IL SOVRINTENDENTE ASSASSINATO SVOLGEVA ANCHE ATTIVITÀ «NO PROFIT»

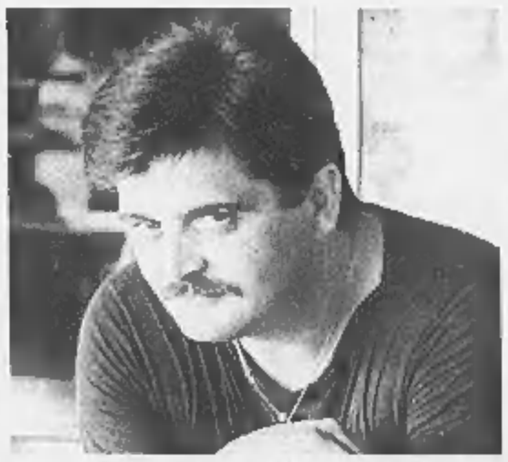
Emanuele aveva cambiato turno per fare un favore a un collega

«Si era impegnato nel servizio per essere trasferito vicino alla famiglia»

reportage
Giacomo Galeazzi
inviato ad AREZZO

Non doveva neppure esserci Emanuele Petri in quel maledetto scompartimento. Il poliziotto ucciso sul treno Firenze-Roma aveva cambiato all'ultimo istante il suo turno di servizio. Gli toccava una domenica di riposo accanto alla moglie Alma e al figlio Angelo, invece aveva chiesto di poter lavorare ieri invece di martedì, giorno in cui avrebbe accompagnato un amico disabile a fare fisioterapia. Un giovane carabiniere costretto sulla sedia a rotelle da una grave malattia. E' racchiuso in una fatalità il senso di una tragedia che ha per vittima innocente un uomo descritto da tutti come un esempio di altruismo e generosità.

Alma, la vedova di Petri si dispera e confida «Spero che la morte di mio marito non sarà vana»


Emanuele Petri, l'agente ucciso, originario dell'Umbria

«Assassini, avete ammazzato il mio Emanuele», grida il padre davanti all'obitorio dell'ospedale San Donato. Scortato da tre volanti è appena scivolato fuori dal cancello il carro funebre con dentro la bara di zinco. Attorno un silenzio desolante, irreale, squarciato da quell'urlo cupo, amplificato dal vuoto pneumatico imposto all'edificio, per ragioni di sicurezza, dalle autorità. Nel ritratto collettivo di amici e colleghi, il sovrintendente 48enne viene tratteggiato come «uomo profondamente buono», una «persona prudente avviata ad una serena pensione», un «amante della tranquillità», che dopo essere scampato ai pericoli di una vita spesa a pattugliare punti caldi di Roma e Firenze, assaporava i ritmi dilatati della vita di provincia.

«Sabato sera abbiamo discusso di macchine. E'un grande esperto di motori». Walter, l'amico del cuore, collaudato dal «duro servizio» condiviso alla questura fiorentina, non riesce proprio a parlarne al passato, ascolta senza sentire il vociare soffuso della caserma, rimugina invano i segni di un rovescio della sorte, maledice il colpo di pistola che ha fatto scendere il buio su un'esistenza limpida, trascorsa sempre alla luce del sole. Normalità allo stato puro resa ammirevole dall'amore per la famiglia e da un impegno assiduo nel volontariato, tramutata in martirio da pochi istanti di cieca violenza. Sotto il peso dei ricordi, i colleghi cedono al fatalismo di chi si sente bruciato da un fuoco fose sottovalutato, da un morbo dato per debellato magari troppo presto. Sullo sfondo, nella biografia di Petri, gli anni di piombo, turni venati d'angoscia, caute abitudini quotidiane dalla paura. Una fiamma tremula, quella del senso del pericolo, che covava sotto la cenere. «Di solito - sospira un veterano delle pattuglie Polfer - per questo tipo di controlli sui treni mandano due poliziotti, stavolta erano in tre, la sicurezza era garantita: è stato un fulmine a ciel sereno». In comune i «poliziotti dei binari» di Terontola hanno una vita da transfrontalieri (a cavallo fra Umbria e Toscana) e, molti di loro, il placido fluire verso la pensione di un mestiere via via addomesticato dalla routine. Alla pericolosità, infatti,l'esperienza sembrava ormai aver somministrato l'antidoto, se non fosse che il rischio, per chi indossa una divisa, può annidarsi anche lontano dalle metropoli, in luoghi periferici rispetto alle grandi rotte del crimine. Così l'incubo sfiorato a Roma e a Firenze si è materializzato per Emanuele Petri in una domenica mattina di Carnevale, a bordo di un treno affollato di pendolari e gitanti. «Ho ancora davanti agli occhi il suo sorriso sereno - raccontano alla Polfer aretina - aveva fatto tanto per riavvicinarsi a casa, adesso finalmente poteva godersi la famiglia e dedicarsi al suo paese». Dalla scuola di pubblica sicurezza di Trieste, alla temibile capitale d'inizio Settanta, alla finta calma del capoluogo toscano. Negli ultimi anni, infine, Emanuele Petri era passato alla Polizia postale di Arezzo e alla sospirata stazione di Terontola, a pochi chilometri da Tuoro sul Trasimeno. Fuori dal tran tran frenetico dei palazzi della politica e della questura fiorentina, dalle insidiose scorte alle personalità e ai magistrati. Apparentemente al riparo da colpi di coda della professione, sempre meno in prima linea e con crescenti scampoli di tempo libero da suddividere fra interessi e attività "non profit". Dalla Pro Loco del paese (tremila abitanti), all' associazione dei motociclisti; dalle iniziative benefiche dei donatori di sangue dell'Avis ai gran premi tifati in tv con il figlio 19enne; dal volontariato a favore dei dializzati alla squadra cittadina di seconda categoria. Ieri a Tuoro sul Trasimeno la notte è scesa in anticipo e sono state cancellati in segno di lutto i festeggiamenti per il Carnevale.

I poliziotti rimuovono il corpo dell'agente ucciso dalle Brigate rosse nella stazione di Castiglion Fiorentino

«Non dimenticherò più quello sguardo glaciale»

Un vigile urbano di Perugia ha aiutato gli agenti a disarmare la brigatista sul vagone

dall'inviato ad AREZZO

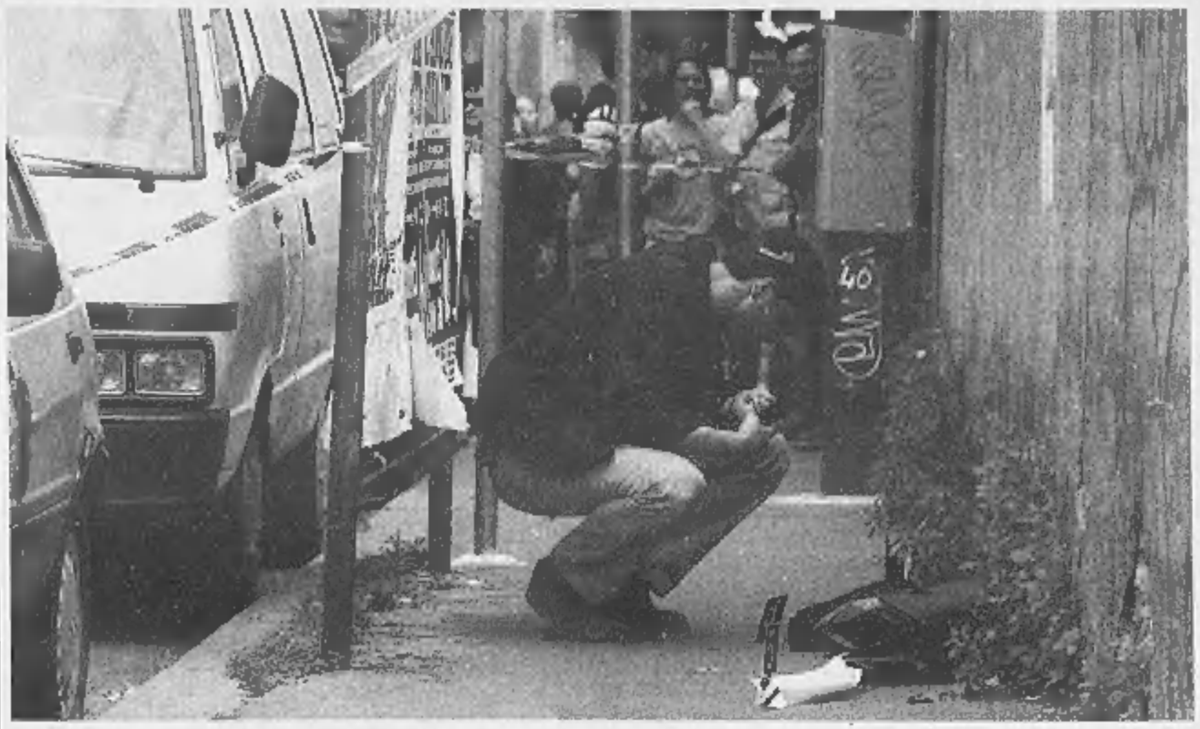
Doveva essere una gita di Carnevale a Firenze, e su quel treno in viaggio verso Arezzo si è consumato un dramma improvviso che lo ha trasformato in un «eroe per caso». Nello scompartimento della morte, seduti a lato dei due presunti brigatisti Mario Galesi e Desdemona Lioce, ci sono un vigile urbano di Perugia e la moglie, in mini-vacanza domenicale nel capoluogo toscano. L'agente della polizia municipale è stato al contempo testimone e protagonista della vicenda.

Il racconto ai colleghi di Perugia ha condensato la brutale ferocia di quanto è accaduto sul Roma-Firenze. «Fra le stazioni di Camucia e Castiglion Fiorentino sono entrati i poliziotti per controllare le generalità dei passeggeri - ha spiegato il vigile urbano, definito «energico e determinato» dai suoi superiori -. Hanno chiesto i documenti pure alla donna: lei aveva lo sguardo glaciale, non la dimenticherò mai». La ricostruzione di quanto accaduto è ancora incerta. Secondo il procuratore aggiunto di Firenze Francesco Fleury, a tirare fuori la pistola, una calibro 7,65, è stato Galesi mentre uno dei poliziotti telefonava in centrale per la verifica dei nominativi. Dapprima la coppia ha chiesto agli agenti di consegnare le pistole. Uno dei poliziotti l'avrebbe buttata sotto il sedile ed allora ci sarebbe stata una colluttazione con Dedesmona Lioce, che è riuscita ad afferrare l'arma.

In pochi istanti, il vigile e la consorte si ritrovano al centro di una lotta furibonda. «Ci sono state grida furiose nello scompartimento - prosegue il racconto della guardia -, la trattativa per convincere Desdemona Lioce ad abbassare l'arma è stata concitata, velocissima, ho provato anch'io a impedire il peggio. Non c'è stato nulla da fare, è scoppiata una terribile sparatoria». Colpito a morte Petri, ancora colpi. «Dopo il ferimento dell' agente Bruno Fortunato e dell'altro terrorista - ha continuato il vigile urbano, d'origine campana, da vent'anni in servizio a Perugia - mi sono alzato da terra e mi sono gettato sulla donna per disarmarla. Insieme al terzo poliziotto l'abbiamo immobilizzata. Appena si è resa conto di essere in trappola, ha smesso di agitarsi e nello scompartimento è scesa una calma surreale. Non avevo mai visto nessuno con occhi di ghiaccio simili ai suoi».

In serata al vigile è arrivato l'encomio del sindaco del capoluogo umbro Enzo Locchi per «aver contribuito, con altruismo e senso civico, alla cattura dei due «responsabili dell'omicidio». **[gia. gal.]**

I DUE TERRORISTI FORSE LEGATI AI DELITTI DI BIAGI E DI D'ANTONA



Via Salaria, la scena dell'omicidio del professor D'Antona

Via Valdonica a Bologna: agenti sotto casa di Marco Biagi, il professore appena assassinato dalle nuove Br

ERANO DA TEMPO IN CLANDESTINITA', NON COMUNICAVANO NEMMENO CON LA FAMIGLIA

Nadia e Mario, coppia anonima pronta a tutto

I due «irriducibili» avevano documenti, armi e una microtelecamera

personaggi

Francesco La Licata

ROMA

Lei, capelli «rosso Tiziano» si è dichiarata prigioniera politica Lui, alto, corpulento e stempiato: nessun indizio che, nella giornata festiva e con il treno semivuoto, tradisse la loro identità

La prima a rendersi irreperibile era stata la donna convinta di esser stata riconosciuta in uno scontro a fuoco. L'uomo l'aveva seguita nel '98, dopo aver ottenuto gli arresti domiciliari Ieri, davanti all'imprevisto, hanno «seguito la procedura»

MESCOLARSI alla gente comune, camuffarsi nella normalità, rendersi invisibili attraverso un assoluto anonimato. Sono le regole dei criminali di ogni consorteria che scelgono la clandestinità. E a queste precauzioni si erano affidati Desdemona Lioce, nome di battaglia «Nadia», e Mario Galesi, i brigatisti assassini che, ieri mattina, hanno sparato contro la pattuglia della polizia ferroviaria sul vagone del treno interregionale 2304 Roma-Firenze. Combattenti e clandestini: così si autodefiniscono i «discendenti» delle vecchie Brigate rosse oggi riciclate con l'aggiunta della denominazione di «Partito comunista combattente». Già, clandestini. Ombre senza sostanza che non intrattengono relazioni, chiamano raramente al telefono, non frequentano alberghi, non parlano con nessuno, neppure coi familiari più prossimi. Uomini e donne senza identità che, per non divenire prevedibili, non ripetono mai due volte di seguito lo stesso gesto, che difendono anche le armi, anche a costo della vita - come è avvenuto per Galesi - l'impenetrabilità dei loro progetti. Avevamo visto questo film durante i cosiddetti «Anni di piombo». Forse ha ragione il pm di Milano, Armando Spataro, quando dice «Purtroppo è un remake», alludendo anche alla «casualità» che ha portato all'impatto con dei «clandestini», impatto costato ancora vite umane. D'altra parte non è facile combattere contro le ombre.

Chi poteva pensare che quell'anonima coppia, comodamente seduta nello scompartimento di un anonimo vagone di seconda classe, nascondesse l'identità di due ricercati e sospettati di aver avuto parte nelle più recenti attività terroristiche delle «nuove Br», dall'attentato alla Confindustria (maggio '92) fino agli assassinii di Massimo D'Antona e Marco Biagi? Sembravano due tranquilli quarantenni, vestiti in modo assolutamente anonimo. Lei, Nadia, col «rosso Tiziano» sui capelli, e lui, Mario, alto, corpulento e stempiato: non un indizio che tradisse la loro vera identità. Il treno semivuoto, l'assenza di pendolari, la mattinata festiva e, dunque, il «quadro» di un normale spostamento domenicale. No, invece. Galesi e Lioce erano armati e certamente custodivano documenti, carte, una microtelecamera e altro materiale che doveva essere molto importante per l'organizzazione. Era importante che rimanessero ombre, malgrado la curiosità di quella pattuglia di poliziotti che per routine chiedevano i documenti a tutti. Ecco, di fronte al pericolo di essere strappati all'anonimato, i due hanno «seguito la procedura»: annientare il nemico e, di fronte all'ineluttabilità della cattura, dichiararsi «prigionieri politici», con conseguente fine della clandestinità, o morire. Anche questo è un film già visto.

Risaliva a parecchio tempo fa, la «scomparsa» dei due. La prima a «darsi» era stata lei, Desdemona «Nadia» Lioce, nata a Foggia, classe 1959, ma da sempre gravitante nei gruppi toscani della sinistra eversiva, tra Pisa e Firenze. Studentessa universitaria mai laureata: su di lei il sospetto, datato 1987, di aver avuto un qualche ruolo nell'omicidio del professor Lando Conti, avvenuto a Firenze. Per anni compagna di Luigi Fuccini, fino al '95 quando questi fu arrestato per una rapina («autofinanziamento») e scoperto in possesso di documenti di rivendicazione. Anche lui, allora, si dichiarò «prigioniero politico». Lei, invece, con gesto che tradisce animo diverso dalla «combattente» che vuole «annientare il nemico», l'11 febbraio dello stesso anno, affida il gatto alla madre e scompare, dopo aver chiesto l'auto in prestito alla sorella per andare a trovare una non meglio identificata Enrica. Da quel momento fa perdere le tracce, tanto che per far recuperare l'auto alla sorella, lasciata posteggiata a Firenze in piazza della Libertà, deve inviarle le chiavi in busta anonima. I magistrati sospettano che abbia scelto la clandestinità anche perché convinta di essere stata riconosciuta durante una delle tante «azioni militari». Nessuno saprà più nulla di lei, fino alla tragica sparatoria di ieri. La Digos di Roma la cerca anche dopo l'omicidio D'Antona, ma l'ascolto delle telefonate dei suoi familiari non sarà di grande aiuto. Anzi, ogni volta che il discorso tra parenti cadeva su Nadia la conversazione veniva immediatamente troncata. Insomma nessun contatto con la famiglia, ma non per questo assenza di solidarietà.

Ancora più clandestinamente evanescente, la tragica esistenza di Mario Galesi, nato a Macerata nel 1966 ma da anni in contatto coi gruppi brigatisti di Bologna. Eppure un personaggio abbastanza «esuberante», sin dagli Anni Ottanta quando faceva gruppo con Jerome Cruciani e Roberto Zarra, arcinoti alle Digos di mezza Italia. Galesi si ritroverà con Cruciani nel gennaio del 1997, in occasione della rapina di via Radicofani a Roma. Il suo amico impugnava una «357 magnum» e gli zainetti dei due consegneranno agli investigatori armi, il bottino e indizi solidi della loro appartenenza al «Partito comunista combattente», emanazione quasi naturale di quelli che erano stati i «Nuclei comunisti combattenti». Verrà trovato, probabilmente a casa di Cruciani, un documento inquietante: una sorta di descrizione della pianificazione di un attentato con l'utilizzazione di una serie di accorgimenti e mezzi che rivelano molte analogie con «operazioni» successive, come l'agguato al professor D'Antona sulla Salaria.

Ma di Mario Galesi si perderanno le tracce nel 1998. Il militante brigatista - ottenuti gli arresti domiciliari - lascia l'appartamento di via Pesci, quartiere Tiburtino (lo stesso da dove sembra abbia preso il treno per Firenze), prima che qualcuno possa bloccarlo per sempre. I poliziotti troveranno in casa soltanto la sorella Paola, l'unica parente conosciuta. La donna dice di non sapere nulla del fratello («Forse è in Germania», chissà) e aggiunge che i familiari non lo sentono da tempo. Oggi c'è la tragica conferma della «scelta della clandestinità militante». E una serie di indizi che sembrano dare ragione a chi intuì che le nuove Brigate rosse affondano le radici nelle vecchie.

NADIA DESDEMONA LIOCE

Nadia Desdemona Lioce, 43 anni, è esponente dei Nuclei Comunisti Combattenti (Ncc), è irreperibile dal 1995. Il suo nome viene a galla nell'inchiesta sull'omicidio D'Antona: secondo l'accusa, farebbe parte del gruppo che avrebbe segnato la fase di ricostruzione delle Brigate rosse, dopo la ritirata strategica del 1989. È stata legata a Luigi Fuccini, arrestato a Roma nel 1995 insieme con Fabio Matteini perché trovato in possesso di armi. Da allora non si sa più nulla di lei. Fino al 2002, all'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip della procura di Roma per l'omicidio D'Antona. A destare l'attenzione dei magistrati è stata proprio l'irreperibilità/clandestinità della Lioce e di Galesi, in concomitanza con la ripresa dell'attività terroristica delle Br.

MARIO GALESI

Mario Galesi, 37 anni, era ricercato, nell'ambito delle indagini per l'omicidio D'Antona, per la ricostituzione delle Br. Viene arrestato una prima volta nel 1986: l'accusa è di partecipazione a banda armata, ma due giorni dopo viene scarcerato per assoluta mancanza di indizi. Torna sulla scena nel '97 con una rapina da 120 milioni di lire nell'ufficio postale di via Radicofani, a Roma. Nel '98, sfruttando un permesso, Galesi sparisce dalla circolazione quando gli rimangono pochi anni di carcere. Il suo nome riappare quindi, insieme a quello della Lioce, il 31 ottobre dello scorso anno, nell'ordinanza di custodia per le indagini sull'omicidio D'Antona, emessa dal gip Maria Teresa Covatta nei riguardi di presunti appartenenti alle Br-Pcc.

DAL FEBBRAIO DI OTTO ANNI FA, LE INDAGINI DEL VIMINALE SU «BASISTI» E «RACCORDI» ROMANI NON AVEVANO PORTATO A NULLA

Ncc, la sigla-contenitore per coprire le nuove Br

Nel 1995 gli investigatori erano già indirizzati alla «pista toscana» un quartetto di militanti composto anche da Fuccini e Matteini

retroscena

Guido Ruotolo

ROMA

L'ULTIMO «segugio» delle Brigate Rosse, quelle che uscirono di scena nel settembre 1988 con l'omicidio del senatore democristiano Roberto Ruffilli, è convinto che dopo la grande retata di quel settembre i «raccordi», gli scampati alla cattura, aspettarono che passasse la «piena» per riorganizzarsi. E che in realtà, quando quattro anni dopo si affacciarono sulla scena del terrorismo politico i Nuclei comunisti combattenti, gli Ncc, con l'attentato (fallito) alla Confindustria di via dell'Astronomia, all'Eur, quell'azione era il segnale che le Brigate Rosse erano tornate». E alla esperienza degli Ncc erano legati i due arrestati di ieri, Desdemona Lioce e Mario Galesi.

L'investigatore riflette: «Tra l'ottobre e il novembre del 1992, gli Ncc si mossero tra Roma, Padova e Treviso, con azioni di propaganda armata, limitate a diffondere volantini, far ritrovare striscioni, minacciare di morte dirigenti industriali». Poi calò il silenzio. Era quello il tempo in cui il Paese era sotto tiro di ben altro terrorismo, quello mafioso. Nel maggio e nel luglio del 1992, c'erano state le stragi Falcone e Borsellino a Palermo, nel 1993, via Fauro, Firenze, Roma, Milano. Quando le autobombe della mafia «furono parcheggiate, gli Ncc tornarono in azione»: il 10 gennaio del 1994, un ordigno esplose sempre all'Eur, in via Civiltà del lavoro, dove ha sede la «Nato Defence College». Gli Ncc fecero trovare un comunicato nel quale rivendicarono anche «l'azione di Aviano» - il 2 settembre del 1993, le Brigate Rosse-Partito comunista combattente presero di mira la base aerea Usaf di Aviano - e annunciarono «la ripresa dell'iniziativa rivoluzionaria e del più generale processo di ricostruzione delle forze».

In quel comunicato, gli Ncc fecero riferimento alla «Ritirata Strategica» delle Br proclamata nel marzo del 1982, ponendosi così in continuità con quella esperienza. «Ciò che oggi appare più nitidamente - spiega l'investigatore - e cioè che le Brigate Rosse che hanno ucciso Massimo D'Antona e Marco Biagi in realtà sono lo sviluppo degli Ncc, come si può dedurre dallo stesso documento di rivendicazione dell'omicidio D'Antona, già allora dovevamo intuirlo». Le ultime azioni dell'86, l'omicidio Conti, e dell'88, l'omicidio Ruffilli, furono firmate dalle Brigate Rosse-Partito comunista combattente. «Gli Ncc - prosegue l'investigatore - rappresentavano la sigla di un momento particolare in cui l'organizzazione, le Br, non poteva qualificarsi come tale».

Le indagini sugli Ncc non ebbero esiti positivi se non per un arresto, che non ha retto alla prova del dibattimento: il presunto telefonista che rivendicò l'attentato del 1992 alla Confindustria, Anubi Lussurgiu D'Avossa, fu assolto. Ma è il 13 febbraio del 1995 che si presenta un'occasione, che si annuncia la svolta: nel corso di un normale controllo stradale, vengono fermati a un posto di blocco due toscani, Luigi Fuccini e Fabio Matteini: «Ci dichiariamo prigionieri politici, militanti dei Nuclei Comunisti Combattenti».

Nelle abitazioni dei due terroristi vengono trovati documenti degli Ncc e in un'auto rubata, nella loro disponibilità, quattro pistole, tra cui una Beretta 92. E' da quel momento che la compagna di Luigi Fuccini, Desdemona Lioce, si rende irreperibile. Ma le indagini sui «basisti», sui «raccordi» romani, i contatti che Fuccini e Matteini avevano non solo a Roma, non hanno portato a nulla. Forse, sospettano adesso gli inquirenti romani, Mario Galesi era militante a tutti gli effetti degli Ncc, anche in quegli anni in cui le Brigate Rosse avevano deciso di non utilizzare la loro sigla.

Luigi Fuccini, pisano, e Fabio Matteini, fiorentino. Ambedue, oggi, una volta usciti dal carcere, secondo gli inquirenti, «non sarebbero più operativi». Ma su questo palcoscenico delle Br-Ncc-Br affollato di «sagome» e di «ombre», molte tracce portano alla Toscana. Matteini, prima ancora che diventasse un «operativo» degli Ncc, potrebbe avere avuto rapporti con gli ultimi protagonisti delle Br che uccisero Conti e Ruffilli, con i Daniele Bencini e Marco Venturini.

Agenti di polizia sul luogo dell'omicidio brigatista

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI CONTROLLO SUI SERVIZI SEGRETI: NON HANNO PROSPETTIVE DI TROVARE CONSENSO

«Un asse Roma-Firenze per le nuove Br»

Enzo Bianco: combattono una pericolosa guerra di resistenza

intervista

Vincenzo Tessandori

CHI sono, in realtà, queste Brigate rosse del Duemila?

«Anzitutto, abbiamo la percezione, da aggiornare, che non siano tanti. Che siano ancora alcune decine, anche se, probabilmente, è in corso un reclutamento e un allargamento anche a settori nuovi. Facciamo l'esempio degli Nta, i Nuclei territoriali antimperialisti: non c'è dubbio che la loro rivendicazione per l'assassinio di Biagi, contestualmente con l'omicidio, dimostra una qualche forma di collegamento. Non solo: forse sono in corso anche tentativi di arruolamento pure in altri settori».

Diciotto mesi ministro dell'Interno, con l'Ulivo, ora presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, le credenziali garantiscono per Enzo Bianco: uno che sa orientarsi nei misteri d'Italia. Anche se alcuni di essi paiono così torbidi da sgomentare.

Onorevole Bianco, ci sono percezioni, analisi, deduzioni, intuizioni. Ma sono stati individuati fatti concreti per condurre alle bierre?

«Oggi, sotto questo profilo brancoliamo ancora nel buio, o abbiamo pochi elementi per un'analisi completa».

Non è sempre stata questa la prima difficoltà?

«Confermato. Probabilmente, però, esistono differenze. La prima è che questi, ci par di capire, operano molto più a compartimenti stagni, rispetto alle Br storiche».

Come dire che hanno imparato la lezione algerina?

«Non c'è dubbio alcuno. E hanno, per di più, imparato gli strumenti della moderna tecnologia, per cui è difficile immaginare, oggi, che abbiano dei covi e, probabilmente, comunicano utilizzando anche i moderni supporti tecnologici. Non voglio dire via Internet, ma certamente in un modo più raffinato e più difficile da scoprire. Poi, ancora, si è spostato l'asse geografico della loro azione. Le vecchie Br operavano prevalentemente nella zona del triangolo industriale, queste sul settore politico, e soprattutto nell'area Lazio, Roma, e Firenze».

Non si sospetta che la decisione di uccidere Aldo Moro sia stata presa a Firenze?

«Non si è, però, mai arrivati fino in fondo a capire dove, come e perché. Se oggi avessi una responsabilità di governo, la mia direttiva sarebbe di lavorare molto, di concentrare lo sforzo investigativo sull'asse Roma-Firenze. Certo, stiamo parlando con tutti i "se" e i "ma", non avendo elementi a disposizione di carattere investigativo, ma io non trovo sia casuale che pure questo episodio sia avvenuto su quella tratta ferroviaria».

Va bene, ma le vecchie bierre pensavano di essere i detonatori che avrebbero dovuto far esplodere la rivoluzione nelle fabbriche, fra i proletari: queste, con chi vogliono farla?

«Queste sembrano voler mettere in difficoltà l'apparato dello Stato. Fanno, prima di tutto, tutto, ma poi anche danno».

E la rivoluzione?.

«La rivoluzione no, francamente non vedo nel loro comportamento una lucida proiezione su un versante rivoluzionario. E' come se volessero combattere una guerra di resistenza, in questa fase, più che di attacco».

Non pensa che, invece di una guerra di resistenza, il loro compito sia qualcosa che altri, per esempio servizi stranieri, hanno loro comandato?

«Sino a questo momento, in nessuna delle analisi dell'intelligence italiana e neanche da quella dei Paesi alleati con cui collaboriamo più intensamente, l'ipotesi è stata affacciata. Al momento gli elementi, pochi, che abbiamo fanno più pensare a un fatto nazionale, con una logica che prevalentemente è quella della resistenza. Con un'alta capacità di offendere. Perché, pur avendo fatto solo due attentati, basta pensare al volume di polemiche che hanno scatenato con l'affare Biagi. Come dire, c'è cascato anche un ministro dell'Interno... ».

Che ci ha messo del suo, no?

«Ci ha messo del suo. Però il livello di polemica fu altissimo, sino a scuotere vertici istituzionali del Paese, a far scatenare polemiche, a chiedere che ci fosse una commissione d'indagine parlamentare. Quindi si tratta sempre di inneschi di esplosivo, di detonatori che esplodono sporadicamente, però lasciano una profonda traccia. E, naturalmente, nella loro testa forse l'idea che ci siano tensioni sociali, rispetto alle quali queste vicende potrebbero riuscire a catalizzare una qualche forma di consenso, io credo che loro non l'abbiano sempre. Nella scelta dei loro obiettivi sin qui, a questo hanno mirato».

Quindi, secondo lei, la resistenza è per arrivare a un momento più favorevole: ma arrivare dove?

«Non credo che abbiano prospettive. Il nostro Paese sotto questo profilo, è notevolmente maturato, cresciuto, in qualche modo vaccinato rispetto ai rischi che ha corso negli anni passati: confermo, e colgo l'occasione, per dire che, nella lotta contro il terrorismo, è unito. Vedo tentativi disperati di tenere una condizione di tensione nel Paese: da considerare che mentre c'è questo versante tutt'altro che chiuso della lotta contro il terrorismo delle Br, al tempo stesso esiste un versante di terrorismo internazionale: aperto più che mai. Non vorrei che questi pazzi pensassero che, per esempio, la crescita della tensione sul versante internazionale, con il minacciato intervento americano in Iraq, creasse una condizione ulteriore in cui aprire un nuovo fronte».

Rimane quell'interrogativo: chi sono, in realtà, queste Brigate rosse del Duemila?

L'ex ministro Enzo Bianco, presidente del Comitato di controllo sui servizi segreti

PARLA IL SOTTOSEGRETARIO AL WELFARE CHE VIVE NELLA CITTA' DOVE ERANO DIRETTI I DUE BRIGATISTI: RIAVRA' LA SCORTA

«Non credo che i terroristi volessero colpire me»

Sestini: mi occupo di handicap e minori, comunque seguirò le indicazioni delle autorità

intervista

Roberto Giovannini

ROMA

MAH, sinceramente non credo di essere io l'obiettivo di questi personaggi. Adesso sto a casa, seguirò naturalmente tutte le indicazioni che mi verranno date dalle autorità, farò come sempre la "brava". Ma ripeto, ho l'impressione che si tratti di una coincidenza. Sa, io mi occupo di bambini, di famiglia, di disabili... non sono questioni che in genere interessano ai terroristi rossi». Maria Grazia Sestini, parlamentare di Forza Italia e sottosegretario al ministero del Lavoro, vive ad Arezzo. E qui ha scoperto - prima dai notiziari, poi attraverso una visita del questore della città toscana - che due terroristi Br erano stati arrestati dopo uno scontro a fuoco. E adesso, avrà di nuovo una scorta.

Dunque, sottosegretario, non si sente particolarmente preoccupata. Lei però ha appena presentato il «Libro Bianco sul Welfare»...

«Sappiamo benissimo che il ministero del Lavoro è per forza di cose minacciato dal terrorismo, ma non credo proprio che il nostro documento sull'assistenza possa provocare interesse o reazione da parte delle Br. Si parla di volontariato, associazionismo, handicap, minori, insomma questioni che finora non sono mai state al centro dell'eversione terroristica. Ci andrei cauta prima di ipotizzare qualunque collegamento».

> «Il rapporto ideato da Marco Biagi era rivoluzionario Il mio è importante ma non può scatenare la polemica politica»

Ma è sempre un «Libro Bianco», non crede?

«Penso che le proposte di Marco Biagi sul lavoro - che adesso abbiamo trasformato in legge - potessero rappresentare un cambiamento davvero rivoluzionario per certe regole. Qui si tratta di materie altrettanto importanti, a mio avviso, ma non certo soggette a rischio di polemica politica tanto infuocata».

Ma avevate ricevuto minacce, di recente, come ministero del Lavoro?

Sapevamo dall'ultimo rapporto dei servizi che c'era una nuova fiammata di attività terroristica, e dunque di rischio. Ma purtroppo è un fatto ormai accertato, il ministero del Lavoro e chi ci lavora è nel mirino dei brigatisti».

Lei era sotto scorta?

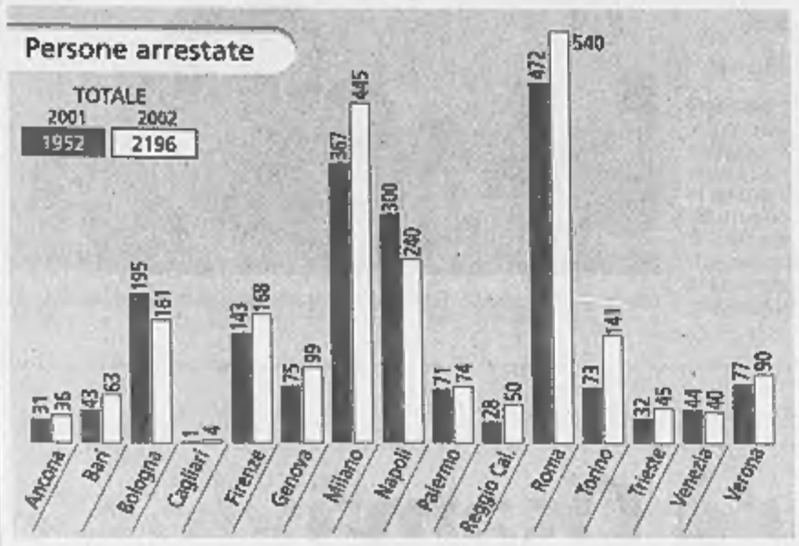
Maria Grazia Sestini sottosegretario al Lavoro

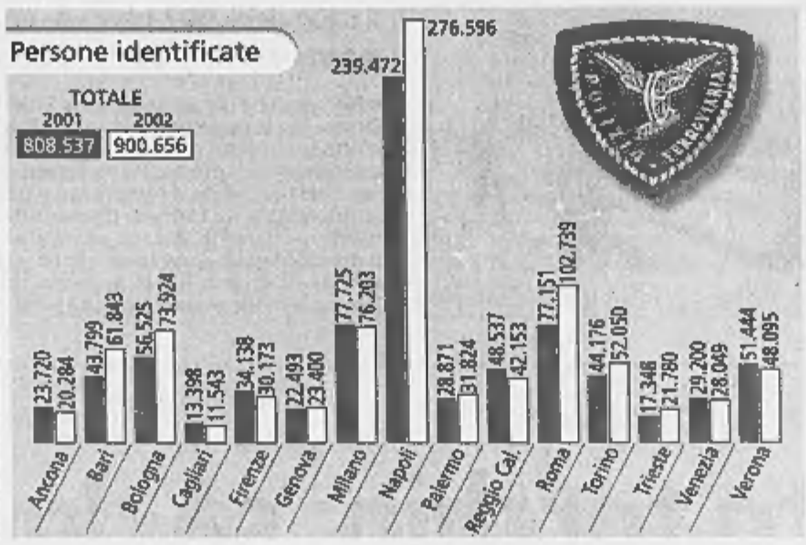
«Dopo l'assassinio di Marco Biagi mi era stata assegnata una tutela - dunque non una scorta - nel quadro dell'attenzione nei confronti di tutti noi che lavoriamo al ministero del Lavoro, politici ma anche non politici. Più di recente, mi è stata tolta, non ero considerata a rischio».

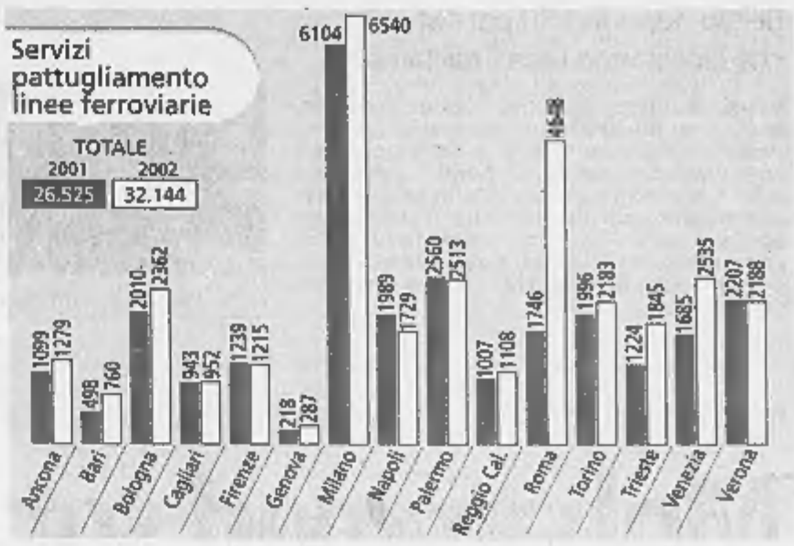
E adesso, la riotterrà?

«Non lo so, sono decisioni che spettano alle autorità di pubblica sicurezza, io farò tutto quello che mi si dirà di fare, ma continuo a fare la mia vita normale. Sinceramente non credo che i due brigatisti arrestati avessero a che fare con me, e in generale Arezzo non è mai stata una città coinvolta dall'eversione rossa, storicamente. E ripeto, io mi occupo di assistenza sociale, di famiglia. Ho ricevuto stamani la visita del Questore di Arezzo, che mi è venuto a informare cortesemente dei fatti, ma più che altro come personalità di governo che risiede qui in città».

I NUMERI DELL'ATTIVITÀ DELLA POLIZIA FERROVIARIA







MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE CONCORDI NELLA CONDANNA. IL CORDOGLIO DI CIAMPI

Pisanu: ora chiariremo i delitti D'Antona e Biagi

Da Berlusconi appello a «reagire uniti contro la rinascita del terrorismo»

Flavia Amabile
ROMA

Dinanzi al riapparire del fantasma del terrorismo, maggioranza e opposizione si ritrovano d'accordo. Nell'esprimere solidarietà alla famiglia dell'agente, alle forze dj polizia e soprattutto nel richiamare all'unità il mondo politico. Immediato il messaggio del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi al capo della Polizia Gianni De Gennaro per esprimere «grande [illegible], cordoglio e «vicinanza alla Polizia che, ancora una volta, si è prodigata nell'interesse del paese, con professionalità e coraggio, pagando il tributo più alto». Il paese deve «reagire unitariamente» contro il terrorismo, ha affermato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, in un comunicato in cui esprime «profondo cordoglio, mio personale e del governo, per la morte dell'agente Emanuele Petri e per il ferimento di Bruno Fortunato».

Berlusconi precisa: «Alle loro famiglie desidero garantire che lo Stato non le lascerà sole e non si dimenticherà di loro. Alle forze dell'ordine che pagano un nuovo pesante tributo di sangue nella lotta contro il terrorismo e nella difesa delle istituzioni democratiche va in questo momento il pensiero riconoscente dell'intero Paese». «Spetta ancora una volta al popolo, al Parlamento, alle forze politiche e sociali reagire unitariamente e vigilare - conclude il premier - affinché i disegni del terrorismo siano sconfitti e le cause che lo alimentano siano definitivamente sradicate». Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ha aggiunto che ora per le nuove Br-Partito comunista combattente e in particolare per gli assassini dei compianti professori Biagi e D'Antona «si avvicina il momento della resa dei conti» perchè «anche alla luce di questo episodio non brancoliamo più nel buio».

Il presidente della Camera Pierferdinando Casini ha espresso ha promesso che «l'impegno delle istituzioni contro il terrorismo sarà sostenuto da tutte le forze politiche e parlamentari». Il presidente del Senato Marcello Pera, ha avvertito che «in questo momento delicato è perciò necessario che tutti si stringano attorno alle Forze dell'Ordine per evitare qualunque smagliatura della quale possano avvantaggiarsi terroristi assassini».

Mario Landolfi, portavoce di An, ha ricordato che «è compito dei partiti e delle forze sociali isolare quanti, singoli o gruppi che siano, predicano e praticano la violenza con l'obiettivo di sovvertire l'ordine dello Stato».

Casini e Pera garantiscono «l'impegno di tutte le forze parlamentari» Bossi: «Era nell'aria che tornava un '68» Fassino: «Si tenta ancora di inquinare la vita politica e civile del paese» Buttiglione ai Disobbedienti «Isolate gli estremisti»

Il leader della Lega Umberto Bossi ne ha approfittato per ricordare che «era nell'aria che stava tornando un '68... Non quello americano e pacifico dei figli dei fiori, ma il '68 iconoclasta». Il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli della Lega ha chiesto che Desdemona Lioce «dica chiaro a quale schieramento politico appartiene e conosceremo i mandanti». Un altro leghista, Mario Borghezio, accusa i magistrati che «a cuor leggero e, speriamo, per pura e semplice irresponsabilità, pongono regolarmente in libertà i delinquenti, politici e comuni».

Il presidente dell'Udc Rocco Buttiglione nel suo appello all'unità contro il risorgere del terrorismo si è rivolto anche al movimento dei Disobbedienti. «Questi episodi confermano i pericoli di un risorgere del fenomeno terrorista e del rischio di una saldatura tra terroristi italiani e quelli internazionali, anche in riferimento alle ali più estremistiche dei Disobbedienti», ha affermato sottolineando di rivolgere in particolare «un appello a tutti i movimenti a vigilare affinché al loro interno non venga dato spazio a frange terroristiche che invece vanno isolate». «Occorre che tutte le forze politiche si muovano con unità e incisività di azione», ha chiesto il segretario dell'Udeur, Clemente Mastella, perchè occorre «prendere coscienza che il fenomeno del terrorismo non è finito».

Il segretario dei Ds Piero Fassino ha parlato di «un episodio inquietante, che deve sollecitare tutti ad alzare la guardia contro un terrorismo che, dopo gli assassinii D'Antona e Biagi, tenta ancora di inquinare la vita politica e civile del Paese». Anche Francesco Rutelli, leader della Margherita ha osservato come quella di ieri sia stata «una barbarie che dimostra, purtroppo come non sia chiusa in Italia la stagione del terrorismo, che va combattuto con determinazione e con l'unità di tutto il popolo italiano e di tutte le forze politiche e democratiche del Paese».

In nome dell'unità, il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio non ha potuto fare a meno di giudicare «assolutamente irresponsabili le dichiarazioni del sottosegretario alla Difesa Bosi che ha cercato di criminalizzare la Toscana accusandola di essere terreno fertile per il reclutamento terroristico».

AL VIMINALE, L'EUFORIA SI MISCHIA AL DOLORE, ALLA RABBIA PER IL «PREZZO» DI VITE UMANE

In due agende e un floppy gli ultimi misteri d'Italia

Non sono ancora stati aperti i documenti sequestrati ai due terroristi per paura che una mano inesperta cancelli quei contenuti «preziosi»

retroscena
Guido Ruotolo
ROMA

ABBIAMO svoltato, il cerchio si sta chiudendo». Al Viminale, l'euforia si mischia al dolore, alla rabbia per il «prezzo pagato» in termini di vite umane. Guardando oltre la scena del delitto, in quello scompartimento del Roma-Firenze forse è stato trovato «il bandolo della matassa» che ha portato ieri il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, a dire che «si sta avvicinando il momento per rendere giustizia alla memoria del professore Biagi e D'Antona». Insomma, pur se in modo fortuito e tragico, la polizia potrebbe essere inciampata sugli assassini dei due giuslavoristi e collaboratori dei ministri del Lavoro, o che hanno fatto parte dei gruppi di fuoco delle Br che sono entrati in azione il 20 maggio del 1999 a Roma e il 19 marzo del 2002 a Bologna, anche se ieri ha sparato una calibro 7,65 mentre per D'Antona e Biagi fu utilizzata una pistola calibro 38.

Scaramanticamente, per non creare attese che potrebbero andare deluse, l'investigatore dell'Antiterrorismo ripete che «intanto procede la procura di Firenze per omicidio e tentato omicidio», riferendosi ai due uomini della Polfer. Ma le attese, è inutile negarlo, ci sono e probabilmente non andranno deluse. Intanto, la scena del delitto, al di là di quelle macchie di sangue, del corpo senza vita dell'agente della Polfer, ha lasciato diversi indizi.

Spiega l'uomo dell'Antiterrorismo: «Dai primi elementi, i due hanno commesso degli errori. Per esempio, nella storia delle Brigate Rosse, i clandestini si spostavano sempre da soli e in questo caso viaggiavano in coppia». Ancora ieri sera non erano state aperte le due agendine elettroniche e il floppy disk sequestrati ai due terroristi, per un «motivo di cautela», per paura che una mano inesperta cancellasse i contenuti «preziosi» di quel materiale. Gli investigatori stavano aspettando i tecnici delle case produttrici delle agendine e dei floppy per non commettere errori. Si comprende, dunque, il «nervosismo» di queste ore d'attesa: quelle agendine potrebbero rivelarsi molto utili.

Mario Galesi e Desdemona Lioce hanno presentato documenti falsi agli uomini della Polfer. «I documenti - racconta chi li ha visti - presentavano degli errori grossolani: erano scritti a mano». Secondo una prima verifica, si tratta di carte d'identità rubate in bianco a Tivoli, nel 2000. Un indizio importante, che può fare ipotizzare che nella zona dei castelli romani le Br abbiano avuto o abbiamo ancora un covo, una base. Anche perché nella storia degli Ncc, dei Nuclei comunisti combattenti di cui si sospetta che Galesi e Lioce abbiano fatto parte, c'è un episodio che risale al 25 dicembre del 1992, quando il segretario della locale sezione del Partito socialista consegnò ai carabinieri due volantini, con intestazione «Nuclei comunisti combattenti», rinvenuti una decina di giorni prima. Il fatto poi che i due terroristi fossero partiti all'alba dalla stazione Tiburtina rafforza il sospetto che a Roma ci possa essere una base logistica delle Brigate Rosse.

I due terroristi dovevano arrivare ad Arezzo alle 8,30, ieri mattina. Perché Arezzo, per fare cosa? Per il momento, si possono fare soltanto congetture: «Si può ipotizzare - spiega l'investigatore - che dovevano partecipare a una riunione, incontrarsi con altri brigatisti. Oppure che stavano recandosi sul posto per fare controinformazione su qualcuno. Insomma, per studiare i percorsi e le abitudini di un possibile bersaglio. Il fatto che fossero "armati" di una viodeocamera potrebbe far supporre che stessero lavorando a una inchiesta su qualche possibile vittima».

Arezzo, dopo Roma e Bologna? Gli investigatori non si sbilanciano, e intanto riaprono il fascicolo della rapina, avvenuta quasi un mese fa, all'ufficio postale di via Torcicoda, nella periferia di Firenze. Il 6 febbraio, alle nove del mattino, quattro rapinatori, tra cui una donna (o forse due), armati di pistole e di mitra, un Kalashnikov, fanno irruzione nell'ufficio postale. Del gruppo, due entrano con il volto coperto con caschi, gli altri due irriconoscibili grazie alle sciarpe. Bottino: 67.000 euro. Il sospetto è che Mario Galesi e Desdemona Lioce potrebbero aver partecipato a quella rapina.

Ieri mattina Desdemona Lioce, ai poliziotti che le chiedevano la sua identità non ha voluto rispondere. Si è chiusa in un silenzio sospetto fino a quando, da Roma, non è arrivato chi l'aveva conosciuta nella metà degli Anni Novanta, e l'ha invitata a farsi riconoscere: «Dai, Nadia...». Solo a quel punto lei è sbottata: «Se sai che sono Nadia, sai pure che sono brigatista...».

Il sospetto che fosse una «operativa» delle Brigate Rosse, gli uomini della Digos di Roma l'hanno avuto sin da quando, pur non avendo nessun debito da scontare con la giustizia, lei si era resa irreperibile. E come per Michele Pegna - poi arrestato e scarcerato - e per Mario Galesi, il gip di Roma ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare anche per Desdemona Lioce, sulla base di indizi tenui ma con la certezza che spettava a loro, agli indagati, l'onere della prova della loro innocenza. Per Pegna, così sembra essere andata. Per Galesi e Lioce, invece, la drammatica cronaca di ieri ha rappresentato la conferma dei sospetti della Digos di Roma.

Dopo quasi quattro anni dall'omicidio D'Antona, e dopo tentativi all'apparenza andati a vuoto - come l'arresto e la scarcerazione di Alessandro Geri, il presunto telefonista che rivendicò l'omicidio di via Salaria, e l'inchiesta del Ros dei carabinieri su Iniziativa Comunista - adesso il «mistero» delle nuove Brigate Rosse inizia a non essere più tale.

Massimo D'Antona, il consulente assassinato dalle Br

L'Antiterrorismo spiega «Dai primi elementi, appare evidente che i due hanno commesso alcuni gravi errori Nella storia delle Br, i clandestini si sono sempre spostati da soli: come mai in questo caso viaggiavano in coppia?»

«Si può ipotizzare che dovessero incontrarsi con altri brigatisti Oppure stavano recandosi sul posto per studiare i percorsi e le abitudini di un possibile bersaglio A favore di questa ipotesi il fatto che avessero anche una videocamera»

Il treno della tragedia alla stazione di Castiglione Fiorentino

NUOVE SPERANZE PER LA CATTURA DEL RICERCATO NUMERO UNO, BIN LADEN

Belgio, fermati 150 pacifisti che bloccavano i treni militari Usa

■ Sono stati fermati e subito rilasciati i centocinquanta pacifisti che hanno cercato di bloccare il passaggio di un convoglio militare americano nella località di Melsele. I «disobbedienti» belgi non sono riusciti a portare a termine quella che hanno battezzato l'«Operazione Trainstopping» perché la polizia è subito intervenuta sul posto, prima ancora dell'inizio dell'occupazione dei binari. I fermi sono avvenuti per ordine del ministero degli Interni.

Anche in Belgio, come in Italia, i pacifisti hanno cercato di fermare i convogli Usa

Il capo degli 007 francesi: nessun legame tra Baghdad e Al Qaeda

■ Non esistono legami organici tra Saddam Hussein e Osama bin Laden, che «disprezza il Raiss iracheno», anche se in certe occasioni i loro interessi possono coincidere». Lo afferma Pierre Bousquet de Florian, direttore della «Dst», il controspionaggio francese. In un'intervista a «Le Parisien» ritiene anche che attualmente ci siano in Europa «parecchie decine» di terroristi islamici «operativi», pronti «a passare all'azione». «Secondo lui, la minaccia che pesa sulla Francia «è molto elevata come lo è in tutto il mondo».

Il Raiss di Baghdad (nella foto) è sempre stato disprezzato da Osama bin Laden

IL «CERVELLO» DELL'11 SETTEMBRE SOTTOPOSTO A STRINGENTI INTERROGATORI

Mohammed sotto torchio: sa dov'è Osama

L'uomo di Al Qaeda ancora in Pakistan, prigioniero scomodo per Musharraf

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Si spera di carpirgli informazioni utili a sventare nuovi attacchi programmati in coincidenza con la probabile guerra contro Saddam

L'uomo è anche sospettato di aver personalmente tagliato la testa al giornalista del Wall Street Journal Daniel Pearl davanti ad una telecamera

«La Mente», come l'intelligence americana chiamava Khalid Shaikh Mohammed, è sotto torchio da qualche parte segreta, e gli investigatori sperano che li porti dritti da Osama bin Laden e dal mullah Omar.

C'è stata un po' di confusione, ieri, sulla sorte del leader di Al Qaeda, che secondo la Cia ha organizzato gli attentati dell'11 settembre 2001. Inizialmente una fonte del governo pakistano aveva detto che era stato consegnato agli americani, per essere sottoposto agli interrogatori in un posto segreto. Poi però il portavoce del presidente Musharraf, Rashid Qureshi, e il ministro degli Interni Faisal Saleh Hayat, hanno negato: «E' ancora nel nostro Paese, e una squadra congiunta sta conducendo l'inchiesta preliminare».

Mohammed è nato in Kuwait da genitori pakistani, e in teoria il suo Paese d'origine potrebbe chiedere l'estradizione, per poi girarlo agli americani togliendo la pressione dalle spalle di Islamabad. Fonti del governo pakistano dicono di non poter garantire che domani sarà ancora sotto il loro controllo: di certo gli americani non hanno intenzione di portarlo nel territorio degli Stati Uniti, però vogliono spostarlo in un Paese terzo dove potranno interrogarlo a fondo, senza correre il rischio di provocare reazioni politiche pericolose.

L'obiettivo, questa volta, è davvero grosso: si tratta di recuperare le informazioni che potrebbero bloccare i nuovi attacchi preparati da Al Qaeda in vista della probabile guerra in Iraq, e magari mettere le mani su Osama bin Laden e sul mullah Omar.

Il deputato Porter Goss, ex agente della Cia oggi presidente della Commissione intelligence della Camera, lo ha detto senza mezzi termini: «Questo arresto è molto importante e porterà presto ad altri interventi di grande successo». Goss ha dichiarato che la cattura di Mohammed «equivale alla liberazione di Parigi durante la Seconda guerra mondiale», e ha paragonato il suo ruolo a quello che il ministro tedesco della propaganda e dell'informazione Joseph Goebbels aveva nel circolo dei capi nazisti più vicini ad Hitler.

Aldilà delle suggestioni, l'ex agente della Cia si è detto sicuro che i suoi ex colleghi sono già al lavoro con le informazioni raccolte nel covo dov'è avvenuta la cattura, e si aspetta novità anche nella caccia a Bin Laden: «Penso che Mohammed sappia dove si trova, e sospetto anche che fosse in contatto con lui».

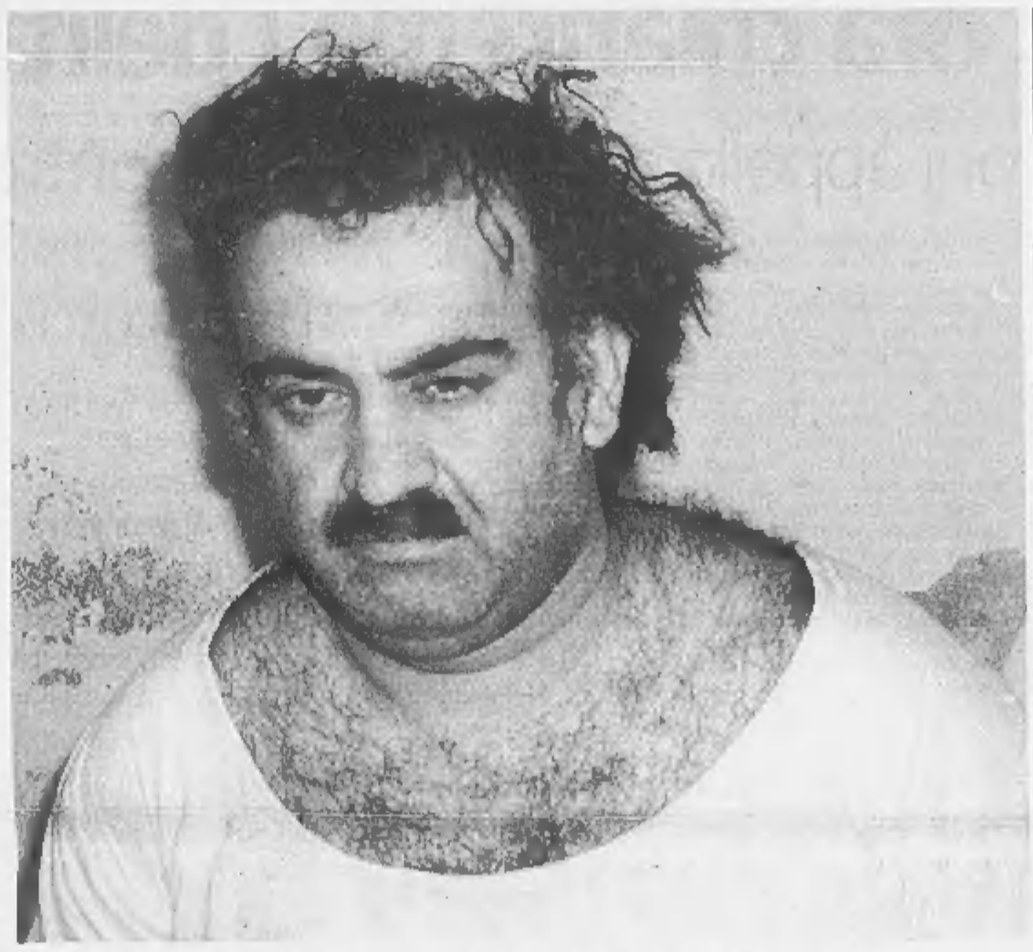
Goss non ha rivelato la fonte delle sue informazioni, ma la stessa percezione è stata confermata anche da Trent Lott, ex capo della maggioranza repubblicana al Senato: «Di sicuro la cattura di Mohammed ha messo in movimento Osama e i suoi collaboratori più stretti. Su di lui c'è una taglia da 25 milioni di dollari, e gli spostamenti ci daranno l'opportunità di fare altri arresti».

Anche dal fronte democratico, dove ci sono i rivali politici di Bush che avevano accusato il presidente di aver dimenticato la lotta al terrorismo per accelerare la resa dei conti con Saddam, sono arrivate valutazioni ottimistiche. Il senatore della West Virginia John Rockefeller, ad esempio: «Non vedo come Mohammed possa essere all'oscuro di dove si trova Osama bin Laden. Sono sicuro che stiamo cercando di ottenere da lui questa informazione».

L'organizzatore degli attacchi dell'11 settembre, sospettato anche di aver tagliato personalmente la gola al giornalista del «Wall Street Journal» Daniel Pearl, è stato catturato a Rawalpindi, nei pressi di Islamabad, ma gli uomini della Cia lo stavano inseguendo da alcuni giorni. Il 14 febbraio avevano fatto incursione insieme ai pakistani in una casa di Quetta, vicino al confine con l'Afghanistan, perché una soffiata li aveva informati della sua presenza. Mohammed era riuscito a scappare, ma gli agenti avevano arrestato un egiziano, Abdul Rehman, che alla fine aveva rivelato la sua fuga.

Un messaggio e-mail intercettato dalla National Security Agency avrebbe messo la polizia sulle tracce di Ahmed Abdul Qadus, il complice che lo aveva nascosto a Rawalpindi insieme a un mediorientale non identificato, che però, secondo le prime rivelazioni, si sta rivelando un altro personaggio importante di Al Qaeda. La famiglia di Qadus sostiene che lui è un ritardato mentale e smentisce ogni collegamento, ma è poco attendibile: la madre è uno dei leader del partito estremista islamico Jamaat-e-Islami.

Fonti di intelligence hanno rivelato che sul luogo della cattura gli agenti hanno trovato informazioni utili sul sistema di comunicazione di Al Qaeda, oltre a notizie rilevanti sui piani dell'organizzazione. L'intelligence americana, secondo Goss, teme attacchi contro gli Stati Uniti in vista della probabile guerra in Iraq, e anche una nuova offensiva dei taleban in Afghanistan: «Questo arresto dovrebbe metterci in condizioni di difenderci».



Khalid Shaikh Mohammed è nato in Kuwait da genitori pakistani: l'intelligence americana lo chiama «la mente»

Dopo il «no» turco un nuovo piano del Pentagono

WASHINGTON

Le autorità militari statunitensi - a cui la Casa Bianca fino a sabato aveva assicurato l'appoggio turco comprato con una valanga di dollari - ieri hanno dovuto tirare fuori dal cassetto i piani alternativi a quello principale che prevedeva un attacco a tenaglia contro l'Iraq. E adesso per il Pentagono le cose si fanno più difficili. Dopo la pioggia di bombe e missili che si dovrebbe abbattere nelle prime 48-72 ore sull'Iraq, l'attacco da terra potrebbe prendere il via soltanto dal confine meridionale con Kuwait, oppure, se i militari vorranno comunque non rinunciare a una manovra a tenaglia, allora viene ventilata una soluzione logistica alternativa all'uso delle basi richieste e rifiutate dal parlamento turco: si tratta di fare arrivare nell'Iraq settentrionale le truppe d'assalto dopo averle fatte scendere con un ponte aereo su antiche (e oggi antiquate) piste di atterraggio o su superstrade. Una manovra evidentemente meno agevole di quella che avrebbero consentito la disponibilità delle otto basi aeree e dei tre porti turchi che gli Usa avevano chiesto di potere utilizzare.

Washington comunque continua a sperare in un ripensamento di Ankara, cui ha chiesto un «chiarimento». Ma le notizie che arrivano dalla capitale turca sono piuttosto contraddittorie. Alcune fonti infatti affermano che Tayyip Erdogan, il leader del partito islamico di governo «Akp» avrebbe fatto capire che un altro voto del Parlamento non ci sarà a breve. Una tesi sostenuta ieri anche dal vicepresidente del gruppo parlamentare del partito, Eyup Fatsa, secondo il quale «nessun decreto per un sì alle truppe americane è atteso per il futuro prevedibile». Secondo altre fonti invece lo stesso Erdogan si sarebbe mostrato possibilista affermando che l'eventuale presentazione di nuovo decreto del governo per il sì alle truppe americane sarà decisa dalla direzione del partito e dal governo e che «se necessario, questo passo sarà fatto».

L'incertezza ad Ankara è determinata dalla presenza «scomoda» della volontà popolare che, secondo gli ultimi sondaggi, è schierata al 94 per cento contro una guerra. Sabato durante il voto manifestavano decine di migliaia di persone. Ed Erdogan, che tra un mese potrebbe essere il nuovo primo ministro turco e che domenica prossima sarà candidato alle elezioni suppletive nella provincia di Siirt, deve fare i conti a brevissimo termine con quello che pensano gli elettori. Forse anche per questa ragione ha lasciato nel voto libertà di coscienza ai deputati del suo partito che in novanta, compresi alcuni ministri, hanno votato contro il decreto del governo.

Erdogan non ha potuto candidarsi alle elezioni dello scorso novembre a causa di una legge che impediva la corsa elettorale ai condannati in processo penale. Il leader islamico ha la fedina penale sporca a causa della lettura in pubblico di un poema che i giudici turchi hanno considerato motore di odio su base religiosa, ma la norma è stata poi cancellata. I sondaggi promettono al leader del partito islamico un plebiscito, a cui seguirebbe, con molta probabilità, un cambio alla guida del governo di Ankara, ora affidata ad Abdullah Gul sabato era stato scuro in volto dal voto parlamentare.

Il voto negativo di Ankara ha sorpreso anche il Comando supremo della Nato in Europa che si era riunito convocato per oggi a Mons (in Belgio), per valutare le offerte di aiuto alla Turchia nell'ambito della crisi irachena. [e. st.]

«Gli Usa spiano telefoni ed e-mail all'Onu»

Un giornale pubblica un documento dei Servizi, nel mirino gli ambasciatori

NEW YORK

«Come ormai avrete probabilmente già sentito, l'Agenzia sta montando una mobilitazione diretta in particolare verso i membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu (meno Stati Uniti e Gran Bretagna, ovviamente) per raccogliere notizie sulle reazioni riguardo al corrente dibattito relativo all'Iraq, i piani di voto o qualunque intenzione correlata, quali politiche e posizioni negoziali vengono prese in considerazione, alleanze, dipendenze, eccetera. Insomma, tutta la gamma delle informazioni che potrebbero dare ai politici americani un vantaggio nell'ottenere risultati favorevoli agli obiettivi degli Stati Uniti, o prevenire sorprese».

Se questo messaggio è autentico e significa davvero ciò che sostiene il domenicale inglese «Observer», potremmo essere davanti a una clamorosa gaffe, capace forse di rovinare i piani della Casa Bianca per la risoluzione delle Nazioni Unite che dovrebbe aprire la porta alla resa dei conti con Saddam.

Secondo l'«Observer», infatti, queste parole sono state scritte il 31 gennaio scorso da Frank Koza, capo dello staff nella sezione «Regional Targets» della National Security Agency (Nsa), cioè l'agenzia supersegreta che gestisce lo spionaggio elettronico degli Stati Uniti. Le intercettazioni di cui si occupa la Nsa sono in particolare quelle telefoniche e quelle dei messaggi per posta elettronica. La sezione Regional Targets si occupa dei Paesi considerati strategicamente importanti per Washington al momento attuale, e le frasi erano parte di un messaggio inviato ai leader dell'intelligence americana e di un «Paese amico», che quasi sicuramente è la Gran Bretagna.

Dunque, cinque giorni prima della famosa presentazione all'Onu delle prove contro Baghdad, fatta dal segretario di Stato Powell il 5 febbraio scorso, la Nsa mobilitava tutte le sue forze e quelle dei servizi amici, per spiare i Paesi del Consiglio di sicurezza. Nel testo si citano espressamente Angola, Camerun, Cile, Bulgaria, Guinea e Pakistan, ossia alcuni dei membri non permanenti considerati la chiave per ottenere i nove voti necessari a far passare la risoluzione che gli Stati Uniti intendono presentare. All'elenco degli indecisi, in realtà, manca il Messico, mentre la Bulgaria ormai viene considerata un'alleata sicura. Comunque l'obiettivo è chiaro: controllare tutte le comunicazioni delle nazioni chiave, per capire come intendono muoversi e quindi facilitare gli sforzi dei politici americani finalizzati a portarle dalla propria parte.

L'obiettivo sarebbe di scoprire e influenzare le posizioni dei Paesi che sono ancora incerti sulla seconda risoluzione «Operazione approvata da Condoleezza Rice»

Il messaggio invita a spiare anche altri paesi non membri del Consiglio, che però potrebbero avere influenza e rapporti particolari con quelli destinati a votare. Quindi sollecita gli agenti a non essere timidi, a controllare non solo le comunicazioni telefoniche e per e-mail degli uffici, ma anche quelle private nelle case. Koza avverte che per il momento l'iniziativa è informale, ma presto arriveranno disposizioni più precise dai canali ufficiali, e secondo l'«Observer», alla fine, l'operazione è stata ordinata direttamente dalla consigliera per la Sicurezza nazionale Condoleezza Rice.

Se la rivelazione fosse confermata, sarebbe una gaffe piuttosto imbarazzante per il governo americano: proprio mentre sta premendo su questi Paesi per convincerli ad approvare la nuova risoluzione, viene fuori che intanto spia anche le telefonate tra un ambasciatore e sua moglie, per sapere se per caso è lei che lo frena nella marcia su Baghdad.

La notizia, infatti, ha provocato subito reazioni. Alcuni media britannici vicini al partito conservatore hanno accusato l'«Observer» di essersi inventato il documento, perché c'erano errori nello «spelling» delle parole. Il giornale allora ha ammesso che aveva cambiato alcune lettere, per scriverle secondo la dicitura britannica, ma ha ribadito l'autenticità del documento e lo ha ripubblicato nella versione originale all'americana. Quindi ha confermato anche l'esistenza del signor Frank Koza, perché ha parlato col suo ufficio, mentre tre ex agenti verificavano il testo.

E' una marcia indietro credibile? Probabilmente la risposta definitiva per chiarire questo giallo arriverà nelle prossime ore. Ma intanto gli ambasciatori del Consiglio di sicurezza avranno smesso di usare i telefoni anche per ordinare la pizza.

Una prima reazione ieri viene dall'ambasciatore cileno all'Onu, Juan Gabriel Valdez, uno dei presunti spiati: se i fatti rivelati fossero veri, ha detto, si tratterebbe di «un fatto deplorevole». [p. mas.]

NON SI ATTENUA LA TENSIONE TRA USA E GERMANIA

Un aereo Usa da trasporto fermo sulla pista della base tedesca di Ramstein

«Welt» rivela: il Pentagono vuole spostare le basi tedesche in Polonia

■ Gli Stati Uniti intendono ridurre drasticamente il contingente di truppe di stanza nelle basi in Germania, secondo quanto riferisce il quotidiano tedesco «Welt am Sonntag». Già alla conferenza sulla sicurezza un mese fa, a Monaco di Baviera, il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld aveva spiegato che gli Usa, per ragioni finanziarie, avrebbero fatto una ristrutturazione delle forze armate. La «Welt» riferisce ora che, dopo l'eventuale guerra in Iraq, la maggior parte delle truppe stazionate finora in Germania non torneranno alla base. Al massimo tornerà una brigata corazzata, cioè alcune migliaia di soldati anziché le decine di migliaia attuali. Resteranno le basi aeree principali di Ramstein e Francoforte sul Meno, mentre saranno colpite dai tagli le truppe da combattimento di stanza a Heidelberg. Non arriveranno i 33 milioni di dollari destinati alla costruzione di un ospedale militare sull'area della base aerea di Spangdahlem, nel Land della Renania-Palatinato. E neppure il miliardo di euro per i 1600 nuovi alloggi nella base militare di Grafenwoehr, in Baviera. E' la ritorsione americana nei confronti della Germania che si oppone a un intervento militare contro l'Iraq? Una direttiva del ministro della Difesa americano, Donald Rumsfeld, è esplicita: il Pentagono vuole essere certo che «il denaro non venga investito in basi militari che potrebbero venire chiuse». Il ministro della Difesa Peter Struck (Spd) ha dichiarato invece alla «Welt» che i tagli non hanno nulla a che vedere con il raffreddamento dei rapporti con Washington: «Le attuali relazioni fra Usa e Germania non c'entrano nulla, Rumsfeld aveva annunciato i tagli già a Monaco, è un progetto di lunga data del presidente George W. Bush». Da tempo si parla di un trasferimento delle basi Usa dalla Germania ad alcuni Paesi dell'Est come Polonia e Bulgaria. Stando al quotidiano ungherese «Nèpszabadsàg», sarebbero dieci le località polacche prese in esame per istituire basi militari aeree o per truppe di terra. Trattative segrete sarebbero già in corso da settimane e il trasferimento potrebbe avvenire dopo la fine dell'eventuale guerra all'Iraq.

BOMBE D'AEREO CON BACILLI DI CARBONCHIO E DOSI DI GAS NERVINO

Baghdad: ritrovate le armi tossiche smarrite

Distrutti altri 6 missili, «ma ci fermeremo se gli Usa non bloccano la guerra»

WASHINGTON

Il lavoro degli ispettori dell'Onu in Iraq prosegue con lo smantellamento di altri sei missili proibiti e anche con il ritrovamento, a opera delle autorità di Baghdad, di antrace e di componenti di gas nervino che gli uomini di Saddam affermavano finora di avere smarrito. Il ritrovamento di tracce del componente «Vx» del gas è stato presentato dagli uomini di Saddam come prova di un'avvenuta distruzione, mentre ieri sera non era chiaro se gli iracheni affermassero la stessa cosa per quanto riguarda i bacilli di carbonchio. Queste novità andranno ad arricchire il rapporto sul disarmo che il capo degli ispettori Hans Blix presenterà venerdì a New York al Consiglio di sicurezza; è da vedere quanto potrà esserne influenzata la posizione degli Stati Uniti.

Sono stati sei i missili iracheni «Al Samoud 2» distrutti ieri sotto la supervisione degli ispettori dell'Onu, portando a dieci il totale di quelli eliminati perché di gittata superiore alla consentita. Il generale iracheno Amer al-Saadi ha però avvertito che «se l'America continuasse a preparare la guerra interromperemmo la distruzione dei missili».

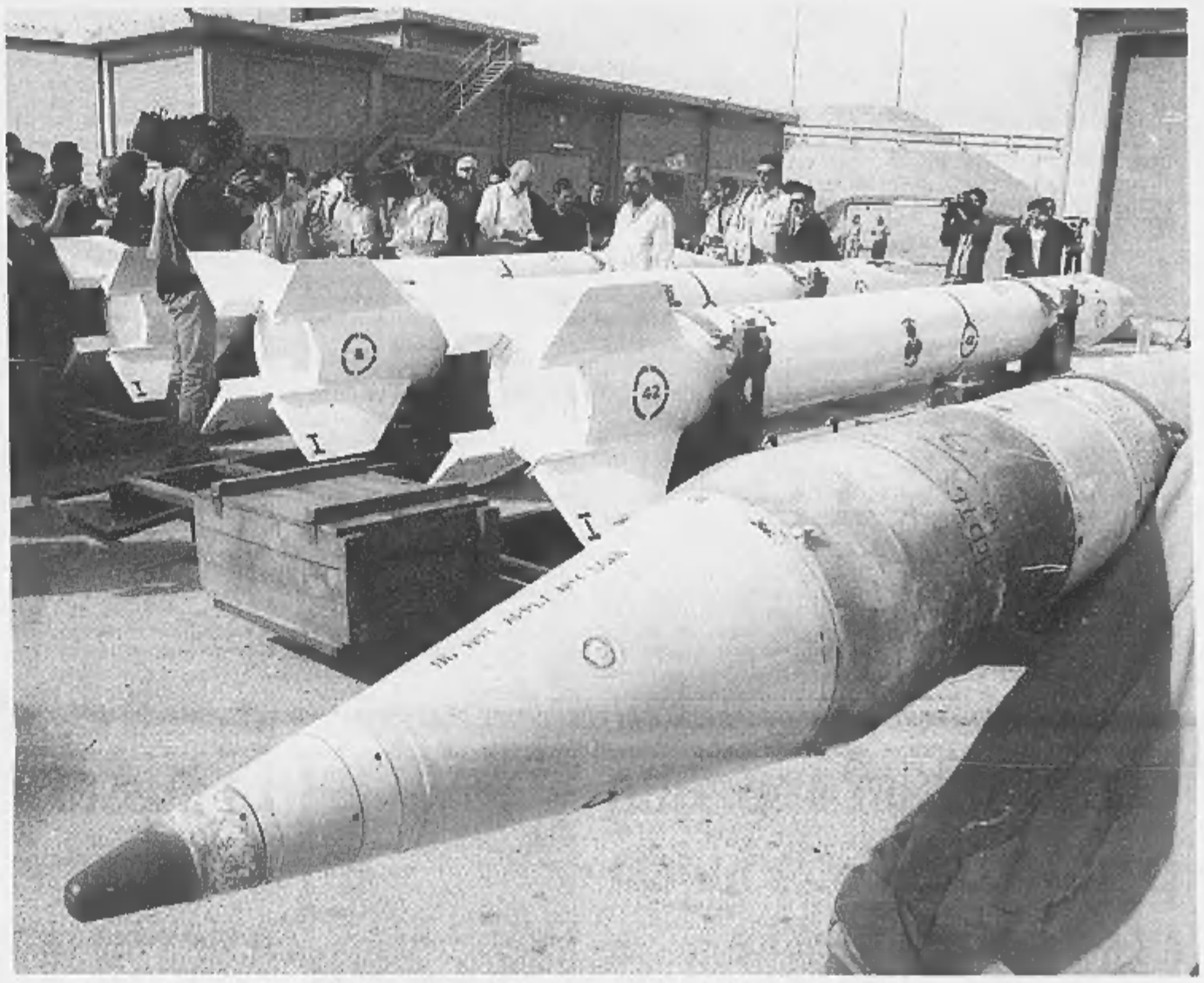
Lo stesso al-Saadi ha annunciato che sono state più o meno casualmente scoperte ingenti quantità di bacillo del carbonchio (antrace) e tracce dell'agente neurotossico Vs (gas nervino) su cui l'Onu da anni chiedeva chiarimenti e che Baghdad diceva di non sapere dove fossero finite. Il ritrovamento è avvenuto in due siti diversi: in uno c'erano bombe d'aereo piene soprattutto di antrace, in un altro sono invece state trovate tracce della distruzione di 1,5 tonnellate di gas nervino. Basterà tutto questo a fermare Bush, sempre più deciso alla guerra? Il domenicale britannico «Sunday Telegraph» ha scritto ieri, citando due ministri di Londra coperti dall'anonimato, che Usa e Gb si preparano a scatenare una guerra contro l'Iraq subito dopo il voto al Consiglio di sicurezza su una seconda risoluzione, qualunque ne sia il risultato. «Che noi vinciamo o perdiamo all'Onu - ha detto un ministro - l'esercito iracheno sarà rapidamente sbaragliato. Avverrà quasi immediatamente, non la tireremo in lungo». Un altro ministro ha detto al giornale che «avverrà in due o tre settimane, non di più. Ci troviamo in una pace fittizia».

Ieri il presidente russo Putin ha ribadito che la crisi «può e deve essere risolta con mezzi pacifici». Mosca è favorevole a prolungare la missione degli ispettori in Iraq di quattro mesi. Il ministro degli Esteri russo Igor Ivanov ha avuto dei colloqui telefonici con i suoi omologhi francese e tedesco, Joschka Fischer e Dominique de Villepin, e alla fine ha ribadito «la comune posizione di Russia, Francia e Germania sulla questione dell'Iraq e la necessità di continuare le operazioni di verifica». Anche un portavoce del ministero degli Esteri cinese ha affermato ieri che la continuazione della missione degli ispettori è «urgente e necessaria». Sempre dalla Cina il giornale «South China Morning Post» riferisce che la Corea del Nord avrebbe offerto asilo politico a Saddam. Alcuni funzionari nordcoreani lo avrebbero rivelato al proprietario di un casinò di Macao, un certo Stanley Ho Hung-sun, che ha una filiale della sua casa da gioco a Pyongyang.

Secondo un servizio del settimanale americano «Time», intitolato «La vita dopo Saddam» è dedicato al piano «ad alto rischio» dell'Amministrazione Bush per occupare l'Iraq e rimodellare il Medio Oriente», nel dopoguerra gli Stati Uniti dovranno mantenere nel Paese invaso un numero di soldati oscillante tra i 50 mila e i 200 mila «per almeno sei mesi»: il numero andrà progressivamente diminuendo nei due anni successivi, ma alcuni esperti ritengono che un numero di soldati oscillante tra i 20 mila e i 90 mila dovrà restare in Iraq per parecchi anni ancora. Fino a ieri il servizio di «Time» non aveva ricevuto smentite da Washington. (e. st.)

Due ministri britannici (sotto anonimato) «L'attacco è già deciso Scatterà dopo il voto all'Onu, comunque vada Vinceremo in 15 giorni»

La Corea del Nord offre asilo politico a Saddam Mosca: «In Consiglio di sicurezza avremo una posizione comune con Parigi e Berlino»



Missili iracheni in una foto d'archivio. Venivano prodotti nelle fabbriche di Ibn-al-Haithem e Al-Nida, poi testati nell'impianto di Al-Mutassem. Tutti siti visitati dagli ispettori Onu

GRANDE ATTENZIONE ALLE PAROLE DI BUSH CONTRO IL RADICALISMO DEL MONDO ISLAMICO

La democrazia, convitato di pietra al rissoso vertice della Lega Araba

Più che dalla guerra i leader scossi dagli scenari del dopo-Saddam

analisi

Flamma Nirenstein

GERUSALEMME

L'INCUBO più pesante sui ventidue leader arabi seduti in questi giorni a Sharm el-Sheikh, salvo che per Naji Sabri, ministro degli Esteri di Saddam Hussein, non era l'eventuale attacco all'Iraq; certo non la sorte dei cittadini di Baghdad. Riguardava invece le frasi che George Bush ha detto giovedì scorso a Washington, di fronte al think-tank dell'American Enterprise. Il disarmo di Saddam, ha detto in sostanza Bush, non può essere l'unico scopo della guerra, la sua minaccia non è solo militare ma ideologica: è la realtà del radicalismo arabo che nutre regimi come l'Iraq e gruppi terroristici. Quindi l'imperativo è la diffusione dei valori democratici, perché nazioni stabili e libere non nutrono nel proprio seno le ideologie dell'assassinio». Una svolta teorica, per un Paese come gli Usa che ha sempre basato la sua politica di aiuti, per esempio all'Egitto e ai sauditi, su motivi che nulla hanno a che fare con i diritti umani o con la struttura del potere. Nella Lega Araba non si parlava, dunque, di Saddam e basta: nessuno dei 22 Paesi presenti è una democrazia; in ciascuno, con svariate sfumature, i diritti umani vengono violati; molti sono Paesi che nascondono, nutrono, addestrano gruppi terroristici. Si parlava quindi di lui e non di Saddam, sapevano bene i partecipanti.

Il rischio rosso è sul futuro personale di ciascuno, avvenga domani o dopo. Certo Mubarak, che sta per incontrare Sharon addirittura in settimana, non ha gradito il solito coro antisraeliano, né la risposta che Naji Sabri ha dato con gli occhi stretti alla giornalista del canale russo Kasnja Svetlov che era in realtà israeliana, come Sabri ha appreso quando già le stava rispondendo. Alla ragazza che chiedeva se l'Iraq avesse intenzione di colpire Israele se fosse attaccato, Sabri ha mitragliato: «Ci difenderemo in ogni modo possibile, nella maniera più decisa e con tutti i nostri mezzi». Chiaro? Sì, chiarissimo da parte di un personaggio che in un summit confuso e spaccato, dominato dalla paura, ha ripetuto senza sosta l'unica cosa che potesse avere l'illusione di cementare uno schieramento, ovvero che la guerra è un piano sionista. Che gli americani sono succubi e complici imperialisti del desiderio di dominazione ebraica.

«Protocolli» rivisitati: per lo schieramento più duro è diventato agente sionista anche lo sceicco Zayed bin Sultan Al Nahyan, che a nome degli Emirati ha presentato alla Lega Araba una lettera in cui si chiede che Saddam si dimetta per evitare la guerra: «E' una proposta di Sharon, una trappola dei nemici sionisti». E anche Muammar Gheddafi, avvolto in una magnifica tunica blu cangiante, ha avuto i suoi riflettori quando ha attaccato i sauditi a male parole dicendo al principe della corona Abdullah: «Avete fatto un'alleanza col demonio. L'accusa deriva dalla presenza delle truppe americane sul suo territorio e dalla proposta per la pace fra Israele e i palestinesi basata su un riconoscimento di Israele da parte del mondo arabo in cambio di terra; Abdullah gli ha risposto sanguignamente, alla maniera della letteratura araba: «Proprio tu, servo dei colonialisti».

Convulsioni: il Golfo pensa che la guerra ci sarà comunque; Egitto e Arabia Saudita sperano ancora che se Saddam collaborerà con l'Onu si eviterà la guerra. Poi c'è il campo siriano che vuole solo che gli arabi marcino schierati su una posizione dura, in cui la bandiera antisraeliana svetti con la solita preponderanza: alla fine il documento ha riportato blandamente tutte le posizioni, dichiarando «il completo rifiuto della guerra» ma chiedendo all'Iraq di consegnare tutte le armi di distruzione di massa, e a Israele di disarmare anche lui, come se fosse parte in causa.

La paura dei cambiamenti postbellici, molto più che l'odio per Israele, sembrano essere oggi il pensiero dominante: c'è la paura dei propri estremisti, di cui si è molto parlato, ma anche quella di una rivoluzione strutturale in senso democratico. Dopotutto le popolazioni sono state tacitate, affamate, giudicate senza processo, decimate, uccise dai loro regimi. Bush ha il sogno ambizioso della democrazia: è realistico? E' sincero? O si tratta di un desiderio egemonico pretestuoso, dal momento che l'Islam non contempla, nella nostra esperienza recente, la democrazia? Ha ragione Meir Litwak quando sostiene che in realtà si rafforzeranno semplicemente i regimi pragmatici di oggi, i Mubarak o i sauditi? Molti eminenti studiosi, fra cui Amir Taheri, iraniano, direttore di «Politique Internationale», periodico di studi con sede a Parigi, e anche il primo fra i mediorientalisti professor Bernard Lewis, indicano la strada della democrazia islamica come un sentiero aperto da tempo immemorabile dentro l'Islam classico, e poi coperto dalle sabbie della storia.

Il buon governo, infatti, è parte molto importante della Sharia; la legge è il primo dovere di chi comanda ma allo scopo non della propria preminenza, bensì per mantenere l'ordine e assicurare l'osservanza delle leggi dell'Islam, così come la pulizia delle faccende amministrative. L'obbligo all'obbedienza della gente al signore non è senza limite: l'Islam classico stabilisce che «non vi è obbedienza nel peccato». Cosicché l'ispirazione del governante islamico deve essere la giustizia, e la storia ci racconta del controllo di vari potentati locali, di coloro che potremmo chiamare i notabili, delle gilde professionali e di categoria (i contadini, gli avvocati, i muratori), arbitri settoriali del consenso. Il fatto che Saddam Hussein faccia scrivere sulla sua bandiera «Allah hu Akhbar» non significa che egli sia un leader accettabile secondo l'Islam classico, o che la bandiera islamica issata dagli ayatollah sia aderente ai dettati dei testi: il dispotismo assoluto e crudele, la struttura propriamente dittatoriale del potere, deriva molto meno dalla tradizione islamica che non dalle contaminazioni del potere dell'area.

Se guardiamo alla storia mediorientale si scorgono varie fasi di incrudelimento delle dittature che hanno molto a che fare con l'Occidente, prima ancora che col Corano: all'inizio del XX secolo gli Stati arabi vengono disegnati per il supporto delle loro ex potenze coloniali, in particolare Francia e Inghilterra: l'Iraq doveva proteggere il petrolio di Mosul e di Kirkuk, gli egiziani il Canale di Suez, la Transgiordania tenere un occhio sulla Penisola, e così via. I nuovi Stati hanno come fulcro l'esercito, addetto alla protezione di scopi alieni, e l'uso continuo della forza genera scontri sanguinosissimi interni alle etnie e ai gruppi religiosi. Con la decolonizzazione prendono il via una serie di micidiali colpi di Stato, i cui protagonisti a fronte della nascita dello Stato d'Israele fanno a gara per diventare i campioni del fronte del no, forgiare alleanze coi nemici degli inglesi e degli ebrei, i nazisti, e ispirarsi ai loro modelli.

Il nazionalismo arabo risente molto di questa fase. Più avanti, con la sconfitta dei nazifascisti, l'Unione Sovietica, i suoi esperti, i suoi soldi, il suo modello forgia i vari socialismi nazionali arabi e di fatto egemonizza la zona in funzione antioccidentale. La nefasta presenza dei peggiori modelli europei ha ucciso la memoria del potere islamico più moderato; la basilare importanza della guerra per questi Paesi è diventata un fulcro sociale e morale che ha distratto il mondo arabo dal progresso e dalla modernizzazione, oltre che dall'eventuale sviluppo della democrazia. Le pulizie etniche e politiche operate dai regimi (se si pensa che Saddam ha espulso 600 mila iracheni in Iran con la scusa che potevano essere di ascendenza persiana, o che un terzo della popolazione di Baghdad era ebraica; oppure la fine che hanno fatto i copti in Egitto, o la strage di Hama con 20 mila morti da parte siriana) fra gli anni 50 e i primi '80 sono certamente, almeno in parte, frutto della vicenda qui descritta. Possiamo quindi ripensare la storia delle terribili dittature islamiche attuali come qualcosa che contiene un antidoto dentro la propria stessa tradizione. «Non essere orgoglioso, Dio è più grande di te», gridava la folla all'incoronazione del sultano. Parlava a nome dell'Islam.

Solo donne, nel corpo di guardia che scorta il leader libico Muammar Gheddafi

CONFLITTO CONTRO L'IRAQ: MOBILITAZIONI E INIZIATIVE

Appello allo sciopero generale europeo del movimento anti-neoliberista

■ Il movimento italiano contro il neoliberismo sarà presente davanti al Parlamento quando si voterà sulla guerra all'Iraq. È uno dei punti principali dell'agenda che il movimento ha deciso a Livorno. Prevista anche, tra l'altro, l'adesione alla giornata di digiuno di mercoledì 5 marzo, promossa dal Vaticano e, oltre alla manifestazione nazionale di Camp Darby di sabato 8 marzo, anche delle mobilitazioni a livello nazionale contro le basi militari Usa e Nato per il 22 e il 23 marzo. Quando scoppierà la guerra, inoltre, il movimento invierà una mobilitazione nazionale, in accordo con i movimenti degli altri paesi, il primo sabato utile. Il movimento lancerà anche un appello ai sindacati per uno sciopero generale europeo contro la guerra.

Una manifestazione per la pace

Al Carnevale di Viareggio corteo di «no war» presidi e un minuto di silenzio per la pace

■ Un minuto di silenzio per la pace è stato osservato ieri pomeriggio alla terza sfilata del carnevale di Viareggio, dove erano presenti circa 180 mila persone. In concomitanza col Carnevale (su una strada parallela) si è svolto anche un corteo di protesta organizzato dal «no war». Una delegazione di manifestanti, accolta dalla Fondazione Carnevale, ha steso uno striscione con la scritta «No alla guerra senza se e senza ma» esposto dalla tribuna d'onore ed ha letto un comunicato contro la guerra all'Irak. Il presidio dei pacifisti era cominciato nella tarda mattinata davanti alla stazione centrale di Viareggio. Una giovane della delegazione «no war» ha poi letto all'altoparlante un messaggio contro la guerra. Tra i presenti anche Mario Capanna, leader storico dei movimenti giovanili degli anni Settanta.

Il Carnevale di Viareggio

DOPODOMANI LA GIORNATA DI DIGIUNO. INTANTO IL CARDINALE LAGHI VOLA A WASHINGTON

Il Papa: non arrendersi alla guerra

Berlusconi: «L'azione militare è evitabile»

Marco Tosatti
Città del Vaticano

Digiuno e diplomazia; mentre il braccio destro di Putin arriva in Vaticano, e il cardinale Pio Laghi parte per Washington con un messaggio personale per George Bush, adesioni di ogni genere - e alcune francamente inattese - vanno a ingrossare le fila delle «divisioni del Papa»: l'esercito che Giovanni Paolo II ha chiamato al digiuno - e alla preghiera per la pace il prossimo cinque marzo, mercoledì delle Ceneri. Ieri, parlando dalla finestra del suo studio in piazza San Pietro, Giovanni Paolo II ha rilanciato il suo appello di domenica scorsa: «Quest'anno, - ha detto - intraprenderemo l'itinerario penitenziale verso la Pasqua con un più forte impegno di preghiera e di digiuno per la pace, messa in forse da crescenti minacce di guerra». Nelle sue parole è possibile leggere anche la determinazione con cui la Santa Sede ormai da settimane sta conducendo la sua offensiva diplomatica: «La pace, infatti, è dono di Dio da invocare con umile e insistente fiducia. Senza arrendersi dinanzi alle difficoltà, occorre poi ricercare e percorrere ogni strada possibile per evitare la guerra, che sempre porta con sé lutti e gravi conseguenze per tutti». E dal momento che non è detto che le armi della diplomazia possano scongiurare un conflitto imminente, il Papa si affida a strumenti diversi: «Disponiamoci a vivere con intensa partecipazione la Giornata di preghiera e di digiuno per la pace, che celebreremo mercoledì prossimo. Domanderemo la pace per il mondo, in particolare per l'Iraq e la Terra Santa, specialmente mediante la recita del Rosario, che coinvolgerà santuari e parrocchie, comunità e famiglie. Da ogni parte della terra si leverà questa corale preghiera per mezzo di Maria, Madre di Misericordia e Regina della pace».

La lista delle adesioni si allunga: almeno per quanto attiene al digiuno, non alla recita del Rosario. Ovvia l'adesione delle Acli e dell'Azione Cattolica, oltre che dei movimenti cattolici. Ieri si è conclusa a Livorno l'Assemblea del Social Forum, che ha deciso di partecipare all'iniziativa di Giovanni Paolo II. Ma è probabilmente la prima volta in molti anni che l'appello di un papa riesce a unire uomini e movimenti apparentemente inconciliabili, con trasversalità di posizioni e filosofie senza precedenti. Ha reso pubblico il proprio digiuno il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. «È un gesto individuale, non politico. Ma è utile per tutti, anche per chi fa politica», ha detto. Non trova conferma, invece, l'indiscrezione di un «digiuno privato» da parte del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, e della signora Franca; anche pochi se ne stupirebbero.

L'Ulivo ha espresso formalmente la sua adesione, e i Ds organizzano per mercoledì fiaccolate in varie città. I Verdi, e con loro forse anche Antonio Di Pietro e Rifondazione Comunista, promuovono presidi di pace davanti alle prefetture: «spargiamo ceneri sulla guerra», è lo slogan dell'iniziativa. I Comunisti Italiani raccoglieranno con banchetti in piazza le firme dei cittadini in calce ad una petizione popolare contro la guerra. Gianfranco Fini e Marco Follini confermano la buona sintonia fra An e Udc del momento: «È una questione di coscienza, non va resa pubblica», dice Fini. «Digiunare è un fatto privato», si associa Follini. «Invito tutti i parlamentari, soprattutto di maggioranza, a digiunare», è il controcanto in casa di An del deputato Alberto Arrighi. La Lega, invece, si distingue. Il cattolico Speroni non mangerà. Umberto Bossi fa dell'ironia: «l'idea è buona: l'Occidente opulento può averne una migliore carburazione». Massimo D'Alema è stato fra i primi ad applaudire il Pontefice. «Troverò una forma di adesione - ha spiegato - da non credente». Boselli, socialista, è d'accordo: «L'iniziativa del Papa è giusta e importante. Partecipano anche gli operai Fiat dello stabilimento di Termini Imerese, ma più che al pasto rinunciano allo stipendio: due ore di sciopero a rotazione.

Giovanni Paolo II alla preghiera dell'Angelus

MESSAGGIO DEL PREMIER A UN CONVEGNO DI FI

«Disarmo completo e verificabile»

■ Silvio Berlusconi ne è convinto: una «azione militare» nei confronti dell'Iraq «si può ancora evitare a patto che l'Occidente e tutti i Paesi che si riconoscono nella superiore legittimità delle Nazioni Unite sappiano convincere l'Iraq, attraverso tutti gli strumenti politici, diplomatici e militari, a collaborare pienamente, senza sottintesi e senza ulteriori stratagemmi, con l'Onu, accettando un disarmo completo e verificabile». È quanto il presidente del Consiglio sostiene in un messaggio inviato ieri a Milano al convegno organizzato dal dipartimento Cultura di Forza Italia. Nel messaggio, che è stato letto da Egidio Sterpa, al quale era indirizzato, Berlusconi ribadisce che «solo a queste condizioni la guerra si può scongiurare, e la pace può nascere non come una resa di fronte al dittatore di turno, bensì come la creazione più alta della responsabilità politica e morale della comunità internazionale». [Ansa]

LE RISPOSTE DA SINISTRA E DA DESTRA ALL'APPELLO DEL PONTEFICE PER IL DIGIUNO

Cossutta: un impegno politico che condivido

intervista
Antonella Rampino

ROMA

ARMANDO Cossutta, lei è stato tra i primi ad accogliere l'invito del Papa a digiunare per la pace. Non è una contraddizione, per un comunista, ricorrere a un atto politico che appartiene ai cristiani, ai radicali, ai gandhiani?

«Assolutamente no. Io sono un laico, anzi ateo, e comunista, e non considero questo digiuno come un fatto religioso, bensì come un impegno. Come comunista, vorrei che milioni e milioni di lavoratori seguissero questa indicazione di Karol Wojtyla. Per me è la prima volta, aggiungo, perché proprio il digiuno non è nelle forme di lotta per me abituali».

E allora, perché?

«Perché tornando a casa e rifiutandosi di mangiare milioni di lavoratori potranno discutere di pace e di guerra nelle loro case, coi loro bambini. Si crea così, la partecipazione di milioni di famiglie alla battaglia per la pace. Il Pontefice è in prima linea contro la guerra, e io ho per questo nei suoi confronti un grandissimo rispetto e ammirazione».

Ammirazione non nuova. E' vero che quando andò da Milosevic, nel tentativo di arrivare a uno stop ai bombardamenti in Serbia, lei riferì al Papa? Lo ha fatto anche dopo la sua recente visiva in Iraq?

«E' vero. Scrissi al Papa una lunga lettera, e lui mi rispose dopo 36 ore con una missiva che io conservo tra le cose più care, e nella quale esprimeva il suo apprezzamento per quella battaglia volta ad arrivare alla conclusione della guerra. Dopo il mio viaggio a Baghdad invece ho solo portato la notizia, datami da Tareq Aziz, che sarebbe venuto in Italia, e in Vaticano».

Insomma, Cossutta materialista storico e comunista, si scopre un cuore cattolico? Croce diceva che gli italiani, anche se laici, non possono non dirsi cristiani.

«Croce lo diceva perché tutti gli italiani sono educati al cattolicesimo. Io fino a dodici anni mi sono confessato, ho fatto la comunione, praticavo il venerdì magro. Poi ho cominciato a leggere Giordano Bruno. Sono diventato prima materialista, poi comunista. Credo nell'autodeterminazione dell'uomo. Oggi, del Papa io raccolgo solo un appello volto a impedire la guerra. Il Pontefice invita anche a pregare e a recitare il rosario. Questo non mi riguarda. Ma ci saranno milioni e milioni di famiglie che rifletteranno, che testimonieranno il loro impegno: questa è la cosa importante. E' anche questa una battaglia politica, una lotta alla quale può partecipare anche un comunista doc come me».

I cattolici impegnati in politica, e in entrambi gli schieramenti, invitano invece a farne un fatto privato. C'è una corsa all'ostentazione, dicono il polista Follini e l'ulivista Monaco.

«Affari loro. Si vede che amano piantare bandierine. Sono faziosi e non hanno vero rispetto del Papa. Forse non capiscono o non si rendono conto che oggi la lotta contro questa guerra ha coinvolto l'intero Paese, l'intera umanità. E questo è un fatto che non era mai avvenuto prima nella storia».

Armando Cossutta

La Russa: non aderisco ma pregherò per la pace

intervista

ROMA

IL 5 marzo io pregherò. Sì, pregherò: è una cosa che non mi ritrovo a fare spesso, e me ne dispiace. Ma il digiuno no. Quello dovrebbe essere un atto politico, anche se invocato dal Papa. E come fai, oggi come oggi, a distinguerlo dall'astinenza prescritta dalle *maison du relax* tanto di moda?». Ecco, non sarà una sorpresa, ma il finianissimo Ignazio La Russa, noto *bon vivant* e laico in formato destra moderna, all'appello del Papa per la pace non ci sta.

Destra moderna, quindi antipapista? Oppure l'ha convinta l'argomentazione del portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, secondo il quale "tanto non serve a niente"?

«Al tempo. Il Papa fa benissimo a indire un digiuno e un giorno di preghiera per la pace. Ci stupiremmo se così non fosse. L'amministrazione americana vede di questo digiuno indetto dal Papa essenzialmente l'aspetto politico. E sbagliano. Non devono e non possono dimenticare che il Papa ha il dovere di parlare ai cuori. E sanno benissimo che una volta pregato, una volta parlato ai cuori e invocata la pace, se non ci sono le condizioni per evitarlo, si ricorrerà alla forza. Questo, non voglio essere presuntuoso, ma secondo me lo sa anche il Papa. E poi lo ha detto anche sulla *Stampa* il rappresentante del Vaticano all'Onu: il Papa è per la pace, ma non è certo un pacifista».

Ignazio La Russa

Lei però rifiuta il digiuno del 5 marzo come atto politico.

«Qui ci sono due aspetti. Uno è personale. Io ho digiunato, nella vita mia, qualche venerdì perché un po' l'educazione cattolica, un po' le pressioni di mia nonna, insomma quand'ero ragazzino ho fatto un po' di giorni di magro, come si dice. Poi, basta. Perché il digiuno come atto politico, il digiuno pannelliano per intenderci, proprio non appartiene alla cultura della destra. Questo digiuno in particolare non mi piace perché non mi piace la compagnia, diciamo».

Cioè: se non lo facessero il comunista Bertinotti e il socialdemocratico D'Alema, lei ci starebbe?

«Gli unici legittimati nel rispondere all'appello del Papa sono quelli che credono nei valori religiosi, nella preghiera, e nell'astinenza dal cibo come prevede la dottrina cattolica. Non i materialisti. E tantomeno chi ha solo una vicinanza dei fini col Papa. Anche Casarini può digiunare e pregare, anche i terroristi potrebbero guardare con piacere a queste iniziative».

I terroristi?

«Per dire quelli che sono per la pace, ma nelle posizioni più distanti da quelle del Papa, ecco. Invece chi si pone doverosamente, come me, nella posizione del ricorso alla forza come ultima soluzione possibile, e vuole pregare, sperare e combattere che non sia necessaria, quelli sono i primi interlocutori del Papa. Per cui io mi sento legittimato a pregare il 5 marzo; anche se mi sta stretta la compagnia».

Insomma lei nega di sottrarsi all'invito del capo della Chiesa perché favorevole all'intervento?

«Assolutamente. La forza è l'ultima risorsa. Lo dice la dottrina della Chiesa. E anche Berlusconi, del resto». [a. r.]

L'ANALISI DEL DOCENTE DI STUDI RELIGIOSI ALL'UNIVERSITÀ DI GEORGETOWN

«Bush ascolterà, ma non cambierà i piani»

John Esposito: ha rispetto per il Vaticano ma gli interessi strategici prevalgono

intervista
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

BUSH mostrerà attenzione e sensibilità per il messaggio del Papa recapitato dal cardinale Pio Laghi ma poi non muterà in nulla le sue scelte sull'Iraq, che sono per l'attacco militare». La previsione è di John Esposito, docente di Studi Religiosi all'Università di Georgetown di Washington, ed attento osservatore dei rapporti fra l'amministrazione repubblicana e la Chiesa cattolica.

Che significato ha la missione di Pio Laghi alla Casa Bianca per i cattolici americani?

«Mette in primo piano Bush come persona. E' un'interessante ironia che George Bush pur essendo senza dubbio il presidente americano che cita Dio e la fede con più frequenza rispetto ai suoi predecessori è in realtà in chiara rotta di collisione con l'orientamento della maggiori Chiese cristiane del Paese, a cominciare da quella cattolica. L'Iraq è uno, ma non l'unico, dei motivi di disaccordo. Il linguaggio religioso di Bush non risponde poi ad un'attenzione reale alle istanze del mondo religioso, neanche quando si tratta del vescovo della Chiesa a cui lui stesso appartiene. La Conferenza episcopale americana ed i cattolici di questo Paese da tempo chiedono a questa amministrazione un impegno maggiore a favore della pace, in Iraq come in Medio Oriente. Le parole finora pronunciate dal Papa hanno ben rappresentato questi sentimenti. Il messaggio di cui Pio Laghi è portatore chiederà a Bush di tenerli presenti».

Quanto contano per l'amministrazione Bush le posizioni espresse dalla Chiesa cattolica contro la guerra?

«Assai poco, anzi forse nulla. La Casa Bianca a parole dice di essere interessata ad un approccio multilaterale, di voler passare per l'Onu ed ascoltare i partner, gli alleati ed anche i leader religiosi, a cominciare dalla Chiesa cattolica, ma poi quando si tratta di decidere è oramai molto chiaro che questa amministrazione sceglie di testa propria e, per quanto riguarda l'Iraq, l'unica cosa certa è che vuole andare alla guerra. Se così non fosse Bush avrebbe tenuto conto delle obiezioni ricevute, a cominciare da quelle dei leader cattolici».

Che cosa si aspetta dalla missione di Pio Laghi?

«Il Papa ha una voce molto forte sulla scena internazionale. Aver inviato un messaggero è stata una scelta chiara. Tesa ad accrescere la pressione pubblica sull'amministrazione ma credo che avrà scarsi effetti concreti».

Perché?

«Perché Bush ha già deciso di andare in guerra».

Questo avrà delle ripercussioni nei rapporti con i cattolici?

«Bush ha rispetto per il Papa ed ha rispetto per i cattolici americani, che sono una parte importante dell'elettorato. Anche nella famiglia Bush ci sono dei cattolici. Ma quando entrano in gioco gli interessi strategici Bush va per la sua strada. Lo ha dimostrato il caso degli scandali della pedofilia: aveva deciso di tenere basso il profilo su questo tema quando vide il Papa ma poi, su indicazione di uno dei suoi consiglieri, fece l'opposto perché ritenne che non avrebbe potuto ignorare la questione. Sull'Iraq si comporterà nella stessa maniera. Mostrerà sensibilità ed attenzione alle parole del Papa ma poi darà luce verde all'attacco militare, per ragioni politiche e strategiche».

Che cosa è che divide Bush dal Papa?

«L'idea che Saddam debba essere rovesciato con la forza. E' un asse portante della politica dell'amministrazione, Bush non ci rinuncerà anche se mostrerà molta attenzione per Pio Laghi».

Improvvisamente è mancata
Luigina Varetto (Gina d'la Cravera)
Con dolore lo annunciano il figlio Franco Papini con la moglie Gianna Lecce e figli Davide, Maria Paola, Stefano con Onda e Martina, la nipote Sandra con Silvia e la consuocera Domenica. Funerali martedì 4 marzo alle ore 15,30 nella parrocchia S. Pietro in Vincoli.
Om, Funebri Colombaro - Settimo T.se
— Settimo T.se, 3 marzo 2003.

Lo staff del Green Center Hotel partecipa al grande dolore di Gianna e Franco.
— Settimo T.se, 3 marzo 2003.

La famiglia Celona è affettuosamente vicina alle famiglie Papini e Lecce.

Partecipano al dolore la figlioccia Marisa e la famiglia Delfino.
— Settimo T.se, 3 marzo 2003

Amministratori e maestranze tutte del gruppo Lecce Pen esprimono profondo cordoglio a Franco Papini.

Ricorderò la tua allegria e la tua sincerità. Mi mancherai molto. Domenica.

Sei entrata nella nostra vita come un ciclone d'allegria e te ne sei andata via in punta di piedi. Sarai sempre nei nostri cuori. Giovanni Loredana con i figli Valentina, Erica, Riccardo, Giulia.

Ciao GINA ti ricorderemo sempre con tanto affetto Renato e Nilde.

Roberto e Maria con i figli Noemi, Elisa, Edoardo e Ferdinando stringono con un forte abbraccio Franco. Dolorosamente colpiti per la inaspettata scomparsa della cara mamma. Ciao nonna GINA.

Alberto, Gianna, Marco, Anna e Giusi Ferrero commossi partecipano.

Anna Maria e Ezio Assirelli; Anna Maria e Pasquale Cena e famiglia partecipano al dolore.
— Settimo T.se, 3 marzo 2003.

Il Lions Club Chivasso Host partecipa al lutto del presidente Franco Papini per la scomparsa della MAMMA.

Ciao GINA ci mancherai. Famiglia Favaro.

E' mancata
Vittoria Musso ved. Gili
L'annunciano i figli Maurizio e Roberto. Funerali in Carignano. Per orario tel. 011 9697219 Baravalle.
— Torino, 1 marzo 2003.
Onoranze Funebri Baravalle Carignano

Gli amici Mirella, Vittoria, Michela e Pietro, Anna, Luca, Mauro e Pilli, Valter e Germana, Giulia e Mario, Alessandra e Ugo, Bianca e Corrado sono affettuosamente vicini a Maurizio e Roberto.

Lo studio Oddenino-Defebe partecipa al dolore di Maurizio.

Laura e famiglia sono vicini a Maurizio e Roberto.

La famiglia Tessari è vicina a Maurizio e Roberto.

E' mancata ai suoi cari
Eurosia Casetta in Ternavasio
Lo annunciano: il marito Umberto, le figlie: Gabriella, Daniela, Paola, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 4 marzo ore 11,30 parrocchia Madonna delle Rose
— Torino, 2 marzo 2003.
O.F. Portigliatti - Giaveno

Stamura Arini Gentilini ricorda con grande amore il marito
Carlo Arini
Ricordando in lui l'uomo buono e generoso umile con tutti, reduce dalla campagna di Russia e dalla prigionia nei campi di sterminio nazisti. Sia di esempio a tanti giovani.
— Torino, 3 marzo 2003.

Cristianamente è mancato
Giovanni Bertello
Lo annunciano i nipoti. Funerali martedì 4 ore 9,30 parrocchia Assunzione di Maria Vergine via Nizza 355.
— Torino, 2 marzo 2003
O.F. Sola Nichelino 011/6809050

E' mancata
Rosalba Tezzo
titolare Enoteca Tezzo
Lo annunciano i suoi cari. Funerali martedì 4 ore 15 chiesa parrocchiale.
— Almese, 2 marzo 2003
O.F. Girodo Corrado - Villar Dora

E' mancato
Giuseppe Roggero
Lo annunciano la moglie Carla, la sorella Mary, i nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 4 ore 9 parrocchia Gesù Operaio
— Torino, 3 marzo 2003

Ci ha lasciati dopo una vita lunga e intensa il
dott. Ferruccio Olivetti
ufficiale combattente decorato e militante attivo nella guerra di liberazione di Torino col nome di Massimo, già segretario generale del Sindacato Bancari Fidac-Cgil
Lo annunciano con immenso dolore la dolce amata Luisa, il figlio Giuliano con Emilia, nipoti e parenti tutti. Le esequie saranno celebrate martedì 4 marzo alle ore 11 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 2 marzo 2003.
Onoranze Funebri Genta - 011/546018

Ci ha lasciati
Romano Tetti
anni 88
L'annunciano: la moglie Anna, il figlio Bruno con Renata e l'adorata Martina; i fratelli Marino, Gino e Piero con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Ala di Stura martedì 4 marzo ore 10,30 dall'abitazione.
— Cirié, 2 marzo 2003.

Zia Malia con Adriana, Franco, Marco e rispettive famiglie partecipano.

Ciao MANINO. Paolo e Luciana.

Adriano e Anna Persico si uniscono al dolore della famiglia.

ANNIVERSARI

2000 2003
Francesca Buscaglia
Sei sempre nei nostri cuori.

1995 2003
avv. Gio Battista Ferrero
Tina.

Carlo Cristiano Delforno
scrittore
Nel terzo anniversario lo ricorda la sua mamma a quanti lo stimarono e gli vollero bene.
— Castellamonte (TO), 3 marzo 2003.

LESSICO DA ANNI CINQUANTA ALLA MANIFESTAZIONE DEI MARXISTI LENINISTI ITALIANI PER CELEBRARE IL DITTATORE

Stalin era nato nel 1879: guidò il partito comunista sovietico dal 1922 alla morte

Sul palco gli otto del comitato centrale e in sala ottanta militanti. «Siamo in pochi? Anche i bolscevichi lo erano ma fecero la Rivoluzione d'Ottobre»

«Lui è il più amato perché è il più odiato dai nostri nemici: l'Hitler della Casa Bianca e il nuovo Zar Putin Più lo calunniano, più lo demonizzano, più ci identifichiamo»

Josif Visarionovic Dzugashvili, più noto come Stalin, morì il 5 marzo 1953. Nell'immagine da Mosca, i visitatori di una mostra dedicata al dittatore russo aperta pochi giorni fa

STALIN «Onore al compagno baffone»

reportage

Aldo Cazzullo

Inviato a FIRENZE

DAL volantino adagiato su ogni sedia del palazzo dei congressi: «PAROLE D'ORDINE da lanciare dopo il canto dei tre inni del Pmli:

1. Stalin/Stalin/Stalin (a pugno chiuso);
2. Pmli/Pmli/Pmli;
3. No all'aggressione imperialista all'Iraq».

«Che cosa hai fatto tu nella vita compagno giornalista? Qualche articolo? Qualche libro? E sei venuto qui a fare le pulci al compagno Stalin, che ha fatto l'Unione Sovietica?». Come dar torto ai militanti del Partito marxista-leninista italiano. «Ogni tanto sulla stampa borghese si alza qualche professore, docente di storia del capello grasso in università di provincia, e si permette di criticare Stalin, uno che ha ereditato una nazione agricola e ne ha fatto una grande potenza industriale che andava da Trieste alle Curili, dopo aver conquistato Berlino e vinto una guerra mondiale contro Hitler mica Milosevic. Ma lasciateci stare! Fatevi la vostra contromanifestazione e non rompeteci le scatole».

La contromanifestazione, anzi «il vile attacco della teppaglia fascista e governativa», è in corso presso l'hotel Londra, officiata dal consigliere regionale di An Achille Totaro. Il giorno prima era Forza Italia, con Sandro Bondi e Paolo Guzzanti, a contromanifestare all'hotel Baglioni. «Nemici del popolo» per i marxisti-leninisti qui convenuti per il cinquantenario della morte di Stalin, «baffuto campione dell'antimperialismo» e «grande maestro del proletariato internazionale» come lo definisce Monica Martenghi direttrice de *Il Bolscevico*. Il lessico è quello degli Anni Cinquanta, qui le parole della guerra fredda hanno ancora senso: autocritica, dedizione, classe, massa, causa; il partito è «amato», il discorso «brillante», la riconoscenza «eterna». Altri nemici del popolo, spiega Mino Pasca a nome del comitato centrale, sono: Fini, La Russa e Bocchino, unici a potersi considerare «fascisti» in senso tecnico; «i neofascisti» di Forza Italia, con il «neoduce Berlusconi e il suo tirapiedi Guzzanti»; i «traditori revisionisti» D'Alema e Cofferati; «l'imbroglione Cossutta» e Bertinotti, qualificato dell'epiteto più infame: trotzkista, seguace del «giuda Trockij, frazionista, inconcludente, individualista», fortunatamente eliminato in tempo. Tutti costoro vengono invitati dalla direttrice Martenghi a «darsi pace: Stalin vive, è alla nostra testa. Nessun maestro, nessun militante morirà mai; i suoi insegnamenti si tramanderanno dall'uno all'altro. Noi non siamo nostalgici. Siamo pionieri, arditi che lavorano nel presente per conquistare un luminoso avvenire». Altre parole d'ordine:

4. Né basi né sorvoli/né treni, porti, aeroporti/l'Italia in guerra non deve entrare;
5. Giù/giù/il neoDuce Berlusconi/buttiamolo giù (con pollice verso);
6. Italia/unita/rossa e socialista.

Atmosfera carbonara. Tutti in camicia rossa, gli otto del comitato centrale sul palco e gli ottanta in platea, con coccarda scarlatta dalla scritta «Con Stalin per sempre» («è vero che siamo pochi - incoraggia Pasca - ma anche i bolscevichi erano appena 240 mila nella sterminata Russia. Noi siamo il partito che vuol fare la rivoluzione, e la farà; che vuol guidare il proletariato, e lo guiderà»). Anziani, barbuti, ma anche e soprattutto ragazzi, e giovani con orecchino, berretto da rapper e felpa con la foglia di marijuana che al compagno Koba forse non sarebbero piaciuti. Si conoscono ovviamente tutti, si filmano con telecamerine amatoriali, si fotografano, si applaudono, ringraziano i compagni che hanno solidarizzato - i soci del circolo Drezinskj di Firenze, i comunisti dell'Aquila e di Prato, i partigiani della sezione Anpi di Oltrarno - e salutano i partiti fratelli: il partito marxista-leninista di Grecia, quello di Germania e anche «il compagno messicano Marco Aurelio». La sala è pavesata di bandiere rosse «da combattimento» come da definizione della direttrice, con falce e martello e profilo dei cinque maestri: Marx, Engels, Lenin, Stalin e Mao. Sono tutti grandi uguale ma, spiega Pasca, «Stalin è il più amato perché è il più odiato dai nostri nemici: la borghesia da lui denudata, sbugiardata, umiliata, sconfitta; gli imperialisti che schiumavano di rabbia perché a causa sua non potevano fare il loro mestiere di macellai dei popoli; l'Hitler della Casa Bianca, il nuovo Zar Putin, il neocaudillo Aznar e il neoduce Berlusconi. Qui sta la ragione del nostro rapporto speciale con Stalin: più loro lo attaccano, più noi lo difendiamo; più lo calunniano, più lo amiamo; più lo demonizzano, più ci identifichiamo con lui». Lui, che quando morì possedeva due cose sole, la vecchia pelliccia e «la coperta militare che lo proteggeva dal freddo al termine delle dure giornate di lavoro». Lui che merita almeno dieci grandi attributi, sintetizzati da Pasca così:

1. grande maestro del proletariato internazionale;

Scorre un video che ne ricostruisce la vita: «Le purghe? In realtà furono un passaggio della lotta con i borghesi come Trockij e Kamenev»

Tutti in camicia rossa cantano l'Internazionale e lanciano accuse alla falsa stampa comunista: «Non lasciatevi turlupinare leggete le sue opere»

2. edificatore del primo Stato socialista al mondo;
3. dirigente vittorioso dell'Internazionale;
4. condottiero del fronte unito internazionale che annientò il mostro nazifascista;
5. massimo dirigente organizzativo della Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre;
6. capeggiatore della lotta contro il revisionismo di destra e di sinistra;
7. risolutore della questione nazionale nel socialismo;
8. fondatore del partito bolscevico in Transcaucasia;
9. più stretto compagno d'azione di Lenin;
10. rivoluzionario di professione che né carcere, né repressione, né deportazioni poterono piegare.

Si proietta un video, presentato sobriamente come «un'opera artistica che illumina la mente e scalda i cuori, realizzata con mezzi modestissimi, a dimostrazione che niente è impossibile a chi serve con tutto il cuore il popolo». Prima immagine, Stalin anziano che saluta. La sala applaude. Stalin bambino in seminario, «unica forma di istruzione possibile per il figlio di un calzolaio e nipote di un servo della gleba»: il profitto scolastico era comunque «eccellente», e lo studio «vivo e non libresco». Contadini legati all'aratro. Lenin (altro applauso in sala). Giovane Stalin alla testa degli operai petroliferi di Baku. Riunione bolscevica al cimitero, con la complicità del custode, amico di Stalin. Primo arresto; prima evasione. Immagini della Corazzata Potemkin, che qui nessuno considera una boiata pazzesca. Rivoluzione e morte di Lenin. Stalin che abbraccia una contadina, mentre la voce fuori campo spiega: «Le cosiddette purghe furono in realtà un passaggio della lotta tra due linee, quella proletaria di Stalin e quella borghese di Trockij, Kamenev, Bucharin, scandita da un dibattito pubblico, democratico, articolato e vivace. Se errori furono compiuti, non sono certo addebitabili a Stalin. Semmai, alla mancanza di esperienza». «Errori fisiologici nella dialettica della vita» spiega Pasca. Chiosa la direttrice Martenghi: «I cosiddetti crimini esistono solo nelle menti malate di fascisti, imperialisti e trotzkisti». Quanto ai kulaki, prosegue il video, erano «massa di manovra per la restaurazione del capitalismo, avrebbero continuato a sottrarre raccolti e a sabotare la collettivizzazione agricola»; non c'è quindi da stupirsi se fecero la fine che meritavano. Dopo il patto che Molotov fu «costretto» a firmare con Ribbentrop, ecco la grande guerra patriottica. Soldato dell'Armata Rossa che abbatte una svastica a Stalingrado; applauso. Scena integrale della presa del Reichstag; quando viene issata la bandiera rossa l'applauso in sala si fa incontenibile, qualcuno s'alza in piedi, qualcuno piange. Esecrazione del «manutengolo revisionista Togliatti» e del «rinnegato Tito». Esequie di Stalin; donne in lacrime; manifesti funebri del Pci; operaio italiano che bacia l'effigie di Baffone. Immagini degli eredi: Mao (altro applauso) e Giovanni Scuderi, che del Pmli è segretario generale ma oggi non prenderà la parola. Si limiterà a consegnare al compagno Giuseppe una pergamena «di encomio solenne per il prezioso contributo alla diffusione della conoscenza della vita di Stalin, contributo che resterà scritto a lettere d'oro nella storia del Pmli e del proletariato», e a dirigere con le mani i tre inni conclusivi - l'Internazionale, Il sole rosso e Bandiera rossa - eseguiti sotto la direzione del compagno Francesco, che ha una bella voce.

Chiude alla grande la direttrice, denunciando «la canea della stampa di regime, il monarchico *Libero*, il *Secolo d'Italia*, *Il Giornale*, *La Nazione*, il *Roma* e della stampa borghese, in testa *La Repubblica* e *La Stampa*. E che dire del vomitevole, vergognoso, unilaterale silenzio dell'*Unità*? E della falsa stampa comunista, di *Liberazione*, del *Manifesto* su cui, aggiunge Pasca, «oggi il trotzkista Pintor ha vomitato veleno? Ma voi, giovani, non lasciatevi turlupinare. Abbiate il coraggio di studiare le opere di Stalin. Poi potrete dissentirne. Ma prima dovete leggerle. Tutte». Ultime e definitive parole d'ordine:

7. Viva Marx/viva Engels/viva Lenin/viva Stalin/viva Mao Tse Tung;
8. Coi maestri vinceremo;
9. Con Stalin per sempre.

Un federalismo fondato sul risentimento

Filippo Ceccarelli

LIBERO, liberissimo l'ex ministro leghista Enrico Speroni, detto «Joe Michetta», texano di Busto Arsizio, a voler restringere in ambito locale, micro-capitolino, la figura artistica di Alberto Sordi.

Ma quando la *Padania*, l'aria di chi la sa lunga, pubblica in prima pagina la foto di Albertone e sotto una didascalia che dice «Un romano simpatico», beh, questo significa pure che gli altri romani non gli stanno tanto simpatici. E questa rinnovata antipatia per «Roma ladrona», per i «giri romani» comincia a essere un po' sospetta.

Pare che due settimane fa, all'inizio del bailamme Rai, il direttore *lumbard* di Rai2 Marano, già deputato leghista, si sia lasciato scappare a proposito del direttore generale Saccà, che è calabrese, una parola che non si sentiva da tempo: «Terrone». Inoltre, sempre alla Lega non va bene il commissario Montalbano. E' infatti troppo siciliano. Messa in questo modo, la questione non sembra componibile: è così e basta. Perciò, a nome dei telespettatori federalisti del Nord, la Lega invoca non solo il trasloco di Rai 2, ma anche un poliziotto milanese, un *serial* su Pontida, uno sulla battaglia di Lepanto, insomma *fiction* identitarie che comunque escludano romani e meridionali. Sulla presenza di personaggi e attori sardi la questione resta aperta.

Tutto questo è abbastanza sorprendente, perché la Lega è al governo, ha potere e condiziona le decisioni. Ma ancora di più colpiscono le riserve di risentimento, i depositi di malanimo, del tutto extra-politico, che da un giorno all'altro si manifestano all'insegna di un inedito federalismo razziale, spettacolare, sportivo, televisivo. «Fannulloni!» titola l'inesauribile *Padania* un articolo contro un *sit-in* di tifosi della Roma sotto la Federcalcio. Tifosi qualificati per quello che sono - «burinazzi», «cacciottari», «bisognosi di cure» - non per quello che vogliono o fanno.

E' un sentimento di vittimismo e al tempo stesso di aggressività. Una pulsione di isolamento («Costruiamo un muro»), uno stato d'animo che fino a ieri si poteva ritenere contenuto, sedato, dirottato, in ogni caso sotto controllo. La deriva celtica, d'altra parte, sembrava più che altro un fenomeno da baraccone. Ma soprattutto la crociata contro l'Islam e contro i neri, gli slavi, i clandestini, aveva fatto dimenticare che la Lega nasce in realtà, alla fine degli Anni Ottanta, proprio contro i meridionali. Cioè contro cittadini italiani - «compatrioti» si potrebbe anche dire - la cui caratteristica, la cui colpa, agli occhi del fondamentalismo leghista, è di essere nati a Roma o al Sud.

Ecco. Questa diffidenza riscappa fuori oggi per ragioni eminentemente televisive (spostamento di Rai2) e dalla televisione trae un'abbondanza di spunti. Anche in positivo: si pensi a Miss Padania, concorso di bellezza, ma anche di purezza. Mentre in negativo, basta leggere le lettere di protesta alla Padania. «Osservando attentamente in Rai - scrive Luigi Bandiera da Treviso - la lingua parlata è prevalentemente *mexogiorniana*». L'onorevole Gibelli ci ha fatto pure un'interrogazione. Chi definisce Santoro «un levantino»; chi se la prende con l'edizione «romanesca» di *Cuore* perché le «serve» e le «puttane» sono venete; chi non riesce a nascondere la propria insofferenza nei confronti di Ciro, un orsetto-giocattolo che parla napoletano, loda la pizza e i babà.

«Avete visto l'ultima puntata di *Carramba*? - domanda Angelo da Venezia -. Ci mancava solo Gigi D'Alessio con la sua infelice battuta sulla lingua italiana-napoletana». Anche il *Grande Fratello* è un'occasione di tifo razziale: alcuni telespettatori padani sospettano infatti che il gioco delle *nomination* tende a privilegiare i meridionali. E perfino le vincite del Superenalotto destano sospetti, in rima: «Ma vi dirò una cosa/ ad ogni estrazione/ se la vincita è copiosa/ andrà giù al meridione». Che dire? Forse l'Alberto Sordi degli anni ruggenti, quello che non piace a Joe Michetta, ci avrebbe fatto un bellissimo film.

Berlusconi: il governo sta rispettando il piano

«Bilancio superiore alle previsioni e i tempi previsti nella realizzazione del programma»

MILANO

Dal giorno del suo insediamento, il governo può rivendicare «un bilancio di gran lunga superiore alle previsioni e ai tempi previsti nella realizzazione del piano»: lo ha sostenuto Silvio Berlusconi nel messaggio che il presidente del Consiglio ha inviato ieri al convegno organizzato a Milano dal dipartimento Cultura di Forza Italia.

Secondo Berlusconi il bilancio dell'azione di governo è «estremamente positivo», «tanto più - ha aggiunto - se si tiene conto di ciò che è avvenuto nel mondo in questi due anni di governo».

«Ogni giorno che passa - ha sostenuto il presidente del Consiglio nel suo messaggio rivolto ai partecipanti al convegno "Come cambiare il Paese" - diventa sempre più evidente che l'Italia sta cambiando, che le grandi riforme della pubblica amministrazione, dell'economia, della scuola, delle infrastrutture, della sicurezza stanno diventando una realtà. Dobbiamo continuare su questa strada e con questo spirito - ha precisato - senza farci deviare dalle polemiche di un'opposizione senza argomenti e guidata sempre più da pulsioni estremistiche, e soprattutto senza perdere lo spirito unitario e innovatore che i cittadini si aspettano da noi».

In sala, tra gli altri, alcuni parlamentari di Forza Italia come Sandro Bondi, Paolo Romani, Domenico Contestabile, Michele Saponara. «Non esiste una differenza tra un'alleanza per vincere e un'alleanza per governare - ha proseguito Berlusconi - le differenze di cultura e la pluralità delle esperienze sono una ricchezza, uno stimolo e un pungolo per tutti. La divisione genera impotenza, ma l'unità che annulla le differenze è causa di frustrazione e di impoverimento politico. C'è un altro modo, efficace e potente, per ingaggiare le migliori sfide della migliore politica: costruire una forte convergenza tra soggetti autonomi, adulti e responsabili, capaci di distinguere un programma comune di governo e il libero impegno di ciascuno sui propri valori».

L'altro giorno il premier ha trascorso un breve «stacco di lavoro» in Sardegna, una mezza giornata a Porto Rotondo nella sua villa «La Certosa», per poi ripartire alle 19 dall'isola. Il premier avrebbe avuto ospite a pranzo Karim Aga Khan, ma il principe ismaelita ha opposto un «no comment» sull'incontro ai giornalisti che l'hanno avvicinato all'aeroporto «Costa Smeralda» mentre si accingeva a ripartire.

Secondo indiscrezioni, si sarebbe parlato del futuro della Costa Smeralda (il finanziere americano di origini libanesi, Tom Barrack, presidente della Colony capital, avrebbe concluso le trattative con la Starwood per l'acquisizione di alberghi e terreni per una cifra vicina ai 350 milioni di dollari). Non è escluso che sia stato fatto anche un accenno alla possibilità che lo Yacht club Costa Smeralda, di cui l'Aga Khan è presidente, si candidi per ospitare la prossima edizione della Coppa America. «Sarebbe molto bello - ha spiegato il principe - ospitare questo evento e, tra l'altro, Bertarelli (l'imprenditore italo-svizzero armatore di Alinghi) è socio del nostro Yacht club. Sappiamo, però, che ci sono tante richieste e non sarà facile». (Ansa)

AGGUATO NEL SUDAN MERIDIONALE

Due missionari italiani feriti in un'imboscata Morto un guerrigliero dell'Esercito di Liberazione

■ Due missionari italiani sono stati feriti in un'imboscata tesa da guerrieri di etnia Toposa nel Sudan meridionale, in una zona insanguinata da frequenti scontri tribali per il possesso del bestiame, mentre è rimasto ucciso un guerrigliero dell'Esercito di Liberazione Popolare del Sudan, che viaggiava con loro in auto. Secondo l'agenzia di informazione «Misna», i due feriti - Elia Ciapetti, un padre comboniano originario della provincia di Brescia, ferito a un braccio, e Alessandro Codato, un volontario laico della provincia di Varese, ferito ad una gamba - sono fuori pericolo, e sono stati trasportati in aereo a Nairobi dove sono stati sottoposti a un intervento chirurgico.

Soldati dell'Esercito di Liberazione Popolare del Sudan

COOPERAZIONE TRA ITALIA E UGANDA

Il ministro Alemanno: aiuti al governo di Kampala mentre i ribelli proclamano una tregua d'armi

■ L'Italia è decisa ad investire molto in Uganda per lo sviluppo del settore agro-alimentare fornendo aiuti al governo di Kampala e intensificando il sostegno alle Ong italiane già impegnate in questo Paese. È quanto ha detto il ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, in missione nella capitale ugandese dove firmerà accordi di cooperazione con il governo e dove ieri si è recato a visitare le baraccopoli dei profughi provenienti dal Nord dove imperversa la guerriglia. Nel Paese proprio due notti fa è stata proclamata una tregua d'armi unilaterale da Joseph Kony, il capo dei guerriglieri anti-governativi ugandesi dell'«Esercito di Resistenza del Signore», che terrorizzano le regioni settentrionali.

Dall'Italia aiuti allo sviluppo del settore agro-alimentare

IN FRANCIA INFURIA LA POLEMICA SU UNA DELLE «ISTITUZIONI» DEL PAESE

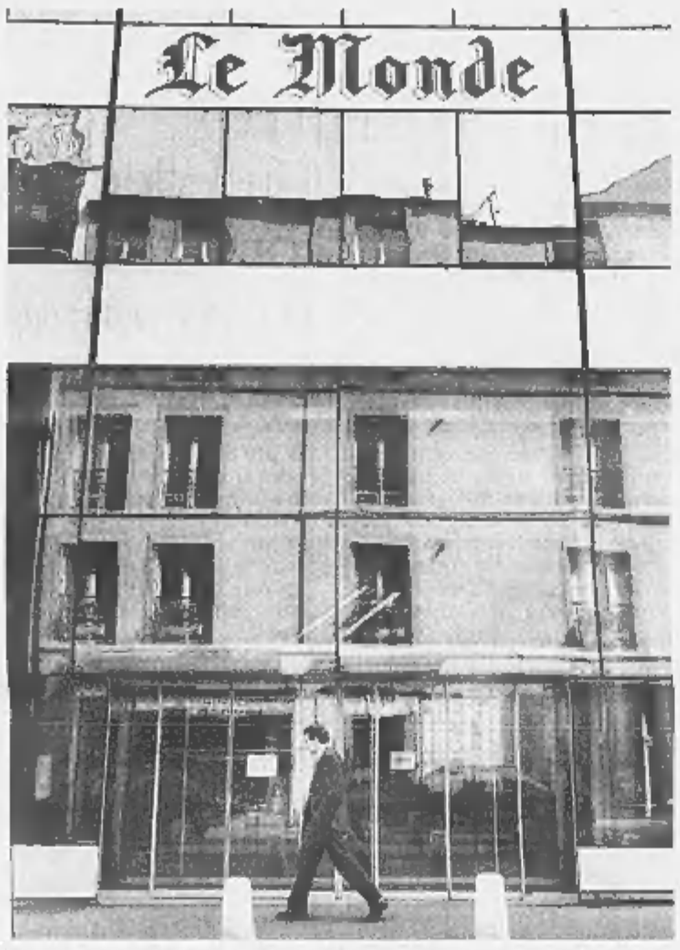
Intellettuali, scrittori e politici insorgono in difesa di Le Monde

Dopo l'uscita del libro che accusa il quotidiano di abusi, sollevazione di lettori e giornalisti
Il direttore Colombani replica alle e-mail: «Siete obiettivi?» «No, è un ideale irraggiungibile»

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Un «insopportabile odore di caccia all'uomo», dice Bernard-Henri Lévy. Un «duro colpo a un giornale che non ha mai smesso di presentarsi come esempio di virtù e di dare a tutti lezioni di morale e di giornalismo», scrive il Nouvel Observateur. Un'«istituzione-rifugio contro la commercializzazione dell'informazione», precisa Franz-Olivier Giesbert direttore di Le Point. Ciò che tocca Le Monde «tocca tutti noi», sentenzia infine Jean-Claude Maurice nell'editoriale del Journal de Dimanche di ieri. Da una settimana l'opinione pubblica francese parla di due argomenti soltanto: la guerra e Le Monde, Le Monde e la guerra, difficile dire in che ordine. Un libro di 630 pagine («La face cachée du Monde», il volto nascosto di Le Monde) ha messo alla sbarra una delle «istituzioni» francesi, uno dei quotidiani più noti e più prestigiosi del mondo, suscitando un'incredibile tempesta di odio e amore, di rancore e di calore. «O con noi o contro di noi», ha detto nei giorni scorsi il direttore della redazione Edwy Plenel. «Mai nella sua storia il giornale è stato messo sotto accusa in modo così globale», ha scritto il «mediatore dei lettori» Robert Solé, invitando tutti a giudicare Le Monde dalla sua «faccia visibile» e non dall'avvelenata caricatura di quella «nascosta».

Il libro di Pierre Péan e Philippe Cohen (editore «Mille et une nuits», 24 euro) in cinque giorni ha venduto 160 mila copie. Non è facile riassumere la vertigine di accuse. In sostanza si dice che Le Monde, potere e istituzione francese, ha abusato di se stesso per orientare la politica, quasi per agire come soggetto politico, ma anche per fare «lobbying» e affari, per sostenere l'azienda sull'orlo del disastro. E questo è accaduto soprattutto negli ultimi dieci anni da quando una «troika» ha preso il potere (e, questo il libro non lo dice, salvato il giornale). Alain Minc, finanziere e presidente del «conseil de surveillance», Jean-Marie Colombani, direttore e presidente della società, Edwy Plenel, direttore della redazione, l'uomo che più degli altri è nel centro del mirino: gran reporter negli Anni 80, autore di scoop memorabili, ora vera mente e motore quotidiano del giornale.



Il quartier generale di «Le Monde» a Parigi, nella Rue Claude Bernard

A sostegno del giornale è intervenuto anche Bernard-Henri Lévy «Insopportabile odore di caccia all'uomo»

Péan e Cohen hanno costruito un atto d'accusa al cui fondo c'è la nostalgia per il vecchio giornale: «Ci hanno rubato Le Monde», sostengono i due per stuzzicare i rimpianti dei lettori, abituati all'algido quotidiano super informato e super attendibile, uso a chiedere scusa ai suoi lettori nel caso di errori o inesattezze, a dare la replica agli accusati «senza risposta» della redazione. Lo «stile» Le Monde, peraltro rivendicato dall'attuale direzione e persin codificato in un libretto. Polemica vecchia e che tocca ogni giornale: in Francia si chiama la «dérive médiatique» e sarebbe a dire il sensazionalismo che avrebbe ucciso l'autorevolezza. Ma la verità è che Le Monde si è rinnovato, colorato, alleggerito, ma continua a essere il grande quotidiano di sempre e la sua diffusione (410 mila copie) è al massimo storico. Polemica avvelenata: si ricorda a un certo punto che il padre di Jean-Marie Colombani (la cui famiglia è corsa) avrebbe avuto forse simpatie per Mussolini. Si fa una lunga indagine sul passato trotzkista di Plenel. Difficile coglierne una bussola ideologica. Plenel ha ricordato che negli Anni 50 il giornale era accusato dalla destra di fare il gioco dei comunisti e dai comunisti di essere l'organo della grande borghesia capitalista.

Ma questo dibattito intorno al giornale è diventato a sua volta un fenomeno: un «onore» di cui Le Monde avrebbe volentieri fatto meno. Ci saranno seguiti giudiziari. Ma per intanto il giornale ha messo tutto in piazza e aperto un dibattito con i lettori. Jean-Marie Colombani s'è messo al computer per rispondere in una «chat» sul sito internet (www.lemonde.fr); nei prossimi giorni lo farà Plenel. Migliaia di interventi, dibattito senza rete, domande cattive, perché il web protegge gli anonimi. Il lettore «Romain» chiede per esempio se il direttore consideri Le Monde un giornale neutrale rispetto al confronto destra/sinistra. Risposta - da manuale - di Colombani: «No, l'obbiettività è un ideale irraggiungibile. Le Monde, soggettivamente, offre la sua onestà: dare ai lettori resoconti che tengono conto della diversità delle fonti, garantire la separazione tra i fatti e i commenti». Il lettore «Reutre» chiede degli abusi di potere. Risponde Colombani: «Le Monde non è un potere, forse è un contro potere. Ci capita di sbagliare, ma dovete concederci che riconosciamo tutti i nostri errori».

E l'accusa di lobbying o di doppiezza e di moralismo, come nel caso del quotidiano gratuito «Venti minuti» al quale Le Monde ha dato una consulenza (retribuita, secondo il libro) ed ha poi concesso la stamperia pur duramente accusando il sistema della free-press fustigato dallo stesso Colombani in un memorabile editoriale in difesa del giornalismo e dei giornali a pagamento: «Ciò che non costa nulla, non vale nulla»? La risposta del direttore: «Non c'è nessun rapporto tra la libertà dei giornalisti preoccupati per i giornali gratuiti e la politica di impresa».

Stop, per adesso. L'onda, anche emotiva, è enorme. Il lettore Michel Sébastien, 65 anni, ha inviato al giornale un assegno da dieci euro perché i tre accusati possano «bersi un bicchiere» alla sua salute. Ma è un terremoto.

VISITA IN ALGERIA — LA PRIMA DALL'INDIPENDENZA DEL PAESE NEL 1962

Bagno di folla per Chirac Una folla di persone, un milione e mezzo secondo le forze di sicurezza del Paese, ha accolto ieri il presidente francese Jacques Chirac, arrivato in Algeria per una storica visita che durerà tre giorni. Si tratta della prima visita di Stato di un presidente francese dall'indipendenza del Paese nel 1962. Gli algerini in festa si sono accalcati lungo tutto il tragitto, circa 15 chilometri, dall'aeroporto al centro della città, che Chirac (nella foto) ha percorso su una limousine nera scoperta accompagnato dal presidente algerino Abelaziz Bouteflika. La popolarità di Chirac è alta nel Paese anche per la ferma posizione assunta da Parigi contro la guerra in Iraq.

LA SUA PRESENZA DESTA PERPLESSITA', OGGI SI DECIDE SE POTRA' PARTECIPARE

Clinton da ex Presidente a giurato

E' stato convocato per un processo contro il capo di una gang

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

I doveri civici di un cittadino americano sono sacrosanti, ma secondo la giudice di New York Naomi Reice Buchwald avere il candidato numero 142 nella giuria del suo prossimo processo per tentato omicidio sarebbe davvero troppo. Tra le altre cose perché, alla domanda sui lavori fatti in passato, il candidato ha risposto: «Presidente degli Stati Uniti». Non si trattava di uno scherzo. William Jefferson Clinton, 42esimo capo della Casa Bianca, è stato davvero convocato per fare il giurato nel processo contro Dushon Foster, membro della gang dei «Bloods» del Bronx, che secondo l'accusa ha cercato di uccidere un rivale per salire nella scala sociale della banda.

Negli Stati Uniti questi procedimenti penali vengono decisi dalle giurie popolari, a cui tutti i cittadini sono obbligati a partecipare. Il tribunale manda un questionario ai potenziali candidati, per fare la prima selezione e verificare l'assenza di ostacoli o controindicazioni. Poi incontra i sopravvissuti alla scrematura iniziale, e sceglie i giurati. Nel caso del processo Dushon, la giudice Buchwald ha spedito 150 questionari, e il numero 142 è tornato con risposte piuttosto singolari. Quali lavori ha fatto negli ultimi anni? «Presidente degli Stati Uniti». Pensa di potere essere un giurato imparziale e giusto? «Sì, nonostante l'esperienza inusuale che ho avuto con l'Office of Independent Counsel», ossia il procuratore indipendente Kenneth Starr, che lo ha esposto alla tragicommedia dell'impeachment per la relazione con Monica Lewinsky. Il candidato ha rivelato anche di essere stato rapinato due volte in vita sua, senza chiarire se alludeva a sconfitte politiche.

Dalle sue risposte, però, è diventato chiaro che si trattava di Clinton, anche se i nomi in questa fase del procedimento restano segreti. Quindi è scoppiata la polemica. Il procuratore Daniel Gitner si è opposto alla sua scelta, perché sarebbe una distrazione per gli altri giurati. L'avvocato difensore Roger Stavis, invece, ha chiesto di convocarlo, perché ha manifestato la volontà e l'interesse di partecipare al processo. L'avvocato dell'ex Presidente, David Kendall, ha confermato che «ha ricevuto la chiamata per il servizio nella giuria, ha fatto la sua parte col questionario, e se verrà selezionato sarà presente».

La giudice federale Buchwald era stata nominata proprio da Clinton nel 1999,

L'ex-presidente americano Bill Clinton, che ora vive a New York, dovrà giudicare un boss del Bronx I nomi dei giurati vengono estratti a sorte da un computer e tutti gli americani sono obbligati ad assolvere al «dovere civico» di far parte di una giuria

ma non è sembrata entusiasta di averlo in aula per almeno due motivi: primo, «col suo seguito del Secret Service minerebbe gli sforzi di tenere il caso quietamente concentrato sulle prove»; secondo, «tutti sappiamo che il suo perdono di Marc Rich è stato oggetto di un'indagine da parte della procura di New York, e questa sarebbe una motivazione tradizionale per escluderlo». La magistrata si riferiva al fatto che l'ex Presidente è stato indagato per il perdono concesso alla fine del mandato al finanziere Rich, fuggito all'estero, e anche se l'inchiesta non ha incastrato Bill, si tratta comunque di un fattore che potrebbe condizionarlo.

La Buchawald ha detto che farà conoscere la sua decisione definitiva oggi, quando sceglierà i nomi per i colloqui personali con cui completerà la selezione. Però ha lasciato capire che Clinton, nonostante la laurea in Legge all'Università di Yale, la pratica come avvocato e professore universitario di diritto, l'incarico di ministro della Giustizia nell'Arkansas, e la disponibilità a fare questa nuova esperienza di servizio pubblico, non è il suo giurato ideale.

Scudo fiscale. Azimut vi offre un ottimo ritorno.

Basta chiamare un partner Azimut oppure rivolgersi all'Agenzia Azimut più vicina per avere
• **assistenza** tecnica e interpretativa
• **analisi** accurata del portafoglio
• **valutazione** delle migliori opportunità di reinvestimento
• **garanzia** di massima riservatezza

A DISPOSIZIONE GRATUITA IN TUTTE LE AGENZIE AZIMUT

Edizione aggiornata

AZIMUT, in collaborazione con lo STUDIO UCKMAR, organizza incontri di approfondimento riservati ai commercialisti su **Condoni** e **Scudo Fiscale** a **Milano, Verona, Bologna, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli.** Partecipazione a invito. Per ricevere l'invito n. verde 800.001200.

Azimut è un gruppo italiano indipendente, specializzato nella gestione del risparmio e degli investimenti finanziari.

AZIMUT
LA DIREZIONE PER INVESTIRE

LA POLEMICA SULL'INTERESSE

Botta e risposta tra Cossiga e Pedrizzi (An)
«Autarchia ridicola pericolosa». «In Europa fanno lo stesso»

L'ex presidente Repubblica Francesco Cossiga è tornato vicenda Generali, replicando al presidente della commissione finanze del Senato Riccardo Pedrizzi, che sabato aveva definito «condivisibile» la di Unicredito. «Trovo ridicole e anche pericolose le motivazioni addotte presidente della Commissione Finanze del Senato della Repubblica per giustificare l'approvazione da parte del governatore della Banca d'Italia del tentativo di scalata assicurazioni Generali, per essere queste, a suo dire, minacciate da una "conquista straniera". atteggiamento corporativo ed autarchico». Immediata la replica di Pedrizzi: principio della libera circolazione dei capitali Europa, giustamente difeso da Cossiga, non può valere a senso unico, cioè solo in entrata mai uscita: l'Italia si comporta come gli altri partner europei».

Francesco Cossiga

Tarolli (Udc): se vogliono difendere Mediobanca lo dicano
Per farlo però non c'è bisogno di attaccare Via Nazionale

«Giusta la mossa di Unicredito, sbagliato attaccare la Banca d'Italia». Il vicepresidente dei senatori dell'Udc, il trentino Ivo Tarolli, prende le distanze colleghi di maggioranza che negli ultimi giorni hanno criticato via Nazionale. «Vogliono difendere Mediobanca? Che lo dicano chiaramente, alla luce del sole - afferma -. Non c'è bisogno di mettere in discussione il ruolo di via Nazionale, di attaccare l'istituzione che più di tutte all'estero gode di stima fama riconosciute da tutti». A suo giudizio l'intervento di Unicredit nelle Generali «è giusto. Il sistema economico italiano - spiega - deve poter contare su gr-r-di imprese e su grandi attori finanziari, altrimenti per noi non c'è partita». «La Banca d'Italia - conclude Tarolli - è il nostro fiore all'occhiello e Fazio ha saputo guidare una trasformazione radicale del sistema bancario italiano senza far perdere una lira ai risparmiatori. Mediobanca? Non santifichiamo chi santo non è».

Ivo Tarolli

VIA NAZIONALE REPLICA ALLE CRITICHE: NON SERVIVA IL NOSTRO OK PREVENTIVO. OGGI IL VERDETTO CONSOB

Bankitalia apprezza Unicredit-Generali «Operazione di mercato che dà stabilità»

Paolo Baroni

Cinque righe e mezzo per spiegare la propria posizione e un'ultima per ribattere alle critiche. Nella vicenda Unicredito-Generali - mentre per oggi è atteso il «verdetto» della Consob sull'incrocio azionario - scende in campo la Banca d'Italia. Sabato scorso via Nazionale stata oggetto critiche da parte di Francesco Cossiga che ha annunciato interpellanza a Berlusconi e a Tremonti e da parte di Giorgio La Malfa, che si è spinto a chiedere le dimissioni del Governatore accusato di «imparzialità».

Letti i giornali e visto il polverone che stava montando, in Bankitalia ieri hanno deciso replicare, non usuale nella prassi della banca centrale. Secca la nota diffusa nel primo pomeriggio: «La Banca d'Italia - recita il comunicato diramato dal Servizio segreteria particolare - non ha rilasciato alcuna autorizzazione perché l'operazione non è soggetta a preventivo benestare». Infatti «la vigilanza in casi della specie, al pari di altri soggetti istituzionali - precisa la nota - viene informata, nella libera e autonoma determinazione dell'ente creditizio che compie l'operazione». Il blitz condotto da Unicredito, però, dispiace Bankitalia che col 4,74% del capitale è il secondo azionista del Leone di Trieste (dopo Mediobanca, che detiene il 13,6%) e che in dell'assemblea di due anni fa non aveva gradito per niente, astenendosi al momento del voto, il defenestramento dalla presidenza di Alfonso Desiata a favore di Gianfranco Gutty sul l'anno scorso è poi toccata la stessa sorte a tutto vantaggio di Antoine Bernheim.

Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

Perché via Nazionale approva la mossa di Unicredit? Perché, spiega Bankitalia, «è positivo che il mercato finanziario sia chiamato a esprimere azionisti in grado di garantire la stabilità del controllo di una grande impresa italiana». Esplicito il richiamo alle zioni ufficiali fatte venerdì dalla banca Piazza Cordusio che annunciando di aver superato soglia del 2% nel capitale delle Generali dichiarava di volere in questo modo tutelare «l'identità nazionale» del gigante triestino. Infine la replica a Cossiga, La Malfa e a tutti quelli che nelle ultime ore hanno criticato Fazio. «Stupisce - conclude secca la nota di via Nazionale - che una tale operazione siano mosse critiche proprio da sostenitori del mercato».

Fin qui Bankitalia. Intanto oggi la battaglia per le Generali dovrebbe vivere un altro passaggio importante. Nel primo pomeriggio la Consob, nelle sue vesti di certificatore, dovrebbe infatti rendere noto chi tra Generali e Unicredito ha superato per primo la soglia «rilevante» del 2%. Il quesito non è di poco conto visto che secondo il Testo unico della finanza una società non può detenere più del 2% in un'altra società già presente nel suo capitale con una partecipazione pari, almeno, alla soglia minima del 2%. Come dire che Profumo potrebbe salire oltre il 2,1% dichiarato nella compagnia assicuratrice triestina, qualora Generali avesse raggiunto per prima una quota analoga nel capitale di Unicredit. parla del 26 febbraio data delle operazioni, ma fonti finanziarie arrivano a spostare gli acquisti di piazza Cordusio anche al 20. Non è escluso che i due schieramenti debbano ricorrere alle vie legali per dirimere la questione.

In gioco c'è il controllo della compagnia, o quanto meno la possibilità di influenzare in maniera vincolante le decisioni di Mediobanca in dell'assemblea dei soci in programma a Trieste il 26 aprile. E' per questo che anche ieri le luci nella sede piazzetta Cuccia sono rimaste accese a tardi, mentre tra Roma, Milano, Trieste e Parigi si intrecciavano contatti e scambi di opinione tra i rappresentanti dei due schieramenti contrapposti.

Fonti francesi ieri riferivano di un possibile incontro tra Bernheim, i due amministratori delegati Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot, e Maranghi in agenda per questa mattina per un primo esame della situazione e per studiare le immediate contromosse. Ma un portavoce della compagnia triestina ha smentito l'indiscrezione: in programma c'è solo una riunione di routine dei vertici.

L'altro responso della giornata arriverà dal mercato. Già la scorsa settimana il titolo delle Generali è stato il più trattato in tutte le sedute. E la quotazione, poco sopra i 17 euro appena un mese fa, è arrivata a toccare quota 24 euro. Segno che la febbre da scalata sta salendo in fretta.

GLI SCHIERAMENTI

A fianco di Unicredito sono schierati Capitalia e gli azionisti di riferimento Piazza Cordusio, la Fondazione Cariverona e la Fondazione Crt, entrambe accreditate di quota vicina al 2% delle Generali. Seppur estranea agli acquisti di queste ultime settimane anche Banca Intesa, partecipata al 5,7% da Generali, viene considerata facente parte del fronte bancario. Alla Fondazione Cariplo, azionista sia di Generali, sia di Banca Intesa, fa capo circa l'1,6% del capitale, partecipazione arrotondata nei mesi scorsi. Ai fondi Nextra (gruppo Intesa) viene attribuito circa l'1% ed un'analoga quota simile ai fondi di Pioneer (Unicredit) e di Sanpaolo Imi. La Compagnia di San Paolo, azionista di riferimento di Piazza San Carlo, avrebbe anch'essa l' circa. Consortium, infine, (dove Unicredit e Capitalia partecipano con oltre l'1,8% ciascuna) all'ultima assemblea della compagnia triestina si presentata lo 0,5%. Ai fondi pensione di Bankitalia infine fa capo una quota del 4,74% di Generali. Con Mediobanca, il cui diritto di voto del 2% (sulla quota complessiva del 13,6%) è ancora congelato, si schierano gli alleati francesi, con Vincent Bolloré in testa, vicini all'attuale presidente di Generali Antoine Bernheim, con un pacchetto valutabile intorno ad un potenziale 5%. Al suo fianco, secondo voci non confermate, anche un colosso assicurativo d'Oltralpe, come Axa o Groupama.

Il leone di San Marco, simbolo delle Assicurazioni Generali di Trieste

Mercedes-Benz Van

Uno Sprinter così non si era mai visto.

Incluso MobilityGo.
L'esclusivo servizio di assistenza in garanzia Mercedes-Benz.

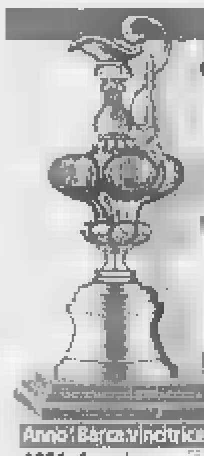
Nuovo Sprinter 2003. Da oggi disponibile con esclusivi sistemi di sicurezza. Come l'ESP, che interviene al primo accenno di sbandata frenando su una più ruote. L'ABS sistema antibloccaggio. Il BAS che riduce lo spazio di frenata. L'ASR che evita lo slittamento delle ruote. E inoltre: motorizzazioni CDI fino a 156 Cv, sensore pioggia, parabrezza termico e un sistema di retromarcia ad ultrasuoni. Per informazioni sui finanziamenti agevolati di DaimlerChrysler Servizi Finanziari e sul servizio di noleggio a breve, medio lungo termine CharterWay rivolgetevi alle Concessionarie Mercedes-Benz.

Il primo transporter con ESP.

Mercedes-Benz

LUNA ROSSA E MASCALZONE LATINO SPERANO [redacted] RIVINCITA NEL [redacted]

COPPA AMERICA, 150 ANNI DI STORIA



- Con Alinghi la Coppa America torna [redacted] Europa dopo 152 anni. Il trofeo velico nacque il 22 agosto 1851 per festeggiare la prima esposizione universale di Londra. La regata si svolse vicino all'isola di Wight. Fu messa in palio la Coppa delle Cento Ghinee.
- Gli inglesi invitarono a partecipare il New York Yacht Club. La goletta «America» attraversò l'oceano atlantico, gareggiò contro 14 scafi inglesi e vinse, entrando nella leggenda
- Da allora gli inglesi tentarono di riportare in patria [redacted] loro coppa. Non ci sono mai riusciti
- Nel 1983 gli australiani riuscirono a portare l'America's Cup fuori dagli States
- La storia delle partecipazioni italiane in America's Cup inizia a Newport nel 1983 con Azzurra (Yacht Club Costa Smeralda)
- Nel 1987 a Perth in Australia, l'Italia schiera Azzurra (Yacht Club Costa Smeralda) e Italia (Yacht Club Italiano di Genova)
- Il 1992 è l'anno del Moro di Venezia voluto da Raul Gardini
- Nel 2000 l'America's Cup vede protagonista italiana Luna Rossa

Anno	Barca vincitrice	Yacht Club	[redacted]	[redacted]ipper
1851	America	New York Yacht [redacted]	[redacted]	C. Brown
1870	Magic	New York Yacht Club	USA	A. Comstock
1871	Columbia Sappho	New York Yacht Club	USA	N. Comstock/ S. Greenwood
[redacted]	Madeleine	New York Yacht Club	USA	J. Williams
1881	Mischief	New York Yacht Club	USA	N. Clock
1885	Puritan	New York Yacht Club	USA	A. J. Crocker
[redacted]	Mayflower	New York Yacht Club	USA	M. Stone
1887	Volunteer	New York Yacht [redacted]	USA	H. C. Haff
[redacted]	Vigilant	New York Yacht Club	USA	W. Hansen
1895	Defender	New York Yacht Club	USA	H. C. Haff
[redacted]	Columbia	New York Yacht Club	USA	C. Barr
1901	Columbia	New York Yacht Club	USA	C. Barr
1903	Reliance	New York Yacht Club	[redacted]	C. Barr
1920	Resolute	New York Yacht Club	USA	C. F.Adams
1930	Enterprise	New [redacted] Yacht Club	USA	H. Vanderbilt
[redacted]	Rainbow	New York Yacht Club	USA	H. Vanderbilt
1937	Ranger	New York Yacht Club	USA	H. Vanderbilt
1958	Columbia	New York Yacht Club	USA	B. Cunningham
1962	Weatherly	New York Yacht Club	USA	B. Mosbacher
[redacted]	Constellation	New York Yacht Club	USA	R. Bavier/ E. [redacted]
1967	Intrepid	New York Yacht Club	USA	B. Mosbacher
1970	Intrepid	New York Yacht Club	USA	B. Ficker
1974	Courageous	New York Yacht Club	[redacted]	R. Bavier
1977	Courageous	New York Yacht Club	USA	T.Turner
1980	Freedom	New York Yacht Club	USA	D. Conner
[redacted]	Australia II	Royal Perth	Australia	J. Bertrand
1987	Stars & Stripes	San Diego Yacht Club	USA	D. Conner
1988	Stars & Stripes	San Diego Yacht Club	USA	D. Conner
1992	America 3	San Diego Yacht Club	USA	B. Koch
[redacted]	Black Magic	Royal New Zealand Yacht Squadron	Nuova Zelanda	R. Coutts
2000	Black Magic	Royal New Zealand Yacht Squadron	Nuova Zelanda	R. Coutts
2003	Alinghi	Société Nautique de Genève	Svizzera	R. Coutts

LE [redacted] REGATE

DOMANI L'ANNUNCIO DELLA SEDE PER LA NUOVA SFIDA DEL 2007

Ora tutti vogliono la Coppa America

Si offrono molte località italiane, ma la favorita è Lisbona

«Martedì saprete tutto», ha promesso Ernesto Bertarelli. Domani. Dove, quando [redacted] con quali regole metterà in palio la Coppa America. Al momento solo ipotesi, voci e troppi desideri. Sarà nel 2007, nel Mediterraneo, forse in Portogallo. Da noi no, come ha confermato Francesco Rapetti, l'unico italiano imbarcato su Alinghi di cui è «comandante»: «Troppi problemi con la burocrazia e la politica». Per domani Bertarelli ha convocato una conferenza stampa. Dirà, e questo è già noto, che gli sfidanti saranno rappresentati dal Golden Gate Yacht Club [redacted] San Francisco e dal consorzio Oracle [redacted] Larry Ellison.

Bertarelli vuole cambiare le regole che hanno complicato questa edizione di Coppa America. Per esempio, cadrà l'obbligo di residenza, e dunque ogni team potrà ingaggiare velisti di qualsiasi altra nazionalità. La prossima sede, con buone probabilità dalle parti di Lisbona, garantirà venti «solidi e stabili». Secondo Bertarelli «dovrà essere un evento spettacolare». La legge della Coppa America vuole che la sfida avvenga d'estate e in mare aperto. Il team Alinghi ha già studiato il calendario, anche per non sovrapporsi con Olimpiadi [redacted] campionati mondiali o europei di calcio. Estate 2007, pare.

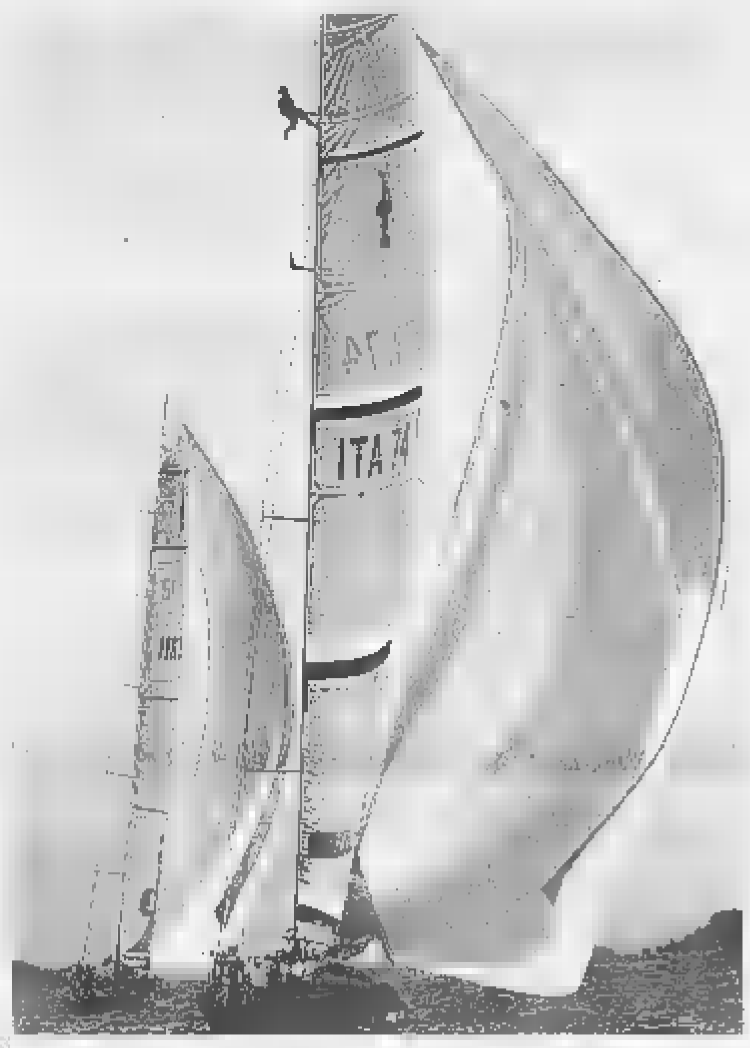
In Svizzera non si può fare nulla, perché la Co[redacted] America è competizione di mare. Ernesto Bertarelli ha promesso che porterà il trofeo sul Cervino (ma in questo caso sarebbe meglio chiamarlo Matterhorn, all'elvetica), poi lo riporrà nelle bacheche della Société Nautique di Ginevra. Dopo la delusione di Luna Rossa, l'Italia vorrebbe ospitare la sfida del 2007. «Sarebbe bello», ha detto Bertarelli. Sarebbe anche facile: dal Mar Ligure all'Adriatico, si sono offerti quasi tutti i porti. Appunto, «sarebbe». Dalla Liguria alla Sicilia, da Napoli alla costa laziale, la lista dei candidati è lunghissima. Si è fatta avanti Trieste, ha offerto la disponibilità Punta Ala, quartiere generale di Luna Rossa. Sempre in Toscana, l'isola d'Elba vanta la benedizione di Paolo Cian, timoniere [redacted] Mascalzone Latino. Civitavecchia ha proposto le sue acque: il sindaco ha fatto leva sul ruolo della cittadina portuale, centro [redacted] attività nautiche fin dai tempi dell'Impero romano. La vicinanza con Roma e con il grande scalo aeroportuale di Fiumicino sono un punto di forza. Forte anch[redacted] la volontà della Liguria, che ha proposto come sedi Savona e Imperia. In Campania c'è Napoli, che ha accarezzato l'idea, anche se il discorso per la città partenopea è prematuro. Più avanzato il progetto siciliano, che punta su Trapani e in particolare sui venti delle Egadi.

> In Svizzera non si può è una sfida di mare Francesco Rapetti il «comandante» «Da noi sarà difficile troppi i problemi con burocrazia e politica»

A domanda, Cino Ricci ha risposto che «sì, a Trieste si può fare. Ma io rispondo sì a tutti - ha precisato l'ex skipper di Azzurra - perché tutti hanno il diritto di sperare». Quando ancora sognava di vincere, Patrizio Bertelli pensava che Napoli fosse il posto ideale, «però in quel caso occorre rivolgersi prima alla Dia», aveva aggiunto il patron del team Prada.

Per accogliere l'America's Cup occorrono condizioni di vento stabili, un buon porto e infrastrutture efficienti (in particolare, un aeroporto vicino e comode strade di accesso). Prima del trionfo, il signor Alinghi aveva fatto fare uno studio sulle località italiane che via via si candidavano. La bocciatura non è ufficiale, ma nessuna ha offerto tutti i requisiti. Il golfo di Cagliari è magnifico, [redacted] è carente la logistica; Punta Ala non ha un vento altrettanto stabile, di Napoli ha già detto Bertelli.

Con la Francia I rapporti si sono guastati durante la prepa[redacted] alla Coppa: Alinghi si allenava a Sète, ci fu una lite con l'amministrazione locale e da allora svizzeri e francesi non si parlano. La Spagna ha una chance in più: i buoni rapporti tra Bertarelli e re Juan Carlos. Le isole Baleari sarebbero un ottimo campo di regata. Ma il Portogallo resta il più accreditato. [redacted] un Paese emergente e il governo farà [redacted] tutto per assicurarsi la manifestazione. Il commodoro dello Yacht Club Lisbona in questi giorni era a Auckland: si è visto la finale e ha parlato con Bertarelli. Domani sapremo [redacted] l'ha convinto. [s. man.]


Luna Rossa e Mascalzone Latino: dove potranno avere la rivincita?

SULLA BARCA ELVETICA I MIGLIORI VELISTI DEL MONDO

L'ammiraglio Coutts e i suoi tigrotti

A bordo navigatori straordinari e molti campioni olimpici

retroscena

Flavio Favini*

Ho avuto la fortuna di regatare con molti dei componenti dello squadrone di Alinghi, quando eravamo [redacted] bordo del BravaQ8, [redacted] barca di Pasquale Landolfi, da tanti anni sulla breccia. Li conosco bene. Meritano tutti i complimenti. Sono i migliori.

Come [redacted] normale [redacted] sempre enfatizzata la figura di spicco del timoniere e leader di questo gruppo, e non è certo sbagliato definire Russel Coutts nei toni più entusiastici. Quando aveva appena [redacted] anni Russel ha vinto la medaglia d'oro alle olimpiadi sul Finn, il singolo che meglio di qualunque altra barca seleziona un velista. Già il massimo per chi [redacted] le regate. Quindi ha vinto sia nelle regate di flotta sia nel circuito [redacted] match race, ha conquistato due volte la Coppa ed ora si è preso la terza. Cosa si puo' dire di più?

La tristezza di Barker: a 29 anni è un grande della vela, ma ha perso la coppa

Ma Alinghi non è solo Coutts. E' tutto un equipaggio all'altezza del [redacted] comandante. [redacted] nucleo base dell'équipe dei neozelandesi che ha vinto [redacted] scorsa Coppa America (e quella precedente) è ora quasi interamente a bordo della barca svizzera con suo sistema vincente.

La retroguardia, che si occupa della tattica di regata, è composta [redacted] Brad Butterworth, da tanti anni insieme al timoniere in questo ruolo, due Coppe vinte, e credo almeno tre giri del mondo fatti (forse anche lui ha perso il conto) e vinti. Brad, la cui calma e il cui senso della posizione in regata sono proverbiali, è da sempre aiutato da Murray Jones nel ruolo di stratega: un passato di campione sul Flying Dutchman, si occupa della conduzione della regata quando il tattico è impegnato con l'avversario ravvicinato, ed è la persona che sale sull'albero quando c'è poco vento, per meglio avvistare le migliori raffiche.

Sempre lo stesso reparto, già fortissimo, si può avvalere di Jochen Schumann, detto «il Maestro»: tre medaglie d'oro e una d'argento alle Olimpiadi, dal 1976 quando a 18 anni ha conquistato la sua prima nei Finn, a Sydney dove ha dovuto accontentarsi dell'argento nei Soling.

[redacted] tratta forse del più grande campione di tutti i tempi, secondo quanto a medaglie solo a Paul Elvstrom che ne ha quattro d'oro, ma forse non ha ancora finito. Schuman, che per gli avversari è un uomo di ghiaccio, sta più a poppa degli altri e si occupa della regolazione della volante (l'acceleratore e il freno della barca).

> Alla randa e al fiocco Fleury [redacted] Daubney Per la loro esperienza non hanno bisogno che il timoniere chieda nulla: sono in grado di reagire sempre in anticipo alle raffiche e alle situazioni tattiche E l'italiano «Cicco» Rapetti è stato una pedina chiave tra i manovratori

Di grandissimo rilievo sono i due personaggi che danno la velocità alla barca, regolando le loro vele come nessun altro, Warwick Fleury, da sempre randista di Coutts, e Simon Daubney al fiocco. In questo «reparto velocità» c'è il [redacted] che si possa avere quanto a tecnica nelle regolazioni, con in più un affiatamento reciproco e con il timoniere che non ha uguali. Warwick e Simon a bordo parlano pochissimo fra di loro, e soprattutto non hanno bisogno che il timoniere chieda a loro alcunché riguardo a cosa necessiti alla barca.

Per Russel Coutts il classico bagno [redacted] mare dopo la vittoria: è la terza volta consecutiva che conquista la Coppa America

Non occorre perché sono dotati di una sensibilità e un'esperienza che gli consente di essere sempre [redacted] anticipo nel reagire, adattando la forma della loro vela alle raffiche e alle situazioni tattiche. Il vantaggio che [redacted] barca ne può trarre è enorme, il timoniere può usare meno [redacted] timone per correggere la tendenza della barca e si va più dritti e veloci. Se hai provato a timonare una barca con questi due fenomeni alle scotte, capisci qual è il segreto del loro successo.

Una citazione non può mancare per «Cicco» Rapetti, unico rappresentante ed orgoglio della vela italiana, sempre presente su Alinghi in tutte le regate e pedina fondamentale del reparto dei manovratori. «Cicco» si occupa delle drizze all'albero durante le manovre di issata dello spinnaker o del fiocco, e sta alle maniglie in boli[redacted] e nelle virate. Veterano del [redacted] di Venezia e di tante altre barche italiane di successo, è uno dei migliori al mondo nel suo ruolo.

La presenza di questi personaggi così ben coordinati fra di loro mette il timoniere nelle migliori condizioni, potendosi disinteressare di tutto quello che riguarda regolazioni delle vele, esecuzione delle manovre o tattica di regata: c'è [redacted] lo sta già facendo al meglio.

Il vero segreto è il collettivo, un gruppo di stelle di prima grandezza a ricoprire ogni ruolo con la guida di Russel Coutts, ma con un grandissimo gioco di squadra, dove ognuno dà il [redacted] contributo al risultato con il 100% delle sue capacità veliche, compreso ovviamente il «navigatore» Ernesto Bertarelli. Ed è una bella lezione per tutti vedere Schuman, [redacted] le sue quattro medaglie olimpiche, girare le maniglie come un ragazzino che vuole fare bella figura. Complimenti.

* timoniere di Mascalzone Latino

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZA[redacted]
Bando di gara per estratto
L'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente e la Tutela del Lavoro con sede in Bolzano - Via Amba Alagi 35 indice pubblico incanto per la manutenzione ordinaria e straordinaria per un anno della rete di monitoraggio della qualità dell'aria.
Importo stimato d'appalto: Euro 150.000,00 (I.V.A. compresa).
Criteri di aggiudicazione: L'aggiudicazione avverrà in base ai criteri di cui all'art. 23, comma 1), lettera b) del decreto legislativo n. 157/95: offerta economicamente più vantaggiosa.
Termine per la ricezione delle offerte: 03/04/03 ore 16.00 (termine perentorio).
Indirizzo al quale devono essere inviate: Ufficio Amministrativo Tutela Ambiente - Via Amba Alagi 35 - 39100 BOLZANO.
Richiesta documenti: Ufficio Amministrativo Tutela Ambiente - Via Amba Alagi 35 - 39100 - Bolzano - Tel. 0471.411810/41142 - fax 0471.411859.

LA [illegible] AMERICA TORNA IN EUROPA DOPO 152 [illegible]

La moglie inglese di Bertarelli Kirsty (a sinistra) e la sorella Dona con lo skipper di Alinghi Russel Coutts

PENSAVANO FOSSE SOLO UN RICCONE APPASSIONATO, HA VINTO

Bertarelli, la rivincita del Paperone ostinato

«I neozelandesi ci hanno maltrattato, non ci servivano in bar e ristoranti i nostri figli erano minacciati». Salta e balla al ritmo della sua colonna sonora gli «Hot Chili Peppers»: «Ora valuterò dove sia meglio mettere in palio la coppa»

dall'inviato a GINEVRA

Salta, balla, le due mani che si abbattono sulle spalle di Russel Coutts, timoniere e skipper. «We did it!», ce l'abbiamo fatta. Addirittura sculetta in mondovisione. Ce l'ha fatta lui, Ernesto Bertarelli. Per cominciare via con i record: primo sfidante a debuttare [illegible] Coppa America e prenderla, primo europeo a riportarla nel Vecchio Continente dopo 152 anni, primo italiano (di nascita) a vincerla. E ancora: primo a regalare la Coppa America, la Regina dei mari, a un Paese [illegible] vacche [illegible] cioccolato e montagne come la Svizzera. Ha 37 anni, nel bel mondo di questa Coppa America il più giovane conquistatore.

Ce l'ha fatta e complimentoni. Lo prendevano come uno dei tanti, molto ricco e abbastanza scemo: spendi e spandi e combini un cavolo. E invece perfetto, preciso, infallibile, anche umile. Ernesto Bertarelli che ha battuto tutti. Nella vola i neozelandesi, gli americani, gli inglesi, i francesi. Nel suo mondo di Paperon de' Paperoni Larry Ellison, Craig Mc Cow [illegible] Patrizio Bertelli, il signor Prada che ora si rode. «Sono partito dalla "Bol d'Or" [illegible] sono arrivato alla Coppa America, incredibile!». La Bol d'Or è il massimo delle regate in acqua di lago, [illegible] Ginevra, casa [illegible]. La Coppa America è il massimo in assoluto.

Balla [illegible] sculetta davvero Ernesto Bertarelli. Da ieri è lo svizzero più popolare, conosciuto, amato, invidiato, corteggiato: le poste svizzere gli dedicheranno un francobollo, emissione già oggi. Mai successo. Pascal Couchepin, il presidente della confederazione elvetica, [illegible] era organizzato per la prima telefonata: «Siamo meno bravi nelle banche, ma siamo migliorati nelle barche». Humor svizzero. Lui, Ernestò, in queste ore rivela tutta la [illegible] origine italiana: euforia, allegria, balli e canti. E la sua formazione svizzera: freddezza, calma apparente, calcolo. «La Coppa America [illegible] sarà più come prima».

Eppure non ci credeva nemme[illegible] lui. «I neozelandesi questa Coppa [illegible] la vogliono mollare. Il giorno della parata, quando [illegible] cominciata la Vuitton Cup, sia il primo ministro neozelandese che il sindaco di Auckland [illegible] hanno mai detto vinca il migliore: hanno sempre detto tornerete ancora a sfidarci. Nel mio Team ci sono campioni neozelandesi, gli stessi che avevano po[illegible] la Coppa in quest'angolo di mondo lontanissimo. Ci hanno maltrattato, nei pub [illegible] ci davano da bere, nei ristoranti non ci davano i posti, i nostri figli a scuola erano sbeffeggiati o minacciati...». Ora li applaudono. «Bravi!».

I migliori, questi svizzeri da multinazionale. E il migliore, per forze, non fosse altro che per la forza dei suoi 90 milioni di euro [illegible] per la sua militanza nell'equipaggio come «navigatore», è Bertarelli. Molto italiano quando dedica questo trionfo «a mia figlia, a mia moglie, [illegible] mia madre». Molto latino quando sculetta al ritmo degli «Hot Chili Peppers», la sua band preferita, la colonna sonora a bordo di Alinghi. Molto svizzero quando chiede tempo: «Ora valu[illegible] [illegible] calma dove sarà più opportuno mettere in palio questa nostra Coppa America». Molto vero quando si confessa felice: «Non ci credevo».

L'ultima regata l'ha sofferta. Che peccato quel tangone di New Zealand che si rompe. Che peccato, ma che bello, quel distacco [illegible] dalla partenza, sfida già decisa. I 45 secondi di distacco, al traguardo, erano stati occupati [illegible] grazie all'equipaggio. Anche qui, davvero svizzero, freddo e cortese. Ma era stato un attimo, poi la festa allegra e infine il grazie alla Nuova Zelanda: «Qui siamo stati benissimo, mi s[illegible] divertito, ho visto un paese fantastico. Il primo neozelandese che ho conosciuto era stato Coutts, e grazie [illegible] lui ho capito che questo è un Paese orgoglioso di sè e dei suoi velisti: sono i migliori del mondo».

Bertarelli li ha messi sotto contratto [illegible] si porta la Coppa America [illegible] Ginevra. Difenderla sarà un'altra storia, [illegible] che [illegible] in Europa anche più complicata. Dove [illegible] quando [illegible] come. Ancora qualche ora, però. «Sto vivendo momenti fantastici che mai mi sarei immaginato», dice al telefono da Auckland. «Pensavo di aver messo assieme un buon Team, [illegible] non sfigurare». E ha vinto. Ha battuto [illegible] umiliato i neozelandesi. «Sono orgoglioso». Ancora qualche ora di pazienza, Bertarelli sta festeggiando. Poi, da domani, si saprà che cosa medita. [illegible] a chi, le montagne della Svizzera, chiederanno in affitto uno spicchio di mare.

Ernesto Bertarelli con la Coppa America il trofeo più ambito della vela da più di 150 anni: nessuno lo [illegible] vinto alla prima sfida

IL NUOVO RE

Ha dedicato il trofeo [illegible] sua famiglia [illegible] ha immediatamente parlato di una vittoria di squadra. Uno straordinario successo d'équipe che ha permesso di realizzare il suo grande sogno: riportare la Coppa in Europa dopo un'assenza di 152 anni.
Nato a Roma il 27 settembre 1965, Ernesto Bertarelli guida il colosso del biotech Serono. Ha [illegible] patrimonio di 8 miliardi e mezzo di dollari e si piazza al 31° posto nella classifica mondiale degli uomini più ricchi. Cresciuto a Ginevra ha condotto studi [illegible] Boston dove [illegible] frequentato il Babson College [illegible] poi la Harvard Business School. Guida un colosso con 4 mila e 500 dipendenti, stabilimenti in 45 paesi, società leader nelle terapie di crescita [illegible] della riproduzione. Sposato con l'inglese Cirsty e padre di Chiara (2 [illegible]ni, nata nella stessa clinica di Ginevra lo [illegible] giorno della figlia di Russel Coutts il timoniere neozelandese di Alinghi), da sempre è appassionato di vela. Ha partecipato a molte regate vincendo la Bol d'Or tre volte. Come tutti i velisti, desiderava lanciare una sfida per l'America's Cup e, dopo l'incontro con Russell Coutts, [illegible] termine della Coppa America [illegible] 2000, ha finalmente coronato il suo progetto. Al timone delle sue barche, ha vinto il campionato del mondo sia nella Classe 12 Metri, sia in quella Farr 40, nel 2001. Secondo Bertarelli per vincere una regata, così come per gestire un'azienda con successo, bisogna utilizzare i migliori strumenti a disposizione e creare un team affidabile e pieno di iniziative. [illegible] soprattutto lasciare libera iniziativa [illegible] suoi uomini, purché lavorino tutti per il progetto comune. Così è stato. Bertarelli ha lasciato Roma quando aveva 5 anni, nel 1970, e non ha mai preso il passaporto italiano. vive in una villa con parco sul Lago di Ginevra. Suo vicino di casa è Michael Schumacher. I due sono [illegible]ici e si fanno reciprocamente il tifo. Alla fine di ogni regata o di [illegible] gran premio si chiamano e commentano le gare. Il [illegible]re della Coppa America non ha passaporto italiano [illegible] gli piace molto sentirsi un italiano.

AL CLUB NAUTIQUE DI GINEVRA TUTTI GRIDANO «ERNESTO'»

La notte in cui la Svizzera scoprì il mare

Nessuna festa in strada ma per la prima volta la gente ha esultato

reportage
Giovanni Cerruti

Inviato a GINEVRA

ALLE 3,17 del mattino sul [illegible]go piove nevischio. Enric e Sabastian sono pieni di di birra e felicità, si spogliano e [illegible] tuffano in acqua. «E' bellissimo». Non [illegible] soci della Société Nautique [illegible] Geneve, [illegible] questo tuffo può valere l'iscrizione. Nel salone saranno in 600, la metà arrivati a regata finalmente iniziata, le Porsche parcheggiate in [illegible] alla strada, tanto per questa notte pazzo anche la gendarmeria sarà clemente. In questo salone piove champagne. C'è chi piange, c'è chi ride, chi balla sui tavoli. Tutti brindano, tutti gridano. «Alinghi!», con l'accento sulla i, «Ernestò!», con l'accento sulla o.

Un megaschermo e sette tv trasmettono da Auckland, ma chi le guarda più, adesso? Il telecronista della Svizzera francese sta dicendo «dove metteremo in palio la Coppa poco ci interessa, la Svizzera ha vinto e grazie a tutti, ragazzi». Una tv è sintonizzata sulla svizzera italiana. Il telecronista commenta le immagini, «vedete la gioia dell'italiano Ernesto Bertarelli, ecco inquadrato l'italiano Francesco Rapetti». Un signore con il papillon rosso ha portato una cesta di kiwi e li regala ad Alec Tournier, il segretario della Società Nautique. Ma Alec ha fretta, deve issare la quinta bandiera svizzera. 5-0, no?

Che notte, che notti. E' Ginevra, è Svizzera, e dunque una follia discreta, al chiuso di questo circolo. In città [illegible] quest'ora si dorme, nessun carosello di auto, nessun clacson che turbi la quiete. E' tutta qui, la festa. I 600 che non dormono da due notti, colpa della regata rinviata venerdì. I 600 con la maglietta, o il cappellino, o la giubba di Alinghi. Trovarne uno per le strade è un Bingo. Solo qui. Però la tv cambia la programmazione, domenica mattina s'improvvisano Speciali [illegible] chiacchiere. Per il tg è finalmente la prima notizia: «Da 152 anni la Coppa America non tornava in Europa, è tornata in Svizzera!».

Non [illegible] l'Italia del 2000, il fantastico anno di Luna Rossa, tutti che s'erano scoperti navigatori e competenti di boline e tangoni. Ma quasi. Il Forattini del quotidiano "la Temps" la mette in due battute: «La Svizzera è un'isola al centro dell'Europa», «Sarà per questo che [illegible] [illegible] buoni marinai?». Uno scherzo di Ernestò Bertarelli. («Vorrei portare la Coppa in cima al Cervino per smentire i pregiudizi sugli svizzeri») viene subito preso sul serio. Ecco monsieur Philippe Jeanneret, «il Bernacca della tv elvetica», presentarsi alla Società con un fotomontaggio: La Coppa sul Cervino, appunto.

Magari andrà propio così, con Bertarelli che si porta la Coppa in cima al Cervino, mai stata così in alto. «Sì, sì, quando torna l'equipaggio andiamo sul Cervi[illegible]!», urlano adesso nel salone della Nautique. E' andata, la Coppa America arriva davvero. Finirà in questa bacheca all'ingresso, vetro antiproiettile per proteggerla. Prenderà il posto della cartolina in cornice d'argento messa qui all'inizio della finale, quando [illegible] ancora un sogno, quando nessuno poteva immaginare le disgrazie della barca neozelandese, quando gli scommettitori assicuravano che non si sarebbe stata storia, 5-0 sì, ma per la barca [illegible].

E' ancora notte, [illegible] all'indirizzo e-mail della Società Nautique arrivano i primi messaggi di complimenti. Il presidente della Confederazione svizzera. Il ministro dello Sport francese. Il ministro dello Sport svizzero, Samuel Schmid: «Un exploit senza precedenti, un mix di tecnologia, design ed economia». Non si segnalano, al momento, e-mail o telegrammi dai porti italiani che hanno avanzato le loro voglie di ospitare la prossima Coppa America: «In ogni caso - dice Alec Tournier - risponderemo a tutti chiedendo quali requisiti ci possono garantire: logistica, vento, spettacolo». Cortesia e nulla più.

Nella sede del «Nautique» erano quasi sicuri di un nuovo rinvio, un'altra scusa, onda [illegible] vento per rinviare [illegible] trionfo. Erano in cento a mezzanotte, il doppio all'una, quasi 500 alle due. Una curva da stadio che si raduna in questo Club, tra moquette, legni, coppe e champagne già pronto in ghiacciaia. «Alè!», quando parte la regata. Qualche tappo che esplode quando Alinghi ancora una volta vince la partenza. «Nooooh!», delusione quando i neozelandesi rompono il tangone. Lo skipper Dominique Wavre, gloria ginevrina, era davvero amareggiato: «Non abbiamo mai visto una regata combattuta...».

Troppo forti gli svizzeri, [illegible] troppo deboli i neozelandesi. Ma che importa, qui, ora che sono [illegible] 3,17 del mattino [illegible] Alinghi passa sul traguardo con un vantaggio di 45 secondi? Niente. Sta arrivando la Coppa America, e sarà sabato prossimo, quando gli Alinghi boys rientreranno con un volo speciale in conto Bertarelli. Sfilata sul lungolago delle ambasciate, proprio dove s'incontrano i grandi del mondo e si decide o guerra o pace. Se la Coppa America è una guerra, come piace sostenere agli appassionati, l'ha vinta un paese neutrale [illegible] grazie ai dollari di un italiano con passaporto svizzero.

Enric e Sebastian ora si asciugano [illegible] tovaglioli di carta. «Bellissimo!». E' freddissimo, quasi nevica, ma va bene così, dev'essere bello così. Aspettano Alinghi e Bertarelli, [illegible] sarà sabato [illegible]ssimo, quando l'equipaggio sfilerà sul lungolago [illegible] Ginevra dovrà decidere se è davvero impazzita d'orgoglio oppure no. Dietro [illegible] bandiera rossocrociata un equipaggio di pochi svizzeri, molti neozelandesi, due italiani, e poi francesi, australiani, inglesi, tedeschi, svedesi, spagnoli, olandesi, in totale 14 nazionalità diverse. Una multinazionale, una multinazionale svizzera. Solo così potevano battere i migliori.

Il telecronista parla «dell'italiano» Due tifosi un poco ubriachi si tuffano nel lago sotto il nevischio. Poi si asciugano con tovaglioli di carta «E' bellissimo»

Sabato rientreranno i vincitori, è stata organizzata la sfilata sul lungolago delle ambasciate dove si incontrano i grandi del mondo per discutere di guerra e di pace

[redacted] IN VALLE D'AOSTA

Surfista scivola sul ghiaccio e muore durante il fuoripista

[redacted] Un operaio di 26 anni è morto in un fuoripista sotto il ghiacciaio [redacted] Punta Indren nel gruppo del Monte Rosa. Fabio Baroni abitava con i genitori a San Pellegrino Terme (Bergamo). L'incidente è accaduto nelle prime ore del pomeriggio mentre il giovane stava scendendo con due coetanei dallo spartiacque tra Alagna Valsesia e Gressoney-La-Trinité sul versante valdostano. I tre erano appena arrivati all'Indren con la seggiovia e hanno deciso di seguire [redacted] itinerario fra i più percorsi in questi giorni, lontano dal pericolo valanghe. Nella zona imperversava però una bufera di neve. La scarsa visibilità ha fatto sbagliare itinerario a Fabio Baroni che per risalire verso i compagni si è tolto il [redacted]f. E' scivolato sul ghiaccio precipitando per cento metri: è morto sul colpo.

Il giovane bergamasco è morto sotto il ghiacciaio di Punta Indren

UNA MADRE A GENOVA

Un fendente al figlio di 14 anni poi chiama la polizia e chiede aiuto

[redacted] Ha accoltellato il figlio quattordicenne durante una violenta lite, colpendolo all'addome con un coltello da cucina. Poi ha avvertito la polizia chiedendo aiuto. È accaduto ieri pomeriggio, poco dopo le 14, in un appartamento nel quartiere [redacted] Albaro [redacted] Genova, dove abitano Maria Leo, 52 anni ed il figlio Gustavo di 14. Ancora da chiarire l'origine e l'esatta dinamica dei fatti. La donna, sotto choc ed [redacted] preda ad una crisi isterica, ha raccontato agli agenti [redacted] aver perso la testa durante una lite e di aver ferito il ragazzo. Gustavo è stato ricoverato all'ospedale San Martino e sarà sottoposto [redacted] un intervento chirurgico. Le sue condizioni non sembrano comunque gravi. Maria Leo è stata arrestata. Dovrà rispondere di tentato omicidio.

LA LITE DI NOTTE IN UN GIARDINETTO DI FOGGIA, COINVOLTA ANCHE UNA GIOVANE

Uccide un ragazzo in strada dopo una zuffa tra due cani

[redacted] Langone
corrispondente da FOGGIA

Ucciso per una zuffa tra cani. È morto per questo, con una coltellata al cuore, un giovane di 27 anni, Mauro Rosiello, aggredito per strada a Foggia. I carabinieri hanno già fermato il presunto omicida: Pietro Gentile, 33 anni, anche lui foggiano. In casa aveva un coltello da caccia compatibile con le ferite inferte alla vittima, e abiti macchiati di sangue.

La tragedia si è consumata [redacted] pochi minuti, sabato sera, intorno alle 23, in quelli che una volta erano i giardini di piazza Puglia, [redacted]ra un ammasso di panche e marciapiedi lesionati e deturpati dagli spray, comunque una zona centrale della città. Rosiello, con la fidanzata e il cane, era nello spiazzo, dove si ritrovano decine di giovani ogni sera, quando ha deciso di allontanarsi qualche minuto con un amico, lasciando la ragazza e il cane in piazza Puglia.

I due avevano percorso qualche decina metri quando sono stati costretti a ritornare indietro: Rosiello ha riconosciuto la voce della sua ragazza, urlava. Ha saputo che dopo una zuffa tra il suo cane e un randagio, Gentile aveva cominciato [redacted] inveire contro la giovane, rimasta poi lievemente ferita a un braccio. Rosiello ha chiesto spiegazioni a Gentile, e a quel punto la situazione sarebbe degenerata, innescando una rissa cui avrebbero partecipato altri amici, sia di Gentile sia di Rosiello. Nella colluttazione Rosiello ha avuto la peggio ed è rimasto a terra in un lago di sangue, colpito da un fendente al torace: inutile la corsa in ospedale e il tentativo di strapparlo alla morte. La coltellata è stata profonda [redacted] ha causato la perdita di molto sangue.

I carabinieri hanno raccolto le testimonianze che hanno subito consentito di risalire a Gentile, conosciuto alle forze dell'ordine e vicino di casa della fidanzata della vittima. All'alba, quando i carabinieri hanno perquisito l'abitazione di Gentile, su un tavolo hanno trovato un coltello da caccia c[redacted] quello che ha colpito a morte Rosiello. In casa c'erano anche dei pantaloni macchiati di sangue. Gentile è stato fermato con l'accusa di omicidio volontario. Le indagini proseguono per identificare tutti i testimoni della tragedia e quelli che hanno partecipato alla rissa.

Le sequenze dell'omicidio [redacted] state ricostruite, gli inquirenti ora sono alla ricerca di dettagli sulla zuffa tra i due cani e sulla rissa tra le persone che ne [redacted] seguita, per capire che [redacted] abbia fatto scattare l'attimo della tragedia. In base [redacted] quanto accertato, il cane che ha provocato la zuffa stava soltanto seguendo Gentile, che probabilmente alticcio ha reagito con forza all'intervento della ragazza, colpevole solo di aver cercato di separare [redacted] due cani mentre litigavano, rimanendo poi ferita.

Le testimonianze aiuteranno [redacted] fare chiarezza, se [redacted] saprà di più dopo l'autopsia disposta dal sostituto procuratore Capuozzo. Il magistrato dovrà decidere, dopo l'interrogatorio del presunto omicida, sulla convalida del fermo.

[redacted]

Controlli in ritardo «persi» molti voli

[redacted] Proteste [redacted] Malpensa da parte di molti passeggeri che hanno perso l'aereo per le code che si erano formate all'imbarco per il controllo dei bagagli a mano. Le attese [redacted] state più lunghe del previsto e chi [redacted] i minuti contati non ha poi fatto in tempo a salire sul suo volo. Il momento più difficile si è registrato tra le 9 e [redacted] 10,30. Qualche inconveniente in più [redacted] passaggio del metal detector ha causato l'allungamento dei tempi di attesa. Secondo la Sea non si sono registrate situazioni di particolare anomalia. Per i sindacati, all'origine di questi inconvenienti c'è «l'insufficienza di organico».

Il delitto [redacted] avvenuto in un giardinetto di Foggia

ASSALTO A CATANZARO

Legato al letto Anziano morto per una rapina

Rocco Valenti
CATANZARO

Per mille euro l'hanno malmenato, legato al suo letto e imbavagliato in modo così serrato che è morto soffocato. Tutto alla pre[redacted] della moglie, ridotta in stato di semincoscienza, per la botta che [redacted] è procurata quando è stata spinta in terra. Lui aveva 87 anni, lei 75. Come siano andate di preciso le cose, [redacted] primo piano di un piccolo stabile di Sambiase a Lamezia Terme, ancora non è chiaro.

Non è ancora sicuro se i rapinatori siano entrati citofonando e spacciandosi per qualcuno che l'anziana coppia conosceva, o se si siano introdotti in casa rompendo [redacted] vetro di una porta che dà su un terrazzino. Una volta dentro hanno messo a tacere il padrone di casa, Giovanni Raso, e per neutralizzare la sua reazione l[redacted] h[redacted] legato ai piedi del letto e imbavagliato con un fazzoletto. Poi hanno rastrellato il denaro che la coppia aveva in casa (1200 euro), hanno afferrato una pistola e un fucile (che Raso deteneva regolarmente) e sono scappati.

La tragica scoperta l'hanno fatta dodici ore dopo, i figli dei due anziani. Si era fatta l'ora di pranzo e, diversamente dal solito, [redacted] li avevano sentiti. Sono andati [redacted] trovarli. Il padre era ormai senza vita, con quel fazzoletto stretto all'altezza del men[redacted] e [redacted] madre rive[redacted] sul pavimento, in stato di choc, ferita alla testa. La donna è stata portata all'ospedale di Lamezia.

E' un'aggressione selvaggia, quella che i carabinieri stanno cercando di ricostruire nei dettagli. Una rapina che avrebbe potuto fruttare anche [redacted]no del già misero bottino portato via. I cassetti e gli armadi sono stati rovistati da cima [redacted] fondo. E sembrerebbe pure difficile ipotizzare che tanta violenza sia stata messa in atto per portare via le due armi. Balordi? Sul profilo dei rapinatori gli investigatori non si sbilanciano.

DELITTO ALLE PORTE DI PAVIA, L'OMICIDA ERA AGLI ARRESTI DOMICILIARI PER UNA RAPINA

Si lamenta per il rumore e il vicino lo accoltella

La vittima aveva 23 anni, è stato ammazzato davanti al figlio di cinque anni

PAVIA

Un ragazzo di 23 anni è stato ucciso da una coltellata vibratagli all'addome da un vicino di casa dei genitori, dopo una lite. [redacted] accaduto sabato sera a Vidigulfo, alle porte di Pavia. Claudio Berneri, la vittima, abitava a Locate (Milano), era sposato e padre di un bambino di cinque anni. Nei fine settimana tornava a casa dei genitori a Vidigulfo, accompagnando il piccolo. A ucciderlo è stato Walter Bombardieri, 42 anni, da tempo agli arresti domiciliari per rapina.

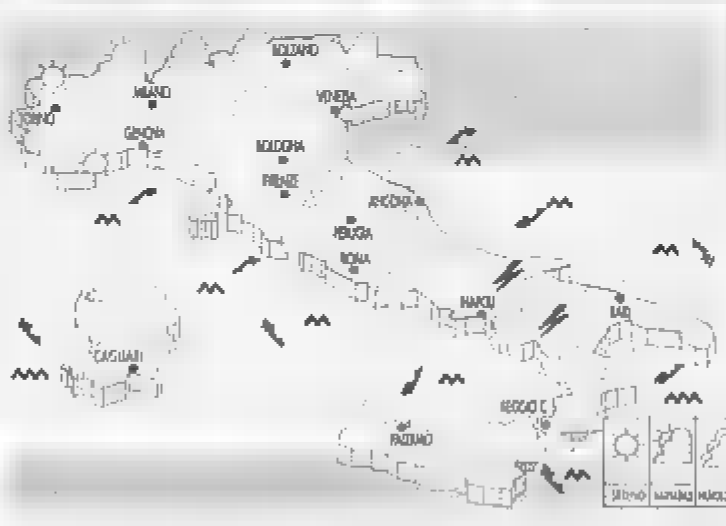
L'uomo, accusato di omicidio, [redacted] piantonato nel reparto di Traumatologia dell'ospedale San Matteo di Pavia: durante la colluttazione ha riportato la frattura di una clavicola. È stato arrestato dai carabinieri. Il tempestivo intervento dei soccorritori del 118 non è bastato per salvare la vita al ragazzo: il giovane è stato a lungo rianimato sul posto dai medici, invano.

Pare che a far scoppiare la lite siano state le lamentele del Berneri per il rumore che proveniva dall'appartamento di Bombardieri. I due si sono affrontati sul pianerottolo e dalle parole sono ben presto passati ai fatti. «Tutti sapevano che Bombardieri, detto Leon, era un violento, un delinquente, non doveva[redacted] consentirgli di uccidere quel ragazzo», dicono i vicini nella palazzina di 24 alloggi, ancora sotto choc. Uno spiega: «Claudio Berneri era di Vidigulfo ma da tempo viveva a Locate Triulzi, con la moglie [redacted] il figlio di cinque anni. Nel pomeriggio tutti [redacted] tre erano venuti dai genitori di Claudio, che abitano al secondo piano. Lo facevano ogni fine settimana, sono rimasti in casa per tutto il giorno. Al primo piano, sotto i Berneri, abita la convivente di Bombardieri: ha un figlio di 23 anni e la madre ottantenne. In serata è arrivato Bombardieri, ubriaco. Ha iniziato a dare in escandescenze, a inveire urlando. I Berneri erano stufi della situazione e Claudio è sceso per chiedergli di smetterla. Sul pianerottolo è avvenuta l'aggressione. Sono scesi tutti sulle scale, il bimbo ha assistito alla morte del padre».

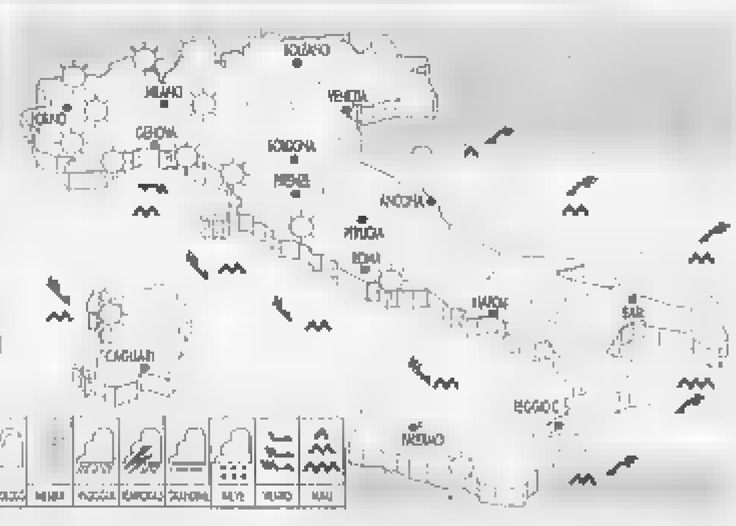
La strada è affollata, tutta Vidigulfo si è riversata in via Moro. Ci sono le auto dei carabinieri [redacted] i lampeggianti accesi. Bombardieri è descritto come senza fissa dimora, pregiudicato pericoloso. Nelle scorse settimane c'erano state richieste ai carabinieri per aumentare la vigilanza nei suoi confronti. «Appena l'abbiamo visto frequentare questa casa - dicono i vicini - ci siamo detti: addio pace. Che imprudenza quella di Berneri. Non doveva scendere a far valere le sue ragioni. Quello quando beve chissà che può fare. E infatti è successo». [r. cri.]

[redacted] A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

AL [redacted] RESTA IL SERENO. Una prima perturbazione atlantica è riuscita ad aprirsi un varco, ha superato le Alpi [redacted] ha raggiunto la nostra Penisola. Si è trattato soltanto di uno spiraglio poiché la porta si è già richiusa e non si riaprirà prima del fine settimana prossimo. Nel frattempo l'aria instabile, al seguito della perturbazione, sarà motivo di tempo tra il variabile ed il perturbato sul Centro-Sud ancora per oggi e domani, mentre al Nord prevarrà il cielo poco nuvoloso. Da dopodomani migliorerà anche al Centro-Sud. Per giovedì sono attesi degli annuvolamenti temporanei al Nord, sull'Alta Toscana e sulle Marche ma con scarsa possibilità di pioggia. A partire dal pomeriggio di venerdì si andrà verso un peggioramento quanto meno al Nord ed al Centro. Mercoledì il cielo si prospetta parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con possibili ampie schiarite. Le temperature saranno in graduale aumento. Giovedì si prevede un peggioramento sulle regioni centro-settentrionali con precipitazioni sparse. Parzialmente nuvoloso nelle regioni meridionali. Venerdì e sabato generali condizioni di variabilità su tutte le regioni, più accentuata sulle regioni centro-meridionali.



[redacted] Schiarite sul Nord-Ovest, la Sardegna e le regioni centrali tirreniche. Sulle altre regioni ancora nuvoloso ma con piogge e temporali al Sud e sulle centrali adriatiche. In serata migliorerà anche sulle regioni di Nord-Est. Dopo il tramonto nebbie sia al Nord che al centro.



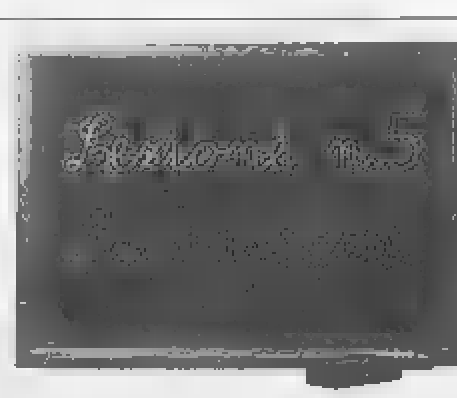
DOMANI. Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e la Sardegna, sereno o poco nuvoloso, salvo qualche residuo nuvoloso su Veneto e Emilia Romagna. Al Sud e sulle centrali adriatiche nuvolosità e piogge su Molise, Puglia, Basilicata [redacted] Calabria ionica. Nebbie sulle regioni padano-venete.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	1	10	Bologna	5	10	[redacted]	4	15
Bolzano	2	13	Firenze	9	11	Napoli	10	13
Verona	7	9	Pisa	10	12	Potenza	4	12
Trieste	5	8	Ancona	6	14	S. M. Leuca	5	12
Venezia	2	10	Perugia	8	11	Reggio C.	11	20
Milano	7	11	Pescara	4	16	Palermo	10	16
Torino	0	11	L'Aquila	4	9	Catania	4	19
Cuneo	0	10	Roma Ciamp.	10	12	Messina	11	17
Genova	11	14	Roma Fium.	9	14	Alghero	11	16
Imperia	9	14	Campobasso	5	10	Cagliari	4	19

CITTA' [redacted] (PREVISIONE DEL 4 MARZO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	10	18	nuvoloso	Lisbona	9	16	sereno
Atene	8	16	piovaschi	Londra	3	12	nuvoloso
Bangkok	22	36	parz. nuv.	Los Angeles	12	19	parz. nuv.
Berlino	1	5	nuvoloso	Madrid	7	19	sereno
Bruxelles	6	12	piovaschi	Montecarlo	6	14	sereno
Bucarest	-3	8	pioggia	Montreal	-13	-9	sereno
Budapest	2	7	nuvoloso	Mosca	-13	-7	[redacted]. nuv.
Buenos Aires	21	33	sereno	New York	[redacted]	7	sereno
Copenaghen	1	3	piovaschi	Parigi	[redacted]	12	piovaschi
Dublino	4	8	parz. nuv.	Pechino	-[redacted]	6	parz. nuv.
Francoforte	5	8	piovaschi	Praga	-2	1	neve
Gerusalemme	7	16	sereno	Rio de Janeiro	23	37	piovaschi
Ginevra	4	9	nuvoloso	Sofia	0	6	pioggia
Helsinki	-7	-4	nuvoloso	Sydney	17	27	parz. nuv.
Istanbul	2	11	piovaschi	Tokyo	-1	8	parz. nuv.
Il Cairo	11	22	sereno	Varsavia	-4	2	nevischio
Johannesburg	14	26	sereno	Vienna	-2	1	neve



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine 'durezza' si intende [redacted] contenuto di sali [redacted] calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi [redacted] causa, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano dure e compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, semi dure, dure e molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, come puoi vedere, non la riportano: Sant'Anna sì. Ed è davvero bassa: solo 3,2 gradi francesi.

Vuoi mettere [redacted] prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il Test Durezza sul sito www.santanna.it.

Marca	Durezza in gradi francesi
Sant'Anna	3,2
Panna	10,4
Boario	N.D.
Ferrarelle	N.D.
Lete	N.D.
Levissima	N.D.
Rocchetta	N.D.
San Benedetto	N.D.
Sangemini	N.D.
San Pellegrino	N.D.
Uliveto	N.D.
Vera	N.D.
Vitasnella	N.D.

www.santanna.it

ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, [redacted]

LA NUOVA COLLEZIONE FIRMATA TOD'S

La borsa «Corniche» di Della Valle

Della Valle: «Alta qualità e negozi unici»

■ Abolita la parola lusso, troppo frivola di questi tempi, Diego Della Valle spiega che ■ segreto della nuova collezione firmata Tod's è l'alta qualità, che fa rima con usabilità e durata. Modaiole e artigianali, le novità per i prossimi freddi: la scarpa Next, a tacco alto e con i gommini spostati dalla suola ai lati della tomaia, e la sinuosa borsa Corniche, disponibile in diverse misure e materiali, dall'abbinamento visone e rettile all'anaconda, fino al coccodrillo invecchiato ■ sapore vintage. «Per rendere appetibile un prodotto ■ lusso in questo momento di crisi economica - spiega Della Valle - c'è un solo segreto: coniugare il sogno della moda alla quotidianità ■ una persona che lavora». Qualità, per mister Tod's, è avere bei materiali, bravi artigiani, «sprecare» nove ore di lavoro per cucire il manico di una borsa. Sono scelte che pagano, ■ termini di fatturato e di ritorno di immagine, suggerisce Della Valle, sottolineando di aver chiuso il 2002 con ottimi numeri. «La massificazione e la visibilità del brand nulla hanno ■ che fare con ■ qualità» - sentenzia Della Valle che, proprio partendo da questa idea, ha pianificato l'apertura ■ una serie ■ nuovi «flagship store» ■ Tod's, basati su un nuovo concept: ogni negozio sarà disegnato da un architetto diverso e ospiterà dei modelli esclusivi.

SULLE PASSERELLE UN TUFFO NEGLI ANNI OTTANTA

Ritornano le sexy top per Dolce e Gabbana

Linda Evangelista sfila dopo 5 anni, ed è subito una sorpresa
I due stilisti puntano su una donna techno romantica piena di zip
Blumarine ha abolito il nero mentre Ferrè mescola eros e chic

Antonella Amapane
inviata a MILANO

Tremate, tremate, le top son tornate. E con Linda Evangelista si torna a sognare i mitici Anni '80. Merito di Dolce e Gabbana che hanno riportato in passerella, dopo 5 anni di assenza, la boss della «Trinity». Così era soprannominata la triade di amiche per la pelle: Linda-Naomi-Crhisty (Turlington). Linda aveva un'ascendente pazzesco sulle folle, quando cambiava colore di capelli (spessissimo) tutte la imitavano. E' stata una delle testimonial chiave dei due stilisti. Ieri - chioma ■ caschetto rosso scuro - ha rubato ■ scena a Naomi, Eva, Stella Tennant e Amber Valletta. Un bel match fra bellissime. D'altronde solo queste dee del podio sono capaci di far vivere i vestiti con un'allure magica.

Linda è la prima a uscire, riassumendo lo spirito sexy ■ scomponibile della collezione techno-romantica, come un video dei Moby. Eccola ■ un gigante parka arancio Anas, attrezzato, guêpiere nera, calze inchiostro ■ scarpe di vernice alte 17 centimetri. Zeppate davanti. Accessorio fetisch, come gli stivaloni in coccodrillo verde e i corsetti fitti di frange. Ogni capo è una sorpresa. Si monta e si smonta con zip ■ automatici per cambiare forma ■ lunghezza. Dai tailleur ai paltò, ai vestiti optical profilati di pizzo antico. Compreso il cappotto in visone rasato nero che da lunghissimo diventa gilet bonsai. Le tinte cianotiche dei fiori ingigantiti sugli schermi invadono abiti in chiffon stretch. Tredici capi da sera - pezzi speciali e unici lavoratissimi e ad alto tasso di seduzione - concludono lo show, mentre in sala ■ sprigiona aroma di rosa.

Le ■ vanno forte. Anna Molinari ne è la regina. Lo ribadisce sparando una pioggia ■ petali sul podio. «Basta ■l nero, sogno ■ mondo felice, dolce come i miei vestiti», dice la Molinari che racconta di aver disegnato la linea Blumarine con gli occhi ■ una bambina, quelli azzurri di sua nipote Elisabetta (tre anni), alla quale dedica la collezione-favola. La toilette clou è da fata, blu ■ ■ punteggiata ■ stelle, lune e boccioli d'argento. Sono un tripudio di tinte pastello le ■ sottovesti dagli orli a petalo, i giacchini piumino da cipria in marabù, i cappottini smilzi e i completi in lana cotta ricamati di roselline.

Napoleone e Giuseppina diventano ■ sola persona nell'impasto estetico ■ Ferrè che dalla Campagna di Russia arriva al punk- metallaro passando per il Direttorio. La platea applaude entusiasta le scure tuniche che velano slip imperiali intarsiati e bustier. Ferrè mescola eros e chic, passato ■ presente, grigio-neri a fucsia e rossi. Mutua paltò ussari, ■ gessate con sfilze di bottoncini imbottiti da aprire a piacere; regali bluse ■ colli rialzati sorretti da pistagne strategiche. Poi calzoni di pelle mimetici, o borchiati, genere valletto in polpe. Ingentiliti da lunghe camicie gonfie e candide, omaggio alla Beauharnais. Maschile ■ femminile con ricerca e sex appeal. Questa è la ricetta vincente dell'architetto.

Una modella alla sfilata di Gianfranco Ferré

Un modello di Blumarine

Indietro tutta nel '700 veneziano per guardare avanti. E' abile Etro a rielaborare pantaloni damascati al■ Mozart, stole ricamate da doge, ironiche borse a forma di violino, cappotti Marco Polo souvenir ■ tappeti persiani. Troppi costumi seriosi e poca concretezza da Marras -l'intellettuale che cita la regina medioevale sarda Eleonora D'Arborea con metri e metri di tessuto dark. Peccato. Cupa è anche Ferragamo. Solo i lampi di rosso dei montoni e dei giubbotti in coccodrillo riportano un po' d'allegria. Colpo di scena da Carlo Tivioli. Lo stilista non si accorge che la passerella finisce e plana sui fotografi a pelle di leone. Incidenti di percorso...Intanto le sue pellicce sfrangiate, ispirate all'età del Jazz, strappano tanti applausi. Le gambe in primo piano saranno un'ossessione. Svelate dai microkilt di Strenesse; sottolineate dai pagliaccetti impalpabili di Dell'Acqua. Ma sono i pantaloni grigi ■ turca la novità dello stilista napoletano. Lusso è una borsa in coccodrillo opaco come la capiente Globe di Loropiana che lancia pure preziose giacche a vento in vicuna.

Dopo cinque anni di assenza dalle passerelle Linda Evangelista ha sfilato per Dolce e Gabbana

Indietro tutta nel Settecento veneziano con i pantaloni di Etro
Le gambe sono un'ossessione, in primo piano nei microkilt creati da Strenesse. Linee scure per Ferragamo, solo pochi lampi di rosso nei giubbotti. Tivoli inciampa e cade sul pubblico

IL PATRON DI «LE CIRQUE 2000» HA PROPOSTO I SUOI PIATTI ALL'ENOTECA CONTRATTO NELL'ASTIGIANO

«In cucina tenete sempre una pentola di fagioli»

«La fusion è di moda, ma tra i fornelli le accozzaglie non mi interessano»

Roberto Fiori

CANELLI (Asti)

E' la quinta volta che porto fuori da New York il mio ristorante, l'ho fatto per la regina madre d'Inghilterra e per il Ritz di Parigi». Con un perfetto gessato nero stile Al Capone, Sirio Maccioni ha aggiunto l'altra sera alla esclusivissima lista anche l'Enoteca Contratto di Canelli, dove è andato in■ con il suo staff di cuochi un altro atto delle «Grandi tavole del mondo». Il patron di «Le Cirque 2000» di New York è ■ affabile manager del gusto italoamericano, con una storia leggendaria alle spalle. Ha un presente di locali di gran classe condivisi con i tre figli tra New York ■ Las Vegas e una conversazione che tradisce ad ogni parola la passione e l'arguzia di chi ■ partito cinquant'anni fa da Montecatini Terme ■ ha osservato scorrere, tra i suoi tavoli, un pezzo di storia.

Per quattro volte il «New York Times» le ha tolto ■ poi ridato ■ stella, cosa pensa dei critici?

«Rispetto il loro lavoro, però i critici hanno lo stesso difetto degli americani. Sono ottime persone, ■ credono di avere sempre ragione».

Nel ■ locale si propone cucina francese con influenze italiane e internazionali. Che spazio ha la nostra tradizione nel suo menu?

«Quello che può avere la regionalità in una metropoli eterogenea come New York. I francesi pensano di avermi francesizzato, ma credo sia vero il contrario, sono io ad aver italianizzato loro».

E cosa ne pensa della ■ creativa, ■ nuova moda fusion che ha invaso un po' tutto il mondo?

«Tra i fornelli non si inventa niente, si può solo ripetere cercando di miglio■ Le accozzaglie di gusti, gli abbinamenti fatti solo per stupire non mi interessano. La cucina migliore è la più semplice e lineare. Ai miei cuochi dico: tenete una pentola di fagioli sempre a portata di mano, lasciate che sprigioni il suo profumo. ■ siete in difficoltà, un'insalata di fagioli risolve tutto».

Quali sono i suoi piatti regionali preferiti?

■ piacciono bolliti e arrosti, amo i prodotti toscani. Quando torno ■ Montecatini mi faccio preparare radicchio, pomodoro e olio, cibi che in Usa non si riescono a replicare, anche se oggi si trova ■ tutto. ■ il fois gras americano è migliore di quello francese. Loro non ci credevano, ma quando l'ho portato al Ritz hanno dovuto ammetterlo».

Quando andrà in pensione tornerà in Toscana?

Sirio Maccioni all'Enoteca Contratto di Canelli

«In pensione si va a 40 anni, o non si va più. Ai miei figli ho detto: io continuerò così per tutta la vita, voi se avete il coraggio tra qualche ■ mollate tutto e godetevi la vita».

Che rapporto ha con gli chef?

«Di bravi se ne trovano tanti, di intelligenti un po' meno. Un gran■ chef può anche essere la rovina di un ristorante, se ■ impara a capire i clienti. Tra poco apriremo un nuovo locale a Las Vegas, insieme ■ Alain Ducasse. Il suo ristorante a Parigi è il migliore».

Gianni Agnelli frequentava spesso il suo ristorante.

«Ci veniva con Kissinger, e ordinava cose semplici come pesce alla griglia, asparagi, o un'insalata con carne di granchio, uovo sodo, olio e limone».

Anche le star si vedono spesso a «Le Cirque».

«Ho clienti come Sharon Stone, Michael Douglas ■ suo padre, che vuole sempre la pizza. Quando gli chiedono perché viene a mangiare a Le Cirque, lui risponde: "Perché ■ la migliore pizzeria di New York". E poi c'è Woody Allen. Tre anni fa è venuto ■ trovarmi a Montecatini ed è rimasto per una settimana in cucina con mia moglie a cercare di imparare qualcosa».

Se una sera arrivassero Bush e Saddam Hussein?

«Li metterei in cantina, chiuderei la porta e getterei via la chiave. Così potrebbero risolve■ tra di loro la questione senza far rischiare a tutto il mondo una nuova guerra. La gente ■ ha paura, ■ abbiamo registrato un calo del 20-30 per cento dei turisti stranieri».

Come va il mercato dei vini italiani in America?

«Viaggiano bene, ma avrebbero potuto far meglio. I francesi hanno sempre esportato i loro prodotti migliori, noi invece siamo arrivati in Usa con il chianti con l'etichetta "Volare". Solo negli ultimi anni abbiamo fatto il salto di qualità. ■ abbiamo tre carte dei vini, con gli americani, gli italiani e i francesi, più ■ selezione dal resto del mondo».

E i prodotti piemontesi?

«Sono contento che sia tornato il barbera e ho una passione per ■ barbaresco, agli amici offro il moscato. Ricordo ancora i viaggi con Giacomo Bologna ad Alba, di notte, per comprare i tartufi migliori. Quest'anno abbiamo consumato 110 chili di tartufo bianco».

Ma chi è il miglior cuoco italiano in America?

«Mia moglie».

RITOCCHI ORDINATI DALL'UNIONE EUROPEA

Vecchio Tricolore addio cambiano le 3 tonalità

ROMA

Il vecchio tricolore va in pensione. Da oggi cominceranno a sbandierare le nuove bandiere. Niente paura, ■ ■ e sempre ■ glorioso verde, bianco e ■. Solo che i colori avranno, come dire?, toni diversi. Il bianco sarà avorio. Il verde avrà una sfumatura più intensa. E il rosso sarà tendente al rubino.

I cambiamenti sono stati disposti da una normativa della Unione europea, come spiega Angelo Celi, uno dei titolari della «Mib bandiere», l'azienda che rifornisce ufficialmente il Quirinale del tricolore. «Sino a oggi la nostra bandiera ha avuto una diversa gamma di sfumature ■ bianco, verde e rosso. Così ogni tricolore ■ per così dire diverso dall'altro. E' per questo che l'Unione europea ha disposto il ritocco attraverso una circolare estesa a tutti i paesi della Ue chiamata a codificare i colori della bandiera». E l'azienda di manifattura delle bandiere si è messa al lavoro per uniformare il vessillo alla normativa. «Dalla disposizione della Ue, la presiden■ del Consiglio dei ministri ha quindi emanato una circolare successiva con la qualevengono definite le sfumature esatte dei colori. In base ■ nuovo codice ■ colori stabilito, il Tricolore assumerà i colori che ■ gergo si definiscono pantone».

Quante bandiere nuove arriveranno? Celi risponde che «per adesso ■ difficile calcolare il numero esatto, anche perché molto dipenderà dalle richieste che ci perverranno. Per quanto riguarda il Quirinale bisognerà attendere la metà di marzo prima di vedere esposto il nuovo Tricolore date le misure eccezionali di quella bandiera». In ogni caso, per far fronte alle domande sono già pronti oltre trentamila metri di tessuto.

Le grandezze dei tricolori ■ no a seconda ■ luogo di esposizione: ■ va da quelle ■ dimensioni più modeste, ■ ■ centimetri per 24, ai vessilli di cinque metri ■ mezzo per 8,25 (come quella che sventola sull'Altare della Patria). Invece, quella che sventola sul torrino del Quirinale raggiunge i 4 metri per 6. All'ingresso è più piccola: 3 metri per 4, 50. Stesse dimensioni alla Corte Costituzionale. La bandiera di palazzo Chigi è di 3 metri per 4 e 50. Al Parlamento e al Senato, sono di cinque metri per 7 e 50. [r. cri.]

SGARBI: CARO VITTORIO, CANDIDATI A PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con tammuriate, sciantose e tombola i Savoia festeggiano il ritorno in Italia

MONTECARLO

L'anteprima del rientro in Italia, via Napoli, ■ qui, a Montecarlo, in faccia al Casinò più lucente del Mediterraneo sotto al Palazzo reale, fra gli stucchi e gli orpelli delle case stile liberty. Gran galà all'Hotel de Paris, un po' di francese e tante voci napoletane, fra tammuriate e sciantose, funiculì e funiculà, i Savoia al completo radunati al tavolo ■ al principe Alberto di Monaco ■ a Vittorio Sgarbi. Il biglietto per partecipare costa 220 euro. Gli invitati sono 360. Tovaglie di fiandra bianca e al centro cornucopie rosse con dentro teste d'aglio e peperoncini. La scaramanzia non fa bene solo ■ Napoli. Si gioca ■ tombola, e in palio ■ sono gioielli, scatole per sigari e due weekend ad Acqui Terme. Sono premi che non si capisce bene che fine faranno, visto che le dame sono già cariche di gioielli da miliardi e ad Acqui Terme chissà se ci sono alberghi da un milione a notte o yacht che vanno bene per gli stipendi di Vieri ■ di Del Piero. Di sicuro, non c'è il Casinò. Questione di abitudini.

Nel Gran galà, Vittorio Emanuele festeggia per la prima volta il suo rientro in pubblico ■ tanto di giornalisti e telecamere, e con la compagnia dei principi di Monaco, «che sono miei veri amici da sempre», come sottolinea nell'attesa di cominciare. Accanto ■ lui è seduta una timidissima Luana Borgia, ex attrice di film osé e ora valletta di Paolo Limiti. Lei non dice ■ parola. Lui invece qualcuna la dice ai giornalisti: «Voi quando insultate me, insultate anche l'Italia». Vittorio Sgarbi ■ stato invitato per tenere una prolusione sui mille anni di casa Savoia. ■ dopo una tarantella ■ prima di una tammuriata, regala il suo show. Invoca un partito monarchico, ■ il ■ potrebbe candidarsi a fare il presidente della Repubblica: «Che male c'è?» Dice: «Chi ■ ha votato monarchia nel '46, ha votato contro l'Italia. L'avversione alla monarchia è soltanto degli stolti». Sottolinea: «Aver lasciato fuori dall'Italia Vittorio Emanuele è una macchia della Repubblica». E rivolto a loro: «Il primo giorno in cui tornerete sarà comunque troppo tardi. Lo so che magari voi pensate che vi hanno fatto aspettare tanto, e che adesso possono pure aspettare loro». [r. cri.]

Cosa c'è di più semplice?

Passare ad una Fiat nuova.

Ultimi giorni per gli ecoincentivi statali.

Zero anticipo, zero interessi, zero maxi rata finale e mini rata mensili
se hai un usato che vale zero.

Punto	da € 6.700	da € 186
		da € 249

Punto e Seicento. È semplice.

SANPAOLO PRIVATE Banking & Solutions

SANPAOLO PRIVATE Banking & Solutions

tuttosoldi

L'INDICE RISCHIO

100 101 102 103 104 105 106 107 108 109 110 111 112 113 114

La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 102% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

LA FRASE

«Avevano detto "il debito pubblico sale" e invece scende,
"l'indebitamento è fuori controllo" ed è sotto controllo,
"ci porteranno fuori dalla Ue" e stiamo meglio di tanti paesi»

Giulio Tremonti, febbraio 2003

DISPUTA CONTINUA SULLA FINANZA PUBBLICA

Deficit, cosa può capirci il cittadino-elettore

Alfredo Recanatesi

PRENDETE una automobile che per un motivo qualsiasi, un ammortizzatore rotto o un longherone storto, tiri fortemente da parte. Controsterzando con fatica, il guidatore potrà anche riuscire a tenere l'auto in strada costringendola sulla traiettoria voluta, e chi la osserverà da fuori potrà anche non accorgersi del guasto. Ciò nondimeno, tutto si potrà dire tranne che le cose stiano a posto come l'apparenza indurrebbe a ritenere. Questa immagine aiuta a comprendere lo stato della finanza pubblica e spiega come i dati che la esprimono possano essere oggetto di interpretazioni sempre più divergenti e di polemiche sempre più accese.

Meglio dei partner europei

L'auto della finanza pubblica, tutto sommato, sta sulla strada; persino con maggiore sicurezza di quelle dei più blasonati partner europei. I dati che l'Istat ha pubblicato venerdì scorso dicono che il 2002 si è chiuso con un disavanzo dei conti pubblici contenuto nel 2,3% del Pil e soprattutto con un debito cumulato passato, sempre in termini di Pil, dal 109,4 al 106,7% con una riduzione prossima addirittura ai tre punti. Osservando quell'auto, si direbbe e dicendo che segue il percorso stabilito rispettando i paletti fissati dalle regole europee. Ma si dice il vero anche se si afferma che quell'auto è squilibrata, che andrebbe fuori strada non appena fosse mollata la presa sul volante e che più procederà in queste precarie condizioni, più si deterioreranno altri organi meccanici rendendone sempre più costosa la riparazione alla quale, prima o poi, si dovrà pur provvedere. Ed infatti, quel 2,3% di Pil è il risultato di squilibri di fondo - le entrate che ristagnano a causa di una ripresa che continua a farsi attendere, un aumento dell'evasione, una spesa al netto degli interessi che sale di oltre il 4% - corretti con misure una-tantum come le cartolarizzazioni e i condoni.

Per fare un esempio: la riduzione del disavanzo dal 2,6 del 2001 al 2,3 del 2002 potrebbe essere ascritta a merito dell'Eurostat. L'istituto di statistica della UE, infatti, impose al governo di calcolare sul 2002 una cartolarizzazione fatta nel 2001 e su quell'esercizio inizialmente contabilizzata. Se quella operazione fosse stata contabilizzata come al ministero dell'Economia ritenevano di poter fare, il deficit tra il 2001 e il 2002 sarebbe aumentato, e non diminuito. Insomma, conti pubblici e saldi, i più o i meno sempre più pirandelliani: ne può discutere all'infinito e venire a capo di una interpretazione condivisa.

Quanto al debito, il suo importo nominale è diminuito, non c'è che dire, ma soprattutto in virtù di un'operazione che «La Stampa» anticipò in novembre. In breve, un'emissione di Buoni del Tesoro a 40-50 anni e al tasso dell'1% per l'importo di quasi 40 miliardi di euro riservata alla Banca d'Italia, è stata convertita in un pari valore di mercato di titoli analoghi a quelli che il Tesoro sta normalmente emettendo. È evidente che un titolo al 5% vale molto più di uno all'1% per cui, tenuto conto dell'ammortamento della perdita sul rimborso finale, quei 40 miliardi sono stati convertiti in circa 18 miliardi di nuovi titoli con una conseguente riduzione dell'indebitamento di 20 e passa miliardi, quasi 2 punti percentuali di Pil.

L'operazione, però, non è gratis per lo Stato. Quel che guadagna sul conto patrimoniale dovrà essere pagato in termini di spesa corrente perché prima su questo prestito correvano interessi per molti milioni, ora sul nuovo importo ne correranno per 850 o forse più. Sarebbe istruttivo conoscere le ragioni per le quali un debito di 18 miliardi, che potenzialmente può essere ceduto sul mercato, e che costa 850 milioni l'anno è preferibile a un debito di importo nominale doppio, ma che per legge non è commerciabile e che, soprattutto, costava appena 400 milioni di euro l'anno. Sarebbe istruttivo saperlo anche dalle autorità monetarie che questa operazione hanno approvato, malgrado vada in una direzione palesemente opposta a quella della riduzione dei disavanzi che continuano ad auspicare a ogni piè sospinto.

Slogan contrapposti

La morale è che di finanza pubblica siffatta, per la quale l'essere e l'apparire divergono fino a contrapporsi, e che deve obbedire più ai formalismi imposti dall'Europa (un debito che va ridotto anche se è il più conveniente) che ai principi di sana gestione (la riduzione della spesa corrente), si discute comunque e sempre più ne discuterà, una comprensione che verrà progressivamente riservata a cerchie sempre più ristrette di specialisti.

Il normale cittadino elettore si dovrà fermare agli slogan contrapposti - «La finanza è sotto controllo» come afferma il governo piuttosto che «Giocano coi numeri» come sostiene l'opposizione - e prenderanno per buono l'uno o l'altro.

INTERVISTA — IL PRESIDENTE ANTITRUST: ENI, ENEL E TELECOM RINUNCINO ALLA

Tesauro: più concorrenza per frenare l'inflazione

Assicurazioni protette

Mi chiedo perché le compagnie assistano impassibili all'aumento dei costi limitandosi a scaricare i rincari sui consumatori. In Italia ci sono ancora ex monopolisti in grado di determinare il prezzo. La riforma delle authority deve razionalizzare alcuni aspetti come la durata del mandato e i criteri delle nomine che non devono essere governative.

Ippolito, Monga, Podestà ALLE PAGINE 18 e 19

TRA LE STELLE

Di small e mid cap le performance migliori in Borsa Nel 2002 il MibStar è cresciuto del 38,8% rispetto al Numtel

Galvagni A PAGINA 20

CONDONO IMPOSTE INDIRETTE

Possono utilizzarlo tutti i contribuenti se non sono evasori totali e se non è già in corso una procedura di accertamento

Berardino e Cravino A PAGINA 22

GIOVEDI' E VENERDI' LE PRIME GIORNATE CALDE

Aerei e trasporto pubblico scioperi per il contratto

ROMA

Ripartono gli scioperi nei trasporti, il comparto aereo sarà quello più colpito. Giovedì 6 iniziano la protesta i controllori di volo dell'Enav per 4 ore, il 13 sarà la volta del personale aeroportuale per l'handling e il catering della Sea e Sea Handling di Linate e Malpensa. La giornata nera, tuttavia, è rinviata il 14 aprile, con la prevista astensione dal lavoro e del personale dell'intero comparto aereo. Le turbolenze non risparmiano il trasporto pubblico locale: è prevista una serie di proteste a difesa, tra l'altro, del diritto di sciopero, per il rinnovo del biennio del contratto di lavoro degli autoferrotranvieri, con il recupero dell'inflazione reale. Il calendario degli scioperi.

Giovedì 6 marzo si ferma il personale Enav, dalle 12,30 alle 16,30.

Venerdì 7 autobus, tram e metro sono a rischio per lo sciopero nazionale di 8 ore degli autoferrotranvieri indetto dal coordinamento nazionale sindacati di base con modalità differenti da regione e regione (a Roma e nel Lazio, ad esempio, i trasporti locali si fermeranno dalle 8,30 alle 16,30).

Lunedì 10 sciopera (dalle 10 alle 18) il personale di Sea e Sea Handling di Milano Linate e Malpensa.

Lunedì 17 incrocia le braccia il personale aeroportuale di handling e catering (dalle 12,30 alle 16,30).

Martedì 1 aprile: è previsto lo stop, dalle 10 alle 14, del personale Enav Cav di Malpensa.

Lunedì 14 aprile: si ferma il personale dell'intero comparto aereo dalle 12,30 alle 16,30.

COMPETITIVITA'

Brevetto unico all'esame di Bruxelles

BRUXELLES. È un'impasse ormai trentennale quella che impedisce all'Europa di varare un brevetto unico comunitario, argomento che sarà oggi al centro del consiglio Ue sulla competitività riguardante tematiche del mercato interno, l'industria e la ricerca. Ai lavori per l'Italia parteciperanno i ministri per le attività produttive, Antonio Marzano, per le politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, per l'istruzione, l'università e la ricerca, Letizia Moratti, accompagnata dal vice-ministro Guido Possa.

Crediti: riunione del Cicr

ROMA. Si riunirà nei primi giorni della prossima settimana, con tutta probabilità domani il Comitato Interministeriale per il Credito e il risparmio istituito presso il ministero dell'Economia. Al centro della riunione la politica degli impieghi del sistema bancario italiano. Nel corso dell'incontro si discuterà dell'annoso problema della «stretta» del credito verso le piccole e medie e il sud anche in rapporto alla politica del credito verso le grandi aziende.

Mutui record a gennaio

ROMA. Nuovo record dei mutui per la casa a gennaio. Secondo i dati contenuti nel Supplemento al bollettino statistico della Banca d'Italia, i prestiti per l'acquisto di abitazioni, con scadenza oltre i cinque anni, hanno raggiunto quota 121,874 miliardi di euro nel primo mese del 2003, con un balzo del 21,6% rispetto ai 100,176 miliardi di inizio 2002. Nel complesso, i finanziamenti immobiliari, compresi dunque quelli a breve termine che rappresentano circa il 4% del totale, hanno toccato a gennaio i 126,790 miliardi di euro, in crescita del 22,8% base annua.

Al via tre nuovi fondi etici

MILANO. Bipiemme Gestioni Etica Sgr lanciano il sistema Valori Responsabili, composto da 3 nuovi fondi di investimento, uno monetario, uno obbligazionario misto e uno bilanciato, con un elevato profilo di trasparenza e di responsabilità sociale. Si tratta dei primi fondi distribuiti in Italia che si avvalgono della consulenza di Ethibel, istituto internazionale di ricerca sulla finanza socialmente responsabile. I fondi sono distribuiti dalla Banca Popolare di Milano, dalla Banca Popolare Etica, dalla Banca Popolare Sondrio e su Internet da Webank.

PRIMI DATI SULLE VENDITE DOPO LO STOP DELLE PRODUZIONI DOVUTO ALL'ALLUVIONE. OGGI A GINEVRA IL DEBUTTO DELLA «SMALL»

A febbraio Fiat al 27,5% del mercato

TORINO

A febbraio, la quota di mercato della Fiat Auto in Italia dovrebbe attestarsi intorno al 27,5%. Lo ha confermato ieri un portavoce della automobilistica precisando che il dato si basa su stime di chiusura ancora provvisorie. La della flessione negli ultimi trenta giorni è l'alluvione che ha colpito lo stabilimento della Fiat-Gm Powertrain di Termoli in provincia di Campobasso il gennaio scorso provocando la perdita produttiva di oltre 40 mila motori Fire.

A Mirafiori si afferma che «solo grazie alla grande collaborazione dei concessionari nell'ottimizzare gli abbinamenti degli stock con le richieste dei clienti, è stato possibile limitare la perdita delle consegne e delle immatricolazioni». Anche l'attività dello stabilimento di Termoli sta tornando gradualmente alla normalità, il pieno recupero dei livelli di stock necessari ai concessionari per far fronte ai programmi di vendita richiederà ancora tempo.

La riduzione delle scorte - si sottolinea al Lingotto - avviene in una fase peraltro molto interessante per i marchi della Fiat Auto: a febbraio è continuato il trend positivo della raccolta ordini, in aumento del 15% rispetto alle previsioni. Nella fabbrica molisana si produce, tra l'altro, la versione otto valvole del motore Fire, che è molto richiesta in particolare per chi vuole acquistare i modelli Panda, Punto e Lancia Y.

E a proposito di Panda al salone di Ginevra ci sarà il passaggio di consegne con la nuova «small», per ora conosciuta con il nome «Fiat 169». La city-car va in pensione quindi dopo 23 anni di onorata carriera e successi commerciali: ne sono state prodotte ben versioni, è stata venduta in 31 Paesi e quasi 5 milioni di esemplari (solo nel 2002, sul mercato ne sono state piazzate circa 100 mila unità).

Sempre oggi nella sede Centro storico Fiat si terrà un altro appuntamento importante per il gruppo del Lingotto: il consiglio dell'accomandita Giovanni Agnelli & C. chiamato a discutere la questione dell'aumento di capitale che dovrà poi ratificato dall'assemblea. Tra gli argomenti all'ordine del giorno anche la riorganizzazione del Gruppo Fiat di cui l'accomandita è il socio di maggioranza oltre il 30 per cento del capitale in portafoglio. Il neo presidente Umberto Agnelli si è detto fiducioso sulle reazioni del mercato all'impegno annunciato dalla famiglia.

A breve dovrebbe essere chiusa la trattativa per la cessione di Fiat Avio con Snecma e Finmeccanica favorite, tempi stretti anche per la definizione della della vendita del 51% della Fidis alle quattro maggiori banche creditrici. Per quanto riguarda Toro Assicurazioni i tempi invece dovrebbero essere più lunghi. [r. e. s.]

La nuova Fiat 169 che sarà presentata oggi al Salone dell'auto di Ginevra

SANPAOLO PRIVATE Banking & Solutions

CONTROLLATI E [redacted]

I GARANTI [redacted] I SETTORI

DENOMINAZIONE	anno di istituzione	COMPETENZE
Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob)	1974	Controllo e regolamentazione dei mercati finanziari
Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (Isvap)	1982	Vigilanza sulle imprese assicurative, compresi agenti e mediatori
Autorità garante della concorrenza e del mercato (Antitrust)	1990	Vigilanza sulle intese restrittive della [redacted] e sugli abusi di posizione dominante
Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione (Aipa)	1993	Pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione di sistemi informativi negli uffici pubblici
Autorità per l'energia elettrica e il gas	1995	Controllo sulle modalità [redacted] accesso ai servizi; determinazione e aggiornamento delle tariffe
Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip)	1996	Autorizza l'attivazione dei fondi pensione, ne approva gli statuti e i regolamenti e ne controlla la gestione, anche [redacted] ispezioni
Autorità p[redacted] le garanzie nelle comunicazioni	1997	Elaborazione [redacted] approvazione del piano delle frequenze radio e tv; vigilanza sulle concentrazioni [redacted] reti e di risorse; tenuta registro stampa, radio [redacted] tv

L'ISVAP DESTINATO A SCOMPARIRE O A CONFLUIRE NELLA FUTURA CONSOB CHE SARA' POTENZIATA

Nelle nuove Authority più peso al governo

Il ministro Mazzella sta ancora valutando il testo «parola per parola»

ROMA

Parola per parola. Il ministro [redacted] Funzione Pubblica Luigi Mazzella si prende ancora qualche giorno di tempo per analizzare il testo di riforma delle Authority da sottoporre poi al Parlamento. Il testo messo a punto dai tecnici sulla base della proposta Frattini con tutta probabilità subirà significative correzioni.

Secondo le voci più ricorrenti la Consob cambierà fisionomia. Anzitutto potrebbe cominciare con il cambiare [redacted]. Non più Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ma Autorità dei mercati e prodotti finanziari e assicurativi. E già dalla dicitura, se verrà confermata, si capisce come l'Isvap, organo di controllo del mercato delle assicurazioni, al centro di molte polemiche in concomitanza con la gra[redacted] delle Rc Auto, possa vedere fortemente ridimensionati i suoi poteri se non addirittura scomparire. O meglio confluire nella nuova Consob. Che l'autorità di Borsa venga potenziata e i suoi poteri allargati comunque lo si è capito anche dalle dichiarazioni del ministro Manzella: «Più di ogni altra corrisponde alle caratteristiche che deve avere un'authority, cioè garantire la tutela dei diritti primari fondamentali e la discrezionalità tecnica per la regolarizzazione di fenomeni economici di particolare delicatezza». Non è escluso comunque che il settore assicurazioni possa finire sotto l'ala di Bankitalia. Anche su questo fronte il dibattito è aperto dal momento che alcune forze politiche, ma non solo, vorrebbero un ridimensionamen[redacted] dei potere di via Nazionale fino all'estrema ratio del perdita del ruolo di regolatore della concorrenza del sistema bancario. Antica polemica che ritorna in questi mesi. Da verificare anche che fine farà il Covip, l'organo di riferimento per i fondi pensioni proprio nel momento in cui la previdenza integrativa potrebbe spiccare il volo.

Il modello da seguire è l'Antitrust. Conferma in vista per la Privacy e Commissione scioperi

Per le utilities si profila una «super-agenzia» che dovrà far rispettare decisioni prese dall'alto

Altro punto caldo è la ventilata nascita di una Superagenzia per le reti, acqua, gas, elettricità e tlc. Si badi bene non un'authority ma un'agenzia. Ovvero un ente depotenziato, [redacted] più volte indicato sia dal ministro per le Attività produttive Antonio Marzano che da Stefano Saglia, deputato di Alleanza Nazionale e relatore [redacted] disegno di legge di riforma [redacted] del settore energetico. [redacted] in particolare proprio per l'elettricità l'orientamento sarebbe quello di un agenzia con il compito di amministrare le scelte e le regole emanate dall'alto. Ovvero dal ministero stesso e dall'«osservatorio» che il ddl dell'energia, ora in discussione alla Camera, prevede di istituire.

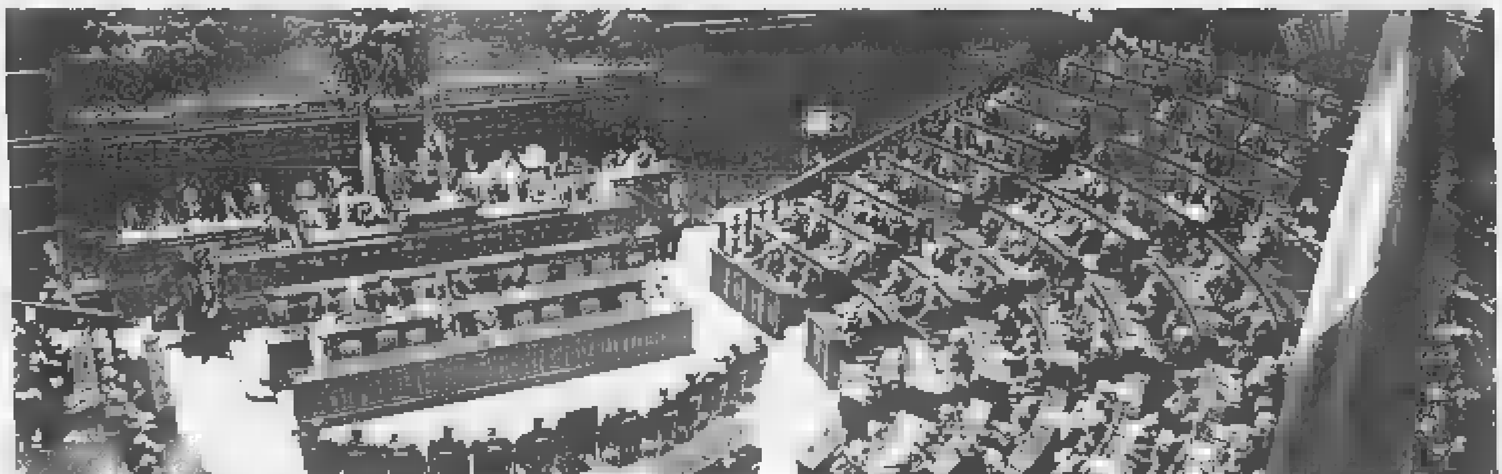
Conferma quasi assicurata invece per Antitrust, Garante della Privacy, Commissione per gli scioperi e l'Authority per le garanzie nelle Comunicazioni, seppure riveduta e corretta. Tutta da valutare, ma forse verrà rimandata, l'Authority per la bioetica e il potenziamento dell'Avvocatura di Stato. Una delle patate più bollenti riguarda i criteri di nomina. Se [redacted] vecchio schema faceva perno sulle commissioni parlamentari [redacted] comunque attribuiva grande influenza [redacted] presidenti della Camere, il nuovo ddl potrebbe riservare maggiori poteri direttamente al governo, almeno per le autorità più tecniche, quelle che riguardano [redacted] utilities per intendersi. L'orientamento generale, almeno per le grandi authority, va comunque verso criteri omogenei per la scelta e la durata degli incarichi.

Nel dibattito si è inserita anche l'Assonime, l'associazione delle società per azioni italiane, che ha presentato un lungo studio su attività, vizi e virtù delle authority dal 1990 in poi. In particolare l'Assonime concentra la sua attenzione sulla necessità di potenziare il «diritto di difesa» da parte delle società nei confronti dei Garanti, a partire dalle ispezioni, passando per i contenziosi fino all'adozione di misure correttive o sanzioni.

[f. mon.]

POLEMICHE E PROPOSTE

Secondo il presidente della commissione Attività Produttive «se si continua con la strategia degli annunci, diventa legittimo il sospetto che sotto ci siano solo dei calcoli. Servono regole più precise»



Il presidente d'onore del Movimento consumatori: «In passato sono state fatte scelte inadeguate Se si vuole l'autorevolezza bisogna trovare soluzioni il più possibile condivise e smettere di voler fare le autorità con i fichi secchi Attenzione all'energia»

Tabacci: sulla riforma i ritardi sono inaccettabili

intervista

Flavia Podestà

CIÒ che mi sorprende è il silenzio assordante della politica, con l'eccezione di poche voci per lo più di presunti addetti ai lavori. Mi sconcerta la sua rinuncia al dovere di fissare regole dentro le quali il mercato libero possa dispiegare la sua forza». Bruno Tabacci rifiuta di accordarsi [redacted] chi, l'altro ieri, ha chiesto al Governatore di fare un passo indietro dopo il concerto messo in atto dalle banche per aprirsi varchi nel capitale delle Generali. Il presidente della Commissione Attività produttive della Camera, ha preferito spostare l'attenzione sul problema di fondo che è quello delle regole, ricordando di aver presentato nel gennaio del 2002 «un disegno di legge di riordino complessivo del sistema delle Autorità indipendenti, nel quale aveva posto anche il problema della ridefinizione del ruolo della Banca d'Italia: separando la responsabilità della vigilanza da quella della regolazione del mercato, e consegnando quest'ultimo compito all'Antitrust che già lo esercita in tutto gli altri settori».

Ma non sono già troppo vasti gli ambiti di intervento dell'Antitrust?

«Non è un problema di ampiezza degli ambiti d'intervento, quanto piuttosto [redacted] coerenza delle competenze. Ora il fatto che l'Antitrust si occupi - magari con un'ottica un po' più europea - di tutto ciò che sotto il profilo della concorrenza accade nel mercato, è un fatto di coerenza. Unire invece al potere della vigilanza quello di regolazione del mercato bancario produce le enormi concentrazioni di potere le cui conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Ciò che preoccupa è la reinterpretazione del ruolo del Governatore che non è più solo custode della vigilanza - dunque un arbitro dotato di una persuasione morale - ma usa la competenza della regolazione del mercato come il capitano giocatore di una squadra [redacted] campo».

Questa reinterpretazione del ruolo del Governatore quanto dipende dalle regole, quanto dalle situazioni oggettive, e quanto da orientamenti soggettivi?

«Certamente nel passato, quando l'Autorità Centrale aveva il compito precipuo di governare [redacted] moneta per cui c'era quell'interesse superiore, si dedicava meno attenzione ad altro e si poteva anche passare sopra alla sottostante enorme concentrazione di potere. Oggi, però, che il governo della moneta è trasferito in sede europea, un deposito di potere così grosso non si giustifica e non eguali in Europa».

E' proprio sicuro?

«Assolutamente sicuro. Questo abnorme potere in capo ad un solo soggetto c'è solo in Italia».

E allora?

«E allora la politica non può non fissare [redacted] regole, altrimenti sarà vittima della sua stessa ignavia».

Ma non è che Lei ce l'ha con il Governatore della Banca d'Italia?

«Io non ce l'ho proprio con nessuno, d'altra parte io prescindo dalle persone - dunque anche dal Governatore - e parlo di istituzioni e di rapporti tra istituzioni. Io non parteggi[redacted] per [redacted]o ma mi occupo delle regole perché questo è il compito della politica. E non smetterò [redacted] di rilevare le contraddizioni quando si presentano e quando [redacted] - come in questo caso - così evidenti».

La politica, in realtà, aveva promesso da tempo una riforma delle Autorità indipendenti. Si diceva che fosse [redacted] già pronta con l'allora ministro Franco Frattini, eppure sinora non si è materializzato nulla.

«Noi siamo ancora in [redacted] che il ministro Mazzella si decida. Se [redacted] tiene conto del fatto che l'ex ministro Frattini, partecipando ad un dibattito in Commissione Affari Costituzionali nel luglio scorso (ed io ero presente) alla Camera, aveva promesso che a settembre il governo avrebbe presentato il suo disegno di legge che poi doveva essere accorpato con quelli presentati dai parlamentari - il mio, quello di Letta-Amato e quello di Armani - così si sarebbe avviata una discussione complessiva sulla materia che è un nodo essenziale, si potrà vedere come si sia accumulato un ritardo pesantissimo».

Come mai?

«Come mai non lo so. So però di aver visto le conclusioni cui era giunta la Commissione costituita da Frattini e dal nuovo ministro ci si aspettava che traducesse quelle conclusioni [redacted] un capitolato e lo portasse in Consiglio dei Ministri per poi inviarlo al Parlamento. Ora mi chiedo che cosa stia facendo il ministro, e a chi giovi tutto questo ritardo, che è ormai inaccettabile».

Non dipenderà dal fatto che, come sempre accade, l'ultimo arrivato vuole smantellare quanto prodotto dal suo predecessore?

«Ci mancherebbe altro. Se c'è una materia urgente - e questa è davvero urgente - dobbiamo smetterla con la politica degli annunci e dei rinvii e portare il provvedimento in Consiglio dei Ministri. Altrimenti il sospetto che si facciano calcoli è legittimo. Registro, per esempio, che per le altre Autorità indipendenti non si vede un parteggiare di questa dimensione: mi riferisco [redacted] Ranci piuttosto che a Tesauro, [redacted] Cheli. [redacted] decisioni delle Autorità indipendenti possono essere discusse e contestate anche davanti alla magistratura: [redacted] è giusto che sia [redacted].

Ghidini: fermiamo il Tar Nomine al Parlamento

intervista

Federico Monga

GUSTAVO Ghidini, presidente onorario del Movimento Consumatori, professore di Diritto industriale alla Luiss di Roma dove [redacted] anche direttore dell'Osservatorio di proprietà intellettuale, Concorrenza e Telecomunicazioni, vorrebbe che dal Parlamento uscissero Autorità più indipendenti, più forti, con maggiori mezzi a disposizione. In poche parole una riforma incisiva all'altezza dei diritti da tutelare. «Diritti costituzionalmente garantiti».

Professor Ghidini partiamo dall'alto: le nomine dei presidenti delle Authority a chi spettano?

«Il sistema attuale che affida la scelta ai presidenti delle Camere mi pare superato».

Sono le cariche più super partes.

«Per tutelare l'autorevolezza che poi è il presupposto dell'indipendenza si deve trovare un sistema il più condiviso possibile. L'elezione da parte dei presidenti della Camere andava bene in un sistema proporzionale quando il presidente del Senato era espressione della maggioranza e quello della Camera della minoranza. Ora con il maggioritario sono scelti dalla stessa parte politica. Sarebbe allora più opportuno un voto parlamentare [redacted] maggioranza qualificata e con possibilità [redacted] voto limitato. In pratica un sistema che porti a [redacted] accordo il più largo possibile in modo che il mandato sia davvero pieno e autorevole».

Un'intesa parlamentare dunque è sufficiente a garantire un'indipendenza massima?

«Può concorrere insieme alla lunghezza dell'incarico e all'impossibilità di essere rieletti. Divieto che deve valere però anche per le altre autorità. Per fare un esempio, il Garante dell'energia, una volta finito il mandato, non può ricoprire l'incarico di presidente di un'altra authority. E' una tutela per evitare comportamenti di ringraziamento del potere. C'è da dire comunque che un accordo non esclude [redacted] possibilità di scegliere persone inadeguate».

E' successo in passato?

«E' successo più volte che [redacted] capo delle authority siano state messi presidenti che conoscevano poco la materia o troppo competenti».

Come si evita questo rischio?

«I candidati si presentano di fronte alle commissioni parlamentari interessate riunite in seduta comune. Una seduta che deve essere pubbli[redacted]. E si parte con le domande, si analizzano i curricula. Così si riduce il rischio di effettuare delle scelte sbagliate. Per difetto e anche per eccesso».

In che senso per eccesso?

«Nel [redacted] che, per fare un esempio, non [redacted] può mettere [redacted] ex manager di una grande azienda telefonica a capo dell'autorità delle tlc. Ci sarebbe un chiaro sospetto di conflitto di inte[redacted]

L'impossibilità [redacted] ripetere il mandato, però, è una garanzia in tal senso.

«E' vero ma contiene in sé anche un difetto: una volta scaduti gli incarichi di un presidente si corre il rischio che il lavoro fatto per anni vada perduto. Allora bisognerebbe nominare i membri dell'authority con lo stesso criterio del board della Bce. Con nomine differite nel tem[redacted]: il presidente per sette anni [redacted] due membri per cinque. In questo modo, quando termina il mandato, chi subentra continua lavorare almeno per altri due anni [redacted] il presidente e ne acquisisce la memoria storica».

L'esperienza insegna che i tempi delle decisioni delle autorità sono troppo lunghi.

«Questo avviene perché c'è la giusta necessità di istruttorie molto approfondite essendo in ballo diritti fondamentali. Una delle cause dell'allungamento dei tempi è dovuta però al fatto che le autorità italiane sono fatte con i fichi secchi. Occorrono più risorse, più soldi per attrarre bravi economisti, bravi giuristi che nel privato vengono pagati molto di più».

Ad allungare i tempi di tutto il sistema ci si [redacted] anche il problema della sindacabile delle decisioni da parte dell'ordinamento giudiziario. Un problema sollevato dal presidente della Consob Luigi Spaventa.

«I galanti sono autorità amministrative indipendenti che però vanno ad incidere con le loro decisioni in diritti costituzionali per [redacted] imprese e per gli utenti. Bisognerebbe allora togliere la possibilità del ricorso al Tar e affidare direttamente il giudizio ai tribunali ordinari, assegnando loro piena giurisdizione, magari con processi in forma abbreviata».

Secondo le indiscrezioni la riforma prevederebbe, per elettricità, gas e tlc non [redacted] proprie autorità ma agenzie che sostanzialmente devono controllare l'applicabilità di leggi e decisioni governative. E' d'accordo?

«Assolutamente [redacted]. Si arriverebbe ad avere enti che sono la longa magnus tecnica del governo. Un rischio anc[redacted] più grande se si pensa che il mercato dell'energia è destinato a regolarizzarsi e localizzarsi. [redacted] avrebbero a cascata altre piccole autorità che sarebbero [redacted] proseguimento di consigli comunali e regionali. In questa direzione diventa ancora più necessaria l'autorevolezza del garante nazionale che deve sviluppare normative quadro che valgano per tutti. L'alternativa è il caos».

■ **EMERGENZA EUROPA/1.** Le agenzie di rating decidono di declassare a junk bond le emissioni [redacted] due colossi del Vecchio Continente: Ericsson e ThyssenKrupp. Si allunga la fila degli «angeli caduti», cioè [redacted] società che hanno perso il rating.

■ **EMERGENZA EUROPA/2.** Il colosso dei supermercati Ahold, la terza catena al mondo, deve confessare di [redacted] gonfiato nei bilanci i profitti della filiale Usa. Dubbi anche sulle operazioni in Argentina. Il titolo crolla alla Borsa di Amsterdam dove in una sola seduta perde circa il 70% del valore. Le autorità della Sec aprono un'inchiesta [redacted] parallelo con quelle europee. Il caso diventa un braccio di ferro politico sulla solidità delle regole contabili europee.

■ **EMERGENZA EUROPA/3.** Allarme sui conti delle banche tedesche. La Hvb, il secondo istituto di credito del paese, dopo aver perdu[redacted] poco meno di un miliardo di euro nell'ultimo trimestre 2002, è [redacted] pressione perché i mercati ritengono che non sia in grado di far fronte alle passività accumulate. Secca la smentita degli azionisti. Il governo di Berlino nega che Gerhard Schroeder [redacted] la Bundesbank stiano pensando a una «bad bank» in cui concentrare le partite incagliate dei colossi bancari della Germania.

Duisenberg

■ [redacted] Si moltiplicano i segnali di una possibile riduzione del costo del denaro nella prossima riunione della Bce. Il pil tede[redacted] ha registrato [redacted] stagnazione nel quarto trimestre, solo +0,2 nell'intero 2002. Le preoccupazioni di Wim Duisenberg hanno acceso le speranze per un taglio dei tassi già nella riunione di giovedì [redacted] marzo. Eurolandia chiude il 2002 con un surplus commerciale di [redacted] miliardi di euro, l'1% circa del prodotto nazionale lordo.

■ **ARGENTINA.** Primi segnali di risveglio dell'economia. La produzione industriale è rimbalzata dell'11,4%, il maggior risultato degli ultimi 3 anni.

■ **GIAPPONE.** Il governo ha designato il [redacted] governatore della Banca centrale: si tratta di Fukui, uno stretto collaboratore del governatore uscente. I mercati scommettono su una politica «morbida» contro l'inflazione.

■ **USA.** Crolla oltre le previsioni la fiducia dei consumatori america[redacted]. Intanto, Glenn Hubbard ha rassegnato le dimissioni da presidente del «board» dei consiglieri economici del presidente Bush. Sarà sostituito da Gregory Mankiw, economista di Harvard.

Bush

■ **PETROLIO.** La tensione sul fronte iracheno non si allenta, gli stock di greggio negli Usa veleggiano ai minimi, le importazio[redacted] dal Venezuela continuano a segnare il passo. Nonostante l'annuncio dell'Arabia Saudita di voler colmare l'eventuale deficit di produzione legato a un conflitto iracheno, i prezzi del petrolio marciano a nuovi massimi, giungendo a 40 dollari al barile.

■ **ENI.** Utile netto di 4,58 miliardi di euro, dividendo invariato, target di produzione sfiorato nonostante i tagli di produzione Opec. Confermato il dividendo di 0,75 euro. Ma basta l'annuncio di un prestito obbligazionario da 1,5 miliardi per provocare vendite in Borsa: i mercati sono saturi di bond.

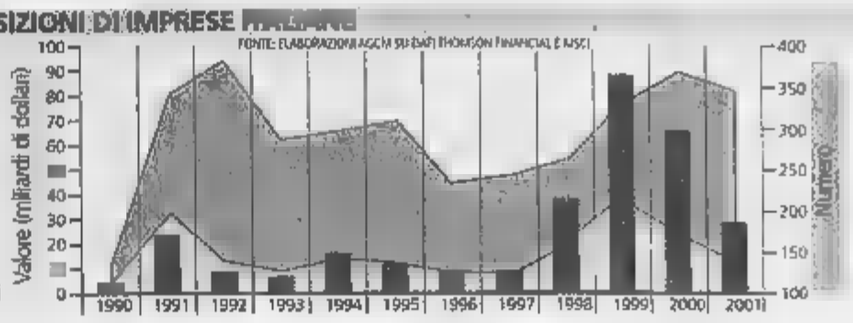
■ **PARMALAT.** Sotto posto al fuoco di fila della speculazione, il vertice della società controllata dalla famiglia Tanzi decide di ritirare, poche ore dopo l'annuncio, un'emissione obbligazionaria da 300-500 milioni di euro a 7 anni. L'azione riprende quota in Borsa.

L'ATTIVITA' DEL GARANTE

OPERAZIONI ESAMINATE DALL'AUTORITA'

	2000	2001	GENNAIO/MARZO
Intese	52	43	11
Abuso di posizione dominante	22	28	2
Concentrazioni fra imprese indipendenti	525	616	164
Indagini conoscitive	-	1	-
Inottemperanza alla diffida	2	2	1
Pareri alla Banca d'Italia	50	29	4
Diritti calcistici (legge n. 78/99)	1	-	-

FUSIONI, ACQUISIZIONI DI IMPRESE



PUBBLICITA' INGANNEVOLE

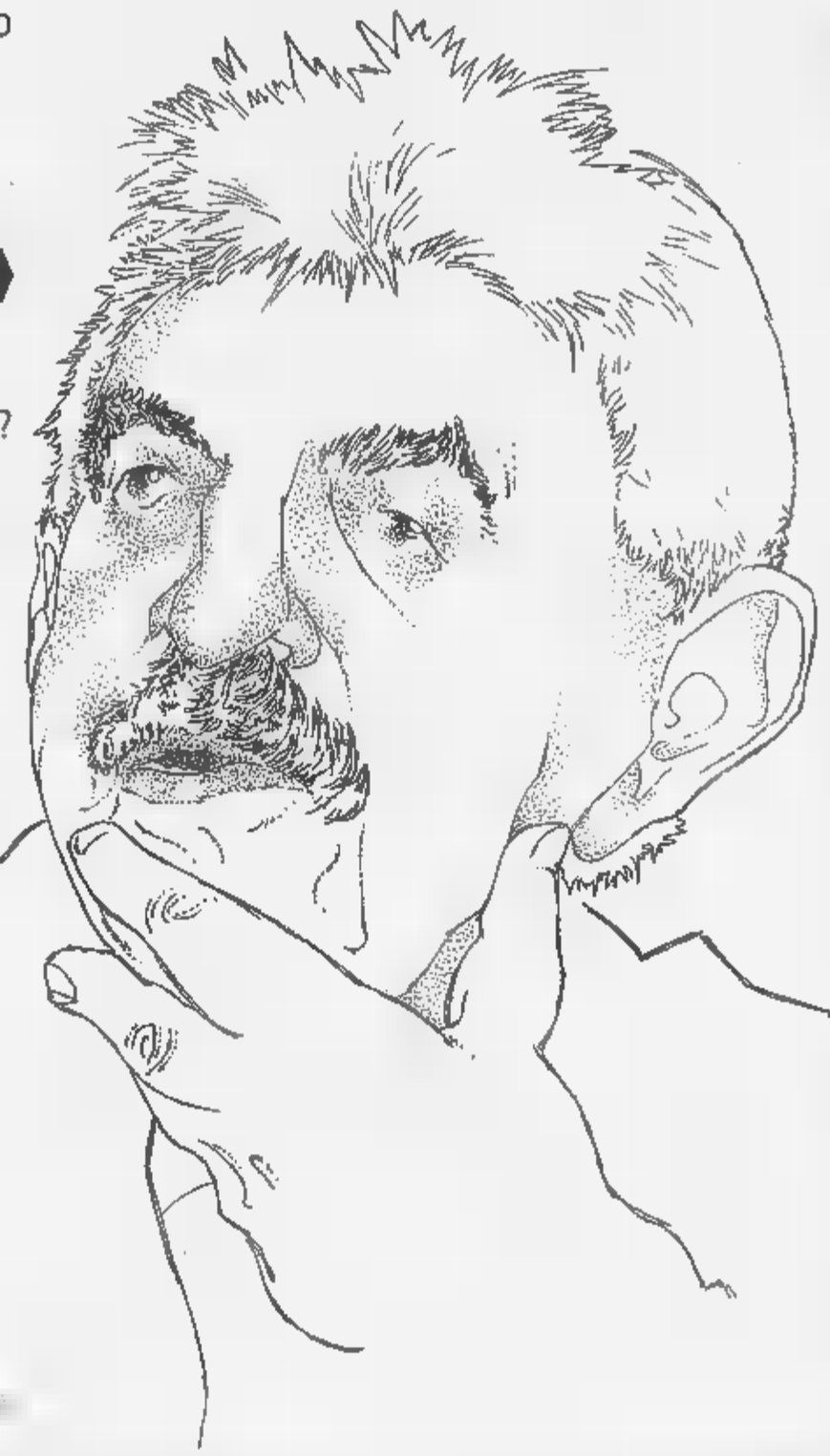
(Esito dei procedimenti istruttori)

		Totale	di cui ingannevoli
NUMERO PROVVEDIMENTI	2001	240	
NUMERO PROVVEDIMENTI		333	266
VARIAZIONE 2001/2000		-13%	-10%

IL PRESIDENTE ANTITRUST: DALL'UE LE SPINTE MIGLIORI AL MERCATO

«Più concorrenza contro il caro vita»

Tesauro: «Le assicurazioni vivono in un ambiente protetto
Perché si limitano a riversare i maggiori costi sui consumatori?
C'è stata speculazione ma l'euro non ha portato inflazione»



Giuseppe Tesauro, presidente dell'Antitrust nel disegno di Ettore Viola

intervista

Roberto Ippolito

MESI di preoccupazioni per i consumatori a causa dei prezzi in salita. «L'Antitrust non ha competenze in materia di prezzi, ma credo che servirebbe ancora più concorrenza per frenare l'inflazione e rendere sempre più competitivo il paese nel suo insieme» dice Giuseppe Tesauro, presidente dell'autorità che vigila sulla correttezza del mercato, dalle concentrazioni alla pubblicità.

Presidente, sembra che oggi in Italia ci sia meno impegno per sviluppare la concorrenza?

«L'Italia è stata fortunata perché è in Europa. E' stata l'Europa a darci le spinte maggiori e gli stimoli migliori all'apertura del mercato, sia dal punto di vista culturale che normativo. E in particolare a dare un input per intervenire nei settori, in Italia come negli altri paesi, identificati come non aperti al mercato perché caratterizzati dalla presenza dell'impresa pubblica e dai monopoli. Il tasso di apertura del mercato in Italia nei diversi settori è condizionato dal tipo di input ricevuto».

Vuole sottolineare che gli impulsi non sono stati tutti uguali?

«Il grosso passo iniziale è avvenuto nelle telecomunicazioni, fra il 1988 e il '92: l'Europa ha esercitato una forte pressione con le sue direttive per l'apertura al del settore. Subito dopo è stata impostata la liberalizzazione dell'energia elettrica e del gas, con stimoli ugualmente importanti ma di intensità minore. Le maglie delle direttive erano più larghe».

Le resistenze sono più forti?

«E' stata data la possibilità di scegliere fra diverse formule per applicare le direttive».

Forse per l'energia elettrica e il gas la tecnologia ha aiutato meno?

«L'innovazione tecnologica è stata esplosiva per le telecomunicazioni. E infatti la concorrenza si è sviluppata soprattutto nella telefonia mobile più che nella fissa. Nell'energia, i singoli paesi hanno potuto procedere più lentamente. sono state possibili asimmetrie fra i vari stati, con riflessi negativi: la situazione francese, più arretrata, è nota».

E dunque ora l'Italia sta conoscendo una fase meno entusiasta per la liberalizzazione?

«Rispetto ai primi anni novanta, certamente c'è meno entusiasmo per la concorrenza. Di tanto in tanto abbiamo avuto delle pause di riflessione. Non so se stiamo vivendo una di queste fasi, forse sì: siamo in una pausa. Ma non viviamo isolati dal resto del mondo. In una situazione di crisi ogni paese tende a chiudersi. L'Italia non è campione di corsa. Abbiamo una tradizione consolidata basata su un modello diverso dalla concorrenza con uno Stato molto presente nell'economia».

Ma negli anni novanta l'Italia ha conquistato il primato mondiale delle privatizzazioni...

«Certo, questo è vero. Ma la storia non si dimentica. Ci sono nostalgie. Nei momenti di difficoltà si tende a cercare la protezione e la più facile è trovarla nello Stato e pensare che la legge può aiutarti a vivere: tutto il contrario della concorrenza. L'Antitrust può tentare di ridurre gli effetti negativi delle spinte opposte alla concorrenza: che altro può fare? Siamo un poliziotto rispetto alle imprese che devono violare le regole. E cerchiamo di avere un dialogo costruttivo con il governo e il parlamento per ridurre gli effetti distorsivi di una legge in vigore o di in cantiere».

Lamenta carenze nel dialogo con il governo e il parlamento?

«Il legislatore ha mille problemi, oltre la concorrenza. Deve tener conto di tutte le esigenze. L'Antitrust cerca di far considerare l'importanza della concorrenza. E cerca con le iniziative di costruire una cultura della concorrenza. Il nostro sforzo è far capire alle imprese che un assetto competitivo del mercato porta loro dei benefici».

E qualche volta l'Antitrust ha anche dovuto imporre questa cultura con una maxi multa per accordi contrari alla concorrenza, come accaduto con le assicurazioni, no?

«Le assicurazioni tradizionalmente vivono in un ambiente protetto. Ma di fronte agli aumenti dei costi sopportati (in qualche caso anche a causa delle truffe subite) le compagnie non dovrebbero limitarsi a prenderne atto. Perché non fanno qualcosa per rimediare? Perché riversano i maggiori costi sui consumatori? Non mi sembra giusto che le imprese di assicurazione restino al balcone, pronte soltanto ad aumentare i premi ai loro clienti».

Clienti sempre più irritati...

«I consumatori stanno crescendo, fanno sentire la loro voce. Dietro i nostri interventi c'è l'interesse delle imprese che possono competere in un mercato davvero più aperto e più proficuo per loro e c'è l'interesse dei consumatori che potranno godere di prezzi migliori frutto della competizione fra le aziende».

In Italia l'inflazione è tornata sopra la media europea: vede l'esistenza di problemi per la concorrenza?

«Dal nostro punto di osservazione, sembra che certamente in alcuni settori la limitata concorrenza abbia contribuito a rendere più consistente l'inflazione. L'introduzione dell'euro mi sembra davvero che costituisca un problema, tranne che per alcune situazioni specifiche; anzi dobbiamo riconoscere tutti che l'euro sta portando dei benefici. C'è stato qualche speculazione per i prodotti alimentari. Ma qui si avverte soprattutto l'esistenza di una concorrenza ancora limitata nella distribuzione».

Cosa non va?

«Per la distribuzione al dettaglio non ci sono più tanti vincoli burocratici. Per la grande distribuzione, invece, ne sono ancora tanti. E infatti in Italia stenta ad avere la stessa diffusione degli altri paesi europei. Non sono un difensore pregiudiziale dei supermercati (che hanno una domanda e un'offerta diversa degli altri punti vendita), ma il loro contributo al contenimento dei prezzi è noto ed evidente».

Si rammarica quindi per la permanenza di vincoli per la grande distribuzione? Di chi è la colpa?

«La competenza per il commercio è stata trasferita alle Regioni. E i problemi esistono in molte regioni: la grande distribuzione è sviluppata soprattutto al Nord. E' utile che sia più diffusa in tutta Italia».

L'Italia continua ad avere i prezzi più elevati per l'energia elettrica: bisogna spingere ancora la concorrenza, vero?

«Bisogna ancora lavorare per ampliare la concorrenza nell'energia elettrica in modo da avere una riduzione delle tariffe a vantaggio dei consumatori. L'attuale struttura del mercato offre purtroppo ancora spunti critici».

Ritiene ancora troppo forte il peso dell'Enel?

«L'azienda ex monopolista è molto forte ed è in grado di determinare il prezzo. Ha una quota di mercato anche accettabile (essendo scesa al 50%), ma conserva potere ancora troppo sbilanciato a favore. La forza degli altri operatori è molto lontana dalla sua. Per ragioni di tempo e ragioni strutturali i nuovi soggetti entrati sul mercato non hanno ancora uno spazio significativo: devono rafforzarsi, anche con gli investimenti da effettuare. Il punto di arrivo è la possibilità per tutti i clienti di scegliere l'azienda fornitrice dell'energia elettrica, possibilità per ora ipotizzata in una bozza di direttiva della Commissione Europea per il 2007».

Per il gas, in teoria, la possibilità di scelta dell'azienda fornitrice è possibile per tutti da gennaio.

«Solo in teoria. Sia per il gas che per l'elettricità esiste poi il problema della rete. Si tratta di monopolio naturale; non è pensabile altre reti. Ma chi vuole far passare il proprio gas nei tubi dell'Eni deve subire ovviamente le condizioni con il rischio di abusi, come dimostra un caso recente chiuso dall'Antitrust proprio nei confronti dell'Eni. Proprio per questo da sempre l'Antitrust predica che la proprietà della rete sia separata dalle altre attività».

L'Eni deve conservare, con la Snam, solo il controllo della produzione di gas?

«Credo che sarebbe una soluzione da preferire la cessione da parte dell'Eni a un altro soggetto del controllo della società Snam Rete Gas. Così come in via di principio sarebbe opportuno per l'energia elettrica che l'Enel perda il controllo della rete di sua proprietà e data solo in gestione al Grtn, il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale. In sostanza la questione di carattere generale è questa: il soggetto titolare della rete dovrebbe essere diverso dal produttore e dal distributore ex monopolisti. Il titolare della rete ha i conti della borsa per lo sviluppo e la manutenzione: fatalmente diventa parziale. Per esempio il proprietario di una rete può impedire di arrivare in un luogo di produzione il piccolo produttore, punto considerato non conveniente dall'ex monopolista».

Questi ragionamenti devono valere anche per la Telecom Italia?

«L'Antitrust ha sempre uno sguardo vigile sulle telecomunicazioni. In alcuni segmenti, per esempio Internet, c'è un passo e un tasso di apertura del mercato soddisfacente. Ma in generale nel fisso è ancora incombente la presenza dell'ex monopolista, presenza che ogni tanto pone problemi, per esempio per l'interconnessione. C'è anche qui un problema di proprietà delle rete».

Sarebbe quindi preferibile che anche la Telecom Italia, oltre all'Enel e all'Eni, rinunci alla rete?

«La soluzione ottimale per tutti i servizi a rete un tempo offerti in regime di monopolio è sempre e comunque la differente proprietà della rete rispetto al resto dell'attività. Non lo dice l'Antitrust, ma il buon senso. Ovviamente chi ha la titolarità della rete si può comportare in maniera corretta e non anticoncorrenziale. In questo non ci sarebbero problemi».

Del resto le Autorità di garanzia (quella per le comunicazioni e quella per l'energia) hanno proprio il compito di fissare le regole a tutela del mercato.

«La regolazione può aiutare. Però è un mestiere diverso: può prevenire le patologie».

E' aperta la discussione su una possibile riforma delle autorità indipendenti: lei la ritiene necessaria?

«Non c'è confusione di competenze fra le diverse autorità. Tanto che c'è buona collaborazione fra l'Antitrust e le altre autorità. A patto di mantenere le differenze esistenti in materia di competenze. Forse una riforma potrebbe servire per razionalizzazione alcuni punti oggetto di critiche rilevanti: i criteri di nomina e la durata del mandato. Il tasso di indipendenza richiesto all'autorità che applica le regole è ovviamente superiore rispetto a quello richiesto per le autorità che hanno il compito di scrivere le regole».

Come valuta quindi l'attuale meccanismo di nomina dei commissari dell'Antitrust?

«Ci sentiamo abbastanza a nostro agio nella nostra legge. La nomina affidata ai presidenti della Camera e del Senato mi sembra la maggiore garanzia. Altrimenti a ragione o a torto a ciascun componente dell'Antitrust verrebbe attribuita una collocazione politica. L'indipendenza è un fatto di uomini, non la legge li può aiutare. Eviterei la nomina governativa: anche nell'immaginario collettivo, una nomina da parte di un governo ha una coloritura politica. Una nomina dei presidenti delle camere invece un po' meno».

> C'è buona collaborazione fra tutte le autorità Una riforma potrebbe servire a razionalizzare alcuni punti come i criteri di nomina senza colore politico e la durata del mandato

> In Italia molti ex monopolisti sono ancora in grado di determinare il prezzo Eni, Enel e Telecom dovrebbero rinunciare alle reti. Nel commercio il grado di competitività resta basso soprattutto nella grande distribuzione

> L'innovazione tecnologica è stata esplosiva per le telecomunicazioni Così le asimmetrie hanno resistito più nella telefonia fissa che in quella mobile

ALLARGAMENTO IN BILICO DOPO L'AFFONDO DI CHIRAC CONTRO I PAESI DELL'EST, DETERMINANTE IL RUOLO DELLA GERMANIA

Test decisivo per il futuro della Grande Europa

Alexander Weber

E' certamente nei momenti di maggiore difficoltà che su molte affrettate illusioni piomba un raggio di luce di ragionevolezza. Così nendo anche nei confronti dell'approccio ottimistico che per tanto tempo ha accompagnato l'allargamento dell'Unione europea. Le aspre parole del segretario alla Difesa americano, Donald Rumsfeld, sono certamente servite a delimitare in modo più che figurativo la vecchia Europa dalla nuova, quella dei paesi che un tempo appartenevano al blocco sovietico.

Rumsfeld è stato brutale, ma lo stesso si può dire del presidente francese Jacques Chirac quando ha definito «maleducati e infantili» i paesi dell'Est, minacciandoli: «dovrebbero essere consapevoli che i Paesi dell'Ue hanno ancora sul tavolo i trattati che dovranno autorizzare il loro all'Unione». Sotto una tale grandine, diventa più visibile l'illusione: allargamento e rafforzamento dell'Unione europea non sono affatto complementari. Più distanti le attitudini e le preferenze dei cittadini e meno un'Unione può accentrare (questo è il significato dell'«approfondimento») funzioni da mettere in comune. Se l'Unione sarà a 25 o 27 paesi, per esempio, difficilmente metterà in comune la politica estera e di difesa. L'allargamento, come ha minacciato Chirac, è destinato a saltare? In fondo proprio la Francia nel 1970 tenne un referendum per sancire l'ammissione della Gran Bretagna, ammissione che però era stata approvata dagli altri partner.

Molto dipenderà dalla decisione che prenderà il governo tedesco e cioè se sceglierà di prestare il fianco a Chirac o seguirà quella che è stata la sua strategia negli ultimi dieci anni: considerare l'allargamento a Est il vero interesse nazionale. Ogni due euro investiti dai tedeschi nell'industria meccanica in fondo è investito oltre i confini orientali.

Il rapporto economico tra vecchia e nuova Europa sarà probabilmente determinante. Solo nel 2002, gli investitori esteri hanno versato la cifra record di 30 miliardi di euro nelle economie orientali, mentre gli investimenti stranieri addirittura calavano in Germania. Due terzi di questi capitali - secondo l'Istituto per gli studi economici internazionali di Vienna - sono andati in paesi candidati dell'Ue. La previsione per queste è di uno sviluppo graduale costante i prossimi 10-20 anni a un ritmo doppio rispetto a quello della vecchia Europa.

Quando Rumsfeld ha minacciato di trasferire gli investimenti americani - in particolare quelli militari - dalla Germania verso i nuovi Paesi dell'Est, ha però sparato nel buio. Se i paesi dell'ex blocco sovietico non avranno una certa prospettiva di accesso nell'Unione europea, la loro affidabilità politica resterà troppo fragile per farli diventare partner strategici di Washington. In molti paesi presenti partiti ere- formazioni comuniste e si affacciano di tanto in tanto le stesse tentazioni populiste che hanno colto di sorpresa perfino i governi occidentali negli scorsi anni. Ma anche dal punto di vista economico, le prospettive al di fuori dell'Ue sarebbero fragili.

Alcuni aneddoti sulla forza lavoro dell'Est sono leggendari, come quelli dell'impianto ungherese della General Electric in cui alla mano d'opera è richiesto di saper parlare due lingue straniere oltre all'ungherese. Ma altri sono inquietanti: Ibm ha ridotto gli investimenti all'Est portando buona parte della produzione in Cina dove gode di costi del lavoro molto più bassi. Lo stipendio medio in Ungheria è di 500 dollari ma aumenta ogni di oltre il 10%. Senza la prospettiva dell' al mercato unico europeo, le produzioni resterebbero prive di un mercato domestico. Al tempo stesso, però, l'adeguamento alla normativa europea, necessaria per l'ingresso nella Ue, sta chiudendo le agevolazioni fiscali agli investitori esteri e regolamentando il l e i commerci secondo le procedure notoriamente rigide e laboriose della vecchia Europa.

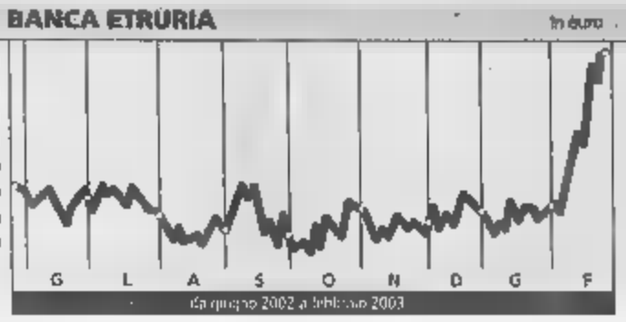
Il risultato è che gli Stati Uniti, che sembravano destinati a prendere controllo del mercato orientale ora il terzo se non il quarto investitore, dopo Germania, Olanda e Italia. Una rottura permanente tra vecchia e nuova Europa, insomma, è altamente irrealistica.

FAI-DA-TE

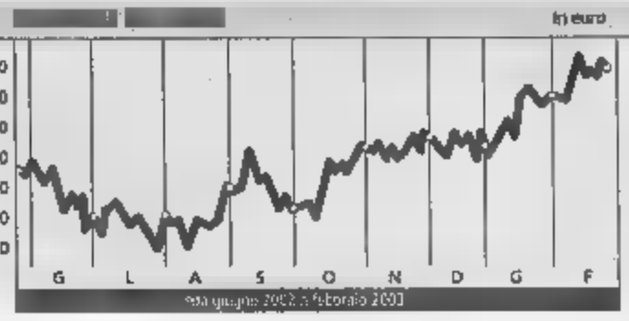
LE MIGLIORI STAR

Nel segmento Star figurano società industriali, di servizi e finanziarie. Le migliori proposte, secondo gli esperti riguardano società che vantano una leadership in una nicchia produttiva (vedi i cosmetici Mirato), o solida base regionale (la Banca dell'Etruria). Il bilancio Manuli Rubber stata una lieta sorpresa.

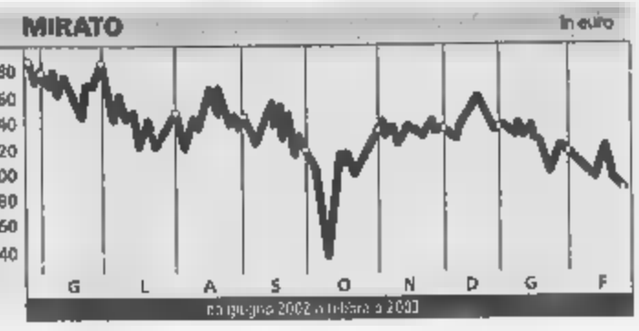
BANCA ETRURIA — in euro



in euro



MIRATO — in euro



A CACCIA DI BUONE OCCASIONI NEL SEGMENTO STAR

La sicurezza abita tra le stelle

Anche nel 2003 le medie imprese meglio dei big

Laura Galvagni

Una capitalizzazione complessiva che supera i 7 miliardi di euro e la capacità di offrire dividendi che assicurano un rendimento medio annuo del 2,5%. Ecco, in sintesi, il pedigree del segmento Star, l'impresa più fortunata della Borsa di Milano.

«E' finita l'epoca dei grossi guadagni in Borsa», commenta Giangiacomo Nardozzi, docente del politecnico di Milano. «Ora bisogna selezionare le imprese giuste e crescere con loro, conquistando, sempre con loro, quote di mercato». Attenzione, puntare su una delle società quotate sullo Star non vuol certo dire mettersi al riparo dai rischi. Conti alla mano, permette però, in periodi di burrasca, di riuscire a portare a casa risultati migliori rispetto al generale andamento dei listini. «Le small e mid cap - aggiunge Francesco Conte, responsabile delle imprese a media capitalizzazione per JP Fleming - sono più reattive in caso di ripresa. Dopo l'11 settembre, per esempio, i titoli a media capitalizzazione hanno fatto meglio delle blue chip. E anche oggi, se si guarda alla performance da inizio anno degli indici di società a media capitalizzazione rispetto a quelli delle grandi, si sono comportati meglio rispetto ai listini delle blue chip».

Nel 2002 il Mibstar è cresciuto del 38,8% rispetto al Numtel e del 13,5% rispetto al Mib30. Ma non è tutto. La volatilità del segmento Star (7,6% in gennaio 2003) si è mantenuta a livelli più contenuti rispetto a quelli della Borsa (20,7%) e del Nuovo Mercato (30,2%). Se andiamo poi a guardare le performance, lo scorso anno il 32% delle società del segmento ha mostrato un andamento positivo: tra queste Manuli Rubber (+48%), Mirato (+22,7%), Sabaf (+15,1%), la Popolare di Intra e Ima (entrambe +14,9%). «Niente può preservare dai crolli di Borsa, ciò che conta, però, è rafforzare i meccanismi di governance, e questo Star lo ha già fatto, basta pensare agli elevati standard di trasparenza che impone», interviene Carlo Secchi, rettore dell'Università Bocconi.

Regole rigide, ma indispensabili e che non sembrano pesare troppo sulle spalle delle società quotate al segmento dagli alti requisiti. Certo, rispettare questi standard ha dei costi che per società che non hanno fatturati miliardari, implica un impatto sui conti importante, per converso offre però anche una serie di benefici. «La visibilità soprattutto», commenta Aldo Occari presidente di Manuli Rubber. A lui fa eco Vincenzo Cremonini che, seduto alla guida dell'omonima società, non dimentica di ricordare quanto sia impegnativo far parte del «circolo delle stelle». «Stare sullo Star comporta uno sforzo notevole soprattutto per gli adempimenti organizzativi che richiede - interviene Cremonini - ma garantisce una maggiore visibilità». «E come portare un'etichetta di qualità appesa al collo, ha assicurato il numero uno della Gefran, Ennio Franceschetti che ha poi aggiunto: apre porte importanti».

Anche in un momento nero per i mercati finanziari, infatti, le proposte più convincenti per chi guarda alle azioni arrivano proprio dal segmento delle medie imprese. «Marzotto è una bella storia di ristrutturazione - commenta Conte - e il titolo vale ormai solo quanto la quota di Hugo Boss. Il Credem è una banca ben gestita, Cir tratta a uno sconto eccessivo rispetto al Nav e L'Espresso continua a dare risultati positivi. Ritengo interessanti anche due titoli del segmento Star come Sacco e Interpump». Nel segmento Star dagli alti requisiti, il flottante deve essere almeno il 35%, molto più alto di quanto richiesto dagli altri segmenti. I tempi di redazione della trimestrale sono molto più ristretti rispetto a quelli imposti nel resto d'Europa. I documenti devono essere redatti in inglese sin dall'aprile 2001, mentre per gli altri l'obbligo è partito solo a gennaio del 2002. Infine, ci sono dei requisiti di corporate governance obbligatori e non previsti per gli altri segmenti. Il 68% delle 40 compagnie quotate sullo Star ha un consiglio di amministrazione composto in maggioranza da amministratori non esecutivi o indipendenti e il 60% conta un numero di membri indipendenti superiore al minimo richiesto.

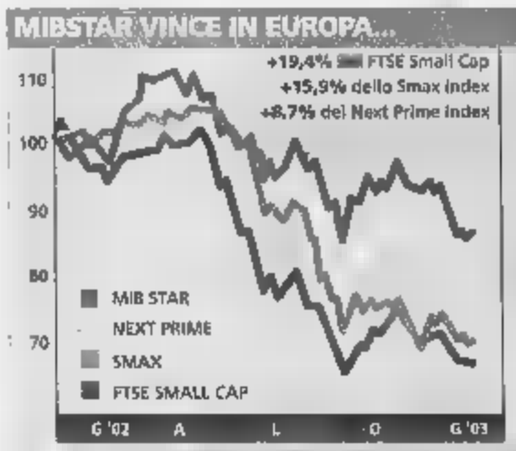
«Eppure - sottolinea Nardozzi - negli Stati Uniti oltre 600 fondi di investimento sono specializzati sulle small e medium cap - in Europa circa una trentina e in Italia quasi nessuno. Arriviamo in ritardo, eppure il nostro paese è la culla dell'imprenditoria familiare». Insomma, secondo il professore del Politecnico rischiamo di perdere il treno anche questa volta. [Borsa&Finanza]

DEI PANIERI

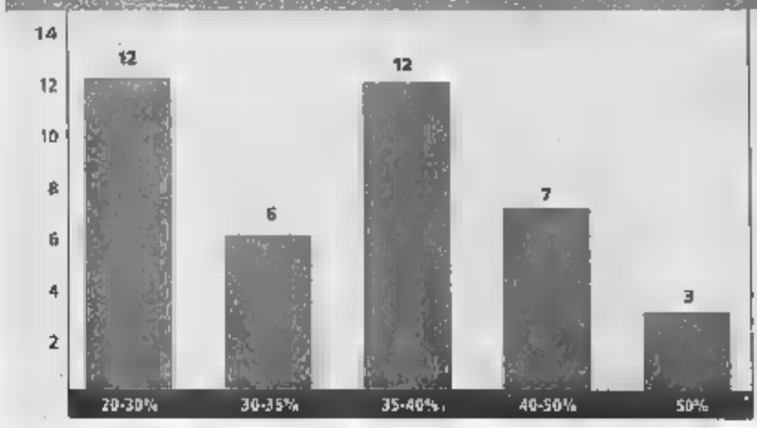
Un Mib 30 a tutto banche e finanza

Pronti, si cambia. Venerdì 7 marzo, infatti, la Borsa Italiana comunicherà la nuova composizione del Mib 30 e del Midex. A smuovere le acque di Piazza Affari sarà senz'altro il settore bancario, come anticipa uno studio della banca d'affari Actinvest. A cominciare da Fineco (ex Bipop) che, secondo lo studio, è destinata a uscire dall'indice Mib30 sia a causa della continua flessione dei volumi (-43,5% da inizio febbraio e -38,3% a gennaio) sia per la bassa capitalizzazione (tornata sui livelli del '97). Dal punto di vista tecnico, il titolo è ormai prossimo alla zona ipervenduto. Inoltre il 53% degli analisti raccomanda un sell. Il suo posto potrebbe entrare Autogrill, forte di un +6,18% nelle ultime 30 sedute, dell'impostazione tecnica positiva e del buy dato dal 68% degli analisti che coprono il titolo. Oppure la Popolare di Bergamo che, sebbene mostri una performance mensile limitata a un modesto +0,1% e un 22% di giudizi buy, nell'ultimo trimestre ha beneficiato di un netto incremento degli scambi e della capitalizzazione. Popolare Commercio & Industria e Popolare di Cremona saranno invece i titoli promossi nel Midex: la prima ha guadagnato oltre il 4% nell'ultimo mese, mentre la seconda il 5,60%. Entrambi i titoli inoltre mostrano una buona impostazione tecnica di medio termine. Bocciati, per contro, Carifirenze e Snia.

MIBSTAR VINCE IN EUROPA... ... E IN ITALIA



LE STARCAP: INCIDENZA DEL FLOTTANTE



Nel grafico a fianco le società dello Star sono suddivise per dimensioni del flottante. La categoria più numerosa è composta da società con almeno il 35% sul mercato. Lo Star è il segmento di mercato che ha guadagnato di più sia in Piazza Affari sia rispetto a indici analoghi in Europa.

I RIFLESSI DEL CASO CIRIO PESANO SUL MERCATO CORPORATE. ABAXBANK E MOODY'S STUDIANO UNA SOLUZIONE

Piccole obbligazioni italiane cercano una pagella

In circolazione 64 titoli italiani senza rating. Tra di loro anche buoni affari

Lorenzo Dilena

Fabio Arpe di Abaxbank ha un sogno: avvicinare le imprese italiane che emettono obbligazioni ad alto rendimento (high yield o junk bond) agli investitori istituzionali internazionali. Qualcosa che potrebbe forse segnare un punto di svolta in un comparto rimasto bloccato dopo il default di Cirio che trascinato nel baratro oltre 1,1 miliardi di euro di risparmi. Con gravi scompensi anche per aziende titolate, come si è visto nel caso di Parmalat, costretta a rinunciare all'emissione per le pressioni speculative al ribasso....

L'impresa non è facile: da una parte si tratta di convincere le piccole e medie imprese italiane finora restie a sottoporsi all'esame delle agenzie di rating, dall'altra bisogna superare la diffidenza delle grandi compagnie di rating (Moody's, Standard & Poor's) verso un mondo di piccole imprese diverso dai giganti internazionali che formano l'ossatura di altre economie: in Italia ci vuole, insiste Arpe, un approccio più flessibile, che tenga conto della specificità del tessuto finanziario della Penisola.

«La salute finanziaria delle piccole e medie imprese italiane - si legge in un recente studio di Abaxbank - è migliore di quanto possa far ritenere il rating esplicito (quello dato dalle agenzie indipendenti, ndr.) o implicito (giudizio informale elaborato dalle banche che curano l'emissione, ndr.)».

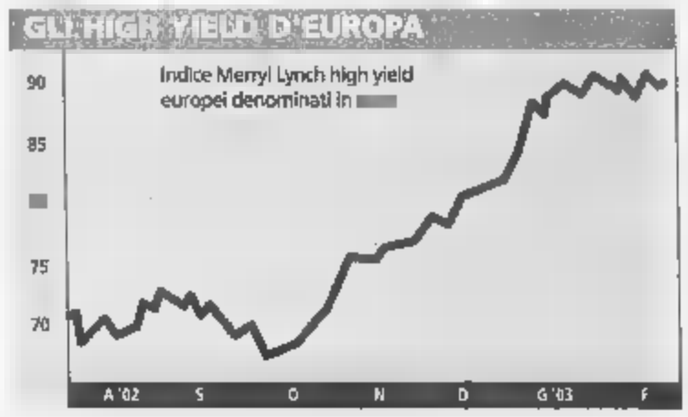
Del anche negli Stati Uniti, dove pure il ricorso alla valutazione esterna è molto più esteso, la situazione non sarebbe diversa: «Se tutte le 23 mila imprese americane con fatturato oltre i 35 milioni avessero un rating - ha osservato Glen Yago, uno dei maggiori esperti statunitensi del mercato high yield - solo il 5% otterrebbe un rating di investiment grade».

Sul mercato italiano ci sono 64 bond privi di rating per un totale nominale (in gergo outstanding) pari a 11,6 miliardi, mentre in Europa l'ammontare sale a 38,8 miliardi (il 7% del totale dei titoli societari di debito). Un aspetto noto di questo fenomeno è la dimensione media delle emissioni: che per prestiti obbligazionari appartenenti alla categoria investimento (rating superiore alla tripla B-) è di milioni e per i junk bond monitorati dalle agenzie di valutazione di 295 milioni, mentre i bond italiani senza rating hanno una dimensione media di 181 milioni, in linea con gli analoghi europei.

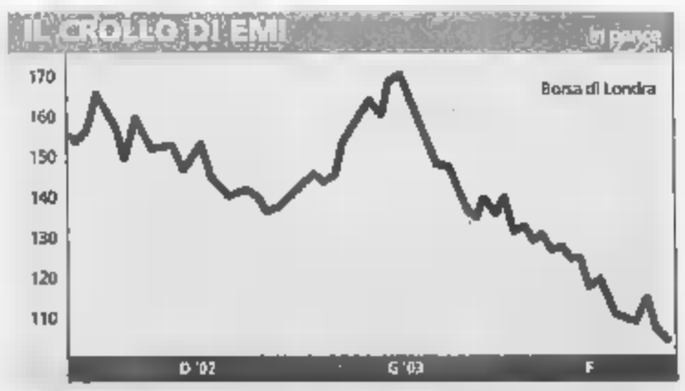
Il tentativo di Arpe è seguito con attenzione da molti banchieri italiani e dalle imprese interessate, tutti nella stessa barca tra Scilla, rappresentata dall'accordo di Basilea2 - che impone alle banche criteri più severi per la concessione del credito - e Cariddi, ovvero la diffidenza degli investitori retail dopo il default di Cirio, che ha decretato la fine o il congelamento del mercato dei junk bond all'italiana. In caso di successo dell'iniziativa, un risvolto significativo sarebbe l'ammissione delle emissioni di importo più ampio negli indici high yield (in particolare quelli elaborati da Merrill Lynch). E poiché gran parte gestori specializzati in questo segmento tende solitamente a non discostarsi troppo dal benchmark, il mercato secondario dei vari Lucchini, Giacomelli, Aprilia e simili, oggi ingessato da una bassissima liquidità, potrebbe ritornare a nuova vita. Qualcuno però storce però il naso: «Mi sembra che l'obiettivo principale sia quello di entrare negli indici e, a prestito già emesso, mi sembra una mossa scorretta», osserva un gestore milanese.

[Borsa&Finanza]

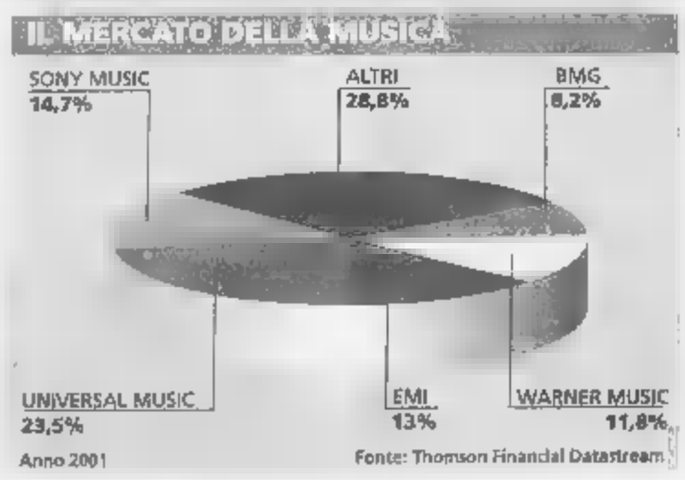
GLI HIGH YIELD D'EUROPA



IL CROLLO DI EMI — in pence



IL MERCATO DELLA MUSICA



LA TRATTATIVA TRA EMI E WARNER CREA SCALPORE NEL MERCATO. LA PREDA DIVENTA CACCIATORE

La musica è finita, i profitti non sono in sintonia con le note

Al via un'ondata di concentrazioni per far fronte alla crisi delle vendite e ai danni della pirateria su Internet

Ugo Bertone

I cinque grandi del rock si spartiscono il 70% del mercato ma per tutti il bilancio è in rosso

Dopo Vitaminic tocca all'alleanza Soru-Peter Gabriel trovare un modello per coniugare ricavi e audience

L'ultimo colpo di scena è arrivato pochi giorni fa: l'Emi, la più piccola tra le cinque sorelle delle sette note che si dividono l'industria della musica, sta avanzando un'offerta per rilevare il controllo della Warner Music. Un'offerta inattesa, per un matrimonio che può valere tra i 3 e i 4 miliardi di dollari: stavolta, a differenza di quanto accade di solito, il titolo dell'acquirente è schizzato su del 5,5% mentre la preda è scesa del 4,7%.

Perché colpo di scena? Perché, fino a poche settimane fa la Emi, la che pubblica Robbie Williams e Madonna (o Vasco Rossi, per limitarsi ad un recinto più domestico) sembrava destinata a far da preda. Anzi, tre anni fa, l'acquisizione di Emi da parte di Bertelsmann sembrava cosa fatta. Ma le autorità Antitrust ebbero da ridire contro l'eccessiva concentrazione. A prima vista non ci sono discussioni: in cinque (Universal, Sony, Emi, Warner, Bmg-Bertelsmann) si dividono più del 70% del mercato mondiale, che ammonta a 33,6 miliardi di dollari. Mercato legale, ben s'intende, perché i cd clandestini valgono ben di più. Dal giorno dello stop dell'Antitrust, la situazione è andata peggiorando. La battaglia contro Napster, capofila dei pirati del web, non ha portato fortuna. La musica gratis sul web targata Shawn, il fondatore del sito Usa, è ormai alle spalle, ma le iniziative «free» si sono moltiplicate, grazie al boom del P2 P (o «Peer to peer», gli scambi da un pc all'altro). E così, nel 2002, il mercato ha subito una caduta complessiva del 10% circa. I grandi della musica hanno combattuto in maniera feroce contro i nemici virtuali, ma con poca fantasia. Invece di sfruttare l'opportunità del nuovo mezzo, Internet, le Big Five hanno tentato di mettere pali e steccati, senza sfruttare le occasioni offerte dall'innovazione tecnologica. Basti pensare alla parabola di Vitaminic, costretta ad abbandonare l'attività principale dalla scarsa attenzione dell'industria del cd. Adesso ci riprova Renato Soru: dopo l'intesa con Kazaa, l'erede della musica indipendente, ecco l'iniziativa tra Tiscali e Od2, l'iniziativa on line di Peter Gabriel.

Possono stupire certe strane alleanze. Ma qui si tratta di sopravvivere, scrollandosi dosso una situazione «chiusa». Perdite per tutti, a partire dalla Sony Usa, che pure può contare grossi calibri come Jennifer Lopez. La terapia, almeno a prima vista, è obbligata: tagliare i costi. Per questo i grandi della musica sono convinti che le autorità antitrust saranno più comprensive che nel 2000-01. Di qui, nei mesi scorsi, la sensazione che qualcuno avrebbe rilevato Emi facendo, tra l'altro, un ottimo affare. La capitalizzazione di Borsa vale più o meno il costo dell'archivio che comprende un patrimonio cospicuo di «spezzi» unici, a partire dai cimeli dei Beatles. Ma la preda, all'improvviso, si è trasformata in cacciatrice. Di qui l'offerta a Warner Music, contando sull'effetto dei 26 miliardi debiti che pesano su Aol Time Warner dopo il collasso del titolo principe di Internet. Non sono stati in molti, alla City, ad applaudire all'inatteso gesto di coraggio di Emi, capace di ribaltare gli equilibri del settore dando vita ad un gruppo capace di controllare una canzonetta su cinque comprate al mondo. I profitti, però scarseggiano. La City resta scettica. Chissà se i vecchi croi della canzone italiana sapranno evitare il fallimento?

[Borsa&Finanza]

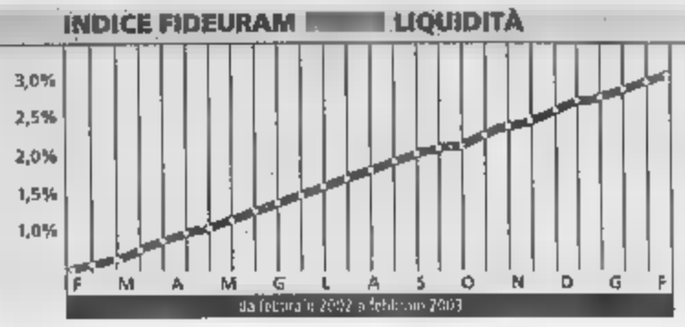
GESTITO

FONDI A CONFRONTO

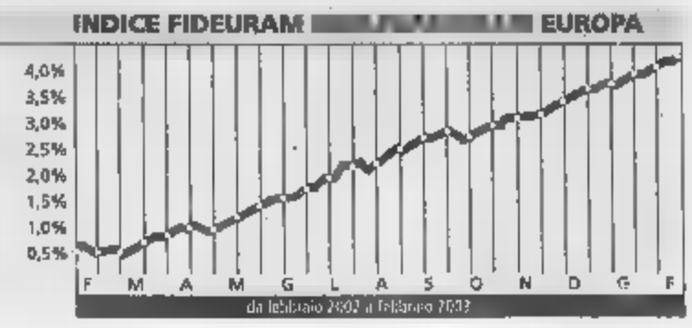
Dall'analisi comparata dei grafici riferiti ai fondi azionari, ■ liquidità ■ obbligazionari emerge ■ andamento perfettamente speculare. Il settore azionario dimostra ancora notevole fragilità, mentre i fondi obbligazionari danno la sensazione di essere al ridosso di una bolla pericolosa.

INDICE FIDEURAM AZIONARI EUROPA

INDICE FIDEURAM ■ LIQUIDITÀ



INDICE FIDEURAM ■ EUROPA



SONDAGGIO TRA I GESTORI DELL'ANNO PREMIATI DA STANDARD & POOR'S

Pharma, bond e cash la formula benessere

Tre strategie anti-crisi a seconda della propensione al rischio

Simona Cornaggia

Messaggi di guerra, operatori professionisti sempre più restii a distribuire consigli dopo le figuracce rimediate in troppi report (per non parlare dei consiglieri interessati). Insomma, si ha la sensazione che i protagonisti del risparmio gestito tendano a defilarsi proprio quando il loro consiglio sarebbe più prezioso. Basti vedere l'andamento della raccolta, da mesi concentrato sui prodotti più liquidi e ■ redditizi, anche se sicuri.

«Conosci te ■: replica a distanza Alberto Foà, amministratore delegato di Anima . In momenti così cupi, il risparmio gestito, a scanso di brutte figure, preferisce riscoprire la lezione di Socrate. Il consiglio in arrivo dai gestori premiati per i risultati ■ ottenuti in anni difficili da Standard & Poor's. «Nessuno ha la sfera di cristallo - aggiunge Foà - ■ quindi la ■ più ■ che possa fare un risparmiatore è capire quali sono le proprie esigenze, quanto è disposto a rischiare e per quanto tempo può aspettare prima di ■ re il frutto dell'investimento».

Dalla risposta deriva la scelta del tipo di portafoglio: prudente, bilanciato o aggressivo. Ognuno ha una durata o orizzonte temporale diverso: due anni per la scelta più conservativa, quattro o cinque anni per il portafoglio bilanciato e oltre cinque anni per quello più aggressivo. «Abbiamo testato questi portafogli sugli ultimi anni e i risultati sono soddisfacenti», spiega Foà. Fatto 100 l'investimento, nel caso dell'asset allocation più prudente il 40% è impiegato in liquidità, il 30% in fondi obbligazionari a medio termine, il 15% in obbligazioni convertibili e la parte restante in un fondo obbligazionario misto, che permette un'esposizione minimale ai mercati azionari. Il portafoglio bilanciato è composto per un quarto da azioni internazionali, un quarto da fondi flessibili, ai quali si aggiunge un 30% di liquidità. ■ parte restante è invece divisa tra un obbligazionario convertibile e uno misto. Gli investitori più disponibili ■ rischiare (ed anche ad attendere) investiranno il 40% in un fondo flessibile, un altro 40% in liquidità ■ il residuo tra liquidità e obbligazioni.

«Meglio allargare l'orizzonte temporale, ragionando in un'ottica di medio-lungo termine», afferma Gianluca Ferretti di Bipiemme gestione premiato da S&P ■ terzo migliore Small group a 10 anni. Mentre il portafoglio prudente suggerito dalla sgr della Popolare di Milano dà un'enfasi anche alla conservazio- ■ del capitale nel breve periodo, con una quota rilevante di monetario (pur con percentuali significative di azioni e corporate bondi), i «giardinetti» bilanciato e aggressivo vedono un progressivo aumento, fino al 75%, della componente equity, sempre composta da un fondo azionario internazionale.

Quali scadenze privilegiare? «La parte quattro-sette anni», risponde Ferretti che, oltre ai titoli governativi di area euro, nei portafogli dà largo spazio ai corporate. «Se si verificasse un allargamento degli spread, le obbligazioni societarie sarebbero buone occasioni specie nel settore telecom e, con la massima selezione, nel bancario». Sempre presente anche il fondo obbligazionario internazionale, in una logica di diversificazione valutaria.

E per le azioni? «Oggi un risparmiatore deve considerare con attenzione i mercati azionari, perché le quotazioni sono compresse e i rendimenti attesi sulle azioni sono molto più interessanti di quelli obbligazionari - spiega Massimiliano Orioli, responsabile delle strategie di ■ Nextra - . Per questo, anche per l'investitore prudente, ■ un orizzonte temporale superiore a ■ anno, il consiglio è di mettere il 15% del capitale in azioni». Anche Ferretti vede nelle basse valutazioni raggiunte opportunità di acquisto, «e gli scarsi rendimenti offerti dagli investimenti alternativi potrebbero favorire un ritorno all'equity».

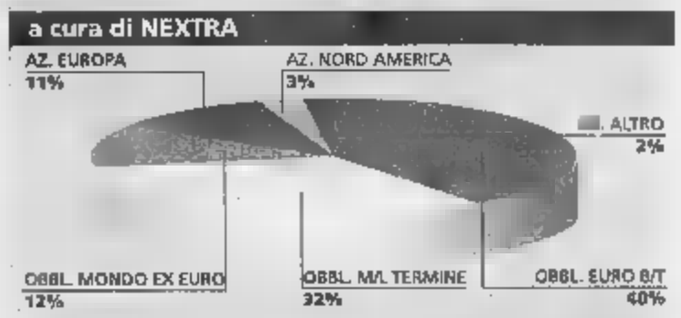
Preferenza per ■ settore farmaceutico e, con attento stock picking, per il finanziario, con un netto sottopeso delle banche tedesche. Come scegliere i titoli giusti? Il fattore determinante, di questi tempi, è avere una cassa positiva - risponde Valenti- ■ Carnevali di Azimut -. Bisogna poi guardare al dividendo e alla capacità di ripagare i debiti con l'attività industriale». Titoli prediletti le Telecom italiane, per via del dividendo, Vodafone per i debiti sotto controllo e qualche compagnia assicurativa, tra le meno indebitate.

[Borsa&Finanza]

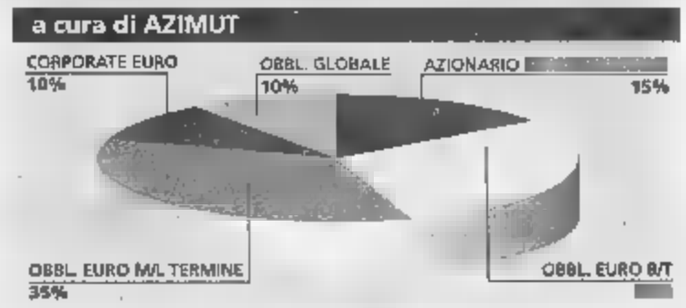
3 PORTAFOGLI DIFENSIVI

a cura di BPM

a cura di NEXTRA



a cura di AZIMUT



ARRIVANO I FONDI TOTAL RETURN COLLEGATI AGLI HEDGE

Rendimento assoluto per i più coraggiosi

Anna Messia

Raggiungere un rendimento prefissato, indipendentemente da come va il mercato è la speranza di tutti i risparmiatori. In termini tecnici, si chiama total return (rendimento assoluto), un concetto che di solito è ■ agli hedge fund, senza però esser limitati ai super-ricchi. Si tratta di fondi che possono infatti scommette anche sulla discesa dei mercati, investendo allo scoperto, e puntano di conseguenza a guadagnare anche quando le Borse sono impostate verso il basso.

I fondi flessibili, con obiettivo di rendimento assoluto, sono tre: Gestielle total return America, Gestielle total return Giappone e Nextra obiettivo reddito. Si tratta di strumenti che hanno meno manovre a disposizione rispetto a un hedge fund ma possono tentare di ottenere il rendimento sperato spostandosi liberamente, e anche totalmente, tra azioni e obbligazioni. Il fondo di Nextra investment management è prevalentemente obbligazionario e punta a ottenere rendimenti annui pari all'indice Jp Morgan emu a tre mesi, aumentato dell'1,5%. Si tratta di uno strumento con un profilo di rischio piuttosto basso.

I fondi Gestielle sono più orientati all'azionario. «L'obiettivo è avere un rendimento sempre positivo in ogni situazione di mercato», puntualizza Stefano Vitali, di Gestielle. Il rendimento a un anno di Gestielle America e Giappone è stato negativo dell'8,7% e del 3,9%, contro una media di categoria dei flessibili in rosso del 13,25%. Positivo, invece, il risultato a ■ anno di Nextra obiettivo reddito, che ha guadagnato il 2,62%. Oltre ai fondi comuni ci sono anche polizze con sottostanti hedge. Proprio Nextra è stata tra le prime a proporre una gpm total return. Le linee previste sono due, e si differenziano per la durata dell'investimento. Sul fronte delle polizze con sottostanti hedge, gli operatori si contano sulle dita di una mano. Il primato è stato di Nascent, società ora in liquidazione, seguita da Bnl vita, che da dicembre propone una unit linked che investe nel Multistrategy fund, un fondo che punta anche a strumenti hedge.

Ma per il risparmiatore retail che non dispone di un milione, investire direttamente in hedge non è impossibile. Esiste infatti Creinvest, una holding di partecipazioni quotata ■ Zurigo che investe in hedge. Comprare un'azione di questa società è come acquistare qualunque titolo quotato ■ una Borsa elvetica. L'investimento minimo è circa 250 euro. «La missione è proteggere il capitale e avere rendimenti in linea con il mercato quando le Borse ■ bene - dichiara Riccardo Cervellin direttore generale di Julius Bear in Italia ■ rappresentante di Creinvest - ma il risparmiatore non dovrebbe comunque esporsi per una misura superiore al 10-15% del suo portafoglio».

[Borsa&Finanza]

TEMPI PIU' LUNGHI PER I CONTROLLI

La Finanziaria 2003 offre al contribuente un'ampia gamma di possibilità per correggere errori ma, al tempo stesso, concede più tempo all'Amministrazione (articolo 10) per controllare chi non ha avvale delle sanatorie (dichiarazione integrativa semplice e condono tombale. In particolare, la norma, modificata dal decreto legge 282/2002, prevede il differimento di due anni dei termini per l'accertamento di cui agli articoli 43 del dpr. 600/73 (Imposte sui redditi) e 57 del dpr. 633/72 (Iva).

Periodo d'imposta	Anno della dichiarazione	Termine di accertamento		Termine di accertamento per dichiarazione omessa	PROROGATO
1996	1997	scaduto			
1997	1998	2003	2005	2004	2006
1998	1999	2003	2005	2004	2006
1999	2000	2004	2006	2005	2007
2000	2001	2005	2007	2006	2008
2001	2002	2006	2008	2007	

Nel caso in cui la dichiarazione sia stata o sia nulla, l'avviso di accertamento può essere notificato fino al 31 dicembre del 5° anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata.
La proroga dei termini per l'accertamento opera anche casi in cui la sanatoria non si perfezioni (per mancata presentazione della dichiarazione o versamenti non effettuati).

C'E' TEMPO FINO AL 16 APRILE SIA PER LE DICHIARAZIONI CHE PER I VERSAMENTI

Tutti contribuenti modello con il condono tombale

Non possono utilizzarlo gli evasori totali e chi è già nel mirino del Fisco

analisi

Alessio Berardino e Armando Cravino

E' ormai completo il quadro normativo delle sanatorie introdotte dalla Finanziaria 2003, che ha messo a disposizione dei contribuenti una complessa serie di strumenti al fine di permettere la «definizione agevolata» della propria posizione fiscale.

Lo strumento che è certo riscuote più interesse è la definizione automatica degli anni pregressi (articolo 9, legge 289/2002), vale a dire il «condono tombale». Ma che cosa rende particolarmente interessante questo condono? Anzitutto l'ampia schiera di contribuenti che si possono avvalere dello strumento, che va dalle persone fisiche titolari e non di partita Iva, alle società di persone e a quelle di capitali (con l'eccezione dei sostituti d'imposta; le ritenute d'acconto, infatti, sono una delle poche cose che non possono costituire oggetto di definizione automatica). In secondo luogo il basso costo dell'operazione, che rende ancora più appetibile dal fatto che l'unico altro adempimento obbligatorio riguarda l'invio di una particolare dichiarazione. Infine, risultano molto significativi e vantaggiosi gli effetti di cui può beneficiare il contribuente poiché il condono «rende definitiva la liquidazione delle imposte risultanti dalla dichiarazione, con riferimento alla spettanza di deduzioni e agevolazioni indicate dal contribuente o all'applicabilità di esclusioni». In altri termini:

- preclude all'Amministrazione finanziaria ogni possibilità di effettuare accertamenti in rettifica o d'ufficio nei confronti del dichiarante e dei soggetti coobbligati
- determina l'estinzione delle sanzioni tributarie, comprese le accessorie, relative ai periodi d'imposta oggetto di definizione
- costituisce, ad ogni effetto, causa di esclusione della punibilità per i reati tributari, sotto il profilo penale, di cui al dlgv. 10/3/2000, n. 74 (occultamento documenti contabili ecc...).

Vediamo nel dettaglio in che cosa consiste questo condono, che permette ai contribuenti interessati di definire in modo automatico tutte le imposte sui redditi e assimilate (Irpef, Irpeg ecc...) nonché, anche separatamente, l'Imposta sul valore aggiunto. Per quanto detto, risultano esclusi:

- i redditi soggetti a tassazione separata (per i quali ricordiamo che può essere presentata la dichiarazione integrativa semplice)
- i redditi imponibili conseguiti all'estero qualunque modalità, anche tramite soggetti non residenti o strutture interposte.

Il condono deve essere applicato con riferimento ai periodi d'imposta per i quali i termini di presentazione delle dichiarazioni sono scaduti entro il 31 ottobre 2002. Per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare si tratta quindi di quelli compresi tra il 1997 e il 2001, incluso il periodo relativo al se la dichiarazione è stata omessa.

Aspetto invece poco piacevole, ma da bene a mente nel momento in cui si fanno i calcoli per valutare o meno l'opportunità di beneficiare del condono, riguarda l'obbligo che la definizione automatica coinvolga tutti i periodi d'imposta, compresi quelli per i quali è stata omessa la dichiarazione: non è possibile quindi il singolo anno d'imposta, ma è necessario sanare l'intero periodo accertabile. Quello che invece è possibile fare è procedere alla definizione agevolata per singoli settori impositivi. In altre parole, è possibile definire imposte sui redditi e relative addizionali, nonché le imposte assimilate e quelle sul reddito (es. Irap) e però anche necessariamente richiedere la definizione automatica per l'Imposta del valore aggiunto (ovviamente vale il discorso inverso, che permette di regolarizzare anche soltanto l'Iva).

Come già sottolineato, il condono tombale si perfeziona con una dichiarazione e il pagamento di quanto dovuto (in specificato). In particolare, il contribuente è tenuto a presentare, entro il 16 aprile 2003, una dichiarazione integrativa richiesta di definizione automatica per tutti i periodi d'imposta e per tutte le imposte relative a ciascun settore impositivo. Tale dichiarazione - il modello è stato approvato di recente - può essere scaricata dal sito dell'Agenzia delle Entrate, e deve essere presentata in via telematica direttamente dal contribuente o avvalendosi di intermediari abilitati oppure ricorrendo all'assistenza degli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate. In alternativa, il contribuente può presentare la medesima dichiarazione in via riservata avvalendosi dell'aiuto di una banca o delle poste. In questo caso il soggetto deve anche provvedere ai versamenti e quindi comunicare all'Agenzia l'ammontare complessivo delle somme versate e però indicare i nomi dei soggetti per cui ha presentato la dichiarazione.

I versamenti devono effettuati entro il 16/4/2003. Nel caso delle imposte sui redditi e relative addizionali, delle imposte sostitutive, dell'Irap e dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese, gli importi sono pari:

- 8% delle imposte lorde e delle imposte sostitutive risultanti dalla dichiarazione originariamente presentata, e l'imposta lorda o sostitutiva è di ammontare non superiore a 10.000,00 €
- 6% sull'eccedenza, se ciascuna imposta lorda o sostitutiva è risultata di ammontare superiore a 10.000,00 euro (e fino a 20.000)
- 4% sull'eccedenza, se ciascuna imposta lorda o sostitutiva è risultata superiore a 20.000,00 €.

Diversi gli importi dovuti ai fini Iva. Più precisamente:

- 2% dell'imposta relativa alle operazioni imponibili effettuate nel periodo d'imposta, e l'imposta relativa alle operazioni imponibili è di ammontare non superiore a 200.000,00 euro
- 1,5% su ciascuna eccedenza, se l'imposta relativa alle operazioni imponibili supera gli importi di 200.000,00 € (e fino a 300.000,00)
- 1% su eccedenza, se l'imposta relativa alle operazioni imponibili supera gli importi di 300.000,00

Se le somme complessivamente dovute risultano superiori a 3000 euro per le persone fisiche o a 6000 euro per le società, è possibile rateizzare l'eccedenza in due rate, l'applicazione degli interessi legali dal 17 aprile 2003: la prima sarà pagata entro il 1° dicembre 2003, la seconda entro il 21 giugno 2004. Il mancato versamento di una delle due rate non incide sul perfezionamento della definizione automatica, ma determina l'avvio del procedimento per il recupero delle somme omesse. Per ciascuno dei periodi d'imposta interessati dal condono, l'imposta da versare non può mai essere inferiore a determinati importi minimi, differenziati secondo il tipo d'imposta e la tipologia di contribuente.

Particolare opportunità è poi rivolta agli esercenti attività di impresa e agli esercenti arti e professioni soggetti agli studi di settore o ai parametri, che possono accedere alla definizione automatica mediante il pagamento di un importo prestabilito. Tali contribuenti possono infatti definire le annualità per le quali risultano non congrui versando, per ciascuna di esse, un importo pari a 500 €, elevato a 700 per i contribuenti destinatari degli studi di settore che presentano anomalie rispetto agli indici di coerenza economica.

Non può avvalersi del condono tombale il contribuente:

- al quale è stato notificato dall'1/1/2003 un processo verbale di constatazione, un avviso di accertamento o un invito al contraddittorio
- che ha avuto formale conoscenza di un procedimento penale avviato entro la data di presentazione della dichiarazione (false comunicazioni sociali, emissione di falsi documenti ecc...)
- che ha presentato tutte le dichiarazioni relative a tutti i tributi condonabili e per tutti i periodi d'imposta condonabili.

Concordato per gli anni pregressi (art. 7)	E' rivolto alle imprese e ai professionisti che hanno dichiarato ricavi e compensi nei limiti di 5.164.569 euro nei singoli periodi d'imposta. Permette di adeguare, in modo agevolato, i redditi dichiarati ai valori risultanti dagli Studi di Settore o dai parametri (legge 549/95)
Dichiarazione integrativa semplice (art. 8)	Consente a tutti i contribuenti di integrare le dichiarazioni relative ai periodi d'imposta per i quali i termini di presentazione sono scaduti entro il 31/10/2002. Sulle maggiori imposte risultanti da versare non sono dovute sanzioni né interessi.
Condono tombale (art. 9)	Permette, tramite un'apposita dichiarazione e il pagamento di una somma calcolata in percentuale sulle imposte dichiarate per ciascun anno condonato, di precludere ogni accertamento tributario nei confronti del contribuente
Definizione degli accertamenti e dei processi verbali di constatazione (art. 15)	Permette a tutti i contribuenti di definire in via agevolata: • gli avvisi di accertamento • gli inviti al contraddittorio • i processi verbali di constatazione se notificati entro il 1° gennaio 2003 e se entro la medesima data ancora perfezionati o resi definitivi.
Chiusura delle liti fiscali pendenti (art. 16)	Permette la definizione agevolata, mediante versamento forfettario o percentuale commisurato al valore della lite, delle controversie fiscali pendenti alla data del 1° gennaio 2003 dinnanzi alle Commissioni tributarie o al giudice ordinario, in ogni grado di giudizio, anche a seguito di rinvio.

GLI ANNI

Le imposte oggetto di «definizione automatica»:

- IRPEF e le relative addizionali
- IRPEG
- ILOR
- imposte sostitutive delle imposte sui redditi
- Imposta regionale sulle attività produttive
- contributo straordinario per l'Europa
- Imposta sul patrimonio netto delle imprese
- imposta valore aggiunto

Gli importi da versare per la definizione automatica (con esclusione dell'IVA) si calcolano, per ciscun anno condonato, applicando le seguenti percentuali alle imposte dichiarate

Imposta lorda (per scaglioni)	Aliquota per scaglioni	Maggior imposta dovuta sull'ammontare imo dello scaglione	Maggior imposta sui redditi intermedi compresi negli scaglioni
fino a 10.000	8%	800	8% sull'intero importo
da 10.000 a 20.000	6%	1400	800 + 6% sulla parte eccedente 10.000
oltre 20.000	4%	-	1.400 + 4% sulla parte eccedente 20.000

IMP MI:

(in euro)	SOGGETTI
100	• persone fisiche e società semplici titolari di redditi diversi da quelli di impresa e da quelli derivanti dall'esercizio di arti o professioni • soggetti IRPEG quali enti pubblici e privati, diversi dalle società, se non titolari di reddito d'impresa o di lavoro autonomo
400 se l'ammontare dei ricavi e dei compensi non è superiore a 50.000 euro	• persone fisiche titolari di reddito d'impresa • esercenti arti e professioni • società di persone e associazioni • soggetti IRPEG (società per azioni, a responsabilità limitata ecc.) ed enti pubblici e privati, diversi dalle società, se titolari di reddito d'impresa o di lavoro autonomo
500 se l'ammontare dei ricavi e dei compensi non è superiore a 180.000 euro	
600 se l'ammontare dei ricavi e dei compensi è superiore a 180.000	

Bollo e successioni si sanano così

L'istanza va inviata entro il 16 aprile. Su Internet il modulo

Con la Circolare 12/E del 21 febbraio, l'Agenzia delle Entrate ha fornito ai contribuenti le ultime spiegazioni per procedere alla «definizione agevolata», introdotta dalla Finanziaria 2003, degli errori commessi nel pagamento di alcune imposte indirette.

Anzitutto, tale sanatoria consente al contribuente, che presenta istanza entro il 16 aprile 2003, di definire - con l'aumento del 25%, ma senza sanzioni e interessi - i valori e gli incrementi di valore dei beni assoggettabili a procedimento di valutazione e dichiarati in modo errato atti, denunce e dichiarazioni. Sono quindi esclusi dalla definizione i valori dei beni non suscettibili di accertamento da parte degli uffici impositori, ad esempio quelli determinati con criteri automatici (tali gli immobili ancora iscritti al catasto edilizio e urbano attribuzione di rendita, per i quali il contribuente abbia chiesto la determinazione del valore mediante l'utilizzo delle rendite catastali).

Condizione per accedere alla definizione agevolata è che al contribuente, sia che intenda definire i maggiori valori non dichiarati, che intenda le violazioni alla fruizione di agevolazioni non spettanti, deve presentare un'istanza in carta semplice (un fac-simile può essere consultato sul sito www.agenziaentrate.it), e spedirla in plico senza busta, raccomandato, con avviso di ricevimento, entro il 16 aprile 2003 all'Ufficio delle Entrate quale è stata presentata la dichiarazione o registrato l'atto, in relazione al quale è prodotta l'istanza. Devono essere indicate, tra l'altro:

La richiesta si perfeziona se, dopo aver ricevuto l'avviso di liquidazione dall'Agenzia delle Entrate si versa la somma dovuta entro 60 giorni L'omesso pagamento vanifica la domanda

presentate entro la data. In sostanza sono definibili quelle situazioni in cui:

- fin dall'origine non sussistevano i requisiti previsti dalla legge per fruire dell'agevolazione richiesta
- successivamente si è verificata una causa di decadenza del beneficio

In entrambi i casi descritti il contribuente, sia che intenda definire i maggiori valori non dichiarati, che intenda le violazioni alla fruizione di agevolazioni non spettanti, deve presentare un'istanza in carta semplice (un fac-simile può essere consultato sul sito www.agenziaentrate.it), e spedirla in plico senza busta, raccomandato, con avviso di ricevimento, entro il 16 aprile 2003 all'Ufficio delle Entrate quale è stata presentata la dichiarazione o registrato l'atto, in relazione al quale è prodotta l'istanza. Devono essere indicate, tra l'altro:

- la richiesta di fruire del beneficio fiscale della definizione agevolata per le violazioni commesse, specificando i beni per i quali si intende chiedere la sanatoria
- la dichiarazione di non voler beneficiare delle agevolazioni in precedenza chieste
- la dichiarazione di non aver ricevuto, entro il 31 dicembre 2002, avviso di accertamento e liquidazione delle imposte o invito al contraddittorio, nell'ipotesi che l'istanza sia diretta all'integrazione dei valori o, nel caso istanza diretta a definire violazioni relative all'applicazione delle agevolazioni, di aver ricevuto avviso di liquidazione.

L'istanza si perfeziona il versamento dell'imposta dovuta entro 60 giorni dal ricevimento dell'avviso di liquidazione da parte dell'Agenzia, che è quindi incaricata di effettuare i conteggi non essendo prevista la possibilità dell'autoliquidazione da parte del contribuente. L'eventuale pagamento entro i 60 giorni comporta l'inefficacia della domanda. Ne consegue che il contribuente, anche nell'ipotesi in cui impugni l'avviso di liquidazione relativo all'istanza di condono, è obbligato comunque a versare tutte le somme chieste dal Fisco entro il termine previsto, se vuole evitare che la domanda di definizione perda efficacia.

La definizione agevolata conseguente al versamento dei tributi chiesti dall'ufficio ha efficacia nei confronti di tutti i coobbligati per i medesimi tributi. A seguito di ciò, anche quando uno solo dei coobbligati presenta l'istanza di condono e paga la relativa imposta, la definizione agevolata deve ritenersi soddisfatta anche nei confronti di tutti i coobbligati.

E' opportuno precisare che:

- la definizione agevolata dell'imposta di registro è inscindibile da quella concernente le imposte ipotecaria e catastale, così come la definizione agevolata dell'imposta di successione è inscindibile da quella concernente l'imposta sostitutiva dell'Invim le imposte ipotecarie e catastali
- per gli atti a titolo oneroso è invece possibile definire l'imposta Invim separatamente dalle imposte di registro, ipotecarie e catastali.

La sanatoria è materia di imposte indirette (art. 11 legge 289/2002) di definire:

- l'indicazione di un valore o di un incremento di valore non congruo in atti, denunce e dichiarazioni anteriori al 1° dicembre 2002
- l'errata fruizione di agevolazioni tributarie (es. prima casa)
- l'omessa registrazione di atti e presentazione di denunce e dichiarazioni nei termini di legge, anteriormente al 1° gennaio 2003

...in relazione imposta:

- di registro
- ipotecaria
- catastale
- sulle successioni e donazioni
- INVIM

riferimento a:

- scritture private autenticate
- scritture private registrate
- denunce successione presentate
- atti pubblici
- dichiarazioni INVIM

Il contribuente che vuole definire l'indicazione di un valore o un incremento valore, «non congruo» in atti o denunce, deve:

...presentare, entro il 16 aprile 2003, istanza all'Ufficio delle Entrate

...indicare nell'istanza, redatta su carta semplice:

- i dati anagrafici e gli elementi identificativi dell'atto o della dichiarazione che si vuole
- la richiesta della definizione agevolata mediante l'aumento del 25% del valore precedentemente dichiarato
- la dichiarazione di non ricevuto al 31 dicembre avviso di accertamento e liquidazione delle imposte invito al contraddittorio

...versare l'imposta dovuta entro 60 giorni dal ricevimento dell'avviso di liquidazione predisposto dal Fisco

La richiesta si perfeziona se, dopo aver ricevuto l'avviso di liquidazione dall'Agenzia delle Entrate si versa la somma dovuta entro 60 giorni L'omesso pagamento vanifica la domanda

La sanatoria vale nei casi di errata applicazione dell'imposta di registro ridotta sull'acquisto della prima casa Tra i tributi indiretti che si possono regolarizzare c'è l'Invim

La sanatoria vale nei casi di errata applicazione dell'imposta di registro ridotta sull'acquisto della prima casa. Tra i tributi indiretti che si possono regolarizzare c'è l'Invim. Non ultima per importanza è ancora da segnalare la possibilità di regolarizzare la mancata osservanza di alcuni obblighi in materia di contratti di locazione. La Finanziaria 2003 permette infatti di sanare la registrazione, la presentazione delle denunce o dichiarazioni, ovvero l'esecuzione dei versamenti annuali relativi l'imposta di registro per i contratti di locazione e sublocazione di immobili urbani di durata pluriennale, nel caso in cui, al 1° gennaio 2003, siano decorsi i termini per l'adempimento di tali formalità.

In questa situazione non sono dovuti interessi e sanzioni se il contribuente adempie alle formalità omesse e versa i relativi tributi entro il 16 aprile 2003. La genericità della disposizione, porta a ritenere che la definizione agevolata riguardi soltanto le imposte di registro, ipotecaria, catastale, sulle successioni e donazioni, sull'incremento di valore degli immobili, ma anche gli altri tributi indiretti per i quali è prevista la presentazione di dichiarazione o denuncia, quali ad esempio l'imposta sostitutiva delle imposte di registro, di bollo, ipotecaria catastale e delle tasse sulle concessioni governative, dovute per le operazioni di finanziamento a medio e lungo termine, il bollo pagato in modo virtuale, l'imposta sulle assicurazioni. **[ar.cra.]**

LA POSTA DI [redacted]

Per i bond argentini soluzione rinviata al nuovo governo

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, [redacted], fisco, pensioni e previdenza scriva a:
Tuttosoldi
via Marenco 32
10126 Torino

SONO uno dei malcapitati (e malconsigliato dai funzioni della mia banca) investitori di 50.000 € in bond argentini. Leggendo il vostro quotidiano ho avuto conferma che il negoziato si presenta complesso e che le autorità argentine intendono rimborsare solo parzialmente il capitale investito. Vi chiedo se con quella prospettiva è consigliabile promuovere un giudizio per il sequestro dei beni argentini in Italia o se invece è opportuno attendere il risultato dal negoziato evitando di avventurarsi in una incerta vertenza legale. Nella prima ipotesi è preferibile avviare una vertenza legale con il patrocinio di un mio legale di fiducia o è consigliabile rivolgersi al comitato creditori argentini e, in tal caso, come posso contattarlo? M.S. (e-mail)

Come ampiamente scritto fin dall'inizio e periodicamente riportato dal giornali, fino alle prossime elezioni politiche di primavera l'Argentina non avrà un governo nella pienezza del potere e della credibilità internazionale per trattare con i [redacted] creditori [redacted] con il Fondo monetario la risistemazione del suo debito. Sicuramente otterrà di pagare [redacted] meno e a scadenze più lontane. L'Abi ha chiesto un mandato a trattare per conto degli investitori, e anche il lettore avrebbe dovuto avere notifica di ciò attraverso la banca presso la quale [redacted] acquistato i bond. Abbiamo consigliato a suo tempo [redacted] aderire all'invito, perché la rappresentanza è gratuita e non vincolante nel caso [redacted] investitore voglia muovere causa alla banca stessa per specifici casi di malaconsulenza. Quanto alla via legale diretta, crediamo impensabile per i costi prima ancora che per l'estrema aleatorietà [redacted] ricorso al proprio avvocato di fiducia. I comitati e i consorzi già in essere hanno strategie diverse tra loro, e ogni risparmiatore deve valutare, anche in base [redacted] propria esposizione, in quale avventurarsi. Dico avventurarsi per esprimere compiutamente il [redacted]so [redacted] profondo scetticismo che ho nutrito fin dall'inizio per la via legale. Portare in giudizio uno Stato sovrano, nella fattispecie la seconda economia del Sud America, ha ostacoli di natura politica tali che, [redacted] fine, a imporsi sarà comunque una soluzione concordata in sede politico-economica internazionale. E' sempre avvenuto così nelle tante altre precedenti crisi di Stati in bancarotta.

Truffe via Internet un fenomeno diffuso

HO letto il suo articolo circa le proposte di trasferimen[redacted] di denaro provenienti via e-mail da generali congolesi. Bene, le confermo che di tanto in tanto (la frequenza [redacted] mensile) arrivano proposte del genere da fantomatici generali o funzionari di diversi paesi africani (Nigeria, soprattutto; a seguire: Costa d'Avorio, Congo..). Spero che nessuno ci caschi! Si dovrebbe creare [redacted] (se non c'è) un sito con elencati i «bidoni» di questo genere.

Aldo Gotta (e-mail)

Dopo il mio articolo sulle truffe africane, ricevo tante altre segnalazioni sul fenomeno. Che evidentemente è in crescita, a significare che, tra i moltissimi destinatari avvertiti che prendono la bufala per quello che è, ne esistono pure di meno... diffidenti. Ospiteremo [redacted] volentieri testimonianze [redacted] lettori che, attratti o incuriositi, hanno dato seguito [redacted] qualche «proposta indecente» [redacted] ce ne raccontino i capitoli a seguire (garantendo l'anonimato).

Conto Arancio e fondo [redacted] garanzia

VORREI sapere se - a suo parere - versare la propria liquidità sul Conto Arancio è una scelta sicura e se i depositi nella società Ing che lo gestisce sono garantiti dalla Banca Italia, come per le altre banche italiane. Inoltre, facendo i versamenti entro la fine di febbraio, si ottiene un 6% lordo per il solo mese di marzo che, sommato al 3,70% lordo per gli altri mesi, rappresenta comunque un investimento liquido superiore a quello di un Bot.

Carla Mina - TO

Da sei mesi la Ing, banca comunitaria con sede centrale in Olan[redacted] e che opera in Italia con diverse società, tra le quali la banca per soli depositi Ing Direct, ha chiesto [redacted] ottenuto di partecipare, come [redacted] d'obbligo solo per le banche italiane, [redacted] Fondo interbancario di g[redacted]zia, che, sotto la vigilanza della Banca d'Italia, offre la garanzia della copertura sui conti dei correntisti fino a 103 mila euro (200 milioni di vecchie lire).

Prestito rimborsato 4 rate alla volta

MIO figlio ha acquistato un'auto a rate. [redacted] contratto prevedeva un rimborso mensile, ma la banca che gestisce il prestito addebita 4 rate per volta, per di più in maniera anticipata. Ciò provoca un addebito che è superiore alle disponibilità, con obbligo di pagare interessi e spese. L'impiegata della banca ci ha detto [redacted] un errore del centro elettronico, ma intanto non è cambiato nulla: cosa fare?

Mamma in pena - Torino

Occorre esaminare con attenzione il contratto di finanziamento (probabilmente stipulato dal concessionario), per controllare se veramente [redacted] contratto prevede un rimborso mensile (e allora [redacted] banca è colpevole per i danni arrecati da un errato addebito sul conto) oppure un rimborso quadrimestrale. Se la banca ha sbagliato, occorre fare non [redacted] reclamo a voce con l'impiegato, [redacted] un reclamo scritto, indirizzato all'Ufficio reclami della banca (l'indirizzo deve [redacted] fornito direttamente dallo sportello), pretendendo l'applicazione dell'addebito mensile e il rimborso di tutte le spese indebitamente pagate.

Diritti [redacted] doveri nel condominio

VORREI sottoporle un quesito: affitto un appartamentino al primo piano in un condominio composto da un piano rialzato (dove abita una famiglia, occupando due alloggi contigui) e da due piani, due alloggi per piano; in totale 5 nuclei familiari. Non c'è amministratore: le bollette dell'acqua [redacted] della luce scale sono intestate al signore del piano rialzato (che le suddivide). Lo stesso signore, fino all'anno scorso e per una cifra esigua, puliva le scale. Ora non lo fa più, quindi ogni condomino pulisce il proprio tratto di scala (penso io) e invece no! La signora che abita sul [redacted] pianerottolo [redacted] una di quelle che abitano al secondo piano si rifiutano di collaborare. Come è possibile «convincerle» a prestare il loro contributo? C'è una legislazione in merito per i palazzi senza amministratore?

S.Busso (e-mail)

Non c'è una legislazione speciale per i palazzi [redacted] amministratore e nessuno può obbligare un condomino a fare qualcosa che non vuole e quindi o qualche altro condomino o inquilino provvederà al posto delle condomine «renitenti» o l'assemblea condominiale potrà incaricare un'impresa di pulizie. In questa ipotesi tutti i condomini saranno obbligati a partecipare alla spesa. Ai sensi dell'articolo [redacted] della legge 392/78, le spese di pulizia costituiscono «oneri ripetibili», per cui [redacted] a carico del conduttore.

Assicurazione con franchigia

Il bagno di casa dei miei genitori [redacted] scrostato a cau[redacted] di una perdita d'acqua proveniente dal bagno dell'appartamento del piano superiore. Il perito del condominio ha quantificato il danno in 150,00, ma ha liquidato solo 50,00 poiché l'importo restante è coperto da franchigia. A questo punto i miei genitori si sono rivolti all'amministratore del condominio per avere il rimborso dei 100,00 euro mancanti, ma questi ha risposto che, poiché la perdita non ha origine dalle parti comuni, ma bensì dall'alloggio del piano superiore, lui non può imputare questa spesa [redacted] carico del condominio; quindi ha suggerito di rivolgersi al proprietario dell'appartamento del piano superiore. Questi, però, ha risposto che [redacted] e colpa sua se il condominio ha deciso di stipulare una polizza di assicurazione con franchigia e che lui [redacted]n ha intenzione di rimborsare nulla. Le chiedo: "Ma è giusto che l'importo della franchigia rimanga ad intero carico del danneggiato e se no, a chi spetta rimborsarla? Inoltre, se il danno non deriva dalle parti comuni, è normale che l'assicurazione della casa abbia liquidato il danno?" RingraziandoLa per l'attenzio[redacted]. La saluto.

Elisabetta P. (e-mail)

Il caso descritto è piuttosto frequente nel condominio. Capita spesso, infatti, che [redacted] ipotesi di sinistri derivanti da infiltrazioni per «acqua condotta» (che sono, in genere, le uniche tipologie di infiltrazioni coperte dalle polizze) l'assicurazione imponga una franchigia che, data l'esiguità del danno, copre qua[redacted] per intero l'indennizzo. E' verosimile che il danno sia stato cagionato dal condomino del piano superiore [redacted] che, nonostante ciò, la compagina [redacted] ugualmente intervenuta in quanto la polizza globale fabbricato costituisce [redacted] fattispecie assicurativa complessa, nella quale non formano oggetto di copertura solo i danni provocati da parti condominiali, ma anche quelli derivanti da parti private. La differenza del risarcimento, pertanto, dovrà essere chiesta al proprietario del piano soprastante.

Hanno collaborato:
GIANLUIGI DE MARCHI
PAOLO GATTO, consulente legale Appc

PENSIONI [redacted] PREVIDENZA

A CURA DI MAURO SALVI

La scommessa? Indovinare quali saranno le regole fra 30-35 anni

Occupato alle spedizioni

Nato nel 1967, lavoro da ottobre '95 in una casa di spedizio[redacted] [redacted] impiegato, dopo il servizio militare di 12 [redacted] come vigile del fuoco [redacted] la laurea in educazione fisica. Sono curioso di sapere quando potrò andare in pensione con le regole attuali, fermo restando che esse potranno essere modificate.

Stefano Passatore (e-mail)

Lei ha 36 anni (beato lei!) e quindi il tempo della pensione è molto lontano. Potrà chiedere la pensione contributiva a 57 anni di età.

Prima operaio poi impiegato

Nato l'11 aprile 1954, lavoratore metalmeccanico per il periodo settembre '70-ottobre '75 e febbraio '76 [redacted] oggi per un totale di 1654 settimane, con la qualifica prima di operaio e poi, da luglio '95, di impiegato. Vorrei sapere quando potrò andare in pensione e se essere lavoratore precoce influisce sul mio futuro pensionistico.

Daniela Rizzo (e-mail)

Essere precoce [redacted] ha alcuna rilevanza sulla pensione in quanto lei [redacted] comunque troppo giovane per l'immediato pensionamento. Pensi un po': deve attendere la bellezza del settembre 2010 per [redacted] 40 [redacted] [redacted] contributi e avere la pensione [redacted] la finestra [redacted] aprile 2011. A quell'epoca avrà raggiunto 57 [redacted]i, cioè la stessa età che [redacted] chiesta ai lavoratori dipendenti non precoci per andare in pensione quest'anno.

Dipendente pubblico [redacted] metalmeccanico

Nato nel 1951, ho iniziato a lavorare nel febbraio '68 fino a marzo '86 come dipendente metalmeccanico e dall'86 a oggi [redacted] qualità di dipendente pubblico. Ho ricongiunto i contributi [redacted] settore privato ai fini della pensione [redacted] settimane) nel '91. Sono un lavoratore precoce? Nel 2003 compirò i 35 anni di contributi. Quando potrò andare in pensione? L.F. (e-mail)

Lei è precoce ma da questa qualifica non trae alcun vantaggio [redacted] quanto nel 2003 [redacted] ha solo 54 anni, troppo pochi per la pensione anche per i precoci. Deve attendere dicembre 2007 quando avrà 39 anni di contributi. La finestra della pensione si aprirà con aprile 2008.

	2001	2002
[redacted]		
occupati	11.090	11.213
in cerca di lavoro	463	462
non lavoratori	10.780	10.716
• Nord-Ovest		
occupati	6.410	6.481
in cerca di lavoro	289	299
non lavoratori	6.410	6.354
• Nord-Est		
occupati	4.680	4.733
in cerca di lavoro	174	163
[redacted] lavoratori	4.370	4.361
CENTRO		
occupati	4.345	4.424
in cerca di lavoro	348	313
[redacted] lavoratori	4.937	4.931
MEZZOGIORNO		
occupati	6.079	6.192
in cerca di lavoro	1.456	1.389
non lavoratori	3.292	3.279
TOTALE		
occupati	21.514	21.829
in cerca d' o	2.267	2.163
non	9.109	9.094

Dati in migliaia - Fonte: Istat

L'alternativa in base al lavoro

Sono nato il 26 aprile 1949, [redacted] iniziato [redacted] lavorare il 3 marzo '69, nel marzo 2005 avrò 3[redacted] anni di contributi e ad aprile 2005 compirò i 56 anni. Quando posso andare in pensione?

L.A. - Carignano (TO)

La risposta è duplice.
A) Deve attendere aprile 2006 per avere 57 [redacted] di [redacted]: [redacted] finestra di pensione si aprirà con ottobre 2006.
B) Se è operaia deve attendere aprile 2005 per avere 56 anni: la finestra di pensione [redacted] aprirà (non avendo lei ancora 57 anni) con gennaio 2006.

In qualunque momento

Nato a maggio 1949, sono impiegato in un'industria metalmeccanica da settembre '66. Il 12 settembre 2003 avrò maturato i famosi 37 anni di contributi con una finestra utile che si [redacted] il 1° gennaio 2002. Nel caso in cui decidessi di proseguire nella [redacted] attività nel corso del 2004, avrò la possibilità di ritirarmi in ogni momento o debbo rispettare qualche vincolo?

Pier A. Tardito (e-mail)

Risposta affermativa. Lei può proseguire a lavorare anche oltre dicembre 2003 [redacted] chiedere [redacted] pensione. Potrà continuare [redacted] lavorare quanto le pare, ovviamente nel rispetto delle eventuali condizioni e vincoli posti dal contratto collettivo [redacted] lavoro che [redacted] [redacted] conosco. Dal punto di vista generale pensionistico [redacted] ha alcun vincolo.

«Quando lasceranno papà e collega?»

Vorrei sapere quando è possibile per mio papà e un suo collega andare in pensione. Mio padre è [redacted] [redacted] 1° febbraio 1962 [redacted] ha iniziato a lavorare (con i relativi contributi) il 1° febbraio '67. Il collega è nato il 6 agosto 1951 [redacted] ha iniziato [redacted] lavorare (anche lui a posto con i contributi) il primo settembre '66. Entrambi sono operai.

A.F. - None (TO)

A) Situazione del babbo. Deve attendere febbraio 2005 per raggiungere i 38 anni [redacted] contributi. La finestra della pensione si aprirà, non avendo papà 57 anni, solo con gennaio 2006.
B) Situazione [redacted] collega. Deve attendere settembre [redacted] per compiere i 37 anni di contributi e potrà avere la pensione a partire dalla finestra di gennaio 2004.

I NOMI E GLI AFFARI

Ahold e Kmart nel mirino della Sec Istituti di credito, la crisi è globale

Valeria Sacchi

La crisi dei consumi sta logorando i piccoli negozi. Lo confermano i dati del centro studi di Unioncamere diretto [redacted] Claudio Gagliardi. Il consuntivo [redacted] del settore rivela infatti che l'anno scorso la mini-distribuzione (da 1 a [redacted] addetti) ha visto le vendite franare dell'1,8%, quella media (da 6 a 19 addetti) arretrare dell'1%. E' andata meglio ai grandi esercizi che hanno aumentato il giro d'affari del 2,4%. Ma anche per loro si tratta di un risultato in frenata, confrontato con lo scatto del 5,3% realizzato nel 2001. Né il 2003 si preannuncia migliore, come conferma il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli, assai preoccupato che l'incerta situazione internazionale possa continuare [redacted] condizionare i comportamenti di spesa degli italiani, frenando ulteriormente la loro propensione all'acquisto. Conclusione: secondo Sangalli occorrono interventi fiscali urgenti.

Mentre [redacted] queste cifre, [redacted] Olanda va in tilt Royal Ahold, secondo big europeo della grande distribuzione, costretto [redacted] rivelare di aver sbagliato i conti del 2001 e del 2002, sovrastimati per oltre 500 milioni di dollari. Un'ammissione che [redacted] costata l'immediato licenziamento dei vertici operativi: l'amministratore delegato Cees van Hoeven e il direttore finanziario Michiel Meurs. E siccome queste perdita potrebbero risalire in parte alle attività statunitensi di Ahold che, attraverso i marchi Stop & Shop e Giant, controlla negli Usa 1600 punti vendita, ecco il neopresidente della Sec, William Donaldson, aprire immediatamente un *dossier* [redacted] Ahold e le sue controllate. Inuti[redacted] dire che tutto ciò ha mandato [redacted] picco i titoli del gruppo [redacted] ha coinvolto anche quelli [redacted] alcune compagnie di assicurazione belghe che figurano tra i suoi azionisti, come Fortis, Ing [redacted] Aegon.

Il dinamismo del neo presidente Sec [redacted] si è fermato [redacted] Ahold. Appena insediato, Donaldson ha incriminato per truffa due ex dirigenti di un'altra grande catena Usa: la Kmart, e sta studiando come denunciare Morgan Stanley per manipolazioni di collocamenti azionari. Inoltre, forte dell'appoggio di George Bush che lo ha scelto per succedere a Harvey Pitt, ha già chiesto al Congresso [redacted] rafforzare i suoi poteri esecutivi, consentendogli di imporre multe a singoli individui o aziende senza dover ricorrere ai tribunali federali. Ma, sempre a New York, il procuratore generale Eliot Spitzer si è viceversa apertamente lamentato dell'amministrazione Bush, accusando la Casa Bianca di voler interferire nella giurisdizione degli Stati per vanificare alcune inchieste su aziende e gruppi finanziari.

Sulla scia del crack della Cirio di Sergio Cragnotti, e del mancato rimborso della prima delle sue obbligazioni, in Italia si è aperto invece il dibattito sui *corporate bond* privi di rating e distribuiti dalle banche ai piccoli risparmiatori. Il risultato è che il mercato di questi titoli, che lo [redacted] anno [redacted] apparso [redacted] promettente, sta restringendosi. Al punto che anche quelli certificati [redacted] rating stentano [redacted] trovare compratori. E' il caso del bond Parmalat che pochi giorni or sono il presidente della società Callisto Tanzi ha deciso di ritirare, dopo la caduta dell'azione Parmalat in Borsa. Quanto alla Cirio, al cui capezzale sono accorsi Ubaldo Livolsi e l'ex rettore della Bocconi Luigi Guatri, finora senza esiti visibili, sono partite alla volta [redacted] Tribunale [redacted] prime [redacted] di Assorisparmiatori e Siti a tutela degli interessi dei sottoscrittori ingannati.

Dopo la crisi dei grandi gruppi industriali e dei mercati arriva, puntuale, la crisi delle banche. Che non conosce confini. In Giappone, dove [redacted] è manifestata per prima, salgono [redacted] vertici della Banca centrale un nuovo governatore di nomina interna: Thoshihiko Fukui, e due nuovi vice: Kasumasa Iwata e Toshiro Muto. Ora [redacted] tutto da vedere se la nuova troika, che secondo alcuni sembra fatta apposta per litigare, sarà capace di risolvere i problemi. In Europa nell'occhio del ciclone [redacted] le banche tedesche, attenagliate da conti in rosso, ultimi in ordine di tempo quelli del gigante Hvb guidato da Dieter Rampl. Senza contare i guai giudiziari che hanno raggiunto il presidente della Bda (associazione delle banche tedesche) ed ex presidente della Deutsche Rolf Breuer e l'attuale Ceo di Deutsche Josef Ackermann. Nella Repubblica Federale non sono solo [redacted] grandi a patire, anche le casse di risparmio [redacted] le piccole banche private sono in affanno, e per molte di loro [redacted] prospetta un futuro di fusioni o di chiusura.

I profitti degli istituti [redacted] andati [redacted] picco anche nella dinamica Spagna di Josè Aznar dove, nel 2002 (definito dalla Aeb - l'Abi spagnola - uno degli anni peggiori degli ultimi decenni) il sistema ha visto i profitti arretrare di oltre [redacted] 12% e le due maggiori banche del paese, il Santander Central Hispano presieduto da Emilio Botin e il Bilbao Vizcaia, chiudere con modesti utili solo grazie a cessioni di partecipazioni. Nella vicina Svizzera è andato in rosso il Credit Suisse guidato da Oswald Gubel [redacted] John Mack, mentre l'Ubs guidata da Peter Wuffli, numero uno delle banche elvetiche, [redacted] visto l'utile 2002 ridursi del 30%. Per quanto riguarda l'Italia, [redacted] prospettive per [redacted] 2003 segnalano il protrarsi di [redacted] stato d'affanno. Per fortuna, due avvenimenti stanno vivacizzando la depressa stagione: la vittoria in Cassazione, dopo vent'anni di battaglie legali, dell'Imi presieduta da Rainer Masera nella causa contro gli eredi di Nino Rovelli (che ora dovranno restituire 500 milioni di euro) [redacted] la nuova guerra per il controllo delle Generali. Un duello che vede schierati da una parte la Mediobanca di Vincenza Maranghi [redacted] gli interessi francesi capeggiati da Antoine Bernheim e Vincente Bollorè, dall'altra una sorta di Santa Alleanza tra Unicredit, Capitalia, Intesa & Co.

Non ha nessuna intenzione di associarsi [redacted] altri operatori del settore giochi la Sisal, società nel cui capitale sono recentemente entrate con [redacted] 15% a testa Meliorbanca e Bipielle. Contrariamente [redacted] quanto sembrava (o forse [redacted] quanto qualcuno degli interessati [redacted] voluto far credere) la Sisal di Rodolfo Molo non entrerà in «Formula Giochi», la società presieduta da Vincenzo Scotti che gestisce sale di Bingo ed è controllata dalla Meliorbanca di Pierdomenico Gallo.

PAROLA DI ESPERTO

TITOLI DI STATO

Nuovi minimi per i rendimenti

Non è ancora finita la discesa dei tassi d'interesse, spinti sempre più in basso non soltanto dai timori di guerra con l'Iraq ma anche dalle attese di nuovi tagli da parte della Bce ■ occasione della riunione in programma giovedì 6 marzo. Così, la settimana scorsa, sui mercati finanziari, mentre l'euro valeva mediamente poco meno di 1,08 dollari (l'equivalente di quasi 1800 vecchie lire per un biglietto verde), i titoli di Stato hanno segnato un'ulteriore retromarcia dei rendimenti. E alle aste ■ Bot, Ctz, Btp e Cct sono stati toccati nuovi minimi storici.

Bot e Ctz sotto il 2%

Per quanto riguarda i tassi a breve termine, in attesa che la Bce decida un nuovo ribasso, la settimana si è raggiunto l'ennesimo record negativo all'asta di fine mese dei a ■ mesi ■ dei Ctz a 24 mesi. Nel dettaglio, i rendimenti netti dei Ctz biennali sono scivolati addirittura all'1,88%, dal precedente 2,1%: i titoli sono stati collocati a un prezzo di 95,969119 mentre il tasso lordo ha toccato un nuovo minimo storico al 2,23% con ■ calo di ben ■ centesimi dal minimo storico precedente, ovvero il 2,45% lordo ■ erano arrivati appena quindici giorni prima, all'asta di metà febbraio. I Bot semestrali, con scadenza agosto 2003, sono scesi al 2,315% lordo dal precedente 2,59% ma, considerando un prezzo finale al cliente (comprensivo di imposte e commissioni) di 99,19 centesimi, ■ rendimento semplice netto crolla all'1,62%. Ricordiamo che all'asta precedente i Bot trimestrali erano scesi al 2,516% lordo (a un passo dal minimo storico toccato nel settembre '99), cioè a un rendimento semplice netto dell'1,81% in base a un prezzo comprensivo di commissioni di 99,55, mentre i Bot annuali stabili attorno al minimo storico con un rendimento lordo del 2,418% che procurava un guadagno netto in tasca dell'1,81% un prezzo finale di 98,19 centesimi, comprensivo di imposta sugli interessi e commissione bancaria massima (30 centesimi).

Btp triennali e Cct al tappeto

Sono stati toccati nuovi minimi storici per i titoli di Stato anche all'asta dei Btp a 3 e dei Cct a 7 anni, mentre i Btp decennali sono scesi quasi ai minimi. In particolare, i Cct hanno registrato il record negativo un rendimento del 2,4% lordo, in calo ■ 30 centesimi rispetto all'asta precedente che già aveva registrato l'ennesimo minimo storico. Per quanto riguarda i Btp triennali, arrivati al 2,53% lordo, con flessione di 12 centesimi ■ punto rispetto al precedente record negativo del 2,65%. Per i Btp decennali si è registrato invece un calo ■ 24 centesimi di punto: il tasso previsto è così al 4% lordo, non lontano dal rendimento minimo assoluto del 3,84% segnato il 29 gennaio '99. Venendo ai rendimenti netti, si va dal 2,1% dei Cct al 2,2% dei Btp triennali mentre si arriva al 3,5% netto con i Btp decennali, che sono arretrati dal luglio scorso di un punto percentuale esatto: dal 5% al 4% lordo.

Il collocamento di questi titoli si è chiuso giovedì scorso con un prezzo di aggiudicazione di 106,36 che fotografa il rischio dell'investimento a lungo termine: basterebbe a leggera risalita dei tassi, rispetto agli attuali livelli minimi, per fare precipitare i prezzi dei Btp decennali (che stati richiesti per 3352,4 milioni di euro contro i 2000 offerti in asta). Ben diverso il prezzo in dei Btp triennali che sono stati assegnati ■ 100,66. Le richieste ■ sottoscrizione sono state in questo caso pari a 3268,4 milioni di euro a fronte dei milioni emessi dal Tesoro.

Pietro Stevenino

CONDOMINIO

«Termoautonomo» senza finestra

Impianti termoautonomi più semplici da realizzare: non sarà più necessario installare una caldaia a tenuta stagna che, oltre a scaricare i fumi sopra il tetto, pesca l'aria per la combustione all'esterno del palazzo. Una novità non di poco conto, se si pensa che chi aveva un impianto da rifare spesso costretto a litigare con il condomino, che si opponeva alla realizzazione di aperture sulla facciata dell'edificio, affermando (non sempre a torto) che ■ «buco» rovinava l'estetica del palazzo.

Lo ha stabilito l'articolo 44 della legge Comunitaria 2001, approvata dal Parlamento il 20 febbraio 2002. La novità interessa sia gli edifici di nuova costruzione che quelli vecchi, in cui si è costretti a rifare l'impianto di riscaldamento nuovo, sia perché è inadeguato o pericoloso quello esistente, sia perché si è deciso di passare dal riscaldamento centralizzato a quello individuale. Tuttavia, il vero problema si presenta soprattutto nei palazzi esistenti, in cui è materialmente impossibile installare canne fumarie con doppi condotti, uno per l'aspirazione dell'aria e uno per lo scarico dei fumi.

La legge Comunitaria ha infatti abrogato l'ultimo periodo dell'articolo 5 del dpr. 412/93, che imponeva di aprire una vera propria finestra senza vetri di 0,4 metri quadrati (un metro per 40 centimetri, per intendersi) a chi si incaponiva a voler utilizzare caldaie che non hanno il condotto di aspirazione, quelle di tipo B, con scarico all'esterno, ma a fiamma aperta, che consuma l'aria dei locali. Un obbligo praticamente impossibile da applicare.

La cancellazione dell'imposizione della finestra ha una storia, ricca di colpi di scena. Nel dpr. del '93, infatti, previsto all'inizio l'obbligo della caldaia a tenuta stagna per le ristrutturazioni degli impianti. Un disposizione che aveva provocato la condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia dell'Unione europea, nel marzo del '99. La Corte affermava che potevano essere posti limiti ai tipi di caldaie da installare, una volta adempiuti i relativi obblighi di sicurezza. L'Italia, in risposta, aveva varato ■ dpr. 21/12/99, n. 51, dando il via libera le caldaie di tipo B. A un patto, che ha il sapore di una beffa: la finestra senza vetri, abrogata.

Le caldaie di tipo ■ continua comunque ad (giustamente) vincolate a maggiori misure di sicurezza, rispetto a quelle sigillate: Non possono infatti disposte in camera da letto o in bagno, se il volume del locale è minore di 20 metri cubi e comunque se è minore di 1,5 metri cubi per ogni kilowatt di potenza dell'apparecchio. Nella camera dove sono installate, devo esistere un'apertura di ventilazione coperta da grata, perlomeno 100 centimetri quadrati di grandezza (grata esclusa) e comunque di almeno 6 centimetri quadrati per ogni kilowatt di portata termica degli apparecchi ospitati nel locale. In alternativa, ■ possibile praticare un'apertura di pari grandezza in un locale adiacente, purché ne venga praticata un'altra, sempre grande uguale, nella porta di collegamento tra le due stanze (per esempio, scorciando l'infisso a filo del pavimento). Debbono infine avere un dispositivo di blocco, in caso di tiraggio anomalo e di esalazioni dannose.

Tutte queste prescrizioni (salvo l'ultima) non si applicano per caldaie ■ tenuta stagna. Questi problemi non si pongono neanche per le caldaie centralizzate, che debbono comunque avere locali che le ospitano in regola la legge. Ricordiamo infine che ■ dpr. 51/99 prevede l'obbligo, in caso di nuovi impianti e totali ristrutturazioni, della cosiddetta «contabilizzazione del calore», cioè della possibilità di poter regolare l'accensione ■ la temperatura in ciascun appartamento. Resta comunque possibile adeguare anche un vecchio impianto centralizzato alla contabilizzazione del calore.

Silvio
presidente Confederazione piccola proprietà immobiliare

ASSICURAZIONE

L'indennizzo del colpo di frusta

La percentuale degli automobilisti italiani che hanno riportato lesioni fisiche ■ seguito di un incidente stradale è aumentata, in 12 anni, di circa il 120%: nel '90 la percentuale era 9,9%, nel 2001 del 22%. La ferita più frequente (14,52%, pari al 66% degli infortunati) è il «colpo di frusta», che provoca lesioni cervicali più o meno gravi. Rispetto agli altri paesi comunitari, gli automobilisti italiani risultano fra i più colpiti. Infatti, dal nostro 66%, si scende al 40% in Germania, al 35% nei Paesi Bassi, al 15% in Spagna ■ al 6% in Francia. Quale il motivo? Secondo un'indagine attendibile, in Italia abbiamo 789 veicoli per ogni 1000 abitanti e 137 per ogni chilometro di strada, mentre in Francia i veicoli sono 602 per ogni 1000 abitanti e 40 per km di strada. In Germania risultano 614 (110 km di strada), in Inghilterra 478 veicoli ogni 1000 abitanti e 76 per ogni km. Come dire che in Italia il traffico è molto più intenso. Secondo altri ricercatori il «colpo di frusta» è entrato nell'immaginario collettivo come un facile sistema per ottenere congrui risarcimenti.

Ma a quanto può ammontare il risarcimento medio di un normale «colpo di frusta»? Per normale si intende quando la percentuale di invalidità permanente parziale tocca il punteggio del 2% che, in genere, ■ quella rilevata nella stragrande maggioranza dei casi.

A parte il rimborso dovuto per le eventuali spese sostenute dall'infortunato (collare, medicine, visite mediche...), ■ risarcimento vero ■ proprio per il danno subito tocca i 2000-3000 euro. Come è risaputo, nel campo risarcitorio per la «responsabilità civile auto», non esistono franchigie sulle somme da risarcire (in altri paesi comunitari regola è prevista). Ed è proprio per la frequenza di questo tipo di lesione fisica, che molte società assicuratrici hanno inserito, nelle loro polizze infortuni, siano queste del tipo individuale che collettivo, determinate percentuali di franchigia nella voce «invalidità permanente». La percentuale varia a seconda dei casi. In taluni contratti risulta del 3% sempre. In altro, tale percentuale scatta dopo un certo ammontare di copertura. Facciamo caso. Chi è assicurato per mila euro ■ riporta un'invalidità del 4%, sui primi 100 mila non riceve indennizzo, mentre la copertura scatta per i secondi 100 mila.

Con questi meccanismi, tenendo conto degli esempi che abbiamo fatto, e supponendo che il 14,52% degli infortunati da «colpo di frusta» fosse stato coperto da polizze infortuni con franchigia, le imprese di assicurazioni non avrebbero sborsato un'euro quale indennizzo.

Ma ■ problema della franchigia inserita nei contratti assicurativi contro gli infortuni non sempre viene illustrata nella giusta maniera all'assicurato il quale, in molti casi, ne prende atto solo al momento della trattativa per il risarcimento con la propria compagnia. Le imprese assicuratrici si giustificano asserendo che ciò consente loro di contenere le tariffe, permettendo all'assicurato di puntare su «massimali» elevati. Le norme della franchigia non si fermano soltanto sulle ipotesi di invalidità permanente parziale, spaziano anche quando la polizza prevede una «diaria» per i giorni di inattività: per esempio, caso di diaria ■ partire dal 5° giorno, con un massimale è elevato, poniamo di 75 euro ■ giorno, la garanzia scatta dal 10° giorno.

Di solito i «colpi di frusta» si verificano a danno di guidatori tamponati; un sondaggio ha stabilito che nel 55% dei casi, i danni alla carrozzeria sono lievissimi, dai 50 ai 300 euro. In taluni episodi, il danno al veicolo è quasi inesistente. Ed è anche per questo particolare tipo di danno che ■ compagnie ricorrono alla lievitazione delle tariffe assicurative, anche se non si sa per quanto incidano sui premi.

Giuseppe Alberti

CONSIGLI

Quattro modi per gestire il patrimonio di famiglia

Il diritto di famiglia italiano, dopo la riforma del '75, prevede che una coppia abbia 4 possibilità di gestire ■ proprio patrimonio: comunione dei beni, separazione dei beni, fondo patrimoniale, comunione convenzionale. La e la quarta ipotesi, in realtà, sono piuttosto e consistono in veri e propri contratti, stipulati davanti a un notaio, il quale (fondo patrimoniale) i due coniugi decidono ■ conferire parte dei loro patrimoni e dei loro redditi a un fondo che sarà di comune proprietà, mentre con gli altri beni ognuno potrà fare quello che vuole; oppure regolamenta (è il caso della comunione convenzionale) l'uso che i due coniugi potranno fare dei beni comuni. Di norma si ricorre a di queste formule - costose, perché oltre alla parcella notarile, in proporzione al valore della convenzione, richiedono di fatto l'esborso per la consulenza di avvocati e commercialisti - quando uno dei due coniugi ha reddito o patrimonio molto più consistente dell'altro.

Nella pratica, per il 99% delle famiglie l'alternativa è solo tra separazione e beni. La scelta va fatta ■ momento della cerimonia. I coniugi devono dire al sacerdote (che dopo la funzione compila l'atto ■ matrimonio, fungendo da ufficiale di stato civile) o, se si opta per il rito civile, al sindaco o al suo delegato che unisce la coppia, se scelgono la separazione dei beni, cioè se ognuno vuole continuare a gestire autonomamente i propri beni. Nessuna dichiarazione significa optare per la comunione. Il certificato di matrimonio deve sempre indicare se i coniugi sono in separazione dei beni o se abbiano stipulato una convenzione matrimoniale, dando, in questo caso, l'estremo dell'atto notarile.

Il regime si può modificare in qualsiasi momento dopo il matrimonio, ma per farlo bisogna andare dal notaio: si può, ad esempio, avendo scelto la separazione, decidere di effettuare una comunione (che, attenzione, ■ effetto sui beni acquisiti «dopo» l'atto notarile, mentre non ha alcuna guenza beni acquisiti dal momento del matrimonio fino all'atto notarile). La modifica regime annotata sull'atto di matrimonio.

Renata Tebaldi nell'esecuzione integrale del capolavoro di Puccini.

Da giovedì 6 marzo i 2 CD a richiesta con La Stampa a soli 6,10 Euro in più.

Le prossime uscite:

giovedì 13
Furtwängler Beethoven

giovedì 20 marzo
Moussorgsky/Scarlatti
Rachmaninov/Haydn/Chopin

giovedì 27 marzo 2003
Furtwängler/Amadeus Quartet Schubert

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su **www.the50.com**

LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

potranno rivolgersi per informazioni al **Numero Verde 800.011959**, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (50 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale di 140 Euro comprese spese di spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio 2003. **Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.**

In collaborazione Ecofina

Marshall regista

I registi americani premiano il regista del musical *Chicago*, Rob Marshall, e gli Oscar per questo film si fanno più vicini. Marshall, al suo primo lungometraggio, è stato scelto come regista dell'anno dalla *Directors's Guild*, che rappresenta i registi cinematografici e televisivi americani.

Il progetto

È in continua crescita il progetto «Lisistrata»: già 620 letture sceniche in 38 paesi e in tutti i 50 Stati Usa della commedia di Aristofane, per dar voce all'opposizione alla guerra in Iraq, e oggi il progetto sbarca in Italia, a Roma e Trieste. Intanto questa sera a Los Angeles i panni dell'eroina ateniese saranno indossati da Julie Christie (foto).

Omaggio a Troisi

Omaggio a Massimo Troisi, questa sera al Teatro Bellini di Napoli, con Ettore Scola, Antonio Skármeta (autore del *Postino di Neruda*), Pietro Ingrao (che aiutò il poeta cileno nel suo esilio a Napoli e Capri nel '51-'52). La serata in onore dell'attore, che quest'anno avrebbe compiuto 50 anni, sarà condotta da Gianni Minà.

DA NAPOLEONE ALL'UNITÀ D'ITALIA: UNA GRANDE MOSTRA SMENTISCE IL LUOGO COMUNE D'UNA CITTÀ OTTOCENTESCA NOIOSA E ANTIMODERNA

ROMA quant'è bella l'Accademia

Marco Vallora

Ci voleva un'intelligenza critica e premonitoria come quella del poeta Baudelaire, il paladino del Moderno, per intuire, nel pieno dell'ottocentesco rigoglio romantico, i rischi della modernista, la del Nuovo a tutti i costi. Che già allora andava affacciandosi preoccupantemente. Mai fidarsi troppo del Dio Progresso, «questo fanale senza luce», meglio prendere le proprie precauzioni: «Chi vuol vedere chiaro nella Storia, deve cominciare lo spegnere il fanale infido». Che con le lusinghe delle incipienti Avanguardie, nate già scadute, e confonde gli animi, con le lucidate fanfare della prosopopea dell'Originalità obbligata. Più *pompier*, talvolta, dello stesso dichiarato accademismo.

È con questo viatico un po' scanzonato, ma produttivissimo, che ci si può mettere in marcia verso l'elegante gimkana-pellegrinaggio, tra le tre sedi nobili, che ospitano questa magnificente rassegna (oltre seicento le opere esposte), dedicata alla «Maestà di Roma, da Napoleone all'Unità d'Italia». Rassegna che vuole un poco contestare quella visione prioritaria e «autostradale» del Moderno Nuovo, che da un bel po' di anni, ormai, tra testi e mostre (Jean Clair, Compagnon, Thuillier e Fourcat) dimostra pretenziosa friabilità. Possibile che tutta l'arte, di mestiere e diligenza, che non si poneva sotto il faro dittatoriale e spargiante del Far Nuovo e dell'empito rivoltoso, fosse automaticamente da considerarsi spazzatura pompier, al massimo degna d'esser relegata nelle prefetture minori del circondario parigino?

Eppure, sino a qualche anno fa, si pensava altrettanto: che il magistero e l'autorità di Roma, Caput mundi e museo all'aperto della classicità, religiosamente difeso dai paladini della ragione antiquariale, i vari Mengs, Winckelmann e Angelica Kaufmann, si fosse come eroso l'auroreggiare romantico, di quel secolo progressista e sentimentale, qual era considerato, monoliticamente, l'Ottocento. Intravvedendo altri lumi, crepuscolari e raggelanti; i paesaggi australi e il ghiaccio di Friedrich, le lande desolate e scozzesi dei pittori-poeti laghisti, le seghe nibelungiche d'un Nord celtico, più vagheggiato che reale. Noia e restaurazione, si pensava, nella Roma papalina, dopo il flop sonoro di Napoleone, e l'autarchia zelante dell'Italia post-unitaria: al massimo rischiarata dal purismo chic dei Nazareni, che internazionalizzavano un poco le bettole pinelliane della campagna romana, con il loro flebile fiato liederistico. «Inventiamo nuovi Ottocenti» è il grido, quasi commovente ma battagliero, dei due degli strenui curatori della gna, Sandra Pinto ed Olivier Bonfait, sono partiti lancia in resta (anche contro le riluttanze dei grandi musei ad imprestare opere inconsuete e spesso mastodontiche) per dimostrare quanto Roma, «universale ed eterna», fosse ancora al centro pulsante di quel reticolato cosmopolita ed affamato di Storia, che dunque non aveva come ideale soltanto la Chimera del rimbaldiano «assolutamente moderni».

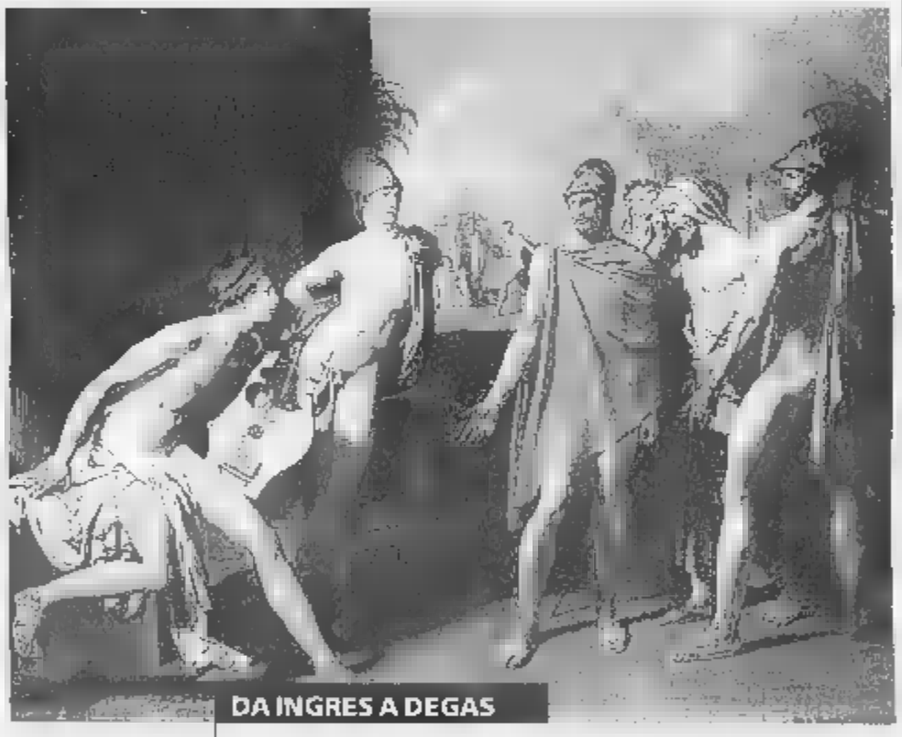
Anzi, forza questa mostra anti-convenzionale, è di dimostrare che, nel cuore dell'Europa formicolante d'empiti romantici, ovvero proprio qui, ancora, in una Roma, visitatissima e vivissima, riscoperta delle radici cristiane la rivendicazione realtà locali, quasi folkloriche, un modo di vivere e concepire la Modernità, forse sì, alternativa a quella di capitali più à page, come Parigi o Berlino, ma non meno intensa e proficua. Se ci si aggira tra i «monumenti» di pittura e di scultura ben articolati, tra le Scuderie del Quirinale e la Galleria di Arte Moderna, tra nomi che appaiono un po' deglutiti dall'oblio della Storia inclemente - ma, beninteso, ci sono anche i grandi cantori dell'epopea napoleonica, e della Restaurazione, i Canova, i Thorvaldsen, i Lampi, i Winterhalter e gli Hayez - si ha davvero l'impressione di «veder» manifestarsi ed quel rivolgimento di luoghi comuni e di sommarie «comodità» storiche, che uno studioso anti-conformista e profondo, come Stefano Susinno, aveva «dettato», quale premessa imprescindibile di quest'arditissima impresa. «Una forte provocazione rispetto alle abitudini mentali di un pubblico in genere informato in maniera scolastica e convenzionale storia dell'arte, perché questa mostra propone nuove prospettive ed ha l'ambizione di recuperare l'arte accademica, monumentale, di figura: una grande storia della produzione artistica, che a Roma, nell'Ottocento, ha il suo centro mondiale e che rischia d'essere incompresa dai nostri contemporanei».

È davvero doloroso non poter visitare questo viaggio nella riscoperta d'un mondo negletto, accompagnati dall'intelligenza polifonica di Susinno, che ha progettato quest sua mostra-summa in letto d'ospedale, strappando alla malattia, che poi lo avrebbe vinto, giovanissimo, i pochi mesi d'una ricerca strenua. Unica consolazione è che il manipolo di amici studiosi, che aveva raccolto attorno a sé, oltre alla Pinto e Bonfait, Liliana Barroero, Giovanna Capitelli, Elena di Majo, Fernando Mazzocca, Carlo Sisi, Stefano Grandesso e poi anche Matteo Lanfranconi, ha lavorato con tale partecipato entusiasmo ed in inconsueta sintonia, che l'ottimo risultato è palpabile. E la mostra non tradisce la sua za, anzi, respira ancora del suo caparbio entusiasmo curioso. È giusto ricordarli tutti, perché anche il preziosissimo catalogo Electa riflette queste loro ricerche capillari, ma non pedanti, e l'inconfondibile stile-Susinno si ritrova, nel rigore incisivo di saggi brevi, appassionanti, non gravati da troppe note accademiche. Tutto ruota, in realtà, intorno alla doverosa, ufficiale celebrazione del bicentenario dell'insediamento dell'Ecole de Rome, nello splendido scrigno classico di Villa Medici, ove si alternavano compositori (magari negati alle regole delle convenzioni musicali, Debussy e Bizet) scultori e pittori, sotto il vigile controllo del grande direttore e maestro Ingres. Qui, dunque, si ripercorre, tra magnifici ritratti (quello neo-manierista ed informale d'un giovane collega scultore, tratteggiato da Ingres, o l'imbronciato compositore Ambroise Thomas, tra l'anti-napoleonico Chateaubriand e l'incendiato Berlioz) un mondo perduto, fatto di regole auliche e di dispetti goliardici, di strazianti lettere a casa e di conti parsimoniosi, ché Parigi è generosa, ma le modelle costano e bisogna dispensare troppi denari, per convincere quei «cerberi dei musei» ad aprire le porte, a questi diligenti discepoli, che vogliono copiare i maestri. E su tutti la bella figlia dell'inflessibile direttore della Villa, ritratta dallo stesso papà-Vernet, di cui tutti i pensionnaires si innamoravano perdutamente. Perché talvolta questo canto alla Maestà di Roma è anche intessuto di miserie, di angosce, di atelier gelidi e melanconici (magnificamente evocati dalla pittura). Tutto questo, ovviamente, traspare dai piani nobili delle Scuderie del Quirinale, ove si racconta, invece, stanza dopo stanza, il persistere del mito della Maestà di Roma. Il primato canoviano della scultura, il culto rinnovato Sacro, la bellezza naturale del popolo, il fascino perpetuo delle vedute panoramiche, che miscelano insieme la Roma stratificata della «modernità» cristiana, profilata dalla cupola di San Pietro, con le pietre e rovina del Colosseo, che pullula di autorevolezza archeologica ma anche di bacilli romantici.

Alla Galleria d'Arte Moderna, invece, sotto la recitatissima scena degli *Ultimi giorni di Pompei* del russo Brjullov, si svolge il diorama ricchissimo di Roma, come «giranuova perenne» e invidiabile «emporio di tutte le arti»: dalla scultura alla glittica, dalle fotografie all'accademia del nudo, tutte le «specializzazioni» artigianali, che solo a Roma si potevano imparare. Così, davanti ai nostri occhi, si drammatizza questa scena altamente teatrale, in cui Parigi, «la Ville Lumière» dai lumini artificiali, «mille frastuoni» e le Esposizioni, ospitate in nuove costruzioni di ferro e di vetro, incomincia a contendere il testimone all'ancora trionfante, possente Città Eterna. Ma è curioso: per vincere la partita del Moderno, Parigi manda i suoi figli più promettenti a studiare a Roma, come in una nurserie elegante. Inutile poi ricordare che i migliori, i Géricault, i Puvis de Chavannes, i Degas, passano per Roma e non sostano all'Accademia. Che sarebbe però una conclusione troppo facile.

SCUDERIE DEL QUIRINALE. «Universale ed eterna» è il titolo della sezione ospitata alle Scuderie del Quirinale. Qui si rievoca la dimensione universale della Roma Ottocentesca, in un percorso scandito da grandi capolavori della pittura, della scultura e delle arti applicate. Si potranno vedere, tra gli altri il *Sogno di Ossian* di Ingres, dipinto per la stanza di Napoleone al Quirinale, le due *Veneri italiche* di Canova e di Thovaldsen, per la prima volta a confronto e la veduta di *Roma dal Vaticano*, di Turner proveniente dalla Tate Gallery di Londra. Nell'immagine qui accanto *La ciociara* di Francesco Hayez.

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE Moderna. Qui c'è la sezione «Capitale delle arti» che analizza il ruolo di Roma come centro artistico egemone nell'Italia pre-unitaria, una sorta di Università per artisti di tutto il mondo. Campeggia la monumentale *Fuga da Pompei* di Brjullov. Qui accanto *Il diluvio Universale* di Francesco Coghetti



ACCADEMIA DI FRANCIA. A Villa Medici «Da Ingres a Degas. Gli artisti francesi a Roma». Per celebrare il bicentenario del suo insediamento a Roma l'Académie de France espone i capolavori degli artisti d'Oltralpe che arrivi a Roma. Qui sopra *Gli ambasciatori di Agamennone nella tenda di Achille* di Ingres.
La Maestà di Roma rimarrà aperta fino al 29 giugno. Si potrà vedere nelle tre sedi dalla domenica al giovedì dalle 10 alle 20, venerdì e sabato fino alle 22,30. L'ingresso complessivo alle tre sezioni costa 18 euro, 9 una sola. Informazioni allo 0639967500

FINO AL MARZO BUENOS AIRES OSPITA IL PRIMO CAMPIONATO DEL MONDO DELLA «DANZA PASSIONE»

Il calcio non va? L'Argentina si dà al tango

Francesca Ambrogetti

BUENOS AIRES

VENIRE a vincere un campionato mondiale in Argentina non è certo facile, se poi non si tratta di calcio ma di tango l'impresa è quasi impossibile. Ciononostante, su 300 iscritti, coppie provenienti da diverse città del mondo hanno accettato la sfida. Dal 1° al 9 marzo, nell'ambito del 5° Festival internazionale «Buenos Aires tango», la capitale ospita il primo mundial della «danza passione» che ha conquistato migliaia di adepti in il mondo. Gli psicologi sostengono che, in questo periodo di crisi, il campionato è stato organizzato perché l'Argentina vuole dimostrare, dopo il fallimento calcistico dello scorso anno, che esiste almeno un terreno nel quale è capace di eccellere.

«Oltre che dall'America Latina, abbiamo avuto iscrizioni da Spagna, Francia, Germania, Ungheria, Svizzera Slovenia e Giappone», il sindaco Anibal Ibarra. «Questa iniziativa è stata varata con un progetto molto ambizioso, far diventare Buenos Aires la capitale mondiale del tango e il campionato un appuntamento importante quanto il carnevale di Rio, capace di attirare migliaia di turisti».

Dall'Italia è arrivata una coppia da Torino e due singoli da Milano e da Como, ma soltanto per partecipare a un corso di perfezionamento. A queste lezioni - «tango para todos» - si sono iscritti ballerini provenienti da 18 nazioni. Al mondiale si partecipa non in rappresentanza del proprio paese ma della città di origine. Il tango è un'espressione della vita urbana, un antidoto alla solitudine sempre più in agguato nelle grandi città. Si balla in assoluto silenzio, ma tra i due componenti della coppia nasce un'intesa dei sensi e dei sentimenti breve e intensa che fa nascere nell'incoscio la certezza che ci sono dimensioni dove l'incontro è possibile. Non a caso il tango è stato definito storia d'amore in tre minuti».

Il campionato e il festival - che coinvolge le più note orchestre e i più grandi ballerini in oltre settanta spettacoli - si snodano in diversi . Da quello maestoso del Teatro Colón, dei grandi tempi internazionali della lirica che in questa occasione cede la sua meravigliosa acustica al «compàs del dos por cuatro», alle piccole sale intimiste delle milongas. E balla per strada anche a Corrientes, dove il tango è di casa. Ai vincitori sarà consegnato un trofeo che per gli appassionati è ambito quanto la Coppa del Mondo per i calciatori.

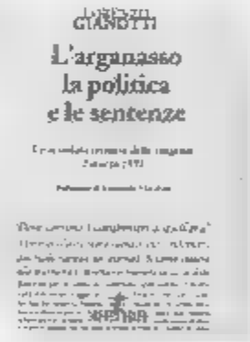
L'«arganasso» torinese anticipò Mani Pulite

Gigi Padovani

ARRESTI all'alba uomini politici. Perquisizioni nelle sedi di partito. Faccendieri e grandi imprese coinvolte nell'inchiesta. Comunicazioni giudiziarie, interrogatori, campagna di stampa contro la corruzione. Tangenti. Ma non Tangentopoli. Le tangenti - e soltanto la loro promessa -, in Italia comparvero dieci anni prima della Grande Epurazione di Milano, che nel 1992 avviò la fine della Prima Repubblica. Era lo scandalo Zampini, l'imprenditore veronese che grazie alle sue amicizie (millantate e autentiche) nel Palazzo Civico di Torino fece tremare le fondamenta del sistema politico nella capitale subalpina. Nascono nel 1983 le fratture nella sinistra che ancora oggi la dividono.

Già allora Craxi tuonò contro il sindaco comunista Diego Novelli, che si era rivolto alla Procura della Repubblica (anziché risolvere tutto in sede politica), mettendo nei guai esponenti dei tre maggiori partiti: Dc, Pci e Psi. Già allora i magistrati tennero in carcere gli uomini politici per ottenerne la confessione. Già allora, ed è questo forse l'aspetto più interessante del caso, in appello i giudici rovesciarono la sentenza di primo grado, mandando assolti gran parte dei 22 imputati (su 39 persone raggiunte da comunicazione giudiziaria), perché cambiarono l'interpretazione dei fatti.

A vent'anni di distanza quella «commedia umana» di assessori regionali e comunali, piccoli industriali e funzionari di partito, ci



Lorenzo Gianotti
L'arganasso la politica e le sentenze
Spoon River
109 pagine, euro

appare in tutta sua banalità un po' provinciale. Il merito di Lorenzo Gianotti, che allora era segretario del Pci torinese, prima di andare al Senato della Repubblica per undici anni, è quello ricostruito con solerte precisione la storia. Ma soprattutto, nel suo *L'arganasso la politica e le sentenze*, ne dà una lettura moderna, più vicina ad una sensibilità garantista che ad una lettura dipietrista. Lo sottolinea Emanuele Macaluso (un altro «miglioarista» del Pci, ora «liberal» diessino, come Gianotti) nella sua introduzione: «Emerge già allora la tentazione e pratica di travolgere le garanzie costituzionali, in nome della superiore esigenza di "moralizzare" la vita pubblica». Il Pci berlingueriano, ricorda Gianotti, visse il coinvolgimento nello scandalo di suoi esponenti (poi assolti in appello) come uno choc. E a Botteghe Oscure Piero Fassino (allora giovane segretario provinciale a Torino) e Novelli si scontrarono con il garantismo di Nilde Iotti e Gian Carlo Pajetta.

Di quelle giornate rimasto gustoso florilegio di termini dello *slang* politico (dalle intercettazioni) che, forse per pudore Gianotti, saccheggia appieno: cita soltanto nel titolo l'«arganasso», cioè un argano per sollevare pesi. Era usato nei colloqui intercettati per indicare l'utile da tirare a se nelle operazioni combinate. Chissà quanti altri arganassi, dalla sanità agli appalti, sono rimasti in questi vent'anni.

Il libro presentato oggi pomeriggio, alle 17,15, alla presenza dell'autore, alla Libreria Campus di Torino. Intervengono Emanuele Macaluso, Antonio Rossomando e Nicola

È sempre più facile salire su Classe A.

Con Light-Lease a partire da € 97,60* al mese.

*L'esempio è riferito a una Classe A 140 Classic (Short Version). Prezzo chiavi in mano € 16.990 IVA compresa (esclusa IPT): anticipo € 7.221 o eventuale permuta e 35 rate mensili di € 97,60 e possibilità di riscatto di 40% € 6.796. Spese d'istruttoria € 102 T.A.N. 1,78% e T.A.E.G. 2,23%. Iniziativa valida fino al 30 aprile 2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

AutoVallere S.p.A.
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)
Tel. 011/6536311 - Telefax 011/6536350

Mercedes-Benz

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile **Marcello Sorgi**
Vicedirettori **Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin**
Redattori capo centrali **Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino**
Capo della redazione romana **Federico Geremicca**
Capo della redazione milanese **Francesco Manacorda**
Art director **Cynthia Sgarallino**

EDITRICE LA [redacted] SPA
Amministratore delegato **Ernesto Auci**
Direttore generale **Giovanni Dotta**
Amministratori **Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi**

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Sell srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.E.A. printing, Mazzantini 11, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/3/1948. Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di domenica 2 marzo 2003 è stata di 500.552 copie

UN DIRITTO INGIUSTAMENTE NEGATO A SOFRI

L'ONERE DEL NO

Mario Chiavario

DIVIDONO ancora gli animi le vicende giudiziarie di Adriano Sofri. Ma stavolta, di fronte al «no» opposto a [redacted] suo viaggio a Strasburgo (benché sotto scorta e [redacted] manette) lo spartiacque [redacted] passa tra innocentisti e colpevolisti. Sono perplessi anche molti che non hanno mai condiviso le pesanti critiche da altri rivolte contro la condanna penale del leader di Lotta continua o comunque attribuiscono una responsabilità quantomeno morale, per l'assassinio del commissario Calabresi, al clima sessantottino e post-sessantottino, che quel movimento contribuì fortemente ad alimentare.

La questione è un'altra: può il detenuto Sofri far valere anche di persona le sue ragioni davanti alla Corte dei diritti umani? Davanti, cioè, a quei giudici cui tocca dichiarare in suprema istanza se qualcuno abbia o no subito violazioni di diritti fondamentali, magari proprio nel [redacted] di un processo che l'abbia riconosciuto colpevole di un delitto? Gli accordi internazionali escludono che lo stato di detenzione sia di per sé ostacolo a partecipare alle udienze della Corte: si ammettono bensì limitazioni, ma riflettono esigenze che qui sarebbe difficile ravvisare, come la prevenzione di reati, l'ordine pubblico, la tutela della sicurezza. Né c'era il rischio che [redacted] «precedente» [redacted] un'autorizzazione a Sofri potesse poi essere utilizzato da frotte [redacted] ergastolani mafiosi (in relazione ai quali nessuno negherebbe che quelle esigenze assumano di regola ben altro spessore) oppure assicurasse una gita in Alsazia a chiunque spedisse qualche fantasiosa paginetta ai giudici europei (che tengono udienze con la presenza delle parti interessate sol [redacted] si trovano davanti a ricorsi i quali appaiano di qualche serietà, mentre ne archiviano più alla svelta un'alta percentuale per «manifesta infondatezza»).

E' vero semmai che non è facile trovare nella legislazione nazionale e nell'organizzazione penitenziaria le vie e i mezzi per dar seguito agli accordi stipulati in sede europea e garantire così [redacted] fatto a ogni interessato la possibilità di presenziare alle udienze di Strasburgo, se necessario facendolo [redacted] temporaneamente, e con tutte le cautele del caso, dal carcere. Né stupisce più di tanto [redacted] palleggiarsi [redacted] responsabilità cui [redacted] è assistito per l'occasione, tra la magistratura di sorveglianza e la burocrazia ministeriale, ciascuna scaricando sull'altra l'onere del «no» e rifiutando di cogliere direttamente in quegli accordi le basi per adattare alla situazione strumenti come i permessi [redacted] le traduzioni, di normale attuazione sul territorio italiano. Forse [redacted] è anche temuto che la concessione a Sofri venisse vista, dai carcerati comuni che hanno santi solo in paradiso, come un trattamento di favore per un «collega» non privo di parrocini e amicizie influenti già su questa terra.

Però resta la sensazione che così si sia negato, non un privilegio, ma l'esercizio di un diritto. E questo non è mai soltanto [redacted] torto fatto a un singolo, chiunque egli sia. E' [redacted] lesione al patrimonio collettivo di civiltà, che tutti ferisce.

mario.chiavario@unito.it

UN TORMENTONE ROMANO

BEFFE DI STORNELLO

Lorenzo Mondo

E' un tormentone romano. Di quelli che dai palazzi della politica nazionale scendono al pianterreno della vita ordinaria. Non c'è amico che, presentandosi l'occasione, non accenni al problema degli stornelli - gli uccelli, non gli strambotti - che invadono certe [redacted] della capitale. Per [redacted] mutate condizioni climatiche, i neri squittenti volatili non emigrano più, [redacted] sono fatti stanziali, sostano a nugoli sugli alberi e lasciano cadere una quantità di fastidiose lordure. Sembrano privilegiare specialmente [redacted]li alberi di viale Mazzini, dove sorge la casa madre della Rai. Così, qualche bello spirito ci vede una specie di analogia e di giusto contrappasso per le tempeste non onorevoli che investono l'emittente pubblica. Ma i proprietari delle auto parcheggia[redacted] lì sotto e «verniciate» di escrementi non hanno voglia di scherzare. Ne è nata una guerricciola da strapaese fra chi cerca di sloggiare i pennuti provocando con appositi strumenti gli stridi del falco, e chi li ricompatta seducendoli con i richiami dell'estro amoroso.

Un altro luogo di elezione per gli stornelli erano fino a poco tempo fa i radi alberi situati alle spalle di Montecitorio. Anche lì, [redacted] imbrattate, senza alcun rispetto per la maestà delle istituzioni. Ma questa volta, con l'acquiescenza o la disattenzione dei Verdi, si è passati a drastiche risoluzioni. Un albero è stato abbattuto pretestuosamente, altri due hanno subito potature così robuste da non offrire più riparo, nonché agli uccelli, alle formiche.

Il decoro di parlamentari [redacted] affini va salvaguardato, e non solo contro gli stornelli. C'è chi [redacted] ha fatto personale esperienza. Gli è accaduto, ad esempio, di parcheggiare regolarmente la sua auto nella zona «liberata» e, al momento di riprenderla, ha trovato il passaggio ostruito da un'auto messa di traverso. Inutile rivolgersi al vigile di servizio per ottenere l'intervento di un carro attrezzi [redacted] una sollecita rimozione. Il pizzardone, esperto di trasgressioni eccellenti, si mostra comprensivo nei riguardi del malcapitato ma esige [redacted] sua volta comprensione. «Come se fa, Dottò», e allarga le braccia; lasciando intendere che la macchina fuori legge potrebbe appartenere a qualcuno che conta. E allora, bisogna rinunciare al proprio mezzo e ricorrere, magari per due giorni di fila, al costoso taxi.

Sono minute [redacted]orie metropolitane che, a [redacted] esserci dentro e a sentirle raccontare in un momento di buonumore, possono muovere al sorriso. Ma hanno un non trascurabile valore indiziario, e prendono uno speciale risalto se vengono conosciute nell'eco della morte di Alberto Sordi. Tutti, proprio tutti, a commuoversi per la perdita di un [redacted] geniale che ha incarnato, e messo alla berlina, i vizi nazionali: la diffusa cialtroneria, ma anche la prepotenza e strafottenza, la sovrana impunità dei potenti di ogni ordine e grado. Ma non basta l'emozione, sincera [redacted] epidermica e persino strumentale [redacted] un giorno a far primavera. Se poi si continua a tirar via - rassegnati, neghittosi [redacted] complici - nella pratica quotidiana. Sarebbe triste [redacted] Alberto Sordi dovesse risultare «immortale», non per la forza e la grazia della sua implicita denuncia, ma per il protrarsi di un atavico malcostume. Ci sarebbe poco da ridere, preferiremmo, a questa stregua, sentirlo inattuale.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

BATTUTA. Ma la satira comprende o no il diritto d'autore? Si possono mutuare battute, gag, situazioni da satiro a [redacted] senza che il satiro che mutua paghi dazio al satiro che viene a sua insaputa mutuato? Il satiro Daniele Luttazzi, per esempio. Il suo dolore è contenuto, bisbigliato, sussurrato. Ma sempre di dolore da mutuato [redacted] tratta. Intervistato da Andrea Scanzi per il *Manifesto*, Luttazzi parla [redacted] tv, di censura, di Rai eccetera eccetera. Ma verso la fine dell'intervista l'eccetera eccetera si fa molto interessante: il tema diventa quello delle battute copiate. «È [redacted] che non sopporto», osserva Luttazzi. A chi [redacted] riferisce? Ecco a chi si riferisce: «Mi hanno copiato Roberto Benigni ("L'ultima volta che ho fatto l'amore? Era notte, era buio, ero solo") e Beppe Grillo ("quando il Papa andò ad Assisi dissi: 'Siamo sicuri che il modo migliore per consolare dei terremotati sia mandargli uno col Parkinson?'"). Ma loro sono dei maestri». Saranno pure due maestri (e le battute, a dir la verità, neanche tra le più divertenti). Ma possono due maestri mutuare le battute di un altro satiro? Non dovrebbero pagare il diritto d'autore? Oppure i maestri [redacted] esentati da queste mediocri pratiche di tutela della proprietà intellettuale? (Senza dire che la battuta del sesso che Benigni ha ripreso da Luttazzi ricalca pari pari una, analoga, di Woody Allen).

José Saramago: nonostante le critiche, lo scrittore ribadisce l'ambiguo paragone tra Auschwitz e la politica di Israele. **Daniele Luttazzi** (in alto). più che con la censura se la prende con i colleghi, anche famosi, che copiano le sue battute («è una cosa che proprio non sopporto»)

PROMESSE. Alla luce della grottesca telenovela sulla [redacted] del nuovo consiglio d'amministrazione della Rai, sul *Giornale* Giorgio Gandola ricostruisce «mezzo secolo di accordi sottobanco» tra i partiti per spartirsi il controllo della tv di Stato. A un certo punto Gandola cita il Paolo Murialdi che regala qualche scampolo della vita del famoso «cda dei professori» [redacted] cui fece parte: «Murialdi ricorda che per un anno Vincenzo Vita (allora responsabile per la comunicazione dei Ds) e il leader dell'Usigrai Giuseppe Giulietti lo chiamavano tutte le settimane. Quando viene eletto, Murialdi annota nel [redacted] diario: "Ho detto a Vita [redacted] non telefonarmi più". Silenzio per sette giorni, poi si sparge la voce che Dematté voglia mandare a casa i direttori dei Tg. Diario di Murialdi: "Ore 9, telefona Vin[redacted] Vita. [redacted] allarmato"». Era allarmato. Ma non gli aveva chiesto di non telefonare più? Invadente, molto invadente.

CROCE E DELIZIA. Il governatore della Lombardia Roberto Formigoni scrive al *Giornale* per precisare il suo ruolo dentro Forza Italia. A un certo punto osserva: «Non abbiamo atteso la caduta del Muro per lasciarci alle spalle Hegel, Marx e anche Benedetto Croce». Ora, si capisce il nesso tra Marx e il Muro. E anche quello con Hegel, che di Marx fu filosoficamente il padre, ancorché da rovesciare [redacted] rimettere con i piedi ben piantati in terra. Ma Benedetto Croce? Che diavolo c'entra Croce con il Muro? E perché mai bisognava e bisogna lasciarlo sgarbatamente alle spalle? Mistero della (laica) trinità.

ECCOLO DI NUOVO. Ci ritorna. Persevera. Lo avevano criticato in molti per il suo assurdo [redacted] offensivo paragone [redacted] Auschwitz [redacted] la politica dello Stato di Israele, ma il Nobel José Saramago, intervistato da Maria Serena Pallieri per l'*Unità*, ribadisce l'ambiguo paragone, rincarando la dose: «la parola Auschwitz [redacted] diventata il muro dietro il quale gli israeliani si proteggono. Per un fenomeno di perversione linguistica hanno trasformato Auschwitz in autogiustificazione, nella parola che li assolve qualunque cosa facciano». Perversione linguistica per perversione linguistica, quella delle vittime che [redacted] trasformano in persecutori [redacted] una perversione linguistica un po' antisemita? Ma Saramago è un po' antisemita?

GLI DISSE. Voleva esserci anche lui. Tutti a dire Alberto e io, quella che volta che io e Alberto, quando Alberto mi disse, eccetera. Anche David Grieco, sull'*Unità*, voleva essere all'altezza delle confessioni del grande Alberto Sordi, e dunque il depositario dei segreti (presunti) del grande Alberto Sordi cosa rivela? Rivela questo: «quando un giorno gli chiesi cosa pensava di Berlusconi, mi rispose: "È un burino. Che voi fa? È cominciata l'epoca dei burini"». Aveva detto pure «che voi fa?» alla pseudo-romanesca, dunque il ricordo [redacted] può che essere autentico [redacted] smentibile. Ciao, Albertone.

OSSERVATORIO

Altro che Iraq, l'Ue non riesce neanche a pacificare Cipro

Aldo Rizzo

PRESI comprensibilmente dalla crisi irachena, abbiamo prestato scarsa [redacted] nessuna attenzione, almeno in Italia, a una crisi certamente minore, incomparabilmente minore, ma i cui effetti non sono irrilevanti, anzi possono essere molto seri, e non solo per i diretti interessati, ma per l'Unione europea nel suo insieme. Parlo dell'ennesimo fallimento del negoziato per la riunificazione di Cipro e del malinconico ritorno, venerdì scorso, di Kofi Annan [redacted] New York, dopo quattro giorni passati [redacted] greci e turchi, tra Ankara, Atene e Nicosia.

L'ennesimo fallimento, se dovesse [redacted] confermato, sarebbe il più grave, perché alla vigilia del trattato di adesione dei nuovi membri dell'Ue, [redacted] proprio per sfruttare questa circostanza il segretario generale dell'Onu si era mosso, con un nuovo e più realistico piano. Che aveva incontrato l'approvazione di massima delle parti, interne ed esterne all'isola. Sembrava la volta buona, a quasi trent'anni dall'occupazione militare turca dell'area dei «suoi» ciprioti, per difenderli da un colpo di Stato filogreco ispirato dal regime dei colonnelli di Atene. Il «putsch» fallì, [redacted] anche il regime dei colonnelli, ma non per questo [redacted] truppe di Ankara [redacted] ritirarono. Sono ancora lì.

È [redacted] nel frattempo che le elezioni nella Repubblica grecocipriota (la sola internazionalmente riconosciuta, quella che ha negoziato [redacted] successo l'adesione all'Ue) abbiano visto la sorprendente vittoria di Tassos Papadopulos, che in passato aveva espresso forti ris[redacted] su un accordo. E questo è bastato perché Rauf Denktash, il vecchio leader turcocipriota, prendesse a sua volta [redacted] distanze, nonostante un nuovo e più conciliante atteggiamento di Papadopulos (che triste nome, però, è lo stesso dell'ex capo del regime militare di Atene) [redacted] nonostante la crescente pressione della popolazione turca dell'isola, in favore di un'intesa che non la escludesse dai benefici dell'ingresso in Europa.

Non [redacted] può qui entrare in troppi dettagli. Annan ha proposto che il suo piano, se non convince i governanti, sia sottoposto direttamente al giudizio dei cittadini di ambo [redacted] parti, [redacted] ha comunque fissato [redacted] nuovo appuntamento per il 10 marzo all'Aia. Nell'attesa, che non è all'insegna dell'ottimismo, valgano alcune sintetiche considerazioni. [redacted] il trattato di adesione all'Ue dovesse [redacted] essere firmato, il 16 aprile, da una Repubblica di Cipro composta solo dalla parte greca, si avrebbe il caso di un paese membro militarmente occupato per un terzo da un paese straniero (che poi è a sua volta candidato ufficiale all'Unione...). Per ciò stesso, potrebbe correre rischi imprevisti la ratifica del trattato da parte di qualcuno dei quindici membri attuali, per non incorporare nell'Ue un groviglio di problemi intrattabili, avendo magari retropensieri sui tempi stretti dell'«allargamento» in generale. Infine, questa storia nel suo complesso è un'ulteriore prova dell'inefficacia politica dell'Unione europea in quanto tale. Passi che risulti tanto difficile una posizione comune sulla crisi irachena, per i tanti problemi che essa implica, nei confronti del «grande fratello» americano. Ma che non si riesca, neppure con l'ausilio dell'Onu, a esercitare una pressione pacificatrice su Cipro...

> Se il trattato di adesione dovesse essere firmato, il 16 aprile, dalla sola componente greca, la nuova Europa allargata rischierebbe di incorporare un groviglio di problemi intrattabili

LETTERE Compio ottant'anni: perché si congratulano con me? di O.d.B.

Tra pochi giorni compio 80 anni, [redacted] in questa odiosa circostanza ho cominciato a ricevere richieste di interviste, annunci di cerimonie, felicitazioni, avvisi di festeggiamenti, eccetera. Grazie a tutti. Ma perché? Che cosa si vuole festeggiare? La resistenza? Di cosa ci si congratula? Del fatto che [redacted] sia ancora vivo? Anche questo è da vedere. **[o. d. b.]**

Continuate così

Dalla più grande riduzione dell'Irpef mai praticata, da quei venditori di fumo che siedono sui banchi del governo, mia moglie con una pensione lorda di euro 910,10 ha beneficiato, addizionali regionali e comunali comprese, [redacted] una riduzione di ben 1 euro e [redacted] centesimi - ripeto: di 1 euro e [redacted] centesimi al mese. Grazie cari governanti, continuate così ed avrete la mia gratitudine.

Secondino Broglia Fratin
Ponzone Trivero

Tutto scontato

Egregio signor Oreste del Buono, è ovvio [redacted] constatare: - che la determinazione degli Usa di muovere guerra all'Iraq non è dominabile; - che l'esito di tale guerra pare scontato, data la potenza degli Usa; - che quindi gli Stati europei, ognuno a suo modo, dopo essersi dichiarati contrari alla guerra per fini di politica interna, aderiranno alla volontà Usa, per guadagnarsi un posto al tavolo della pace. E allora non resta che ricordare che tale fu la politica di Mussolini verso la Germania nel 1939-'40. Con i noti esiti finali.

avvocato **Mario Buttino**
Torino

Che senso ha

Egregio signor Oreste del Buono, vorrei porle una semplice domanda: che senso ha mandare in tv uno spot inneggiante il salutismo, quando è seguito dalle pubblicità [redacted] prodotti grassi e inutili, per i quali ci viene consigliato un consumo lontano dai pasti?

Lorenzo Brighenti, Novara

Bandiera di pace

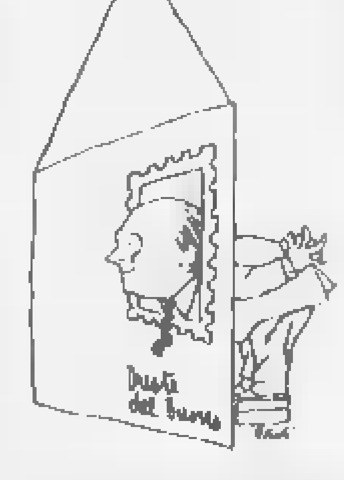
Egr. sig. Oreste del Buono, quale cittadino di una Repubblica nella quale la Costituzione sancisce la libertà di opinione (art. 21: tutti i cittadini hanno diritto [redacted] di esprimere [redacted] loro pensiero [redacted] la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione), [redacted] si consenta di dissentire col provvedimento del ministro dell'Interno, che vieta ai Comuni di esporre la bandiera della pace. Con questa decisione il ministro si assume la grave responsabilità di aver svilito di fatto (ed in sostanza) questo pilastro fondamentale della nostra Costituzione, nata dalla guerra di Liberazione per la quale centinaia di migliaia di italiani (militari, civili [redacted] clero) hanno perso la vita contro la dittatura del fascismo e del nazismo, sia combattendo che nei campi di sterminio o prigionia. Anche perché tutti fossero liberi di esprimere il loro pensiero, la loro parola ed opinione, con qualsiasi mezzo di diffusione. E ciò vale anche per gli amministratori di Comuni, Province e Regioni (o qualsiasi altro ente, associazione o singoli cittadini) che intendano esporre o sventolare il drappo contro la guerra. Che altro non è che la libera espressione di una opinione (tra l'altro ampiamente diffusa nella popolazione).

Giuliano Dolfini
Condove (Torino)

Continuo [redacted]

Egregio sig. del Buono, in più di una trasmissione delle tv locali si presentano avvocati, onorevoli e altri personaggi illustri che si vantano [redacted] pagare [redacted] canone televisivo adducendo svariate «nobili» motivazioni. Ora mi chiedo: di fronte a così palesi ed orgogliose dichiarazioni, vengono presi o no gli opportuni provvedimenti? Anch'io non sono contenta della tv «deficiente» [redacted] dello spreco che [redacted] fa del denaro pubblico per pagare compensi miliardari al caravanserraglio [redacted] presentatori, cantanti, attori, soubrettes, giornalisti, eccetera. Eppure, per il rispetto della legalità anche nelle piccole cose, a cui sono stata educata, continuo a pagare! Sono io la «deficiente» e furbi i soliti noti [redacted] ignoti che evadono il pagamento e sembrano addirittura deriderci? Cosa [redacted] pensate? A proposito, io non ho mai sentito che siano avvenuti [redacted] trolli per scovare gli evasori (eppure ce [redacted] sono anche nel [redacted] piccolo paese), [redacted] voi?

Marisa Biandrino, Vercelli



Vecchiaia schifosa

Caro signor O.d.B., [redacted] famosa e bella attrice italiana, di cui ammiravo anche l'intelligenza, ha recentemente definito l'invecchiamento «una cosa schifosa». Mi auguro che questa signora abbia avuto modo di riflettere sulla propria affermazione che offende la dignità di persona che la ruota della vita porta [redacted] po' più avanti, e di quanti verso queste persone [redacted] prodigano, anteponendo non «lo schifo» per un naturale sfiorire, bensì affetto, gioia, senso del dovere, rispetto.

Gianni Mortara, Moncalieri

Troppa fretta

La sveglia trilla, uffa, è già ora di ricominciare. La barba e [redacted] disordine fa niente. Rimando a domattina. Al bar ingoio la colazione [redacted] l'imbuto. Nemmeno il tempo per la seconda brioche. Incontro un amico per la strada: ciao, come stai? [redacted] tardi, devo andare, [redacted] vediamo. Sono le 12. Appena un panino, buona la pancetta, me ne dai un altro? Anzi, no. Il capo mi aspetta. Lo mangio domani. Forse. Evviva, è sera, torno a casa. Il semaforo è rosso. Che faccio, mi fermo o tento la furbata? Quasi quasi azzardo. Ma sì, chissenefrega. Finalmente in famiglia. Che bello stare con i figli. Papà, dovrei chiederti una cosa. Dillo alla mamma, sono stanco morto. Tesoro, [redacted] pronta la cena? Come, sei in ritardo? Pazienza, mangerò gli avanzi di [redacted]. Ti aspetto a letto. Non hai voglia? Allora digiuno. Buonanotte, tesoro. Morale: diamo forma alla fretta, diamole un taglio. Prima che sia la fretta a tagliare noi.

Fabio Sicari, Bergamo

Tasse auto

Gentile signor del Buono, mi rivolgo al presidente del consiglio e al ministro delle Finanze: sono proprietario di [redacted] Fiat Tipo che sviluppa una potenza di [redacted] kilowatt. Pago la tassa di proprietà equivalente al lire 5 mila per ogni kilowatt, per un totale di lire 260 mila per 365 giorni, in unica soluzione anticipata. Quando l'ordinanza del Sindaco vieta la circolazione, la potenza della mia autovettura è uguale a zero, poiché [redacted] viene impedito il mio diritto di usufruire della potenza per la quale ho pagato! Il governo onesto [redacted] una Repubblica «democratica» non dovrebbe rimborsare [redacted] quota di tassa relativa alle giornate nelle quali non ho potuto usufruire di ciò che ho pagato?

Carlo Motta
Rivalta di Torino

Per noi bianchi

La lettera del sig. Lino Sacchi dimostra, [redacted] mai fosse ancora necessario, come l'uso della storia a fini di parte sia decisamente rischioso. Riferendosi alla Rivoluzione Statunitense ed alla successiva dichiarazione [redacted] indipendenza delle colonie inglesi, afferma «senza terrore né ghigliottine». [redacted] domandassimo ai legittimi abitanti di quei territori decimati in poco più di cento anni, deportati in riserve non molto dissimili per finalità [redacted] campi conosciuti nella nostra civilissima Europa nel secolo scorso, forse avremmo una lettura decisamente diversa di quella rivoluzione. Se provassimo a ragionare con la testa di qualche decina di miglia[redacted] di neri «importati» negli Stati Uniti (e non solo) come [redacted] fossero prodotti [redacted] non donne e uomini con una propria dignità ed un tangibile diritto alla libertà, forse capiremmo finalmente che quei principi dettati dalla dichiarazione di indipendenza statunitense o la libertà, uguaglianza e fraternità promosse dalla Rivoluzione Francese, sono stati sino ad oggi appannaggio di noi pelle bianca. Forse non poteva che essere così, ma almeno non fingiamo di non saperlo quando invochiamo la storia o le radici della nostra civilissima «cultura e civiltà occidentale».

Enzo Sobrino
Castello di Annone

Ma sono sempre stato contento di compiere gli anni l'8 di marzo. Per decenni, la data ha coinciso con la Festa della Donna e la mia festa ha potuto scivolare via quasi inosservata, in quella confusione di rivendicazione e di mimose dorate. **[o. d. b.]**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. [redacted] fax [redacted] Milano, piazza [redacted] tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.[redacted] Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta [redacted] Estero [redacted] Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (USPS 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing office. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3501 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publikompass Spa. Direzione [redacted] 20123 via G. Carducci 29, tel. 02.24424611, fax 02.24424490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. [redacted] fax 011.6665300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080.5485111. Bologna via Parmeggiani 5, tel. 051.6494626. Padova via Montona 4, tel. 049.8734717. [redacted] corso Sicilia 37/43, tel. 095.7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055.561192. Genova via D'Annunzio 2/109, tel. 010.530701, fax 010.566456. Palermo via Lincoln 19, tel. 091.6235100. Roma via Barberini 86, [redacted] 06.4200491, fax 06.42011460. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081.4201411.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrate la richiesta tramite fax al numero 011.5627958, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011.56381, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: [redacted] postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo [redacted] Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383 o direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. [redacted] fax 011.5627958. E-mail: abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

RISERVATA A CATANIA

Grave Curreri degli Stadio colpito da ictus ad Acireale

■ Il cantante degli Stadio, Gaetano Curreri, è stato colto da ictus sabato sera mentre si esibiva con il suo gruppo sul palco allestito nella piazza Duomo di Acireale nell'ambito delle manifestazioni del carnevale. Il cantante è stato colto dal malore mentre stava eseguendo un brano del ■ repertorio, subito trasportato all'ospedale di Acireale è stato sottoposto a Tac e quindi trasferito d'urgenza ■ Garibaldi di Catania, dove è ricoverato nel reparto di neurologia con prognosi riservata. Sabato le sue condizioni erano state definite «severe», ieri ■ situazione era in miglioramento. Secondo i medici Curreri è vigile e risponde bene alla terapia. Accanto al cantante c'è tutta la band e in mattinata è arrivata da Bologna anche la moglie.

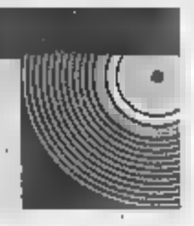
Curreri degli Stadio

QUASI ■ ■ A ■ SABATO SERA

Amadeus contro Gerry Scotti «L'Eredità» batte la «Corrida»

■ Il «Galà dell' Eredità», lo show di Raiuno in prima serata condotto da Amadeus, ha battuto il programma di Canale 5 «La Corrida» di Gerry Scotti. La trasmissione di Raiuno è stata infatti seguita da ■ milioni e 737mila telespettatori, registrando in media il 28,90% di share, contro i sei milioni e 481mila telespettatori (27,91% di share) del programma di Mediaset. La Rai si aggiudica anche la seconda serata del sabato, registrando in totale il 43% di share, contro il 42,47% delle reti Mediaset. In particolare, il programma di Raiuno «Quark Atlante» ha ottenuto lo share più alto, il 15,19% ■ ■ milione ■ 337mila telespettatori, mentre «Report», il programma di informazione di Milena Gabanelli in onda su Raitre, ■ il più visto con un milione e 491mila telespettatori (pari al 10,44% di share).

Amadeus



Se Abbado dirige Debussy e Schubert scrive per chitarra

Alessandro Rosa

Muovendosi alla ricerca di sonorità altre, ci sono alcune preziosità che si segnalano nell'attualità delle ■ di musica classica. Spicca innanzitutto la registrazione di «**Pelléas ■ Mélisande**» (Deutsche Grammophone, 1 Cd) di Debussy, realizzata da **Claudio Abbado** con i **Berliner Philarmoniker**. ■ tratta della Suite sinfonica composta di quattro movimenti immaginati dal direttore d'orchestra Erich Leinsdorf. Abbado concatena con un fascino straordinario quieti interludi musicali, tenendo presente l'assenza di voci umane nei dialoghi tra le corde e i legni. Il Cd contiene anche ■ «Prélude à l'après-midi d'un faune» con ■ flauto di Emmanuel Pahud, in cui viene trasferito il clima translucido dell'opera in uno splendido immobilismo, ben differente dalle interpretazioni latine, più impegnate e sensuali. Completano i «Tre notturni». Una dimostrazione di fluidità di ritmi e compattezza orchestrale. Una rarità, anche perchè nella storia del complesso berlinese ben poche sono state le registrazioni di pagine di Debussy.

Claudio Abbado

Altra deliziosa registrazione è «**Schubert for two**» (Deutsche Grammophone, 1 Cd) che abbina il violino di **Gil Shaham** e la chitarra di **Göran Söllscher**. Un programma di sonate, valzer, Ländler, danze tedesche condotto con grande freschezza esaltando le sonorità che sceturiscono dall'abbinamento dei due strumenti. Normalmente sono brani eseguiti con violino e piano, ma lo stesso Schubert spesso non trascurava di scrivere anche le parti per chitarra. Con questo inusuale gioco strumentale, si ascolta un disco che emana atmosfere di romantica serenità, una frizzante aria ■ primavera, momenti di dolce allegria. Come bello e sciolto è lo stile grafico della confezione.

Altre registrazioni giocano sull'abbondanza di strumenti. Chi con quelli tradizionali, chi con quelli prodotti dalla modernità. Alla testa del suo ensemble **Europa Galante, Fabio Biondi** offre sette «**Concerti per mandolini/Concerti con molti strumenti**» (Virgin, 1 Cd) di Antonio Vivaldi, pagine ■ le più virtuose della storia barocca. Oltre al mandolino, che non ha in genere un'attenzione da protagonista assoluto, il disco spinge a curiosare con impazienza fra le altre partiture dedicate a riunire simultaneamente un bel numero di strumenti, molti ma non tutti primattori: ■ violini, un oboe, 2 flauti ■ uno silvestre, coppie di viole, violoncelli, clavicembali. Mantenendo tempi a volte terribili, Biondi riesce ■ mischiare tutti quei timbri solisti ■ ■ cocktail ricco di sapori e retrogusti, Con un risultato esplosivo. Un disco brillante che ci fa ritrovare lo spirito di Vivaldi, che arretrava così i limiti del virtuosismo in tempi in cui nella gran società veneziana ci si sfidava, mettendosi in mostra agli occhi dei loro prestigiosi ospiti, facendo suonare piccoli complessi da camera ■ competizione fra loro, stimolando echi e contrapposizioni.

MERCOLEDÌ DEBUTTA «IO NON HO PAURA»

Diventa teatro il cinema di Salvatores

Spettacolo prodotto da Comune di Torino e Regio con la musica originale di Ezio Bosso

Monica Perosino

TORINO

Per la prima volta Gabriele Salvatores sale su un palcoscenico, quello del Teatro Regio di Torino, a leggere e raccontare, a dare voce a pensieri ed emozioni in un viaggio intorno ■ suo ultimo film «Io non ho paura» - tratto dall'omonimo romanzo di Niccolò Ammaniti - in uscita nelle sale italiane il prossimo 14 marzo. A Torino, dopodomani, il regista porterà in scena alcuni passaggi del libro di Ammaniti e di altri autori ■ Shakespeare, Conrad, Brecht, Wedekind, «mostrando» quello che nel film non si vede, recuperando passaggi che nel film non ci sono affatto, per «affondare le mani in quello che c'è "sotto" le immagini, evidenziando, insomma, cosa c'è intorno, dietro, prima delle immagini». Musica, parole e sequenze, tratte dal film per uno spettacolo originale, coprodotto dalla Città di Torino, Teatro Regio, Colorado Film e Cattleya in collaborazione con ■ Film Commission Torino Piemonte, su musiche composte e dirette da Ezio Bosso ed eseguite dal vivo dal Quartetto d'Archi ■ Torino e dall'Orchestra del Teatro Regio.

L'idea è quella di utilizzare un mezzo d'espressione antichissimo, il teatro, che questa volta parla ■ linguaggio della modernità, fatto di contaminazioni e mescolanze, incroci di cose diverse che si aprono come finestre in un gioco di rimandi, link e nuove pagine. Lo spettacolo - che verrà presentato anche a Milano al Teatro dell'Elfo il 17 Marzo e all'Auditorium di Roma il 19 - s'inizia con le parole che raccontano di un bambino che, alzando un pannello ondulato scopre un buco e qualcosa che lo farà diventare grande:

«Esattamente come succede, ■ volte, nella vita: si apre una porta, si sposta una tenda e si vede qualcosa che per il nostro quieto vivere sarebbe stato meglio ■ vedere ma che invece, per crescere, ■ necessario scoprire».

«Io non ho paura - 14 danze per bambini intorno a un buco» è innanzitutto uno spettacolo musicale.

«L'idea è quella di mettere in primo piano due cose che quando si vede il film vengono soltanto percepite: la musica e i pensieri. Cioè quello che c'è "sotto" le immagini. La musica è autonoma dalla storia che ■ racconta sullo schermo: non è solo un cameriere che serve una pietanza. Vogliamo mettere in primo piano quello che c'è sotto le immagini, ossia quel sostrato emozionale di ricordi, pensieri, rimandi di cui la musica è il cuore irrazionale».

Qual è il criterio con cui si sono scelti musica, testi ■ immagini?

«E' stata ■ scelta soggettiva: la musica, i testi e le immagini che porteremo sul palcoscenico sono frutto di scelte personali, tutt'altro che oggettive, materiale attinto da ricordi che crea una catena di associazioni libere, in noi come, lo speriamo, negli spettatori. Non racconterò una storia, in scena, questa volta, ci sarà tutto quello che ha ispirato il film, la sua atmosfera: sarà ■ partire per un viaggio, un viaggio da compiere con gli occhi di un bambino di dieci anni. Alla fine ognuno, spero, scoprirà una propria, personalissima storia».

Uno spettacolo fatto di ricordi, emozioni, catene di libere associazioni?

«Sì, ad esempio, c'è ■a scena del film in cui il piccolo protagonista si sveglia nella notte e sente, attraverso la porta della cucina, i grandi che parlano: non riesce a capire nulla se non alcune parole, frammenti di discorsi. Una situazione banale e comune vissuta, credo, da tutti. Nello spettacolo abbiamo tolto il sonoro e lo abbiamo sostituito con la musica eseguita dal vivo. Gli spettatori, attraverso quella porta, sentiranno cose diverse, ispirate dai propri ricordi ed emozioni».

Lo spettacolo, come il film, è una storia di bambini.

«Assolutamente sì. I bambini ■ un'iniezione di profondità e poesia molto importanti. Un bambino non dice bugie: può fare finta, ma non dice bugie. Come dovrebbe fare il cinema».

E il cinema racconta bugie?

«Non dovrebbe, ma purtroppo lo fa. C'è ■ bellissima poesia di Brecht, "Hollywood", che dice: "ogni giorno per guadagnare il pane mi ■ al mercato della menzogna e col cuore pieno di speranza mi metto in fila tra i venditori". Bisogna raccontare la realtà, dimenticarsi qualsiasi intento consolatorio e tentare, quanto più possibile, di non raccontare bugie».

La salvezza dalla menzogna?

«La modernità ci offre uno strumento in più: l'accesso orizzontale alla ■ Viviamo nell'epoca dell'informazione a rete, fatta di continui rimandi, un ipertesto che esplora il mondo, ■ cui siamo noi a decidere la direzione e le pagine che vogliamo esplorare».

«Voglio mettere in primo piano i pensieri e tutto quello che rimane dietro le immagini del film»

Gabriele Salvatores e Ezio Bosso, autori dello spettacolo «Io non ho paura: 14 danze per bambini intorno a un buco», che dopo il debutto al Regio andrà a Milano e a Roma

A SAN SALVARIO DAL 3 MARZO AMPLIAMENTO DELLA SOTTOZONA B1

PRIMO AMPLIAMENTO

L'estensione progressiva della sosta ■ pagamento nell'area San Salvario prosegue con l'allestimento e l'ampliamento dell'area delimitata ■ Nord da corso Raffaello escluso, ad Est da corso Massimo D'Azeglio - via Petrarca - corso Sclopis - corso Galileo Galilei, ■ Sud da corso Bramante ed a Ovest (limite ferrovia) da via Muratori, via Lugaro e piazza Nizza.

A partire dal 3 marzo 2003 la prima fase comprenderà tutte le vie all'interno del perimetro formato da corso Raffaello escluso, corso Massimo D'Azeglio carreggiata laterale Ovest, corso Dante compreso, via Lugaro (limite Ovest ferrovia), piazza Nizza compresa.
L'ulteriore ampliamento rappresentato nella cartina con il tratteggio avrà decorrenza dall'inizio del mese di Aprile.

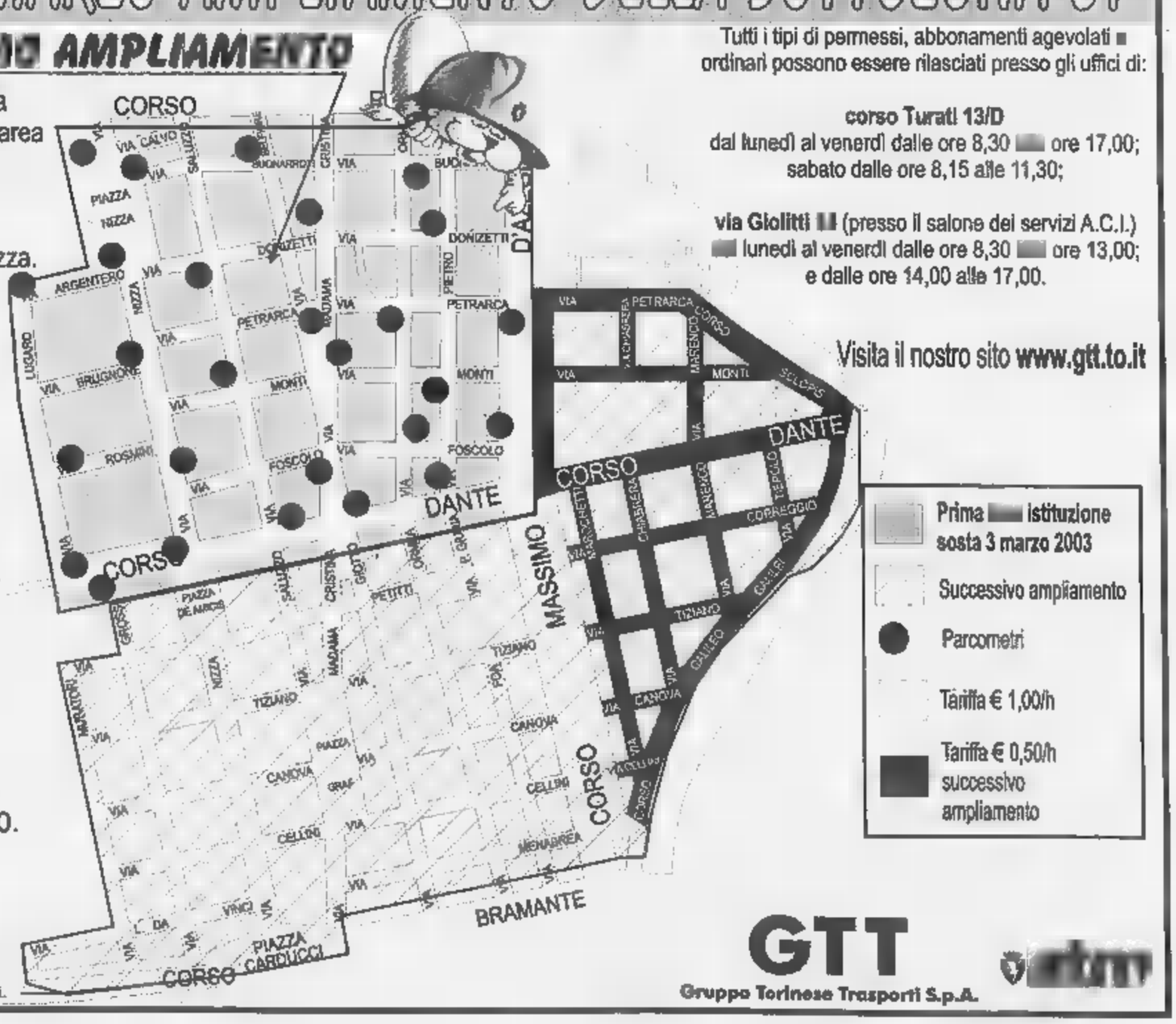
Quanto ■■ parcheggiare ?
La tariffa oraria di sosta è di € 1,00.
La tariffa oraria in ■■ ■ vie comprese nel perimetro di: corso Massimo D'Azeglio compreso (tratto via Petrarca - corso Dante); via Petrarca, corso Galileo Galilei e corso Massimo D'Azeglio escluso (tratto corso Bramante - corso Dante) sarà ridotta ■ € 0,50.

Tutti i tipi di permessi, abbonamenti agevolati ■ ordinari possono essere rilasciati presso gli uffici di:

corso Turati 13/D
dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 ■■ ore 17,00;
sabato dalle ore 8,15 alle 11,30;

via Giolitti ■■ (presso il salone dei servizi A.C.I.)
■■ lunedì al venerdì dalle ore 8,30 ■■ ore 13,00;
e dalle ore 14,00 alle 17,00.

Visita il nostro sito **www.gtt.to.it**



Numero Verde
800-019152
Numero Verde ATM
Orario operatori:
lunedì - Sabato 6.30/19.30; chiuso festivi.
Risposta automatica: 24 ore su 24 tutti i giorni.

CITTA' DI TORINO

GTT
Gruppo Torinese Trasporti S.p.A.

DOMANI SERA PARTE SANREMO, UNA VIGILIA TRANQUILLA CON UNA SOLA CERTEZZA: NIENTE BOMBE FRA PAPAVERI E PAPERE

Anche Giuni Russo digiuna per la pace

Little Tony, Bobby Solo e una Cadillac contro la guerra

Marinella Venegoni
inviata a SANREMO

I Negrita tengono segreta per ora la loro iniziativa Nino D'Angelo: «sono pacifista ma non farò nulla mi sembra ruffiano»

La luna nuova di questa settimana non sarà foriera di guerra. Dal Festival che la città di Sanremo aspetta con indifferen- scompare almeno l'incubo delle bombe in diretta tv su un lieto motivetto. Dopo che il capo degli ispettori Blix ha ordinato la distruzione dei missili Al-Samud 2 ormai in corso, Tony Blair stesso ha spiegato che queste procedure avrebbero allungato i tempi della seconda risoluzione l Consiglio di dell'Onu, quella che dovrebbe autorizzare l'attacco all'Iraq. Il mondo ha dunque altri 15 giorni per sperare; nel suo piccolo, spera anche il mondo della canzone che si sta radunando sulla Riviera dei Fiori: pacifista per vocazione, la musica popolare che si autocelebra qui è stata chiamata direttamente in causa dai movimenti italiani «no war», che pensano anche di marciare verso il Festival - ricettacolo storico di tutte le tensioni nazionali - e chiedono esplicitamente agli artisti «un segno di pace e di ripudio della guerra durante l'appuntamento sanremese».

Si scopre con qualche sorpresa che alcuni degli artisti in g già ben presente il problema, e si stavano attrezzando. Giuni Russo ha avuto un'idea che dà poca visibità, è fortemente ispirata: «Farò quel che ha chiesto il Papa: un giorno di digiuno il marzo, proprio quando sono in gara. Farò questo piccolo sacrificio, però non solo si deve digiunare, bisogna anche pregare. Non è un'idea mia, l'ha detto il Papa: io credo fortemente che tutti, invece dirlo soltanto, facessimo insieme una preghiera, avrebbe esito molto potente».

Perfino Little Tony e Bobby Solo, due re della spensieratezza, sentono di doversi schierare: «Intanto cantiamo una canzone sull'amicizia - dice Tony -. Ma poi parcheggeremo anche davanti al teatro la mia Cadillac celeste Biarritz del '59, uguale identica quella di Elvis, con sopra uno striscione con la scritta "pace"». I Negrita vogliono mantenere segreta la loro iniziativa simbolica: «L'80 per cento degli Italiani è contro la guerra - dice il leader Pau -, è ovvio che anche noi diremo in qualche modo la nostra. E mi affascina, questo movimento, perché è un movimento trasversale». Enrico Ruggeri e Andrea Mirò sono avvantaggiati dalla loro ballata «Nessuno Tocchi Caino», contro la pena di morte: «La canzone è già un'implicita dichiarazione, però vedremo se aggiungere ora qualcosa», spiega Andrea Mirò nei preparativi della vigilia. Dalla sua auto in marcia verso Sanremo, Nino D'Angelo che canta pure lui una serissima canzone, sulla camorra, riflette amareggiato: «Con la guerra non c'è mai un vincitore, si perde sempre tutti. Questo dirò, ma solo se qualcuno mi fa una domanda: così da solo no, mi sembrerebbe troppo ruffiano. Però tutti dobbiamo contribuire perché questa guerra non si faccia. E non solo: aggiungo che speriamo di poter dire pre il nostro pensiero. Se una guerra dobbiamo vincere ormai, è quella della libertà di parola».

Con questa cieca speranza di pace che vola leggera nell'aria, qui a Sanremo la vigilia della gara è tranquilla non ce la ricordavamo da anni. E' come tutti tirassero fiato, dopo settimane di bombardate sgarbiane; con anche la recente cancellazione della performance delle T.A.T.U. previ- per la finalissima, vive un'attesa priva di ogni tensione. Le due adolescenti russe sono diventate famose non per la loro bravura, ma perché provocano in scena con allusioni lesbiche, e a fini soltanto spettacolari; Sgarbi aveva accusato Baudo di non volere al Dopofestival il transessuale Cristina Bugatty ma di cer- però lo scandalo con le T.A.T.U. Non si sa per via di quest'accusa, le fanciulle che vengono annunciate lietamente in tour in questi giorni anche in luoghi non lontani da Sanremo, hanno improvvisamente rinunciato al Festival accampando motivi di salute.

Per una volta nella vita - e se Superpippo non si sta inventando in queste ore una qualche diavoleria per riaccendere gli animi - andrà a finire che in questa strana edizione del Festival che si apre domani si parlerà praticamente soltanto di canzoni e cantanti in gara, di ospiti internazionali, di comici. Sono rimasti questi gli ingredienti di Sanremo, i più tradizionali possibili.

Enrico Ruggieri e Andrea Mirò partono avvantaggiati con la canzone pacifista «Nessuno tocchi Caino»

CHE FANNO

Parigi celebra Polansky e Meryl Streep Maggie Smith non vuole Judy Dench

LEONARDO PIERACCIONI dirige a maggio a Roma, Firenze, Ischia, «Il paradiso all'improvviso», la cui realizzazione è stata ritardata dai guai della ex società produttrice Cecchi Gori. Adesso produce la Medusa. Tra gli interpreti, oltre allo Pieraccioni, Massimi Ceccherini e Alessandro Haber.

ROMAN POLANSKI con «Il pianista» ha trionfato ai Césars, gli Oscar francesi: miglior film, miglior regista, miglior attore Adrien Brody e altri quattro riconoscimenti. Polanski aveva già vinto i maggiori premi BAFTA in Inghilterra.

Roman Polansky

GABRIELE SALVATORES vedrà l'uscita del suo nuovo film «Io non ho paura», tratto dal libro di Niccolò Ammaniti, non soltanto preceduta da una piccola tournée teatrale, ma accompagnata dalla pubblicazione di un libro da una T-shirt ideata dallo scrittore, in vendita nelle librerie (maniche lunghe e corte, raglan, due colori). Questo tipo di merchandising è rarissimo per i film italiani.

ANTONIO BANDERAS, JULIE ANDREWS e **JOHN CLEESE** danno le loro voci a «Shrek 2», il film d'animazione che la Dreamworks sta realizzando e che vuol far uscire nel giugno 2004.

SAM RAIMI e **ROB TAPERT** producono un horror a basso costo. «Boogeyman» Di Mehdi Norowzian, e poi un secondo horror, «30 Days of Night». La loro società di produzione, all'interno della Senator International, si chiama Ghost House Pictures.

BEATRICE DALLE e **GUILLAUME DEPARDIEU** sono sposati, nonostante la differenza di età, in «Processo» di C. S. Leigh. Tra gli altri interpreti il regista Léos Carax e lo scrittore Guillaume Dustan.

MAGGIE SMITH torna in teatro a Broadway per la prima volta da oltre 13 anni in «The Breath of Life», un testo di David Hare a due personaggi femminili. Problema: la Smith non vuole Judi Dench come sua partner.

PATRICE LECONTE («L'uomo del treno») prepara «Confidenze troppo intime» con **SANDRINE BONNAIRE**: la protagonista, sbagliando porta, confonde uno psicoanalista un commercialista, scatenando un pasticcio insuperabile.

MERYL STREEP ha ricevuto a Parigi dal ministro francese della Cultura Allagon le decorazioni di Commendatore per le Arti e le Lettere. Sia l'attrice, sia i registi americani Spike Lee e Michael Moore, hanno criticato duramente la politica del presidente Bush.

SUSANNE BIER, regista del film di maggiore successo commerciale nella storia del cinema danese, potrebbe rinnovare l'impresa, non più con una commedia sentimentale, ma con una storia drammatica su un rapporto di coppia devastato da un incidente d'auto: «Open Hearts».

SE È ITALIANA PERCHE' CANTA COME OSPITE?

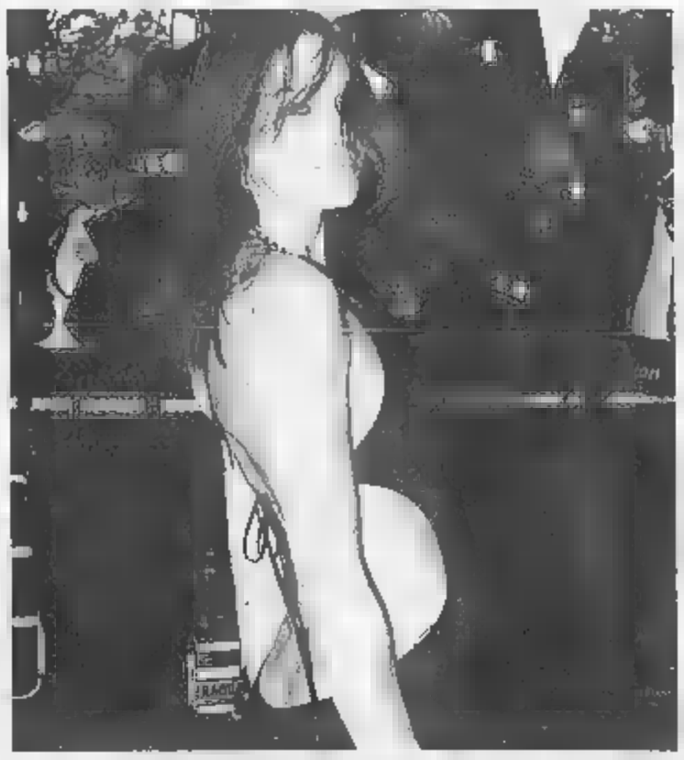
La diva Carla Bruni ultima grana per Pippo

il caso

Dall'inviata a SANREMO

L'ultima grana sulla strada di Superpippo in quello che potrebbe diventare un inedito Festival dove si parla soprattutto di canzoni, si chiama Carla Bruni. La famosissima ex top model nota in tutto il mondo ha deciso di diventare cantautrice: dove non è riuscita Naomi Campbell (il cui album di qualche è passato bellamente nel dimenticatoio), ce la facendo invece lei, che l'anno scorso ha inciso in Francia il suo primo album, «Quelqu'un m'a dit». Un album da cantautrice, in francese, chitarra e un filo di voce roca e sexy, con qualche pezzo carino, molti altri di maniera, e una cover di «Il cielo in una stanza» che grida vendetta (chissà come l'ha presa il povero Gino Paoli). E' finita quasi subito nella classifica dei dischi più venduti; importato dalla fine di gennaio anche in Italia, il disco si è affacciato seppur brevemente nei piani alti della hitparade, per poi scomparire sull'onda del passaparola: e ora madame è attesa in qualità di ospite internazionale, il prossimo giovedì, per cantare all'Ariston il brano che da' il titolo all'opera.

Ora, il Festival deve gran parte delle sue grane storiche alle violazioni del regolamento, che si danno insieme la Rai e il Comune, e che sempre qualcuno cerca di raggirare. Si sa che in Italia sull'interpretazione delle regole siamo fortissimi, e abilissimi nel girare le frittate. Nessuno parlava ancora di Carla Bruni, quand'è scoppiato il caso Arigliano: e l'ha fatto scoppiare il buon Fiorello, dagli studi di «Viva Radiodue», quando il mitico Arigliano è andato a trovarlo, e Fiore s'è entusiasmato e ha detto: «Bisogna assolutamente portarlo a Sanremo». Subito s'è fatta sentire la voce dei discografici: secondo il regolamento, un italiano non può andare fuori gara a Sanremo, dunque Arigliano al Festival non può cant parché in gara. Baudo ha chiesto a Fiorello di accompagnarlo lui sulla Riviera, Arigliano. E i discografici hanno fatto notare che anche Fiorello è italiano e dunque neanche tutti e due insieme potevano concludere la partita.


Carla Bruni sarà fra gli ospiti di Baudo al Festival

Italianamente, Arigliano sta approdando a Sanremo in qualità di ospite al Dopofestival che non ha un regolamento; e Fiorello che nel frattempo si era ritirato sulla sua Maginot ha ancora messo il naso nella gara, facendo semplicemente notare: «Perché Arigliano no, e Carla Bruni sì?». Superpippo s'è arrabbiato non poco, gli ha detto in pratica farsi gli affari suoi. Però il esiste: perché Carla Bruni è italiana, nata a Torino, e anzi figlia di un industriale e benemerito rappresentante della cultura ora scomparso, Bruni Tedeschi, che fu per più di un decennio sovrintendente del Teatro Regio: fino ai primi Settanta, quando preoccupato per i tempi burrascosi del terrorismo prese moglie e le due bimbe piccole (l'altra è l'attrice Valeria Bruni Tedeschi) e riparò a Parigi. Carla è cresciuta a Parigi, ma la famiglia ha continuato a tornare spessissimo in Italia, dove ha proprietà e interessi. E' italiana o no, Carla Bruni?

Chiamata per l'ennesima volta in causa, la Fimi che raduna i discografici ha parlato attraverso il direttore generale Enzo Mazza: diciamo soltanto: rispettino il regolamento. Lo hanno scritto loro, la Rai e il Comune, non noi. Gli italiani non possono cantare fuori gara». Per ora tutti tacciono, ma Baudo dovrà pur dare una risposta all'inevitabile d che salirà dalla prima conferenza stampa del Festival. Intanto la Bruni sta prudentemente lontana da Sanremo, e si comporta come un Rod Stewart o un Elton John qualsiasi, che al Festival ci vengono lo stretto necessario per cantare e poi tornano di corsa a Montecarlo. Ad altri luoghi sono abituati i suoi occhi: ma se la lasceranno cantare, il Palazzo del Mare, il tremendo prefabbricato che chiude la vista dell'unico pezzo di mare scoperto rimasto a Sanremo, dovrà ammirarlo pure lei. [m.v.]

RENAULT

MISSION_RENAULT

OBIETTIVO: ROTTAMA LA TUA AUTO PER UNA NUOVA RENAULT TWINGO O CLIO*

STRUMENTI: RISPARMIO FINO A € 1.930,00**
E IN PIU' FINANZIAMENTO FINO A 36 MESI
INTERESSI ZERO _ ANTICIPO ZERO***

MODELLO	PREZZO	RISPARMIO	ANTICIPO	TAN	N° RATE	MAXI RATA FINALE
TWINGO AUTHENTIQUE 1.2	€ 7.550,00	€ 1.630,00	0	0	36	0
CLIO ACCESS 1.2 3p	€ 8.850,00	€ 1.930,00	0	0	36	0

*PER CHI HA UN USATO DA ROTTAMARE NON CATALITICO. È un'offerta dei Concessionari Renault che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 31 marzo 2003.

**Risparmio complessivo dato da: incentivo Renault pari a € 1.300,00 per Renault Twingo Authentique 1.2 8V e € 1.400,00 per Renault Clio Access 3 porte 1.2 8V + ecoincentivo statale pari a € 631,02 (esenzione imposta bollo/PRA pari a € 41,58 + bollo gratis per 3 anni pari a € 334,11 + esenzione IPT pari a € 155,33 per le città di Milano e Torino. L'importo varia in base alla provincia di residenza).

***Esempi di finanziamento: Renault Twingo Authentique 1.2 8V, prezzo promozionale chiavi in mano € 7.550,00 con IVA compresa e IPT esclusa; importo massimo finanziato € 7.550,00; 36 rate da € 209,72; TAN 0%; TAEG 1,54%. Renault Clio Access 3 porte 1.2 8V, prezzo promozionale chiavi in mano € 8.850,00 con IVA compresa e IPT esclusa; importo massimo finanziato € 8.850,00; 36 rate da € 245,83; TAN 0%; TAEG 1,31%. Anticipo 0 valido solo per le versioni pubblicizzate. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida fino al 31 marzo 2003.

I Concessionari Renault aderenti alla Rete Clio e FinRenault S.p.A. Istituto Finanziario del Gruppo

Diari e lettere per raccontare una storia privata nell'Africa Italiana

Bruno Gambarotta

Venti di guerra nel lontano '35

CON l'Etiopia abbiamo pazientato quarant'anni. Ora basta!» E' il duce che parla dal balcone di Piazza Venezia ad una folla osannante. Sono le 16 e 30 del 2 ottobre 1935: inizia la costruzione dell'impero di cartapesta. Su una piazza di Novara un bambino di dieci anni, in divisa da Balilla, ascolta il discorso trasmesso per radio e dà fuoco ad un pupazzo di paglia che rappresenta il Negus: si chiama Angelo Del Boca e diventerà il più autorevole storico delle imprese italiane in Africa. Grazie a Radio 3 Rai possiamo seguire queste vicende da un luogo situato all'estrema periferia dell'impero, Danane, presso Mogadiscio, dove si trovava un campo di concentramento per confinati politici, etiopici, copti, notabili con le famiglie al completo. Lo facciamo attraverso le duemila pagine del diario inedito di un onesto servitore dello Stato, il colonnello Eugenio Mazzucchetti, comandante del campo.

Il programma, che s'intitola «Danane - Una storia privata nell'Africa italiana» inizia oggi alle 14.30 e andrà in onda in tutti i giorni feriali lungo due settimane. L'autore Guido Votano si avvale delle letture di brani rilevanti dal diario, d'integrazioni storiche affidate ad Angelo Del Boca e Fabio Giannelli, alla testimonianza del figlio Enrico che, dodicenne, trascorse in Somalia l'estate del '39, e di una colonna sonora tratta dal cinegiornale Luce, film di propaganda, dalle canzonette e dai proclami, in un efficacissimo amalgama. I confinati vanno incontro al colonnello Mazzucchetti che fa per la prima volta il ingresso nel campo tenendo in mano pagnotte di pane che al loro interno sono verdi di muffa. «Ci sarà molto da fare!», appunta sul diario. Il racconto della battaglia combattuta e infine persa dal colonnello contro l'inerzia, la corruzione e il menefreghismo della burocrazia coloniale è un efficace paradigma della storia italiana. Scorrono le immagini di un film che ancora nessuno ha girato: ricordiamo la notte di Capodanno del '39 con le camicie nere del campo che ballano tra loro al suono di un radiogrammofono. Il 10 giugno del '40, «nell'ora delle decisioni irrevocabili», al campo possono ascoltare il discorso del duce «perché la luce non ha funzionato». In compenso, per fronteggiare l'inizio delle ostilità, giunge da Mogadiscio l'ordine di «evitare le lampadine di fuori».

In seguito il colonnello Mazzucchetti riceverà l'ordine di consegnare il campo agli inglesi. Si arrende a due ufficiali ventenni arrivati quasi per caso e li invita a cena. Tocca ora a lui il ruolo di prigioniero. Questo programma prova che l'utilizzo come fonti dei diari e degli epistolari offre straordinarie prospettive alla divulgazione storica attraverso il mezzo radiofonico.

Fuga per la vittoria

Supercast, fra star del cinema e idoli del calcio, per un'avventura bellica del vecchio maestro John Huston. Da Stallone a Pelé. Parigi, 1943: le truppe di occupazione organizzano una partita di calcio propagandistica fra nazionale tedesca e una selezione di prigionieri alleati. Ma la Resistenza francese prepara... **21.10 RETE 4**

La colazione dei campioni

Dal romanzo dello scrittore culto Kurt Vonnegut, grande affresco dell'assurdo nel tentativo di svelare la pazzia che si cela sotto un'apparente normalità. Ma il regista si ferma alla satira del consumismo. Dwayne Hoover, venditore di auto usate, si suiciderebbe se non lo chiamassero a fare colazione ma... **0.45 RAITRE**

I FILM

Stefano Accorsi e Giovanna Mezzogiorno in una scena di «L'ultimo bacio»

L'ultimo bacio ★★★

21.15 CANALE 5 ITALIA 2001. REGIA: GABRIELE MUCCINO. CON STEFANO ACCORSI, GIOVANNA MEZZOGIORNO, STEFANIA SANDRELLI, GIORGIO PASOTTI E STELLA 1H55'

Dal regista «Come te nessuno mai» del nuovo «Ricordati di me», le storie di otto personaggi trentenni, in particolare dell'idealista Giulia e del fidanzato Carlo, che intrecciano le loro esistenze con quelle degli Adriano e Livia che hanno un bambino, Paolo che vuole partire e Marco che si sta per sposare.

L'estate Bobby Charlton ★★

4.30 ITALIA 1 ITALIA 1994. REGIA MASSIMO GUGLIELMI. GIULIO SCARPATI, NANO, ENRICO GUGLIEMI E CARLOTTA NATOLI 1H40'

Fra autobiografismo e nostalgia, una commedia di Massimo Guglielmi un Giulio Scarpati non ancora «Un medico in famiglia» e Agnese Nano, prima di «Incantesimo». Estate '66: l'Inghilterra di Bobby Charlton i mondiali di calcio, Edoardo lascia la moglie e carica i bambini in macchina ma...

Rendez-vous morte ★★

3.30 USA 1993. REGIA: MAX FISCHER. CON PIERCE BROSNAN, NELSON, ROY DUPUIS E LAURENCE TRELL. 1H38'

Pierce Brosnan, prima di diventare 007, in un dramma sulla scia di «L'amante» e «Trappola d'amore». Dopo un grave incidente, in flashback, la storia di uno scrittore sull'orlo fallimento che ritrova l'ispirazione grazie alla splendida top-model che lo seduce. I due vivono un'intensa storia d'amore, l'incontrollabile gelosia di lui...

ANTENNA DI GIORGI

OGGI
L'attacco a Pearl Harbour (*Appuntamento con la storia*, Rete , alle 22,45), Pino Strabioli intervista Scialpi (*Aspettando Cominciamo bene*, Raitre, alle 9,05), Antonio Pennacchi ospite a *8 e mezzo* (La7, alle 20,30), le cavallette (*Geo & Geo*, Raitre, alle 17,40), le proteste contro la guerra (*Tribù*, La7, alle 12,30).

«Epilogo», programma spagnolo della pay tv «Canal Plus», che manda in onda testamenti televisivi: interviste inedite depositate da un notaio e trasmesse post mortem. In stanza senza mobili né quadri, il «señor defunto» ha due ore e mezzo per dire tutto quello che vuole. Dal 1998 il pubblico ha visto 14 interviste e altre 47 sono già pronte. Tra gli altri, hanno parlato dell'aldilà il regista Juan Antonio Bardem e l'attore Paco Rabal.

Carla Fracci

QUARANTOTTO
Max Tortora vorrebbe fare un viaggio Giappone: «Ci resterei più di 48 . Sono sicuro che mi sentirei come dentro videogame» (*Visitors*, Italia 1, alle 22,50).

All'interno dell'Air Force One: la sala conferenza (con un tavolo a otto posti), la suite del Presidente (con due letti, spogliatoio, toilette con doccia) la cucina, in grado di fornire pasti per volta (*Solaris, il mondo a 360°*, Rete 4, alle 15).

TANGO
Carla Fracci ammessa alla scuola di ballo della Scala: «All'inizio era una prigione, fantastico di ballare tango e valzer mi ritrovavo alla sbarra. Sognavo la campagna, la rumba, i miei conigli» (*Cominciamo bene*, Raitre, alle 9,05).

INFELICITA'
«Le trentenni sono tutte insicure e infelici. C'è tanto dolore nella mia vita, c'è tanto dolore nel film» (Gabriele Muccino) (*L'ultimo bacio*, Canale 5, alle 21,15).

I PROGRAMMI DI

RAIUNO

TELEGIORNALE
20.00
11.30 23.05
13.30 1.00

RAIDUE

TELEGIORNALE
10.00 20.30
13.00 0.15
17.50

RAITRE

TELEGIORNALE
12.00 19.00
14.00 19.30
14.20 23.00

ITALIA 1

TELEGIORNALE
8.00 1.00
13.00 2.30
20.00 4.15

LA7

TELEGIORNALE
12.25
18.30
1.45

TELE+NERO

TELEGIORNALE
11.30
13.30
18.55

GIORNO

RAIUNO

6.00 **Settegiorni Parlamento** A cura T.S.P. Rassegna completa e puntuale dei della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 **Unomattina** L. Giurato, E. Capua. Regia A. Gerotto All'interno trasmessi: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 Lis** - **Che tempo fa** (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 flash** (9.30)
10.40 **Tuttobenessere**
11.10 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
11.25 **Che tempo**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova del** Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno** con Massimo Giletti
16.15 **La vita in diretta - Speciale Sanremo** Michele Cucuzza
18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

RAIDUE

6.05 **Animalibri**
6.15 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.30 **Cercando cercando**
6.35 **Anima e metamorfosi**
6.40 **Zibaldone... Cose a caso**
Cart mattina
Quell'uragano papà Telefilm
9.30 **Sorgente vita**
10.05 **Tg2 Motori**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2**
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Cuori rubati** Soap Opera
17.00 **Art attack**
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.25 **La situazione comica - Sanremo Scioc**
18.55 **Streghe** Telefilm
19.50 **Cartoni alle venti**

RAITRE

6.00 **Rainews 24 Morning news** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.10 **Rai** La Storia noi; Iraq: "Il secondo fronte"
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** conduce Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
10.00 **Cominciamo bene** conducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Busignani. Regia di Roberto Ricca
12.30 **Racconti di vita** conduce Giovanni Anversa
13.10 **Il Santo** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Tg3 GT Ragazzi a** P. Sensini
15.20 **Screen Saver**
15.55 **I cartoni Melevisione**
16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

ITALIA 1

6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento prime pagine giornali in edicola
8.45 **Terra!** con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini (Replica) Il programma di attualità giornalistica del Tg5. Una finestra aperta sul mondo: fatti cronaca del
9.30 **Tg5 Borsa Flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
10.55 **Squadra - Il coraggio delle donne** Telefilm "Senza respiro"
11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti
12.30 **Vivere** Soap Opera Fiorenza Marchegiani
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria Filippi** Talk-show
17.00 **Verissimo** - Tutti i colori della
18.30 **Grande Fratello**
19.00 **Passaparola** Gioco

LA7

7.00 **Cartoni animati** Isidoro - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il Remi - Casper
9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Tarzan e il diamante scarlatto" - 2ª parte
9.30 **Dall'oggi al domani** Film (comm., 1992) David Strathairn, Hilary Wolf, Griffin Dunne. Regia di Joan Silver. All'interno **Meteo** Laura vive con la mamma, il patrigno e tre fratellastri. E il padre non sta già più no con la seconda moglie, ma con una nuova fidanzata e..
11.30 **Mc Gyver** Telefilm "La sfida"
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.35 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.00 **Willy principe Bel-Air** Telefilm
19.00 **Relic Hunter** Telefilm

TELE+NERO

6.00 **1 due volti dell'amore** Telenovela
6.25 **Libera di amare** Telenovela Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.10 **T.J. Hooker** Telefilm "Patti chiari"
Peste e corna a cura R. Gervaso
8.15 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
8.30 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
10.30 **Febbre d'amore** SO
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.50 **amore e in guerra** Film
19.35 **Sipario Tg4**
19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA

RAIUNO

20.35 **Castello** Gioco con Carlo Conti. Regia Gian Carlo Nicotra
20.55 **La cittadella** Serie con Massimo Ghini, Barbora Bobulova, Regia di Fabrizio Costa
23.10 **Porta a Porta** a cura Bruno Vespa
0.45 **Comunicazione politica - Messaggi autogestiti**
1.20 **Nonsolotalia - Che tempo fa - Appuntamento al cinema** Speciale rassegna stampa, italiana internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione con Rainews24
1.40 **Sottovoce** di con Gigi Marzullo. Regia Anna Rosa Bedon
2.15 **Educational** GAP - Generazione alla prova: Paolo Taggi in discussione
2.45 **Matlock** Telefilm "Il verdetto" con Andy Griffith, Linda Purl, Kene Holliday
3.30 **Rendez vous con la** Film (dramm., 1993) Pierce Brosnan. Regia di Max Fischer

RAIDUE

20.10 **I classici di Disney** Cartoni animati
20.55 **J.A.G. - Avvocati in divisa** Telefilm "Ragionevole dubbio - Abaya" con David James Elliott, Catherine Bell, John M. Jackson, Patrick Labyorteaux
22.40 **La Grande del Lunedì Sera** Varietà con Gene Gnocchi, Simona Ventura, Marcus Schenkenberg e la partecipazione straordinaria di Maurizio Crozza. Regia Paolo Beldì
0.30 **Batti e ribatti**
0.45 **Tg Parlamento** Rubrica a della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
0.55 **Meteo**
1.05 **Protestantesimo** Rubrica religiosa
1.35 **Il Corvo** Telefilm
2.15 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
2.25 **Zibaldone - cose a caso**
2.50 **Tuttobenessere**
3.20 **Curiosa**
3.30 **La fatica di vivere**
3.35 **Gattodaguardia**
3.50 **Cercando cercando**

RAITRE

20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi, Marzio Honorato
20.50 **Chi l'ha visto?** con Daniela Poggi. Regia di Patrizia Belli
23.15 **Tg3 Primo Piano**
23.35 **c'è problema** Varietà satirico con Antonio Albanese. Regia di Igor Skofic
0.10 **Rai Educational** La Storia siamo noi - Iraq: "Il secondo fronte" (R) Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
0.40 **Appuntamento cinema** Rubrica cinematografica
0.45 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta **La colazione campioni** con Bruce Willis, Nick Nolte. Regia di Alan Rudolph

ITALIA 1

20.30 **Striscia notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Dietro le quinte maledette** Varietà satirico
21.15 **L'ultimo bacio** Film (sent., 2001) S. Accorsi, M. Mezzogiorno, S Sandrelli, S. Impacciatore. Regia di G. Muccino. All'interno **TgCom**
23.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
1.30 **Striscia la notizia - voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (Replica)
2.00 **Grande Fratello**
3.00 **Gli amici di papà** Telefilm "I due pretendenti" con Bob Saget, John Stamos, Lori Loughlin
3.30 **The Visitors** Telefilm "Il processo"
4.45 **Un giustiziere New York** Telefilm "Donna poliziotto" con Edward Woodward, Robert Lansing, William Zabka

LA7

20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
21.00 **Dark Angel** Telefilm "Quadro d'autore" - "L'inchiesto" con Jessica Alba, Michael Weatherly
22.50 **Ciro presenta Visitors** Varietà con Enrico Bertolino, Elisabetta Canalis, Max Tortora. Regia Celeste Laudisio
0.25 **Thunderbirds** Serie "Terrore atomico" Fantastiche avventure nello spazio della famiglia Tracysu
1.20 **Studio Sport** Notiziario sportivo
1.55 **Amici di Maria De Filippi** (Replica)
2.35 **Highander** Telefilm "Le forze del male"
3.25 **Non è la Rai** Varietà plica
4.25 **Talk radio** Varietà Antonio Conticello
4.30 **L'estate di Bobby Charl-** Film (dramm., 1994) Giulio Scarpati, Agnese Nano. Regia di Gughelmi. All'interno **Meteo**

TELE+NERO

21.10 **Fuga per la** Film (avv., 1981) Sylvester Stallone, Michael Caine, Max von Sydow, Pelé, Carole Laure, Amidou, Jean-François Stévenin. Regia di John Huston. All'interno: **Meteo** Parigi, '43: gli occupanti nazisti organizzano partita nazionale tedesca-prigionieri alleati...
23.30 **Percorsi** con Benedetta Massola
23.35 **Appuntamento con la storia** Documentari "Pearl Habour" conduce Alessandro Cecchi Paone
1.30 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.55 **Giustizia letale** Film-tv (thriller, 1994) con Tamy Williams, Kenny McCabe. Regia di Christopher Reynolds. All'interno: **Tgfin**
3.30 **Pensione Edelweiss** Film (giallo, 1958) Henry Vidal, Dawn . Regia di Victor Merenda, Ottorino Franco Bertolini. All'interno **Meteo**

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7**
9.15 **Mia economia**
9.30 **Donne specchio** conduce M. Setta
10.00 **Punto Tg**
10.05 **Linea mercati**
10.10 **Fa' la cosa giusta**
11.05 **New York New York** telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.15 **Linea mercati**
12.20 **Sport 7**
12.30 **Tribù**
13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.05 **Soldati e caporali** Film
16.05 **Linea mercati**
16.10 **Fa' la giusta**
16.55 **Donne allo specchio**
17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
18.25 **Sfera news**
18.45 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7** Notiziario sportivo
20.30 **8 e Mezzo**
21.00 **Il processo di Biscardi** Rubrica sportiva
23.30 **Tg La7** Notiziario
23.50 **Notte da lupi**
23.55 **Sex and the City** Telefilm
0.25 **Star Trek Deep Space Nine** Telefilm con Avery Brooks, Terry Farrell
1.25 **L'intervista**
1.55 **Caroline the city** Telefilm
2.55 **8 e Mezzo**

MTV/MTV2

6.00 **News** Notiziario
7.00 **Wake up!**
Flash Notiziario
10.10 **Pure Morning**
12.00 **Flash** Notiziario
12.10 **Music non stop**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Neon Genesis Evangelion** Cartoni animati
15.00 **Total Request Live!**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
18.00 **Videoclash** Varietà
The Mtv Pop
20.00 **Music non stop**
21.00 **A Night with...**
22.30 **History rock and roll: Punk**
22.55 Notiziario
23.30 Serie
Brand: New con Massimo Coppola

RAIDUE

8.40 **Egitto ricerca tombe perdute** Documentari
9.35 **Codice: Swordfish** Film
11.15 **Speciale cinema: Lo spirito di Bond**
11.40 **Agente 007. Mai dire mai** Film
13.50 **Prima serata**
14.00 **Il giornale Cinema**
14.30 **L'uno per l'altra** Film
16.30 **Rollerball** Film
18.15 **La grande vita** Film
20.05 **Law & Order - Special unit** Telefilm
21.00 **Gosford Park** Film
23.15 **Rolling Stones in concerto: 40 anni... suonati massimo**
0.20 **Il guardiano** film

TELE+NERO

9.10 **Calcio estero**
10.50 **Volley: Padova-Noicom Cuneo**
12.35 **Calcio estero**
14.15 **Sport news**
14.30 **Sport**
14.55 **Basket NBA: Dallas Mavericks-Sacramento Kings**
16.35 **Automobilismo: Rally Turchia**
17.10 **Liga: Osasuna-Barcellona**
18.45 **Zona mondo**
19.15 **Sport**
19.30 **Zona**
20.25 **Profili**
20.55 **Calcio: Aston Villa-Birmingham**
22.55
23.55 **Calcio estero**
1.35 **Sport** Rubrica sportiva (R)

TELE+BIANCO

6.35 **Amici miei** Film
8.45 **Kansas city** Film
10.35 **Assolutamente famosi** Film
12.15 **Streghe nord**
13.55 **Blue the face** Film
15.15 **Le montagne della luna**
17.30 **L'amore che non muore** Film
19.25 **Scarfies** Film
21.00 **Ama, onora obbedisci** Film
22.25 **Il segnafilm**
22.50 **Ultimo tango a Parigi**
0.40 **Strangeland** (thriller, 1998) con L. Cardellini, E. Peña
2.00 **Bugie** Film
3.50 **Il settimane e 1/2 - La conclusione**

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.36 Laradiopiacefiori; 13.24 Sport; 13.31 Tam Tam Lavoro; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.06 Ho perso il trend; (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; Gr1 Radio Campus; 18.34 L'Argonauta; 18.50 Incredibile ma falso; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; Zapping; 21.00 Gr1 Europa risponde; 21.09 Cesarini; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 Radiouno musica; 0.33 La notte dei misteri.
RADIODUE: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
8.48 L'alta cucina Nero Wolf; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello Radio2 - La Tv che balla; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; Alle della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Velvet e Edoardo Bennato in concerto; 23.00 Il Cammello di Radio2 presenta Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte Radio2.
Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Sergej Prokof'ev; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Scienza; 11.30 La coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 Baraccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Sergej Prokof'ev; 14.30 Il Terzo . Danane; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Storia del tubo; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; Il Cartellone; 23.00 Il consiglio teatrale; 23.45 Invenzioni a due voci.
RTL Gr in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Tutti gli 8100 comuni in 19 pratiche guide per conoscerla meglio

la storia di tutte le regioni **scoprire** *le tradizioni locali e la gente che le tramanda* **viaggiare** *diventando autore di emozionanti scoperte capolavori che vi aspettano in ogni provincia* **comprare** *i prodotti della fantasia artigiana nei luoghi che fanno sognare* **mangiare** *dove i sapori hanno il carattere della loro terra i sentieri incontaminati dei parchi naturali*

La guida della Liguria da martedì 4 marzo in edicola con

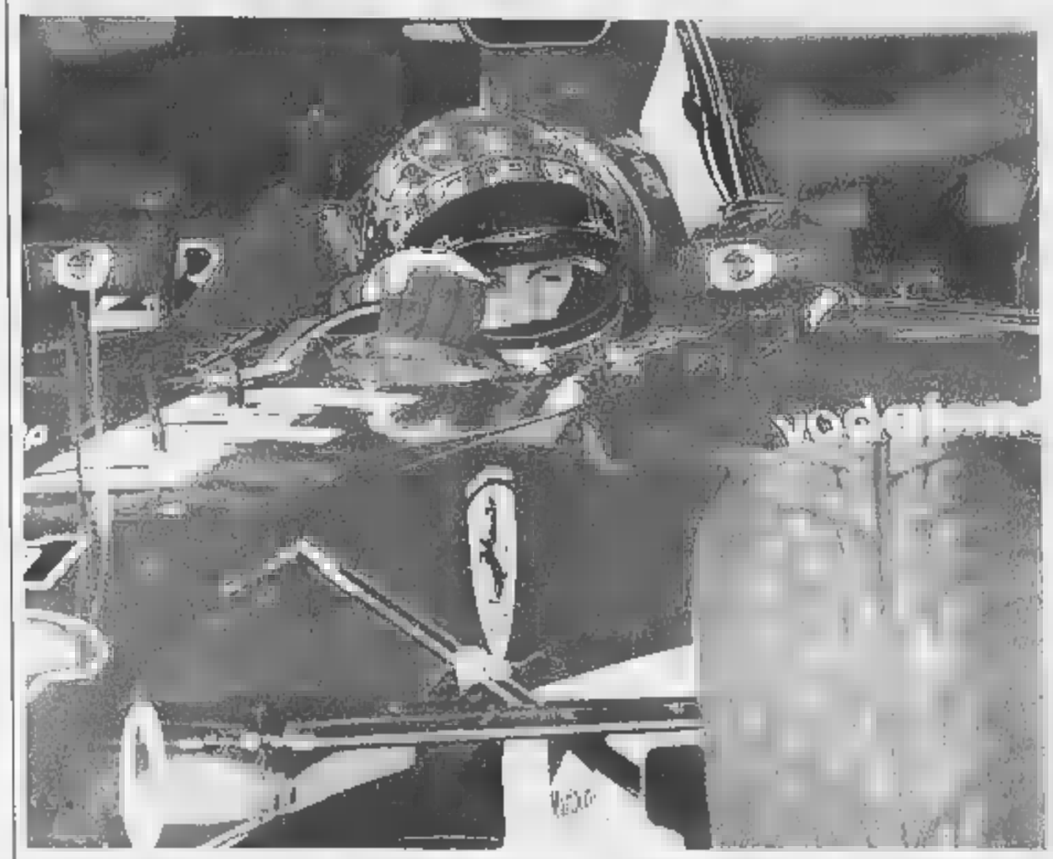
LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli € 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per I lettori di Piemonte e Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI PER SOGNARE INFORMATI



Conclusi i test di Jerez (nella foto Schumacher) le nuove Ferrari F2003-GA sono rientrate a Maranello, le F2002 già a Melbourne

Un Grande Fratello in Formula 1

Tv negli «spogliatoi» dei team e auricolari per captare radio corsa

Cristiano Chiavegato

La parola alla pista. Il Mondiale di Formula 1, il 54° della storia, prende il via domenica alle 4 del sul circuito di Melbourne. Il GP d'Australia dovrà subi- rispondere interrogativo: sarà ancora Ferrari la squadra da battere? Lo scorso anno la Scuderia di Maranello iniziò nel migliore dei modi una stagione diventata favolosa. Pole position di Barrichello e vittoria di Michael Schumacher.

Se le F2002 continueranno dominare, sarà un duro colpo per i rivali: vetture nuove, migliaia di chilometri di test, molte delle vecchie regole cambiate, sempre le Rosse davanti. Sulla carta, però, c'è la garanzia di un spettacolo diverso, con maggiori incertezze forse anche risultati a sorpresa. Primo appuntamento venerdì con le qualificazioni.

Ecco le novità. Non più il miglior tempo su giri, come dicono gli inglesi shot». Un colpo solo per pilota. Un passaggio di lancio, quindi l'acceleratore a fondo per ottenere il miglior tempo possibile. Chi sarà in testa alla classifica avrà il vantaggio, sabato, di partire per ultimo nel secondo turno cronometrato che determinerà lo schieramento della gara. Basterà un raggio di sole a scaldare più o meno l'asfalto per imprevisti difficoltà. Molto simile roulette russa.

Ma se farà caldo all'Albert Park, con i venti piloti (quattro i debuttanti: i brasiliani Da Matta e Pizzonia, gli inglesi Firman e Wilson) scatenati per conquista- posizioni e punti, l'atmosfera è già sin troppo rovente dietro le quinte. Da una parte alcune squadre schierate contro il presidente federale Max Mosley, dall'altra i grandi Costruttori chiedono la testa del boss Bernie Ecclestone. McLaren e Williams (con l'appoggio esterno della Renault) hanno citato al FIA per aver modificato codici tecnici e sportivi unilateralmente, senza il prev- richiesto da accordi firmati da tempo. I membri dell'associazione Grand Prix World Championship (BMW, Ferrari, Ford, Mercedes e Renault) hanno fatto inte- lere a chiare lettere di incaricato un'agenzia di «cacciatori di teste» di trovare una persona in grado di gestire un futuro campionato. E non è detto che questo non avvenga anche prima del 2007 quando scadranno tutti i contratti.

Per Bernie Ecclestone si profila un periodo difficile. Ha già dovuto smantellare la sua televi- digitale per mancanza di clienti (le gare in Italia verranno tramesse in chiaro dalla Rai agli abbonati di Tele+), ora dovrà cercare un accordo con le banche e i Costruttori che chiedono di avere una fetta maggiore degli utili realizzati con la Formula 1. Il manager inglese, tuttavia, privato del warm-up della domenica mattina, sta già studiando un altro sistema per fare soldi. Vorrebbe vendere la diretta del briefing dei piloti, sperando che ci sia lo spettacolo, magari con litigi e qualche scazzottatura. Come se le telecamere entrassero negli spogliatoi del calcio. Una specie di Grande Fratello da offrire a qualche munifico sponsor.

Un'altra informazione che gira box riguarda le trasmissioni radio fra piloti e tecnici. Da quest'anno non potranno più essere criptate. L'idea sarebbe di fornire agli spettatori, a fronte di un supplemento di prezzo del biglietto, speciali auricolari in grado di ricevere le trasmissioni radio delle varie squadre.

Al di là di queste diavolerie per incrementare l'interesse, però, c'è sempre uno sport coinvolgente. Siamo un po' tutti piloti sulle strade e molti si sentono Schumacher o Montoya. Come sempre saranno ancora i campioni del volante e le loro auto a lo spettacolo. Con la Ferrari nel ruolo, abituale, di protagonista.

lunedìsport
LA STAMPA 3 Marzo 2003 PAGINA 33

BIANCONERI DOMINATORI NELLO SPETTACOLARE POSTICIPO AL DELLE ALPI: BASTA UN TEMPO ALLA SQUADRA DI LIPPI PER CHIUDERE IL MATCH

Super Juve in fuga L'Inter sbaglia tutto all'esame-scudetto

Autogol di Guly show di Nedved: raddoppio e assist per Camoranesi Soffre anche il Milan: sotto di tre gol con l'Atalanta, si salva con Inzaghi

Roberto Beccantini

JUVENTUS gran signora. Infligge un secco 3-0 all'Inter e va in fuga, ammesso che tale possa definire un vantaggio di tre punti sui nerazzurri quattro sul Milan a undici giornate dal termine. La squadra di Lippi non tarda a meritarsi l'omaggio della ditta Toldo-Guly. Nedved, strepitoso, firma il raddoppio e propizia il sigillo di Camoranesi. Chissà cosa avrebbe fatto l'Inter di Cuper: quella di Moratti, Recoba, Batistuta e Vieri, ci ha nemmeno provato.

Beato il Milan che, già qualificato in Champions League, potrà dedicarsi anima e corpo al campionato: lo avevamo pensato e scritto tutti. Essendo il calcio un fratellastro molto «astro» della scienza, l'Atalanta smonta subi- la tesi: e a San Siro, per giunta. Non è la prima volta che il Milan regala metà partita agli avversari: o comunque, che gli avversari gliela strappano. Era già successo la Lazio: da 0-2 a -2. Con l'Atalanta, viene eguagliato - e rovesciato - il record di Lazio-Inter da 0-3 a 3-3. Stesso risultato del 5 novembre 2000, diversa soltanto la scansione (allora 0-1, 1-3). Siamo alle solite: bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto? Calendario alla mano, due punti nelle ultime due gare casalinghe, mezzo vuoto.

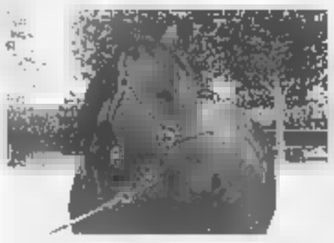
Nessun dubbio che la squadra di Ancelotti abbia benzina, carattere risorse. Il problema resta la distribuzione, e l'equilibrio che ne deriva. La struttura tattica contempla il ruolo dell'ala, mansione alla quale supplisce Serginho: il miglior Serginho, lo sbiadito incursore di Fatalmente, Milan tende ad accentrarsi: e a sbilanciarsi. Per un tempo, Lazio e Atalanta gli hanno inferto solenne lezione di mordi e fuggi. Certo, gli episodi hanno orientato l'intreccio: il harakiri di Maldini al pronti-via, il palo di Rivaldo su rigore (l'undicesimo della stagione: non c'era), la traversa di Rui Costa. Maldini non è più ripreso. Le sue esitazioni hanno contribuito a s- iccare la difesa. Cose che capitano: ogni tanto si appisolava perfino Omero.

Rivaldo ondivago sotto porta, Rui Costa macchinoso. Kaladze in contro D. Zenoni e Gautieri. Provvidenziale l'ingresso di Tomasson. Su tutto e su tutti, i due centravanti: Filippo Inzaghi, Fausto Rossini. Una doppietta a testa. Inzaghi, goloso e anguilleso. Rossini, gladiatorio e torreggiante. gol che ha conteso ed estratto dall'abbraccio di Maldini mi ha ricordato il miglior Vieri. Il Milan era reduce dal fangoso tamburello di Mosca, all'Atalanta mancavano Berretta, Pinardi e Zauri. I bergamaschi non perdono da nove p- tite. Hanno sfoderato argomenti tecnici fuori del comune. Censurabile il catenaccio della ripresa: legittimo un briciolo di paura, ancorché lo scudo non fosse proprio di cartapesta (due gol di vantaggio), non altrettanto il calo atletico, così plateale, così determinante.

Grandi emozioni a San Siro, Verona e Reggio Calabria Chievo a un punto dalla Champions La Roma respira con Totti-Montella

Chievo, due punti in più rispetto un fa, rimonta e rosola il Toro, portandosi a una lunghezza dalla Lazio e dalla zona Champions. A Perugia, la squadra di Mancini conserva l'imbattibilità esterna, ma l'ultima vittoria risale ormai al 19 gennaio. Da Valencia all'Empoli, è sempre Totti a tracciare la rotta. E dopo i risvegli spagnoli di Cassano, ecco i morsi di Montella: la Roma respira. I toscani - due punti in trasferte - sono in caduta libera. Il divertente ping pong fra Reggina Udinese scuote le coda: con Bonazzoli, da gennaio, i calabresi hanno cambiato marcia. Il Como espugna Piacenza: nel girone di ritorno Fascetti, allenatore fra i più trascurati, al pari di Mazzone, ha raccolto gli stessi punti, otto, di Milan e Roma. Vecchia guardia fa sempre buon brodo.

VARENNE



IL

Bloccata dalla burocrazia la sua attività di stallone

Giorgio Viberti A PAGINA 42

Pavel Nedved è stato il grande trascinatore dei bianconeri: splendido il gol del raddoppio da fuori area, grande l'assist 3-0

RISULTATI

Brescia - Bologna	0 - 0
Chievo - Torino	3 - 2
Juventus - Inter	3 - 0
Milan - Atalanta	3 - 3
Parma - Modena	1 - 1
Perugia - Lazio	2 - 2
Piacenza - Como	0 - 1
Reggina - Udinese	3 - 2
Roma - Empoli	3 - 1

CLASSIFICA

JUVENTUS	51	PERUGIA	
INTER	48		
MILAN	47	MODENA	26
LAZIO	41	REGGINA	25
CHIEVO	40	EMPOLI	
UDINESE	36	ATALANTA	24
PARMA	35	PIACENZA	16
BOLOGNA	32	COMO	
ROMA	31	TORINO	13

GOL

L'aeroplanino è tornato a volare, giusto in tempo per rianimare la Roma. **Vincenzo Montella** trasforma oro un assist di Candela e poi raddoppia di testa firmando la vittoria scaccia-crisi contro l'Empoli.

AUTOGOL

Paolino Maldini mette i brividi a San combina di tutti i colori. Prima infila Dida alla Niccolai, quindi resta imbalsamato su Rossini nel 2-0 atalantino. Buon per lui che Inzaghi fa Superpippo e ricuce gli strappi.

CURIOSITA'

Nel tormentato successo della **Reggina, Cozza** batte tre volte un rigore. Va fuori il primo ma l'area è affollata e Recalbuto fa ripetere. Poi seg c'è ancora troppo traffico. Al terzo tentativo ecco il gol del 3-2: che fatica!

L'amarezza di un baby tifoso granata sugli spalti di Verona

DUE VOLTE IN VANTAGGIO, E' BATTUTO ANCHE DAL CHIEVO

Toro a picco: ultimo e solo I tifosi preparano la

VERONA

L'inizio Zaccarelli (e Ferri) in panchina è stato proprio come la fine della sfortunata gestione Ulivieri. Cambiano i timonieri, non il risultato: Torino sconfitto anche a Verona dal Chievo. Ora è ultimo, solo, a meno dal Como, lontanissimo dalla speranza di un miracoloso recupero nel girone di ritorno.

Eppure si era messa bene, stavolta, per i granata che si sono ritrovati per due volte vantaggio. Il gol di Sommese ha aperto l'illusione, quello di Donati l'ha rilanciata dopo il pari provvisorio di Pellissier. Poi nella ripresa è crollato tutto, come sempre. Il Chievo ha rimontato di nuovo e si è portato sul 3-2 ricacciando il Toro nell'incubo.

Sul neo allenatore già piovono critiche per qualche scelta non proprio ideale. Assente Cimminelli, in fuga Romero appena conclu- partita, è toccato a Zac l'ingrato ruolo di difendersi: «Io e Ferri cerchiamo di dare una mano alla squadra, siamo soddisfatti delle risposte viste sul campo. Per un'ora abbiamo tenuto testa a una delle più importanti realtà campionato, to solo il risultato. La sostituzione di Sommese e Donati, col di poi, è stata un errore. Ho inserito Fran- e non Marinelli perché nel finale era difficile fare gioco l'uruguaiano, con il peso fisico, poteva aiutare meglio Ferrante. Lotteremo per la dignità».

Cresce intanto la mobilitazione dei tifosi per la «marcia dell'orgoglio» in programma il 4 maggio, destinazione Superga. Un mare di messaggi ha già invaso il sito di p- elettronica messo disposizione da «La Stampa». Tifosi (delusi ma orgogliosi) scrivono da ogni parte del mondo per annunciare che il cuore della gente granata, almeno quello, batte ancora.

Condio, Giacchino e Ormezzano A PAGINA 39

FANS NERAZZURRI IMPAZZITI DOPO IL MATCH: MOLOTOV CONTRO LA POLIZIA

Moggi non si stupisce: l'avevo sognata proprio così

Agnelli: una sfida che vale tre punti e mezzo

Aurelio

Al derby d'Italia non poteva mancare il neopresidente della Fiat, Umberto Agnelli. E' tornato al Delle Alpi dopo la sfortunata partita contro il Manchester United, ormai solo un brutto ricordo: «Questa sfida con l'Inter può valere tre punti e mezzo».

Altro che rivincita del 5 maggio . La Juventus ha umiliato l'Inter, tanto che ieri sera tifosi nerazzurri - dopo il 3-0 di Camora- - hanno arrotolato gli striscioni e abbandonato anzitempo lo stadio, accompagnati dagli irriverenti bianconeri «tutti a casa olè, tutti a casa olè» a suggellare il trionfo. E a questo trionfo ha partecipato anche Luciano Moggi. E' lui l'emblema di questa vittoria, anche perché sostituisce Marcello Lippi e i giocatori bianconeri di fronte a tutti i microfoni e ai taccuini dei media nel dopopartita.

Ed è anche un po' la vittoria del direttore generale juventino, che era stato buon profeta: «L'avevo sognato due giorni fa questo 3-0 - ha confermato Moggi - e infatti sabato a Viareggio, dopo essermi congratulato con i nostri ragazzi della Primavera che hanno raggiunto la finale della Coppa Carnevale, avevo rivelato quanto avevo vissuto nel : vittoria della Juve e l'Inter che tornava a casa con tre "pere" sul groppone. Puntualmente è successo quel, » che avevo sognato. E' stata una grande vittoria anche perché non abbiamo permesso all'Inter di riscattare quella sconfitta del 5 maggio scorso che loro ricordano così male e tirano sempre in ballo».

Ma quando a Moggi si chiede il perché Lippi continui a non parlare, ecco che il dg bianconero diventa un fiume in piena a difesa suo tecnico e dei suoi giocatori: «Credo che la decisione di Lippi sia giusta. Anzi, vi dirò di più: credo che Lippi faccia bene a non parlare più per un bel po' di tempo, perché ha ricevuto critiche pesantissime, ingiuste e indecorose. Secondo alcuni la Juve a Torino deve vincere sempre e comunque. Credo che una partita si possa perdere, invece no, ci hanno massacrati, criticando ingiustamente Lippi. La risposta della squadra è arrivata subito dal campo, puntuale. I giocatori hanno dimostrato di tenere alla maglia, alla società, a loro stessi e al loro allenatore. Una grande risposta».

Cuper, invece, di risposte non ne trova molte per spiegare la sconfitta. Fa il mea culpa sull'atteggiamento tattico scelto: «Pensavo di schierare una formazione offensiva per mettere subito in difficoltà la Juve con le ripartenze, sapevo che la partita l'avrebbe fatta la Juve, ma speravo che l'Inter potesse usufruire di ampi spazi per colpire. Ho sbagliato. Sul secondo gol, per esempio, avremmo dovuto aspettarli e ripartire, invece sono stati loro a impadronirsi di quella palla e Nedved è riuscito a tirare tutto solo al limite dell'area. Adesso ci sono 3 punti di differenza, il campionato è ancora lungo, c'è tempo per rimediare».

Stesso concetto espresso da Cannavaro: «Che botta, ragazzi. Una sconfitta durissima, che ci fa arrabbiare, ma ci sono 33 punti a disposizione. Bisogna ricominciare da capo, proprio pensando a questa sconfitta che ci deve far riflettere molto. Nulla è perduto, ma riprendiamoci presto e soprattutto liberiamoci da questo blocco mentale che la Juve ci trasmette sempre».

Ciro Ferrara analizza lucidamente il match: «Se Cuper deve lavorare con i suoi giocatori sotto l'aspetto psicologico per ricaricarli e ripartire, Lippi dovrà invece lavorare con noi per tenerci con i piedi ben piantati per terra. Contro i nerazzurri abbiamo vinto solo una partita, non il campionato».

Arriva il migliore in campo: Pavel Nedved. Ma non è più una novità: «Sentivamo molto questa partita e volevamo far vedere che la squadra c'è, malgrado la brutta gara con il Manchester. Quella sconfitta è stata solo un episodio dovuto a un calo fisico. Battere l'Inter è stato importante soprattutto psicologicamente, essere primi è sempre meglio che inseguire».

Dopo il match, la rabbia di alcuni tifosi nerazzurri si è scaricata contro un'auto della polizia. Verso mezzanotte e un quarto, un treno speciale per Milano si stava muovendo dalla stazione Stura quando una bomba rudimentale è stata scagliata una «volante» della polizia che aveva appena scortato i fans ospiti. L'auto è andata distrutta, ma per fortuna non c'erano agenti a bordo.

DISCO D'ORO AL CD PER IL : ORA SANREMO

Buffon & C. primi in hit parade

GENOVA. La Juventus ha ricevuto il Disco d'oro per il cd «Il canto libero», realizzato per beneficenza dai giocatori assieme ad alcuni grandi cantanti italiani. E i bianconeri sono scesi in campo con il premio e hanno regalato il cd ai colleghi dell'Inter sulle note della di Lucio Battisti loro reinterpretata, mentre sul maxischermo dello stadio veniva proiettato il videoclip contenuto nella traccia video del disco. Realizzato in gennaio per sostenere l'associazione «Un sogno per il Gaslini Onlus», la raccolta è stato al primo posto nella classifica delle compilation durante le prime due settimane dall'uscita e sarà presentato in a dai bianconeri. I fondi raccolti con la vendita dell'opera serviranno al restauro dell'Abbazia di San Gerolamo di Quarto, presso l'Ospedale Gaslini, dove dovrebbero in futuro trovare sede aule di teledidattica per i bimbi che hanno interrotto la scuola a causa della malattia, palestre per la riabilitazione fisica, sale per il gioco e lo svago, spazi per l'ospitalità e l'incontro con le famiglie. La ristrutturazione dell'Abbazia del Gaslini richiede quattro milioni e mezzo di euro, che vengono raccolti anche grazie alla vendita delle magliette con la scritta «Il mio canto libero», indossate ieri sera dai giocatori prima del fischio di inizio assieme a un caschetto da cantiere edile di Weber e Broutin, altri partner del progetto.

Un contrasto tra Vieri e Montero. Il bomber nerazzurro questa volta è rimasto all'asciutto

Buffon applaude i suoi compagni che hanno dominato la partita

I NUMERI DELLA SERIE A

I bianconeri doppiano il Milan

Nel ritorno 16 punti contro gli 8 di Maldini & C.

Massimo Fiandrino

0. Le vittorie della Lazio nel girone di ritorno. La banda Mancini è l'unica imbattuta in trasferta nei tornei professionistici dalla Serie A alla C2, ma è da retrocessione nel girone di ritorno: solo 1 vittoria nelle ultime gare, il 2-1 all'Olimpico con l'Udinese del 19 gennaio 2003.

1. La prima volta che la Reggina vince 5 gare casalinghe fila in A, battendo per la prima volta in A l'Udinese. Prima vittoria corsara del Como (l'ultimo botto in trasferta dei lariani l'8 maggio '88, 1-0 a Verona). Solo a due squadre manca il in trasferta questo campionato: il Bologna e il Torino. Prima doppietta di Rossini (Atalanta) in Serie A, per di più nel giorno del suo compleanno.

2. Come le prime reti realizzate da Pippo Inzaghi alla «sua» Atalanta (fu capocannoniere con i bergamaschi nel '96-'97 con 24 gol) Ora è a quota 106, come Armano, Chiesa e Vojak ed è il bomber stagionale con 24 reti (13 in A e 11 in Champions League). Per Zaccarelli 2 panchine in A con il Toro (la precedente con la Reggina) e altrettanti ko.

11. Le gare utili del Brescia: è la serie aperta più lunga con 4 vittorie e 7 pareggi e record eguagliato per le rondinelle come nel 2000/2001 (dalla 24ª alla 34ª gta). Per il Milan 11 rigori calciati, 4 errori e 7 trasformazioni tutte con Andrea Pirlo.

12. I punti in più del Milan rispetto a un anno fa. I rossoneri sono club che ha collezionato più punti in casa: 30 su 36 con vittorie e 3 pareggi. Hanno l'imbattibilità interna l'Udinese. Dodici le reti di Totti (il record personale è dato dai 13 gol del '97-'98 e 2000/2001).

15. I ko subiti dal Piacenza, record negativo che eguaglia le stagioni del '95-96 e '98-99.

16. I gol di Cossato in A. E' con Marazzina il bomber più prolifico del Chievo nella massima serie.

18. I punti in meno per il Torino rispetto a un anno fa. I granata hanno collezionato finora 14 sconfitte (il peggio sono le 17 del '50-51, '58-'59 e '95-'96). Inoltre il Toro non vince da 15 turni (17 gare senza vittoria nel '58-'59 dalla 6ª alla 22ª gta). Diciotto gare in trasferta successo per il Bologna (9 pareggi e 9 sconfitte), l'ultimo il 17 febbraio 2002 a Udine (1-0 Cruz).

25. I punti collezionati dalla Juventus nelle ultime 9 gare (otto vittorie e un pareggio). Per i bianconeri 15 vittorie in campionato, record stagionale come l'Inter. Inoltre la Juventus ha vinto le ultime 4 gare in casa e non subisce gol al Delle Alpi da 400 minuti. E segna ininterrottamente in casa da 23 turni di fila (l'ultimo digiuno il 22 ottobre 2001, 0-0 con l'Inter).

51. I punti della Juve alla ventitreesima giornata, appena uno in meno del '94-'95, primo anno con i tre punti a vittoria e prima stagione di Lippi. Sedici punti per i bianconeri nel girone di ritorno, seguono a 12 Inter e Reggina. Il Milan ne ha conquistati la metà della Juve: soltanto otto.

(S)VISTE E RIVISTE

Il bravo Paparesta trova nei giocatori i primi assistenti

Gigi Garanzini

TUTTO è bene quel che finisce bene. A maggior ragione altrettanto bene era cominciato. Vale per la partita, vista ovviamente in chiave bianconera, vale per Gianluca Paparesta promosso a pieni voti, dopo le altre grandi sfide del campionato, anche dalla madre di tutte le battaglie. Bravi i giocatori, corretti dal primo sin (quasi) all'ultimo minuto, ma bravo lui a tenere in pugno una partita che, come la storia insegna, rimane a rischio d'incendio in qualsiasi momento. Indipendentemente dall'andamento.

Invece, stranamente, la gara era filata liscia sin dall'avvio. Ed è arrivata in porto con due sole scorrettezze da segnalare. Una, per la verità, su cui Paparesta avrebbe dovuto mostrarsi più severo, perché il calcio ae- di Materazzi a Trezeguet non era affatto casuale. Un'altra, nel finale, di Camoranesi su Emre, una mezza gomitata (abbondante) punita dall'arbitro con il cartellino giallo: e da Lippi con la sostituzione immediata, perché non davvero il caso di andare a cercar guai sul tre a zero. Nel primo tempo, due soli episodi da segnalare. In interista una spinta di Cordoba a Trezeguet su un traversone da sinistra. Pallone alto, irraggiungibile per il centravanti, ma spinta netta: Paparesta ha lasciato correre. Per poi usare lo stesso metro, un quarto d'ora più tardi, in area bianconera quando su corner di Recoba Ferrara ha abbracciato Vieri. E due le curiosità. Prima un'entrata in gioco pericoloso a metà campo di Zambrotta su Batistuta non vista dall'arbitro, e poi fallo in attacco di Nedved su Materazzi, giustamente fischiato, che stava per costare carissimo sia al ceco che alla Juventus. Tre soli ammoniti alla fine, Cannavaro, Cristiano Zanetti e Camoranesi. E nessuna incidenza dell'arbitraggio sul verdetto. Trattandosi del derby d'Italia, un miracolo.

Tra i tanti episodi discussi del pomeriggio, spicca la cantonata del giovane Trefoloni a Perugia. Non solo il rigore concesso al Perugia è inesistente: ma il tuffo di Tedesco, battuta a piè pari alla maniera del miglior Cagnotto ben prima dell'impatto - cercato - con Marchegiani in uscita, è da casistica della simulazione. Tra la giusta punizione del cartellino giallo e il premio del rigore c'è una discreta differenza. Altro rigore molto discutibile quello concesso al Milan, l'undicesimo della serie, poi fallito da Rivaldo. Innanzitutto l'azione era viziata in partenza da un netto a metà campo di Gattuso su D. Zenoni, ignorato da Farina. Sullo sviluppo, la palla scivola in area a metà strada tra Tramezzani che allarga il braccio e Inzaghi che cambia direzione in cerca del contatto e, non appena trovatolo, si lascia cadere. La controprova? In avvio di ripresa c'è un contatto assolutamente identico, a metà campo, tra Kaladze e Gautieri: Farina fa cenno di continuare.

A proposito di pesi e misure, la doppia ripetizione del rigore della Reggina ordinata da Racalbuto era in ambedue i casi legittima. Ma anche sul primo rigore segnato dall'Udinese e convalidato, un gran numero di giocatori era entrato in area prima del tiro di Pizarro.

LE PAGELLE DI [illegible]

Zambrotta e Davids, due pilastri

Per Di Vaio prestazione da leader, solo Trezeguet stenta ancora

Di Vaio si libera della morsa di Cannavaro e Zanetti. La punta bianconera ha disputato una partita all'altezza della sua fama

BUFFON 6,5. La difesa che ha imbarcato acqua contro il Manchester stavolta si riscatta alla grande. Lo proteggono bene i compagni, lasciano agli interisti soltanto qualche stoccata che parte da distanze siderali. Il portierone neutralizza tutto, sta attento soprattutto alle mischie dopo la fregatura dell'andata.

THURAM 7. Quando si distende in progressione anche il rapidissimo Cordoba, cui tocca il compito di frenarne gli ardori offensivi, fatica a tenergli testa. Incrocia Recoba quando il Cino sceglie quella zona campo per cercare lo spiraglio giusto, lo disinnesca così come fa muro contro chiunque voglia mettere alla prova la sua resistenza. Il clima della grande sfida come sempre lo esalta, con un prodigio da grande atleta neutralizza una possibile palla-gol per Batistuta a pochi attimi dal riposo. Se lo vede Darix Togni lo scritturerebbe per un numero con le foche. Non esaurisce mai le batterie, aiuta Camoranesi nello scandagliare la fascia destra.

FERRARA 6,5. Bati o Vieri per lui pari Viaggia sempre il vento favorevole difensore che non tramonta mai. Alcuni stacchi di testa sono imperiosi e annichiliscono pure Vieri (dal 1' st **Iuliano** 6,5. Prosegue il proficuo lavoro iniziato da Ferrara rosicchiando spazio a Vieri, suo ex compagno di bagordi nella Torino by night).

MONTERO 7. Una paperissima iniziale sul connazionale Recoba gli vale le maledizioni di Buffon. Ma si riprende presto e bene, spazzando via tutto, ripulendo l'area da ogni pallone che gli interisti spingono da quelle parti. E' l'Abbado della difesa.

ZAMBROTTA 7,5. La forza fisica è la sua arma vincente. Non piace agli esteti, ma si trova sempre meglio nella posizione che Lippi gli ha inventato. Guly gli fa solletico, per contro Zanetti deve lavorare di brutto per frenarlo quando si spinge sul fondo. Una prestazione da incorniciare.

TACCHINARDI 7. Bene l'approccio alla partita, perfetto lo spirito cui addenta polpacci e caviglie fasciate di nerazzurro. Fondamentale il suo apporto nel rastrellare palloni nel corridoio centrale che porta a Buffon.

DAVIDS 7. Dopo mezz'ora Lippi gli urla di spostarsi nella zona di Emre da dove possono arrivare i pericoli maggiori. è impossibile limitare il suo raggio d'azione: quando è in serata di vena l'olandese pensa per sè e pure per gli altri andando a sigillare ogni crepa che crea a centrocampo.

CAMORANESI 6,5. In assenza di Del Piero è lui che mette il peperoncino, che insaporisce la sfida con giocate di qualità. Dà filo da torcere a Cordoba, impesca Nedved per il gol del raddoppio. E' arrotonda la vittoria con il gol che dà ragione a Moggi il quale aveva previsto il 3-0 (dal 41' st **Tudor** sv).

8. A un certo punto pare debba arrendersi per una botta. Tudor è pronto, il ceco riparte con strappi sempre più rabbiosi. Ancora una volta entra nelle azioni decisive: calcia la punizione che favorisce l'autogol di Guly, poi si mette in proprio e fa partire un sinistro a pelo d'erba che Toldo scorta verso la rete senza poter intervenire. Poi l'assist al bacio per Camoranesi.

VAIO 7. Lippi, la squadra, la gente lo vorrebbero sempre con. Pronto, guizzante, sempre smarcato, avvelenato ogni volta che si avventa sul pallone. Un tormento per Javier Zanetti che rincula, rincorre, a tratti rimbambisce e perde palla sotto l'incalzare del Viallino. Stavolta ha le munizioni e non le spreca. Nella ripresa, con l'Inter che cerca il gol, trova praterie in cui si inserisce e per un nulla fallisce il gol (dal 35' **Pessotto** sv).

6. Dice che gli manca un altro mese prima ritornare Trezegol. Intanto aiuta la squadra facendosi trovare sempre in posizione di lancio, impegna il fischiatissimo Materazzi, ha un'intuizione nel primo tempo che per un nulla non si trasforma nel terzo gol. La Juve lo aspetta per decollare.

LIPPI 7. Lo sciopero della parola s'inizia con questo proclama urlato dalla squadra, ma dietro al quale c'è ovviamente la mano. Ha lavorato soprattutto sulla psiche dei giocatori dopo il Manchester, per il resto non avrà faticato molto a caricare la squadra, perchè come dice lui stesso queste partite i giocatori le preparano da soli. Fa giocare i soliti noti e in fondo era l'unica cosa che doveva fare come assicurazione contro le fregature.

UN AUTOGOL DI GULY SPIANA LA STRADA AI CAMPIONI D'ITALIA

Che lezione all'Inter Nedved trascina una Juve già in fuga

Bianconeri sempre padroni della partitissima: il ceco raddoppia e Camoranesi firma il tris. Serata incolore per Vieri e Batistuta

I giocatori bianconeri festeggiano Di Vaio dopo il primo gol favorito da una pressione della punta bianconera su Guly

Marco Ansaldo
TORINO

In cinque giorni due partite con lo stesso punteggio al Delle Alpi: il 3-0 subito martedì dal Manchester ha aperto la porta alle polemiche nella Juventus, il 3-0 con cui Nedved e i suoi scudieri hanno annientato l'Inter l'ha subito chiusa. Una prestazione sontuosa, convincente. Se le impressioni di una sera valessero ad assegnare lo scudetto avremmo la certezza che l'Inter è fuori dalla corsa e la Juve non dovrà aspettare l'ultima partita per vincerlo: troppo il divario, così ampio da non sembrare vero anche se, sui nerazzurri, diciamo da settembre che il loro primato non ha giustificazioni nel gioco, il peggiore tra le «grandi». Non si può reggere tutta la stagione affidandosi ai lanci su Vieri o alle invenzioni estemporanee di questo o quello: a Torino la differenza con una squadra che sa cos'è la manovra e è vista, impietosa.

JUVENTUS (4-2-3-1)	3
Buffon 6,5; Thuram 7, Ferrara 6,5 (1' st Iuliano 6,5), Montero 7, Zambrotta 7,5; Tacchinardi 7, Davids 7; Camoranesi 6,5 (41' st Tudor sv), Nedved 8, Di Vaio 8 (35' st Pessotto sv); Trezeguet 6. All.: Lippi 7.	

INTER (4-4-2)	0
Toldo 5,5, J. Zanetti 5,5, Cannavaro 5,5, Materazzi 6, Cordoba 6; Guly 5 (1' st Okan 5,5), C. Zanetti 5, Emre 6, Recoba 5,5; Batistuta 5, Vieri 5. All.: Cuper 5	

Arbitro: Paparesta 6.
Reti: pt 8' Guly autogol, 34' Nedved; st Camoranesi.
Ammoniti: Cannavaro, C. Zanetti, Camoranesi.
Spettatori: 23.955 paganti per un incasso di 822.345 € più 33.438 abbonati per una quota di 473.446 €.

La mano di Cuper a differenza di quell'altro famoso argentino, Maradona, non è proprio benedetta da Dio: al tecnico interista, che è meno suscettibile di Lippi, si può anche dire che ha sbagliato un'altra volta le mosse. La scelta più sballata: piazzare sulla destra Guly, che è una «plusvalenza», uno di quei calciatori che vengono venduti e comprati per arrangiare i bilanci, non certo per tenerli in campo contro la Juve. L'Inter perdeva il vantaggio di attaccare la fascia debole dei bianconeri, dove sta Zambrotta terzino: si è vista subito la differenza tra quello che combinò martedì il Manchester con Beckham e quanto non facevano i nerazzurri con il signor Guglielminpietro e Javier Zanetti, molto frenato. Zambrotta, senza spauracchi da affrontare in difesa, contribuiva splendidamente alla manovra offensiva, faceva ciò che gli riesce meglio. Le percussioni di Nedved (non marcato, come con il Manchester) e l'agile velocità di Di Vaio, che ha trovato il proprio posto nella Juve (sta largo e può fiondarsi negli spazi come quando stava al Parma) completavano l'opera demolitoria. Siccome le disgrazie non vengono mai sole, Guly arricchiva la serata storta dell'autorete che lanciava la Juve: pura sfortuna, una carambola che dai pugni di Toldo sulla punizione di Nedved sbatteva addosso all'argentino pressato da Di Vaio e quindi in porta. Al quinto minuto il match aveva prima svolta importante e l'Inter arrancava nel cercarne una più favorevole.

Marcello Lippi soddisfatto del risultato e del gioco

Non era serata da bomber. Chi avesse visto Vieri e Trezeguet si sarebbe chiesto perchè due anni fa Moratti e Giraudo si scannarono per accaparrarseli l'uno all'altro. Batistuta li eguagliava. Almeno l'argentino trovava lo spazio per scagliare un paio di tiri verso Buffon, uno, al 20', forte ma centrale: gli altri invece erano puramente decorativi, tanto che Materazzi, fino al 10' del secondo tempo doveva esibire le sua proverbiali rasoiate per fermare Trezeguet. L'Inter riceveva ispirazione da Emre e da Recoba, più temuto che efficace, quasi fosse in campo per la raccomandazione di Moratti: Emrolo, il nanetto turco, giocava però troppo lontano dall'area per fare veramente male alla Juve. In ogni caso Lippi si premurava di mandargli addosso Davids per arginarlo e, non si offenda il Marcello, era una buona scelta tattica. Con la verve di Nedved e Di Vaio, oltre alla possibilità di manovrare negli spazi larghi, la Juve era sempre più vicina al raddoppio di quanto non fosse l'Inter al pareggio. I bianconeri però mancavano spesso nell'ultimo passaggio o nel controllo decisivo. Di Vaio era, per dirla alla Sacchi, intenso: una spina fastidiosa, che nella ripresa avrebbe prodotto contropiede vertiginosi. Al 18' l'ex parmigiano ribatteva una respinta di Cannavaro e Trezeguet cercava il difficile tiro al volo, sbagliandolo, ma era al 34' che arrivava il gol.

Parecchi minuti il popolo juventino temeva che Nedved, toccato duro, uscisse per far posto a Tudor, ormai pronto ad entrare: il ceco però è fatto nel marmo, con qualche sprint rassicurava Lippi e il pubblico sulle proprie condizioni e quando Camoranesi gli appoggiava la palla sulla tre quarti, avanzava di qualche metro e colpiva forte di sinistro. Toldo era sorpreso. Il match Juve imboccava la discesa, che nel secondo tempo diventava uno scivolo divertente e festoso: più forti nel fisico, più pratici nel palleggio, i bianconeri non erano infastiditi neppure dall'ingresso di Okan per Guly, perchè il match tatticamente era facilissimo. Controllo del gioco tra centrocampo e difesa, maglie molto strette e contropiede affidato a Nedved e Di Vaio: in un paio di occasioni il cross dell'ex parmigiano trovava un compagno pronto a colpire, finchè Nedved non metteva il solito zampino e dal fondo scodellava la palla in area, dove Camoranesi la controllava e sbatteva in porta. Ora la Juve è più sola.

TRIONFO E IL TECNICO MESSO SOTTO ACCUSA DOPO IL KO CON FERGUSON

La «prima» di Lippi con Cuper

Così Marcello ha dato scacco matto a Hector

analisi
Bruno Bernardi
TORINO

MARCELLO Lippi batte per la prima volta Hector Cuper e mette un'ipoteca sul 27° scudetto. Nessuna attenuante per il tecnico argentino anche se, nel calcio, gli episodi possono vanificare le tattiche studiate a tavolino. E' quanto era successo alla Juventus martedì scorso il Manchester United in Champions League e ciò che si è ripetuto, a suo favore, ieri nel derby d'Italia.

L'autogol di Guglielminpietro, sulla maligna punizione ad effetto di Nedved, dopo appena quattro minuti, ha consentito alla Juventus di giocare come il gatto il topo ha stravolto i piani di Cuper costretto ad attaccare in forze per rimontare. Un atteggiamento che ha favorito il contropiede della Juventus. I bianconeri hanno colpito per la seconda volta con una prodezza di Nedved su azione di rimessa impostata da Thuram. E, ancora un contrattacco di Nedved, che armava il sinistro di Camoranesi, piazzavano il colpo del ko definitivo. E pensare che, dopo appena un quarto d'ora, Lippi aveva ordinato a Tudor di scaldarsi perchè il ceko zoppicava. Stringendo i denti, Pavel è rimasto campo ed è diventato il matchwinner.

Tridente e pressing, le armi le quali Cuper riteneva di poter finalmente sconfiggere Lippi dopo tre pareggi, non sono servite. La Juventus accorciava i reparti «strozzando» il centrocampo interista. Importante anche il controllo sulle fascie laterali dove Zambrotta, sulla sinistra, frenava le incursioni di Guly e sulla destra Thuram teneva bada Recoba, autore del primo tiro, peraltro fuori bersaglio, dell'Inter, dopo quasi mezz'ora di gioco. E la difesa era pronta a chiudere ogni varco, obbligando Vieri & C. a girare al largo o a tirare da fuori area. Nel primo tempo, Buffon era chiamato in causa solo un paio volte, dalla distanza, da Cristiano Zanetti e Batistuta.

Le sofferenze della bocche da fuoco nerazzurre nascevano anche dall'incapacità dei centrocampisti di rifornirli di buoni palloni mentre Nedved, Davids, Thuram e Tacchinardi facevano la differenza, ora con un fraseggio stretto, ora con aperture su Camoranesi e Zambrotta e lanci profondi su Trezeguet e Di Vaio.

Nella ripresa, Cuper toglieva l'evanescente Guly e inseriva Okan. Il turco, con la sua rapidità, vivacizzava le offensive. La retroguardia juventina, con Iuliano al posto di Ferrara, teneva botta alle percussioni rabbiose ma sterili di Vieri e Batistuta. La formula con il doppio centravanti è prevedibile se le due punte non incrociano i loro movimenti e se non sono sostenute adeguatamente dagli altri reparti. Cionostante, Lippi capiva che lasciare l'iniziativa all'Inter poteva essere pericoloso e ordinava ai suoi di spostare in avanti il baricentro della squadra. Solo nel finale si cautelava togliendo Di Vaio e sostituendolo con Pessotto. veniva premiato dal terzo gol di Camoranes cui Lippi concedeva la standing-ovation facendolo a pochi minuti dal termine sostituendolo con Tudor.

Lippi, applaudito a aperta dal pubblico a fine gara, ha fatto tesoro della lezione ricevuta dal Manchester United, come i suoi giocatori che si sono calati nella parte con raziocinio e concentrazione massima, senza strafare, colpendo l'Inter al momento giusto.

Dal martedì nero alla notte show che rilancia le ambizioni tricolori: un trionfo.

Interisti subito strozzati a centrocampo: l'idea tridente si è rivelata illusoria

Zambrotta ha dominato sulla fascia sinistra e Thuram sulla destra ha mortificato il «Chino»

PAGELLE NERAZZURRE

Bobo e Chino, mai una palla-gol

Cannavaro e i due Zanetti pagano troppe distrazioni fatali

TOLDO 5,5. Non è da lui quella respinta colma incertezze sulla punizione di Nedved che causa l'autogol iniziale. Osservatore sulla sberla mancina di Nedved. Ad inizio ripresa balbetta su un altro sinistro del ceco.
J. ZANETTI 5,5. Ha l'indecisione che costa la prima fatale punizione. Con Guly come compagno fascia vive in perenne tensione e il suo apporto alla manovra si limita a poche e insipide discese. Nel finale non regge la percussione di Nedved, all'origine del terzo gol.
CANNAVARO 5,5. Lontano dal miglior rendimento, alterna recuperi degni dell'ingaggio a improvvisi balbettii. Tenta di tappare le falle con stracci lisi. Un rinvio sciatto a metà del primo tempo, subito intercettato, consente a Di Vaio di battere a rete solissimo (ma fuori). Saltato ancora due volte a inizio ripresa: prima dall'ex compagno (di Parma), sul cui cross Trezeguet ronfa; quindi da una finta di Nedved che lo costringe al fallo da ammonizione.
MATERAZZI 6. Cuper gli chiede di vigilare quando la palla viaggia sopra le teste. arrangia su Trezeguet, esemplare quando nella ripresa si stende sulla battuta di Di Vaio, evitando il terzo gol che sembrava probabile e che arriverà solo nel finale.
6. Nel ruolo atipico deve badare a Camoranesi a chiunque s'avventuri, proteggendo da solo la fascia, considerando che davanti c'è Recoba. Infatti il raddoppio bianconero nasce da una sovrapposizione di Thuram che attira nella trappola il colombiano e serve Nedved, libero di battere fosse nel deserto.
GULY 5. Non copre e non propone: lanciarlo subito nella mischia è stata una grande trovata, dalla sua parte preferiscono infilarsi i nemici. I segnali della serata buia arrivano dopo neppure minuti, l'autogol sul quale ha l'unica colpa di trovarsi sulla respinta Toldo. Dovrebbe costringere Zambrotta a difendere, ma è Beckham e i cross sono mozzarelle. Le parti s'invertono il terzino juventino tracima (dal l'st **Okan 5,5**: entra dopo l'intervallo, quando Cuper crede ancora alla rimonta. Non sposta che inezie, anche lui invischiato nella ragnatela di Zambrotta, che difende e riparte).
C. ZANETTI 5,5. Il duello contro Tacchinardi è il previsto rimbombare di ferraglia. La Juventus gli regala metri, preferendo con astuzia che sia lui a fare il playmaker, che del suo repertorio non è certo pezzo forte. Un errore libera Davids al tiro, al tiro (morbido) va anche lui servito da una punizione di Recoba. Ammonito nella ripresa per una forbice su Davids, che gli scappato a metà campo.
6. Se il suo rientro non porta benefici alla classifica, non significa che ne sia responsabile. Gioca (bene) l'intera partita, anche se Cuper era convinto avesse ancora troppi minuti nelle gambe e nei polmoni. L'unico a cercare il dialogo con la palla a terra, anzichè affidarsi ai soliti inutili lanci nel vuoto.

Vieri sconsolato nell'area della Juve
Per Bobo e Batistuta, le due punte nerazzurre sempre controllate dalla difesa bianconera, non è stata una gran serata allo Stadio delle Alpi

RECOBA 5,5. Antitesi di un tornante, contro Thuram è una lotta impari. Spesso lontano dalla porta, il suo habitat naturale. L'unico squillo (del Chino e dell'Inter) mette i brividi a Lippi, però: uno slalom speciale tra avversari rasoiata diagonale che si perde a lato di niente.
BATISTUTA 5. S'addormenta sulla fesseria di Montero, non credendo al pressing di Recoba che induce all'errore il nemico. Trova Buffon piantato al centro della porta nell'unica occasione in si ricorda del motivo per il quale Moratti ha ingaggiato in fretta, pensando (a torto) che valesse Crespo.
VIERI 5. La presenza di Batistuta non ne agevola le virtù di bomber, spesso è costretto a rinculare per toccare palloni. Si secca del modulo e lo si capisce dalla frequenti smorfie. Però è impreciso quando vede la porta e stavolta non riesce a spiccare voli nella classifica cannonieri di cui resta sire.
CUPER 5. Quarta sconfitta esterna nelle ultime trasferte (l'unica eccezione alla serie è stata la vittoria contro il Torino). Nessun tiro credibile in porta e nessun sfregio arbitrale, adesso Moratti avrà più chiaro con chi prendersela.
L'arbitro PAPARESTA 6. Orfano di errori marchiani, un grande pregio di questi tempi. Troppi falli fischiati, ma nella sua testa un arbitraggio all'«inglese» avrebbe fatto correre il rischio di perdere la maniglia della sfida.

IL PIACENZA HA GIA' SMARRITO L'EFFETTO CAGNI

Con Amoruso il Como sogna

PIACENZA (4-4-2)	0
Orlandoni 6; Cristante 4,5 (29' st Zerbini sv), Lamacchi 6, Mangone 6, Tosto 6; Marchionni 5 (19' st Patrascu 6), Maresca 5,5, Baiocco 6,5, Ferrarese 5,5; De Cesare 4,5, Hubner 5,5. All.: Cagni 5,5.	

COMO (3-5-2)	1
Ferron 6,5; Juarez 6 (1' st Tomas 6), Padalino 6,5, Stellini 6,5; Rossi 6, Corini 6 (24' st Allegretti sv), Pecchia 6,5, Cauet 6, Music 6,5; Caccia 6 (16' st Binotto 6), Amoruso 6. All.: Fascetti 7.	

Arbitro: N[illegible] 6.

Reti: pt 7' Amoruso.

Ammoniti: Baiocco, Tomas, Hubner.

Spettatori: 1751 paganti per un incasso di 12.785 €; 5379 abbonati per una quota di 84.017,05 €.

PIACENZA. Vince con merito per 1-0 il Como. L'effetto-Cagni, che raccoglie tre sconfitte in quattro gare, purtroppo è già un ricordo e il Piacenza si perde nei meandri di una mediocrità spaventosa. Ci si aspetta un Piacenza aggressivo, determinato e preciso, insomma ciò che chiede da un mese Cagni ai suoi. E invece sorprendentemente, il Como al 7' va in rete con Amoruso che lascia partire un forte tiro dal limite dell'area di rigore e batte Orlandoni.

I biancorossi si svegliano intorno alla mezzora: Ferrarese serve in area Hubner che prova a concludere ma si vede respingere il tiro da Ferron in uscita e un minuto dopo, al 30' è Ferrarese a [illegible] il gol da pochi passi, [illegible] Ferron a respingere. Si propone in avanti il Como al 33', in contropiede Rossi viene anticipato da una dubbia uscita di Orlandoni. E' ancora Como al 39'. Music, lungo la corsia di sinistra, supera Marchionni e evita in uscita Orlandoni ma il pallone termina appena appena a lato. Al 42' Maresca spreca sopra la traversa un bel passaggio di De Cesare.

Amoruso, gol pesante per il Como

Nella ripresa, al 7' il Piacenza sfiora il pareggio con Maresca. Una sua punizione da una trentina di metri scheggia l'incrocio dei pali e termina a lato della porta difesa da Ferron. Al 23' Hubner trova di testa lo spiraglio giusto su [illegible]ss di Patrascu, ma il bomberone è in fuorigioco. Pericoloso il Como al 33' su contropiede di Music in profondità. Serve Binotto in area di rigore e Orlandoni devia in angolo. E in conclusione, al 48' Ferron si supera deviando una bella punizione di Hubner sulla traversa. B. Le belle premesse dell'era Cagni si sono spente contro il Como. [m. m.]

L'ARBITRO RACALBUTO LO FA CALCIARE TRE VOLTE

Rigore di Cozza doma l'Udinese

[illegible] (3-4-1-2)	3
Belardi 5; Jiranek 5,5, Vargas 5,5, Torrisi 6; Diana 6, Paredes 6,5, Nakamura 6,5 (33' st Morabito sv), Falsini 6; Cozza 6 (22' st Mozart 6); Bonazzoli 6, Di Michele 7 (43' st Mamede sv). All.: De Canio 6.	

UDINESE (3-5-2)	2
De Sanctis 6,5; Bertotto 5,5, Sensini 6,5, Sottil 6 (31' st Jancker sv); Almiron 6 (1' st Rossitto 5,5), Pinzi 6, Pizarro 6,5, Pieri 5,5, Alberto 6 (7' st Gemiti 5,5); Iaquinta 6; Muzzi 5,5. All.: Spalletti 6.	

Arbitro: Racalbuto 5.

Reti: pt 3' Bonazzoli, 10' Pizarro rigore, 12' Di Michele, 45' Iaquinta; st 20' Cozza rigore.

Ammoniti: Jiranek, Cozza, Bertotto, Sottil, Iaquinta, Sensini, Pizarro, Mozart.

Espulso: 44' st Iaquinta.

Spettatori: paganti 894, incasso 15.766 €; abbonati 22.830, quota abbonati 371.116 €.

REGGIO CALABRIA. E cinque. Tante sono le vittorie consecutive interne [illegible] Reggina con quella conquistata ai danni di una mai doma Udinese che ha lottato fino al triplice fischio dell'incerto Racalbuto. L'arbitro è stato un po' il protagonista dell'avvincente incontro, croce e delizia per entrambe le squadre: ha infatti fischiato troppo fiscalmente, ha ammonito a destra e a manca, ha concesso due rigori, il primo dubbio a favore degli ospiti pur essendo lontano 40 metri (Pizarro ha così impattato il gol lampo di Bonazzoli) e poi, nella ripresa a favore dei locali per un fallo di mano di Iaquinta facendolo però calciare ben tre volte a Cozza: primo tiro sbagliato ma con tanti udinesi in area, secondo realizzato ma stavolta con troppi reggini, il terzo finalmente valido e vincente.

Gli altri due gol nel primo tempo dell'ex De Michele al 10' con un bel tiro al volo e sul finire dei primi 45' di Iaquinta con una girata di testa che ha sorpreso l'[illegible]abambolato Belardi. E per la prima volta la squadra di De Canio si è lasciata alle spalle ben cinque avversario nella lotta per la salvezza. [e. l.]

Torna Pagliuca fra i pali della Nazionale: si deve a lui se il Bologna nell'anticipo di sabato esce indenne da Brescia. La difesa è tutta composta da giocatori [illegible] Juventus: da destra a sinistra Thuram, Montero e Zambrotta, per una volta Ferrara resta in panchina. A centrocampo c'è l'esordio del granata Sommese con i soliti noti Emerson e Perrotta. Completa il reparto il grandissimo Nedved che annichilisce l'Inter. L'attacco è guidato da Totti: Inzaghi e Rossini si meritano il posto con doppiette d'autore; in panchina persino Montella oltre ai bravi Cossato, Corradi, Di Michele e Di Vaio.

SERIE A [illegible] www.carshow.it

BRESCIA BOLOGNA	0 [illegible]	
CHIEVO TORINO	[illegible] [illegible]	p.t.: 16' Sommese (Torino); 30' Pellissier (Chievo); 39' Donati (Torino); s.t.: 14' Cossato F. (Chievo); 18' D'Anna (Chievo)
JUVENTUS INTER	3 0	p.t.: 5' Guly (Inter) aut.; 34' Nedved (Juventus); s.t.: 38' Camoranesi (Juventus)
MILAN ATALANTA	[illegible] 3	p.t.: 1' Maldini (Milan) aut.; 28' 30' Rossini (Atalanta); 35' Inzaghi F. (Milan); s.t.: 25' Tomasson (Milan); 34' Inzaghi F. (Milan)
PARMA MODENA	1 1	p.t.: 26' Adriano (Parma); 28' Scoponi (Modena)
PERUGIA LAZIO	[illegible] 2	p.t.: 12' Ze Maria (Perugia) rig.; 16' Corradi (Lazio); 43' Grosso (Perugia); s.t.: [illegible] Negro (Lazio)
PIACENZA COMO	0 1	p.t.: 7' Amoruso (Como)
REGGINA UDINESE	3 2	p.t.: 3' Bonazzoli (Reggina); 10' Pizarro (Udinese) rig.; 12' Di Michele (Reggina); 45' Iaquinta (Udinese); s.t.: 20' Cozza (Reggina) rig.
ROMA EMPOLI	3 1	p.t.: 11' Di Natale (Empoli); [illegible] Totti (Roma); s.t.: [illegible] Montella (Roma); 23' Montella (Roma)

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S		PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI	RIGORI FAVORE T	K	A	R
1	11	7	3	1	22	7	12	8	3	1	22	9	JUVENTUS	51	23	15	6	2	44	16	28	9	7	3	2
2	11	[illegible]	1	1	23	5	12	6	2	4	23	21	INTER	48	23	15	[illegible]	5	46	26	20	5	4	6	6
3	12	9	3	0	25	8	11	5	2	4	19	11	MILAN	47	23	14	5	4	44	19	25	10	7	2	2
4	12	3	7	2	19	13	11	7	4	0	20	10	LAZIO	41	23	10	11	2	39	23	16	4	2	2	2
5	12	8	2	2	23	13	11	4	2	5	11	10	CHIEVO	40	23	12	4	7	34	23	11	5	5	5	4
6	11	7	4	0	13	6	12	3	2	7	12	18	UDINESE	36	23	10	6	7	25	24	1	6	5	2	1
7	12	7	[illegible]	3	23	14	11	2	[illegible]	3	16	14	PARMA	35	23	9	8	6	39	28	11	3	3	7	4
8	11	8	1	2	20	10	12	0	7	5	7	15	BOLOGNA	32	23	[illegible]	[illegible]	7	27	25	2	8	8	5	3
9	11	5	4	2	22	13	12	[illegible]	[illegible]	6	14	19	ROMA	31	23	8	7	8	36	32	4	4	3	8	4
10	12	7	2	3	19	10	11	1	[illegible]	6	10	22	PERUGIA	30	23	8	6	9	29	32	-3	5	5	4	3
11	12	3	6	3	13	12	11	3	4	4	13	17	BRESCIA	28	23	6	10	7	26	29	-3	8	5	2	2
12	11	4	3	4	8	11	12	[illegible]	2	7	9	20	MODENA	26	23	7	5	11	17	31	-14	3	2	5	5
13	12	[illegible]	3	3	21	16	11	1	1	9	5	25	REGGINA	25	23	7	4	12	26	41	-15	7	6	9	7
14	11	2	5	4	13	16	12	4	1	7	13	18	EMPOLI	24	23	[illegible]	[illegible]	11	26	34	-8	1	1	6	5
15	11	3	4	4	13	16	12	2	5	5	13	19	ATALANTA	24	23	5	9	9	26	35	-9	1	1	6	6
16	12	3	2	7	13	21	11	1	2	8	7	18	PIACENZA	16	23	4	4	15	20	39	-19	3	1	5	3
17	11	1	4	6	10	19	12	1	5	6	6	17	COMO	15	23	2	9	12	16	36	-20	2	1	7	5
18	12	2	[illegible]	7	5	20	11	0	4	7	10	22	TORINO	13	23	2	7	14	15	42	-27	4	2	4	4

In caso di parità di punti, la nostra classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

7° DI RITORNO 09/03 - [illegible] 15,00

ATALANTA	PARMA		(1-2)
BOLOGNA	INTER	Sab. [illegible]	(0-2)
[illegible]	BRESCIA		(1-1)
[illegible]	[illegible]		(2-1)
MILAN	CHIEVO	20,30	(2-3)
MODENA	PERUGIA		(0-2)
ROMA	LAZIO	Sab. 20,30	(2-2)
TORINO	REGGINA		(1-2)
UDINESE	JUVENTUS		(0-1)

8° DI RITORNO 16/03 - [illegible] 15,00

BOLOGNA	UDINESE		(0-0)
BRESCIA	TORINO		(2-0)
CHIEVO	PARMA		(1-0)
INTER	COMO		(2-0)
JUVENTUS	MODENA	Sab. 20,30	(1-0)
LAZIO	EMPOLI	[illegible]	(2-1)
PERUGIA	[illegible]		(2-2)
PIACENZA	ATALANTA		(0-2)
REGGINA	MILAN	Sab 18,00	(0-2)

MARCATORI

21 reti: Vieri (Inter, 2 rig.).

13 reti: Inzaghi F. (Milan).

12 reti: Totti (Roma, [illegible] rig.), Mutu (Parma, [illegible] rig.), Del Piero (Juventus, 5 rig.).

11 reti: Adriano (Parma), Claudio Lopez (Lazio, 2 rig.).

9 reti: Di Natale (Empoli), Baggio R. (Brescia, 5 rig.).

8 reti: Pirlo (Milan, 7 rig.), Cruz (Bologna, 1 rig.).

7 reti: Montella (Roma), Corradi (Lazio), Cossato F. (Chievo), Signori (Bologna, 5 rig.).

[illegible] reti: Bonazzoli (Reggina), Hubner (Piacenza, 1 rig.), Miccoli (Perugia), Simeone (Lazio), Di Vaio (Juventus), Nedved (Juventus), Recoba (Inter, 1 rig.), Rocchi (Empoli, 1 rig.), Tare (Brescia).

5 reti: Pizarro (Udinese, 4 rig.), Nakamura (Reggina, [illegible] rig.), Maresca (Piacenza), Ze Maria (Perugia, 5 rig.), Sculli (Modena), Rivaldo (Milan), Fiore (Lazio), Trezeguet (Juventus, 2 rig.), Batistuta (Inter, 1 rig.), Coelho (Chievo, 5 rig.).

4 reti: Iaquinta (Udinese, 1 rig.), Cozza (Reggina, 1 rig.), Di Michele (Reggina, 1 rig.), Savolli (Reggina), Shevchenko (Milan), Stankovic (Lazio), Caccia (Como), Bierhoff (Chievo), Pellissier (Chievo), Appiah (Brescia), Doni (Atalanta, 1 rig.), Pinardi (Atalanta).

TOTOCALCIO

1	Chievo Verona	Torino	1
7	Milan	Atalanta	x
3	Perugia	Lazio	x
4	Piacenza	Como	2
5	Reggina	Udinese	1
6	Roma	Empoli	1
7	Catania	Verona H.	1
8	Genoa	Cagliari	2
9	Palermo	Triestina	1
10	Vicenza	Siena	x
11	Arezzo	Treviso	x
12	Vis Pesaro	Avellino	[illegible]
13	Juventus	[illegible] (ore 20,30)	1

Montepremi			—
[illegible]	13	13	[illegible] 123.892,00
Ai	275	12	€ 5.586,00

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 9/3/2003			
1	Atalanta	Parma	
2	Como	Brescia	
3	Empoli	Piacenza	
4	Modena	Perugia	
5	Torino	Reggina	
6	Udinese	Juventus	
7	Bari	Cosenza	
8	Messina	Ascoli	
9	Salernitana	Genoa	
10	Triestina	Vicenza	
11	Pisa	Padova	
12	Taranto	Crotone	
13	Milan	Chievo V. (ore 20,30)	

TOTOGOL

1 - 8 - 9 - 11 - 19 - 25 - 27 - 30

Montepremi		€	—
Ai	—	8 €	—
[illegible]	190	[illegible] [illegible]	2.929,00
Ai	8.443	6 [illegible]	65,00

TOTOSEI

M-2 - M-M - 2-2 - 0-1 - M-2 - M-1

Montepremi		[illegible]	—
[illegible]	—	6 [illegible]	—
Ai	—	5 €	—
Ai	31	4 €	1.905,00

SERIE B

ASCOLI VENEZIA	1 2	p.t.: 3' Maldonado (Venezia) aut.; s.t.: 10' Anderson R. (Venezia); 32' Rossi M. (Venezia)
CATANIA VERONA	2 1	s.t.: 3' Taldo (Catania); 12' Oliveira (Catania) rig.; 30' Minelli (Verona)
COSENZA SAMPDORIA	[illegible] [illegible]	p.t.: 10' Antonelli Agome (Cosenza); s.t.: 9' Flachi (Sampdoria); 16' Bazzani (Sampdoria); 21' Volpi (Sampdoria)
GENOA CAGLIARI	1 3	p.t.: 34' Suazo (Cagliari) rig.; 44' Langella (Cagliari); s.t.: 3' Loria (Cagliari); 37' Mascara (Genoa) rig.
LECCE MESSINA	1 1	p.t.: 14' Bellucci (Messina); 26' Bojinov (Lecce)
LIVORNO SALERNITANA	0 0	
NAPOLI BARI		Oggi ore 20,30
PALERMO TRIESTINA	1 0	s.t.: 11' Nastase (Palermo)
TERNANA ANCONA	[illegible] [illegible]	s.t.: 8' Esposito M. (Ternana)
VICENZA [illegible]	1 1	p.t.: 40' Marcolini (Vicenza); s.t.: 3' Pinga (Siena)

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S		PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI
[illegible]	12	9	2	1	24	9	12	2	7	3	11	11	SAMPDORIA	42	24	11	9	4	35	20	15
2	12	8	4	0	16	6	12	2	7	3	11	12	SIENA	[illegible]	24	10	11	3	27	18	9
3	12	7	4	1	21	14	12	4	4	4	14	13	ANCONA	41	24	11	8	5	35	27	8
4	12	10	0	2	25	11	12	1	6	5	9	14	TRIESTINA	39	24	11	6	7	34	25	9
5	13	6	6	1	21	14	11	4	3	4	15	15	VICENZA	39	24	10	9	5	36	29	7
6	12	7	4	1	19	9	12	3	2	7	8	11	LIVORNO	36	24	10	6	8	27	20	7
7	12	6	6	0	14	7	12	2	6	4	13	15	LECCE	36	24	[illegible]	12	4	27	22	5
8	12	6	3	3	15	10	12	3	4	5	13	15	TERNANA	34	24	[illegible]	7	8	28	25	3
9	12	6	4	2	11	7	12	3	2	7	12	18	PALERMO	33	24	9	6	9	23	25	-2
10	11	4	3	4	13	13	13	5	3	5	13	16	VENEZIA	[illegible]	24	9	[illegible]	9	26	29	-3
11	12	7	4	1	14	8	12	2	2	8	10	21	CAGLIARI	33	24	9	6	9	24	29	-5
12	11	5	5	1	21	16	13	2	5	6	12	14	MESSINA	31	24	7	10	7	33	30	3
13	11	5	3	3	13	9	13	2	6	5	15	17	VERONA	30	24	7	9	[illegible]	28	26	2
14	12	7	3	2	19	10	12	1	3	8	9	21	ASCOLI	30	24	8	6	10	28	31	-3
15	12	5	5	2	19	13	12	2	2	8	11	17	GENOA	28	24	7	7	10	30	30	0
16	13	[illegible]	3	2	19	13	11	0	[illegible]	10	9	24	CATANIA	[illegible]	24	8	4	12	28	37	-9
17	11	3	5	3	10	9	12	2	4	6	15	23	NAPOLI	24	23	5	9	9	25	32	-7
18	12	2	6	4	8	11	11	2	5	4	12	13	BARI	23	23	4	11	8	20	24	-4
19	13	4	4	5	13	16	11	2	1	8	7	15	COSENZA	23	24	6	5	13	20	31	-11
20	12	4	2	6	13	17	12	0	[illegible]	9	3	23	SALERNITANA	17	24	4	5	15	16	40	-24

MARCATORI

13 reti: Favo (Triestina), Borgobello (Ternana, 1 rig.).

12 reti: Schwoch (Vicenza, 5 rig.), Zampagna (Messina, 2 rig.), Protti (Livorno, 3 rig.), Chevanton (Lecce, 1 rig.).

11 reti: Tiribocchi (Siena), Bazzani (Sampdoria), Oliveira (Catania, 2 rig.).

10 reti: Dionigi (Napoli, 3 rig.).

9 reti: Maniero (Palermo, 5 rig.), Spinesi (Bari, 2 rig.).

8 reti: Ganz (Ancona).

7 reti: Ieda (Vicenza), Guidoni (Cosenza, 1 rig.), Fontana (Ascoli, 5 rig.), Graffiedi (Ancona, 2 rig.).

6 reti: Ghilardello (Siena, 1 rig.), Volpi (Sampdoria, 2 rig.), Baggio (Salernitana, 1 rig.), Stellone (Napoli), Negri (Livorno), Carparelli (Genoa, 1 rig.), Bruno (Ascoli), Maini (Ancona).

PROSSIMO [illegible]

6° DI RITORNO 09/03 - ORE 15,00

ANCONA	CATANIA		(0-0)
BARI	COSENZA		(2-0)
CAGLIARI	SIENA	Ven. 20,30	(0-1)
LIVORNO	PALERMO		(0-1)
MESSINA	ASCOLI		(0-1)
SALERNITANA	GENOA		(0-3)
SAMPDORIA	NAPOLI	Lun. 20,30	(1-1)
TRIESTINA	VICENZA		(1-1)
VENEZIA	LECCE		(1-1)
VERONA	TERNANA		(0-1)

SERIE C1

C1A - Albinoleffe - Spezia 2-2, Alzano - Spal 1-1, Arezzo - Treviso 1-1, Carrarese - Cesena 0-1, Lucchese - Pistoiese 0-0, Padova - Varese 0-0, Prato - Lumezzane 1-3, Pro Patria - Cittadella 0-0, Reggiana - Pisa (oggi ore 20,30)
Classifica - Treviso 52; Albinoleffe 49; Cesena 48; Pisa 42; Padova 40; Cittadella 35; Prato 34; Spezia, Spal e Lumezzane 32; Reggiana, Pro Patria e Pistoiese 29; Lucchese 26; Varese 23; Alzano e Carrarese 22; Arezzo 18
Prossimo turno
9° DI RITORNO 09/03 - ORE 15,00.
Arezzo - Albinoleffe, Cesena - Reggiana, Cittadella - Carrarese, Lumezzane - Alzano, Pisa - Padova, Pistoiese - Spal, Spezia - Prato, Treviso - Pro Patria, Varese - Lucchese
C1B - Crotone - Pescara 1-1, Giulianova - Chieti 1-1, Lanciano - Fermana 1-1, L'Aquila - Teramo 2-2, Martina - Sambenedet. 1-1, Paternò - Taranto 1-2, Sora - Benevento 0-0, Torres - Viterbese 2-0, Vis Pesaro - Avellino 0-3
Classifica - Pescara e Martina 50; Avellino 49; Teramo 45; Sambenedettese 43; Crotone 39; Lanciano 32; Benevento 30; Taranto 29; Chieti, Vis Pesaro e Paternò 28; Torres, Giulianova e Fermana 27; Viterbese e Sora 25; L'Aquila 18
P[illegible] turno
9° DI RITORNO 09/03 - ORE 15,00.
Avellino - Sora, Benevento - L'Aquila, Fermana - Giulianova, Paternò - Lanciano, Pescara - Chieti, Sambenedet. - Torres, Taranto - Crotone, Teramo - Martina, Viterbese - Vis Pesaro

SERIE [illegible]

C2A - Alessandria - Pavia 1-2, Alto Adige - Montichiari 2-0, Biellese - Valenzana 1-0, Mantova - Pordenone 2-1, Meda - Legnano 0-1, Novara - Mestre 2-0, Pro Vercelli - Pro Sesto 0-2, Thiene - Monza 0-0, Trento - Cremonese 2-1
Classifica - Pavia [illegible]; Novara 52; Alto Adige 45; Mantova e Pro Sesto 38; Legnano 37; Pordenone 36; Monza 34; Thiene e Biellese 33; Cremonese 32; Valenzana 30; Mestre 29; Montichiari [illegible]; Trento 25; Pro Vercelli 22; Alessandria 20; Meda 14
Prossimo turno
9° DI RITORNO 09/03 - ORE 15,00.
Cremonese - Mantova, Legnano - Trento, Montichiari - Novara, Monza - Mestre, Pavia - Pordenone, Pro Sesto - Alessandria, Pro Vercelli - Biellese, Thiene - Alto Adige, Valenzana - Meda
C2B - Aglianese - Forlì 0-0, C. Sangro - Rimini 2-1, Grosseto - Montevarchi 1-0, Gubbio - Brescello 2-1, Poggibonsi - Fiorentia 1-3, San Marino - Fa[illegible] 1-0, Sangiovann. - Gualdo 3-0, Sassuolo - Imolese 2-0, Savona - Castelnuovo 1-3
Classifica - Fiorentia 49; Rimini 45; Gubbio 44; Grosseto e Castelnuovo 43; Aglianese 39; Forlì 37; Poggibonsi, Sangiovannese e San Marino 35; Gualdo 31; Savona 29; Montevarchi 28; C. Sangro 27; Sassuolo 24; Fano 22; Imolese 18; Brescello 15
Prossimo turno
9° DI RITORNO 09/03 - ORE 15,00.
Brescello - San Marino, Castelnuovo - Poggibonsi, Fano - Gubbio, Fiorentia - Grosseto, Forlì - Savona, Gualdo - Aglianese, Imolese - C. Sangro, Rimini - Sassuolo, Sangiovann. - Montevarchi
C2C - Acireale - Tivoli 2-0, Brindisi - Latina 0-0, Catanzaro - Frosinone 1-0, F. Andria - Ragusa 0-0, Gela - Gladiator 0-2, Giugliano - Igea 0-1, Nocerina - Lodigiani 1-0, Palmese - Foggia 0-0, Puteolana - Olbia 2-0
Classifica - Foggia 55; Brindisi 49; Nocerina 43; Igea 42; Acireale 39; Frosinone, Catanzaro, Ragusa e Giugliano 35; Gladiator e Palmese 33; Latina, Gela e F. Andria 32; Olbia 30; Lodigiani 25; Tivoli 17; Puteolana 6
Prossimo turno
9° DI RITORNO 09/03 - ORE 15,00.
Catanzaro - Brindisi, Foggia - Igea, Frosinone - Olbia, Gela - Nocerina, Gladiator - Latina, Lodigiani - F. Andria, Palmese - Acireale, Ragusa - Giugliano, Tivoli - Puteolana

EMOZIONI CONTINUE A SAN SIRO: L'AUTOGOL DI MALDINI, LA DOPPIETTA DI ROSSINI, IL RIGORE FALLITO DA RIVALDO

Superpippo salva il Milan più pazzo dell'anno

L'Atalanta va a segno tre volte in mezz'ora, poi si scatena il bomber

Piercarlo Alfonsetti
MILANO

Milan, pazzo Milan che a San Siro combina quel che mai oseresti immaginare. Dopo 2 minuti è già in svantaggio per un autogol, dopo 30 sono addirittura tre le legnate che si sono abbattute sul groppone dei rossoneri. Ma la follia non è tutta qui perché succede pure che la scombinata truppa di Ancelotti sbagli un rigore - che nella ripresa restituisca la tripletta ad avversari ancor più sbalorditi sfiorando un successo sul quale neppure il più ottimista degli spettatori avrebbe osato confidare.

Alla fine, delirio rossonero per un'impresa che non pareva possibile; esultanza comprensibile, visto come si erano messe le cose, ma sulla quale la mente fredda vien da formulare più di un'obiezione, perché riesce difficile trovare spiegazioni plausibili agli sbandamenti difensivi che hanno mandato in tilt lo squadrone rossonero, presentatosi al «via» con credenziali decisamente imponenti rispetto agli avversari. Quarantasei erano i punti dei milanisti, ventitré - cioè la metà - quelli dei bergamaschi, che nella prima metà dell'incontro l'hanno fatta da dominatori, e non soltanto nel punteggio: ogni volta che Rossini e Vugrinec - ben sollecitati da Doni, Gautieri e Zenoni - hanno ingranato la quarta, per Nesta e Compagni sono stati guai seri.

Per un tifoso milanista doc, l'inizio della cronaca ha dell'annichilente. Secondo minuto, in seguito a una rimessa laterale la palla giunge in area, passa attraverso il contatto tra un difensore rossonero e un difensore ospite, schizza con Maldini che effettua un movimento errato e la devia alle spalle del portiere.

Milan è stordito, i suoi tifosi ancor di più. Al 25' Rossini sbaglia la botta del kappao ma rimedia tre minuti dopo sottraendosi alla guardia di Maldini e segnando con una mezza acrobazia. Le ovazioni atalantine salgono alle stelle e al 30' diventano festival quando un traversone di Doni viene corretto di testa in rete dal solito, puntualissimo Rossini.

Fa 0-3, chissà che cosa penserà Nesta che in settimana aveva lanciato un accorato appello alla squadra («d'ora in avanti non dovremo assolutamente più addormentarci»).

Si sta materializzando la prima sconfitta stagionale interna del Milan, ma al 35' tra i rossoneri fioriscono aliti di speranza grazie a Inzaghi, che aggira Sala e fredda Taibi con un secco diagonale. Ombre di riscossa che sembrano però definitivamente stroncate già al 45', quando Rivaldo fallisce un rigore concesso in seguito alla spinta che Tramezzani infligge a Inzaghi facendolo cadere in area. La palla fila sul palo di destra, percorre tutta la linea di porta e beffarda se ne esce dal campo.

È già tutto scritto? Neppur per sogno, perché nella ripresa l'Atalanta arretra, rinuncia e diventa preda del Milan che, assatanato, parte alla carica. Gattuso corre un diavolo, Rui Costa ispira come ai tempi migliori, Serginho appare imprendibile e Inzaghi interpreta al meglio il suo slogan preferito: chiamatemi e io arrivo.

Il portoghese dà il segnale al 2' colpendo la traversa una gran botta, però i nerazzurri sembrano poter resistere. Almeno fino al 25', quando Inzaghi cerca di divincolarsi dalla morsa in cui lo stringono due avversari e perde la palla che perviene a Tomasson, al quale non resta che spingerla in porta. Facile, facile. Sul 2-3 l'Atalanta è in ginocchio, ormai si gioca a una porta sola in un frastuono incredibile.

Davanti agli occhi dell'esterrefatto Taibi prendono corpo sfrenate danze rossonere che al 34' trovano ancora una volta il loro interprete più efficace, Inzaghi. Il quale è chiamato in causa da un lungo traversone di Rui Costa e, agile come una libellula, devia in rete regalando ai tifosi il motivo per un liberatorio urlo di gioia.

Quello che sembrava un sogno si è avverato. Adesso gli irrefrenabili pretenderebbero addirittura la vittoria, sarebbe davvero troppo perché l'Atalanta ha pure una buona dose di meriti da buttare sulla bilancia.

Inzaghi ha dato il via alla rimonta, si è procurato il penalty e ha siglato il clamoroso pareggio

L'urlo di Filippo Inzaghi, protagonista ieri con una doppietta della rimonta rossonera contro l'Atalanta

IN ZONA GARANZINI

Al festival degli errori la prima autorete l'ha firmata Galliani

Gigi Garanzini

DUE partite in una, sei gol che potevano dodici, giocate da spellarsi le mani, errori da crederci. Rossini come il miglior Vieri, Inzaghi come il miglior Inzaghi, la chiave di volta della grande rimonta milanista, l'unico a crederci e a dare la scossa quando in capo a mezzora da fantascienza l'Atalanta passeggiava tra le rovine del Milan.

Tutto questo, e molto altro ancora, grazie con tutta probabilità al boomerang lanciato sabato da Adriano Galliani e tornatogli puntualmente in faccia entro ventiquattr'ore. Non proprio come il giro di campo preventivo di Dino Viola (Roma-Lecce 2-3) e di Vittorio Cecchi Gori (Fiorentina-Milan 3-7), di inattaccabile efficacia autolesionista. Il tempo di dichiarare «altri Maldini in giro ne vedo, basta giovani, nel Milan solo campioni già fatti» e oplà, nemmeno 30 secondi e Maldini inaugurava con un comico autogol il suo pomeriggio da incubo. Sviluppatosi poi attraverso una serie di errori di chiusura e in appoggio, una doppia, fatale esitazione sul gol del raddoppio di Rossini, e un secondo tempo d'assalto all'arma bianca più d'effetto che di sostanza. Potenza di un incauto proclama. Maldini sembrava quello di Dajeon; la difesa rossonera della prima mezz'ora quella dei tempi di N'Gotty e Taribo West.

Onorata la cambiale, e trascinato da Inzaghi, il Milan ha poi ricominciato solo in parte a fare il Milan. E compenso l'Atalanta ha ricominciato a fare l'Atalanta, sicché per portare a casa la pelle la doppia mutazione è bastata. E l'obiettivo della vigilia naturalmente ben diverso. Non l'ha centrato, il Milan, perché anche nei momenti migliori, nella fasi di più netta superiorità offensiva, è emerso il suo limite. Che è quello di accentrare troppo il gioco, di andare a stringersi nell'imbuto, portando palla a oltranza, anziché tenere più aperto, più largo il fronte d'attacco.

Mancano le ali al Milan, non è una novità: O meglio ce n'è una, Serginho, che in giornata di vena può far saltare il banco da solo. Ma se la giornata è storta, come quella di ieri, vere alternative non ce ne sono: c'è gente di buona volontà che si sforza di star larga ma senza averne le caratteristiche di base. Lo stesso Seedorf, a sua volta in giornata-no, non ama la periferia dell'azione. Sicché alla fine l'unico, bel cross dal fondo di giornata è arrivato dal vecchio Billy che fa far tutto, è un campione fatto e finito come direbbe Galliani, difficilmente avrà un futuro da ala. Il resto, Rivaldo a Rui Costa a Pirlo, è tutto un ricamo centrale. A tratti splendido. A gioco lungo stucchevole.

MEAZZA - IV
Spettatori paganti: **9.333**, incasso **157.559,00** abbonati **50.762**, quota abbonati **693.820,18** euro
Arbitro: FARINA 6

MILAN 3 (4-3-2-1)	ATALANTA 3 (4-4-2)
Allenatore: Ancelotti 5,5	**Allenatore:** Vavassori 6
Dida 5,5; Costacurta 5 Nesta 5,5 Maldini 5 Kaladze 6 (10' st Helveg 6); Gattuso 6,5 Seedorf 5,5 (1' st Tomasson 6) Serginho 6; Rui Costa 6,5 (35' st Pirlo sv) Rivaldo 6; Inzaghi 7,5.	Taibi 5,5; Siviglia 6 Natali Sala 5,5 Tramezzani 5,5 (15' st Bellini sv); Gautieri 6 Zenoni Dabo 6 Doni 6,5; Vugrinec 6,5 (25' st Foglio sv) Rossini 7.

RETI
pt 2' **Maldini** (autorete), 28' e 30' **Rossini**, 35' **Inzaghi**; st 25' **Tomasson**, 34' **Inzaghi**.

AMMONITI
MILAN: Helveg
ATALANTA: Siviglia, Gautieri, Sala e Doni

SINTESI
L'Atalanta, subito favorita da autogol di Maldini, prende il largo ribadendo il vantaggio con due di Rossini. A 10' dal termine segna Inzaghi e allo scadere Rivaldo fallisce un rigore. In ripresa, Milan scatenato arriva al pari con Tomasson e ancora Inzaghi.

Rivaldo fallito un rigore al 48'

L'AZIONE CLOU
1 34' st: un lungo lancio di Rui Costa scavalca la mischia a centro area;
2 Inzaghi tutto solo di testa spedisce nell'angolino destro di Taibi.

«La grinta c'è, ma siamo in calo»

Ramanzina di Ancelotti: è giunto il momento di riflettere

Nino Sormani
MILANO

Trovare la forza di rimontare tre gol incassati nella prima mezz'ora di gioco è una grande impresa che quest'anno è riuscita prima all'Inter contro la Lazio all'Olimpico e ieri al Milan sul terreno amico. Ma questo non basta a salvare dalle critiche la formazione di Carlo Ancelotti, che a sua volta promette un processo interno allo spogliatoio alla ripresa della preparazione.

Otto punti nelle ultime sei partite sono pochi per una formazione che mira allo scudetto, ma su questo obiettivo tutti restano fiduciosi a cominciare da capitan Maldini che si scusa per l'autorete, «una cosa che può succedere e uno come me che ha già disputato più di 500 gare. È la seconda volta in carriera che mi capita, quindi non facciamo tragedie. Vorrei invece sottolineare il nostro grande carattere che ci ha permesso di ottenere lo stesso un pareggio, dimostrando che siamo sempre forti e che i punti persi in queste settimane siamo in grado di recuperarli nelle prossime gare. Non ci sentiamo per nulla fuori dalla corsa scudetto».

Più duro Ancelotti, che non può evitare di riconoscere che «il nostro ruolino di marcia è calato e di molto nelle ultime gare». Il tecnico rossonero sottolinea come «ci siano voluti tre schiaffi per svegliarci e per disputare un grandissimo secondo tempo con cui potevamo anche vincere. Rabbia e carattere stanno diventando la nostra caratteristica principale, anche se preferirei vedere le gare andare in modo diverso e non correre questi rischi».

Sotto accusa finisce soprattutto la difesa, che il tecnico cerca di scagionare: «Il reparto arretrato non ha mai tradito finora. E' la prima volta che sbaglia, ma una giornata storta può capitare a tutti. Adesso tutti assieme dobbiamo fare una grande riflessione. Le due punte soltanto nella ripresa? Non è cambiato molto. Una o due punte non mutano l'andamento della gara come dimostrano altre gare vinte. Stavolta ho inserito Tomasson per cercare di sfondare al centro e sfruttare meglio i molti cross che arrivavano dalle fasce».

L'allenatore non può fare a meno di riconoscere che il tanto decantato spettacolo che forniva il Milan è sparito: «Stavolta hanno vinto Gattuso e la sua grinta, ma il Milan della ripresa è stato lo stesso spettacolare». E cerca di evitare un caso Rui Costa, che al momento della sostituzione ha sbattuto platealmente per protesta a terra il giubbotto che gli aveva appena passato un inserviente. «L'ho sostituito a dieci minuti dalla fine - spiega Ancelotti - segno che l'ho fatto soltanto perché era stanco, non ci sono altre motivazioni».

Da Paolo Berlusconi, fratello del presidente, arriva il solito richiamo al tecnico: «Con due punte in campo il Milan è andato meglio. Comunque contro l'Atalanta abbiamo pagato la stanchezza di martedì in Champions League contro il Lokomotiv di Mosca e è andato tutto storto. E' uno di quelle giornate in cui butti in aria la monetina e questa si ferma di taglio nel terreno».

Va in tilt la difesa rossonera

Rui Costa si sveglia solo nella ripresa', Doni ispira il vantaggio

MILAN

DIDA 5,5. Almeno nell'occasione può fare affidamento su compagni di reparto particolarmente solidi, ma pure lui qualche pecca di piazzamento la dovrà confessare.
COSTACURTA 5. Per esperienza dovrebbe fare la differenza ma tutto questo non si nota e nel primo tempo è coinvolto nel marasma della retroguardia.
NESTA 5,5. Meriterebbe gli stessi concetti, con lieve differenza per lo spirito d'iniziativa che ha espresso.
MALDINI 5. Tradito da uno scherzone che da lui non ci si sarebbe aspettato. L'affettuoso incitamento dei tifosi gli ha comunque consentito di recuperare abbastanza alla svelta l'«incidente» dell'autogol.
KALADZE 6. Quasi sempre puntuale e generoso (dal 10' st **Helveg 6**).
GATTUSO 6,5. Paralizzato come i compagni nel 1° tempo. Il solito, scatenato motorino nel secondo, quando ha collaborato a gettare le basi per il pareggio.
SEEDORF 5,5. Qualche tocco e qualche lancio ma niente di concreto quando si trattava di ribaltare le folate bergamasche (dal 1' st **Tomasson 6:** un po' spaesato, comunque utile: non foss'altro che per il gol segnato).
SERGINHO 6. Non deve aver creduto ai propri occhi quando ha vanamente tentato di dare la scossa ai compagni. Confinato più a sinistra dall'inserimento di Tomasson, si è comunque rifatto nella ripresa «lavorando» numerosi, preziosi palloni.
RUI COSTA 6,5. Incapace, come i compagni di centrocampo, di ribaltare la preponderanza dei bergamaschi, si è rifatto nel secondo tempo con una traversa colpita e il misurato traverso che avrebbe causato il 3-3 (dal 35' st **Pirlo sv**).
RIVALDO 6. Quando la squadra andava alla deriva, si è sforzato di mettere ordine nelle file rossonere. Nettamente più concreto il suo apporto nella ripresa. Pagella «macchiata» «da quell' errore dal dischetto.
INZAGHI 7,5. Due gol all'attivo e tanti generosi inserimenti per mettere a frutto i suggerimenti dei compagni.
ANCELOTTI 5,5. Ha assistito esterrefatto al «disastro» iniziale. Una dolorosa fase di studio per rimediare nella seconda parte della gara.

ATALANTA

TAIBI 5,5. Stordito dall'assedio milanista, ha visto frustrati tanti buoni interventi.
SIVIGLIA 6. Bravo e attento nella marcatura.
NATALI 6. Ha frequentemente messo paura ai bomber rossoneri.
SALA 5,5. Ha pagato qualche errore per disorientamento.
TRAMEZZANI 5,5. Non ha badato alle maniere quando si trattava di mettere il bavaglio ai milanisti (dal 15' st **Bellini 5**).
GAUTIERI 6. Nel primo tempo, tra i più intraprendenti nel prendere d'infilata i rossoneri.
ZENONI 6. Fa la sua parte prima nell'appoggiare l'attacco e quindi nel rinserrare le file.
DABO 6. Dinamico e pieno di slancio.
DONI 6,5. Buon coordinatore, inventa soluzioni eccellenti.
VUGRINEC 6. Incrocia ottimamente con Rossini creando grossi pericoli per il Milan. Dopo è costretto a retrocedere (dal 25' st **Foglio sv**).
ROSSINI 7. Due gol e quantità di spunti: che cosa pretendere ancora?
VAVASSORI 6. Ha presentato una squadra che non si sarebbe potuto immaginare. [p. c. a.]

Allenatori rilassati: Ancelotti salta per scherzo sulle spalle di Vavassori

Vavassori: contento lo stesso

«È un altro passo verso la salvezza» Bergamaschi imbattuti da 10 turni

MILANO

L'Atalanta recrimina. Il pareggio incassato nel finale della gara dopo essere andata in vantaggio in casa del Milan con tre gol lascia lo stesso soddisfatti i bergamaschi, che con questo pareggio festeggiano il decimo risultato utile consecutivo e si portano al quart'ultimo posto in classifica.

«Adesso possiamo giocarci la salvezza», commenta sorridendo il tecnico Vavassori, per nulla dispiaciuto del risultato: «Se me lo avessero proposto prima della gara l'avrei sicuramente sottoscritto. E adesso mi va altrettanto bene, perché se non avessimo segnato quelle tre reti chissà dove saremmo finiti...».

Quindi un punto guadagnato e non due punti persi, insiste il tecnico, che ha un solo rammarico: «Se avessimo giocato dall'inizio della stagione come nel primo tempo contro il Milan non saremmo in queste condizioni di classifica. Perché, esclusa l'autorete di Maldini, abbiamo fatto due reti belle e creato molte altre occasioni. Purtroppo lo sforzo è stato molto elevato e nel finale siamo calati agevolando il ritorno del Milan, che ha cilindrata superiore alla nostra e ci ha schiacciati nella nostra lasciarci scampo». Vavassori non vuole neppure polemizzare sul rigore concesso da Farina per fallo su Inzaghi che Rivaldo ha sbagliato: «Io ho fiducia negli arbitri e non li discuto».

Anche al portiere Taibi il risultato va bene e si elogia per essere riuscito a neutralizzare nel finale un tiro ravvicinato di Rivaldo che poteva costare la sconfitta: «Sono stato bravo a restare fermo e a buttarmi. Peccato per il secondo gol di Inzaghi, che è stato lasciato completamente libero dai miei compagni. La rete di Tomasson? Secondo me era regolare perché un mio compagno l'ha rimesso in gioco». [n. sor.]

AUCKLAND 02/03/03
AMERICA'S CUP
WINNER
WORTIS
www.northsails.com/sportswear
gruppotorrusani.com
N
NORTH SAILS
S
2040

UN NUOVO TONFO DOPO IL SABATO DELLA VERGOGNA AL DELLE ALPI

Due volte in vantaggio, poi il Toro sprofonda

Il Chievo, sorpreso in apertura, travolge i granata che ora sono ultimi

Roberto Condio
inviato a VERONA

Restava poco, pochissimo, a questo Toro dopo il sabato di tregenda del «Delle Alpi» chiuso dai lacrimogeni. Ieri, a Verona, ha perso quello: il penultimo posto (ora è ultimo, da solo, a -2 dal Como), l'imbattibilità esterna che incredibilmente doveva da 4 partite e soprattutto la faccia, con il presidente Romero in fuga muta per il secondo dopogara di seguito e con la squadra che, per bocca di Sommese, rivela al mondo che di Ulivieri, mister silurato 7 giorni fa, non ne poteva proprio più.

Non c'è fine al peggio, in questa stagione-calvario, per la gente granata. Nemmeno sventolando due «bandiere» in [illegible] e facendo appello fino allo sfinimento al recupero del tradizionale «cuore» (ma cosa vorrà dire?) è cambiato qualcosa. Anzi, se possibile, il primo Toro di Zaccarelli e Ferri ha convinto meno degli ultimi di Ulivieri in versione da trasferta, pur sentendoci tutti autorizzati da ieri a pensare che qualcuno, in campo e fuori, abbia remato contro il Renzaccio. Vero, il Toro è passato in vantaggio due volte e ha chiuso in vantaggio i primi 45' per la seconda volta in questo campionato (la prima fu all'andata sempre contro il Chievo), ma ha sempre [illegible] tanto, troppo, a una delle più gagliarde edizioni stagionali dei gialloblù di Del Neri, che nella ripresa hanno legittimamente ribaltato il risultato e conquistato 3 punti che li avvicinano a un solo punto dalla quota-Champions League.

L'errore, insomma, non è stato il 3-2 finale, bensì l'1-2 di metà strada, maturato nonostante la schiacciante superiorità locale (11 tiri contro 2) confermata in un 2° tempo a senso unico [illegible] Il Toro che ha ragione di lamentarsi per il gol del pari firmato da Cossato [illegible] fuorigioco ma che non ha mai più avuto la forza di pungere, nemmeno quando a 17' dal termine al solitario Ferrante è stato affiancato l'evanescente Franco.

La partita, concretamente, ha cambiato padrone dopo una manciata di minuti della ripresa con le mosse dei due allenatori. Del Neri ha dato profondità a maggior sprint al Chievo togliendo l'inutile Bierhoff per inserire Nalis che a centrocampo ha dato più libertà d'azione [illegible] Perrotta e Franceschini; Zaccarelli ha mandato negli spogliatoi Sommese (acciaccato) e Donati (in ottima salute), fino a quel punto i migliori in campo, rimpiazzandoli con Frezza e Balzaretti, da troppo fuori dal ritmo-partita. Nei 4' [illegible] i veronesi hanno segnato le due reti del sorpasso. E il Toro, sgompato e sfiduciato, [illegible] rimasto a guardare, tirando una sola volta (malissimo), con Frezza al 44'.

Troppa, al tirar delle somme, la differenza in campo. Corsa, ritmo, intuizioni, coraggio, ma soprattutto qualità. Che poi è il problema vero di questo Toro che da ieri chiude [illegible] classifica della serie A. Sembrava essersi messa per il meglio la giornata di Zac&Ferri, calati al «Bentegodi» con un 5-4-1 prudentissimo ma al tempo stesso pronto al pressing a centrocampo e a capitalizzare ogni ripartenza. La fortuna dei debuttanti: due occasioni, due gol. Cosa mai successa a questo Toro. Protagonisti e marcatori, due fra i giocatori più discussi fino a ieri: Donati e Sommese. [illegible] 16', lancio del primo per Ferrante, lesto ad assistere sulla destra Sommese che [illegible] gran diagonale destro brucia Lupatelli. Al 39' s'invertono i ruoli: Sommese taglia da destra a sinistra per l'ex parmigiano che si beve Moro e insacca. Nel mezzo, ma anche prima e dopo, solo Chievo. Gran movimento, attaccanti che svariano, Del Neri che passa dal 4-4-2 al 4-3-3, Corini e Perrotta braccia e menti al tempo stesso, Pellissier e Cossato che davanti fanno quel che disfa Bierhoff. Tutt'altro che una squadra in crisi (3 gol su rigore nelle precedenti 5 partite), insomma. Il Toro dietro vacilla ma i gialloblù sciupano. Finché al 30' l'ex Pellissier non approfitta dell'ennesimo liscio di Delli Carri e inventa un gol da ovazione: cross di Perrotta, stop di petto, destro micidiale da 20 metri, e gol su azione del Chievo dopo 498'!

Poi, la ripresa a una porta sola. E il sorpasso agevolato dai cambi. Il pari cade al 14': nel buco centrale [illegible] [illegible] Perrotta che spara da 25 metri, pallone deviato da Fattori e poi sulla traversa, sul rimbalzo si avventa (in fuorigioco) Cossato che segna di destrezza. Il 3-2 arriva al 18': corner di Corini, nel mischione la testa di Balzaretti prolunga la traiettoria sul 2° palo dove il più lesto è D'Anna che brucia Comotto.

Il Chievo c'è, [illegible] insomma. E, per la cronaca, ha 2 punti in più rispetto allo scorso, miracoloso campionato. E' il Toro, invece, che c'è sempre meno. Ma questa non è più una novità.

Scoppia una nuova polemica Sommese (ieri il migliore tra i torinesi) rivela: io di Ulivieri non ne potevo proprio più

(4-4-2)	3	TORINO (5-4-1)	2
Lupatelli 6; [illegible] 6, Legrottaglie 6,5, D'Anna 6,5, Lanna 5,5; Pellissier 6,5 (26' st Beghetto sv), Perrotta 7, Corini 7, Franceschini 6,5 (41' st Passoni sv); Bierhoff 5 (9' st Nalis 6), Cossato 7. All.: Del Neri 6,5.		Bucci 5,5; Comotto 5,5 (dal 28' st Franco sv), Delli Carri 4,5, Fattori 5, Mezzano 5,5, Castellini 5; Sommese 7 (10' st Frezza 5,5), De Ascentis 5,5, Vergassola 6, Donati 7 (13' st Balzaretti 5,5); Ferrante 6. All.: Zaccarelli 5,5.	

Arbitro: Rizzoli 6.
Reti: pt 16' Sommese, [illegible] Pellissier, [illegible] Donati; st 14' Cossato, 18' D'Anna.
Ammoniti: Sommese, Comotto, Mezzano.
Spettatori: paganti 1341, [illegible] 24.952,08 €; abbonati 10.000, quota abbonati 79.006,48 €.

Donati esulta dopo il gol che al 39' [illegible] primo tempo ha portato i granata per la seconda volta in vantaggio

Cimminelli assente, Romero in fuga

Zaccarelli: eppure ci è mancato soltanto il risultato

Claudio [illegible]
inviato a [illegible]

Ultimo in A, penultimo in tutto [illegible] calcio professionistico dato che tra le 128 squadre, dalla massima divisione alla C, [illegible] la Puteolana, [illegible] C2, girone sud, è [illegible] [illegible] fare peggio, cioè a conquistare [illegible] meno di 13 punti. Povero Toro, mai [illegible] caduto tanto in basso: e, i Costruttori della vergogna maxima non hanno il coraggio di mostrarsi. Assente Cimminelli, in fuga Romero appena conclusa la partita. Chissà, forse si so[illegible] smaterializzati consci di essere ormai impresentabili. Avanti hanno spedito il parafulmine Zaccarelli, Sommese e Donati.

Tormentando una penna rossa, occhi spesso fissi dinanzi a sé, Zac nega di sentirsi un parafulmine: «Io [illegible] Giacomo Ferri cerchiamo solo di dare una mano alla squadra, siamo soddisfatti delle risposte che abbiamo visto sul campo. Per un'ora [illegible]bbiamo tenuto testa a una delle più importanti realtà del campionato, è mancato solo il risultato».

Non è stato un errore sostituire Sommese e Donati, i migliori? «Con il senno di poi, sicuramente [illegible]. Però, Sommese [illegible] acciaccato, è stato costretto [illegible] uscire. Donati mi pareva stanco e sulla fascia sinistra volevo maggior copertura, pensavo che Balzaretti fosse la soluzione migliore. Ho inserito Franco e non Marinelli perché nel finale era difficile poter fare gioco e l'uruguaiano, con la sua statura, il suo peso fisico, poteva aiutare meglio Ferrante». Poi, un po' di fuffa sulla latitanza dei vertici societari: «Il club ci è vicino, la presenza fisica non conta, conta [illegible] sostanza e non la forma» e via verso il pullman [illegible] la promessa dei disperati, e degli spacciati: «Lotteremo per la dignità».

Sé Donati smentisce Zac («Non ero stanco e stavo benissimo») e contemporaneamente gli dà ragione («Certo, adesso è facile dire che la mia sostituzione non è stata azzeccata, però si direbbe lo stesso se avessimo vinto o pareggiato?»), Sommese [illegible] conferma che [illegible] forfait è figlio [illegible] una botta alla coscia presa al termine del primo tempo. Ho tentato [illegible] resistere, impossibile». Da tempo regolarmente tra i peggiori, ha finalmente segnato e giocato bene. Glielo dicono, risponde altezzoso: «Non devo dimostrare niente [illegible] nessuno, so quanto valgo, ho attraversato un periodo pieno [illegible] guai e non mi [illegible] mai nascosto assumendomi le mie responsabilità». Sull'onda, continua regalando frasi a effetto: «La colpa dell'ultimo posto non è solo della società ma anche nostra, [illegible] ognuno di noi desse qualcosina in più [illegible] saremmo tanto in basso» Dulcis in fundo, lui sempre difeso da Ulivieri, ripaga il [illegible]nico appena trombato in tale maniera: «Siamo [illegible] in campo più liberi di testa. Ragazzi, lo sapevate ormai che non eravamo [illegible] contenti [illegible] Ulivieri».

Le frasi di Sommese [illegible] riferite a Mazzola e dunque, un'ora e passa dopo la fine del match, ecco [illegible] direttore generale, colui che [illegible] voluto l'assunzione del Renzaccio, dire: «Prima di buttare la croce su un allenatore bisognerebbe ascoltare tutti i giocatori, [illegible] uno soltanto. Renzo ha tentato di rimettere in piedi [illegible] baracca attraverso [illegible] gioco, troppo comodo accusarlo d'essere l'unico responsabile».

Dopo Mazzola, ancora una voce dal Toro: quella [illegible] Fattori che chiede scusa ai tifosi «Per come ho reagito verso di loro». Reazione (gesto non elegante più urlaccio) verso gli ultras che gli gridavano «Devi morire» mentre era a terra dopo uno scontro. Nel Toro ultimo in A e 127esimo su 128 squadre professionistiche, accade anche quest'altra vergogna. A proposito di penultimo posto tra tutti i campionati: l'ultima, la Puteolana, ieri ha vinto. Quale coincidenza, ha la maglia granata [illegible] il presidente di nome fa Attilio, come il Romero che Sconfitta continua ha trasformato in desaparecido.

LE PAGELLE

Donati e Ferrante non bastano Per Bucci è un brutto ritorno

dall'inviato a VERONA

[illegible]O

LUPATELLI 6. Gol imparabili e pochissimo d'altro.
MORO 6. Un'ora di scintille [illegible] Donati, che sul 2-1 lo beffa. Poi si rasserena e cresce festeggiando la 100ª gara ufficiale in gialloblù.
LEGROTTAGLIE 6,5. Una sicurezza, ormai.
[illegible] **6,5.** Qualche tentennamento compensato ampiamente dalla zuccata decisiva del 3-2.
LANNA 5,5. Bucci gli nega il gol già all'11'. Davanti è un pericolo, ma dietro fa paura ai suoi.
PELLISSIER 6,5. Quarta (splendida) rete stagionale, la prima da titolare, per l'ex granata che del Toro non ne vuole più sapere. Moto perpetuo, qualche bel numero ma pure errori per voglia di strafare (dal 28' st **Beghetto sv**).
PERROTTA 7. Uomo-ovunque. Parte centrale, si sposta a destra, chiude a sinistra: sempre protagonista. Suo il siluro (deviato) che colpisce la traversa e cade sul piede di Cossato per il 2-2.
CORINI 7. Miracoloso: a letto (influenza) fino a venerdì mattina, ieri 95' [illegible] pause.
FRANCESCHINI 6,5. Accelerazioni e cross importanti (dal 41' st **Passoni sv**).
[illegible] **5.** Torna titolare dopo un mese e mezzo e sciupa l'occasione: fa due assist, non vede mai la porta (dal 9' st **Nalis 6**).
COSSATO 7. Lottatore vero. Avrebbe forza ed esuberanza per fare reparto da solo. Merita il 7° centro stagionale, anche se c'è l'ombra del fuorigioco.

TORINO

Luca Bucci

BUCCI 5,5. Parte chiudendo bene sul solissimo Lanna. Poi due uscite incerte in mezzo a 3 gol incassati senza colpe clamorose. Un brutto ritorno, comunque.
COMOTTO 5,5. In costante affanno sugli arrembaggi gialloblù. Ammonito, salterà la Reggina. (dal 28' st **Franco sv**).
DELLI CARRI 4,5. Un primo tempo da incubo con tre interventi nettamente fuori tempo, uno dei quali «libera» Pellissier per l'1-1. Nella ripresa affonda col resto della difesa.
FATTORI 5,5. I tifosi, alla fine, se la prendono con lui. Dietro, però, è stato forse il più decoroso, soprattutto sui palloni bassi.
MEZZANO 5. Sempre gagliardo, insolitamente nervoso, al punto da rischiare nel 2° tempo il «rosso». Colpo delle punte gialloblù che gli fanno trovare lungo, anche di testa.
CASTELLINI 5. Di fatto è il 5° della retroguardia. E lui, che non è certo un maestro a difendere, soffre. Quando riesce a sganciarsi (tre volte nel 1° tempo) sbaglia misura del [illegible].
SOMMESE 7. Miglior partita stagionale: gran gol dopo un anno esatto di astinenza, lancio vincente per Donati e tanto lavoro utile. Esce troppo presto, menomato da una botta (dal 10' st **Frezza 5,5**. Rivede il campo dopo 5 mesi. Solo grinta).
DE A[illegible] 5,5. Il tourbillon veneto lo rende meno incisivo del solito. Perde qualche colpo e il pallino è sempre nelle mani altrui.
[illegible] **6.** Lotta fino in fondo nonostante i postumi di un'influenza. Contro il ritmo, il passo e le idee dei dirimpettai, però, può fare poco.
DONATI 7. Un'ora di qualità (palla che apre l'azione del 1° gol e prodezza personale per l'1-2) e quantità (costante aiuto a Castellini, preziosi ripiegamenti in difesa). Poi il cambio che di fatto mata il Toro (dal 13' st **Balzaretti 5,5.**).
FERRANTE 6. Lotta impari fra Legrottaglie e D'Anna. Nel deserto che è la sua zona, smarca Sommese (0-1) e guadagna qualche punizione. Nella ripresa il Toro non attacca mai. **(r. con.)**

LA GIORNATA DELL'ORGOGLIO GRANATA: UN MARE DI MESSAGGI AL NOSTRO INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA

LE ADESIONI DALL'ITALIA [illegible] DAL MONDO: I TIFOSI SI MOBILITANO

«Il 4 maggio marceremo fino a Superga»

La Giornata dell'orgoglio granata mobilita i tifosi e gli sportivi che vogliono bene al Toro. Sono tantissime le adesioni (molte dall'estero) arrivate al nostro indirizzo di posta elettronica (4maggio@lastampa.it). Oggi pubblichiamo un primo elenco. Un'avvertenza: testi brevissimi, con nome, cognome e località.

UNA MARCIA GIUSTA
Ci sarò, se potrò. E cercherò di potere, superando certi problemi. Una marcia dell'orgoglio granata è giusta in assoluto, per fare il punto su una nostra forza ed un nostro ineguagliabile patrimonio morale e sentimentale, ed è anche giusta nel relativo di questi duri giorni, per rafforzare coscienze malferme ed esaltare coscienze forti. **Giancarlo Caselli, procuratore della repubblica di Torino**

CI SARO' ANCH'IO
Il 4 maggio ci sarò anch'io. Con mio figlio di [illegible] anni, già infetto dal virus granata, e mio padre che deve finire di raccontarmi per [illegible] centesima volta la favola di [illegible] certo capitan Valentino... **Mario Giordano (direttore di Studio Aperto)**

FORZA TORO SEMPRE
Grazie per aver pensato e pubblicizzato una così bella aiiniziativa. Il Toro è [illegible] stile di vita, una filosofia interiore. Non sono parole al vento, banalità e retorica. E' [illegible] purissima verità. Forza Toro sempre. **Sandro Baldi, Londra**

ECCO LE [illegible]E ADESIONI
Con riferimento alla celebrazione del4 maggio segnalo le nostre adesioni. Forza Toro. **Aldo Domanico, Matteo Domanico, Andrea Visinoni, Silvio Trione, Nus (Aosta)**

CI SAREMO TUTTI
La mia famiglia di 4 persone parteciperà alla Giornata dell'orgoglio granata. Distinti saluti. **Maurilio Pezzatti**

SERVE DEL VINO?
Gramellini chiama, l'Osteria del Viandante del Mercoledì risponde. Da Asti ci saremo, serve del vino? **Alessandro Ciriotti**

ARRIV[illegible] DALLA FINLANDIA
Vivo in Finlandia e facendo due calcoli ho visto che [illegible] parto adesso, per il 4 maggio dovrei essere in prossimità di Superga! Prometto, ci sarò. **Corrado Maria Landi**

PORTO ANCHE MIA MOGLIE
Buongiorno, io e mia moglie siamo molto favorevoli alla giornata dell' orgoglio granata e gradiremmo molto parteciparvi. Cogliamo l'occasione per fare i nostri complimenti al signor Gramellini. **Laura & Carlo**

RESTAURIAMO UN [illegible]
Cara Stampa, grazie del supporto per il grande giorno granata [illegible] aiutaci a restaurare un simbolo insostituibile dell'Italia sportiva. Io ci sarò. **Andrea U. De Giorgi, Philadelphia, PA.**

ECCOMI CON VOI
Ci sarò. Non mancherei mai. **Dr. Massimo Cellino, Losanna**

COL CUORE DAL VIETNAM
Forza Toro [illegible] Vietnam. Non potrò esserci fisicamente, il prossimo 4 maggio, ma spiritualmente vi sarò vicino. Chi può mi dia una mano [illegible] fondare un Toro Club qui in Vietnam. Ciao Grazie. **Sigla (purtroppo) non leggibile**

UN MANiPOLO D[illegible] [illegible]
Vorrei, insieme a mia sorella, aderire all'iniziativa che ci sembra molto simpatica. Siamo tifose granata per Dna (i miei genitori [illegible] stati tifosi del Grande Torino). Il 4 maggio sarà un'occasione per testimoniare l'attaccamento alla maglia granata. Forza Toro sempre! **Cristina e Patrizia Garneri**

Giancarlo Caselli

ORA GLI STATI GENERALI

Gian Paolo Ormezzano

La sconfitta del Torino a Verona Chievo è stata dignitosa, normale, ineluttabile, [illegible] non [illegible] [illegible] niente stare sugli episodi, sui cambi tempestivi [illegible] [illegible], eccetera. L'ultimo posto in classifica è «regolare» per la squadra che quest'anno forse non ha giocato peggio di tutte, [illegible] sicuramente ha giocato meno football vero di tutte, e non - sta qui il tragico - per mancanza di volontà, bensì per mancanza di classe e di atletismo. Amen, in attesa del requiem aritmetico.

Finite le litanie sul presente, è ora di darsi al futuro: che può essere chiamato Serie B o Rinascita, basta chiarirselo. La Marcia dell'Orgoglio Granata [illegible] tempo per sancire le maiuscole, parlandone [illegible] scrivendone da qui al 4 maggio, il giorno X e anche Y e anche Z), ideata da Massimo Gramellini, sta incontrando un successone di adesioni che rallegra e preoccupa per alcune ragioni, leggibili in positivo [illegible] negativo. Parliamo di adesioni fisiche canoniche, l'afflusso dei messaggi elettronici e no dai lettori è un'altra cosa, bellissima, vedere in questa pagina.

1) C'è l'ipotesi che ci sia tanta gente. Dice qualcuno: troppa. Meglio troppa che poca. Bisognerà studiare bene la giornata, spezzarla se del caso [illegible] segmenti organizzativi. La curva Maratona (quella prossuna ventura nonché rediviva del Comunale?), il «posto» dove Meroni è morto, il Filadelfia si capisce, e poi su a Superga. Sono chilometri a piedi, e comunque più facile affluire che defluire da Superga.

[illegible] C'è l'ipotesi della strumentalizzazione della marcia stessa da parte di gruppi o gruppuscoli e non solo. La vogliono far loro gli ultras, la vorrebbero anche far loro i club di tutta Italia, cerca di farla almeno un po' sua la società, che per fortuna avverto bene questo forte momento sentimentale. Come forse verrà sancito ufficialmente, a metà marzo, da una sorta di Stati Generali della tifoseria [illegible] annessi e connessi, la marcia dell'Orgoglio Granata dovrà essere di tutti e contro nessuno. Un affare di cuore e di cuori, un atto sentimentale e fisico, tutti insieme per dirsi e soprattutto far sapere [illegible] conta il Toro nella storia del calcio [illegible] nella città della squadra di Superga.

3) C'è l'ipotesi che il 4 maggio piova [illegible] dirotto, come da oltre mezza secolo, [illegible] pazienza: in fondo se non fosse così ci preoccuperemmo.

Torniamo a Verona, alla classifica: è andata, [illegible]. Sperare in un ripescaggio dei terzultimi per un assetto nuovo di [illegible] deciso in corsa non è da Toro. Fra i pochi fiori all'occhiello di una storia gloriosa e triste, fiera e dolente, c'è una Juventus ripescata dalla retrocessione a tavolino: novant'anni fa, quando peraltro il calcio era cosa vaga. Ci [illegible] persin meglio perdere burocraticamente uno scudetto come il Toro del 1926, che burocraticamente dribblare la B.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 5494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 256952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 38, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA,** via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mantana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ton Panella 13, t. 24479-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO,** via Roma 176, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5, t. 811162; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere [redacted] a: **Publikompass S.p.A.,** [redacted] **Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
[redacted] **Immobiliare Vendita,**
5 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,68

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Vario**
Euro 2,46

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,86
- [redacted]
Euro 1,50
- altre domande
Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa, o neretto: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia. Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali cooperative anche protestati. Finan Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: Euro 5.000,00 rata Euro 105,00. UIC 4404. Prometeo 011.509.8550 Novara 0321.353.008, Alessandria 0131.325.514.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere azienda? Aziende Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendeitalia.com. Chiamata gratuita 800 696 440

ACQUISTIAMO attività aziende conto terzi, ricerca soci investitori esteri. Svizzera Tel. 004191 690 1920.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02.295.10014

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA bassa Valle Susa [redacted] manutentore mecc[redacted] ambosesso. Inviare curriculum al fax 011.936 7093

AZIENDA cerca [redacted] provenienti ramo impiantistico, operai, fattorini, autisti [redacted] liberi subito. Offresi: Euro 3.[redacted] primi quattro mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi dalle ore 9,30 - 12,30; 14,30 - 18 via Pio VII 166 - Torino 1° piano. Suonare sig. Costa.

CONCESSIONARIA auto Toyota ricerca n. 1 operaio elettrauto con provata esperienza maturata anche presso elettrauto generici. Età max 28 anni. Si richiede: max serietà ed impegno. Ambosessi telefonare 011.648.579.

[redacted]

AZIENDA commerciale ricerca [redacted] promotrici / tori per presentazione e promozione propri prodotti alimentari. Offresi: stipendio netto di Euro 1.033,00 per 14 mensilità, auto aziendale, rimborso totale [redacted] spese. Richiedesi: età compresa 20 / 28 anni, diploma, bella presenza e dialettica fluente, brevi trasferte settimanali. Telefonare 800 327.701

CASA di spedizioni internazionale ricerca ambosesso operativo export - terrestre - aereo [redacted] esperienza nel settore. Richiesta conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum via fax 011.397.5840.

LAVORI VARI E PART TIME

ATTIVITA' indipendente selezione 50 ambosessi mentalità vincente, possibile internet da casa. Tel. 347.233.9530 - 011.309.6133

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA locale necessita 16 figure [redacted] merciali in vari dipartimenti. Offresi: Euro 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. [redacted] tel. 011.316.0903

[redacted] **ITALIA** leader settore climatizzazione, seleziona per le aree di Torino, Asti, Cuneo, Novara ed Aosta: - agenti: si ricercano uomini/donne con provata esperienza vendite prodotti e servizi alle aziende. Si garantisce formazione costante, retribuzione minima garantita, provvigioni ed incentivi; - promoter: si ricercano uomini/donne di età tra i 20 e 25 anni per attività di promozione part-time presso aziende ed attività commerciali. Si garantisce compenso fisso più incentivi. Per entrambi gradito titolo di studio medio superiore o equivalente. Telefonare 0173.364 080 signorina Paola o compilare apposito modulo alla voce 'agenti' indirizzo www.com7.it

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.964.1806.

SHOW-ROOM abbigliamento cerca collaboratori/trici max 30 anni. Offresi portafoglio clienti, anticipo provvigionale. Per appuntamento telefonare 011.453.0448.

TECNOCASA immobili industriali commerciali per l'impresa, la rete di agenzie in franchising specializzate nel trattare [redacted] immobili industriali commerciali e terziari seleziona giovani da avviare alla professione di agente immobiliare. Il candidato ideale è diplomato / laureato anche senza esperienza [redacted] propensione al lavoro di gruppo. Ambosessi telefonare 011.800.0493 o inviare curriculum a: tohe5@tecnocasa.it

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Tel. al n. 011.546.605 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

FORMAZIONE [redacted]

AZIENDE valutano candidati per [redacted] di formazione professionale gratuiti finalizzati all'occupazione, 'Legge Regionale 13/4/95 n. 63' nell'ambito informatico (progettista web, indirizzo database, tecnico sviluppo software, indirizzo Java e tecnologie.net) e nell'ambito contabile (generale e fiscale). Durata corsi: 4 / 5 mesi, 600 ore totali (di cui 300 teoria e 300 di stage in azienda). Destinatari: disoccupati in possesso di diploma o laurea. Ambosessi inviare curriculum: 'gruppo prema@tiscalinet.it' - fax 011.430.8255 - tel. 011.447.4773.

LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

IMPIEGATA commerciale 34enne tedesco/inglese esperienza ultradecennale cerca impiego part-time. Tel. 011.382.8247.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

CORSO ROSSELLI interni nuda proprietà piano alto salone 2 camere tinello cucinotta bagno ripostiglio cantina. Ottimo investimento. Gabetti 011.320.578.

PIAZZA OMERO pressi luminoso ingresso salone 2 camere studio cucina 2 bagni box. Gabetti Santa Rita 011.359.393

PRESSI corso Brunelleschi signorile ingresso saloncino 2 camere cucina biservizi mansarda di: salone camera servizio. Agenzia Viberti 011.335.8703.

REBAUDENGO stabile medio signorile spaziosissimo appartamento ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio piano alto Euro 153.900,00 [redacted] 011.242.7331.

VIA FILADELFIA pressi ampio luminoso ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 011.359.393.

VIA LANZO in palazzina appartamento ristrutturato termoautonomo di soggiorno living con angolo cottura 3 camere biservizi. Gabetti 011.[redacted].969.

Gabetti

VIA OZEGNA ingresso, salone, camera, cucina, bagno, lavanderia, posto auto, tutto ristrutturato. Uso cortile accesso da appartamento. Adatto a giovane coppia con figlio. Riscaldamento autonomo. Pronta consegna. Prezzo invitante. Gabetti 011.540.328.

TORINO PROVINCIA

ALPIGNANO Belvedere in stabile con giardino condominiale panoramico e luminoso saloncino living 2 camere cucinotta bagno. Gabetti 011.956.6022.

COLLEGNO ampio appartamento in bifamiliare: ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno sottotetto grezzo cantina e lavanderia. Gabetti 011.405.3870.

COLLEGNO complesso signorile '7 stelle' appartamento ristrutturato di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina sottotetto. Gabetti 011.405.3870.

MONCALIERI Testona strada del Pesco: ingresso soggiorno angolo cottura disimpegno 2 camere bagno cantina giardino Euro 149.000,00. Gabetti 011.642.563.

SAN MAURO confine Castiglione posizione collinare panoramica impresa prenota villa con finiture signorili. Tel. 011.898.8213.

VALLE D'AOSTA

A[redacted]E panorama Monterosa, Gressoney attaccato piste, anedolo nuovissimo [redacted]rtamento 4 posti. Euro 103.000,00 (come volete!) Tel. 030.914.0277.

AFFARISTI Monterosa, comodo piste Gressoney, appartamento arredato, nuovissimo. Termoautonomo, terrazza, skybox. Vista tutto Monterosa!!! Euro 15.000,00 contanti, Euro 525,00 mutuo. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

ARMA Sanremo: mare, prenotiamo fantastici appartamenti nuovi in villette, prezzi lancio da Euro 140.000,00. Italgest 848.642.842.

LIGURIA, adiacente Alassio, nuovo residence direttamente sul mare, piscina, terrazza solare, vendiamo nuovi [redacted] mo[redacted]i, aria condizionata, arredati. Da Euro 127.000,00. Tel. 035.704 314.

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna, Euro 96.000,00. Terrazze vivibili. Garage compreso!! Affrettatevi.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, affarone, ideale investimento/vacanza, in villa nuovi trilocali, loggia, vista panoramica. Euro 115.000,00 resa netta 7,5%

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, occasione irripetibile! Nuovi appartamenti, ampie terrazze, vista mare incantevole, piscina. Euro 78.000,00

NIZZA centro-mare, palazzo prestigioso: bellissimo bilocale, autonomo, garage. Euro 138.000,00 Federico 0033.603 8.3.188.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.853.

[redacted] di Campagna ricerchiamo in stabile decoroso appartamento con 2 / 3 camere cucina servizi. Rapida definizione Gabetti 011.253.747.

AFFITTI OFFERTE

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CASELLO Settimo tangenziale pressi, capannone mq 2.000, uffici interni ampi parcheggi cabina Enel. [redacted] 347.444.6547.

FABBRICATO industriale prestigioso, Via Reiss Romoli, mq. 650, fronte strada, uffici, riscaldamento autonomo, forza motrice, ampio parcheggio, affittasi. Tel. 011.991.4181.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriecasa 011.701.853.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

[redacted] agenzia auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1843 - 011.889.864

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA di riposo in Torino, ospita anziani, confort, assistenza continua personale qualificato. Tel. 011.437.4729 - 011.487.085.

MATRIMONIALI

A. CARLO 40enne, medico chirurgo, divorziato appassionato antiquariato, stanco della solitudine cerca lei simpatica, dolcissima, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. GIULIA bella [redacted] divorziata senza figli, amante dialogo, alti valori, cerca signore max 58enne, sportivo, sensibile, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

A. LAURA 30enne, arredatrice, nubile, solare, amante sci, conoscerebbe lui max 50enne per condividere stesse passioni, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. VEDOVO 60enne, proprietario alloggi, amante viaggi, stabile, incontrerebbe signora anche più grande per condividere spensierati momenti, [redacted] matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

ELENA 30enne arredatrice nubile fisicamente carina semplice conoscerebbe compagno affettuoso, sensibile, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

FEDERICA 32enne impiegata sensibile solare amante cucina musica cerca compagno che la sappia tenere per mano, scopo matrimonio. C.M.S. punto d'incontro amicizia e tempo libero 011.569.0919.

GIULIA 36enne dolce solare separata senza figli cerca gentiluomo romantico, libero, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.

STEFANO 36enne celibe affermato stabile sportivo amante viaggi cerca compagna seria semplice con cui iniziare un dialogo, scopo matrimonio. C.M.S. punto d'incontro amicizia tempo libero 011.569.0920.

VARIE

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

LUNEDÌ 3 MARZO 2003 DALLE ORE 15,00
ALL'IPPODROMO DI VINOVO

[redacted] DI [redacted]
[redacted]

ore 18,30 - m. 2.060 - 9ª Corsa - € 22.660,00

1	TIEPOLO DI MAR	2060 M. Demuru	11	TESORO DI RE	2080 Sante Mollo
2	[redacted]LI STIFT	" P. Carozza	12	ARTIC DEL PRI	" Settimio II. Mollo
3	AMEE	" B. Renzullo	13	ZODIACO D'ALFA	" F. Pasini
4	ZINGZAO ROC	" L. Berardi	14	URBE BI	" W. Lagorio
5	BACIO DI MAR	" M. Lovera	15	ZABRUS TRIO	" B. Holm
6	[redacted]	" P. Roffo	16	BOXER LUNG	" L. Guzzinati
7	[redacted]	" L. Gennero		[redacted]	" A. Guzzinati
8	ANTONY GIO'	" D. Nuti	18	TEXIDO S	" M. Smorgon
9	BERA[redacted]	" S. Giorlolisi	19	BARONE ROSSO REX	2100 R. Pollini
10	AGRO DOLCE	" V. Sciarrillo			

Il nostro tecnico consiglia: 17 - 4 - 10

SI POTRA' GIOCARE IN SIMULCASTING
SU TUTTI I CAMPI [redacted] ATTIVITA' DALLE [redacted] 10,30

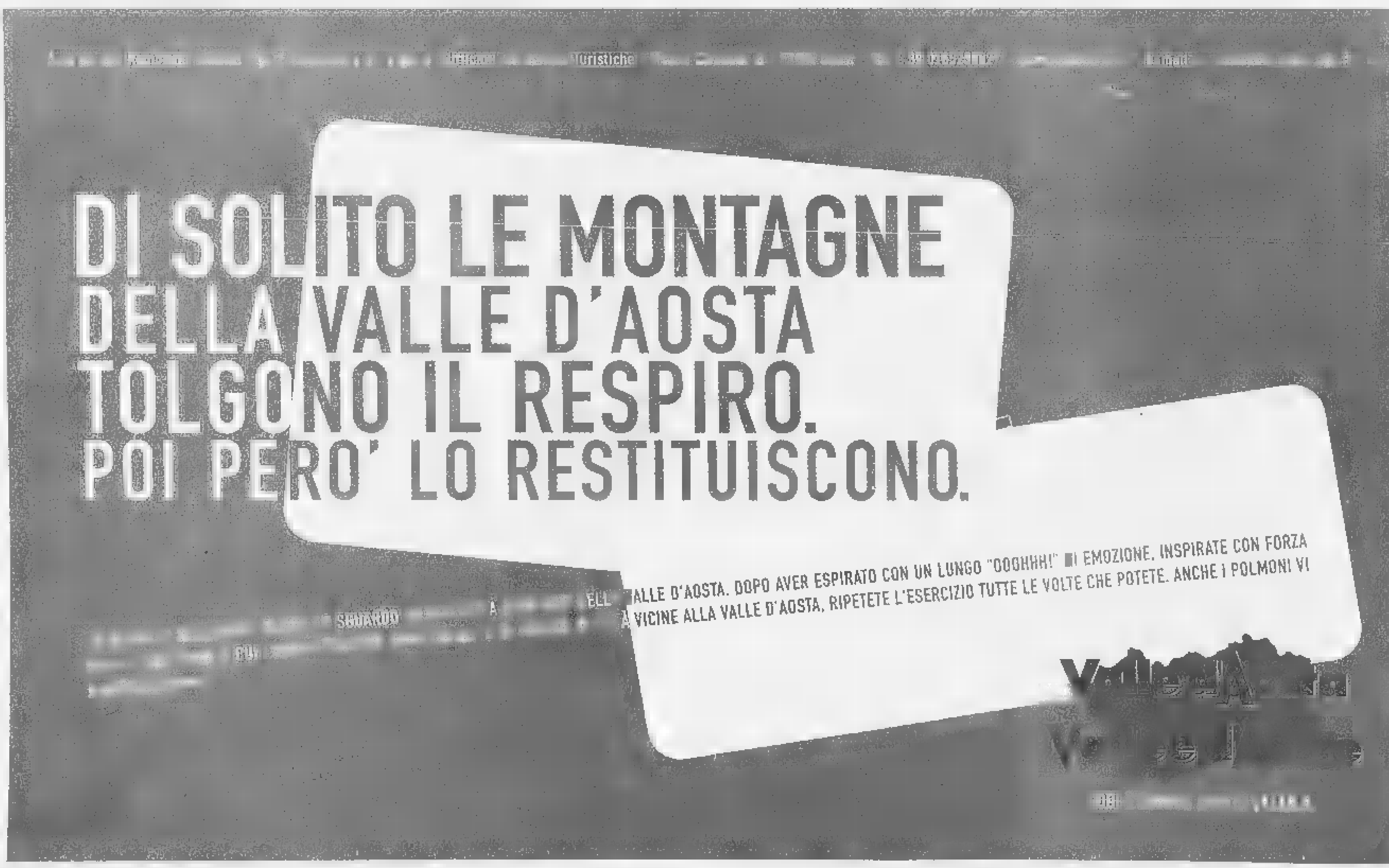
RISTORANTE PANORAMICO - Prenotazioni 011.965.18.24 - 348.88.40.384
Per anticipazioni, risultati, commenti e notizie: www.sportinpiemonte.it

INGRESSO **GRATUITO** - PER INFORMAZIONI TEL. **011.962.39.05**
IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUD USCITA DEBOUCHÉ

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA



SUBITO IN SVANTAGGIO, I GIALLOROSSI SI RISCATTANO: SABATO IL DERBY, LAZIO AVANTI DI DIECI PUNTI

C'è l'aeroplanino, la Roma vola

Montella (doppietta) e Totti affondano l'Empoli

Pi[illegible] Serantoni
ROMA

Gli striscioni per ricordare Sordi sono più numerosi delle bandiere giallorosse. Uno gigantesco fa tutto il giro sulla pista d'atletica e recita: «Tutti zitti, [illegible] marchese s'è addormito». L'Olimpico [illegible] stringe in un grande applauso nel minuto di silenzio, poi guarda diffidente la sua Roma. La vittoria in Champions ha indispettito la Sud che mostra vuoti polemici e inalbera scritte poco affettuo[illegible] come «Indegni» [illegible] «Quali campioni, quali mercenari: per voi l'indifferenza». E spesso, durante la partita, s'alzerà il coro: «Per noi conta solo la maglia». Fischiata anche la canzone di Venditti «C'è un cuore che batte, il cuore di Roma». Solo sul 3-1, quando la squadra di Capello domina, arriveranno gli applausi.

L'avvio sembra dare ragione ai contestatori. Il campo quasi completamente rimesso a nuovo, [illegible] una trappola: piove dalla mattina e questo prato non assorbe. I giocatori si muovono tra nuvolette d'acqua: quelli della Roma affondano, quelli dell'Empoli sembrano volare. Brivido al 3', il tiro in diagonale di Carparelli si spegne sul fondo [illegible] Antonioli in evidente affanno. La Roma cerca di fare la partita ed è subito infilata: contropiede di Rocchi, Candela non c'è, Samuel ritarda l'entrata. Palla che taglia l'area. Cufrè va a vuoto colpevolmente, Di Natale punta Antonioli in goffa uscita e segna.

Lo svantaggio fa bene alla Roma che adesso ce la mette tutta. Cafu è inarrestabile, Emerson e Dacourt sono [illegible] padroni del centrocampo. Totti suona la carica, non risponde all'appello solo Montella che sbaglia il gol al 24'. Dopo sei minuti cross perfetto di Emerson, l'Aeroplanino da due metri centra - con un timido colpo di testa - un Berti già demoralizzato. La palla resta [illegible] e per fortuna della Roma, Totti la spinge in rete.

Un tiro di Dacourt, spiazzato dall'onnipresente Totti, manda il pallone a sfiorare il palo. C'è solo la Roma in campo, l'Empoli picchia. Totti costretto ad uscire per un paio di minuti, Emerson che si trattiene a stento dal farsi giustizia dopo un brutto colpo di Grella. Stessa musica nel secondo tempo. La squadra di Baldini è tutta nella sua metà campo per difendere il pareggio. Montella dribbla due volte Lucchini e Belleri, poi tira fuori. Al quarto minuto però non può sbagliare. Azione perfetta: da Emerson a Totti, pallone che scavalca la difesa e Candela, al volo, lo dirotta su Montella mentre Berti esce. A porta spalancata l'aeroplanino fa centro. E' un assedio, Montella due volte al tiro, due errori. Al 23' cross di Emerson, [illegible]rti [illegible] a vuoto [illegible] Montella deposita in rete. Due minuti od ancor[illegible] Montella in gol, ma non vale. Cross di Candela, stop e tiro vincente che il guardalinee, forse sbagliando, vanifica. [illegible]a lo spettacolo vero viene da Totti ed Emerson. Il capitano non si arrende mai, i suoi passaggi sono una lezione di calcio. Il brasiliano stupisce in prove di forza ripetute. Palloni conquistati [illegible] poi scatti che lasciano sul posto l'avversario di turno. Appena un gradino sotto Dacourt che al 29' strappa applausi a [illegible] aperta. Lunga galoppata e tiro, ribattuto. Ha la forza per riconquistare il pallone e tirare ancora, alto. Dalla rabbia si butta sul prato. Subito dopo ci riprova e Berti para. L'Olimpico [illegible] rincuora, con affetto. I tifosi hanno perdonato, ma c'è ancora uno striscione che recita minaccioso. «Oggi [illegible] così. Domani? Vedremo». Il domani è ovviamente il derby. Sabato sera contro la Lazio i giallorossi sono chiamati ad una prova decisiva. Staccata di dieci punti dai «cugini» questa Roma può salvare la faccia solo vincendo. Poi andrà a Londra per inseguire il sogno di una qualificazione che sembra persa. Capello fa gli scongiuri e spera [illegible] dottori: recuperato Delvecchio, aspetta con ansia il rientro di Panucci.

ROMA (4-4-2) 3

Antonioli 5,5; Cufrè 5,5, Aldair 6,5 (37' st Guigou sv), Samuel 6, Candela 6,5; Cafu 6,5, Dacourt 6,5, Emerson 8, Lima 6,5; Totti 8, [illegible] 7 (35' [illegible] Marazzina sv).

All.: Capello 7.

EMPOLI (4-3-2-1) 1

Berti 4,5; Belleri 5,5, Ficini 5, Lucchini 5, Cupi 5; Grella 5, Giampieretti 5,5, Carparelli 5 (24' st Grieco sv); Cappellini 5 (16' st Buscè 5), [illegible] Natale 6,5 (19' pt Borriello [illegible]; Rocchi 6.

All.: Baldini 5.

Arbitro: Bolognino 6,5.

Reti: pt 11' Di Natale, 30' Totti; st 4' e [illegible] Montella.

Ammoniti: Lucchini, Borriello, Samuel, Ficini.

Spettatori: paganti 4.523, incasso 103.963,00 [illegible], abbonati 47.000 circa.

STRISCIONI PER SORDI

Capello: ingrati i nostri tifosi

■ ROMA- Oltre venti sono gli striscioni dedicati [illegible] Alberto Sordi con la curva giallorossa che volta le spalle a Totti e compagni. «Indegni», [illegible] lo striscione che saluta l'ingresso in campo della Roma come se l'impresa di Valencia non fosse [illegible] andata in archivio. «Non è facile giocare anche contro l'indifferenza del pubblico: i tifosi possono fare ciò che vogliono, ma così danneggiano la squadra. Bisogna prendere esempio da paesi [illegible] la Spagna o l'Inghilterra dove perdi ed esci fra gli applausi», così Capello prima [illegible] tuffarsi sulla partita. «Ho rivisto nei ragazzi - osserva il tecnico giallorosso - la voglia di rischiare, di provare anche le giocate più difficili. In un campo pessimo non abbiamo mai buttato via [illegible] pallone: non guardiamo più indietro, [illegible] al derby con [illegible] Lazio. Montella? E' tornato quello di una volta. Totti? Straordinario fiuto del gol. Emerson? Devastante. E il mercato? Sto con Galliani, [illegible] ai giovani, ma circondati da campioni», saluta Capello.

Montella gongola: «E' un'altra Roma: in campo siamo più sicuri. Ci mancava la conferma dopo una prova positiva, con l'Empoli è arrivata». I toscani fanno i conti con [illegible] classifica da brividi: «Per la prima volta siamo al quart'ultimo posto, [illegible] abbiamo i [illegible] per tirarci fuori. Ci salveremo, ne sono convinto, ho fiducia nel [illegible] gruppo e per i bilanci c'è tempo», spiega il tecnico Baldini. Oggi esami per Di Natale uscito [illegible] primo tempo per infortunio. [g.buc.]

Montella: oltre ai due gol, tre facili occasioni sbagliate

Emerson e Dacourt coppia regale a centrocampo, in crescita Cafu, Lima è un motorino, ma sbaglia troppi passaggi

LE PAGELLE

Antonioli e Berti, portieri non all'altezza

ROMA

[illegible] 5,5. Le solite incertezze, [illegible] Di Natale l'uscita non è impeccabile.

[illegible] 5,5. Anche lui colpevole sul gol dell'Empoli, poi sale di tono [illegible] guadagna qualche applauso.

ALDAIR 6,5. Il vecchio «Pluto» è sempre un baluardo. Si arrende solo alla fatica dal 37' st **Guigou sv**.

SAMUEL 6. La roccia si arrabbia [illegible]er l'ammonizione, ma da qualche tempo entra in ritardo sull'avversario.

CANDELA 6,5. Non [illegible] fa vedere molto, ma è lui che costringe l'Empoli alla resa: splendido il passaggio, per Montella segnare è un dovere.

CAFU 6,5. Imprendibile, almeno per Cupi. In netta crescita.

DACOURT 6,5. Ha ragione Capello: è la spalla ideale per Emerson. Cerca il gol senza fortuna [illegible] si dispera.

[illegible] 8. Grande in difesa e all'attacco. Nel suo ruolo non ha rivali. Mette il piede in tutte le azioni vincenti della Roma.

LIMA 6,5. Come al solito scarica il contachilometri. Peccato spes[illegible] rovini tutto sbagliando [illegible] passaggio.

TOTTI 8. Va in gol nel momento difficile, grande protagonista per tutti i 90'.

MONTELLA 7. Quasi costretto a segnare due reti. Ne sbaglia altre tre facili. Non ha ancora ritrovato la spavalderia dei bei tempi (dal 33' st **Marazzina sv**).

[illegible] 7. Presenta una Roma che somiglia a quella dello scudetto. Non era un'impresa facile.

EMPOLI

BERTI 4,5. Affonda l'Empoli regalando a Montella il terzo gol romanista.

[illegible] 5,5. Traballa, anche se Candela si fa vedere poco dalle sue parti.

FICINI 5. Stordito dai dribbling di Totti e Montella.

LUCCHINI 5. Stesso discorso, con qualche fallaccio in più.

CUPI 5. Cafu gli danza intorno.

[illegible] 5. Travolto dal centrocampo romanista.

[illegible] 5,5. Prova a battersi, ma è solo.

CARPARELLI 5. Inutile (dal 24' st **Grieco sv**).

CAPPELLINI 5. Prova incolore (dal 16' st **Buscè 5**, [illegible] fa meglio del collega).

DI NATALE 6,5. Un bel gol. Si arrende dopo [illegible] colpo di Cufrè (dal 19' pt **Borriello 5**. Non si vede mai).

[illegible] 6. Punta veloce e fastidiosa fino all'ultimo.

BALDINI 5. Il suo Empoli crolla [illegible] lui non trova rimedi.

L'arbitro BOLOGNINO 6,5. Bravo, anche se troppo buono quando l'Empoli picchia. [p. ser.]

SI ALLONTANA PER GLI UMBRI LA ZONA UEFA: A ZE MARIA (RIGORE DUBBIO) E GROSSO REPLICANO IL CENTRAVANTI CHE PIACE AL TRAP [illegible] NEGRO

Lazio imbattuta anche [illegible] Perugia

Miccoli sotto tono, super Corradi

Mario Mariano
PERUGIA

Fabrizio Miccoli [illegible] Bernardo Corradi, i due eroi azzurri di Marassi nell'ultimo impegno della Nazionale contro [illegible] Portogallo, mandano [illegible] Trapattoni segnali contrastanti. Il laziale torna al goal dopo tre mesi [illegible] astinenza (poteva scapparci la doppietta, visto che il palo ha respinto una deviazione volante dell'attaccante): il perugino si conferma, invece, in periodo di stasi.

La miccolimania sta forse producendo i suoi effetti negativi su un giocatore bagnato da copiosa [illegible] improvvisa popolarità. Anche Cosmi, padre putativo del «Romario del Salento», non è stato tenero con l'allievo: «Non dobbiamo cercare degli alibi per giustificare una prestazione sotto tono [illegible] Miccoli, il terreno era bagnato [illegible] scivoloso per tutti. Ed anche Miccoli dovrà abituarsi a qualsiasi situazione».

Fino a una manciata di minuti dalla fine, il Perugia ha sperato di poter [illegible] inseguire il sogno Uefa, ma ha spezzarlo ci ha pensato Negro, deviando un assist perfetto di Oddo. Un pareggio giusto, con continui capovolgimenti di fronte, una Lazio compassata, però capace di presentarsi al derby in condizioni di forma accettabile. Mancini ha azzeccato i cambi, proponendo nel finale [illegible] tridente efficace, capace di creare situazioni imbarazzanti davanti [illegible] Kalac.

Il vantaggio del Perugia, assai contrastato. L'arbitro Trifoloni aveva visto giusto: l'intervento di Marchegiani su Tede[illegible] non meritava il calcio di rigore. Ma l'assistente Russo [illegible] di diverso avviso e [illegible] Maria realizzava il penalty. Nel gioco aereo Corradi era praticamente imbattibile, e così il pareggio giungeva tre minuti dopo grazie ad un'uscita fuori tempo di Kalac: Corradi girava in rete di testa un cross dalla bandierina di Oddo. Abile la Lazio nel bloccare le fasce, specialmente a destra limitando l'apporto di Ze Maria. Ma Grosso trovava il varco giusto dopo una corta respinta della difesa laziale giusto in chiusura di tempo.

Si affloscIava Liverani, un ex temuto [illegible] rimpianto, e così Mancini si preoccupava di rafforzare l'attacco. Falliva Miccoli [illegible] gol del ko, [illegible] Corradi non aveva migliore fortuna, mandando il pallone a sbattere sul palo alla destra di Kalac. L'ingresso di Pagliuca al posto di un acciaccato Tedesco produceva effetti positivi nel centrocampo statico del Perugia, ma proprio il giovanotto che l'anno scorso militava in C2, [illegible] il Prato, non riusciva a chiudere la partita. Così Negro metteva tutti d'accordo al 39'.

Era il finale a riservare [illegible] scintille maggiori, con l'arbitro Trefoloni che andava sul pallone. Richiamato dal quarto uomo, dopo una corsa di oltre quaranta metri battibeccava con la panchina del Perugia, decretando infine l'espulsione di Alessandro Gaucci.

Non era più tenero il patron, Luciano, che però non se la prendeva né con la squadra né con l'arbitro. I suoi strali erano rivolti all'amministrazione comunale. E' quasi certo che la squadra il prossimo anno dovrà emigrare. Firenze sembra la destinazione più probabile.

PERUGIA (3-5-2) 2

Kalac 5,5; Sogliano 6,5, Di Loreto 5,5, Milanese 6; Ze [illegible]ria 6, Tedesco 5 (1' st Pagliuca 6,5), Blasi 6,5, Obodo 6, Grosso 7; Vryzas 6,5, Miccoli 5 (37' st Caracciolo sv).

All.: Cosmi 6.

LAZIO (4-4-2) 2

Marchegiani 5; Oddo 6, Negro 6,5, Stam 6, Favalli 6; Fiore 5, Simeone 6, Liverani 5,5 (34' st Lazetic sv), Cesar 5,5 (24' st Chiesa 6); Corradi 7, Lopez 5,5 (44' st Castroman sv).

All.: Mancini 6,5.

Arbitro: Trefoloni 5,5.

Reti: pt 12' Ze Maria rigore, 16' Corradi, 43' Grosso; st 40' Negro.

Ammoniti: Grosso, Blasi, Negro.

Spettatori: 4791.

Corradi, il centravanti laziale praticamente imbattibile nel gioco aereo

GAUCCI CONTRO IL COMUNE

«L'anno prossimo si gioca [illegible] Firenze»

■ PERUGIA. «La Lazio è un po' la mia cioce, non riesco mai a batterla». Parole e musica di Serse Cosmi. Che [illegible] lascia però scappare: «Questo acca[illegible] per poco...». Forse era già con la testa alla prossima stagione, quando verosimilmente siederà sulla panchina della Roma. Cosmi riconosce l'equità del pareggio, fo affianca Mancini: «Siamo [illegible] in zona Uefa, capaci di qualsiasi impresa. Aver mantenuto l'imbattibilità esterna mi sembra un risultato di assoluto rilievo. E pensare che sul finale ho addirittura sperato di poter vincere la partita».

Alessandro Gaucci, il dirigente [illegible] accompagnatore della squadra espulso da Trefoloni: «Le mie parole non erano particolarmente offensive, ma un commento più preciso dell'episodio sarà possibile solo dopo aver letto il rapporto arbitrale». Anche Gaucci Jr ha confermato che [illegible] vi [illegible] altri incontri [illegible] gli amministratori comunali sul «Curi»: l'ipotesi [illegible] dover giocare la prossima stagione a Firenze o a Cesena diventa a questo punto concreta. (m.mar.)

SERIE B. OPPOSTE CLASSIFICHE PER LE GENOVESI

La Samp è sola in vetta Genoa sempre più giù

GENOVA

Sentimenti, e classifiche, opposte per le due squadre genovesi. La Sampdoria, infatti, con [illegible] bella vittoria a Cosenza guadagna solitaria la vetta della classifica, mentre il Genoa alza bandiera bianca troppo presto davanti al Cagliari. La squadra di Torrente [illegible] Lavezzini non è [illegible] stata in partita, e fin dall'inizio ha dato la sensazione di essere troppo fragile davanti alla corsa di Suazo e Langella. E infatti proprio su Suazo è stato commesso il fallo da rigore che ha dato il via alle marcature. Il segnale più preoccupante, però, è stata la mancata reazione [illegible] Genoa, che mai è riuscito [illegible] farsi pericoloso dalle parti del portiere avversario, [illegible] che anzi ha continuato ad essere infilzato dalle diagonali di Esposito, cui Bouzaiene non è mai riuscito a mettere un freno. [illegible] così, due minuti prima dell'intervallo, Langella ha trafitto ancora Brivio con un diagonale senza scampo. La ripresa è iniziata [illegible] subito finita con il gol di Loria, e a nulla è servito il gol su rigore di Mascara nel finale. Un Genoa troppo brutto per essere vero è l'unica speranza che sale da questa sconfitta.

Discorso completamente diverso per la squadra di Novellino, partita contratta [illegible] molto coperta, e andata in svantaggio per un errore di Turci. I blucerchiati erano in formazione rimaneggiata per squalifiche e infortuni, con anche Bazzani in panchina, ma proprio questa vittoria, una volta di più, conferma la bontà della rosa sampdoriana, capace di andare in rete con Flachi, e poi in vantaggio col redivivo Bazzani e infine allontanarsi grazie a una grande punizio[illegible] [illegible] Volpi. La seconda vittoria stagionale in trasferta [illegible] più sicurezza ancora alla marc i [illegible] di una Sampdoria che in casa non tradisce quasi mai, e adesso può riposarsi fino all'importante posticipo di lunedì prossimo [illegible] il Napoli.

[g. rem.]

OGGI IL POSTICIPO NAPOLI-BARI

Staffetta in vetta. [illegible] Sampdoria, travolgendo il Cosenza in trasferta, [illegible] prima, da sola. Un successo favorito anche dalla superiorità numeri[illegible] (i padroni di casa hanno chiuso l'incontro in nove, la sconfitta li allontana ulteriormente dalla zona salvezza, distante ora cinque lunghezze). I blucerchiati, grazie all'exploit di ieri, hanno così scavalcato l'Ancona, che nell'anticipo di venerdì ha ceduto alla Ternana. Alle spalle della squadra ligure è il Siena, che ha pareggiato [illegible] Vicenza. [illegible] [illegible] Samp, fuori casa si sono imposti il Cagliari (a Marassi, contro il Genoa) e il Venezia, ad Ascoli. Un rovescio inatteso, quello dei bianconeri, che devono ora nuovamente guardarsi alle spalle. Come il Verona, caduto a Catania (quale attenuante, l'espulsione [illegible] Italiano, che ha costretto i veneti in dieci per oltre mezz'ora).

ASCOLI-VENEZIA 1-2

ASCOLI (4-4-1-1): Cejas; Montalbano, Tangorra, Savini, Aronica; Lavecchia (15' st Stella), Montesanto, Fontana, La Vista (36' st Mendil); Brienza (23' st Bonfiglio); Bruno. All. Pillon. VENEZIA (4-4-2): Soviero; Adami, Calori, Gargo, Maldonando; Rossi, Anderson, Firmani, Manetti (9' st Mancini); Da Costa (32' st Sanchez), Fantini (38' st Bmcic). All. Bellotto. ARBITRO: Treossi. RETI: pt 3' (autogol Maldonado, V); st 10' Anderson (V), 32' Rossi (V). ESPULSO: 45' st Adami (V).

CATANIA-VERONA 2-1

CATANIA (4-4-2): Castellazzi; De Martis, S. Monaco, Kiriazis, Mirri; Fini (45' st Gatti), Grieco, Colasante, Iacopino (1' st Martusciello); Oliveira (22' st Possanzini), Taldo. All. Reja. VERONA (3-5-2): Pegolo; Zamboni, Comaschi, Minelli; Cassetti, Mazzola, Italiano, Melis (33' st Salgado), Teodorami (16' pt Matteassi); Vieri, Abbruscato (40' st Adailton). All. Malesani. ARBITRO: Saccani. RETI: st 3' Taldo (C), 12' Oliveira (C, rigore), 30' Minelli (V). ESPULSO: 10' st Italiano (V).

COSENZA-SAMPDORIA 1-3

COSENZA (4-4-2): Ripa; Brioschi, Paschetta, Lanzaro, De Angelis; Antonelli (21' st Tedoldi), Edusei, Bedin, Lentini (28' st Tedesco); Guidoni, Alteri (30' pt Parisi). All. Salvioni. SAMPDORIA (4-4-2): Turci; Zivkovic, Grandoni, Paganin, Do[illegible]zi; Bernini (1' st Gasparroni), Volpi, Palombo, Pedone; Flachi (37' st Valtolina), Colombo (12' st Bazzani). All. Novellino. ARBITRO: Giraldi. RETI: pt [illegible] Antonelli (C); st 9' Flachi (S), 16' Bazzani (s), 21' Volpi (S). ESPULSI: 30' pt Paschetta (C); 19' st De Angelis (C).

GENOA-CAGLIARI 1-3

GENOA (4-4-2): Brivio; Rossini, Chini, Giacchetta, Bouzaiene; Miagò, Breda (18' st Bessan), Moscardi, D'Isanto (1' st Mhadhbi); Mihalcea, Di Francesco (22' st Mascara). (All. Lavezzini-Torrente. [illegible] (3-5-2): Pantanelli; Cudini, Modesto, Loria; Esposito, Abeiyon (9' st Lucenti), Conti, Capone, Macellari; Suazo (36' st Cammarata), Langella. All. Ventura ARBITRO: Trentalange. RETI: pt 34' Suazo (C, rigore), 44' Langella (C); st 3' Loria (C), 37' Mascara (G, rigore).

LECCE-MESSINA 1-1

LECCE (4-3-3): Rossi; Laspalles, Silvestri, Stovini, Abruzzese; Piangerelli, Ledesma, Tonetto; Camo[illegible] (36' st Osorio), Bojynov (15' st Vucinic), Cimiratic. All. Rossi. MESSINA (4-4-1-1): Storari; Portanova, Zoro, Bellucci, Maietta; Vicari (18' st Principalli), Coppola, Campolo, Said; Iannuzzi (38' st Buonocore); Zampagna. Allenatore: Oddo. ARBITRO: Morganti. RETI: pt 14' Bellucci (M), 26' Bojynov (L). ESPULSI: 75' Vucinic (L).

LIVORNO-SALERNITANA 0-0

LIVORNO (3-4-3): Amelia; Fanucci, Vanigli, Cannarsa; Balleri (25' st Enyinnaya), Grauso, Saven[illegible] (1' st Ciaramitaro), Doga; Biliotti (38' st Danilevicius), Negri, Protti. All. Donadoni. SALERNITANA (3-5-2): Nigmatullin; Zoppetti, Stendardo, Pirotti; Giorgetti, Superbi, Olivi, Cammaro[illegible] (13' st Maschio), De Souza; Sturba (13' st Andersen), Baggio. All. Varrella. ARBITRO: Cannella.

PALERMO-TRIESTINA 1-0

PALERMO (4-3-3): Santoni; Mutarelli, Brevi, Nastase, Lucarelli; Morrone, Di Donato, Modesto (45' [illegible] Pestrin); Santana, Di Napoli (23' st Ferri), La Grotteria (32' st Zauli). All. Sonetti. TRIESTINA (4-4-2): Pagotto; Carbone, Bacis, Venturelli, Parisi; Budel, Boscolo (18' st Ciullo), Delnevo, Zanini; Fava (1'st Medri), Baù (15'st Beretta). All. E. Rossi. ARBITRO: De Santis. RETE: 11' st Nastase. ESPULSI: 47' Brevi (P) e Parisi (T).

TERNANA-ANCONA 1-0

TERNANA (4-4-2): Marcon; Nicola, Scarlato, Terni, Grava; Esposito (43' st Gissi), Brevi, [illegible] Aversa (46' Kharja), Sussi; Borgobello, Guzman (25' st Frick). (30 Tazza, [illegible] Caccavale, 27 Tarozzi, 11 Zanlolo). All. Beretta. [illegible] (4-4-2): Scarpi; Daino, Maltaghati, Lombardi, Russo; Schenardi (22' st Budan), Antonini, Magoni, Robbiati (13' [illegible] Tarana); Ganz (31 st Degano), Graffiedi. All. Simoni. ARBITRO: Palanca. RETE: 8' st Esposito.

VICENZA-SIENA 1-1

VICENZA (4-4-2): Campagnolo; Rivalta, Bordin, Faisca, Fissore; Bernardini (27' st Cristallini), Zanetti, Marcolini, Zanchetta (20' st Semioli); Jeda (39' st Veronese), Margiotta All. Andrea Mandorlini. SIENA (4-4-2): Furtin; Martinelli, Mignani, Mandelli, Radice; Taddei (45' st Riccio), Brambilla, Ardito, Pinga (32' st Rubino); Tiribocchi, Ghirardello (14' st Agostini). All. Giuseppe Papadopulo. ARBITRO: Collina. RETI: pt 40' Marcolini (V); st 3' Pinga (S).

NAPOLI-BARI oggi 20,30

SCHERMA: FUORICLASSE L'OPACO DI

Coppa del Mondo di fioretto: nella tappa di Shanghai la Vezzali si conferma regina ■ Cassarà cede solo in finale

■ SHANGHAI. Ottimi risultati in Cina per il fioretto azzurro nelle prove di Coppa del Mondo. Valentina Vezzali, tornata ai massimi livelli di rendimento dopo un inizio di stagione 2003 sotto tono, ha subito replicato la recentissima vittoria di Seul, trionfando anche a Shanghai dove si era imposta già l'anno scorso. La jesina ha sconfitto in semifinale la francese Clothilde Magnan (15-5), poi nel match conclusivo ha superato anche la polacca Sylwia Gruchala (15-9); quinta Giovanna Trillini. In campo maschile, il campione europeo Andrea Cassarà si è classificato secondo, battuto soltanto nella finale dal tedesco Andre Wessels (15-9), cogliendo così un altro risultato di grande prestigio dopo la vittoria di due settimane fa a La Coruña. Oggi, sempre a Shanghai, è in programma il torneo a squadre di fioretto maschile.

Valentina Vezzali aveva già vinto a Seul

LEADER DEI DOPO ESSERLO STATO MEDI, SUPERMEDI E MEDIOMASSIMI

Pugilato: impresa del 34enne americano Roy Jones junior campione mondiale in quattro diverse categorie di peso

■ LAS VEGAS. Roy Jones junior è entrato nella storia del pugilato, battendo ai punti con verdetto unanime il portoricano John Ruiz, al quale ha così tolto la corona mondiale dei pesi massimi versione Wba. Il match non ha avuto storia: per Jones è la 48ª vittoria contro sconfitta. L'eccezionalità della sua impresa è data dal fatto che il 34enne americano è arrivato al 4° titolo iridato in 4 diverse categorie. All'inizio della carriera è stato campione del mondo dei medi, poi lo è diventato nei supermedi, nei mediomassimi e ora dei massimi. Era dal 1897, quando il britannico Bob Fitsimmons mandò al tappeto James «Gentleman Jim» Corbett al 14° round, che il peso medio arrivava a diventare campione dei massimi. E solo Michael Spinks, nel 1985, riuscì a detenere contemporaneamente le corone dei mediomassimi e dei massimi.

Roy Jones jr. 48ª vittoria contro 1 sconfitta

ATLETICA: ACUTO DELL'AZZURRA AL PALASPORT DI GENOVA NELLA SECONDA GIORNATA DEGLI ASSOLUTI

Levorato, exploit a sorpresa

Batte il record italiano dei 200 e sogna i Mondiali

Giorgio Barberis
inviato a GENOVA

Il sussulto, che rende degna di memoria l'edizione 2003 dei Campionati italiani indoor di atletica, arriva in extremis grazie a Manuela Levorato, che firma il nuovo primato italiano indoor dei 23"14, un decimo pulito in meno di quanto Virna De Angeli fece questa stessa pista sei anni fa, quando a lei si guardava come a una grande promessa.

Il record di Manu, introdotto dalla più che discreta batteria del mattino (23"54), valore particolare in quanto proietta la veneta al decimo posto delle liste mondiali stagionali e dovrebbe contribuire a fugare le incertezze sulla gara da disputare a Birmingham, nella rassegna iridata al coperto in programma dal 14 al 16 marzo. A questo punto sarebbe quantomeno singolare che la Levorato optasse (magari perché consigliata) per correre i 60, gara nella quale persino la semifinale potrebbe rivelarsi obiettivo irraggiungibile. Sui 200 invece, tanto più nel crescendo di forma mostrato dalla 26enne velocista di Dolo, persino la finale potrebbe traguardo quale legittimamente aspirare. Visto quanto può offrire questi tempi l'atletica italiana, c'è quasi da leccarsi i baffi.

Con 23"14 la veneta migliora di un decimo il primato della De Angeli ed entra fra le prime 10 delle classifiche stagionali

Per il meeting iridato di Birmingham pensava di fare i 60: «Ma adesso questa prestazione mi fa cambiare obiettivo»

Già, perché la squadra che verrà annunciata oggi (18-20 nomi) non può certo aspirare a fare sfracelli: ammesso che la Levorato riesca a sfruttare al meglio le proprie potenzialità, ambizioni superiori alle sue ci può solo la triplista Magdelin Martinez, sempre che l'ex cubana riesca a dare continuità alla sua gara e non esaurisca nel primo salto la sua carica agonistica.

«Adesso andrò ad allenarmi sulla pista indoor di Vienna - precisa la Levorato - per cercare di migliorare l'azione in curva: nei campionati iridati, al 51 per cento, correrò i anche se, nonostante una sovrapposizione nell'orario, si potrebbe anche un pensierino alle due gare. Qui a Genova è stato un buon collaudo avrebbe potuto starci anche un tempo sotto i 23". Ma l'importante è che i guai fisici di gennaio sono sempre più lontani nel ricordo».

Bene anche Daniela Graglia, seconda, che ha migliorato due volte suo personale indoor (in batteria aveva in 23"70), portandolo a 23"54. A conferma della scorrevolezza dell'anello genovese, anche la pro- dei 200 maschili è stata più che confortante, con Marco Torrieri vincitore in 20"78 (quinto tempo italiano di sempre, dietro quelli ottenuti da Tilli, Pavoni, Mennea e Simionato, ovvero gli indimenticabili componenti della staffetta d'argento ai Mondiali outdoor del 1983) e Stefano Dacastello a migliorare, con 20"90, di cinque centesimi il proprio limite personale.

Il resto della seconda giornata ha mostrato un Lorenzo Perrone molto determinato nei 3000, una Magdelin Martinez in buona vena nel triplo una Michela Zanatta capace di bissare sui 3000 - pur in contesto cronometrico modesto - il titolo vinto sabato sui 1500. Deludente, invece, la gara dell'alto maschile, nella quale il solo Bettinelli ha avvicinato gli ambiti 2,30: dei due fratelli Ciotti, Nicola si è perso presto e Giulio - dopo i 2,26 - ha tentato vanamente proprio i 2,30. soprattutto assurda è stata la gara di Talotti che, superati 2,20 e 2,26 alla prima prova, ha tentato direttamente 2,32, ovvero 4 cm più del suo primato personale. Anche se la sua terza prova avrebbe meritato maggior fortuna, la scelta è sembrata un suicidio e basta.

I campioni di ieri. *Uomini.* Torrieri 20"78; 800: Neunhauserer 1'49"05; 3000: Perrone 7'50"44; 60 hs: Pizzoli 7"87; alto: Bettinelli 2,28; triplo: Donato 16,38; peso: Dal Soglio 20,06. *Donne.* 200: Levorato 23"14 (record italiano indoor, prec. De Angeli 23"24); 800: Artuso 2'05"34; 3000: Zanatta 9'19"95; hs: Nicolussi 8"35; asta: Bresciani 3,95; triplo: Martinez 14,46; peso: Checchi 17,96.

Manuela Levorato ai Mondiali di Birmingham dovrà scegliere tra i 60 e i 200, gare che saranno parzialmente sovrapposte nell'orario

BASKET: BENETTON SEMPRE SALDA CAPOLISTA, VIRTUS SALVA IN EXTREMIS

Per Biella un successo playoff

Respinta la rivale diretta Udine

Giorgio Viberti

Mentre la Benetton resta salda leader, la Lauretana Biella ottiene un contro la Snaidero che vale doppio in chiave playoff (vi accederanno le prime 12). Il match è stato a lungo in equilibrio (18-17, 38-38, 59-58 i parziali). L'americano Thomas (27 punti) è stato il migliore per Biella, sorretta comunque anche da Belcher (19), Di Bella (7), Michelori (10) e Sales (7). La Lauretana ha dato l'impressione di poter chiudere il match con parziale di 8-0 nel 3° quarto, ma Snaidero ha reagito con Alexander (19), Allen (14) e Mian (13), dando tutto alla volata finale.

Serie A *(6ª di ritorno)*: Pompea Ne-Benetton Tv 78-87, Montepaschi Si-Skipper Bo 82-69, Pippo Mi-Oregon Cantù 70-73, Trieste-Scavolini Ps 89-93 d1ts, Metis Va-Euro Roseto 95-85, Lauretana Bi-Snaidero Ud 76-70, Carifac Fabriano-Air Av 70-68, Roma-Viola Rc 84-54, Virtus Bo-Mabo 83-82. *Classifica*: Benetton 40; Oregon 36; Montepaschi, Roma 32; Euro 28; Pippo 26; Viola, Pompea 24; Skipper, Virtus, Trieste 22; Lauretana, Scavolini 20; Metis 18; Air 16; Mabo 14; Snaidero 12; Carifac 8. *Prossimo turno* (domenica 9, ore 18,15): Benetton-Virtus, Air-Montepaschi, Viola-Trieste, Scavolini-Euro, Mabo-Metis, Skipper-Carifac, Oregon-Lauretana, Snaidero-Pippo, Roma-Pompea.

Legadue *(12ª di ritorno)*: Carife Fe-Bipop Re 82-92, Messina-Rida Scafati 91-86 d1ts, Edimes Pv-Cimberio No 80-78, Bignami Castelmaggiore-Sicc Jesi 76-74, Popolare Rg-Upea Capo d'Orlando 90-81, Vip Rn-Sanic Te 78-81, EsseTi Imola-Garofoli Osimo 91-78. *Classifica*: Sanic 36; Messina, Rida 34; Bipop, Bignami, Edimes 26; Sicc, Carife 24; EsseTi, Popolare 22; Vip, Garofoli, Cimberio 20; Upea 16. *Prossimo turno* (domenica 9, ore 18): Upea-EsseTi, Sicc-Messina, Bipop-Edimes, Rida-Carife, Garofoli-Popolare, Cimberio-Vip, Sanic-Bignami.

Fabio Di Bella (Lauretana), 7 punti pesanti

VOLLEY: ANCHE PIACENZA COME CUNEO S'IMPONE DOPO UNO SVANTAGGIO DI 0-2

Doppia rimonta dei fratelli De Giorgi

La Copra di Michele imita l'impresa della Noicom di Fefé

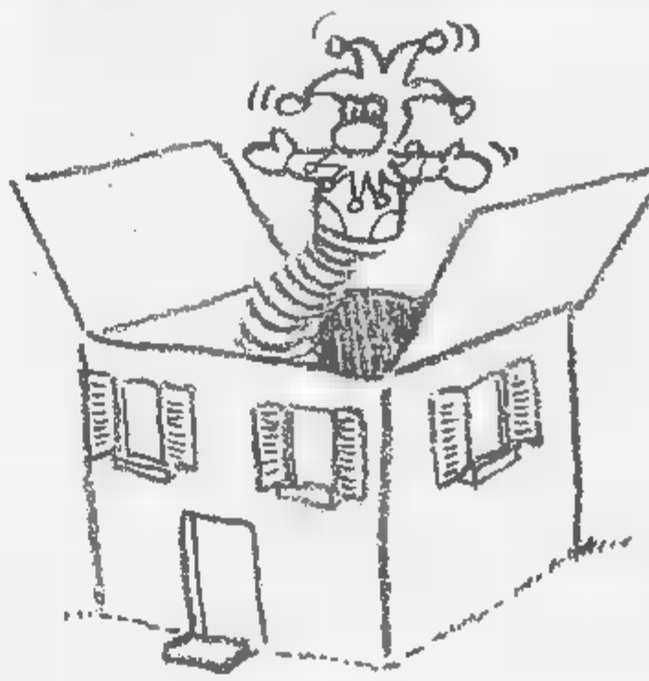
Luca Ferrua

Che giornata di brividi per i fratelli De Giorgi. Sabato Fefè - il palleggiatore tre volte campione del mondo, che fa quest'anno ha lasciato il campo per essere «solo» l'allenatore di Cuneo - ha guidato la sua Noicom Brebanca a una clamorosa rimonta a Padova. Sotto di due set, i piemontesi hanno vinto 3-2. Ieri il 34enne Michele il miracolo lo ha fatto alla guida di Piacenza. Entrato quando la Copra era sotto due set a zero contro la corazzata Lube (che per vari motivi non ha schierato Meoni, Gravina, Wijsmans e il libero Corsano), il De Giorgi più giovane guidato gli emiliani a una clamorosa vittoria. Buon sangue non mente. Quando si tratta di palleggiare, il cognome De Giorgi è sempre garanzia, anche nei finali da brivido.

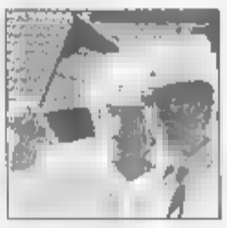
Nel resto della serie A1, la capolista Treviso si conferma l'unica squadra davvero solida, battendo 3-0 «mina vagante» Latina e consolidando così il primato con 52 punti in 20 giornate. Tre punti importanti anche per Modena: i campioni d'Italia espugnano con un netto 3-0 il campo di Montichiari e sono soli al secondo posto a quota 48. Terza è la Lube, quarta l'Asystel Milano. I lombardi le ossa rotte (0-3) Perugia, dove si presentati senza l'opposto titolare Milinkovic. Ancora cattive notizie per Trento. La squadra che ha speso di più nell'ultima campa- non riesce a decollare. Ieri si è rivisto in campo Bernardi, Ferrara (allenata da Silvano Prandi che in molti danno come favorito per la panchina di Trento) non ha avuto pietà del vecchio campione ed è passata in cinque set. In coda, Verona batte 3-2 Ancona e si allontana dalle ultime due «bollenti» posizioni.

Serie A1 *(7ª di ritorno)*: Sisley Tv-Icom Lt 3-0 (25-17, 25-16, 25-23); Bossini Montichiari-Kerakoll Mo 0-3 (22-25, 18-25, 20-25); Copra Pc-Lube Mc 3-2 (19-25, 17-25, 25-22, 25-16, 15-13); Pet Pg-Asystel Mi 3-0 (25-16, 25-21, 26-24); Itas Tn-Carife Fe 2-3 (21-25, 25-18, 21-25, 25-22, 13-15); Canadiens Ve-Sira An 3-2 (25-20, 24-26, 15-25, 25-23, 15-12); sabato Edilbasso Pd-Noicom Bre Cn 2-3 (25-21, 25-19, 18-25, 21-25, 12-15). *Classifica*: Sisley 52; Kerakoll 47; Asystel 40; Icom 34; Itas 33; Carife 32; Noicom 28; Pet 24; Bossini 21; Copra 18; Canadiens 17; Edilbasso 15; Sira 14. *Prossimo turno* (domenica 9, ore 18): Kerakoll-Sisley (sabato ore 19, diretta Tele+ Nero); Noicom Bre-Copra; Carife-Bossini; Icom-Itas; Asystel-Lube; Edilbasso-Canadiens; Sira-Pet Company.

Un tetto sicuro senza "sorprese"?



Chiama Tettofatto.



Devi fare o rifare il tetto? Finalmente oggi c'è Tettofatto, il primo team di specialisti della copertura che ti offre un servizio completo ed altamente qualificato: dal preventivo con scelta dei materiali più idonei, alla posa in opera e al controllo di qualità. Il tutto nel pieno rispetto dei tempi e dei costi preventivati la possibilità di finanziamenti personalizzati. Parla con gli uomini di Tettofatto. Tutte le tue esigenze troveranno risposta chiavi in mano.

tetto fatto
il tetto chiavi in mano

Servizio clienti
nei giorni feriali dalle 8.30 alle 20.00

www.tettofatto.it

tf credit

A brand of

UN WEEKEND POSITIVO PER LO SCI ALPINO AZZURRO DOPO LE DELUSIONI MONDIALI

Terzo l'austriaco Raich nono posto per Bergamelli

■ Slalom di Yong Pyong: 1. Palander (Fin) 1'42"12; 2. Rocca (Ita) a 53 centesimi; 3. Raich (Aut) a 1"44; 4. Bourgeat (Fra) ■ 1"69; 5. Albrecht (Aut) a 1"87; 6. Miller (Usa) a 1"96; 7. Grandi (Can) ■ 1"98; ■. Pranger (Aut) a 2"01; 9. G. Bergamelli (Ita) a 2"04; 10. Kunc (Slo) ■ 2"24; 11. Imboden (Svi) a 2"30; 12. Svindal (Nor) a 2"33; 13. Rothrock (Usa) a 2"34; 14. Mlekuz (Slo) a 2"51.

Da sinistra: Rocca, Palander e Raich sul podio

Vince l'austriaca Obermoser Putzer 10ª, Kostner 14ª

■ SuperG ■ Innsbruck: 1. Obermoser (Aut) 1'28"06; ■. Montillet (Fra) a 21 centesimi; 3. Goetschl (Aut) ■ ■6; 4. Ceccarelli (Ita) e Meissnitzer (Aut) a 33; 6. Dorfmeister (Aut) a 35; 7. Gerg (Ger) a 38; 8. Kostelic a 41; 9. Clark (Usa) a 46; 10. Putzer (Ita) ■ ■3; 11. Suchet (Fra) a 1"02; 12. Mendes (Usa) a 1"03; 13. Brydon (Can) a 1"09; 14. Kostner (Ita) a 1"32; 18. Kleon (Ita) a 1"65.

Obermoser (centro) fra Montillet (sin.) e Goetschl

Eberharter e Kostelic primi in Coppa del Mondo

■ Uomini: 1. Eberharter (Aut) 1153 p.; 2. Miller (Usa) 1060; 3. Aamodt (Nor) 825; 4. Cuche (Svi) 655; 5. Rahlves (Usa) 587; 26. Rocca (Ita) 278.
Donne: 1. Kostelic (Cro) 1412 p.; ■. Dorfmeister (Aut) 887; 3. Putzer (Ita) 847; 4. Montillet (Fra) 806; 5. Paerson (Sve) 777; 6. Goetschl (Aut) 680; 7. Ertl (Ger) 661; 8. Meissnitzer (Aut) 633; 16. Ceccarelli (Ita) 359; 26. Gius (Ita) 209.

L'austriaco Stephan Eberharter, 33 anni

L'AZZURRO DOPO IL BRONZO MONDIALE RIBADISCE IL MOMENTO-SI' NELLO SLALOM VINTO DA PALANDER

Bravo Rocca, secondo in Corea

Ceccarelli sfiora il podio nel superG di Innsbruck

Domenico Latagliata

Un podio, un quasi podio e un ritorno da favola. Il weekend dell'Italia dello sci alpino si chiude con un bilancio tutto sommato positivo. Archiviati i Mondiali di St. Moritz, lo sci nostrano sta dimostrando in questo finale di stagione di non essere poi tutto da buttare. Dall'altra parte del mondo, sulle nevi coreane di Yong Pyong, Giorgio Rocca ha conquistato il terzo podio della stagione in Coppa del Mondo piazzandosi secondo in slalom dietro al finlandese Palander, autore del migliore tempo in entrambe le manche e vincitore con 53 centesimi di vantaggio sull'azzurro. Lo scandinavo prima di questa stagione non aveva mai trionfato in Coppa ma era salito sul gradino più alto del podio ai Mondiali di Vail '99. Quest'anno, al contrario, ha fatto faville nel circuito iridato (3 successi) ■■ riuscendo però a dare il meglio di sé ai Mondiali elvetici: «Una pista per signorine, anzi nemmeno per loro, aveva subito tuonato non appena visto il tracciato.

In ogni caso, le sue brave soddisfazioni quest'anno ■■ l'è tolte. Come il nostro Rocca, del resto, bronzo a ■. Moritz, vincitore a Wengen e, prima di ieri, secondo anche per un centesimo nello slalom ■D di Sestriere: mica male per il quasi 28enne livignese, che nella classifica di specialità e con due gare ancora da disputare è sesto a quota 278 punti contro i 494 di Kostelic e i 478 dello scatenato Palander. Il suo sogno ■■ di poter vincere proprio la coppa ■ slalom: obiettivo vanifi■■ dalle troppe uscite di scena nel mese di gennaio. Ci riproverà l'anno prossimo,con in più la speranza di ridiventare competitivo anche in gigante ■ ■ combinata. Sempre in ■■ Italia, buono anche il nono posto ■ Giancarlo Bergamelli.

Il quasi podio, trattandosi di quarto posto, lo ha invece ottenuto a Innsbruck, in superG, Daniela Ceccarelli: la ■■■a ha sfiorato l'impresa nonostante il solito mal di schiena che continua a tormentarla. Il distacco dalla vincitrice, l'austriaca Brigitte Obermoser (al primo successo nella specialità), è stato infatti di soli 33 centesimi. Gara equilibratissima, ■■■ indicano i distacchi: la Montillet e la Goetschl, rispettivamente seconda e terza, hanno accusato un ritardo di 21 e 26 centesimi. «Questo quarto posto vale davvero ■■ podio - ha raccontato l'azzurra - anche se qualche rimpianto resta perché, a causa del caldo, la pista ■ ■ rovinata in fretta. Comunque ■■ bene così: sto dimostrando di poter reggere anche ad altissimi livelli». La Ceccarelli salterà adesso la trasferta svedese di Are e si ripresenterà tra due settimane alle finali norvegesi di Lillehammer. Nel frattempo si sottoporrà a Milano a una risonanza magnetica per accertare le cause ■■ suo continuo mal di schiena.

L'azzurra Daniela Ceccarelli malgrado un forte mal di schiena ha ottenuto il quarto posto nel superG di Innsbruck a 33 centesimi dalla vincitrice Obermoser

Nella stessa gara, oltre al 10° posto della Putzer e al 14° della Kostner, trova spazio la ■■■ favola dell'altra azzurra Barbara Kleon, 18ª al rientro dopo uno stop per infortunio lungo più di un anno: la 22enne di Bressanone cadde infatti violentemente nelle prove della discesa di Cortina rompendosi due vertebre cervicali e un legamento crociato di un ginocchio. Dopo un paio di operazioni, lo scorso luglio rimise gli sci ai piedi. Allenamenti, gare Fis e di Coppa Europa: la solita trafila cui devono sottoporsi le più giovani e chi è reduce da infortuni particolarmente gravi. Ieri, dopo un lungo girovagare qua e là per l'Europa, la conferma più bella e i sogni che poss■■ ricominciare a fare capolino nella ■■ testolina piena di capelli biondi.

Giorgio Rocca ha conquistato il terzo podio ■■■ stagione in Coppa dopo il successo a Wengen e il secondo posto a Sestriere

IL PRESIDENTE DELLA FISI STUDIA PROGRAMMI E INIZIATIVE DOPO IL CROLLO DEL NOSTRO FONDO AI MONDIALI DI VAL DI FIEMME

Coppi conferma Albarello e chiama Belmondo e Fauner

A giugno verrà inaugurata l'Università dello sci per formare i quadri tecnici

CAVALESE

I bilanci tecnici di un mese di confronti iridati, che per l'Italia dello sci hanno proposto più ombre che luci, soprattutto nel fondo, verranno fatti dal presidente della Fisi, Gaetano Coppi, ■ fine stagione: due giorni riservati allo ■■ alpino, due al fondo ■ due alle altre discipline.

«Sarà l'occasione per capire cosa è successo» ha detto il presidente federale a proposito delle due manifestazioni mondiali che hanno avuto luogo prima a St. Moritz e poi in Val di Fiemme. Per capire quel che è successo, certo, e, per quanto riguarda ■ fondo, anche per mettere attorno ad un tavolo le varie anime tecniche di questa disciplina, che è amatissima dagli italiani: «In un sondaggio per Torino 2006 - ha spiegato Coppi - il 72% aspetta una medaglia dal fondo». Il presidente ribadisce che il ct Marco Albarello è intoccabile, ma conferma il prossimo coinvolgimento tecnico di Stefania Belmondo e di Silvio Fauner.

Dei Mondiali di Fiemme 2003 lo preoccupano le prospettive negative, per lo scoramento dei ragazzi, capace di condizionare i risultati nel finale di Coppa. «Bisogna tirarli su ■ morale - ha detto ■■■ Coppi - perché tutto sommato abbiamo avuto otto piazzamenti nei primi otto e quindi i nostri fondisti non sono assenti sul piano internazionale».

Nuvole nere invece per il futuro: «Oggi disponiamo di pochissimi rincalzi, di pochissimi atleti giovani, al contrario ad esempio dello snowboard, ■ quindi occorre lavorare duramente in questo ■■■ - ha chiarito Coppi -. Non so se siamo ancora in tempo ma stiamo lanciando una grande operazione tecnica e in collaborazione con il ministero della Pubblica istruzione creeremo 12 centri federali in tutt'Italia. A giugno verrà poi inaugurata a Ponte di Legno l'università tecnica dello sci in Italia, in collaborazione con la Regione Lombardia». «Oggi per diventare allenatori basta un corso di 10 giorni, è ridicolo - ha chiarito il presidente -, e per questo a Ponte di Legno porteremo mille tecnici, tra i quali tutti gli azzurri che hanno superato il primo esame, per qualificarli. Abbiamo previsto tre-quattro stage annuali di due settimane, stage di specializzazione all'estero e anche lo studio delle lingue, per poi immetterli nelle squadre giovanili e zonali».

Il quadro sarà presentato dal presidente Fisi all'incontro di marzo con il Coni. «Piangerò per i mezzi finanziari - ha aggiunto Coppi - perché tutti si preoccupano del teatro dove svolgere le competizioni ma poco degli attori. Quest'anno abbiamo speso 250 mila euro solo per analisi ematiche di tutti i nostri atleti, senza alcun aiuto da Cnr e Università». Coppi ha concluso parlando di Va■■. «Con lui ho un dialogo continuo - ha dichiarato -: gli ho fatto delle proposte e lui ha fatto le sue scelte, ma il rapporto è ottimo e adesso gli sto dando una mano per diventare sindaco di Sondrio». (r. f.)

Il presidente della Federsci Gaetano Coppi sta studiando i rimedi per uscire dalla crisi

■ ■■■ **A VIAREGGIO.** Oggi alle 15 (diretta tv ■■ Raisat, arbitro Bolognino) si gioca Juventus-Slavia Praga, finale del torneo giovanile di Viareggio.

■ **CALCIO E CRISI:** ■■■■ Stamane a Coverciano, indetto dal Settore Tecnico Figc, convegno «Perché l'economia del calcio è in crisi», moderato da Enri■■ De Marchi, con la partecipazione del vicepresidente Abete e di don Carlo Mazza direttore Cei.

■ **COPPA DI LEGA AL LIVERPOOL.** Va ■l Liverpool il primo trofeo della stagione inglese. A Cardiff, la squadra di Gerard Houllier si è aggiudicata la Coppa di Lega battendo 2-0 il Manchester United. I reds sono passati in vantaggio al 39' con Gerrard, il cui tiro è stato deviato da Beckham. All'86', in contropiede, Owen ha realizzato il definitivo 2-0.

■ **FIORENTINA IN FUGA.** Battendo per 3-1 il Poggibonsi sul neutro di Siena, la Fiorentina va in fuga approfittando anche del ko del Rimini a Castel di Sangro: adesso i punti di distacco sono ■ (49 punti contro i 45 dei romagnoli). Per i viola ancora a segno Riganò che ha pure sbagliato un rigore (più un'autorete di Machetti): per il bomber sesta doppietta stagionale per un totale di 21 reti in 23 partite finora disputate.

■ **RALLY MONDIALE.** Lo spagnolo Carlos Sainz (Citroën) ha vinto il Rally di Turchia davanti a Burns (Peugeot) e Duval (Ford). Nel Mondiale Costruttori: 1. Citroën 39; 2. Peugeot 34; ■. Ford 24. Piloti: Burns ■■: 2. McRae 17; 3. Sainz 16. Nel Mondiale Junior, ■ giovane Cecchettini ha preso i primi punti iridati con la Fiat Punto.

■ ■■■■ **FAUNER 13°.** Lo svedese Oskar Svard ha vinto la Vasaloppet, competizione di sci nordico a tecnica classida disputata in Svezia tra Salen e Mora sulla distanza di 90 chilometri. Tredicesimo Silvio Fauner ■■ un ritardo di 2'23".

■ **ATLETICA: ASTA RECORD.** La statunitense Stacy Dragila ha stabilito il nuovo record mondiale di salto ■■ l'asta indoor, superando 4,78 ■ campionati Usa. Il precedente limite era stato stabilito il 21 febbraio ■■ 4,77 dalla russa Svetlana Feofanova.

■ **CICLISMO: 2° STRAZZER.** Il brasiliano Luciano Pagliarini (Lampre) ha vinto in Spagna la 17ª Classica di Almeria, battendo allo sprint Massimo Strazzer (Phonak), vincitore lo scorso anno, terzo il russo Markov.

■ ■■■ **IL TOTIP.** Colonna vincente del concorso n. 9 di ieri: 2-2, 2-1, X-2, 2-1, 1-2, 2-1, 10-11. Quote: ai 5 «14» ■ 34.426,08; ai 30 «13» € 2.093,69; ai 486 «11» € 129,24; ai 3.624 «10» ■ 17,33.

ANCHE LA BUROCRAZIA BLOCCA IL SUO ESORDIO DA STALLONE: IL GIALLO SI INFITTISCE

Varenne, un campione in gabbia

Giorgio Viberti

SOLTANTO pochi mesi fa Varenne era il dominatore del mondo, l'imbattibile destriero che aveva fatto innamorare dell'ippica anche i profani delle corse dei cavalli, mitico come Pegaso, favoloso come Ippogrifo. Varenne era il tro■■■ore più forte del mondo, autore addirittura di ■ nuovi record cronometrici nella sua straordinaria carriera agonistica: 62 vittorie su 73 gare disputate, oltre 6 milioni di vincite (mai nessuno come lui) su 26 piste di sette diversi Paesi. Un campione assoluto, inimitabile, forse il più grande di sempre, che tuttavia a soli cinque mesi dal suo ritiro pare quasi dimenticato.

Colpa anche di quel subdolo ■■■ dell'arterite che ne sta condizionando l'attività stalloniera. Già si pensava a una nuova esaltante carriera per il Fratello del Vento, almeno pari - per risultati e relativi guadagni - a quella così esaltante realizzata negli ippodromi di tutto il mondo ■■ ■ aprile 1998 al 28 settembre 2002. Proprio in previsione ■ un'intensa e proficua attività stalloniera, il Capitano era stato strappato anzitempo alle piste dove certamente avrebbe saputo ■■■ fare la differenza. È invece la nuova vita dello stallone Varenne non è ancora nemmeno cominciata e non si sa quando potrà iniziare.

«Il primo impulso è lasciarsi prendere dall'ira e dallo sconforto - dice quasi mordendosi le labbra Roberto Brischetto, uno dei responsabili dell'attività riproduttiva di Varenne presso il centro ■ allevamento Il Grifone di Vigone, nella provincia torinese -. E invece dobbiamo starcene qui, inerti e pazienti, ad aspettare». Che cosa? Semplice: la deroga del ministero della Sanità che autorizzi finalmente ■ distribuzione del seme di Varenne ai numerosi proprietari ■ fattrici che ne hanno da tempo fatto richiesta.

La situazione è quantomeno grottesca, ■■■ del resto l'intera gestione dell'ippica da parte dell'Unire, l'ente tecnico che sovrintende e gestisce l'attività negli ippodromi italiani. Varenne è stato dichiarato «escretore positivo» all'arterite virale dopo una lunga e controversa serie di test clinici. In parole povere nel ■■■ seme è presente il virus dell'arterite, un microrganismo che può essere trasmesso con il liquido seminale alle fattrici ■ causare problemi anche gravi nella gestazione e nella nascita del futuro puledro. In casi del genere ■ normativa vigente in Italia prevede una serie di precauzioni e di restrizioni, osservando le quali però anche gli stalloni «positivi» all'arterite virale possono svolgere un'attività riproduttiva intensa e anche qualitativa. E qui sta ■ punto: perché tarda ancora l'okay del ministero della Sanità? La risposta, purtroppo, è la più ovvia ma anche la più scoraggiante: il «fascicolo Varenne», celermente trasmesso dal Dipartimento di Sanità Pubblica della Regione Piemonte al ministero omologo, è ■■■■■ impastoiato nei corridoi del dicastero, nella lentezza burocratica che rischia di danneggiare ■■ non addirittura compromettere la p■■■ stagione di monta del Capitano. Nell'ippica, infatti, è questo il periodo ideale per coprire le fattrici e far nascere così i futuri puledri all'inizio dell'anno successivo (la gravidanza di una giumenta dura 11 mesi). «A Vigone sono ■à arrivate oltre ■■ fattrici da tutto ■ parti d'Italia e dall'estero - protesta giustamente Brischetto - ma non potremo cominciare fino ■ quando non avremo l'autorizzazione del ministero. Siamo già in grave ritardo. Quanto ancora dovremo attendere?». Appena un anno fa anche ministri e assessori facevano a gara per salire sul «sulky» di Varenne e gloriarsi dei suoi trionfi. Oggi l'hanno dimenticato: il più grande trottatore indigeno di sempre non lo meritava.

Varenne durante la festa organizzata in gennaio a Vigone dai suoi fans, fra i pochi a non averlo dimenticato

[redacted] A CURA DELL'UNIONE [redacted] DI [redacted]

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

I quaderni tecnologici on-line

L'evoluzione della tecnologia a portata di mouse

AMMA ASSOCIAZIONE [redacted]

I Quaderni Tecnologici dell'AMMA hanno costituito per anni una realtà importante nel panorama dell'informazione tecnica italiana, fornendo un aggiornamento continuo sull'evoluzione della tecnica e della tecnologia nelle aree di interesse dell'industria metalmeccanica.
Dato il mutato scenario nella possibilità di rendere disponibili le informazioni, l'AMMA ha deciso di sostituire [redacted] pubblicazione su carta stampata dei Quaderni Tecnologici, con una versione **"on-line"**. In tal modo si vuole rendere l'informazione più rapidamente e facilmente accessibile dal personale interessato delle Aziende associate; con questa nuova soluzione sarà infatti possibile a tutte le persone di [redacted] azienda potenzialmente interessate, di collegarsi in ogni momento al sito dei Quaderni Tecnologici, ricavandone quelle informazioni che possono essere di interesse per la propria specifica attività.
I Quaderni Tecnologici on-line [redacted] inseriti nel sito internet dell'AMMA (www.amma.it). Ogni numero consterà di varie sezioni, nelle quali verranno riportati tutti, notizie di innova[redacted] tecnologica, articoli tecnici, recensioni di libri [redacted] articoli di particolare interesse con informazioni su prodotti innovativi. La struttura è costituita da più aree.

Quaderni Tecnologici

La prima riguarda i **prodotti**: in questa sezione vengono segnalati nuovi prodotti di aziende e [redacted] vengono riportate le caratteristiche tecniche più significative oltre a fornire un rimando allo specifico sito internet dell'azienda fornitrice del prodotto.
I **fatti**, contengono notizie di attualità, manifestazioni ed incontri provenienti dal mondo dell'industria e della ricerca.
Nell'area relativa all'**innovazione** sono presenti segnalazioni relative a soluzioni innovative proposte ai progettisti per risolvere specifici problemi tecnici od applicativi.
Ed infine la **letteratura tecnica**: quest'area ha lo scopo di raccogliere ampie recensioni di articoli significativi pubblicati su riviste tecniche qualificate italiane ed internazionali.
Tutti i contenuti dei Quaderni Tecnologici saranno sempre disponibili in un archivio on-line, con un motore di ricerca dedicato, che rappresenta un rapido e comodo mezzo per il reperimento di dati e informazioni.
Globalmente, quindi, i Quaderni Tecnologici on-line si presentano come uno strumento di aggiornamento continuo e di documentazione, che l'AMMA vuole mettere a disposizione delle proprie aziende associate al fine di contribuire a facilitarne l'attività. Il primo numero dei Quaderni Tecnologici on-line sarà attivo a partire da metà Marzo e quelli successivi seguiranno con una cadenza bimestrale. **Per informazioni: Servizio Tecnologico AMMA: Tel. 0115718378 - Fax 0115718217 - e-mail: sesena@ amma.it.**

LA VETRINA DEI SERVIZI

Prosegue la presentazione dei servizi che l'Unione Industriale di Torino offre alle proprie aziende associate, consultabili anche all'indirizzo **www.ui.torino.it.** Dopo il servizio energia e ambiente, proseguiamo con il

SERVIZIO [redacted]

Gli esperti del Servizio Previdenziale offrono consulenze in materia di previdenza sociale, assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, collocamento obbligatorio dei disabili e pari opportunità.
Il loro impegno è fornire risposte tempestive ed esaurienti sulle problematiche che possono insorgere nelle materie di competenza.
Aiutano le aziende associate nell'interpretazione e nell'applicazione delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative; telefonicamente, [redacted] in incontri personalizzati, forniscono ogni indicazione utile per l'impostazione delle domande di Cassa Integrazione Guadagni, ordinaria e straordinaria, delle richieste di rateazioni contributive, [redacted]ei ricorsi, delle istanze, delle denunce, delle [redacted]cazioni e delle dichiarazioni previste dalla vigente normativa, nonché per la compilazione della modulistica [redacted]saria per gli adempimenti di legge.
Assistono gli associati nei rapporti diretti con gli Enti pubblici (INPS, INAIL, Servizio Lavoro della Provincia, Direzione Provinciale [redacted] Regionale del Lavoro, Ministero del Lavoro).
Rappresentano gli interessi delle imprese negli organi collegiali istituiti presso g[redacted] Enti pubblici (Commissione Provinciale per la Cassa Integrazione Guadagni, Comitati Provinciali dell'INPS e dell'INAIL, Comitato Regionale di Coordinamento dell'INAIL, Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INAIL, Commissione Provinciale per le Politiche del Lavoro).
Provvedono ad integrare ed arricchire l'informazione alle aziende con circolari e, settimanalmente, tramite [redacted] rivista "Lavoro e Previdenza", oltreché con corsi di aggiornamento, riunioni e convegni sulle questioni di più rilevante interesse.

Partecipano ai gruppi di studio promossi dalla Confindustria per l'approfondimento di specifiche tematiche previdenziali [redacted] per la definizione di indirizzi operativi e di proposte legislative.

[redacted] il portale [redacted]

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

Aumentano le pagine di informazione, le news, i servizi [redacted] con un clic tutto sulla propria polizza vita

Più servizi e migliore usabilità, ferma la vendita solo attraverso le agenzie: [redacted] queste le principali linee guida del nuovo portale Reale Mutua www.realemutua.it, online dal dicembre 2002.

Il primo intervento riguarda la struttura di navigazione, che si articola in due menu più chiari [redacted] completi: il primo comprende le informazioni istituzionali e pone in primo piano le soluzioni assicurative e previdenziali rivolte ai diversi target; il secondo, chiamato "Servizi e Risorse", raccoglie i vantaggi esclusivi e le opportunità di interazione. Quest'ultimo menu rende disponibili le quotazioni settimanali delle polizze unit linked [redacted] index linked emesse dalla Società, i preventivi r.c. auto, salute e infortuni, la ricerca dell'agenzia più vicina.

La seconda innovazione riguarda il restyling grafico del portale e della home page, che evidenzia tre aree: i servizi più utili e consultati; le notizie in primo piano; l'approfondimento grazie alle riviste online Reale InForma e Humanitas Salute.

Nel campo dei servizi interattivi rientra [redacted] terzo intervento: l'opportunità di consultare la posizione vita [redacted] gli investimenti previdenziali.

Questo servizio è riservato ai clienti Reale Mutua che abbiano sottoscritto una polizza dei rami vita [redacted] consente loro di fare il punto della propria situazione in ogni momento, con facilità; per esempio, ricordare tutte le polizze in vigore, le scadenze [redacted] pagamento [redacted] l'ammontare dei premi versati; conoscere il valore delle quote d'investimento e le performan[redacted] raggiunte; ipotizzare la prestazione disponibile alla scadenza [redacted] contratto per alcune tipologie di polizze. L'accesso alla consultazione e la privacy [redacted] garantiti da un sistema di identificazione molto sicuro e affidabile.

Come testimonia l'elevato numero di clienti registrati, questo servizio riscuote un notevole successo; la scelta di orientare lo sviluppo del portale verso una maggiore interattività è stata quindi premiata e ha contribuito alla creazione di un rapporto più trasparente con il cliente.

Il portale Reale Mutua, nato nel 1997, [redacted] oggi al suo terzo rinnovo dopo quelli del febbraio 2000 e dell'ottobre 2001. Tra i progetti di ampliamento nel 2003, è previsto l'inserimento di [redacted] nuova Area Agenzie, [redacted] ai siti delle 350 agenzie della Società.

Baldracco, formazione [redacted]

Tre seminari su Ambiente/Sicurezza/Qualità

Nell'ambito delle iniziative per il rilancio dell'ex Istituto Tecni[redacted] Conciario Giacinto Baldracco, sono stati previsti, per i prossimi mesi, tre Seminari tecnici, sui temi Ambiente/ Qualità/ Sicurezza, con particolare attenzione alle problematiche del settore conciario e chimico.
I seminari sono promossi dai principali enti firmatari della Convenzione stipulata proprio per rilanciare la scuola quale Centro Europeo di Formazione (CEF) [redacted] Cuoio: ITI Casale, UNIC (Unione Nazionale Industria Conciaria), Unione Industriale [redacted] Provincia [redacted] Torino.
Gli incontri sono indirizzati a giovani diplomandi o neodiplomati periti chimici [redacted] conciari, ma anche a tecnici di impresa che abbiano iniziato ad occuparsi, nella loro attività professionale, di questi temi.
Per informazioni ed adesioni: Ufficio Scuola Unione Industriale Torino (tel 011 5718524; fax 011 5718208; e-mail: uniscuola@ ui.torino.it).

PROGRAMMA

I sistemi di gestione ambientale
13 marzo 2003 - h. 11.00 - 13.00
Analisi delle possibili interazioni [redacted] un'azienda con l'ambiente ed esplicitazione delle principali componenti del Sistema di Gestione Ambientale, della normativa di riferimento. Esemplificazione dei metodi di valutazione [redacted] controllo previsti per il settore conciario. *Relatori:*
Dott. Massimo Settis - *Responsabile Servizio Energia Ambiente Unione Industriale Torino*
Dott. ssa Elisabetta Scaglia - *Esperto Ambientale Conciaricerca - Italia*

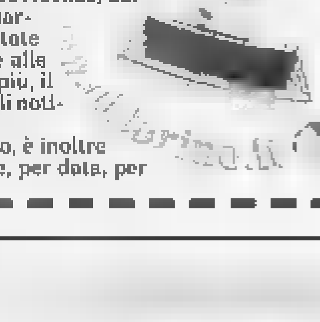
Salute e sicurezza in ambiente [redacted] lavoro
3 aprile 2003 - h. 11.00 - 13.00
Valutazione dei principali rischi per la salute e la sicurezza in ambiente di lavoro con analisi delle possibili misure di prevenzione e protezione alla luce delle disposizioni legislative. Un esempio di metodologia di analisi e valutazione: i rischi connessi con la manipolazione dei prodotti chimici e la lavorazione della pelle.
Relatori:
Sig. Giovanni Monti - *Responsabile Servizio Sicurezza e Ambiente Lavoro AMMA (Associazione Industrie Metalmeccaniche e Affini di Torino)*
Dott. ssa Fabiana Orlandi - *Esperto Salute e Sicurezza sul lavoro Servizio UNIC Ambiente e Sicurezza*

UNI EN ISO 9000/2000 - La nuova normativa sulla qualità
15 maggio 2003 - h. 11.00 - 13.00
Requisiti di un sistema di gestione della qualità: norme di riferimento, documentazione, vantaggi. La Vision 2000 per il comparto pelle. *Relatori:*
Ing. Walter Piacentini - *Responsabile Servizio Qualità Unione Industriale di Torino*
Dott. Federico Brugnoli - Consulente UNIC e auditor per sistemi [redacted] gestione e qualità

Sede dei corsi:
ITI CASALE/CEF - GIACINTO BALDRACCO, C.so Cirié 7 - Torino

Rassegna stampa [redacted] line

Ogni giorno è in rete, sul portale dell'Unione Industriale di Torino, la rassegna stampa elettronica, disponibile tutte le mattine a partire dalle 9.30 all'indirizzo www.ui.torino.it. Le aziende associate possono trovare un'ampia selezione di articoli, tratti dai quotidiani nazionali ed esteri, dalle agenzie di stampa e dai giornali locali. In sommario, gli argomenti spaziano dall'economia italiana ed internazionale ai temi della formazione e della previdenza, dal mercato del lavoro alle infrastrutture, con un occhio di riguardo ad interviste, editoriali e commenti pubblicati dalle testate più autorevoli. Due sezioni sono riservate rispettivamente alle uscite dell'Associazione ed alle notizie su Confindustria. In più, il lunedì mattina, la rassegna stampa segnala anche le principali notizie apparse durante il fine settimana
Per facilitare il reperimento di quanto pubblicato in passato, è inoltre attivo un motore di ricerca avanzata per centro d'interesse, per data, per testata o per autore.



Il CDAF Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari, in **Interclub** con tutti I Club Dirigenti dell'Unione Industriale di Torino e con l' AIDP, e in collaborazione con **PRAXI S.p.A.**

nell'ambito del ciclo

BUSINESS INTELLIGENCE
Gli anelli forti nella catena del valore

organizza il 2° incontro, sul tema

Industrializzazione e produzione

Lunedì 10 marzo 2003
alle ore 18.15

presso la sala conferenze della GAM
Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea
Corso Galileo Ferraris 30 - Torino

Per adesioni e informazioni:
Segreteria CDAF: Tel. 011.5718.202
Fax 011.535.009; e-mail: cdaf@ui.torino.it

aicq Associazione Italiana Cultura Qualità Piemontese

Formazione per la Qualità [redacted] l'Ambiente

Corso pratico di applicazione della norma ISO 9001:2000
10 e 11 marzo

La documentazione del Sistema Gestione Qualità
24 e 25 marzo

Corso per Valutatori interni Sistema di Gestione Ambientale
18, 19 e 20 marzo

La gestione delle misure degli strumenti e della loro qualità
27 e 28 marzo

Corso di aggiornamento Valutatori Sistema Gestione Qualità
10 e 11 marzo

AICQ Piemontese - Via Vela 23, Torino
Tel. 011.5627271 • Fax 011.537964
E-mail: info@aicqpiemonte.it • www.aicqpiemonte.it

[redacted] marketing [redacted] al [redacted]

20 espositori istituzionali e pubblici italiani al MIPIM 2003 di Cannes coordinati ed organizzati da MKTP srl

MKTP Marketing Territoriale srl, è nata due anni fa a Torino [redacted] risposta alla crescente domanda [redacted] competenze strategiche ed operative nel mondo del marketing territoriale grazie all'iniziativa di ITP Investimenti a Torino [redacted] Piemonte ed Unioncamere Piemonte, suoi soci fondatori. MKTP è una giovane ed agile struttura che punta sul 2003 per una sua affermazione, soprattutto a livello nazionale. Così illustra il Presidente, Fabio Massimo Grimaldi: *"La nostra Società offre a Regioni, Comuni, Consorzi, Enti e Istituzioni orientati alla valorizzazione del proprio territorio, un'attività ad ampio raggio per la progettazione, realizzazione e sviluppo di strategie di marketing del territorio e di valorizzazione delle potenzialità locali, contando anche sulla messa in rete di competenze, risorse [redacted] conoscenze di elevato livello e contenuto, sia italiane che estere. A partire dagli studi di fattibilità per la creazione di agenzie locali fino agli interventi strategici e di comunicazione per realtà come Distretti, Regioni e anche realtà estere"*.

[redacted] 2003
E per MKTP il 2003 è iniziato con una sfida importante: il coordinamento organizzativo e tecnico degli espositori italiani al più grande salone mondiale dell'immobiliare e dei territori: il Mipim, che apre a Cannes il 4 marzo. Enti locali, istituzioni, enti operativi nei grandi progetti di trasformazione e riqualificazione urbana, occupano 1200 m2 in uno specifico padiglione dedicato all'Italia, il Marina Hall. *"Il progetto, [redacted] realtà già avviato nel 2002, è stato sviluppato con il fattivo contributo di tutti gli espositori associati volontariamente"* - spiega Ivano Canteri, responsabile dirett[redacted] e del progetto - *"In un quadro nazionale di molte parole ma pochi fatti concreti sul marketing del territorio, l'intento è rafforzare l'identità del sistema Italia, aumentandone la visibilità e la forza propositiva su un palcoscenico di primaria importanza internazionale. E sono le realtà locali [redacted] doversi muovere nella sfida con Parigi, Londra, il Galles, L'Irlanda, Barcellona....La nostra idea ha avuto seguito e così abbiamo con noi realtà come le Città di Torino, Roma, Venezia, Milano, le Regioni Sicilia, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta, Agenzia del Demanio, Metropolis, Fiera di Milano..."*.

ITALIAN WAY 2003
Italian Way 2003 è il primo di una [redacted] di interventi di presenza organica mentre già si pensa ad un 2004 con almeno 2000 m2 "italiani", forte del notevole numero di richieste già pervenute da altre Regioni, Città e istituzioni. La Città di Torino e ITP hanno peraltro affidato ad MKTP l'intera realizzazione dei loro progetti espositivi. Ma MKTP è anche espositore, [redacted] uno stand che ospita cinque primarie realtà piemontesi delle costruzioni e dell'immobiliare, coinvolte in importanti interventi sull'area torinese, ad esempio sulle infrastrutture per le Olimpiadi del 2006: DeGA, Gefim, Impresarosso, Consorzio Unica, Zoppoli [redacted] Pulcher.

[redacted]

MIP, [redacted]

Dal 12 dicembre al [redacted] febbraio scorso sono stati 500, di cui il 51% donne, gli aspiranti imprenditori che hanno telefonato al numero verde della Provincia di Torino (800.14.67.66) o che si sono collegati al sito Internet www.mettersinproprio.it per avviare un'impresa. Questi i primi risultati della nuova edizione di "Mip, Mettersi in Proprio", il progetto della Provincia di Torino che tra il 1994 e [redacted] 2002, [redacted] ha spiega[redacted] l'assessore provinciale alla Concertazione territoriale, Antonio Buzzigoli, ha permesso l'avviamento di 510 attività economiche. La novità è che per la prima volta il Mip è stato integrato a pieno titolo all'interno della rete degli "Sportelli Creazione Impresa". Il progetto prevede anche [redacted] tutoraggio per le nuove imprese della durata massima di due anni dopo l'avvio dell'attività: [redacted] imprese che verranno coinvolte sono state stimate in circa 260. "Una volta approvato il business plan presentato dai candidati - ha spiegato la Presidente della Provincia [redacted] Torino, Mercedes Bresso - i progetti d'impresa si trasformano in realtà produttive" e la Provincia, attraverso il mix di fondi di cui Mip dispone, "sarà in grado di erogare ai neo-imprenditori [redacted] euro mensili per un massimo di [redacted] mesi e un contributo [redacted] fondo perduto fino ad un tetto di 5164 euro."

numero verde 800.14.67.66
web: www.mettersinproprio.it

[redacted]

L'Assessore all'Organizzazione, Alessandra Speranza, ha annunciato che la Provincia di Torino ha ottenuto recentemente la certificazione ISO 9001-2000 per otto settori che hanno a che fare con la vita quotidiana dei cittadini e delle imprese: orientamento, impiego, formazione professionale, istruzione, strumenti didattici [redacted] documentazione, interventi e politiche socio-assistenziali, tutela della fauna e della flora. La certificazione è stata fornita dall'Ente autorizzato, il Det Norske Veritas Italia (Dnv), che fatto precedere il rilascio dell'attestato [redacted] una serie di ispezioni. Il risultato ottenuto riconosce [redacted] capacità che [redacted] Provincia dimostra nel migliorarsi e nel risolvere i problemi attraverso un [redacted] che prevede la condivisione delle questioni [redacted] soluzioni adottate.

[redacted]

La Provincia di Torino, per iniziativa dell'Assessore alla Pianificazione Ambientale Giuseppe Gamba, ha approvato un bando che consentirà **ai Comuni** di ottenere contributi per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa [redacted] potenzialità superiore a [redacted] kW. L'impianto potrà essere al servizio anche di utenze non comunali.

Sempre [redacted] materia di energia, è stato inoltre approvato un bando per la concessione di contributi **a privati** per l'installazione di caldaie a tronchetto [redacted] legna di potenza inferiore al 60 Kw.

Per entrambi i bandi, tel. 011.8613800
web: www.provincia.torino.it/ambiente/energia/

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 3 MARZO 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 6639003. cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 1 6568931/252/205

CRONACA

T1 T2

Convegno con Gasparri

«Umts, tv digitale terrestre e wifi: nuove reti al servizio del cittadino», sul tema, oggi, 9,30, Centro Incontri, corso Stati Uniti 23 si svolge un convegno organizzato dal ministero delle Comunicazioni e dalla Regione in collaborazione con la Fondazione Bordoni. Presenti, fra gli altri, il ministro Gasparri (foto) e il presidente Ghigo.

Il tempo

Oggi avremo sulla nostra regione cielo poco nuvoloso con locali foschie al mattino sulla pianura. Ieri in città abbiamo registrato una massima di 11,6 gradi, una minima di 2,5 e un'umidità alle 17 del 64%. Lo scorso anno la massima era 11,5 e la minima 0,2.

Sfida nel traffico

Oggi grande sfida nel traffico tra un motorino, una bici, un'auto e il bus pubblico. Il Trofeo Tartaruga organizzato dal Treno Verde di Legambiente, Trenitalia e . Partenza alle 9 da piazza Rivoli per arrivare, dopo circa 45 minuti, al binario 20 di Porta Nuova, dove, ad attendere gli sfidanti ci sarà l'assessore Ortolano.

LO STORICO EDIFICIO SI TROVA IN VIA SAN DOMENICO 11 ALL'ANGOLO CON VIA SANT'AGOSTINO

Palazzo Mazzonis diventa un museo

Ospiterà l'esposizione delle arti orientali

Maurizio Lupo

Due raffinati giardini giapponesi, uno di rocce e ghiaia, ordinate a simulare onde marine, l'altro ricco di muschi e giochi d'acqua, saranno a dimora in spettacolari teche di vetro. Entro il 2005 diverranno vanto del cortile barocco di un palazzo signorile di Torino, ancora poco noto. E' quello che 1728 al 1731 offrì lavoro come «lacchè» al giovane Jean Jacques Rousseau e che ora, oltre 10 milioni di euro, viene ristrutturato dal Comune per ospitare il nuovo «Museo di Arti Orientali».

La residenza è citata nelle «Confessioni» del grande filosofo, ma pochi la conoscono e l'hanno finora visitata, perché per secoli è stata casa privata. Si trova in via San Domenico 11, angolo via San Agostino. La sobria facciata non svela l'elegante dimità interna, attenta a non apparire al di fuori di se stessa. Il portone, severo, è pudico custode di quel decoro tutto torinese che evita d'annunciare ai passanti estranei l'originalità delle sue prospettive e dei suoi interni. Sono attribuiti all'architetto Benedetto Alfieri, anche se non c'è documento che ne parli.

Poco si sa anche della storia dell'edificio. Esisteva già nel 1639. Accolse suore Cappuccine dal 1640 al 1644. Nel 1656 aveva un cortile quadrato, ma diverso dall'attuale, che s'affaccia su una raffinata loggia. Una palla da cannone incastrata nei muri lo raggiunse durante l'assedio austro-russo del 1799. Il palazzo allora apparteneva ai marchesi Solaro della Chiusa, originari fondatori, che nel 1761 l'avevano riacquistato dal conte Ottavio Francesco Solaro di Govone, il datore di lavoro di Rousseau.

I Della Chiusa vissero a palazzo fino al 1830, poi gli eredi lo vendettero a Clemente Solaro della Margherita. Questi, nel 1861, vi aggiunse il fabbricato di via San Domenico 9, ma alla sua morte il figlio Carlo Alberto cedette tutto al «cavaliere Paolo Mazzonis», un industriale tessile nominato «barone di Pralafera» nel 1880. Questi trasferì qui gli uffici della «Manifattura Mazzonis s.n.c.», rimasta in attività fino al 1968. Gli appartamenti divennero anche residenza. Il barone Ottavio, pittore, allievo di Nicola Arduino, arricchì di stucchi lo scalone e nel 1955 vi dipinse affreschi allegorici.

«Il Comune - ricorda l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri - acquisì la dimora nel 1980, per 500 milioni di lire. Dal 1982 al 1986 vennero investi-

Li trovò un lavoro come lacchè il filosofo Jean Jacques Rousseau che più tardi lo citò nelle «Confessioni»

L'allestimento costerà 10 milioni di euro e dovrebbe essere completato prima dei Giochi olimpici

ti oltre miliardi di lire, per opere di restauro, nella prospettiva di ricollocarvi gli uffici giudiziari, fino alla costruzione della Cittadella Giudiziaria». E ora? «Questo palazzo, per secoli appartato, diverrà punto di richiamo della Torino olimpica. L'architetto torinese Andrea Bruno, artefice della trasformazione in museo del Castello di Rivoli, lavora a Palazzo Mazzonis per allestire il nuovo Museo d'Arte Orientale, su progetto scientifico del professor Franco Ricca, torinese pure lui, uno dei massimi esperti internazionali d'arte tibetana».

Che cosa vedremo? «Il museo - spiega Bruno - si articolerà su tre livelli. L'accesso avrà luogo dall'atrio d'onore, collegato a destra con le biglietterie e a sinistra con il guardaroba, entrambi molto sobri». La sorpresa si avrà lungo il «percorso delle Si spalancherà sul «cortile barocco, protetto da una vetrata. Vi verrà inserita all'interno una vetrina di 250 metri quadri, divisa in due serre chiuse, contenenti giardini giapponesi. Quello di simulerà con ghiaia le onde marine che s'infrangono su rocce, a simboleggiare il del tempo. L'altro avrà muschi, vasche e canali d'acqua. In mezzo transiterà il pubblico, su una passaggio in bambù e legno, fino a raggiungere l'esedra che condurrà all'esposizione».

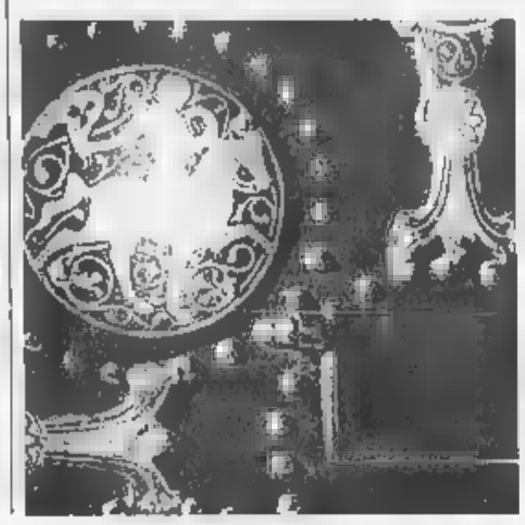
«Catturerà subito il visitatore - spiega Ricca - con una spettacolare rassegna di statuaria, influenzata dalla cultura indiana e buddista. Avremo esemplari Gandhara, formelle storie del Buddha. Si passerà poi alle culture manifestatesi in India dai primi secoli avanti Cristo al Trecento, per culminare con le statue birmane, cambogiane e thailandesi. Si salirà quindi al primo piano. «Accoglierà la "Galleria cinese" con 320 pezzi della collezione della Fondazione Agnelli, che spazia dall'epoca neolitica al 907 dopo Cristo.

Seguirà la sezione giapponese, dislocata su due livelli, con xilografie, paraventi, kimono, piatti e lacche. Al terzo piano s'incontrerà il Tibet, con tempere sacrali thang-ka, sculture, particolari di templi dorati e collezioni rafforzate da recenti acquisti del Comune e soprattutto della Regione. L'insieme verrà completato da una sezione islamica dal XII secolo al provenienti da Persia, Siria e Turchia». Quale rilievo avrà il Museo al compimento? «Sarà più piccolo di quello di Palazzo Brancaccio a Roma, il più importante d'Italia. Ma avrà pari qualità e prevarrà per quanto riguarda la cultura Gandhara» assicura Ricca. «Ci vorranno però dieci anni d'acquisti per averlo a regime, magari prestiti di collezionisti, che invitiamo a farsi avanti».

Il «cortile d'onore» di Palazzo Mazzonis: l'edificio esisteva già nel 1639

«Compreremo il cofano di Limoges»

Il sindaco bacchetta la Margherita: «Basta perplessità»



Il «cofano» medievale del cardinale vercellese Guala Bicchieri (nella foto un particolare), valutato dai francesi un milione e mezzo di euro. E' adornato dalla più ricca concentrazione di smalti policromi gotici, dipinti su rame dalle più affermate botteghe orafe della Limoges del Duecento

Emanuela Minucci

«Di solito, quando si prende una decisione, di qualsiasi natura essa sia, ci sono due cose da mettere in conto: la nascita di un comitato contrario e le perplessità della Margherita».

Eccolo il commento - ironico, ma non troppo - del sindaco Chiamparino a poche ore da quella riunione di maggioranza del sabato mattina in cui Alessandro Altamura (il vice di Borgione capogruppo in Comune del partito di Rutelli) gli ha ribadito i dubbi espressi più volte dal collega Gavino Olmeo circa l'acquisto del cofano medievale. Acquisto tanto caldeggiato sia dall'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri, sia dagli esperti d'arte e dai responsabili del museo d'Arte Antica e pure da Paola Monaci (Margherita) presidente della commissione Cultura.

Chiamparino, sabato pomeriggio, proprio passeggiando sotto i portici di via Sacchi al fianco di Altamura (il tour prevedeva una visita ai commercianti della zona, preoccupati della crescente microcriminalità), ne ha approfittato per ribadire che quell'acquisto s'ha da fare. Anzi, ha fatto di più: ha approfittato per bacchettare «quella Margherita che non perde occasione di eccepire progetti anche impegnativi decisi dalla maggioranza». Dopo aver premesso che lui «aveva poco da dire sull'argomento» (sottintenendo che anche gli altri farebbero meglio a non eccepire troppo), il sindaco ha dimostrato di avere le idee ben chiare in proposito: non solo non bisogna porgere il fianco a quanto sostenuto dall'opposizione, ma: «E' una questione di abc della politica: non si deve neppure fare in modo di presentare un documento analogo da parte della maggioranza, perché ciò significherebbe esprimere segnale di sfiducia verso la coalizione di governo. E, dal momento che in questo caso, per di più, è coinvolta una Fondazione mi parrebbe davvero un modo sbagliato di rimettere in gioco tutto un sistema».

Qualcuno, però, all'interno anche della stessa maggioranza, sta chiedendo se davvero, quest'opera d'arte sarà in grado di richiamare a Torino un grande pubblico. «Io non sono un esperto - risponde Chiamparino - ma loro, quelli che se ne intendono, non hanno dubbi: siamo di fronte a un pezzo imperdibile, non sta a noi, quindi, giudicare». Dopo questa premessa stile «1-0 palla al centro», la discussione passa al Consiglio comunale: per precisione lunedì, 17 marzo.

TRUFFA SMASCHERATA

L'affare d'oro si rivela un «bidone»

Doveva essere un affare, con guadagni di miliardi. Ma alla fine rimetterci i soldi, 3 miliardi e ottocento milioni di vecchie lire, sono stati loro, i cinque imprenditori pugliesi che si erano lasciati abbagliare dal miraggio di raddoppiare e triplicare il loro denaro. Investimenti su fondi esteri, in Inghilterra, o meglio un'isola della Manica.

Era l'autunno del '99 quando i cinque amici prendono contatto con un nobile foggiano, Sandro Fantini, ex bancario in pensione che si occupa di finanziamenti all'estero. Vogliono stare tranquilli, non avere sorprese e allora si fanno assistere da noto avvocato della zona, Giulio Gentile. Che si preoccupa di controllare bene contratti e di tutelarli. Il gruppo pugliese contatta poi un imprenditore di Ciriè, Buccheri, che ha una società nella zona, la Cost 22, che naviga in acque poco tranquille. E' lui che ha rapporti con il nobile pugliese Fantini. I soldi della Puglia arrivano a Ciriè. E qui viene firmato il contratto di finanziamento. Ci sono Buccheri e Fantini, e c'è anche Gentile per controllare che tutto avvenga in modo regolare. Dei circa 4 miliardi che arrivano, però una parte, sui milioni si ferma in Piemonte, in una società del Buccheri, la Blucar. Il resto viene spedito ad un inglese, grande esperto di finanziamenti all'estero e che promette guadagni favolosi. Tutto sembra andare per il meglio. I cinque investitori foggiani aspettano con calma e fiducia i guadagni che dovrebbero arrivare.

«Non ci vorrà molto tempo - ha assicurato in un incerto italiano lo straniero che hanno conosciuto sull'isola a due passi dall'Inghilterra - raddoppierete il vostro denaro». Tempo, tanto tempo, trascorrono i mesi. Niente. Ci vuole pazienza, tanta pazienza, ma dall'Inghilterra nessuna notizia. Chiedono lumi, spiegazioni. Vengono rabbonniti, tenuti tranquilli da Buccheri che firma una montagna di cambiali, protestati. Anche l'inglese cerca di rassicurarli. «Riavrete i vostri soldi triplicati». Si finisce con la denuncia in procura a Torino(il contratto è stato firmato a Ciriè). Il nobile Fantini e il legale Gentile (assistiti dagli avvocati Zancan e Zanaldal vengono assolti dal Domeneschi: non sapevano nulla della truffa. Condannato ad anno e mesi l'imprenditore Buccheri di Ciriè. **[n. pie.]**

Specchio dei tempi

«Che cosa, umanamente, si può chiedere ai soccorritori?» - «Due di lavoro per maggior sicurezza di decine di bambini» - «Come fare chiarezza» - «Qualche panchina in più» - «Un sorriso in aiuto»

Un lettore ci scrive:

«Desidero rivolgermi all'equipaggio dell'ambulanza 118, intervenuto mercoledì 12 febbraio ad Alpignano. In quell'orribile giorno ho chiesto soccorso perché mio padre si era tolto la vita. Il personale dell'ambulanza si è dimostrato subito estremamente insensibile e dopo aver eseguito l'intervento è uscito senza offrire alcun sostegno e quasi senza salutare.

«In passato ho svolto servizio sulle ambulanze per dodici anni, sì è sempre sostenuto anche l'aspetto umano nel soccorso oltre chiaramente a quello tecnico. La tesi secondo cui a volte si comportano così perché "ne vedono tante" non giustifica assolutamente simili comportamenti . Alcuni operatori si rendono conto che spesso intervengono nelle situazioni drammatiche d'altre persone e di conseguenza devono comportarsi con un po' di solidarietà».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«La scuola che frequentano i miei figli (un istituto in zona Santa Rita) ha richiesto al Comune nel di luglio 2002 una striscia pedonale per l'attraversamento della via di fronte alla scuola (via Caprera) e la posa di un dosso per rallentare le macchine. Ad oggi si sa solo che la richiesta è approvata ma nessuno ha fatto niente. Possibile che non si possa dare la priorità ad un passaggio pedonale di fronte ad una scuola dove transitano ogni giorno decine di bambini, non solo nelle ore di entrata e uscita, ma anche nelle altre ore per gli spostamenti tra due diversi edifici, in un tratto di via dove le macchine passano a velocità sostenuta per la mancanza di incroci. Quanto tempo potrà richiedere questo lavoro: al massimo 8 ore? E quanti bambini possono rischiare ogni giorno di essere investiti?».

Laura Tormena

Il commissario dell'Asl 4 ci scrive:

«In merito alla lettera con titolo "Se in corsia c'è incomprensione", sono personalmente disponibile ad un incontro con la lettrice e con sua madre, per essere adeguatamente informato».

Giulio Fornero

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo al Comune di Sestriere nella speranza che venga risolto un problema che sta a a molti turisti che frequentano la cittadina.

«Perché non acquistare delle panchine (ne servirebbero almeno sei) da collocare, e magari rendere agibili quando c'è la neve, lungo la passeggiata del Monterotta? In prossimità delle "grange", ad esempio, dove gli spazi non mancano, ne è rimasta una, contesa dalle molte persone che, come me, amano sostare in quel tratto di "sentiero balcone" anche d'inverno e dalle quali ho raccolto giornalmente, durante una lunga permanenza, lagnanze per questa mancanza di posti dove riposarsi.

«Mi auguro che non si dovrà aspettare fino al 2006, data alla quale si fa ogni volta riferimento anche per i problemi di ogni giorno.»

Marisa Miorin

Una lettrice ci scrive:

«In questi giorni in cui emergono sempre più le cose peggiori della nostra sanità, vorrei segnalarti una piccola "perla". Mi sono recata al Poliambulatorio di via Del ridotto 9 per effettuare un esame abbastanza complesso. Appena entrata, evidentemente vedendomi un po' ansiosa, sono stata avvicinata da una signora che, gentilmente, mi ha chiesto se poteva essermi utile. Le ho mostrato la mia pratica e lei, sempre sorridente e gentile, mi ha dirottato prima allo sportello e poi alla stanza in cui dovevo eseguire l'esame.

«Al momento di uscire mi avvicinata da lei per ringraziarla e capire un po' meglio chi fosse. Ho scoperto dalle sue parole che esiste in Torino, un volontariato dell'Università della terza età, che opera in tanti ospedali della nostra città, che è formato in generale da pensionati, e che i loro interventi sono richiestissimi.

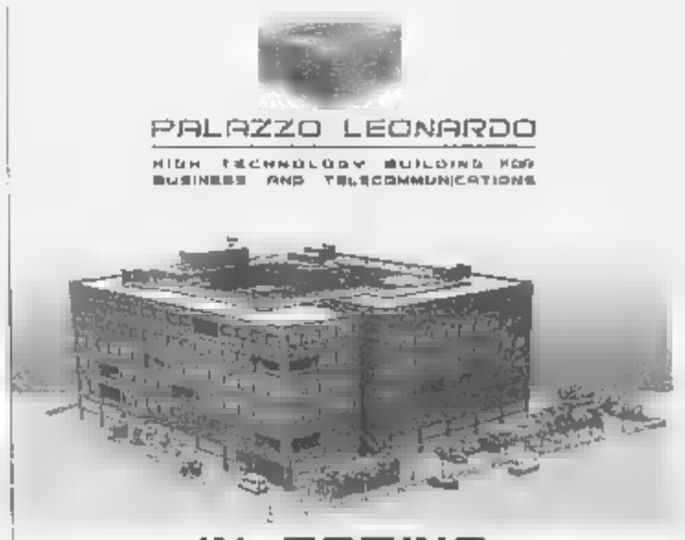
«Ho scoperto che al Poliambulatorio di via del Ridotto, si vorrebbe introdurre questo nuovo tipo di volontariato di "Accoglienza al pubblico".

«Credo che questa un'iniziativa da riproporre anche in altri ambulatori, e mentre esprimo tutta la mia ammirazione ed il mio grazie a questi volontari, credo che sarebbe anche giusto essere sempre tempestivamente informati di queste belle realtà.

«Grazie a tutti quelli come loro che con il sorriso sulle labbra, offrono un po' di loro stessi, perché il nostro modo essere possa diventare, malgrado tutto, migliore».

Matteo Salizzoni

specchiotempi@lastampa.it



Con la sicurezza di incontrare la compagnia e le persone giuste

«Amici», il tam-tam del cuore

In un centro di aggregazione e contatti

Laura ed Elisa, 35 anni, appassionate di arte e teatro, [illegible] compagni o compagne [illegible] cui condividere visite e serate. Andrea, 42enne, amante della vita semplice e all'aria aperta conoscerebbe nuovi amici per gite in agriturismo. Anna, una mamma lavoratrice, fa parte di un gruppo di separati con bimbi ed [illegible] interessata [illegible] partecipare [illegible] gite, feste e ritrovi per condividere con altri genitori momenti di serenità. Giulia ha 39 anni ed è una patita della musica latino-americana perché libera la testa da ogni pensiero negativo e dà la giusta ricarica». E poi c'è Luca, 51 anni e tanta voglia di scoprire le delizie enogastronomiche nei weekend; Fabrizio, 37 anni, che [illegible]ma lo sci [illegible] la montagna. Gente che ha interessi [illegible] voglia di trovare altre persone con le stesse affinità, con cui condividere momenti di svago e divertimento. Spesso però co[illegible] la vita frenetica e gl[illegible] impegni pressanti diventa difficile ampliare la propria cerchia di conoscenze in modo soddisfacente.

Come si possono fare nuovi incontri, stimolanti e simpatici?

Si può grazie ad «Amici», una struttura nata una decina [illegible] anni fa come agenzia matrimoniale, che nel tempo ha modificato [illegible] sua composizione per diventare un centro che si occupa del «tempo libero delle persone sole». In pratica è uno strumento d'incontri, un'invenzio[illegible] che facilita la relazione e l'approccio. E oggi ha molto successo perché siamo dominati e oppressi, come recitava uno slogan di qualche anno fa, dal «logorio della vita moderna».

Quella della solitudine, della noia, della mancanza di tempo [illegible] una condizione che oggi accomuna il libero professionista allo studente, il commerciante all'imprenditore, l'operaio all'impiegato e, soprattutto, le donne agli uomini.

E' vero. Anche la fascia di età di chi si rivolge ad «Amici» è molto ampia [illegible] variegata: si va dai trenta [illegible] [illegible] anni.

[illegible] qual è il motivo che spinge ad avvicinarsi ad «Amici»?

Il bisogno di ascoltare gli altri, le «voci» della vita, ma anche le urla, a volte [illegible] pianto, a volte la gioia o i silenzi interrotti. Storie che chiedono e offrono complicità, unione, partecipazione, amicizia appunto. E pensare che con i mezzi di comunicazione di massa - Internet -, la discoteca, i locali, dovrebbe essere tutto più facile. Ci stimolano, ci condizionano, a volte modificano i nostri comportamenti: eppure non possiamo non accorgerci di quanto la nostra vita in certi momenti assomigli sempre più a un deserto. Tentare di trovare persone e amici che ci comprendano, ci aiutino, [illegible] amino, ci sostengano, e perché no, [illegible] coccolino, è diventata un'impresa. Che qualcuno affronta malvolentieri, poiché c'è sempre il rischio di fallire...

Che [illegible] offre?

«Amici» accoglie queste esigenze e cerca con molta professionalità di realizzarle dando [illegible] via di fuga, creando [illegible] «luogo» fatto di persone che come tutti hanno bisogno di relazionare, [illegible] confrontarsi e soprattutto di divertirsi! Per chi vuole incontrare nuova persona [illegible] cui trascorrere il tempo libero, «Amici» interviene inserendo la persona in un gruppo che condivide i suoi stessi interessi, qualunque sia l'età. Con «Amici» si può partecipare a cene, feste, viaggi, workshop con esperti, eventi culturali, teatro e a molte altre iniziative, realizzate sempre insieme ad una nuova e simpatica compagnia.

Ma si trova anche l'anima gemella?

Con noi si riscopre il piacere di stare insieme, [illegible] spesse volte, nel contempo, in modo molto naturale si trova magari anche l'anima gemella. Ci siamo accorti che si formano molte più coppie così, in questo contesto, [illegible] queste situazioni informali, che in altra maniera».

La sede centrale di «Amici» è in via Massena 93 a Torino, ma vi sono anche altre due sedi: ad Alessandria, in via Gramsci 50, diretta da Antonella Checchia, e ad Ivrea, in via Gariglietti 26, diretta dalla dottoressa Maria Luisa Nillo. Nei primi mesi del 2003, inoltre, [illegible] aperte tre nuove sedi, [illegible] Pinerolo, a Brescia e a Padova, in vista [illegible] un'espansione che riguarderà tutto il Nord Italia. Chi fosse interessato ad [illegible] ulteriori informazioni può chiamare il numero 011/50.59.39.

TRA AMICI... È GIÀ PRIMAVERA

Mi chiamo Luca ho 51anni unisciti alla nostra compagnia per spassosi week-end fuori porta alla scoperta dei saporiº enogastronomici del nostro bel paese.

Sono Anna una mamma lavoratrice faccio parte di un gruppo di separati con bimbi partecipa insieme a noi a gite, feste e ritrovi per divertirci insieme ai nostri figli.

Andrea 42enne, amante della vita semplice e all'aria aperta conoscerebbe nuovi amici per gite in agriturismo.

Ciao siamo Laura ed Elisa 35enni amanti dell'arte e del teatro unisciti a noi per visite a musei, mostre, serate a teatro e tanto divertimento.

Ciao sono Clara 57anne pensionata. Stanca di pomeriggi vuoti e inconcludenti ho scelto "amici" per valorizzare il mio tempo libero e conoscere tante nuove persone. Ha funzionato!!

AMICI di cuore

Chiama subito
l'aio continuato.

Proposte speciali

[illegible] IN BARCA A [illegible] IN DATA:

- PONTE DI PASQUA: DAL 18 AL 21 APRILE
- LIBERAZIONE: DAL 25 AL 27 APRILE
- PONTE 1° MAGGIO: DAL 1° AL 4 MAGGIO

CORSO DI AUTOMAQUILLAGE
- I segreti del make-up

CORSO DI DIZIONE
- 30 ore di lezione,
- 1 lezione a settimana [illegible] due ore
- giorno da stabilire

CORSO [illegible] LISCIO
- Inizio [illegible] da Aprile.

[illegible] li marzo

- **Martedì 04**
Presentazione Gruppo 112 da alice
- **Venerdì 07**
Corso intermedio balli latino-americani
- **Sabato 08**
"Festa della donna" serata aperta ancheagli uomini
- **Martedì 11**
Presentazione gruppo 111 da alice
- **Venerdì 14**
Corso intermedio balli latino-americani
- **Sabato 15**
Serata musicale con cena
- **Domenica 16**
Inizio corso di comunicazione efficace
- **Martedì 18**
Presentazione gruppo 110 da alice
- **Mercoledì 19**
Teatro alfieri musical " i promessi sposi"
- **Venerdì 21**
Corso intermedio di balli latino americani
- **Sabato** [illegible]
Cena e serata danzante
- **Domenica** [illegible]
Corso di comunicazione efficace 2° appuntamento
- **Martedì** [illegible]
Serata da alice per distribuzione programma
- **Venerdì 28**
Corso di balli latino-americani
- **Sabato 29**
Serata al cabaret Antonello Costa in "E' meglio che faccia da solo "
- **Domenica** [illegible]
Corso di comunicazione efficace 3° appuntamento
- **Tutti i mercoledi'**
dalle 19:00 in avanti aperitivo Caffe' San Carlo!

AMICI divisione franchising [illegible] Torino 59 01 15

AMICI **ASTI** [illegible] 97 333 [illegible]

AMICI **PINEROLO** Piazza Barbieri, 25 - Pinerolo

AMICI [illegible] Alessandria [illegible] 25 04 01

AMICI **IVREA** [illegible] arglioli, 24 - Ivrea [illegible] 32 75 21

AMICI **ALTRE SEDI** Brescia - Padova

UNA NOVITA' NELL'ASSISTENZA SANITARIA

L'ospedale Amedeo di Savoia, dove si curano le malattie infettive

All'Amedeo di Savoia ambulatorio per il sostegno ai malati di Aids

■ Un progetto finalizzato al sostegno psicologico delle persone con recente diagnosi di sieropositività o di quelle, già infette, che entrano in una fase di peggioramento della malattia: è l'iniziativa avviata all'Amedeo di Savoia, nell'ambulatorio della Divisione Malattie Infettive diretta dal dottor Pietro Caramello. Nei primi sei [redacted] già cinquantacinque persone hanno beneficiato di tale iniziativa, che consiste fondamentalmente [redacted] una serie di cinque colloqui [redacted] gli psicologi. «Prendersi cura di una persona con infezione [redacted] Hiv – spiega il dottor Gian Carlo Orofino, infettivologo attivamente impegnato in questo progetto – vuol dire essere pronti anche a farsi carico [redacted] quegli aspetti umani apparentemente estranei alla malattia, che [redacted] realtà dimostrano di avere [redacted] di essa [redacted] forte influenza». L'iniziativa si affianca ad un secondo progetto avviato circa due anni fa per [redacted] sostegno psicologico dei pazienti che, in trattamento con i farmaci per [redacted] della malattia, presentano evidenti difficoltà nel seguire correttamente la terapia. «Queste terapie sono [redacted] volte complesse, sia per l'alto numero di compresse sia per le modalità di somministrazione, per non parlare della quantità e dell'entità degli effetti collaterali – spiega Caramello -. Il risultato è che quasi sempre vengono vissute [redacted] angoscia da un punto [redacted] vista psicologico».
Per questo motivo [redacted] stata attivata un'équipe multidisciplinare, costituita da medici, infermieri e operatori sanitari, la cui figura centrale è costituita dall'infermiere tutor che affianca il paziente in difficoltà terapeutica per [redacted] - attraverso incontri [redacted] colloqui sia telefonici sia faccia a faccia - di aiutarlo [redacted] rimuovere gli ostacoli a un'efficace terapia.

L'ISTITUTO DI PREVIDENZA SOCIALE LI INVITA A REGOLARIZZARE LA LORO POSIZIONE

«La [redacted] pensione [redacted] è cumulabile» Lettera dell'Inps a migliaia [redacted]

Il bollettino con la cifra da pagare viene inviato anche a chi non rientra nel provvedimento «Non possiamo sapere quanti stanno ancora lavorando, abbiamo voluto informare tutti»

Alessandro Mondo

La maggior parte si precipita agli uffici di zona dell'Inps chiedendo spiegazioni; altri cercano conforto presso sindacati e patronati. Ma c'è anche chi - messo sotto pressione dal bollettino precompilato recapitato a domicilio -, ha pagato in fretta e furia, [redacted] essere tenuto a farlo.

Migliaia di pensionati sono arrabbiati, preoccupati e confusi a causa di una lettera in cui l'Istituto di previdenza li invita a regolarizzare la loro posizione in merito alle quote di pensione non cumulabili con i redditi da lavoro autonomo. Per semplificar loro le cose, ha persino precalcolato i conteggi. Peccato che l'operazio[redacted] stia ottenendo l'effetto opposto, spingendo molti anziani a chiedere conto di cifre che non li riguardano. E' quello che capita al sindacato pensionati della Cgil in via Campana, dove da lunedì ne sono già arrivati una cinquantina. Situazione più o meno ugua[redacted] al patronato Acli di [redacted] Perrone, che ha contattato l'Inps per metterlo al corrente del guaio. «L'Istituto non ha inviato l[redacted] comunicazione in maniera mirata, cioè a quei soggetti che rientravano nel regime dell'incumulabilità prendendo come discriminante la decorrenza della pensione - spiega Raffaele De Leo, responsabile della sede di via Perrone -. L'invito a mettersi in regola è stato spedito a prescindere da qualsiasi elemento: basta dire che ieri si [redacted] presentata da [redacted] una signora di 90 anni...». Da qui il nascere di una confusione destinata ad aumentare via via che le lettere approdano nelle buche. «Ai nostri sportelli arriva gente che si regge a malapena sulle gambe - conferma la signora Isabella Friddura per lo Spi-Cgil -, angosciate dall'idea di dover pagare a sproposito botte di cinque-sei milioni di vecchie lire. Ma che razza di servizio è questo?».

Per comprendere l'equivoco bisogna tornare al '94. Fino [redacted] quella data la legge prevedeva la possibilità di cumulare pensione e reddito da lavoro autonomo, pagando le relative tasse. Dal '94 [redacted] avanti, la situazione è cambiata: stop al cumulo e trattenuta sulla pensione. Ora un nuovo contrordine. La normativa inserita nell'ultima Finanziaria dispone che le pensioni liquidate dal primo gennaio 2003 [redacted] totalmente cumulabili sia con il lavoro autonomo che con quello dipendente per quanti, al momento dell'entrata in pensione, avevano almeno [redacted] anni di età e 37 di contributi. Ma la legge, ed eccoci al punto, offre la possibilità di ottenere la cumulabilità della pensione di anzianità con i redditi anche a coloro che all'atto del pensionamento non avevano i requisiti di età e contribuzione (58 e 37). Come? Versando all'Inps una somma calcolata secondo particolari criteri.

Insomma, pagando questa «una tantum» il cumulo è garantito. A pensarci, un affare. Peccato che l'Inps abbia inviato questa informativa, corredata di bollettino precalcolato, [redacted] po' [redacted] tutti: compresi coloro i quali, essendo andati in pensione prima del fatidico '94, rientravano nelle vecchie norme (mai abrogate) e quindi non hanno da sanare [redacted] bel niente. Tanta preoccupazione per nulla anche da parte di chi, pur avendo staccato la spina dopo quell'anno, non ha svolto lavoro autonomo.

Se a questo aggiungete che la lettera dell'Istituto sta arrivando in contemporanea ad altre scadenze ravvicinate di pagamento - ad esempio quella degli indebiti (i cosiddetti «Red») relativi agli anni '96-2001 - si comprende il perché di tanta confusione. L'Inps [redacted] non esclude la possibilità di errori ma fa quadrato. Dall'Istituto replicano che la lettera non è stata spedita in modo indiscriminato ma solo [redacted] titolari di una pensione di anzianità potenzialmente cumulabile a lavoro dipendente. «Non potendo sapere quante di queste persone stanno ancora lavorando - spiega un funzionario - le abbiamo informate della [redacted] legge e, nel caso, [redacted] abbiamo invitate a mettersi in regola».

Timore e rabbia per migliaia di pensionati sollecitati a regolarizzarsi con l'Inps

OLTRE SESSANTAMILA PERSONE NELLE VIE DEL CENTRO. MEDICATE DALLA CROCE ROSSA 150 PERSONE

I carabinieri filmano [redacted] battaglia [redacted] Ivrea

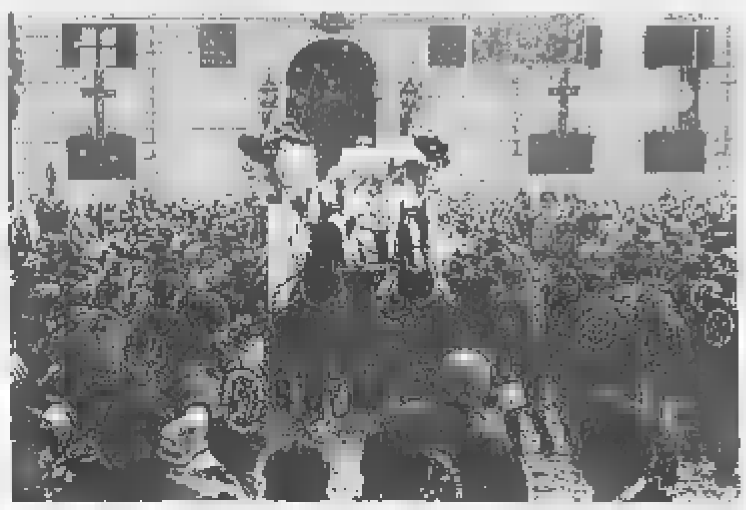
Lo scontro tra aranceri è stato ripreso da un elicottero

Mauro Revello
IVREA

L'elicottero dei carabinieri ha volteggiato a lungo ieri pomeriggio [redacted] Ivrea, mentre 4 mila aranceri si davano battaglia nelle piazze e circa 60 mila persone (secondo organizzato[redacted] e polizia) gremivano il centro storico per assistere al carnevale. Foto, filmati e resoconti di questo volo finiranno ora in Prefettura, che - dopo il vertice del Comitato provinciale per la sicurezza - ha assicurato un occhio di riguardo per una manifestazione che negli ultimi anni ha visto crescere i problemi di ordine pubblico.

In realtà, quella che si è visto ieri (ma anche nella serata di sabato, con [redacted] mila pre[redacted] per la presentazione della Mugnaia e la sfilata degli aranceri, e del «giovedì grasso») è stata una delle edizioni più ordinate di [redacted] carnevale che ha ormai abbandonato i confini locali per entrare nel «gotha» delle grandi manifestazioni [redacted] massa. Merito, sicuramente, del grande lavoro effettuato dal Consorzio organizzatore, dalle forze dell'ordine o dalle stesse componenti della rassegna, finora solitamente restie alle limitazioni.

«L'ordine pubblico [redacted] deve essere imposto, ma discus[redacted] e accettato da tutte le parti in causa - commenta il vicequestore del commissariato eporediese, Paola Capozzi -. E, dopo tanta fatica, quest'anno si [redacted] visti i primi risultati». Il bilancio è positivo anche per quanto non riguarda strettamente la manifestazione. Un anno fa in polizia erano stati segnalati 40 borsaggi; ieri sera, invece, le denunce erano appena sei. Nella norma anche [redacted] conteggio di feriti e contusi alla battaglia delle arance, vera attrazione del carnevale. Nelle tende della Croce Rossa sono state medicate 156 persone. Altri venti aranceri sono invece finiti al pronto soccorso (ma subito dimessi)per traumi oculari.



Un momento della battaglia che ha avuto protagonisti 4000 aranceri

[redacted]

Video e fotografie finiranno in Prefettura
Il bilancio positivo del Carnevale non ferma le polemiche sul traffico
Oggi e domani si replica
Gran finale con sfilata

Il bilancio positivo non significa, comunque, che tutto sia andato bene. La presenza di bancarelle in corso Botta continua a creare seri intralci al passaggio di migliaia di spettatori, e la ressa nelle vie e piazze del centro storico (anche nella serata del sabato) continua ad essere un problema concreto. «Gli spazi, purtroppo, sono questi», dice il sindaco Fiorenzo Grijuela. Non nasconde le difficoltà Elvio Gambone, segretario [redacted] Consorzio organizzatore: «C'è [redacted] da lavorare - dice -, ma l'impegno dimostrato da tutti nelle scorse settimane ha dato ottimi risultati».

Soddisfatti i personaggi storici, la Mugnaia Barbara Masseroni (che a fine sfilata, nonostante la pioggia e la stanchezza, ha accolto di buon grado l'invito di alcune persone, ed ha posato per un foto esibendo sul carro la bandiera della pace) e il Generale Pancrazio Galeano. Più di una critica, invece, dal pubblico: non solo per la ressa nelle vie del centro (c'è chi auspica l'ordinanza che impone il senso unico pedonale), ma anche per la scarsa consistenza di una sfilata che, limitata alle poche componenti storiche, non sembra più soddisfare nemmeno gli eporediesi. Oggi pomeriggio si replica, con la battaglia delle arance; domani gran finale con sfilate, battaglia e, alla sera, l'abbruciamento degli scarli.

IN [redacted]

■ **FARMACIE DI [redacted].** **Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; [redacted] Orbassano 249; via Slataper [redacted] bis/B; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; [redacted] San Maurizio 67; [redacted] Giolitti 2; [redacted] Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona [redacted] 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo 98/G. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo [redacted]7; via Sempione 112; corso Fran[redacted] 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazioni da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego in via Bologna 153 [redacted] le Circoscrizioni 5, 7 [redacted] 10. **Tempo determinato:** 5 + 5* uscieri addetti alle informazioni (6 mesi); 1 + 1* operatori addetti alla movimentazione carichi per trasporto attrezzature elettroniche (3 mesi)»; 3 + 3* esecutore amministrativo con [redacted] dattiloscrittura su personal computer (sost. maternità); 1 + 1* diploma ragioneria con conoscenza strumenti informatici di base ed Excel (sost. maternità part-time 18 ore settimanali); 2 + 2* Geometra con patente di guida B (8 mesi); 1 + 1* diploma di geometra [redacted] perito industriale o liceo artistico (sost. maternità). L'asteri[redacted] indica i lavoratori avviati in qualità di [redacted].

■ **SAN BENIGNO, INCIDENTE.** Un'inversione di marcia al volante della propria Fiat Panda sulla provinciale che collega San Benigno [redacted] San Giusto, ieri sera è costata la vita ad un pensionato agricoltore di Caluso. La vittima si chiamava Giuseppe Perino, 75 anni, abitava in via Trento 45. Alle 18,15, la sua auto è stata investita dalla Fiat «Marea Marengo» di Vincenzo Pellegrino, 28 anni, residente a San Giusto in vicolo Ceruti 5, al volante di una Fiat Marea Marengo.

■ **FROSSASCO, ASSOLTI.** Assolti o scagionati per prescrizione amministratori [redacted] sindaci della società [redacted] Frossasco. Annovati (leader nel settore [redacted] pannelli truciolati), finiti sotto processo per falso in bilancio. La storia risale a una decina di anni f[redacted]. In primo grado, il gip Vincenzo Papillo aveva inflitto a tutti pene tra gli 11 mesi e un anno e 12 giorni. Tra i condannati, Luigi, Celestino, Giuseppe, Francesco, Maurizio e Stefano Annovati, Giuseppe Cresto. [redacted] due sindaci della società Giacomo Zunino e Marco Gay. Zunino era difeso dagli avvocati Vittorio Chiusano e Giuseppe Zanalda, Gay dal legale Tardy.

■ **VOLPIANO, RAPINA.** Due rapinatori che indossavano il passamontagna, uno armato di taglierino, l'altra sera a Volpiano hanno assaltato la Farmacia degli Angeli, in piazza Madonna delle Grazie. I malviventi [redacted] sono fatti consegnare 500 euro e sono fuggiti.

■ **SAN MAURO, ARRESTATO.** Abdellah Elkadir, [redacted] anni, marocchino residente a Torino in via Pollenzo 43, l'altra sera è stato arrestato dai carabinieri per furto al centro commerciale Panorama di San Mauro. Il giovane ha lasciato le sue vecchie scarpe per indossare un paio nuovo, [redacted] è stato bloccato dal personale di sicurezza.

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA: Conservatorio - domani sera alle ore 21 si terrà l'8° concerto della stagione concertistica 2002-2003 dell'Accademia "Stefano Tempia". In programma: "Ritratto d'autore". Musiche di Adriano [redacted] (1568-1634). Coro da Camera della "Stefano Tempia". Direttore Teresio Colombotto. Biglietto: Euro 12

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011 6599590: oggi chiuso - Domani 15,30 danze by Puma. Ore 21 chiuso.
[redacted] **ONE:** via Galliari 15 bis tel. 011.6505470: [redacted] riposo. Domani [redacted] 17 spogliarelli [redacted] grande festa Carnevale.
DU PARC: h. 15,15 Tropicale.
GARDEN: 6603440: h. 15 Roki Ingr. Libero
LA LUCCIOLA 200007 - 15 orch.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9. - Musica dal vivo più d.j. Tel. 011.5620900.

GALLERIE E MUSEI

PIRRA: "Una finestra nell'Arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BIASUTTI: via della Rocca 6 "Afriche"

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione [redacted] 28 febbraio al 6 marzo

LE SPIE 13.00*- 15.10 - 17.15 22.50 - 1.00**
007 - LA MORTE PUÒ ATTENDERE 13.30*- 16.20 - 19.10 22.00 - 00.50**
RICORDATI DI ME 13.20*- 16.10 - 18.50 21.40 - 00.30**
[redacted] PER [redacted] 13.40*- 16.00 - 18.20 20.40 - 23.00 - 1.20**
THE QUIET AMERICAN 13.00*- 15.15 - 17.40 19.50 - 22.10 - 00.30**
IL SIGNORE DEGLI ANELLI LE DUE TORRI 19.20
THE RING 15.00 - 17.30 - 20.00 22.30 - 1.10**
A PROPOSITO DI SCHMIDT 14.20*- 17.00 - 19.40
LA [redacted] DI FRONTE 14.50 - 17.10 - 19.30 21.50 - 00.15**
CHICAGO 12.50*- 15.20 - 17.50 20.15 - 22.45 - 1.15**
[redacted] OF NEW YORK 22.20

[redacted] con [redacted] - Ampio [redacted] gratuito
per prevendita tel. 011 36[redacted]
www.warnervillage.it
LUNEDÌ [redacted]

SCEGLI IL CINEMA
Dove [redacted] viaggia [redacted] poltrone.

LUX - ADUA - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE
[redacted]
OGNI PRECEDENTE BOND
IL MIGLIOR FILM DI BOND IN [redacted]
TV MOVIE (GERMANIA)
UN SUCCESSO INNEGABILE
FIGARO MAGAZINE

[redacted]

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA [redacted]

[redacted] DEI FILM

[redacted]TO SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi [redacted] a Barcellona nell'ambito [redacted] progetto «Erasmus»: dividerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità. ● ● ● [Eliseo]

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Jack Nicholson è Warren Schmidt sessantaseienne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia ● ● ● [Massimo, Pathé, Reposi]

GLI ASTRONOMI. Drammatico. Nel 1843, ad Acireale, il canonico Stupendo chiama due scienziati dal Nord Europa per realizzare una meridiana ● ● ● [Fregoli]

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar narra la storia di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un [redacted] avvocato (Richard Gere) ● ● ● [Arlecchino, Eliseo Grande, Etoile, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Massaua]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia [redacted] e una [redacted] ragazza che ha perso la vista. ● ● ● [Greenwich]

DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI. Commedia. Hugh Grant è un miliardario che lavora nel campo [redacted]. Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista convinta: tra i [redacted] potrebbe nascere l'amore [redacted] [Arlecchino, Fratelli Marx, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]

ESSERE E [redacted]. Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe unica (riunisce intorno ad un maestro tutti i bambini dello stesso villaggio) della provincia francese ● ● ● [Adua, Greenwich]

LA FELICITA' NON COSTA NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora [redacted] amante amici affezionati [redacted] giorno in seguito a un incidente stradale decide di mettere tutto in discussione. ● ● [Fratelli Marx]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un qua[redacted] popolare romano. Lei ama spiare un [redacted] di casa: entrambi conoscono [redacted] che nasconde un terribile segreto ● ● ● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]

IL [redacted] [redacted] Drammatico. Claude Chabrol racconta di una donna che si candida a diventare [redacted] di [redacted] nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia. ● ● ● [Chaplin]

FRIDA. Commedia [redacted]. Julie Taymor narra la tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo. ● ● [King]

GANGS [redacted]W YORK. Drammatico. Il nuovo film [redacted] Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali [redacted]w York del 1800. Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre ● ● ● [Etoile, Pathé]

IL [redacted] DI ORCHIDEE. Commedia. [redacted] sceneggiatore non riesce a scrivere la storia di un [redacted] ossessionato dall'amore per le orchidee rare: cerca di aiutarlo il gemello. Interpreta entrambi Nicolas Cage ● ● [Ideal, Pathé, Romano]

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI. Commedia. Carlo Verdone e uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione. ● ● ● [Capitol]

MIA [redacted] E' UN'ATTRICE. Commedia. Il giornalista Yvan Attal ha sposato un'attrice: mai stato geloso, lo diventa all'improvviso e [redacted] sul set di un film. ● ● [Centrale]

OLTRE IL CONFINE. Drammatico. Nella casa di riposo dove è ricoverato il padre, Agnese (Anna Galiena) conosce un profugo bosniaco e [redacted] andare in Bosnia a recuperare la figlia dell'uomo. [Kong]

[redacted] MIGRATORE. Documentario. Ritorna nelle [redacted] il film francese sul «popolo migratore». ● ● ● [Centrale]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria e Carl Gustav Jung, suo curatore. ● ● ● [Alfieri, Empire, Valentino]

PROVA A PRENDERMI. Azione. DiCaprio è Frank Abagnale [redacted] giovane imprendibile truffatore braccato negli [redacted] Sessanta dalla polizia federale ● ● ● [Eliseo, Medusa, Pathé]

RICORDATI DI ME. Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e la diciassettenne aspirante showgirl in tv Valentina. ● ● ● [Ambrosio, Ciak, Fiamma, Greenwich, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino]

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkeniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato. ● ● ● [Ideal, Pathé]

LE SPIE. Commedia. Eddie Murphy è un pugile, a Budapest per un incontro, «invitato» a collaborare con il Pentagono per il recupero di un missile scomparso ● ● [Doria, Pathé]

[redacted] SIXTEEN. Drammatico. [redacted] Loach racconta la storia di [redacted] ragazzo [redacted] che aspetta l'uscita [redacted] carcere della madre e, sognando la famiglia che non [redacted] avuto, cerca di guadagnare un po' di soldi ● ● ● [Nazionale]

THE [redacted] AMERICAN. Drammatico. Dal [redacted] di Graham Green la storia del giornalista Michael Caine coinvolto nel caos che regnava nella Saigon [redacted] 1952, tra [redacted] sua convivente vietnamita [redacted] un americano in missione medica ● ● ● [Ambrosio, Due Giardini, Medusa, Pathé, Studio Ritz]

THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne [redacted] in possesso sembra rischino la vita ● ● ● [Adua, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]

007 LA [redacted] PUO' ATTENDERE. Azione. [redacted] capitolo delle avventure di James Bond con l'agente 007 impegnato nell'indagi[redacted] su un colonnello nord-coreano [redacted] di possedere armi di distruzione [redacted] massa. ● ● [Adua, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]

[redacted] PIÙ [redacted] TORINESI

RICORDARSI DI MUCCINO

Daniele Cavalla

Prevale il ritratto di famiglia contemporanea firmato da Gabriele Muccino. «Ricordati di me» si conferma questa settimana in testa alla classifica del film più visti a Torino: le vicissitudini dei genitori Laura Morante e Fabrizio Bentivoglio e dei loro figli (l'aspirante Velina che «nella vita vuole essere un mito» impersonata dall'esordiente Nicoletta Romanoff e Silvio Muccino) hanno coinvolto dal 20 al 27 febbraio 16.711 spettatori.

Al secondo posto, una sorpresa «The Ring», rifacimento americano di un horror di culto in Giappone. Al centro della storia, una videocassetta portatrice di morte. La protagonista è Naomi Watts, attrice lanciata alla ribalta da David Lynch nel premiato «Mulholland Drive», mentre dietro la macchina da presa c'è l'eclettico Gore Verbinski («Un topolino [redacted] sfratto», «The Mexican»). Presenze: 15.405.

In terza posizione, un'altra novità della scorsa settimana: «Chicago», musical pluricandidato all'Oscar (13 le nomination) con Richard Gere abile avvocato delle recluse ballerine Catherine Zeta-Jones e Renée Zellweger. La vicenda è ambientata [redacted] fine degli anni '20, dirige il noto coreografo all'esordio nel cinema [redacted] Marshall. Spettatori: 11.723.

Al quarto posto scende con 7474 presenze la commedia «Due settimane per innamorarsi» con l'inedita coppia formata da Hugh Grant e dalla fidanzata d'America Sandra Bullock, in quinta «A proposito di Schmidt» dell'emergente Alexander Payne con un superlativo Jack Nicholson, in sesta il successo americano «Prova a prendermi» con cui Steven Spielberg ha ricostruito la vera storia del giovane re degli inganni Franck Abagnale jr. (Leonardo DiCaprio), in settima il kolossal tolkeniano «Il Signore degli Anelli - Le due torri». Fra le altre novità della scorsa settimana, dodicesima posizione in graduatoria per il cinema proletario di Ken Loach in «Sweet Sixteen».

PRIME [redacted]

[redacted] consiglia
- ● ● ● ● BELLO
- ● ● ● INTERESSANTE/DIVERTENTE
- ● ● MEDIOCRE
- ● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521 anz. € 2,50; int. 4,00
Adua 100 Essere e avere. di N. Philibert con G. Lopez, Jojo. Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30.
Adua 200 The Ring di G. Verbinski con N. Watts, M. [redacted] Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30.
Adua 400 [redacted] 007 La morte può attendere. di Lee Tamahori con Pierce Brosnan, Halle Berry. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800. € 5,00
Solferino 1 Prendimi l'anima di R. Faenza con J. Alexander, I. [redacted] E. Fox. Or.: 15.30; 17.50; 20.15; 22.35
Solferino 2 L'amore infedele, di A. Lyne con Richard Gere Or.: 15; 17.30; 20; 22.30
Sala 3 Vedi teatro

[redacted] corso Vittorio 52, tel. 011 547.007 € 4.25; cinecard 2,50; m/t 4,00
Sala 1 The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30
Sala 2 The quiet american di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30
[redacted] 3 Ricordati di me di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. [redacted] Or.: 15; 17.30; 20; 22.30

A[redacted] ● corso Sommeiller [redacted] tel. 011 581.7190 € 4.65; anz. 3,10
Sala 1 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta [redacted] R. Zellweger. Or.: 15.45; 18.05; 20.15 [redacted]
Sala 2 The weeks notice - Due settimane per innamorarsi di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605 € 4,15; g/a 3,10; IN+ 4,15.
Ma che colpa abbiamo noi di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Dr.: 16; 18.10; 20.20; 22.30.

CENTRALE ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110 € 4.20; anz. Aiace 3.00
Il popolo migratore, di J. Perrin Or.: [redacted] 20.30
Mia moglie è un'attrice di Y. Attal con C. Gainsbourg, Y. Attal, T. Stamp. Or.: 18.30; 22.30

C. CHAPLIN via Garibaldi 32/E. € 4,70; anz. 3,10
Sala 1 Il fiore del male, di C. Chabrol con N. Baye, B. Magimel. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30
Sala 2 L'importanza di chiamarsi Ernest, di O. Parker con R. Everett, J. Dench, C. Firth. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029 € 5.00
Il mio grosso grasso matrimonio greco di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett, L. Kazan. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30

[redacted] MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.602.00, pren. tel. 011 770.603.00 € 4.00; senior 3.50
Chicago di R. Marshall con R. [redacted] C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15.20; 17.40; 20; 22.20
Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 20.10; 22.10
Non sono io Or.: 15; 17
Ricordati di me di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17.30; 20; 22.40
The ring di G. [redacted] con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30
Die another day [redacted] 14.40; 17.20; 20; 22.40

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422. Pom. € 4.50; pom. a/g/c[redacted]: sera 8,50; IN+ 4.50
Le spie di B. Thomas con E. Murphy, O. Wilson [redacted] 16; 18.10; 20.20; 22.30

DUE GIARDINI ● via Montalcone [redacted] tel. 011 327.2214 Pom. + 3.70; sera 4,20; a/r 3.10
Sala Nirvana The quiet american. di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 15; 16.55; 18.50; 20.45; 22.40
Sala Ombrerosse Il Signore degli anelli - Le due torri. di P. Jackson con E. Wood, S. Astin, A. Serkis. Or.: 15.20; 18.40; 22

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241 € 4.00; anz. 2.50.
Eliseo Grande Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta Jones, R. Zellweger. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30
[redacted] Blu L'appartamento spagnolo di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30.
Eliseo Rosso Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks. Or.: 15.55; 19.55; 22.30.

EMPIRE piazza Vitt. [redacted] € 4,70; anz. 3.10.
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 € 4.00
Erba 1 Era mio padre di S. Mendes con Tom Hanks. Or.: 20; 22.30
Erba 2 Vedi teatro

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. € 4.50; pom. a/g/cinecard 3.00; sera 4,50; IN+ 4,50
Gangs of New York. di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day Lewis [redacted] 15.40; 18.45; 21.50

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057 € 5.00
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30

FRATELLI MARX corso Belgio 53, tel. 011 812.1410 [redacted] € 3.70; sera 4.20; a/r 3 [redacted]
Sala Groucho La leggenda del Titanic, di Kim Jun Ok. [redacted] 15; 17. Caterina Dresen con S. Krehn, G. M. Schmede. Or.: 18.40; 20.35; 22.30.
Sala Chico € 6,70; Aiace 4,60; a/r 3.10. La felicità non costa niente. di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti, V. Bruni Tedeschi. Or.: 15.20; 17.10; 19; 20.50; 22.40
Sala Harpo Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Dr.: 16.15; 18.25; 20.40; 22.35

[redacted] piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373. € 4,15
Progetto «Cinema d'Autore». Grande successo di pubblico per la terza settimana [redacted], di D. Ronsisvalle con P. Bonacelli, M. [redacted] L. [redacted] Or.: 20.30; 22.30

GIOIELLO ● via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. [redacted] Vedi Teatro

GREENWICH VILLAGE ● via Po 30 € 4.70; anz. 3.10
Sala 1 Ricordati di me. di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30

Sala 2 Essere e avere. Or.: 16; 18.15; [redacted] 22.30.
Sala 3 Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada. Or.: 15; 18.10; 20.20; 22.30

IDEAL - Cityplex ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316 € 5.00; [redacted] pom. 3,50.
Ideal 1 The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15.25; 17.55; 20.15; 22.40.
Ideal 2 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30
Ideal 3 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, [redacted] Zeta-Jones, R. Zellweger. [redacted] 15.15; 17.40; 20.10; 22.35
Ideal 4 Il ladro di orchidee di S. Jonze con N. Cage, M. Streep. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30
Ideal 5 Il signore degli anelli - Le due torri. di P. Jackson con J. McKellen, [redacted] E. Wood. Or.: 14.40; 18.10; 21.40

KING via Po 21 € 4.70; anz. 3.10
Frida di J. Taymor con S. Hayek, A. Banderas, A. Molina [redacted] 15.30; 17.50; 20.10; 22.30

KONG via S. Teresa 5 € 5.70; rid. 5.20
Oltre il confine, di R. Colla con A. Galiena, S. Basic. Dr.: 16; 18.10; 20.20; 22.30.

LUX Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. € 4.50; pom. a/g/cinecard 3,00; sera 4.50; IN+ 4.50.
007 La morte può attendere. di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Dr.: 16; 19.45; 22.30

MASSIMO ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606. € 4,20
Massimo 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek, G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 16; 18.15; 20.30 [redacted]
[redacted] A proposito di Schmidt. di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Dr.: 15.45; 18; 20.15; 22.30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ● corso Umbria 60, tel. 199757757 € 5,00.
Sala 1 007 La [redacted] può [redacted] di L. [redacted] con P. Brosnan, H. Berry [redacted] 15; 17.35; 20.10; 22.45
Sala 2 The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 14.40; 17.10; 19.40; 22.10.
Sala 3 Prova a prendermi [redacted] Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 16.35; 19.30; 22.25
Sala 4 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi. di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 16; 18.15; 20.30; 22.50

Sala 5 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, Renée Zellweger. Or.: 15.05; 17.30; 19.55; 22.30.
Sala 6 La finestra di fronte, F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 15.20; 17.40; 20; 22.20
Sala 7 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 16.40; 19.20; 22.
Sala 8 The quiet american, di P. Noyce, con M. Caine, B. Fraser. Or.: 15.05; 17.35; 20.05; 22.35.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173. anz. € 2,50; int. 4,00.
Nazionale 1 Sweet Sixteen - Dolci 16 anni, di K. Loach con M. Coulter, A. Fulton, W. Ruane. Vietato min. 14. Or.: 15.55; 18.05; 20.15; 22.30
Nazionale 2 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30.

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448. € 5,00
Olimpia 1 The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30.
Olimpia 2 [redacted] weeks notice - Due settimane [redacted] innamorarsi di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30.

PATHE' LINGOTTO ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856 € 5,80
The quiet american di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 14; 16; 18.10; 20.20; 22.30.
A proposito di Schmidt. di A. Payne con J. Nicholson, K. Bates. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30
La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 15.30; 17.45; 20; 22.25
Two week notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30.
007 La morte può attendere. di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 14.20; 17.10; 20; 22.45
The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 17.30; 20.05; 22.30
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 14.40; 17.20; 20; 22.40.
Il Signore degli Anelli - Le due torri. di P. Jackson con I. McKellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 14; 17.20
Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, D. Day Lewis. Or.: 20.40
Il ladro di orchidee, di S. Jonze con N. Cage, M. Streep. Or.: 15; 17.30; 20.05; 22.30.
Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15.30; 17.50; 20.15; 22.40.
Le spie, di e con B. Thomas. Or.: 14.05; 16
Prova a prendermi di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 18.05; 20.45

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400 € 5.00.
Reposi 1 ● A proposito di Schmidt, di A. Payne, con J. Nicholson, Kathy Bates. Or.: 15; 17.30; 20 [redacted]
Reposi 2 ● Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, Renée Zellweger. Or.: 15.10; 17.40; 20.10; 22.30
Reposi 3 ● Ricordati di me. di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30.
Reposi 4 Il pianista, di R. Polanski con A. Brody, T. Kretschmann. Or.: 16; 19; 22.15
Reposi 5 - Lilliput ● Prova a prendermi. di S. Sp[redacted] con L. Di Caprio, T. Hanks. Or.: 16; 19 [redacted]

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145 € 4,00; anz. 2.50
Il ladro di orchidee, di S. Jonze con N. Cage, M. Streep. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150 € 4,50; anz. pom. 3,30
The quiet american, di P. Noyce con M. [redacted], B. Fraser. Or.: 15.15; 17.40; 20.05; 22.30.

TEATRO NUOVO corso D'Azeglio 17 [redacted] € 4,50; anz./Aiace 3,50
Nuovo Vedi Teatro.
Valentino 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen. Or.: 20.15; 22.35.
Valentino 2 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci [redacted] 20; [redacted]

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 316.1429. Ingresso unico € 3.10. Ore 21 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di Joel Zwick.

CHIAMI via Nizza 56, tel. 011 668.7664. Harry Potter e la camera dei segreti di C. Columbus e D. Radcliffe. Unico spettacolo or.: 20.30.

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 433.7474. Riposo

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Ingresso unico € 3,50. Oggi ore 21 Pinocchio di e con Roberto Benigni.

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 522.4279. Tessera 3 film € 8. Ingr. € 3.50. Oggi riposo - domani 4/3 XXIV Rassegna «Cinema dal mondo» Juhan Padan e la descoverta de le Americhe di Guido Cingoli. Or. 21,15.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. La regina degli sfrenati con Selen. Apertura ore 14.30; ultimo ore 22.30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3.

ARCO PRINCIPAT c. P. Oddone 31. Tel. 011 484.621. Rocco super stallone con Rocco Siffredi (Extreme Hard Core) 1ª visione. Feriali apert. ore 10,30; ultimo ore 22.30. Fest. apert. ore 14.30; ult. ore 22.30.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106 [redacted] 011 521.2385. Zona interdetta. con Robert Malone 1ª visione. Apertura no stop dalle ore 10.30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Lifting con Angelica [redacted] Rossana Gatti. Prima visione. Ap. ore 10.30, ultimo ore 22.30; festivi dalle ore 14,30 alle ore 22,30

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Sala Metro: La chiamavano Madame P., con Jessica Rizzo (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10.30. [redacted] ore 22,30; festive apertura ore 14 [redacted] ultimo ore 22.30.

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Eva porchetta viziosa. con Rocco Siffredi, Eva Orlowsky. Apertura ore 15; ultimo ore 22.30. Ingr. € 4.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Milestorie. con Lea Martini, Eros Cristaldi. Apertura ore 15, ultimo ore 22.30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.

[redacted] MOVIE via Cibrario 69 [redacted] 011 7[redacted]07. I vizi di una moglie erotica con Tamara Leslie e Joanna Martin. Apertura ore 15, ultimo ore 22

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

[redacted] DI STATO [redacted] [redacted] Orario [redacted] 14.30-19.30; martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19.30, giovedì 10-22.30

ARMERIA REALE [redacted] [redacted] 191, tel. 011 543.889) [redacted] martedì a [redacted] 10.30-19.30. Lunedì chiuso

BASILICA DI [redacted] E TOMBE SAVOIA [redacted] 011.899.74.56) Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13; 14.30-17.30. Sabato e [redacted] 9,30-13,30; 14.30 [redacted]

[redacted] [redacted] (piazza Castello 191 [redacted] 011.543.855) [redacted] e venerdì 8.15-18.45 [redacted] e giovedì 8.15-14 [redacted] 8.15-13.45

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701) Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso

CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel. 800.329.329; 011.459.2211). Visite sospese per lavori

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641.303). Or. giovedì, sabato e domenica 9-18

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra: «Carlo Mollino - Fiabe per i grandi 1936-1943». Fino al 23/3. Orario: da martedì a venerdì [redacted] sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso

FONDAZIONE [redacted] RE REBAUDENGO [redacted] [redacted] 16, tel. 011.198.31.600) [redacted] 28/2 Mostra «New Ocean». Da martedì a[redacted] giovedì 11-23, lunedì chiuso

[redacted] (via Magenta [redacted] tel. 011.562.9911). Mostra «Armand Schoenberg - pittore». Fino al 16/3. «L'Ottocento» è aperto mentre il «Novecento» è chiuso, riapre il 28 febbraio. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso

[redacted] ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostre: «Transavanguardia». Fino al 23 marzo. Or.: martedì-venerdì 10-17, sabato-domenica 10-19; 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22; lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.

[redacted] [redacted]TORIALE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22 [redacted] lunedì chiuso

MUSEO DEL [redacted] (via [redacted] [redacted]) Fondazione Pace, Ferrero, tel. 011.812.7590). Mostra permanente: «Gli amesi della [redacted]» [redacted] gratuito su prenotazione

MUSEO DI ANTICHITA' [redacted] XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - [redacted] visita guidata di un archeologo.

MUSEO [redacted]POLOGIA (Via Acc. Albertina 17). Mostra: «Natura e misura dell'uomo». Visite su prenotazione [redacted] 011.670.47.06. [redacted] maggio.

MUSEO [redacted] (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-18.30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.0391

MUSEO [redacted] IN SCIENZE NATURALI [redacted] [redacted] CONSOLATA (corso Ferrucci 14, [redacted] 011.440.01,00). Orario giorni [redacted] 8,30-12.30, 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456) [redacted] [redacted] e domenica 16.30-19,30

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.303). Mostre: «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno. «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia». «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo» [redacted] al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì

[redacted] NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Volti e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Bestie, santi, divinità». Fino al 27/4. Orario: tutti i giorni 9-19.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo [redacted] Cernaia) Chiuso.

[redacted] DEL CENTRO ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011.812.56.58). Orario: tutti i giorni 9-20, sabato 9-23. Lunedì chiuso

MUSEO [redacted]MATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI - Bricherasio 8, tel. 011.541.557. Chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lu[redacted] chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-16; domenica ore 10-15; 16.15-17.30.

MUSEO STORIA [redacted] DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30 14.30-18.30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29 h pomeriggio) del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4369565). Orario: [redacted] al ven. 10 - 13 16-20, sab. [redacted] - 12 dom. chiuso.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1811). Mostra: «Gli artisti del Faraone. Deir el-Medina e le valli dei re e delle regine». Fino al 16/5. Orario: lun. 14-20, mar. [redacted] mer. [redacted] da gio. a dom. 9-23

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011.530690) «To [redacted] - Manifature aristocratiche». Fino al 23/2/03 [redacted] un 14.30-19.30; mart. - mer. - ven. - sab. dom. 10-19,30, giov. 10-22.30.

PALAZZO LASCARIS (via Alfieri 15). «[redacted] da camera - Bronzetti liberty e crepuscolari». Prorogata [redacted] al 1 marzo 2003. Orario: lunedì-venerdì 10-18, sabato 10-13; domenica chiuso. Ingresso libero.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). Mostra: «Terre lontane. [redacted] extraeuropee del museo civico di arte antica». Fino al 2 marzo. Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23. [redacted]

PALAZZINA [redacted] DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, [redacted] 011.358.12.20). Mostra: «Da Tiziano a Caravaggio a Tiepolo. Capolavori di tre secoli di arte italiana». Fino al 2/3.03. Orario: tutti i giorni 10-19, lunedì chiuso.

[redacted] [redacted] (piazza Castello 191, tel. 011.543.889). Mostra: «Il Prefetto e la rappresentanza generale dello Stato 1802-2002». Orario da martedì a venerdì 14.30-19. Sabato e domenica 9-19. [redacted] chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19,30. Chiuso lunedì

PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina [redacted] tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13 15-19 [redacted]

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI», (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/00[redacted]). Orari: tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18.15. Lunedì chiuso

PROMOTRICE (Via Crivelli 11, Valentino, tel. 011.669.2545). Mostra in allestimento.

IL GIOCO... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco [redacted] [redacted] corso [redacted] 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione

[redacted]NALE PROVINCIA - MONUMENTO AI CADUTI [redacted] (viale Marinai d'Italia 1, [redacted] 011.696.32.45). Orario: giovedì [redacted] 15-18; oppure su appuntamento

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011.931.2403. Ricordati di me.

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122.996.33. L'appartamento spagnolo.

[redacted]
BERTOLINO: 011.349.0270. Prova a prendermi.
LE FORNACI: inf./pren. 011.36.111.
[redacted] 1: Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi.
Sala 2: 007 la morte può attendere.
Sala 3: Ricordati di me.
[redacted] The quiet american.
Sala 5: La finestra di fronte.
Sala 6: The ring.
Sala 7: Chicago.
Sala 8: Gangs of New York - A proposito di Schmidt.
Sala 9: Le spie - Il signore degli anelli

BORGARO TORINESE
ITALIA - [redacted] 011.470.3576 [redacted] weeks notice - Due settimane per innamorarsi.

BORGONE DI SUSA
IDEAL: 333.587.5171. Non pervenuto

BUSSOLENO
NARCISO: 0122.492.49. Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi.

C[redacted]LA
MARGHERITA - DIGIT: 011 971.8525. Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi.

CASCINE VICA - [redacted]
DON BOSCO DIG.: 011.950.8906. Era mio padre.

[redacted]
S. SICARIO: 0122.811.564. Non pervenuto.

CHIERI
SPLENDOR: 011.942.1601. La finestra di fronte.
UNIVERSAL: 011.941.1867. Prova a prendermi.

CHIVASSO
MODERNO: 011.910.9737. The quiet american.
CINECITTA': 011.911.158. Chiuso.
POLITEAMA: 011.910.1433. Teatro

CIRIE'
[redacted] 920.9984. Prova a prendermi.

COLLEGNO http://cinema.supereva.it
PRINCIPE: 011.405.6795. A proposito di Schmidt.
REGINA UNO: 011.781.623. La finestra di fronte.
REGINA DUE: 011.781.623. Ricordati di me.
STAZIONE: 011.789.792. Chicago.
STUDIO LUCE: 011.405.6681. Il ladro di orchidee.

CONDOVE
CONDOVESE: 3398391871. Non pervenuto.

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124.657.523 [redacted] di fronte.

[redacted]
SAN LORENZO: 011.937.5623 [redacted].

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125.425.064. Riposo
BOARO: 0125.641.480. Chiuso per cameroria
LA SERRA: 0125.627.573. Non pervenuto.
POLITEAMA: 0125.641.571. Riposa

LEINI'
AUDITORIUM: 011.998.8058. Non pervenuto

[redacted]
E.S. [redacted] 011.641.236 [redacted] quiet american.

PIANEZZA http://cinema.supereva.it
LUMIERE: 01[redacted]
SALA 1: The ring.
SALA 2: Ricordati di me.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121.201.142. Ricordati di me.
MULTISALA ITALIA 200: 0121.393.905. Two weeks notice
MULT. ITALIA 300: 007 la morte può attendere.
RITZ: A proposito di Schmidt.

RIVOLI
BORGONUOVO: Riposo
GIOIELLO: 011.958.6780. Ricordati di me.

[redacted]INESE
[redacted]: Teatro

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122.850.974. Prova a prendermi.

[redacted]
FRAITEVE: 0122.763.58. Spirit - A proposito di [redacted].

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011.800.7050
Sala 1: A proposito di Schmidt.
Sala 2: Ricordati di me.
Sala 3: La finestra di fronte.

SUSA
CENISIO: 0122.622.586. A proposito di Schmidt.

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121.933.096. Tutta colpa dell'amore.

VALPERGA
AMBRASSADOR: 0124.617.122. Rass. Le Zecchino d'Oro.
AMBRADOR: 0124.617.122. Riposo.

VENARIA REALE
SUPERCINEMA
Sala 1: The ring.
Sala 2: 007 la morte può attendere.
Sala 3: Ricordati di me.

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121.93.3096. Gangs of New York.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011.969.6034. Riposo

TEATRI

[redacted] REGIO. I Concerti [redacted]. Domani alla biglietteria rinnovo e vendita dei nuovi abbonamenti e [redacted] biglietti per i 4 concerti (Teatro Regio 22/3, 29/3, 5/4 e 10/5) con l'Orchestra e il Coro del Regio. Abbonamenti a € 40.32 e 18. Biglietti a € 12.10 e 8. Info: Tel. 011.8815.246/238/210.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. [redacted] ore 21 al Teatro Regio Gabriele Salvatores e Ezio Bosso presentano lo spettacolo Io non ho paura: 14 danze per bambini intorno a un buco. Domani alle ore 14 distribuzione dei biglietti invito (fino a esaurimento). Info: Tel. 011.8815.246/238/210 e www.teatroregio.torino.it.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. [redacted] 5/3-6/3-7/3-8/3 alle ore 20,45 la Compagnia Thriller presenta il giallo demenziale Infedele amicizia, regia di M. Crikets. Infoline 011 819.3529 www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Da domani ore 20,45 Teatro Stabile di Calabria presenta Geppy Gleijeses, Debora Caprioglio e Manuela Kustermann in Un marito [redacted] Oscar [redacted] regia Mario Missiroli. Inf. [redacted] 011 5623.800 - Gioiello 011 5805.768. Sito Internet: www.torinospettacoli.it

ARALDO. [redacted] Chiomonte 3. Mercoledì [redacted] ore [redacted] Una lettera per la pace. L'Iniziativa di Aristofane, a cura del Teatro dell'Angolo. Ingresso libero. Per inf. Tel. 011 489.676. Info www.teatrodellangolo.it.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Biglietteria T.S.T. [redacted] Roma [redacted] tel. 011 517.6246, [redacted] 800235333 ore 12-19 www.teatrostabiletorino.it

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino. Sabato 15/3 ore 21,15 e Dom. 16/3 ore 16.30 e 21.15 Adamo ciecamente innamorato, di G. Hoff con A. Delaude. Regia [redacted]. Giorgetti. Prenotaz. obbligatoria

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698.034. Questa sera ore 21 De Gregori e Marra in concerto dal 4 al 6 marzo Il rompiballe con Gianmarco Tognazzi, 11 e 12 marzo Kataklò «Up», 14 e 15/3 Enrico Brignano in Mai dire mamma, 17 e 18/3 Fiorella Mannoia in concerto. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13; 15-19. Per inf. tel. 011 6698.034. Sito Internet: www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Ore 21 Unione musicale - serie. L'altro suono Academia Montis Regalis, Jordi Savall, direttore. Musiche di [redacted] Biber, [redacted] Muffat. Info. 011 566.9811

L'ESPACE. via Mantova 38 Torino tel. 238.60.67. 8 Marzo Open house... dal tramonto a mezzanotte. Rassegna Il Poeta, L'Artista, la Donna nel cielo. Inizio ore 20 fino alle 24. Ingresso possibile in qualunque momento della serata. Biglietto unico per 4 spettacoli [redacted] 5,00. Info. e pren. tel. 011 238.60.67 www.salaspace.it.

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. Il 4 marzo ore 21 Ballo in maschera a teatro. E' d'obbligo la maschera. Richiesta la prenotazione. Ingresso con rinfresco € 20. Per informazioni e prenotazioni tutti i giorni con esclusione del martedì dalle ore 16 alle ore 20

[redacted]NDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. [redacted] 4 marzo alle ore 16,30 Compagnia Magico teatro (Casale Monferrato) Pierino Pierone. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e Pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi.

[redacted]NELLO TEATRO. Via Cristoforo Colo[redacted] bis, tel. 011 5805.768. Biglietteria aperta tutti i giorni (anche sabato e domenica) dalle 9 alle 19. Da mercoledì a domenica ore 21, in scena l'esilarante giallo comico Una notte al Motel, con la compagnia Torino Spettacoli. www.tea[redacted]

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile. Domani ore 20,45 prima nazionale MacCalusa regia e drammaturgia di Domenico Castaldo (prodotto da Teatro Stabile Torino/Santibriganti Teatro in collaborazione con il Coordinamento Moncalieri Teatro/Laboratorio Permanente di ricerca sull'Arte dell'attore. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 517.6246. www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Ore 20.45 Dal pregiudizio alla cittadinanza [redacted] briganti Teatro in Adam eterno signore del tempo. Inf. e prev. dal lun. al sab. dalle 16 alle 19. Café Procope ogni mercoledì Swing Club.

TEATRO [redacted] Via Sarpi 111, [redacted] 011 6192.351. Insolito. Il 6 marzo [redacted] ore [redacted] Assemblea teatro in Pellerossa. Info e pren. Tel. 011 3042.808 lun.-ven. orario ufficio

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Si prenota per La traviata balletto di Milano 5 e 6 marzo musica di Giuseppe Verdi - cor. Serge Manguette. 47° Festival dell'Operetta 21/23 La vedova allegra Compagnia Italiana Operetta con Maria Rosa Gongia e Carlo Viale 12-14/4 Cin ci là Club Teatro Uno-Orchestra Club Settonelli. Orario biglietteria: feriali 9/19 - festivi 9-13 - 15-19. Tel. 011 6500.205.

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Conservatorio. Domani sera alle ore 21 si terrà l'8° co[redacted] della stagione concertistica 2002/2003 dell'Accademia «Stefano Tempia», in programma: Ritratto d'Autore, Musiche di Adriano Banchieri (1568-1634). Coro da Camera della «Stefano Tempia». Direttore [redacted] Colombotto. Biglietto € 12

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 338.698. Info sul sito www.tangramteatro.it

TEATRO [redacted] MASSAIA. Via G. Massaia 104, tel. 011 257.881. 7-8-9/3 per la rass. Sipario Doc com. I Teatranti in Matrimonio [redacted] concorso di S. [redacted] 12-13-14/3 Penna una sera a teatro Accademia dei Folli in La mobile di E. Ionesco. www.teatromassaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, [redacted] 011 284.028. Il 7-8-15 marzo ore 21 e il 16 marzo ore [redacted] lusione della IX rassegna di Teatro Piemontese Tuttodaridere con la Compagnia Teatrale Carla S. In Fesse', a tre per fone un. Prev. ore 17-19 cassa teatro www.teatromonterosa.it.

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6270.789. 4/3 ore 21 concerto di [redacted] 16 Indovina chi suona a... morendo Madasky [redacted] ore 20,30 [redacted] Don Pasquale Nuova Compagnia Lirica di Torino.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1. Moncalieri. Per la stagione contemporanea 5-3 il Cine [redacted] Le serve di J. Genet con M. Maglietta, L. [redacted]on, E. Villagrossi, Casa degli Alfieri L & [redacted] alle ore 21. Per inf. [redacted] www.teatromatteotti.it

TEATRO [redacted] di Ivrea. [redacted] Teatro - [redacted] Il 14 e 15/3 ore 21 La Chimera di Sebastiano Vassalli, progetto e drammaturgia di Lucilla Giagnoni con Lucilla Giagnoni. Regia Paolo Rota. Prima nazionale. Il Contato/Teatro Giacosa di Ivrea. www.teatrogiacosa.it

SALA MURIALDO. [redacted] Chiesa della Salute 17/b - [redacted] Sabato 8 marzo ore 20.30 [redacted] ritievi di Monsieur Cantajoli monologhi e concerto. Inf. [redacted] 340 777.5413

Il mondo TOYOTA a Torino è solo AD Motors
Vi aspettiamo sabato 8 e domenica 9
• C.so [redacted] 66 - [redacted] - [redacted] Torino, [redacted] - Chieri [redacted]

Bocce, Autonomi [illegible] laurea campione [illegible]

I bocciati dell'Autonomi Fossano sono riusciti a scalzare dal trono i campioni del 2002 della Ferrero Caudera Griacese, assicurandosi il titolo nella doppia finale di Conegliano: 12-8 sabato e 10-0 ieri, quasi un successo per manifesta superiorità davanti a una quarantina di tifosi al seguit. Dopo l'esoroplare prestazione del primo incontro, un'altra implacabile replica: dopo le prime 5 partite, tutte vinte dai fossanesi, Sturla e compagni si sono ritirati. I protagonisti del successo dell'Autonomi, guidato dal veterinario astigiano Augusto Ramacciotti, sono stati Luca Scassa (anche lui astigiano) Denis Pautassi, Flavio Arinudo e il ligure Alfredo Bagnasco.

Badminton, l'Acqui coglie il terzo titolo tricolore

Terzo scudetto consecutivo per la Garbarino Pompe Acqui che nei playoff di badminton ha superato in finale i palermitani della Mediterranea per 4-3. Dopo avere sconfitto il Pyrgi Santa Marinella (Roma), gli acquesi hanno incontrato per il titolo la Mediterranea che ha eliminato il Merano. Decisivo sul 3-3 il doppio misto che ha visto di fronte, per gli acquesi, i cinesi Ying Li Yong e Ding Hui, e per i siciliani i romeni Carlan Radu ed Erica Stich. Perso il primo set 11-4, i padroni di casa si sono rifatti nel secondo 11/3 ed aggiudicandosi la terza frazione 11/9. La Garbarino Pompe rappresenterà ancora una volta l'Italia alla Europa Cup in primavera ad Uppsala (Svezia).

SERIE C2 GIRONE A

GLI AZZURRI GIOCANO BENE E TORNANO AL SUCCESSO RISCATTANDO LE ULTIME SCONFITTE CHE SONO COSTATE IL PRIMATO IN CLASSIFICA

Novara, due gol da cineteca al Mestre

Fa la differenza l'inedita coppia d'attacco Carlet-Zalla

Renato Ambiel
NOVARA

Reduce da due sconfitte esterne consecutive, che gli [illegible] costate il primato, [illegible] Novara reagisce con il Mestre e in dieci minuti, con i nuovi attaccanti Carlet e Zalla, autori di due gol da cineteca, confeziona il risultato classico che poi amministra senza grande difficoltà. Gli azzurri potrebbero addirittura incrementare [illegible] bottino perchè le occasioni fioccano ma [illegible] due frangenti palo e traversa negano a Carlet la soddisfazione della galeada. Nella ripresa gli ospiti tentato il tutto per tutto arrivando anche vicini al gol ma prima Bini e poi la traversa negano loro questa soddisfazione. Alla fine l'allenatore ospite ammette. «Troppo forti per noi questi avversari. Ma non è mica a Novara che dobbiamo fare i punti per salvarci». E' andata così.

Certo, Foschi costretto [illegible] rinunciare al bomber Palombo, dimostra coraggio e manda in campo l'inedita coppia d'attac- [illegible] formata da Carlet Zalla ovvero gli ultimi arrivati. Il primo impiega cento secondi cento a fulminare il portiere Cima [illegible] [illegible] rasoiata dalla sinistra, [illegible] invito di Braiati, con palla che s'infila sul secondo palo. Un bel vantaggio per una squadra che viene da due sconfitte e gioca in [illegible] contro [illegible] avversario che ha impostato [illegible] g[illegible] di contenimento. Ma l'altro gemello [illegible] vuol [illegible] da meno e al 10' cava fuori un gol d'autore. Colombini scende sulla sinistra e lancia in profondità un pallone piuttosto lento. Zalla, abbastanza defilato sulla sinistra, si mette in movimento, guarda il portiere che abbozza l'uscita [illegible] quando il pallone scende, lo colpisce al volo, di collo pieno infilando all'incrocio dei pali dalla parte opposta. Lo stadio, tutto, scatta in piedi ad applaudire.

Due prodezze che, da sole, valgono già il prezzo del biglietto ma non è finita. I due in avanti sono scatenati. Si [illegible] no in continuazione ed i difensori veneti davvero non si racapezzano più. Così al 13' Carlet va via sulla sinistra, tira fuori [illegible] portiere Cima e [illegible] partire il diagonale che passa ma stavolta è il palo a salvare gli ospiti. Con un Novara tornato lucido e determinato in [illegible] al campo dove va in pressing sul portatore di palla avversario, le occasioni fioccano. E' una sorta di tiro al bersaglio che vede impegnati anche Dal Moro e Brizzi accanto [illegible] soliti Carlet e Zalla. La ripresa si apre col solito clichè ma con [illegible] passare del tempo, gli ospiti capiscono di [illegible] avere nulla da perdere [illegible] vanno all'attacco. Gli azzurri, ormai paghi, calano un pò lasciando spazio agli avversari che mancano il gol [illegible] tre passi con Ferreri (22') che colpisce la traversa. Poi è bravo Bini [illegible] Castellano. Ma gli azzurri, agendo di rimessa, van- [illegible] vicini al gol sfruttando gli ampi spazi che [illegible] aprono nella difesa ospite il risultato però non cambierà più.

SI [illegible] (0-2) UNA PRO [illegible] SPRECONA E SFORTUNATA

VERCELLI

I sedici punti che separano la Pro Vercelli dalla Pro Sesto [illegible] forse tutti racchiusi nei [illegible] del «Piola». I bianchi, generosi ma spreconi, superati 2-0 dai lombardi più cinici nello sfruttare le uniche occasioni confezionate. E così, [illegible] sotto il profilo del gioco mister Gobbo può [illegible] soddisfatto, la classifica è [illegible] a farsi pesante, con il Trento che ha nuovamente lasciato ai vercellesi la terz'ultima poltrona.

Contro una squadra che, nonostante alcune assenze di peso (soprattutto in termini d'esperienza [illegible] personalità) veleggia nell'area playoff, per strappare un risultato positivo la Pro Vercelli avrebbe dovuto [illegible] dalla [illegible] parte anche la fortuna. Invece, un po' tutti gli episodi che hanno deciso il confronto sono stati contrari al team di Gobbo. [illegible] cominciare dalla doppia occasione quasi in fotocopia sciupata da Lorenzini (1' e 3') su punizione millimetrica di Bellotti, senz'altro il migliore dei bianchi. Quindi la «giornata [illegible] dei vercellesi, apparsi comunque un po' a disagio in alcuni elementi-chiave, è proseguita al 20' quando una conclusione di Aloisi dai venticinque metri, deviata nella parabola da un difensore vercellese, si è insaccata malignamente alle spalle di Marchetti colpevolmente fuori dai pali. Dopo una reazione, più rabbiosa che coordinata (tiro di Ferretti a lato d'[illegible] soffio [illegible] conclusione al volo [illegible] Comi rimpallata da Vismara) la seconda tegola sul capo della Pro con l'espulsione di Pedrocchi al 45' (fallo di reazione su Brunetti). In entrata di ripresa l'ultimo sussulto dei bianchi: Bellotti «pennella» per Ferro che [illegible] corsa, brucia sullo scatto il diretto marcatore [illegible] scarica un fendente che centra il palo, quindi rimbalza sul corpo di Monguzzi e termina beffarda in corner. [illegible] 65' il ko [illegible] Maiolo che dopo un triangolo stretto [illegible] Brunetti brucia una statica retroguardia bianca e supera in uscita Marchetti. [p. m. f.]

L'EX NORDI APRE LE DANZE: LA CAPOLISTA VINCE 2-1

L'Alessandria è in crescita [illegible] cede a [illegible] cinico Pavia

Massimo Delfino
ALESSANDRIA

La cura Soldo produce i primi effetti sul [illegible]le e sul gioco dei grigi, ma la capolista Pavia si conferma cinica espugnando 2-1 il «Moccagatta». Tuttavia, l'Alessandria ritrova più di [illegible] certezz- [illegible] ed esistono le premesse per un finale di stagione più decoro- [illegible]. Il tecnico lombardo inserisce fra i titolari alcuni elementi che erano stati accantonati [illegible] precedente allenatore Andreazzoli, dando più razionalità ed equilibrio alla squadra che non lesina grinta [illegible] orgoglio. Modesti e Pascali tornano a formare la coppia centrale di centrocampo, Quadrini svaria a supporto di Giordano Rossi e la difesa gioca molto «alta», accorciando gli spazi con gli altri reparti e favorendo rapide ripartenze. Con questi presupposti la salvezza non è un miraggio: insomma, è già accantonata la sconcertante parentesi «imposta» da chi p[illegible] di aiutare il club, anche se fra i rinforzi offerti [illegible] gennaio alla dirigenza Matys dimostra buone doti.

L'Alessandria inizia con piglio aggressivo, guadagna il primo corner dopo 40 secondi e poco dopo, sugli sviluppi di una punizione calciata [illegible] Modesti, va vicina al vantaggio, complice una deviazione fortuita di un difensore ospite, che costringe il portiere Mandrelli alla respinta d'istinto. Il Pavia è sornione, lascia sfogare gli avversari e poi si riorganizza dopo il quarto d'ora. Al 16' un rasoterra di Buglio impegna Castagnone, ben più pericoloso è un successivo piazzato di Nordi (staffilata sul primo palo), su cui il numero uno dei grigi si produce in un'applaudita parata. La gara resta equilibrata e piacevole e sul campo [illegible] si notano i 32 punti di differenza in classifica fra le due contendenti. Così, nel finale di tempo, è ancora la formazione mandrogna a creare le premesse del gol con una combinazione Giordano Rossi-Faccini, concluc- [illegible] con un debole rasoterra.

La ripresa si apre [illegible] l'occasionissima per i grigi, ma Mandrelli [illegible] supera deviando a mano aperta il siluro di Modesti. Sul capovolgimento di fronte arriva inatteso il vantaggio della capolista. Nordi prende palla [illegible] trenta metri, [illegible] [illegible] spara un sinistro imprendibile per Castagnone. L'Alessandria accusa il colpo e subisce [illegible] raddoppio al 66': Bracco stende Inacio in area e il rigore viene trasformato [illegible] Ambrosoni. Partita chiusa? No, i grigi hanno carattere [illegible] determinazione da vendere: Matys viene atterrato da Stocco e dal dischetto Quadrini accorcia le distanze. Il finale [illegible] convulso, i grigi ci provano fino al 95' ma il Pavia non corre eccessivi pericoli e porta a casa tre punti pesantissimi.

DERBY A FASI ALTERNE CHE I LOCALI CONCLUDONO IN DIECI PER L'ESPULSIONE DI DALLA BONA. GLI OSPITI RECRIMINANO PER L'INCROCIO DEI PALI COLTO DA LAURIA

La Biellese segna subito in «zona Ligori», la Valenzana non rimonta più

Il centravanti fa esultare il La Marmora al 4' e mette il match in discesa per i lanieri che rischiano solamente nei minuti conclusivi

Corrado Neggia
BIELLA

Una vittoria [illegible] «libro [illegible]: la Biellese piega la Valenzana con una splendida rete in apertura di Ligori e resiste al forcing finale degli orafi che, complice l'espulsione del bianconero Dalla Bona (doppia ammonizione), riescono [illegible] farsi vivi nell'area laniera, ma la traversa e un super Mordenti si oppongono alle conclusioni di Lauria. Troppo poco però per i rossoblù, rinunciatari per almeno un'ora. Per i padroni di casa [illegible] giornata si apre sotto cattivi auspici. Siccome le brutte notizie [illegible] giungono mai da sole, oltre all'indisponibilità dell'esperto Biagi (brutta distorsione alla caviglia), la Biellese deve fronteggiare anche l'assenza del laterale sinistro Milano (che [illegible] febbricitante), [illegible] volta sostituto di Cantone (lo panchina soltanto per fare numero).

Brucato vara un undici assolutamente inedito con Paggio nella difesa a tre e Berger promosso ala sinistra. A centrocampo [illegible] ballottaggio per due maglie tra Picinali, Dalla Bona e Colombo si risolve con l'esclusione di quest' ultimo. Sulla sponda opposta Pat Sala rimedia all'assenza dello squalificato Gibellini riproponendo nel pacchetto difensivo Bacci, sguinzagliando Bello, Lo Gatto [illegible] Taverna nel dare manforte alle punte Maurizio Sala [illegible] Lauria. L'assetto visibilmente a trazione anteriore non paga e la Biellese passa [illegible] vantaggio nel modo che meglio le compete, vale a dire nelle battute iniziali e in piena «zona-Ligori»: [illegible] difensore Paggio raccoglie una punizione di Abate e s'inventa fine rifinitore, sul [illegible] assist dal fondo Ligori, appostato sul secondo palo, schiaccia di testa sotto l'incrocio: 1-0. Sono passati quattro minuti. L'episodio dovrebbe scuotere [illegible] Valenzana, che [illegible] subisce passivamente la situazione, mostrando palesi difficoltà sul piano dell'intesa e nella finalizzazione della manovra. Al 21' ci prova Taverna dalla lunga distanza, ma il suo tiro è alle stelle. In fotocopia il tentativo di Lauria su punizione (35') per la gioia del portiere laniero Mordenti, assolutamente inoperoso.

Per larga parte della ripresa il copione rimane immutato. Il match ha un sussulto a cavallo del 53': prima Paggio impegna involontariamente il proprio portiere in un prodigioso recupero con tanto di colpo di reni, sul ribaltamento dell'azione è Taverna a sfiorare un clamoroso autogol su corner di Abate. Con il passare dei minuti la formazione orafa gioca il tutto per tutto, ma neppure [illegible] forfait di capitan Mazzia (uscito in barella e sostituito dall'influenzato Milano) e la superiorità numerica sono in grado di cambiare volto ad [illegible] storia già segnata. Neppure la sorte [illegible] benevole con la Valenzana: all'85' Lauria si coordina per un gol da antologia ma l'incrocio dei pali dice no. Lo [illegible] giocatore si ripete un paio di minuti più tardi ma questa volta è Mordenti a superarsi con un volo che [illegible] solo vale [illegible] bell'otto in pagella e soprattutto [illegible] punti basilari ai fini della classifica. Nel finale la Biellese potrebbe raddoppiare ma la spaccata di Moretti è deviata in angolo da Verderame.

PAT SALA: «UNA [illegible]

BIELLA. Per Pat Sala la rimpatriata a Biella ha sempre un effetto particolare. Nel capoluogo laniero il tecnico della Valenzana ha lasciato un bel ricordo. A macchiare la «poesia» è giunto il risultato che condanna la squadra orafa: «Un ritorno amaro per [illegible] è maturata la sconfitta - spiega con il volto disteso Sala -. La [illegible]ion[illegible] finale è stata tardiva [illegible] non è bastata. Nel primo tempo non siamo riusciti ad esprimere il nostro valore. Squadra e trazione anteriore? La Valenzana gioca sempre così, solo che a volte per reagire deve prendere tanti schiaffi. La Biellese ha meritato di vincere per [illegible] ha affrontato [illegible] gara, i suoi giovani hanno giocato bene. Ora non dobbiamo fallire altri spareggi. Per fortuna i risultati delle squadre che ci stanno dietro ci favoriscono».

Sulla sponda laniera, il presidente Enzo Albertini ha perso la voce: «I ragazzi sono stati fantastici. E' questa la Biellese che voglio vedere, più forte delle avversità e senza paura. I tre punti [illegible] pesanti [illegible] [illegible] consentono di avvicinarci sempre più alla salvezza. Sono soddisfatto di come la squadra ha reagito alla debacle di Montichiari». Albertini introduce il derby con la Pro Vercelli: «Alla squadra chiedo [illegible] ripetersi. Non sarà facile, [illegible] tre squalificati: Ligori, Moretti [illegible] Dalla Bona. Speriamo di recuperare Biagi e Cantone, ma [illegible] è questo che mi preoccupa. Con la Valenzana chi non era considerato un titolare ha dimostrato di essere all'altezza». [c. ne.]

[illegible] C2 GIRONE A, [illegible] VENTICINQUESIMA GIORNATA [illegible] STATE [illegible] 17 RETI

Mantova-Pordenone 2-1

Mantova: Bellodi, Simoni, Bretti, Giubilato, Notari, Facciotto, Volpe, Spinale, Graziani, Caridi (56' Spinazzi), Pupita (21' Altinier e dall'80' Lampugnani). **Pordenone:** Peresson, Bari, Rigo, Calvio, Stancanelli, Striuli, Baiana, Pedrali (63' Piperissa), Temporini, Pasa, Pittana (46' Favero e dal 73' Barbisan). **Arbitro:** Landolfo. **Reti:** 4' Graziani, 6' Pittana, 36' Altinier. **Note:** Pasa ha sbagliato [illegible] rigore. Ammoniti [illegible], Spinazzi, Striuli e Pittana.

Thiene-Monza 0-0

Thiene: Corrà, Ardenghi, Onaldo, De Battisti (86' Moretto), Cozza, Simeoni, Paoli (74' Arboit), Mazzocco, Colussi, Simonato, Giaretta (60' Lazzaro). **Monza:** Righi, Zoboli, Benetti, Borghetti (66' Antonellini), Giaretta, Moro, Ticli, Leone, Sinigaglia, Margheriti, Pensalfini. **Arbitro:** Didato di Agrigento.

Alessandria-Pavia 1-2

Alessandria: Castagnone, Bono, Faccini (57' Matys), Berardo, Bracco, Niccolò Rossi, Pascali, Modesti, Giordano Rossi (74' Coquin), Quadrini, Brognoli (69' Daldosso). **Pavia:** Mandrelli, Gheller, Preite, Gambadori, Zocchi (46' Stocco), Todeschini, Cardamone (85' Crippa), Inacio, Nordi, Ambrosoni, Buglio (61' Sanavio). **Arbitro:** Herberg. **Reti:** 50' Nordi, 66' Ambrosoni rigore, 72' Quadrini rigore. **Note:** ammoniti Ambrosoni, Todeschini, Gambadori, Sanavio, Niccolò Rossi e Modesti.

Novara-Mestre 2-0

Novara: Bini; Polenghi, Colombini; Bralati, Cioffi, Ciuffetelli; Brizzi (75' Belluomini), Monza, Zalla (65' Egbedi), Dal Moro (68' Morganti), Carlet. **Mestre:** Cima; Bompan, Camussi (14' Camporese); Sansone, Siviero, Favret; Izzo, Sanna (75' Bertotto), Castellano, De Franco (65' Ferrieri), Pasca. **Arbitro:** Lena di Ciampino. **Reti:** 1' Carlet, 10' Zalla. [illegible]: ammoniti Dal Moro, Monza e Favret. Spettatori 1400 circa per un incasso [illegible] 11.600 euro.

Pro Vercelli-Pro Sesto 0-2

Pro Vercelli: Marchetti; Pedrocchi; Vianello, Gorrini; Koffy, Lorenzini (88' Ostopanj), Bellotti (66' Ike), Ferretti, Tagliaferri; Comi (66' Tozzi Borsoi), Ferro. **Pro Sesto:** Monguzzi; Toniolo [illegible]4' Schenone), Gobba, Vismara, Brajic; Aolisi, Guarnieri (72' Colombo), Maiolo, Pontarollo; Mirabile (53' Delpiano), Brunetti. **Arbitro:** Salati di Trento. **Reti:** 20' Aloisi, 65' Maiolo. **Note:** spettatori 1000 circa per [illegible] incasso [illegible] 5785 [illegible] Espulso al 45' pt Pedrocchi. Ammoniti: Brunetti, Guarnieri.

Biellese-Valenzana 1-0

Biellese: Mordenti, Paggio, Pistore, Longhi, Mazzia (79' Milano), Picinali, Abate (84' Colombo), Dalla Bona, Ligori, Fummo (75' Moretti), Berger. **Valenzana:** Verderame, Calabrò, Biasotti (86' Zamboni), Farabegoli (68' Foglia), Citterio, Bacci, Sala, Taverna, Lo Gatto, Bello, Lauria. **Arbitro:** Padovan di Conegliano Veneto. **Rete:** 4' Ligori. **Note:** ammoniti Ligori, Berger, Biasotti, Farabegoli, Taverna, Lo Gatto. Espulso Dalla [illegible] per doppia ammonizione.

Alto Adige-Montichiari 2-0

Alto Adige: Servili, Brugger, Artusi, Fabris, Lomi, Gervasoni, Noselli (10' Odair, 77' Mallus), Zecchin, Bertani, Nardi (57' Merzek), Sinato. [illegible]ari: Rosin, Cattaneo, Bendoricchio, Preti, Carola, Dossi, Sarli, Fiorentini, Belleri (53' Galassi), Russo (53' Amassoka), Bersi (74' Petrascu). **Arbitro:** Barbirati. **Reti:** 30' Odair, 52' Bertani.

Meda-Legnano 0-1

Meda: Natali, Consoli, Pelati, Palumbieri, Goisis, De Luca, Garavelli (64' Cognata), Bellemo, Salandra, Gallmberti (87' Balacchi), Amato (57' Petrone). **Legnano:** Malatesta, Chiti, Zanardo, Franceschetti, Pandullo, Brellier, Bonomi (61' Garegnani), [illegible] (80' Ferraresso), Zirilli (46' Taribello), Scapolo, Bernardi. **Arbitro:** Santucci [illegible] Reggio Emilia. **Rete:** 89' Taribello. **Note:** ammoniti Bellemo, Pandullo, Zanardo, Franceschetti. Espulso Pelati per fallo da ultimo uomo.

Trento-Cremonese 2-1

Trento: Rotoli, Olorunleke, Volani, Lonzar, Maraner (66' Vago), Spinelli; Gallo, Piovesan, Carbone; Pachera (46' Zuccon), Corradi (62' Delnite). **Cremonese:** Bianchi, Foriani, Ragnoli; Manucci, Bertoni, Pennacchioni; Job (41' Tabbiani), Lasagni, Baicu; Coletto, Montrone (79' Pau). **Arbitro:** Siragusa di Acireale. **Reti:** 28' Job; 54' Zuccon, 91' Carbone.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PAVIA	55	16	7	2	41	17
NOVARA	52	15	7	3	37	11
ALTO ADIGE	45	12	9	4	41	19
MANTOVA	38	10	[illegible]	7	27	18
[illegible]	38	11	5	9	24	29
LEGNANO	37	10	7	8	22	24
PORDENONE	[illegible]	9	9	7	28	30
MONZA	34	8	10	7	24	21
THIENE	33	7	12	6	24	20
BIELLESE	33	8	9	8	23	26
CREMONESE	32	7	11	7	31	22
VALENZANA	30	7	9	9	25	27
MESTRE	[illegible]	7	8	10	22	29
MONTICHIARI	28	[illegible]	10	9	18	23
TRENTO	25	6	7	12	18	30
[illegible]	22	6	4	15	13	40
ALESSANDRIA	20	4	8	13	23	35
MEDA	14	2	8	15	23	43

[illegible]MARCATORI

16 reti: Noselli (Alto Adige).
11 reti: Lauria (Valenzana, 2 rig.), Andreini (Montichiari), Ligori (Biellese).
10 reti: [illegible] (Pavia), Palombo (Novara, 1 rig.).
9 reti: La Cognina (Pavia).
[illegible] reti: Corradi (Trento), Maiolo (Pro Sesto, 2 rig.), Egbedi (Novara), Cosa (Mestre), Graziani (Mantova).
7 reti: Baglieri (Thiene), Ambrosoni (Pavia), Pasca (Mestre).
6 reti: Colussi (Thiene, 1 rig.), Comi (Pro Vercelli), Pasa (Pordenone), Pipenssa (Pordenone), Sinigaglia (Monza, 1 rig.), Fummo (Biellese), Zecchin (Alto Adige).
5 reti: Pittana (Pordenone, 1 rig.), Margheriti (Monza), Pelatti (Monza), Pupita (Mantova), Bernardi (Legnano), Shala (Legnano), Job (Cremonese, 1 rig.), Pau (Cremonese), Nardi (Alto Adige), Quadrini (Alessandria).

PROSSIMO TURNO

9ª DI RITORNO 09/03 - ORE 15.00

CREMONESE	MANTOVA	(0-1)
[illegible]	TRENTO	(2-0)
MONTICHIARI	[illegible]	(0-2)
MONZA	[illegible]	(1-2)
PAVIA	PORDENONE	(0-0)
PRO SESTO	ALESSANDRIA	(0-4)
PRO VERCELLI	BIELLESE	(1-2)
THIENE	ALTO [illegible]	(1-1)
[illegible]	MEDA	(2-1)

SERIE D

SERIE A: S'INTERROMPE DOPO TREDICI TURNI LA SERIE UTILE DEI BIANCOROSSI CHE ORA SONO LONTANI SETTE LUNGHEZZE DAL VERTICE

Cuneo ancora castigato da Facchetti

Il bomber del Rodengo, figlio d'arte, sigla il decisivo 1-0

Gian Piero Civalleri
CUNEO

I biancorossi interrompono nell'anticipo di Rodengo la serie utile che durava da 8 giornate (l'ultima sconfitta era maturata il 10 novembre col Pinerolo) e lasciano soprattutto 7 punti alla più diretta rivale nella corsa alla C2, cioè il Rodengo che ha 5 punti di vantaggio anche se il Cuneo deve recuperare la partita col Pizzighettone. Capitan Dotti ammette: «Lo svantaggio iniziale ci ha pesato, noi ci abbiamo messo il cuore ma abbiamo creato poco. Non vogliamo appellarci alle assenze per squalifica e alle precarie condizioni fisiche di qualcuno dei nostri, chi ha giocato ha meritato». Mister Barbieri spiega: «La gara è stata messa subito male, noi siamo meno abili quando dobbiamo costruire gioco e il Rodengo si è difeso con ordine chiudendo ogni spazio. A livello fisico, non eravamo al "top" e abbiamo faticato a livello individuale».

Il Rodengo inizia a spron battuto. Già al 1' Manzini dà la sveglia a Randazzo, che si fa trovare pronto. Tre minuti dopo, i padroni di casa realizzano il gol-partita: fallo di Dotti al limite, punizione di Manzini calibrata per la deviazione di testa sotto misura di Facchetti, che non dà scampo al portiere. Il Cuneo risponde: al 6' un tiro di Falaguerra termina a lato di pochissimo. Al 13' punizione di Manzini, Randazzo devia sul palo. Poi, tiro cross di Falaguerra e incrocio dei pali. Per il Cuneo tre opportunità al 32', con Caetano anticipato; al 38', Cadenazzi alto di testa e al 41', Laghi fuori.

Nella ripresa il Cuneo preme, ma è il Rodengo ad andare di nuovo vicino al gol: al 63' errore di Randazzo, Motta calcia a porta vuota, Dotti in disperato recupero salva sulla linea. Barbieri inserisce forze fresche, 3 esito. Al 74' contropiede di Manzini, Carrara non arriva sul pallone. Nel forcing finale, al 92' il portiere Randazzo sale fino all'area avversaria e su corner sfiora il pallone. Poi il triplice fischio.

Rodengo: Gritti; Carminati, Ragnoli, Rubinacci, Remonti, Romano, Gonella (71' Carrara), Merlo, Facchetti (39' Rossoni), Manzini (86' Severgnini), Motta. **Cuneo:** Randazzo, Giordano, Cadenazzi, Dotti, De Fraia (82' Didu), Bruno, Scanu, Laghi, Falaguerra (69' Di Maggio), Bocchi (65' Riolfo), Caetano. **Arbitro:** Burdin. **Rete:** 4' Facchetti.

CASALE GENEROSO, MA L'USO PASSA 3-2

CASALE. Un Casale generoso e sfortunato si arrende per 3-2 all'Uso Calcio e forse dà l'addio anche ai playoff. La prima occasione è per i nerostellati con una punizione di Severi al 5' palla alta alla sinistra di Caglioni. L'Uso punge al 10' con un gran sinistro di Rovaris, servito da un colpo di testa del gigante Tarallo: Brema respinge con il corpo. Bergamaschi ancora pericolosi al 15' una punizione a girare di Carsana con Frisone che blocca con sicurezza. Al 26' azione sulla fascia fra Vagnati e Brema, il laterale di destra centra per Rossi abile ad addomesticare la pallae scoccare un destro che si stampa sulla traversa e portiere battuto. I lombardi tornano a farsi pericolosi calcio piazzato con Tarallo. Al 33' una pennellata di Rovaris costringe Frisone alla prodezza. E' il prologo del vantaggio ospite. Su angolo di Rovaris è Cucchi in mischia e infilare di testa. Il Casale sbanda e dopo tre minuti l'Uso Calcio raddoppia. Su corta respinta della difesa Donda centra basso dalla destra, velo di Cucchi per Tarallo che smarca alla perfezione Ferrari: rasoterra e 2-0.

Il Casale inizia la ripresa a spron battuto e al 48' Rossi cade in area, per il direttore di gara è rigore. Dal dischetto Vagnati non sbaglia. Al 57' ancora Rossi protagonista di un aggancio volante, poi il sinistro viene smorzato dalla difesa. Al su angolo di Rovaris è Tarallo e far valere i suoi centimetri: Brema salva sulla linea di porta. All'82' arriva il pari di capitan Melchiori che mette nel sacco una corta respinta di Caglioni. L'Uso non ci sta e torna a condurre all'85 con lo stopper Gusmini, che sfrutta una papera di Frisone su punizione maligna di Carsana. Finisce 3-2. [r. sa.]

Casale: Frisone, Brema, Iezo, Guida, Severi, Melchiori, Col, Vagnati (76' Chiumente), Pasteris (90' Bonfiglio), Rossi, De Miglio. **Uso Calcio:** Caglioni, Donda, Zauri, Tardivo, Gusmini, Carsana, Gaverini (81' Dotti), Cucchi, Tarallo, Rovaris, Ferrari (88' Faini). **Arbitro:** Vuolo. **Reti:** 35' Cucchi, 38' Ferrari, 48' Vagnati rigore, 82' Melchiori, 85' Gusmini.

IL CANAVESE SI ARRENDE A PALAZZOLO

PALAZZOLO. Il Canavese trova un ostacolo insormontabile nel Palazzolo che effettua il sorpasso ai danni dei piemontesi vincendo lo scontro di metà classifica per 2-1. All'11' arriva il rigore che sblocca il punteggio: Piccaluga crossa da sinistra, la palla è deviata verso Valenti proprio mentre il portiere Miglino 3. L'arbitro indica il dischetto del calcio di rigore. Batte Valenti e la rasoiata finisce nell'angolino. Al 22', sul primo angolo a favore, gli ospiti arrivano al pareggio: il lungo traversone di Sesia arriva vicino al palo sinistro di Suagher, dove è appostato Gracitelli, che appoggia inrete nonostante il tentativo del portiere bresciano, che devia la palla solo quando questa ha superato la linea di porta. Al 34' i locali hanno motivo di imprecare: c'è una punizione ai 25, Gamba tocca per Valenti che esplode un missile terra-aria che si infrange sul palo alla sinistra del portiere. Insiste il Palazzolo che sfiora il gol anche un minuto dopo, quando Locatelli conclude una mischia in area della Canavese con un tiro a fil di palo che avrebbe superato Miglino, ma che sulla linea è deviato in angolo da Becchio.

Nella ripresa arriva la rete del vantaggio, che è quasi la fotocopia di quella realizzata dal Canavese: su corner da destra la palla schizza verso Cortinovis che inzucca per il 2-1 definitivo. Si gettano avanti gli ospiti, ma il loro forcing fruta solo un'occasione per Wangu, che approfitta di un errore di Cortinovis e batte da buona posizione: centrale e quindi parato. [r. al.]

Palazzolo: Suagher, Cortinovis, Forlani, Locatelli, Del Barba, Paleni, Bertoli, Gamba, Valenti (80' Moreschi), Piccaluga, Danesi (69' Belometti). **Canavese:** Miglino, Grancitelli (71' Vailatti), Bili (63' Tomatis), Rosso, Donato, Capozzielli, Wangu, Becchio, Lerda (61' Marchio), Sesia, Lazzaro. **Arbitro:** Garofalo di Siracusa. **Reti:** 12' Valenti (rig.), 22' Grancitelli, 58' Cortinovis.

VIGEVANO	1
TRINO	0

VIGEVANO. Il Trino non riesce a sfruttare la superiorità numerica per quasi tutto il secondo tempo e cede a un Vigevano che capitalizza la rete messa a segno da Barbieri nel corso del primo tempo. Bortolas proprio sul bomber vigevanese predispone un'attenta marcatura, ma l'attaccante lomellino va in gol su calcio di punizione. Un Trino chiuso in difesa e bravo a chiudere tutti gli spazi, manovriero a centrocampo dove riconquista parecchie palle, con le idee non molto chiare invece in attacco. I vercellesi aspettano il Vigevano, che sblocca il risultato al 17' con una punizione di Barbieri: è un rasoterra potente che La Fontana non riesce ad intercettare. Il Trino ci prova con Canonico da fuori area, para Calabrese. In avvio di ripresa Mariani è espulso, il Trino si fa più intraprendente, Bisesi mette a lato da buona posizione, Canonico centra il palo esterno su calcio di punizione. Il finale è di marca vercellese, anche La Fontana si porta in vigevanese ma Calabrese non corre rischi. [c. b.]

Vigevano: Calabrese, Matera, Corona, Bertarelli, Ronchetti, Gateazzi, Leto Colombo (73' Petrocelli), Mariani, Barbieri, Rubini, Vasoio. **Trino:** La Fontana, Mercuri (46' Dattrino), Bardella, Rindone, Ardissone (60' Gioia), F. Bisesi, Rotunno (34' Fabbiano), Parla, G. Bisesi, Canonico, Soragna. **Arbitro:** Ventura. **Rete:** 17' Barbieri.

PINEROLO	0
PERGOCREMA	2

PINEROLO. Decima sconfitta casalinga per il Pinerol. Al primo serio affondo Castoldi libera per il tiro e dal limite trova un rasoterra ad incrociare che evita la mano protesa di Maiani, rimbalza sul palo e si adagia in rete. La seconda rete lombarda arriva da un'incursione di Gambuto sulla sinistra: cross basso che a centro area trova tutto solo Castoldi, rapidissimo nella deviazione in scivolata. La ripresa è una formalità: il Pergocrema inizia in avanti e sfiora la terza rete con due tiri a lato di un soffio di Gambuto e Cazzamalli, mentre sull'altro fronte Capobianco, gettato nella mischia, si rende pericoloso con una girata che incoccia sulle gambe di un difensore ma meriterebbe miglior fortuna. Sono gli unici squilli di una gara segnata, come la stagione del Pinerolo. [a.man.]

Pinerolo: Garbero, Vivalda, Salvai, Amatulli, Grotto, Pallitto, Marcarelli, Cristini (st 1' Falciani), Ciaburri, Nastasi (st 5' Capobianco), Panzanaro (st 21' Bittolo Bon). All. Mesiti. **Pergocrema:** Tirelli, Lucanof, Cazzamalli, Castoldi (st 40'Beldenti), Ferroni, Ligaroti (st 35' Borsa), Angius (st 42' Lemma), Cantoni, Riccadonna, Gambuto. All. Lucchetti. **Arbitro:** Vassanelli di Verona (Bruno di Asti, Marengo di Bra). **Reti:** 31' e 45' Cantoni.

GIRONE B: EPOREDIESI PIU' CONCRETI CHE BELLI CONTRO I LOMBARDI CHE SOLO IN UN'OCCASIONE IMPENSIERISCONO CAPARCO

Il risorto Bergantin spiana la strada all'Ivrea

Un rigore dell'attaccante e il sigillo di Spanò assicurano il 2-0 sull'Oggiono

Gianni Giacomino
IVREA

Mentre la città dilaga lo storico Carnevale, gli arancione superano «all'inglese» l'Oggiono (2-0) e mantengono il comando della classifica del girone B del Campionato Nazionale Dilettanti. Nell'anticipo agli eporediesi conta solo vincere e i tre punti arrivano. La gara non è delle più entusiasmanti, alla prima fiammata i padroni di casa vanno a segno e mettono il match in discesa. Il risorto bomber Bergantin, in campo dopo due mesi, scambia con Lenzoni, entra in area e dribbla Anghileri che lo stende: rigore. Dagli undici metri calcia lo stesso Bergantin e realizza con una bomba centrale. La reazione dei lombardi è fiacca e affidata più che altro alle invenzioni personale del centravanti Alessandri.

Nella ripresa mister Gaudenzi, in tribuna per squalifica, decide di cambiare marcia ai suoi: dentro Spanò e Periotto, fuori Montingelli e Lenzoni, quest'ultimo reduce dall'influenza. Mossa azzeccata. L'unico brivido arriva da un diagonale velenoso di Alessandri che sfiora la traversa. Poi al 76' Murante galoppa sulla fascia sinistra e scodella in area dove un difensore dell'Oggiono invece della sfera trova una zolla del «Pistoni». Il pallone arriva a Spanò che supera ancora Vaccaro con un pallonetto e chiude il match. «Per adesso sono soddisfatto ma ritengo che abbiamo ancora un netto margine di miglioramento - sottolinea il tecnico Gaudenzi al termine della partita -. Adesso cercheremo di rimetterci in forma e superare, anche gli acciacchi fisici».

Ivrea: Caparco, Carretto, Moro, Fogli, Motta, Ragagnin, Murante, Montingelli (59' Spanò), Lenzoni (59' Periotto), Zucco, Bergantin (79' Cuc). **Oggiono:** Vaccaro, Adamo, Ghezzi, Parolini, Anghileri, Bertelè, Bigatti (64' Muri), Abbate, Alessandri, Saramin, Landriscino. **Arbitro:** Pinzoni di Empoli. **Reti:** 13' Bergantin su rigore, 76' Spanò.

BORGOMANERO	0
CASTELLETTESE	0

BORGOMANERO. Il Borgomanero spreca e viene castigato dalla Castellettese: 0-2. I padroni di casa partono col turbo: al 6' Poi spara a botta sicura ma il portiere ospite salva in uscita. Passano 2' e D'Apice salva su un'incursione di Buzzetti. Gli ospiti si fanno più pericolosi e Pingitore va vicino al gol al 35' quando si esibisce in un dribbling in area, tira e Mandelli evita la capitolazione. Ripresa: al 50' Pingitore contropiede fa partire Piovaccari che si libera di due difensori, aggira il portiere e deposita in rete. Il Borgomanero non reagisce e al 62' arriva il ko. Di nuovo Pingitore dal fondo, traversone cui Piovaccari insacca al volo. [m. g.]

Borgomanero: Mandelli, Gaboardi, Blaseotto, Nicolini, Guidetti, Castiglioni, Giallonardo, Poi, Buzzetti (60' Bovio), Saviozzi, Barbieri. **Castellettese:** Pedretti, D'Apice, Campagnaro (72' Izzo), Saresini, Sottini, Cacciatore, Valsesia (93' Squizzato), Giannasi, Piovaccari (87' Calzi), Bonvini, Pingitore. **Arbitro:** Granella. **Reti:** 50' e 62' Piovaccari.

VERBANIA	1
BORGOSESIA	0

VERBANIA. Importante e convincente del Verbania sul Borgosesia. Il risultato di 1-0 stretto ai padroni di casa, che soprattutto nel primo tempo costruiscono almeno quattro pallegol e nella ripresa si difendono senza affanno dalla reazione dei lanieri, poche volte pericolosi. Dopo occasioni non sfruttate da Gurma e Martino, il gol partita arriva al 30'. Un preciso cross di Rosiello è sfruttato al meglio da Minniti al centro dell'area, pallone sotto traversa con un colpo di testa che non dà scampo a Fiorio. Lo stesso Minniti sfiora in un paio di circostanze il raddoppio. [ser. ron.]

Verbania: De La Fuente, Modenese, Bertoli, Dolcetti, Baldo, Cammaroto, Martino (65' Sabatini), Rosiello, Minniti (88' Cipolla), Corrent, Gurma (73' Farina). **Borgosesia:** Fiorio, Formentini, Russo (58' Bisesi), Prini, Danini, Moretto, Evola (58' Fortina), Sommaruga, Andreolli, Aimè (65' Pavanati), Cassani. **Arbitro:** Erice. **Rete:** 30' Minniti.

CANZESE	1
VALLE D'AOSTA	0

CANZO. Sconfitta di misura per i rossoneri di mister Bacchin sul campo della Canzese. Ai padroni di casa basta la sola realizzazione di Terraneo a ripresa per incamerare l'intera posta in palio. Gara in equilibrio fino al 57': poi capitan Birarda manda platealmente «quel paese» direttore di gara rimediando l'espulsione. Col Valle d'Aosta in dieci sale la pressione della Canzese che sblocca il risultato al 70': basso di Dossou nell'area piccola e conclusione vincente di Terraneo. Nel recupero, Terraneo manda sul palo un rigore concesso per fallo di mano in area di Segala. [mas. ian.]

Canzese: Giussani, Mariani, Varalli, Sironi, Manzo, Curioni, Frigerio, Moscatelli, Dossou, Brasca, Terraneo. **Valle d'Aosta:** Vignale, Ferrara (61' Lungheu), Segala, Birarda, Mascheroni, Pession, Lunardon, Brollo, Menchini (75' Bambini), Pastorino, Pisani (80' Anello). **Arbitro:** Baracani. **Rete:** 70' Terraneo.

IL SEREGNO PASSA 1-0 CON IL CENTRO DI CAVICCHIA

Cossatese ko in casa dopo più di un anno

COSSATO

Il segno 2 in casa della Cossatese mancava dal lontano gennaio dell'anno scorso. Tredici mesi dopo a raccogliere bottino pieno all'«Abate» è il Seregno, bravo a capitalizzare la rete segnata al 18' da Cavicchia. Le pesanti assenze di Cretaz (infortunato), Giovine e Marrazza (squalificati) costringono mister Fornara a ridisegnare lo schieramento, con due mezze punte veloci come Di Bartolo e Criniti, supportati sulle fasce da Ferrari e Andeloro. Nei primi minuti l'offensiva è degli ospiti, mentre gli azzurri cercano di saltare il centrocampo con lunghi lanci. Al 9' la Cossatese inizia a farsi pericolosa con un tiro di Di Bartolo, ben controllato da Murriero. Un minuto dopo Andeloro ad avere una clamorosa occasione, ma la sbaglia in malo modo. Al 14' azzurri ancora vicini al vantaggio: Dell'Aquila spizzica di testa servendo Criniti che costringe l'estremo ospite in angolo. Gol fatto, gol subito. Alla prima occasione il Seregno passa: Cavicchia taglia in area e viene servito da Matarrese. Il bomber controlla bene e sull'uscita di Buda non ha problemi ad insaccare. I locali reagiscono e poco prima della mezz'ora è Ferina a sfiorare il palo da azione seguente a calcio d'angolo. Al 32' Dell'Aquila serve Ferrari, cross per Criniti e Sala sembra trattenere con il braccio l'avanti della Cossatese, impedendogli di concludere nello specchio. Al 42' Cavicchia scatta ancora sul filo del fuorigioco e mette al centro per Matarrese che tocca debolmente consentendo a Buda di respingere.

Nella ripresa mister Fornara prova la carta Friddini, mettendo in campo successivamente anche Costanzo, ma il risultato cambia. [m. per.]

Cossatese: Buda, Schinco, Saraceno, Dell'Aquila, Ferina, Padula, Ferrari (59' Friddini), Rota, Di Bartolo, Criniti, Andeloro (73' Costanzo). **Seregno:** Murriero, Borsotti, Bertoncelli, Sala R., Belotti, Balsamo, Gervasoni, Capelli (78' Bonomi), Bianchessi, Matarrese, Cavicchia (88' Galbusera). **Arbitro:** Zega di Fermo. **Reti:** 18' Cavicchia.

RISULTATI

CASALE-U.S.O. CALCIO 2-3
p.t.: 35' Cucchi (U.S.O. Calcio); Ferrari C. (U.S.O. Calcio); s.t.: 3' Vagnati (Casale) ; 37' Melchiori (Casale); Gusmini U. (U.S.O. Calcio)

FANFULLA-ROBBIO 2-2
p.t.: 42' Lencina (Fanfulla); s.t.: 6' Baudinelli (Robbio); 31' Fantaleo (Robbio), 39' Lencina (Fanfulla)

FIORENZUOLA-BERGAMASCA 1-1
p.t.: 12' Schiavi (Bergamasca); 18' Centofanti (Fiorenzuola)

PALAZZOLO-CANAVESE 2-1
p.t.. 12' Valenti M. (Palazzolo) rig.; 19' Grancitelli (Canavese); s.t.: 14' Cortinovis (Palazzolo)

PINEROLO-PERGOCREMA 0-2
p.t.: 31' Cantoni (Pergocrema); 45' Cantoni (Pergocrema)

RODENGO-CUNEO 1-0
p.t.: 4' Facchetti (Rodengo)

SANTANGELO-PIZZIGHETTONE 2-1
s.t.: 8' Arena (Santangelo); 4' Carboni (Santangelo); 30' Curti (Pizzighettone)

VIGEVANO-TRINO 1-0
p.t.: 17' Barbieri V. (Vigevano)

VOGHERA-SANCOLOMBANO 3-0
p.t.: 9' Dellagiovanna (Voghera); 18' Dellagiovanna (Voghera); s.t.: 1' Rastelli (Voghera)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RODENGO	49	13	10	2	38	20
U.S.O. CALCIO	44	10	14	1	40	28
SANTANGELO	43	11	10	4	36	27
CUNEO	4	11	9	4	27	16
VOGHERA	42	12	6	7	45	18
PERGOCREMA	39	10	9	6	32	30
PIZZIGHETTONE	36	8	8	6	31	26
CASALE	36	10	6	9	24	23
VIGEVANO	34	8	10	7	39	40
PALAZZOLO	33	8	9	8	30	30
CANAVESE	32	8	8	9	28	28
FIORENZUOLA	29	7	8	10	38	44
TRINO	28	7	7	10	28	27
ROBBIO	26	6	8	11	38	39
FANFULLA	4	5	9	11	24	36
[illegible]	23	4	11	10	22	27
[illegible]	18	2	12	11	28	47
PINEROLO	11	2	5	17	15	54

I MARCATORI

17 reti: Barbieri V. (Vigevano, 3 rig.).
15 reti: Dellagiovanna (Voghera, 4 rig.).
14 reti: Cantoni (Pergocrema, 4 rig.), Centofanti (Fiorenzuola, 5 rig.).
13 reti: Rastelli (Voghera, 2 rig.), Carboni (Santangelo, 4 rig.), Manzini (Rodengo, 3 rig.), Curti (Pizzighettone, 1 rig.), Lencina (Fanfulla, 2 rig.).
11 reti: Tarallo (U.S.O. Calcio, 2 rig.), Marotta (Bergamasca, 4 rig.).
10 reti: Facchetti (Rodengo, 3 rig.), Baudinelli (Robbio, 2 rig.).
9 reti: Vitali (Robbio, 3 rig.), Lerda (Canavese, 2 rig.).
8 reti: Ferrari C. (U.S.O. Calcio), Arena (Santangelo), Gay (Pizzighettone).
7 reti: Soragna (Trino), Pancotti (Sancolombano, 1 rig.), Gambirasio (Robbio, 1 rig.), Valenti M. (Palazzolo, 2 rig.), Caetano (Cuneo).
6 reti: Vasoio (Vigevano), Bisesi G. (Trino), Dattrino (Trino), Capobianco (Pinerolo, 3 rig.), Pugliese (Fiorenzuola).

PROSSIMO TURNO

9° DI RITORNO 09/03 - ORE 15.00

BERGAMASCA	PALAZZOLO	(1-1)
CANAVESE	VOGHERA	(0-2)
[illegible]	SANTANGELO	(1-1)
PERGOCREMA	FANFULLA	(0-0)
PIZZIGHETTONE	PINEROLO	(3-1)
[illegible]	[illegible]	(6-3)
RODENGO	CASALE	(0-0)
SANCOLOMBANO	U.S.O. CALCIO	(2-0)
[illegible]	[illegible]	

[illegible]

ATLETICO-R.C. SARONNO 3-0
p.t.: 16' Porceddu (Atletico); s.t.: 6' Noli (Atletico); 7' Carta (Atletico)

BORGOMANERO-CASTELLETTESE 0-2
s.t.: 5' Piovaccari (Castellettese); 17' Piovaccari (Castellettese)

CANZESE-VALLE D'AOSTA 1-0
s.t.: 25' Terraneo (Canzese)

CARATESE-PRO [illegible] 0-0

COSSATESE-SEREGNO 0-1
p.t.: 17' Cavicchia (Seregno)

GUANZATESE-CALANGIANUS 0-1
s.t.: 20' Marini R. (Calangianus) rig.

IVREA-OGGIONO 2-0
p.t.: 13' Bergantin (Ivrea) rig.; s.t.: 31' Spanò (Ivrea)

OLGINATESE-VILLACIDRESE 1-3
p.t.: 17' Righi (Villacidrese); [illegible] (Olginatese); 41' Braga (Villacidrese); s.t.: 40' Righi (Villacidrese)

[illegible] 1-0
p.t.: 30' Minniti (Verbania)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	55	17	4	4	39	21
SEREGNO	52	15	7	3	47	25
CANZESE	52	16	4	5	46	[illegible]
CALANGIANUS	46	14	4	7	42	24
COSSATESE	46	14	4	7	46	29
VILLACIDRESE	45	14	3	8	34	22
BORGOMANERO	41	12	5	8	43	27
PRO LISSONE	36	8	9	7	35	31
OGGIONO	34	9	7	9	31	31
OLGINATESE	32	8	8	9	35	40
R.C. SARONNO	29	9	2	14	26	35
VALLE D'AOSTA	28	7	7	11	39	44
CASTELLETTESE	28	7	7	11	26	36
BORGOSESIA	26	7	5	13	32	42
VERBANIA	24	6	6	13	24	40
ATLETICO	21	5	6	14	36	44
CARATESE	19	4	7	14	28	53
GUANZATESE	12	3	3	19	19	54

I MARCATORI

21 reti: Matarrese (Seregno, 6 rig.).
16 reti: Porceddu (Atletico, 9 rig.).
14 reti: Spilli (Valle d'Aosta, 2 rig.).
[illegible] reti: Bergantin (Ivrea, 4 rig.), Terraneo (Canzese, 5 rig.), Buzzetti (Borgomanero).
10 reti: Sabatini (Verbania, 5 rig.), Pastorino (Valle d'Aosta, 3 rig.), Zirilli (R.C. Saronno), Battaglino (Pro Lissone, 4 rig.), Alessandri (Oggiono, 1 rig.), Aimè (Borgosesia, 2 rig.), Andreolli (Borgosesia).
9 reti: Brambilla (Olginatese), Landriscina (Oggiono), Dossou (Canzese), Giallonardo (Borgomanero).
8 reti: Fadda (Villacidrese, 8 rig.), Cavicchia (Seregno), Antonelli (Pro Lissone), Moscatelli (Canzese).
7 reti: Righi (Villacidrese, 1 rig.), Miele (R.C. Saronno), Rizzo (Olginatese), Criniti (Cossatese, 1 rig.), Padula (Cossatese, 6 rig.), Rota (Cossatese).

[illegible]

9° DI RITORNO 09/03 - ORE 15.00

BORGOSESIA	[illegible]	(1-1)
CASTELLETTESE	OLGINATESE	(0-0)
COSSATESE	GUANZATESE	(5-0)
OGGIONO	VERBANIA	(0-1)
PRO LISSONE	CALANGIANUS	(0-5)
R.C. SARONNO	IVREA	(1-3)
[illegible]	ATLETICO	(1-1)
VALLE D'AOSTA	CARATESE	(1-1)
VILLACIDRESE	CANZESE	(3-1)

ABBONAMENTO METROPOLI*
La Stampa a casa vostra entro le 7.30

CON L'ABBONAMENTO METROPOLI, LA STAMPA [illegible] A CASA VOSTRA ENTRO LE 7.30 [illegible] MATTINO

La comodità di ricevere LA STAMPA a casa si lega all'opportunità di risparmiare: ogni copia vi costerà (per l'abbonamento di 3, 6, 12 mesi) € 0,82 anzichè € 0,90. E [illegible] per un caso fortuito la copia de LA STAMPA non dovesse arrivare, chiamando l'ufficio abbonamenti entro le 10.00 del giorno stesso, la copia vi verrà recapitata da un Pony.

I VANTAGGI NON [illegible] QUI

Infatti con l'abbonamento Metropoli (solo quello annuale di 5, 6, 7 giorni) riceverete la Stampain card, una tessera personalizzata che vi propone sconti, servizi esclusivi, e opportunità utili alla famiglia. Inoltre, potrete richiedere una tessera, a soli € 40, per 10 spettacoli cinematografici.

*Solo per Torino e alcune località della provincia

COME CI SI ABBONA
- Telefono: Ufficio Abbonamenti, 011 56381 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 18; al sabato dalle ore 9 alle ore 12,30)
- Fax: allo 011 5627958
- Internet: all'indirizzo www.lastampa.it (cliccando shop)
- Via e-mail: abbonamenti@lastampa.it

COME SI PAGA
- Conto corrente postale n.950105
- Bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a LA STAMPA presso il Sanpaolo IMI di piazza San Carlo, Torino
- Carta di Credito, telefonando al n. verde 800233383
- Salone de LA STAMPA, agli sportelli di via Roma, 80 - Torino

LA STAMPA

ECCELLENZA, GIRONE A: L'UNICA VITTORIA (1-0) E' DELLA CAPOLISTA: GOL DI PANELLA

Il Barengo espugna Rivoli

Sette pari su otto gare, il più spettacolare del Cirièvauda ad Arona: 3-3
Il Lascaris frenato ad Aosta, l'Oleggio in [illegible] fa 1-1 col Castellamonte

Sandro Bottelli

Ha vinto solo il Barengo Sparta. Che già era in testa alla classifica con due punti di vantaggio su Lascaris e Oleggio. La squadra di Gianmario Arrondini ha battuto il Rivoli a domicilio staccando di sei lunghezze la squadra di Licio Russo. Lo scontro diretto è stato un vero «boomerang» per i padroni di casa: dal possibile aggancio, la premiata ditta D'Errico, Mastroianni, Zago e Parisi è scivolata a meno sei. Le altre 14 hanno pareggiato. Quotazioni alle stelle per la più «spartana» delle «eccellenti»: 3 punti sul Rivoli e [illegible] sulle altre 14 fanno 31. Mai successo che una squadra potesse guadagnare tanto in una sola giornata. E' il massimo, teorico e pure pratico. Rossi, Barbera e champagne a fiumi per tutti, ma il primo brindisi è stato per Panella, l'uomo che ha fatto il gol (e la differenza). Rivoli scarso in difesa e anche sfortunato. Barengo Sparta bravo nelle marcature e pure nei raddoppi.

Le altre, se [illegible] credono, possono anche consolarsi coi loro pareggi. Che non sono proprio tutti «uguali». Positivo quello del Lascaris nell'anticipo ad Aosta, deludente quello dell'Oleggio costretto ad inseguire il Castellamonte. Ad Arona, dove c'era aria di «Tredicino», il Pool [illegible] ha approfittato [illegible] adesso (In)sogna.

Che gelida panchina. Quella del Giaveno. Stefano Marenco si è dimesso dopo la sconfitta subita contro il Pro Settimo. La società, presieduta da Ernesto Besozzi, lo ha sostituito con Michele Auricchio, 43 anni, prelevato dalla Juniores. Un disastro il recupero col Pool Cirièvauda: 0-1, gol di Insogna, ancora lui, alla mezzora. Notte di mister, notte di piacer per la squadra di Mario Gatta che, portandosi a [illegible] i tre punti, rientra nel giro che conta.

Cartolina «bianconera». Ieri [illegible] Suno hanno pagato tutti, anche gli abbonati. Era la giornata «bianconera». Per vedere [illegible] fanalino [illegible] coda Dufour Varallo? No, per festeggiare gli ottant'anni di vita della società del neo presidente Fabrizio Leonardi e del vice Claudio Ramazzotti, quest'ultimo in panchina per oltre 600 gare come dirigente accompagnatore. Per celebrare l'ottantesimo di fondazio- [illegible] è stata messa in vendita una cartolina «bianconera» (a colori), al simbolico costo di un euro. I «lupi», reduci da due sconfitte, non hanno sbranato la Dufour, che grazie al punto raccolto tiene nel mirino il Pro Settimo nella disperata lotta per il penultimo posto.

Perchè Resta non resta. Il presidente dell'Arona, che è anche sponsor «Redil» della Castellettese, ha confermato [illegible] suo ritiro. E' stressato da un calcio che non lo diverte più. Un calcio senza regole e senza progetti, che cerca solo il sensazionale imitando goffamente il calcio dei «vip». Smentita, invece, una «fuga» dell'allenatore Massimo Ciocci. L'ex interista è assente per motivi di salute.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BARENGO	44	12	[illegible]	1	34	15
CIRIÈVAUDA	40	12	4	5	37	21
LASCARIS	40	11	7	3	34	19
OLEGGIO	40	11	7	3	29	16
RIVOLI	38	11	5	5	54	28
AOSTA SARRE	37	10	7	4	32	20
RIVAROLESE	32	[illegible]	5	7	38	28
ARONA	30	7	9	5	34	27
VARALPOMB.	26	[illegible]	8	7	28	29
SETTIMO	25	6	7	8	22	27
SUNESE	24	6	6	9	25	28
GIAVENO C.	22	5	7	9	24	27
F. VALDENGO	20	5	5	11	29	41
C. VALLORCO	19	4	7	10	23	38
PRO SETTIMO	10	2	4	15	17	46
D. VARALLO	7	1	4	16	9	59

[illegible]
7° DI RITORNO 09/03 - ORE 15,00

BARENGO	[illegible]	(2-1)
C. VALLORCO	PRO SETTIMO	(1-1)
CIRIEVAUDA	RIVAROLESE	(2-0)
D. VARALLO	RIVOLI	(1-7)
F. VALDENGO	GIAVENO C.	(2-1)
LASCARIS	SUNESE	(1-0)
SETTIMO	ARONA	(0-3)
VARALPOMB.	AOSTA SARRE	(1-1)

[illegible] B: L'ACQUI SCONFITTO A SALUZZO (1-0) DA UNA RETE DI DUTTO SIGLATA AL 91'

L'Orbassano è ripartito

Con Rubino supera il Sommariva Perno: domenica la sfida coi termali
Buon risultato dell'Asti sul Derthona. Il Moncalieri pareggia ad Alba

Paolo Accossato

Tutto cambia affinché nulla cambi. Il gattopardesco pensiero si confà alla perfezione alla settimana più folle dell'anno nel girone B di Eccellenza. Ci eravamo lasciati domenica scorsa con l'Orbassano in testa di un punto sull'Acqui [illegible] ritroviamo i rossoblù [illegible] sette giorni di distanza ancora primi nonostante il colpo di mano dell'Acqui mercoledì sera nel recupero in casa della Fossanese. Insomma, Acqui primo per tre giorni e mezzo prima di restituire lo scettro all'Orbassano per uno dei primati più brevi ed effimeri della storia.

Ma procediamo con ordine. A Fossano mercoledì sera l'Acqui [illegible] zona Cesarini [illegible] Aime piega le resistenze di una gagliarda Fossanese e si issa per [illegible] prima volta quest'anno in vetta solitaria. Ma le tossine del turno infrasettimanale si fanno sentire e ieri gli alessandrini incappano in una vera e propria giornata storta in quel di Saluzzo al termine a dire il vero di [illegible] partita senza particolari emozioni. Sono ancora gli ultimi minuti di gioco a decidere il match, ma questa volta [illegible] farne le spese è proprio l'Acqui che al 91' (gol di Dutto) si vede sfilare via quel pareggio che l'avrebbe portata [illegible] testa a pari merito con l'Orbassano.

Proprio quell'Orbassano che zitto zitto ed incurante di [illegible] periodo non proprio felicissimo ritorna davanti a tutti sfruttando al meglio il turno casalingo contro [illegible] Sommariva Perno. In gol ancora Rubino per una classifica che ora recita Orbassano 47 ed Acqui 46. E, come nelle migliori sceneggiature, domenica prossima ad Acqui va in scena il big match tra le due prime della classe. Inutile stare a parlare dell'importanza della posta in palio, ma l'andamento di questi ultimi turni suggerisce che a rischiare di più sono proprio i padroni di casa. In caso di successo, l'Acqui scavalcherebbe i torinesi ma non si porterebbe a distanza di sicurezza, mentre in caso di vittoria esterna, l'Orbassano si isserebbe [illegible] +4 ed avrebbe dalla [illegible] anche un morale alle stelle per affrontare l'ultima parte della stagione.

Anche perché alle spalle della coppia di testa rinviene con prepotenza l'Asti di Petrucci. Dopo un periodo poco felice, gli astigiani battono nello scontro diretto per la terza piazza il Derthona e si ritrovano a soli sei lunghezze dall'Acqui. E non dimentichiamo che il secondo posto dà il diritto agli spareggi per la salita nel Campionato Nazionale Dilettanti.

In settimana la Nova Asti aveva battuto in trasferta il Centallo (1-3) mentre la Cheraschese aveva fatto il colpaccio a Saluzzo (0-1). Gli astigiani con la Fossanese vincono di nuovo e portano a casa [illegible] punti in quattro giorni.

A Bra si teme invece per il portiere del Libarna Spitaleri, colpito involontariamente al capo da Passone e ricoverato privo di sensi al Pronto Soccorso. Il Moncalieri impone il pari all'Albese [illegible] conquista il secondo punto consecutivo.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	47	14	5	2	40	21
ACQUI	46	14	4	3	39	13
ASTI	40	12	4	5	27	15
NOVESE	36	10	6	5	34	23
SALUZZO	34	9	7	5	29	17
BRA	33	8	9	4	29	23
[illegible]	32	8	8	5	29	22
NOVA ASTI DB	29	8	5	8	29	31
CHIERI	29	8	5	8	28	31
SOMMARIVA P.	28	7	7	7	31	26
CHERASCHESE	26	6	8	7	26	24
CENTALLO	24	7	3	11	25	34
LIBARNA	23	6	5	10	28	32
[illegible]	16	4	4	13	25	52
FOSSANESE	12	2	6	13	20	38
MONCALIERI	[illegible]	0	4	17	7	44

[illegible]
7° DI RITORNO 09/03 - ORE 15,00

ACQUI	ORBASSANO	(1-2)
CENTALLO	FOSSANESE	(0-1)
CHERASCHESE	[illegible]	(2-2)
CHIERI	[illegible]	(1-4)
DERTHONA	[illegible]	(3-1)
[illegible]	SALUZZO	(0-4)
NOVA ASTI DB	BRA	(1-1)
[illegible]	ASTI	(2-1)

Aosta Sarre-Lascaris 1-1

Aosta Sarre: Parisi, Dandres, Lasalandra, Volpone, Lemmi, Sanò, Lo Piccolo, Stivala, Miniello (35' Granato), Clemente (67' Gallaccio), Turato (77' Caseno) **Lascaris:** Trabucco, Marra (46' Chianchia), Parbuono, Perri, Schina, Falco (85' Menardo), Mandes, Carotenuto Nello, Broccanello, Carotenuto Fabio (46' Valpreda), Persiano. **Arbitro:** Botosso di Biella. **Reti:** 26' Miniello, 58' Persiano.

Giaveno Coazze-Settimo 0-0

Giaveno Coazze: Armellino, Guasco, Rabottini (54' Conte), Dugato, Lucca, Lantella (54' Culpo), Raimondi, Rondi, Gillio, Schiavone, Capra (70' Sperandeo). **Settimo:** Saccullo, Sordello, Larnè (88' Biancardi), Casamassima, Viola, Barbero (79' Corriero), Rizzo, Vannucci, Santagostino, Sartori, Zaccone Giuseppe (67' Congiatu). **Arbitro:** Bovino di Nichelino. **Note:** espulso per proteste al 75' l'allenatore Auricchio.

[illegible] Arona-Pool Cirièvauda 3-3

Arona: Masotto, Licht Simone (73' Biscuola), Guidi, Famulari, Foresti, Micheletti, Tamilia (73' Merizio), Altieri (73' Ceci), Bortoletto, Rovellini, Spartera. **Pool Cirièvauda:** Rizzi, De Martino, Selviano, Prete (55' Colangelo), Manavello, Vallone, Guastaferri (63' Riccetti), Montanarelli, Insogna, Buccarello, Le Pera (81' Biondolino). **Arbitro:** Gualtieri di Asti. **Reti:** 9' e 47' Bortoletto, 14' (rigore) Montanarelli, 24' e 65' Insogna, 25' Famulari.

Oleggio-Castellamonte 1-1

Oleggio: Gabasio, Careltoni (82' Marchetti), Caprioli, Lazzarini, Riva, Majerna, Martinelli, Agostini, Tummolo, Cotti (63' Massara), Pisano (63' Oddo) **Castellamonte:** Corona, Todisco, Perga, Vallomy Alessandro, Volpe, Tuberosa, Celestra (80' Verga), Teppa, Vallomy Gianluca, Bellino, Laurenti. **Arbitro:** Perron di Biella. **Reti:** 14' Vallomy Alessandro, 18' Cotti. **Note:** espulso Riva al 72'.

Pro Settimo-Fulgor Valdengo 3-3

Pro Settimo: Ficetti, Andretta Fabio, Miele, De Giovanniello, Fassio, Cristino, Munaò, Lembo (80' Nobile), Andretta Massimiliano, Cattalano, Virzi (48' Russo). **Fulgor Valdengo:** Deiana, Prandi, Siciliano, Lugli, Disderi, Aniezzo, Pajato (90' Casadei), Oppezzo, Golzio, Rizzo, Grosso. **Arbitro:** Dutto di Cuneo. **Reti:** 5' (rigore) Cristino, 28' e 50' (rigore) Rizzo, 65' Golzio, 75' Cattalano, 82' Munaò. **Note:** espulso Andretta Fabio al 50'.

Rivoli-Barengo Sparta 0-1

[illegible]: Colombino, Larivera, Bongera, Gattuso (60' De Masi), Viano, Salacone, Parisi, Romeo, D'Errico, Zago, Mastroianni (75' Aragona, 85' Santi). **Barengo Sparta:** Pagani, Tofi, Casella, Laganà, Maio (30' Fagnoni), Boschetti, Russo (80' Maisano), Rossi, Quartaroli (70' Dellasette), Barbera, Panella. **Arbitro:** Croce di Chivasso. **Rete:** 47' Panella.

Rivarolese-Varalpombiese 1-1

Rivarolese: Cat-Berro, Lonardi, Azzalin, Varone, Frumento, Zaffaroni (65' Ronco), Vona (82' Truffa), Cortina, Miotto (78' Guaccio), Lasconi, Bertot. **Varalpombiese:** Sivero, Plebani, Rizzon (81' Okae Fosu), Pedretti, De La Fuente, Banchieri Gianluca, Briganti, Zatta, Stelanoni, Casiraghi (90' Tonati), Banchieri Andrea (55' Fumarolo). **Arbitro:** Forlenza di Torino. **Reti:** 15' Frumento, 58' Stefanoni.

Sunese-Dufour Varallo 0-0

Sunese: Vicario, Besozzi, Rolando, Fregonara (88' Carbone), Lavecchia, Calaliore, Lonardi, Guglielmi (87' Perri), Sala, Zarra (72' Brusati), Oliva **Dufour Varallo:** Portale, Valenti, Cherubini, Gallo, Maffei, Poletti (72' Casella), Cherutti, Spalla, Ralici, Biolcati, Gradogna (46' Morgillo). **Arbitro:** Ricciardella [illegible] Verbania. [illegible]: espulso Gallo al 90'.

Saluzzo-Acqui 1-0

[illegible]o: Dal Seno, Todaro, Finocchiaro (76' Dutto), Caridi, Volcan, Rosa, Carignano, Dedominici, Zocco, Tallone, Iura (62' Bellucci). **Acqui:** Binello, Ognanovic, Bobbio (26' Caligari) (91' Aime), Amarotti, Longo, Manno, Escobar, Ballario, Montobbio, Guazzo, Marafioti. **Arbitro:** Colonghi [illegible] Verbania. **Rete:** 91' Dutto. **Note:** espulso Ballario per gioco falloso.

Chieri-Centallo 1-3

[illegible]ri: Canova, Valoti, Tallano (65' Cassavia), Beccali, Pianotti, Serra, Sanguedolce, Campolo, Ferrari, Pasquariello, Reale (70' Rao). **Centallo:** Falco, Bono, Bianco, Gianoglio, Parola Fabio, Armando, Parola Luca, Borgna, Aluffi (60' Lingua), Cozzula (65' Durando), Quagliata (85' Cagliero). **Arbitro:** Comito [illegible] Vercelli. **Reti:** 11' Aluffi, 21' Quagliata (rig.), 40' Pasquariello, 51' Cozzula. **Note:** espulso Sanguedolce al 21'.

Novese-Cheraschese 1-0

Novese: Fuselli, Tangredi, Bisio, Dessì, Di Leo, Danzè, Macchiavello, Picasso, Perri (62' Morando), Cavaliere (70' Andric), Colitti (91' Barbieri). **Cheraschese:** Messina, Dasaro, Fioccardi, Bussolo, Rossi (46' Donalacci), Manzo, Bonenti, Guaiana (81' Ramunno), Colace (81' Senatore), Cellerino, Di Dio. **Arbitro:** Giorgianni [illegible] Torino. **Rete:** 6' Colitti.

Asti-Derthona 1-0

Asti: Mirko Bucciol, Bruno, Conti, Pavese, Paolini (69' Falletta), Ferraris, Meda (75' Cerrato), Marco Bucciol, Pavani, Isoldi (81' Penna), Gabasio. **Derthona:** Aliotta, Scabbiolo, Deiana, Piacentini, Panizza (72' Quattrini), Corti, Croselti, Odino, Chiellini, Visca, Massaro. **Arbitro:** Trentalange di Nichelino. **Rete:** 65' Meda. **Note:** espulso al 62' Conti per doppia ammonizione.

Bra-Libarna 2-1

Bra: Pischiutta, Gaido (82' Sismonda), Antona, Rinaldi, Fava, Scognamiglio, Passone (49' Ceccarelli), Vaudagna, Corsaro, Ballario, Mollica. **Libarna:** Spitaleri (45' Marchesotti), Caminati, Bassi, Levterov (95' Dameri), Giribaldi, Spinetta, Giraud, Camera, Pellegrini, Paci, Chiodetti (75' Dore). **Arbitro:** Carestia di Torino. **Reti:** 29' Passone, 53' Chiodetti, 95' Fava (rig.). **Note:** espulso al 96' Levterov dalla panchina per proteste.

Albese-Moncalieri 2-2

Albese: De Robertis, Cerutti, Dellavalle, Ronco, Manera, Gonella (36' Vezza), Di Stefano (60' Verre), Oliverio, Casu M., Gharizadeh, Nannerini (79' Casu G.). **Moncalieri:** Rei, Pettoruso, Morello, Torino, Laruffa, Petruzzelli (58' Rutigliano), Capalbo (46' Marcandrea), Povero, Noviello, Serra, Renzi (81' Ganfolfo). **Arbitro:** Reale di Pinerolo. **Reti:** 32' Povero, 39' Nannerini, 64' Oliverio (rig.), 66' Noviello (rig.).

Fossanese-Nova [illegible] 1-2

Fossanese: Marcaccini, Melito, Cravero, Manfredi, Forte, Gallipoli, [illegible] Carlo, Pilato, Prato, Romeo (78' Olocco), Ferraro. **Nova Asti:** Altieri, Guarraia, Garbo (46' Perez), Boella, Corgnati, Tagliaferro, Ruotolo (64' Tallano), Bochicchio, Falzone Fogliato, Carnà. **Arbitro:** Spina di Al.. **Reti:** 43' Prato, 57' Falzone, 79' Carnà.

Orbassano-Sommariva Perno 1-0

Orbassano: Frasca, Pepe, Maggio, Caricato, Maglie, Caputo, Ficco (69' De Martini), Zangrandi, Rubino (88' Iaria), Rignanese, Volpe (92' Mastrapasqua). **Sommariva Perno:** Fadda, Calorio, Marengo (83' Ventura), Terraciano, Alessandrin, Campra, Parussa (78' Barbaro), Mellano (86' Messa), Brunetto, Ferrero, Simonetti. **Arbitro:** Palermo di Novara. **Rete:** 66' Rubino.

GIORNATA DI [illegible] LA [illegible] SENTE SUL [illegible]

GIRONE A

RISULTATI

BORGOVERC	VESPOLATE	0-2
CALTIGNAGA	CAMERI	1-1
FONDOTOCE	GRAVELLONA	1-3
GOZZANO	CERANO	2-2
GRIGNASCO	GALLIATE	0-3
POMBIESE	MOMO	1-2
ROMENTINESE	VOGOGNA	0-0
VALDOSSOLA	VIRTUS V	3-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CERANO	55	18	1	2	47	[illegible]
VESPOLATE	48	14	6	1	44	14
VALDOSSOLA	46	14	[illegible]	3	34	12
GRAVELLONA	39	11	[illegible]	4	34	23
ROMENTINESE	38	10	8	3	23	11
GOZZANO	30	8	6	7	21	21
MOMO	27	8	3	10	26	35
VIRTUS V.	25	7	4	9	26	34
POMBIESE	24	6	6	9	23	23
GALLIATE	24	6	6	9	21	23
CAMERI	19	5	4	12	19	29
FONDOTOCE	19	5	4	12	25	47
VOGOGNA	17	4	5	11	11	25
BORGOVERC.	17	3	8	10	19	31
CALTIGNAGA	17	4	5	12	19	34
GRIGNASCO	16	4	4	13	18	33

PROSSIMO [illegible]

7° DI RITORNO 09/03 ORE 15,00

CAMERI	BORGOVERC	(0-1)
CERANO	ROMENTINESE	(1-2)
GALLIATE	VALDOSSOLA	(1-2)
GRAVELLONA	[illegible]	(1-0)
MOMO	CALTIGNAGA	(1-2)
VESPOLATE	[illegible]	(0-0)
VIRTUS V	POMBIESE	(0-2)
[illegible]	FONDOTOCE	(1-3)

Il Vespolate rosicchia due punti al leader Cerano. Le due formazioni dai colori sociali granata distano ora di 7 lunghezze. L'undici del presidente Farinelli durante l'anticipo di sabato ha rimediato un pareggio in casa del Gozzano mentre il Vespolate ieri ha battuto in trasferta il Borgovercelli con le marcature di Guatteo e Giannini (su rigore). Il Valdossola sosta in terza posizione di graduatoria: vincendo nel derbissimo contro la Virtus Villa con le reti di Bogani (doppietta) e Vischi, mantiene uno svantaggio di due punti. Il Gravellona conquista il quarto gradino di classifica scavalcando la Romentinese (ferma a reti inviolate con il Vogogna) e aggiudicandosi il match sul rinnovato campo di via Maifredi a Fondotoce. A centrare la porta è stato due volte Franzetti imitato in monologo da Foti. La Pombiese incassa una sconfitta casalinga per mano del Momo. In vantaggio con Cestari, gli uomini di Ferrero hanno [illegible] subito l'assalto dei biancorossi del presidente Miserotti. I gol del pareggio e del successivo vantaggio sono stati firmati dal marocchino Fritah e da Gianesella. Ancora [illegible] sconfitta per il Grignasco. A perforare la difesa messa in campo dal tecnico Tarello sono stati Semiglia e Chiorri (doppietta) del Galliate.

[rob. lod.]

GIRONE B

RISULTATI

BIELLA V. L.	BORGARO	1-0
CRESCENTINESE	QUINCINETTO	3-2
ISSOGNE	SANTHIÀ	2-4
MATHI	CHARVENSOD	0-1
SANMAURESE	VIGLIANESE	3-1
ST. CHRISTOPHE	ST. PIERRE	2-0
VICTOR FAVRIA	NOLESE V. L.	3-1
VILLAREGGESE	TONENGHESE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHARVENSOD	47	14	5	2	36	16
BIELLA V. L.	39	10	9	2	30	12
CRESCENTINESE	37	11	4	6	37	27
ST. [illegible]OPHE	35	10	5	6	29	21
SANMAURESE	35	10	5	6	25	19
SANTHIÀ	32	9	5	7	23	17
TONENGHESE	32	9	5	7	25	22
ISSOGNE	26	6	8	6	28	27
QUINCINETTO	25	5	10	6	25	27
BORGARO	24	5	9	7	29	33
VICTOR FAVRIA	22	6	4	11	25	37
VILLAREGGESE	21	6	3	11	15	20
VIGLIANESE	20	3	11	7	19	30
NOLESE V. L.	20	4	8	9	16	27
MATHI	17	4	5	11	17	29
ST. PIERRE	15	3	6	11	22	37

[illegible]
7° DI RITORNO [illegible] - ORE 15,00

BORGARO	ST. CHRISTOPHE	(1-3)
CHARVENSOD	BIELLA V.L.	(1-1)
CRESCENTINESE	VICTOR FAVRIA	(5-1)
NOLESE V. L.	ISSOGNE	(0-1)
QUINCINETTO	VILLAREGGESE	(2-1)
ST. PIERRE	SANMAURESE	(0-1)
TONENGHESE	[illegible]	(1-0)
VIGLIANESE	SANTHIA	(1-0)

Lo Charvensod fa bottino pieno sia nel recupero contro il Quinci Tava (vittoria per 3-1) che in casa del [illegible] e mai domo Mathi (rete di Girelli) e allunga ulteriormente il passo. Piazza [illegible] d'onore per il Biella VL, reduce da un perentorio 0-2 in quel di Issogne e dal successo a spese del Borgaro, grazie al centro di Ferrari su rigore. La Crescentinese batte il Quinci Tava e tiene il passo delle prime. Realizzano Saia, Weffort e Praticò, mentre, per gli ospiti, vanno in gol Prola e Balaso. Vince la Sanmaurese contro la Viglianese e [illegible] successo porta le firme di Forno, Caviglia e Cattalano; punto della badiera avversario targato Racanelli. All'inglese il Saint Christophe nella sfida tutta valdostana contro il Saint Pierre: decidono le marcature, entrambe nella ripresa, di Houllier e Tournier. Il Santhià espugna la roccaforte dell'Issogne, realizzando con Fiorini, Zeoli e doppietta di Lanza, ai quali rispondono Cillo e Croux. Continua la rimonta del Victor Favria che batte la Sportivanolese, andando a segno con Battista, Mulazzi e Cusenza (Frasca per gli ospiti). La Villareggese pareggia in settimana contro il Saint Pierre, quindi, con i gol di Salono e Boidi, supera la Tonenghese, a segno con Motta.

[pie.lun.]

GIRONE C

RISULTATI

2B SUSA	BASSA V.SUSA	1-1
AIRASCHESE	A. BENESE	4-0
ALPIGNANO	DB NICHELINO	2-1
BARGE	LUSERNA	1-1
CHISOLA	VALLI MONREG.	6-0
CORNELIANO	PRO DRONERO	2-0
NARZOLESE	ROSTA	2-3
SAVIGLIANESE	O. COLLEGNO	1-[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVIGLIANESE	43	12	7	2	40	23
ALPIGNANO	42	12	6	3	31	16
CORNELIANO	40	12	4	5	37	26
LUSERNA	32	9	5	7	38	24
AIRASCHESE	32	9	5	7	29	25
BASSA V.SUSA	31	7	10	4	22	22
CHISOLA	[illegible]	7	9	[illegible]	24	13
A. BENESE	30	8	6	7	21	22
O. COLLEGNO	28	7	7	7	24	23
BARGE	28	7	7	7	17	18
DB NICHELINO	27	7	6	8	25	27
[illegible]	25	6	7	8	26	27
ROSTA	25	7	4	10	20	32
NARZOLESE	15	4	3	14	19	33
PRO DRONERO	12	2	6	12	17	38
[illegible]	12	2	6	12	12	33

PROSSIMO TU[illegible]

7° DI RITORNO 09/03 - ORE 15,00

A. BENESE	CHISOLA	(2-1)
BASSA V.SUSA	SAVIGLIANESE	(2-2)
DB NICHELINO	CORNELIANO	(0-3)
LUSERNA	AIRASCHESE	(5-2)
O. COLLEGNO	[illegible]	(1-0)
[illegible]	BARGE	(1-1)
ROSTA	ALPIGNANO	(2-5)
VALLI MONREG.	2B SUSA	(2-2)

La capolista Saviglianese continua a perdere colpi [illegible] ora sente sul collo il fiato dell'Alpignano, portatosi ad una sola lunghezza, [illegible] del Corneliano, staccato di soli 3 punti. La battuta d'arresto casalinga dei maghi, superati dall'Olympic Collegno per 3-1 con gol di Sgroi, Tonello, Trebaldi (rete di Zito per i locali) è pericolosa, mentre offre concrete speranze all'Alpignano che, ha la meglio su un coriaceo Don Bosco Nichelino, grazie alla doppietta di Raso (centro di Paltania per gli avversari) e al Corneliano che s'impone sulla Pro Dronero con reti di Maghenzani e Martelli.

Tutte sconfitte le formazioni di bassa classifica. La Narzolese, in vantaggio per 2-0 con doppietta di Floris, è rimontata e battuta dal Rosta, in gol con Di Maggio, Cerrato e Gallelli; il Valli Monregalesi incassa una sconfitta tennistica sul campo del Chisola: 6-0 con tripletta di Fratello, gol di Palmieri, Galizia, De Riggi. Vittoria eclatante per l'Airaschese che rifila 4 reti alla Benese con doppietta di Loi e centri di Panizzo e Giolo. E' parità nel derby della Val Susa tra Duebi [illegible] Bvs con gol di Piccinno [illegible] Bonin. Stesso risultato anche in Barge-Luserna: i padroni di casa, in vantaggio grazie [illegible] Raffi, [illegible] raggiunti nel finale, su rigore, da Prochietto.

[a. c.]

GIRONE D

RISULTATI

CASTELLAZZO	MONCALVESE	3-1
G. TROFARELLO	CANELLI	1-2
GAVIESE	NIZZA MILLEF.	2-0
LUCENTO	CAMBIANO	3-0
OVADA	AQUANERA	1-1
POZZOMAINA	SALE	1-2
SAN CARLO	FELIZZANO	2-1
SANDAMIANF.	VANCHIGLIA	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[illegible] V	N	P	RETI F	S
CASTELLAZZO	48	15	3	3	29	12
CANELLI	45	13	6	2	40	18
SALE	40	12	4	5	29	16
AQUANERA	[illegible]	11	6	4	33	19
GAVIESE	37	10	7	4	27	19
LUCENTO	33	8	9	4	30	21
MONCALVESE	[illegible]	9	6	6	32	24
VANCHIGLIA	29	6	11	4	22	20
[illegible]	28	7	7	7	26	25
SAN CARLO	26	6	[illegible]	7	21	18
[illegible]	[illegible]	6	8	7	18	22
FELIZZANO	[illegible]	6	7	8	25	27
CAMBIANO	17	4	5	12	24	38
OVADA	11	1	8	12	17	41
NIZZA MILLEF.	8	1	5	15	16	37
POZZOMAINA	7	1	4	16	18	50

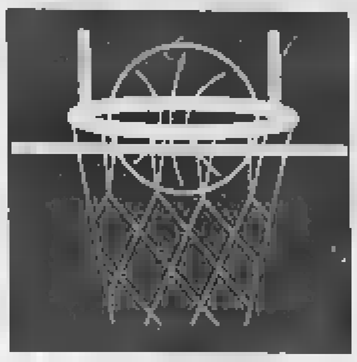
PROSSIMO TURNO

7° DI RITORNO 09/03 - ORE 15,00

AQUANERA	[illegible]	(2-1)
CAMBIANO	OVADA	(2-1)
CANELLI	SAN CARLO	(1-1)
FELIZZANO	GAVIESE	(1-1)
MONCALVESE	G. TROFARELLO	(0-0)
NIZZA MILLEF.	LUCENTO	(2-4)
SALE	CASTELLAZZO	(0-1)
VANCHIGLIA	POZZOMAINA	(1-1)

A un Castellazzo dirompente risponde un Canelli corsaro e la vetta della classifica del girone D non muta di una virgola. Comincia male per il Castellazzo, ridotto in dieci uomini dall'espulsione di Carrea, poi Pieroni su rigore e Ricci su azione portano al doppio vantaggio con la Moncalvese. Al 90', colpo di scena con il gol su rigore di Michele Torretta ma immediata replica di Bellatorre, che fissa il punteggio sul 3-1. Intanto, a Trofarello, il Canelli ottiene il doppio vantaggio con Agoglio, rendendo inutile la rete dei locali, firmata da Nardozza. Per il terzo posto, la spunta il Sale che espugna Pozzomaina, ribaltando lo svantaggio (Ricciardelli) con Pannone e Damato. Aquanera irriconoscibile ad Ovada: in vantaggio con Trovò (39') subisce il ritorno dei padroni di casa, che [illegible]ta [illegible] Cavanna (68'). La Gaviese sbriga nel primo tempo la «pratica» Nizza Millefonti, andando a segno con Lipari (30') e Guaraldo (35'). La imita il Lucento, che rifila [illegible] «pere» al Cambiano, marcatori Daddi (doppietta) e Carulli. Il Vanchiglia vince [illegible] San Damiano d'Asti con una rete di Redoglia al 75'. Derby dell'alessandrino ardente a Borgo San Martino, dove il Felizzano, in vantaggio con Usai (31'), viene ripreso e poi superato dai padroni di casa del San Carlo: a bersaglio D'Andrea (62') e Linarello (83').

[r. c.]



B2: TORINO BATTUTA IN CASA DAI LOMBARDI, TROPPO NERVOSISMO, QUATTRO ESPULSI; IN A1 DONNE LA COPRA SOCCOMBE CONTRO SCHIO

Palmar Iscot-Monza finisce [redacted] rissa

In serie C1 la Verardi fà suo il derby di Alessandria

Fabrizio Turco

Le assenze piegano le gambe alla Copra contro le vicecampionesse d'Italia di Schio: Alessandria deve fare [redacted] meno di Pedrazzi e Robinson [redacted] non reagisce. Bene Martiradonna e Rezzoagli, mentre Von Saldern al 18' era già gravata da quattro falli. **Schio-Copra Al 75-64 (24-13) (42-38) (57-42). Copra Al**: Gabba, Gruppi 10, Martiradonna 14, Cotti 2, Von Saldern 6, Celasco ne, Rezoagli 10, Nieuwveen 15, Pedrazzi ne, Vicenzetto 7.

Serie B1. Ruzzolone della Bistefani: contro il Bergamo, ottimi Burini e Profeti paga troppo nervosismo e qualche fischio contrario. A coach Galetti non basta la prova super [redacted] Zivic **Krumiri Bistefani Casale-Bergamo 87-89 (21-16) (41-43) (62-67). Krumiri Bistefani Casale:** Valentini 6, Mapelli 4, Lavagno ne, Prato 6, Ferrari 14, Formenti 3, Muzio [redacted] (4/4 da tre), Giadini 10 (5/6 da due), Zivic 24 (5/7 [redacted] due e 2/3 da tre), Martinetti 2. La Univer batte Treviglio e ribalta la differenza canestri conquistando il quarto posto. **Univer 3B6 Castelletto-Treviglio 75-63. Univer 3B6 Castelletto**: Anchisi 2, Conti 6, Cazzaniga, Prelazzi 10 (14 rimbalzi), Pierich 7, Della Valentina 12, Dini ne, Portaluppi 27 (4/5 da due, 5/7 da tre e 4/4 dalla lunetta), Pavone, Bianchi 11.

Serie B2. Si conclude con una rissa finale e quattro espulsi (Profeti e Novara fra i torinesi) il match di Collegno vinto alla fine da Monza. **Palmar Iscot To-Monza 68-72 (15-19) (28-34) (45-47). Palmar Iscot To**: Cortese 9, Drusin 5, Danelli 12, Salis 1, Novara 4, Squarcina, Giovannatto 8, Magnone 11 (18 rimbalzi), Martoglio ne, Profeti 18.

La Cipir cambia allenatore (Garetto sostituisce Martinelli) e, dopo un [redacted] lento, batte Varese **Cipir Altea Omegna-Varese 82-73 (17-22) (37-34) (66-52). Cipir Altea Omegna**: Meier 18, Bernardi 6, Coppo 15, Bruschi 8, Bertulessi 16, Rosso 3, Burlini 12, Carpi 2, Denti 2, Realini ne.

La Prestitempo subisce al supplementare [redacted] Torre Boldone [redacted] duro colpo alle speranze di agguantare i playoff: gli astigiani, nonostante la prova super di Marcello si fanno raggiungere a 1" da Mambretti; nell'overtime c'è solo Bergamo (Vicari 26). **Torre Boldone Bg-Prestitempo Asti 88-80 dts (22-22) (39-34) (52-53) (67-67). Prestitempo At**: [redacted] 12, Marcello 24, Calvo 14, Perissinotto, Bertello 3, Brezzo ne, Torcello 13, Allara, Passera 10, Comino 4.

Serie C1. Ancora successo il Nobili (otto): a chiudere il match è Zorzolo, con la tripla del +8 [redacted] 2' (63-71). **Chiavari-Nobili Sbs Borgomanero 72-81 (17-18) (33-28) (51-55). Nobili Sbs:** Maioni ne, Ucelli 12, Ferrarese 9, Zorzolo 4, Conti 7, Montani ne, Fontanel 20, Mondello 18, Dagri, Robotti 11.

Va alla Verardi il derby del PalaCi[redacted] contro una Zimetal incerottata (fuori Paglieri e Miglio). Fra i ragazzi di Aldo Fiorito ottimi Moscatelli e Zunino. **Zimetal Al-Verardi Valenza 65-75 (22-20) (37-42) (50-58). Zimetal**: Mazzoglio, Oggero 19, Randazzo, Mossi 28, Barbero 2, Miglio ne, A. Bogliatto, Rovera 2, Sillano 14. **Verardi:** Kaliterna, Moscatelli 17, Zunino 16, Asnaghi 14, Acuto ne, Ravelli ne, De Andreis 2, Mozzi 4, Zucca 13, Tanev 9

Cesco [redacted] Simoni protagonisti della vittoria della Fts. **Fts Alba-Bosto Va 66-63 (23-13) (41-29) (54-45). Fts:** Allara 8, A. Sobrero ne, Cesco 20, M. Sobrero 3, Simoni 19, Chiarle 2, Pavese 8, Magliano 6, Rissolio, Brando ne.

[redacted] **femminile**. Martini dirige il gioco. Collegno innesta il turbo (+15). **Collegno-Conad Cossato 68-43 (21-6) (37-19) (50-33). Collegno:** Simonetti, Lamagni 7, Fea 4, Martinotti 4, Ferrero 4, Dall'Omo [redacted], Raffaeli 11, Sartori 4, Martini 17, Manolino 8. **Conad Cossato:** C. Cavigioli 1, E. Cavigioli, Gesiot 7, Quattrocchio 10, Tufo, Milanta 13, Briasco 2, Ellena, Bonometti, Fanchini 6.

C2 maschile. Punto Snai strappa lo spareggio per la seconda piazza del girone A: nel gruppo B Ivrea vince [redacted] lascia l'ultimo posto al Settimo.

RISULTATI E CLASSIFICHE: C2, LA PUNTO SNAI [redacted]

A1 Femminile (9ª ritorno): Taranto-La Spezia 85-78; Vicenza-Comense 46-75; Parma-Faenza 76-72; Chieti-Viterbo 81-98; Priolo-Rovereto 70-95; Schio-Copra Al 75-64; Termini Imerese-Venezia 77-69. **Class.**: Comense 40; Taranto 34; La Spezia 32; Rovereto 30; Parma 28; Chieti 24; Copra 22; Schio 20; Faenza 18; Venezia e Viterbo 16; Priolo 12; Vicenza 10; Termini Imerese 6.

B Femm. (8ª ritorno): Ospedaletti-Savona 47-79; Varazze-Ivrea 56-63; Vercelli-Lavagna 59-54; Collegno-Conad Cossato 68-43; Casale-Vco 62-43; La Spezia-Noicom To 30-82. **Class.:** Xelion Banca Ivrea 38; Noicom 34; Collegno 32; Casale e Savonese 24; Varazze 16; La Spezia e Lavagna 14; Conad 12; Vco 8; Vercelli ed Ospedaletti 6.

B1 Masc. (9ª ritorno): Soresina-Patti 82-76; Bistefani Casale-Bergamo 87-89; Trapani-Firenze 79-68; Univer Castelletto-Treviglio 75-63; Riva del Garda-Siena 62-55; Vigevano-Pistoia 61-64; Livorno-Montichiari 79-72; Montecatini-Lumezzane 66-55. **Class.:** Montecatini 34; Soresina 32; Univer 3B6, Trapani e Vigevano 30; Treviglio 28; Krumiri Bistefani, Livorno e Pistoia 26; Riva del Garda 24; Bergamo e Lumezzane 18; Firenze, Montichiari e Siena 16; Patti 14.

B2 Masc. (9ª ritorno): Torre Boldone Bg-Prestitempo At 88-80, Castelnovo-Modena 71-76; Palmar Iscot To-Monza 68-72; Cipir Altea Omegna-Varese 82-73; Castelguelfo-Malpighi Bo 70-86; Correggio-Saronno 89-83; Como-Fidenza 83-68; Casalpusterlengo-Carrara 98-86. **Class.:** Casalpusterlengo e Malpighi 32; Saronno 30; Cipir Altea, Castelguelfo e Castelnovo 28; Como 26; Prestitempo, Modena, Monza e Varese 24; Correggio 22; Fidenza 20; Palmar Iscot To e Carrara 16; Torre Boldone 10.

C1 Masc. (9ª ritorno): Cr Saluzzo-Cuneo 90-76; Finale-Cogoleto 76-96; Genova-Derthona 76-69; Fts Alba-Bosto Va 66-63; Vado Ligure-Busto Arsizio 66-87; La Spezia-Campus Va 81-79; Zimetal Al-Verardi Valenza 65-75; Chiavari-Nobili Borgomanero 72-81. **Class.:** Nobili 42; Busto Arsizio 38; Verardi 34; Zimetal [redacted]; Cr 30; Derthona, Chiavari e La Spezia 26; Genova 20; Fts, Bosto e Campus 18; Cogoleto e Vado 16; Cuneo 14; Finale 10.

C2 [redacted]. (10ª ritorno), girone A: Casale-Team 2000 Al 98-108; Cus To-Ggf Aresio Pinerolo 78-62; Punto Snai Moncalieri-Abet Bra 96-81; Crocetta To-Fossano 56-72; Allavir Rivalta-Serravalle 80-75; Bra Servizi Savigliano-Castelnuovo 85-71. **Class.:** Fossano 36; Punto Snai 28; Abet, Allavir e Cus 26; Bra Servizi e Serravalle 24; Team 2000 22; Casale 20; Castelnuovo e Crocetta 8; Ggf Aresio 4. **Girone B:** Kolbe To-Sea Settimo 99-87; Ginnastica To-Rosmini 85-67; Oleggio-Cestistica Biella 78-61; Ivrea-De Santo Venaria 70-69; Aosta-Trecate 78-57; Ghemme-Novara 84-58. **Class.:** Ghemme 36; Rosmini 34; Ginnastica 32; Novara 30; Aosta 28; De Santo 26; Kolbe 18; Oleggio 14; Trecate 10; Cest. Biella ed Ivrea 8; Settimo 6.

E SABATO SI E' RIVISTO UN OTTIMO BOOM DI CASEI

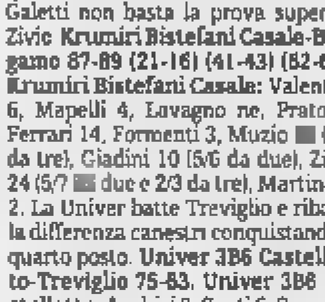
Oggi a Vinovo c'è [redacted] Tris Favorito Voiceinthenight

Angelo Conti

Diciannove partenti su tre nastri: ecco la Tris di oggi a Vinovo, [redacted] premio Tevere, un handicap ad invito sul doppio chilometro. Il pronostico [redacted] facile facile, anche se in cors[redacted] come queste l'alea ha sempre parte importante: Voiceinthenight (17), che è un mostro di regolarità e in più avrà in sulky Andrea Guzzinati, non si discute. E questo anche [redacted] la perizia non è stata proprio generosissima. Poi, dopo l'allievo di «Iceman», le carte si mescolano: secondo l'ordine di partenza segnaliamo le chance di Anatoli Stift (2) che avrà alle redini Piero Carazza, di Alpenstock (7), probabilmente il più dotato del primo nastro, di Zabrus Trio (15) che dovrebbe correre in progresso, di Texido (18), accompagnato da buone voci, [redacted] di Barone Rosso Rex (19) nonostante la doppia penalità. In sintesi, dopo Voiceinthenight, propendiamo per Texido ed Alpenstock. Nel resto del pomeriggio, da vedere Diamoz, la punta di diamante di casa Guzzinati, che ha però sbagliato alle due ultime sortite e adesso cerca un riscatto.

I favoriti (inizio ore 15,05, ingresso gratuito, simulcasting). I. Carola Bi, Casablanca Ok, Chiaretta. II. Clochard, Carmen La Gallega, Capitan Trio. III. Diamoz, Disastro Domar, Dailamj Font. IV. Zamir Bi, Belise Bar, Zevi d'Avi. V. Dragone, Dambrogio, Dollaro Mgb. VI. Bolgheri, Vanni Lavec, Zaffira Bi. VII. Adele di Sgrei, Blade Sco, Attanasio. VIII. Acrobat, Tiger Broline, Usanew d'Avi. IX. Voiceinthenight, Texido, Alpenstock.

Sabato pomeriggio facile centro di Boom di Casei (2,50) che trottava il miglio da 1.-16 e svettava facile su Attila di Mar. Nelle altre [redacted] vittorie di Dresda (2,44), [redacted] Colloredo Tur (1,69), Cannon Bol Wise (5,90), Drupa Pl (2,16), Van Basten (12,04), Ceva del Pri (5,72), Bil Light (2,15) e Air Shop Blg (4,69).



BENE LA CAPOLISTA DEL TORNEO CADETTO: LA BIGMAT CHIERI, ALLENATA DA CARLO PARISI, TORNA AL SUCCESSO (3-2), DOPO DUE SCONFITTE CONSECUTIVE

L'Asystel Novara conquista Ravenna e sale [redacted] vetta

In A2 maschile Asti perde ancora in casa: al PalaCierre passa il Lamezia Terme 3-2

Enrico Zambruno

Vincendo sul campo di Ravenna 3-1, e sfruttando il contemporaneo riposo della Despar Perugia, l'Asystel Novara sale in vetta in serie A1, raggiungendo proprio [redacted] umbre in cima alla graduatoria.

Sul campo del PinetaMasciaGuru, in ripresa rispetto alla prima fase del torneo, Anzanello e compagne chiudono la pratica in quattro set, dominando le prime due frazioni (19 [redacted] 14), lasciando la terza alle padrone di [redacted] (23) e chiudendo la gara con tre lunghezze di vantaggio (22). Vittoria costruita sotto i colpi delle proprie schiacciatrici, su tutte De Carne [redacted] Pirv, [redacted] anche in ricezione, con la solita Pally Cardullo una conferma nonostante la giovanissima età. La bella giornata novarese, che riporta le piemontesi in vetta per la prima volta [redacted] 2003, [redacted] anche rispetto alla 105 Foppaperdretti Bergamo, una diretta concorrente per l'alta classifica, che ha perso punti importanti sul proprio campo con Spezzano.

Vince anche la capolista del torneo cadetto, la BigMat Chieri allenata da Carlo Parisi, che torna al successo, 3-2, dopo due sconfitte consecutive: a Villa Brea, trascinata da un pubblico sempre vicino alle biancoblu, Franco e compagne infilano il diciannovesimo successo nella regular [redacted]on. La settimana scorsa out a Carpi, rientrano in campo Vincen[redacted] e Moraes e fanno subito [redacted] differenza: con [redacted] squadra al completo le collinari non [redacted] mai a vuoto, e [redacted] gara di ieri sera contro la Lines Tra.de.co Altamura ne è stata la controprova. L'[redacted] del match però non è dei migliori per le piemontesi, sotto 0-2, con le pugliesi trascinate dai punti delle due straniere, Costa de Conceicao [redacted] Crawford, e dai muri di Elena Busso.

Prima frazione senza patemi per le ospiti, sempre in vantagio, coronato al 25-19 finale. Un [redacted] e proprio black out la seconda frazione, persa a 15 dalla BigMat, con difficoltà in ricezione. Dal set successivo però, Francesca Ferretti servire con più frequenza Brigitte Soucy, mano decisiva del match. Chieri accorcia le distanze con il 25-17 e pareggia ai vantaggi 26-24: Moraes apre bene il tie break portando subito le proprie compa[redacted] avanti 2-0, ma i palloni a terra più importanti li metterà la Perona, doppio muro dal 5-4 al 7-4. Massimo vantaggio a +5, poi parziale rimonta altamurese mette in difficol[redacted] le ragazze di Parisi: sul 14-12, è la Vincenzi a mandare tutti negli spogliatoi, per il 19esimo successo in 23 incontri delle piemontesi.

Ennesima occasione persa per il Casanova Asti, che non sfrutta il vantaggio di 2-1, facendosi rimontare e poi battere dal quotato Lamezia Terme al tie break, 15-12. Senza l'ala Alessio Busato, bloccato sino al termine della stagione per irregolarità di tesseramento, Asti perde un punto di riferimento importante in attacco; nonostante il forfait, i bancari vanno sotto di un set, ma reagiscono [redacted] capovolgono lo score prima chiudendo a 22 [redacted] poi a 20. I calabresi alla notizia [redacted] ko di Cagliari si caricano e chiudono il match aumentando la percentuale realizzativa con Dos Santos Monteiro.

A1 femm: Jesi-Modena 2-3, Ravenna-Asystel Novara 1-3, Bergamo-Spezzano 2-3, Forlì-Vicenza 3-0, Reggio Emilia-Palermo 3-0. Riposa: Perugia. **Classifica:** Asystel Novara, Perugia 41; Jesi 39; Bergamo 38; Modena 34; Vicenza, Forlì 20; Ravenna 16; Spezzano 17; Reggio Emilia 14; Palermo 5.

A2 femm.: Imola-Roma 3-1, Cavazzale-Carpi 1-3, Pesaro-Padova 3-0, Firenze-Mazzano 0-3, Corridonia-Tortolì 3-2, BigMat Chieri-Altamura 3-2. Collecchio-Urbino 2-3, Santeramo-Busto Ars 3-0. **Classifica:** BigMat Chieri 57; Mazzano 47; Imola 45; Pesaro 44; Firenze 42; Santeramo 40; Padova 38; Altamura, Busto Ars. 35; Cavazzale 34; Carpi, Urbino 32; Tortolì 26; Roma 18; Corridonia 16; Collecchio 11.

A2 masc.: Schio-Crema 3-2, Grottazzolina-Trieste 2-3, Cosenza-Loreto [redacted]-1, Vibo Valentia-Gioia del Colle 1-3, Casanova DWS Asti-Lamezia T 2-3; Santa Croce-Forlì 3-1, Agnone-Cagliari 3-1. **Classifica:** Cagliari 38; Gioia 36; Lamezia 36; Trieste 34; Vibo V., S.Croce 34; Grottazzolina 30; Forlì 28; Cosenza 28; Schio 22; Crema 19; Loreto 16.

TOP FOUR BRE BANCA PIEGA LA CAPOLISTA SCANZOROSCIATE: 3-0

Sorpresa Top Four: vittoria dei cuneesi 3-0 contro la capolista Scanzorosciate: tre punti determinanti per la salvezza. Zona che vede invischiato il Vercelli, caduto [redacted] al tie break con il Cavriago. Nella B1 femminile, sorpasso dell'Euromac [redacted] danni del Pisa, sconfitto nel derby toscano; Cappa e compagne soffrono ma vincono [redacted] 4 set a Brembate, chiudendo l'ultimo ai vantaggi, 27-25. Senza sosta la mar[redacted] di Cuneo: 3-1 alla Bustese e terzo posto sempre più solitario, alle spalle del Rivergaro, corsaro a Novara 3-0. In B2 [redacted] Lilliput [redacted] punti della Rocci espugna Vigliano 3-0. Chieri si tira fuori dalla zona calda con il 3-1 sul Binasco. [redacted] Alba coglie tre punti comodi con il già condannato Oleggio. In B2 [redacted]schile, 26 punti in due di Rogina e Scuderi (14 e 12) lanciano il Paravia (3-0 al Sant'Anna di Iannacone) più vicino al La Maddalena, piegato a Condove 3-2 (15-12 il parziale decisivo). Nel girone B cade [redacted] casa [redacted] Quattrovalli: 1-3 ad Alessandria con il Massa.

B1 masc./A: Concorezzo-Genova 3-1, TopFour Bre Banca-Scanzorosciate 3-0, Marconi Re-Gash Biella, Mokaor Vercelli-Cavriago Re 2-3, Pavic No-Spezia 3-2, Caronno-Mondovì 3-1, Albisola-Cantù 2-3. **Classifica:** Scanzorosciate 43; Albisola 40; Genova 39; Biella 34, Cantù 34; Concorezzo 30; Spezia 27; Caronno 25; BreBanca 22; Vercelli 20; Marconi Re, Cavriago 19; Mondovì 13; Pavic No 10.

B1 femm./A: Donoratico-S.Casciano 3-2, Lib. Cuneo-Bustese 3-1, Cologno-Villanterio 1-3, Lodi-Bresso, Sanmartinese Novara-Rivergaro [redacted] 0-3, Brembate-Euromac Casale 1-3, Pistoia-Pisa 3-1. **Classifica:** Lodi 49; Rivergaro 48; Cuneo 38; Casale [redacted] 33; Pisa 31; Villanterio 30; Donoratico 29; Novara 27; S.Casciano 26; Bustese 23; Pistoia 14; Cologno, Brembate 13; Bresso 3.

B2 masc./A: Valsusa-La Maddalena 3-2, Erbavoglio Asti-Sassari 3-2, Finale-Arborea 0-3, Quartu-Vini Uta 0-3, Paravia-Sant'Anna 3-0, Pol. Chieri-Plastipol Ovada. Riposa: Quartucciu. **Class.:** La Maddalena 40; Paravia 38; Arborea 35; Ovada 31; Vini Uta 29; Quartucciu 28; Asti 27; Quartu 21; Valsusa 17; Chieri, Sassari 14; Finale 12; S.Anna 11.

[redacted] **masc./B:** Italgraniti Re-Carnate 0-3, Parabiago-P.Isola 0-3, Aulla-Desio 2-3, Quattrovalli Alessandria-Massa 1-3, Milano-Zinetti Mn 2-3, Olgiate-Parma 3-1, Merate-Corghi Re 3-1. **Classifica:** Desio 53; Merate 46; Aulla 42; P.Isola 39; Corghi Re 37; Carnate 31; Olgiate 22; Massa, Italgraniti 20; Parma 18; Milano, Alessandria 17; Zinetti [redacted] 11; Parabiago 5.

B2 femm./A: Omegna-Merate 1-3, S.Orsola Alba-Oleggio 3-0, Dorno-Pavic No 3-0, Nuncas Chieri-Binasco 3-1, Vigliano-Lilliput Settimo 0-3, Audax-Fontanellato 3-0, Sanda Mi-Cassano 1-3. **Classifica:** Cassano 45; Lilliput Settimo 44; Audax 43; Merate 37; Fontanellato 30; Pavic No 29; Sanda Mi, Alba 28; Vigliano 22; Chieri 21; Dorno 20; Binasco 15; Oleggio 12; Omegna 4.

[redacted] DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA, SESTA GIORNATA DI [redacted]

GIRONE A: STRESA CAPITOLA IN CASA CON LA CANNOBBIESE, LA CRISTINESE SOLA IN VETTA. DON BOSCO-MONFERRATO SOSPESA SULL'1-1

Castagnole scavalca [redacted] Cavour, [redacted] sorpassa Grugliasco

Vincono Ronzonese (B), La Chivasso (C), Usaf Favari, Santenese, Pecetto (D). Il Busca (G) davanti al Roero

Girone A (6ª di rit.): Bavenese-Gattinara 5-2; Cristinese-Sanmauriziese 2-1; Cureggio-Romagnano 3-1; Gattico-Varzese 2-0; Montecrestese-Cusiana 2-3; Omegna-Mergozzo 0-1; Stresa-Cannobiese 0-4; Valsessera-Feriolo 2-2. **Classifica:** Cristinese 43; Stresa e Cannobiese 40; Mergozzo 36; Feriolo 35; Cusiana 33; Sanmauriziese 30; Valsessera 29; Montecrestese 26; Gattico 22; Gattinara, Omegna, Bavenese 23; Cureggio 21; Varzese 12; Romagnano 11. La Cristinese resta sola in vetta complice la battuta d'arresto imposta dalla Cannobiese allo Stresa. Tuciariello del Gattico e Carginale della Sanmauriziese [redacted] finiti entrambi all'ospedale di Borgomanero per incidenti di gioco in due partite diverse.

Girone [redacted] Caresanese-Sizzano [redacted]-2, Cavaglià-Lumellogno 3-1, Ghemmese-Recetto 1-2, Junior-Ronzonese 0-2, Palestro-Vignale 5-1, Trecate-Virtus Vercelli 3-1, Vaprio-Carisio 2-0, Veveri-Mandello 3-1. **Classifica:** Ronzonese 46; Ghemmese, Palestro, Vaprio 41; Cavaglià 40; Trecate 32; Caresanese 31; Recetto, Veveri 27; Carisio 26; Lumellogno, Junior 23; Virtus Vercelli 19; Sizzano 18; Mandello 12; Vignale 3. La Ronzonese vince il derby con [redacted] Junior [redacted] allunga sulla Ghemmese, sconfitta dal Palestro e raggiunta al secondo posto [redacted] Vaprio e Palestro.

Girone C: Borriana-Biogliese Valmos 1-0; Libertas Biella-Aymavilles 0-1; Occhieppese-La Chivasso 2-6; Piatto-Chiavazzese 1-0; San Giorgio-Caluso 2-2; Strambinese-Rivara 1-2; Bollengo Albiano-Verres 1-2; Lessoloranzese-Cogne Aosta 1-1. **Classifica:** La Chivasso 54; Rivara 47; Piatto [redacted] Libertas Biella 37; San Giorgio 31; Caluso e Verres 30; Aymavilles 28; Lessoloranzese 25; Borriana 24; Strambinese e Biogliese Valmos 23; Cogne Aosta 20; Bollengo Albiano 19; Chiavazzese e Occhieppese 11.

Girone D: Barcanova Salus-Nichelino 1-1; Beppe Viola San Giorgio-Saturnio Moncalieri 2-1; [redacted] Loggia-San [redacted]uro 1-1; Pecetto-Filadelfia 1-0; Pertusa Biglieri-Poirinese 0-0; [redacted] Moncalieri-Atletico Mirafiori 1-0; Riva-Santenese 0-2; Usaf Favari-Sciolze 2-1. **Classifica:** Usaf Favari, Santenese e Pecetto 51; La Loggia e Beppe Viola San Giorgio 34; Sciolze 31; Pertusa Biglieri e Nichelino 26; Barcanova Salus 25; Saturnio Moncalieri e Real Moncalieri 23; Filadelfia e San Mauro 19; Riva e Atletico Mirafiori 15; Poirinese 13.

Girone E: Beiborg-Aviglianese Buttigliera RV 0-0; Cavour-San Secondo 0-1; Cumiana-Virtus None 3-2; D'Acaja-Vigone 4-1; Perosa-Castagnole 1-3; Rivalta Valsangone-Gioventù Giavenese 0-0; Tetti Francesi-Cascine Vica 1-1; Villafranca-Edelweiss Giaveno 1-1. Risultati recuperi: Avigliianese Buttigliera RV-Castagnole 0-1; Cavour-Gioventù Giavenese 0-0; Perosa-Edelweiss Giaveno [redacted]-1; Tetti Francesi-Virtus None 1-1; Villafranca-Vigone 1-0. **Classifica:** Castagnole 47; Cavour 44; Villafranca 42; Rivalta Valsangone 38; D'Acaja 34; Tetti Francesi 31; Edelweiss Giaveno 29; [redacted] 26; Vigone e Beiborg 24; Cascine Vica 23; Virtus None 22; San Secondo 20; Cumiana 18; Avigliianese Buttigliera RV 15; Gioventù Giavenese 14. Stecca il Cavour contro Gioventù Giavenese e San Secondo, mentre il Castagnole con il vento in poppa, fa bottino pieno nel recupero contro l'Avigliianese e contro il Perosa e passa primo in classifica.

Girone F: Caselle-Rangers Matteotti 3-0; Cit Turin-Ardor San Francesco 2-1; Esperanza-Victoria Ivest 1-3; Eureka Settimo-Pianese 2-1; Gabetto Mectrans-Borgo San Remo 0-0; Gassino-San Maurizio Malanghero 0-0; Grugliasco-Leinì 1-3; Savonera Maroso-Cral TT Atm Satti 0-0. Risultato recupero: Esperanza-Caselle 0-2.

Classifica: Caselle 44; Grugliasco 43; San Maurizio Malanghero [redacted]; G[redacted] 38; Borgo San Remo 36; Pianese 35; Esperanza [redacted] Victoria [redacted] 30; Leinì 26; Gabetto Mectrans 24; Eureka Settimo 21; Savonera Maroso [redacted] Cit Turin 20; Rangers Matteotti 19; Ardor San Francesco 18; Cral TT Atm Satti 17. Il Leinì espugna [redacted] roccaforte del Grugliasco, mentre il Caselle prima [redacted] recupero contro l'Esperanza, quindi, ha la meglio sul Rangers Matteotti, festeggiando così l'ambito traguardo di capoclassifica.

Girone G: Recuperi del 26/2: Boves Beinette-Olmo Donatello 0-0; Busca-Caramagna 4-1. Ieri: Stella Azzurra-Ama Brenta Ceva 0-2; Roretese-Bo[redacted] Beinette [redacted]-2; Virtus Carassone-Caramagna 1-0; Pancalieri-Carmagnola 2-0; Pedona-Olmo '84 Donatello 0-0; Montatese-Roero [redacted]-3; Busca-Virtus Trinitese Fossano 1-0. **Classifica:** Busca 45; Roero 42; Sommarivese 32; Pancalieri, Virtus Carassone 30; Stella Azzurra 27; Boves Beinette, Ama Brenta Ceva 25; Caramagna 24; Montatese 23; Carmagnola, Roretese, Olmo '84 Donatello 17; Pedona 16; Virtus Fossano Trinitese 14

Girone H: Arquatese-San Giuliano Vecchio 2-0; Don Bosco Al-Monferrato sospesa al 90' per disordini in campo sul risultato di 1-1; Fulvius Samp-Auroracalcio 2-2; Junior Giraudi-Strevi 0-2; Masio-Viguzzolese 3-1; Nicese-Cabella 0-2; Rocchetta Isola-Vignolese 1-[redacted]; Sarezzano-Castelnovese [redacted] 0-0. **Classifica:** Monferrato 49; Fulvius Samp 45; Viguzzolese 40; Masio 39; Arquatese, Vignolese 37; Strevi 32; Cabella, Don Bosco 27; Sarezzano 24; Nicese 21; Rocchetta Isola 17; Junior Giraudi 16; Auroracalcio 16; San Giuliano Vecchio 15; Castelnovese 11.

SPORT PIEMONTE: [redacted] FLASH

Hockey, [redacted] passa a Breganze: 6-4

Prova di carattere del Francoli Novara che senza lo squalificato Crudeli [redacted] con Lopez [redacted] mezzo servizio per la pubalgia, ha sbancato la difficile pista di Breganze 6-4. Azzurri subito avanti con Perin e Amato, poi accorcia Crovadore, ma ancora Francoli in gol (3-1) con Perin. Nel secondo tempo accorcia il Breganze, ma Novara è ormai lanciato e chiude con [redacted] gol di Perin e la doppietta di Amato. Classifica sempre comandata da Prato con 55, tallonato da Bassano [redacted] 52. A quota 35 il Francoli, seguito dal Follonica a 33. In A2, vince il Roller Novara sul Sandrigo (6-3), mentre la Rotellistica espugna Sarzana 8-1.

Podismo, [redacted] Bovio primo a Galliate

GALLIATE. Il bellinzaghese Nicola Bovio, già nono la settima scorsa alla maratonina giapponese di Osaka, ha vinto la prima tappa della Gamba d'oro (486 al via) precedendo [redacted] marocchino Hraiba e il pavese Cecchetti. Donne: Mara Dellavecchia su Platini e Rossi.

Atletica, la «9 miglia [redacted] a [redacted] e [redacted]

BRA. Bissando il successo [redacted] 2001, l'italo-marocchino Mostafa Errebbah in 45'38" e Maura Viceconte (per lei, quarto trionfo e nuovo primato della corsa: 52'36") hanno dominato la tredicesima «9 miglia di Bra-memorial Natale Germanetti». Alla classica per specialisti del mezzofondo e della maratona promossa dal Csen Atletica Avis-Bragas, erano in lizza oltre 500 podisti.

Rugby, Settimo [redacted]

Per la quinta di ritorno del C1 ancora una sconfitta del Settimo per 22-19 in casa dell'Asti. **Risultati:** Cogoleto-Pegli 27-5, Chieri-Amatori rinviata, Alessandria-Biella 0-31. **Classifica:** Cogoleto 46, Biella 45, Settimo 39, Asti 37 con una partita in meno.

PREZZI «TANDEM» € 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE, € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A BIOLA), € 1 «ALTRE NOTIZIE REGGIO», «LA VOCE PIACENZA» € 1,10 • PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, € 0,50 • PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, CON EPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,60, INGLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,80, C. TICINO FRS. 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

GIO ARMANI

publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 3 MARZO 2003

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 [illegible] - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

NOVI, AVVENTURA DI UNA STUDENTESSA DI 15 ANNI

Fuggita 12 giorni fa è tornata a casa ieri

NOVI LIGURE

E' tornata a casa ieri sera A. C., 15 anni, la studentessa che era scomparsa 12 giorni fa suscitando viva apprensione fra i familiari. «Sono molto preoccupato. Vorrei tornasse a casa al più presto»: questo l'appello lanciato proprio ieri mattina dal padre Antonio, che è stato esaudito probabilmente molto prima di quanto si aspettasse.

Ieri sera a casa di A. C. sono arrivate due telefonate, la prima da Bologna («La ragazza è con noi, ve la riportiamo») e la seconda da Novi («Venite a prenderla in stazione»). Il padre si è precipitato e ha recuperato la figlia. Nulla notte le spiegazioni di rito sulle ragioni della fuga e soprattutto su dove abbia trascorso questi 12 giorni.

Comunque all'origine del gesto ci sarebbero alcune incomprensioni: in particolare A. C. non avrebbe accettato il trasferimento a Novi, a maggio, dalla Sicilia dove aveva vissuto coi nonni paterni. La ragazza frequenta il primo anno dell'istituto Boccardo.

Il giorno della fuga indossava un giubbotto «bomber» fucsia, jeans scuri, scarpe da ginnastica e una polo rossa a girocollo. [m. pu.]

ARONA, LUNGO LA VOLTRI-SEMPIONE

Si sgancia il rimorchio con una barca a vela Paura sull'autostrada

ARONA

Una Land Rover «Discovery» che trainava un carrello con una barca a vela da 8 metri si è rovesciata nella serata di sabato sull'A/26 nel comune di Pisano. Il mezzo e il carrello si sono arrestati mentre la barca ha proseguito la [illegible] per una cinquantina di metri, strisciando sull'asfalto, tra la curiosità degli altri automobilisti. A bordo del fuoristrada c'erano tre persone, marito, moglie e un loro amico, che nell'incidente hanno riportato solo piccole escoriazioni; la barca a vela in vetroresina è andata invece distrutta. Pare che il conducente della Land Rover abbia sterzato improvvisamente per evitare un cantiere di lavoro, manovra che ha comportato il rovesciamento. Il gruppo era entrato da poche ore in Italia ed era diretto in una località della Liguria. Sul posto si sono portate due pattuglie della polstrada di Romagnano Sesia per regolare il traffico, che ha subito brevi interruzioni, e per accertare responsabilità e cause. [f. fil.]

LA MOGLIE ERA DECEDUTA DUE MESI FA

Crescentino, anziano muore nello scontro mentre va al cimitero

CRESCENTINO

E' morto in un incidente appena uscito di casa per andare al cimitero a far visita alla tomba della moglie scomparsa due mesi prima. E' accaduto ieri mattina alle 9 sulla provinciale che congiunge Crescentino a Fontanetto Po. Luigi Della Rocca, 81 anni, era appena uscito di casa, al volante della sua Ford Fiesta. L'uomo abitava alla frazione Caravini di Crescentino, proprio a ridosso della provinciale (l'ex statale 31 bis del Monferrato). Era appunto diretto, come faceva spesso, al cimitero per raccogliersi sulla tomba della moglie. La Fiesta s'era appena immessa sulla provinciale, quando è stata investita da una Marea guidata da Biagio Ingrassia, 43 anni, di Fontanetto Po. Sull'auto c'erano il figlio di 21 anni e un amico del giovane. Luigi Della Rocca è morto praticamente sul colpo. Solo contusi i tre occupanti dell'altra vettura. [l. d. c.]

AFRICANA GETTATA DA UN PONTE IN VAL CANNOBINA

E' una prostituta la giovane uccisa

VERBANIA

E' una prostituta africana, ventenne. Di più, al momento, gli investigatori non dicono. Il mistero sul delitto della giovane donna trovata cadavere venerdì mattina in fondo ad un dirupo in valle Cannobina, la prima trasversale che si imbocca dopo il confine svizzero e che collega il Lago Maggiore alla Val Vigezzo, è ancora fitto.

La donna è stata gettata da un ponte tra Cavaglio Spoccia e Cursolo Orasso. Un volo di venti metri. Il delitto è avvenuto giovedì notte, al più tardi all'alba di venerdì. Le indagini sono condotte dai carabinieri di Verbania che escludono solo il suicidio. La donna non è arrivata in quel posto sperduto da sola. All'identità delle vittima si è risaliti grazie alle impronte digitali. E anche ieri si è lavorato per accertare se era nota in zona. Sono stati fatti alcuni accertamenti. Indicazioni significative potrebbero arrivare dalle prostitute che solitamente frequentano le zone di Mergozzo e Castelletto Ticino. Potrebbe trattarsi di un appuntamento con un cliente della zona finito in tragedia.

La giovane potrebbe anche essere stata uccisa in un posto diverso e poi gettata dal ponte. In questo caso si ipotizza l'azione di almeno due persone. [c. bo.]

DA OGGI SOPPRESSO IL SENSO UNICO ALTERNATO. TURNI DEGLI AMBIENTALISTI NELLE AREE DI CONTROLLO PER I MEZZI PESANTI

Sale la protesta per il ritorno dei Tir al Bianco

Alle 15 manifestazione a Le Fayet in Francia

COURMAYEUR

I Tir sono tornati al tunnel del Monte Bianco dalle prime ore di questa mattina. E' il primo giorno, dopo il rogo del 24 marzo del [illegible] in cui morirono 39 persone, che i camion possono transitare in entrambe i sensi di marcia nel traforo. Da allora però sono cambiata le regole di transito e soprattutto è cambiato il tunnel: sono stati spesi 350 milioni di euro per rifare anche il sistema di controlli per la sicurezza. Fino alle 14 di sabato il traforo Bianco era percorribile dai Tir soltanto a senso unico alternato. Ma nel fine settimana non sono transitati camion. E' oggi il primo giorno del ritorno alla normalità.

Una normalità contestata a lungo da ambientalisti, dai comitati italo-francesi «no Tir» e anche dalle istituzioni di Savoia e Valle d'Aosta. Questo pomeriggio ci sarà una nuova manifestazione di protesta sul versante francese. L'appuntamento è per le 15 nell'area controllo dei camion a Le Fayet, pochi chilometri dalla strada che sale e tornanti verso l'imbocco del tunnel. «Ricorderemo a tutti il nostro no alla soppressione del senso unico alternato». In Francia la protesta, in Valle d'Aosta, nell'altra area controllo di Quart, alle porte del capoluogo regionale, [illegible] organizzati turni per «controllare i controllori». I rappresentanti del coordinamento contro il ritorno dei Tir saranno presenti dalle 8 alle 20 sia oggi sia domani. Vogliono verificare se tutte le operazioni per dare il «via libera» ai camion siano fatte con attenzione.

Hanno alcuni [illegible]: «La nostra sorpresa, nell'area di Quart, è stata quella di constatare che da parte della giunta regionale non è [illegible] predisposto nessuno dei controlli aggiuntivi che dovevano scattare al momento dell'eliminazione del [illegible] unico alternato. Dei controlli delle emissioni inquinanti con l'opacimetro non c'è neppure l'ombra. Noi saremo presenti per registrare il numero Tir sottoposti a pesatura, quello dei camion controllati per le emissioni inquinanti e quello dei Tir transitati senza pesatura e [illegible] trollo antinquinamento. Renderemo quindi pubblici i dati, [illegible] come le valutazioni sul comportamento della giunta regionale.

I Tir obbligati a fermarsi nelle [illegible] di Le Fayet e di Quart sono qu[illegible] che superano le 3,5 tonnellate. Le distanze di sicu[illegible] nel tunnel (150 metri tra un Tir e l'altro) valgono anche per le rampe di accesso.

Gli «Euro 0», i veicoli più inquinanti, sono vietati. Lungo il percorso del traforo vi sono due limiti: il minimo di velocità è 50 chilometri l'ora, il [illegible]mo è 70. [s. mar.]

Due immagini della protesta della scorsa settimana a Courmayeur

Polveri: si [illegible]

A Biella pronto il piano d'azione

BIELLA

Domani il Biellese saprà se giovedì scatterà, per la prima volta, il piano per abbassare l'inquinamento da micropolveri, le famose PM10. Nell'ultima riunione in Provincia, infatti, è stato deciso di fissare al martedì il «giorno x»: se due delle quattro centraline quel giorno superano i limiti di legge, al giovedì scatterebbe il blocco delle auto non catalizzate (benzina o diesel immatrciolate prima del '93) a Biella, Cossato, Candelo, Cerreto Castello, Gaglianico, Occhieppo Inferiore, Ponderano, Quaregna, Sandigliano, Tollegno, Valdengo, Verrone, Vigliano. In più, impianti di riscaldamento a nafta o a gasolio spenti tra le 11 e le 14. E questo perche finora i picchi massimi sono sempre stati registrati di venerdì e in questo modo si pensa di prevenire il fenomeno. Se nonostante questo le polveri al venerdì non fossero rientrate nei limiti, sabato e domenica per auto e moto scatterebbe la circolazione a targhe alterne. [m. al.]

A PIEDI

Blocco revocato ieri a Casale

La pioggia caduta tra sabato e domenica ha «ripulito» l'aria, consentendo di [illegible] il blocco del traffico a Casale, previsto ieri. Blocco regolarmente attuato (ed era la prima volta) invece a Tortona: tantissime persone, complice il Carnevale, hanno affollato le strade e le piazze del centro. La settimana si farà il punto sullo smog. [r. al.]

Smog, targhe alterne a Vercelli

Sabato sono circolate le auto dispari Pochi problemi e nessuna protesta

VERCELLI

Se le due giornate precedenti di stop alle auto nel centro storico avevano provocato polemiche a non finire, è filato liscio il primo sabato a targhe alterne deciso dal Comune per limitare l'atissima percentuale di polveri nell'aria: percentuale che martedì scorso aveva superato addirittura del doppio il limite di tollerabilità. Stavolta il Comune di Vercelli ha avvisato per tempo la popolazione e ha programmato nel migliore dei modi navette e servizi bus alternativi. Non ci sono stati problemi nè proteste: a differenza del doppio stop della settimana precedente, il divieto per le auto con la targa pari era [illegible] sabato a quasi tutta la città. Oggi il Comune esaminerà i nuovi dati dell'Arpa e deciderà il da farsi: sabato sera e ieri pomeriggio è caduto un po' di pioggia e la situazione potrebbe essere migliorata. [d. b.]

FAMIGLIA DI QUATTORDIO

Intossicati dal braciere per la cena

QUATTORDIO

Una famiglia extracomunitaria composta da cinque persone è rimasta intossicata da monossido di carbonio mentre faceva cuocere la carne alla brace in casa.

La più grave è la madre: è ricoverata in camera iperbarica all'ospedale di Genova, sono in osservazione all'ospedale di Alessandria il marito e i tre figli. E' accaduto ieri verso le 9,30 in via Tassara, dove ci sono le case popolari. La donna si è sentita male mentre cucinava ed è svenuta. Il marito, spaventato, l'ha accompagnata all'ospedale di Alessandria. Qui è stata sottoposta ad [illegible] dai quali è emersa l'intossicazione da monossido di carbonio. E' scattato l'allarme, la donna è stata subito trasferita all'ospedale di Genova, il marito è stato sottoposto ad accertamenti e i bambini sono stati accompagnati all'ospedale infantile.

Intanto la squadra scientifica dei vigili del fuoco ha fatto un sopralluogo nell'abitazione risalendo alle cause dell'intossicazione. In un primo tempo si era ipotizzato un guasto della caldaia in quanto la medesima famiglia, un anno fa, era rimasta intossicata ed era stata ricoverata in ospedale per il malfunzionamento della caldaia, poi messa sotto sequestro. [se. c.]

L'INCIDENTE IERI POMERIGGIO A PUNTA INDREN DURANTE UNA BUFERA DI NEVE

Gressoney, fatale fuoripista con il surf

Uno sciatore bergamasco (26 anni) precipita per cento metri

GRESSONEY-LA-TRINITE'

Ha perso l'orientamento nella bufera di neve, si è tolto il surf per poter risalire da quel canalone ghiacciato che lo [illegible] allontanato troppo dal percorso, ma è scivolato, quindi è stato inghiottito da un burrone di cento metri. E' morto così, nel primo pomeriggio di ieri, Fabio Baroni, 26 anni, operaio di San Pellegrino Terme, nel Bergamasco. I soccorsi, subito allertati dai suoi due compagni di discesa fuoripista, non hanno potuto far nulla per salvarlo: il giovane è morto sul colpo.

L'incidente è avvenuto poco sotto il ghiacciaio di Punta Indren che fa da spartiacque [illegible] i due comprensori sciistici di Alagna e Gressoney, ai piedi del massiccio del Monte Rosa. Dopo aver compiuto qualche discesa sulle piste di Gressoney, i tre coetanei hanno deciso di raggiungere Punta Indren per compiere un itinerario fuoripista fra i più frequentati e sicuri. Hanno raggiunto la stazione dell'Indren pochi minuti prima delle 14, proprio quando nella zona la visibilità era di pochi metri per una bufera di neve. I tre hanno cominciato a scendere. Il primo era Fabio Baroni che però, disorientato dal vento e dal nevischio, ha sbagliato percorso finendo troppo in basso. Ha così deciso di risalire e per farlo si è tolto la «tavola». Dopo qualche metro è scivolato sulla neve gelata ed è precipitato. I due amici hanno subito chiamato i soccorsi, ma l'elicottero [illegible] alpino valdostano [illegible] ha potuto raggiungere l'Indren per il maltempo. Sono così intervenuti gli uomini della Finanza di Alagna e il soccorso piste della località piemontese con i carabinieri di Gressoney-Saint-Jean. [e. m.]

Il primo tratto della funivia verso Punta Indren da Alagna

ELEZIONI REGIONALI DELL'8 GIUGNO

Le inedite alleanze per il voto in Vallée

AOSTA

Domenica 8 giugno oltre 100 mila elettori valdostani vanno alle urne per il rinnovo del Consiglio regionale (35 seggi). Le liste non sono [illegible] definite. Molti i dubbi cui partiti e movimenti devono trovare risposte. L'Union valdôtaine, movimento autonomista che ha maggioranza relativa (17 seggi), ha concluso le «primarie» nelle varie sezioni e ha scelto 31 candidati: gli altri 4 spettano ai vertici unionisti. E' probabile che dei 4 farà parte il sindaco di Cogne, Osvaldo Ruffier. Sugli altri 3 nomi c'è [illegible] incertezza: ha più volte sottolineato la propria disponibilità l'europarlamentare Luciano Caveri. La Casa delle Libertà ha trovato l'intesa: [illegible] insieme Forza Italia (ora ha 3 seggi), An (nessun seggio) e Udc, mentre la Lega Nord non ha ancora sciolto la riserva. La Stella Alpina, altro movimento regionalista che oggi ha 8 seggi, si ripresenta da sola. I Verdi hanno formato [illegible] nuova coalizione («Insieme per un'altra Valle d'Aosta») [illegible] Rifondazione, Comité des valdôtains, Sinistra alternativa e Italia dei valori. Sabato è nato un [illegible] partito, «Alé Vallée», connubio tra ex socialisti e esponenti di forze regionaliste, cui non aderisce però la Margherita che insieme con il Ppi ha proposto ai Ds (oggi forza di governo con 3 seggi) la formazione di una lista unitaria con le insegne dell'Ulivo. [e. m.]

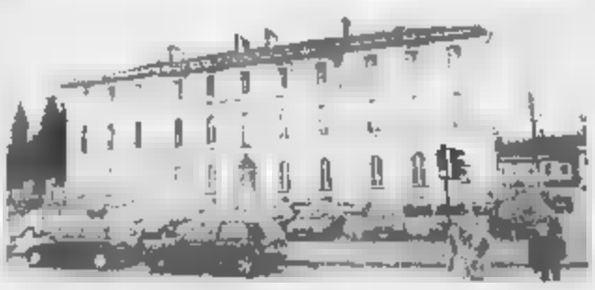
I «NODI» DEL COMPARTO AGRICOLO

Coldiretti piemontese Parte la mobilitazione

I vertici delle Federazioni piemontesi Coldiretti riuniscono oggi dalle 9 a Piacenza per proclamare la mobilitazione del comparto agricolo. La delegazione piemontese, di cui fanno parte i presidenti, i direttori, i responsabili dei movimenti giovanile e femminile, sarà guidata dal presidente regionale Giorgio Ferrero e dal direttore Eugenio Torchio. Saranno discusse iniziative da realizzare in Piemonte per la campagna protesta lanciata dal Consiglio nazionale della Coldiretti. Fra le richieste la raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare per l'etichettatura obbligatoria di origine di tutti gli alimenti agricoli; la riforma [illegible] politica agricola comunitaria; i tavoli di confronto istituzionale a livello regionale e provinciale sui progetti di valorizzazione [illegible] produzioni tipiche e di qualità; il consolidamento del rapporto con le associazioni dei consumatori e ambientaliste.

Particolare attenzione la Coldiretti pone alla propo[illegible] legge popolare sull'etichettatura chiara e trasparente di tutte le produzioni agricole e non solo di frutta e verdura, come spiega il presidente regionale Coldiretti Giorgio Ferrero: «Vogliamo impedire lo sfruttamento dell'immagine delle zone tradizionali di coltivazione o allevamento a beneficio di prodotti agricoli che arrivano da altre realtà». [g. d. m.]

UNA NOVITA' NELL'ASSISTENZA SANITARIA



L'ospedale Amedeo di Savoia, dove si [illegible] le malattie infettive

All'Amedeo di Savoia ambulatorio per il sostegno ai malati di Aids

■ Un progetto finalizzato al sostegno psicologi- [illegible] delle persone con recente diagnosi di sieropositività ■ di quelle, già infette, che entrano in una fase di peggioramento della malattia: è l'iniziativa avviata all'Amedeo di Savoia, nell'ambulatorio della Divisione Malattie Infettive diretta dal dottor Pietro Caramello. Nei primi sei mesi già cinquantacinque persone hanno beneficiato di tale iniziativa, che consiste fondamentalmente in [illegible] colloqui [illegible] psicologi. «Prendersi cura di una persona con infezione da Hiv - spiega il dottor Gian Carlo Orofino, infettivologo attivamente impegnato in questo progetto - vuol dire [illegible] pronti anche a farsi carico di quegli aspetti umani apparentemente estranei alla malattia, che in realtà dimostrano di avere su di essa una forte influenza». L'iniziativa si affianca ad un secondo progetto avviato circa due anni fa per il sostegno psicologico dei pazienti che, il trattamento [illegible] i farmaci per la [illegible] della malattia, presentano evidenti difficoltà nel seguire correttamente la terapia. «Queste terapie sono ■ volte complesse, sia per l'alto numero di compresse sia per le modalità di somministrazione, per non parlare [illegible] quantità e dell'entità degli effetti collaterali - spiega Caramello -. Il risultato è che quasi sempre vengono vissute con angoscia da un punto di vista psicologico».
Per questo motivo è stata attivata un'équipe multidisciplinare, costituita da medici, infermieri e operatori sanitari, ■ [illegible] figura centrale è costituita dall'infermiere tutor che affianca il paziente in difficoltà terapeutica per cercare - attraverso incontri e colloqui sia telefonici [illegible] faccia a faccia - di aiutarlo a rimuovere gli ostacoli ■ un'efficace terapia.

L'ISTITUTO DI PREVIDENZA SOCIALE LI INVITA A REGOLARIZZARE LA LORO POSIZIONE

«La sua pensione non è cumulabile» Lettera dell'Inps a migliaia di anziani

Il bollettino con la cifra da pagare viene inviato anche a chi non rientra nel provvedimento
«Non possiamo sapere quanti stanno ancora lavorando, abbiamo voluto informare tutti»

Alessandro Mondo

La maggior parte si precipita agli uffici di zona dell'Inps chiedendo spiegazioni; altri cercano conforto presso sindacati e patronati. Ma c'è anche chi - messo sotto pressione dal bollettino precompilato recapitato a domicilio -, ha pagato in fretta e furia, [illegible] essere tenuto a farlo.

Migliaia di pensionati sono arrabbiati, preoccupati e confusi a causa di una lettera in cui l'Istituto di previdenza li invita a regolarizzare la loro posizione in merito alle quote di pensione non cumulabili con i redditi da lavoro autonomo. Per semplificar loro le cose, ha persino precalcolato i conteggi. Peccato che l'operazione stia ottenendo l'effetto opposto, spingendo molti anziani a chiedere conto di cifre che non li riguardano. E' quello che capita al sindacato pensionati della Cgil in via Campana, dove da lunedì ne sono già arrivati una cinquantina. Situazione più o meno uguale al patronato Acli di via Perrone, che ha contattato l'Inps per metterlo al corrente del guaio. «L'Istituto non ha inviato la comunicazione in maniera mirata, cioè a quei soggetti che rientravano nel regime dell'incumulabilità prendendo come discriminante la decorrenza della pensione - spiega Raffaele De Leo, responsabile della sede di via Perrone -. L'invito a mettersi in regola è stato spedito a prescindere da qualsiasi elemento: basta dire che [illegible] si è presentata [illegible] noi una signora di [illegible] anni...». Da qui il nascere di una confusione destinata ad aumentare via via che le lettere approdano nelle buche. «Ai nostri sportelli arriva gente che si regge a malapena sulle gambe - conferma [illegible] la signora Isabella Friddura per lo Spi-Cgil -, angosciata dall'idea di dover pagare a sproposito botte di cinque-sei milioni di vecchie lire. Ma che razza di servizio è questo?».

Per comprendere l'equivoco bisogna tornare al '94. Fino a quella data la legge prevedeva la possibilità di cumulare pensione e reddito da lavoro autonomo, pagando le relative tasse. [illegible] '94 in avanti, la situazione è cambiata: stop al cumulo e trattenuta sulla pensione. Ora un nuovo contrordine. La normativa inserita nell'ultima Finanziaria dispone che le pensioni liquidate dal primo gennaio 2003 [illegible] totalmente cumulabili [illegible] con il lavoro autonomo che con quello dipendente per quanti, al momento dell'entrata in pensione, avevano almeno 58 anni di età e 37 di contributi. Ma la legge, ed eccoci al punto, offre la possibilità di ottenere la cumulabilità della pensione di anzianità con i redditi anche a coloro che all'atto del pensionamento non avevano i requisiti di età e contribuzione (58 e 37). Come? Versando all'Inps una somma calcolata secondo particolari criteri.

Insomma, pagando questa «una tantum» il cumulo è garantito. A pensarci, un affare. Peccato che l'Inps abbia inviato questa informativa, corredata di bollettino precalcolato, un po' a tutti: compresi coloro i quali, essendo andati in pensione prima del fatidico '94, rientravano nelle vecchie norme (mai abrogate) e quindi non hanno da sanare un bel niente. Tanta preoccupazione per nulla anche da parte di chi, pur avendo staccato la spina dopo quell'anno, non ha svolto lavoro autonomo.

Se a questo aggiungete che la lettera dell'Istituto sta arrivando a contemporanea ad altre scadenze ravvicinate di pagamento - ad esempio quella degli indebiti (i cosiddetti «Red») relativi agli anni '96-2001 - si comprende il perché di tanta confusione. L'Inps non esclude la possibilità di errori ma fa quadrato. Dall'Istituto replicano che la lettera non è stata spedita in modo indiscriminato [illegible] solo ai titolari di una pensione di anzianità potenzialmente cumulabile a lavoro dipendente. «Non potendo sapere quante di queste persone stanno ancora lavorando - spiega un funzionario - le abbiamo informate della nuova legge e, nel caso, le abbiamo invitate a mettersi in regola».

Timore e rabbia per migliaia di pensionati sollecitati a regolarizzarsi con l'Inps

OLTRE SESSANTAMILA PERSONE NELLE VIE DEL CENTRO. MEDICATE DALLA CROCE ROSSA 150 PERSONE

I carabinieri filmano la battaglia di Ivrea

Lo scontro tra aranceri è stato ripreso da un elicottero

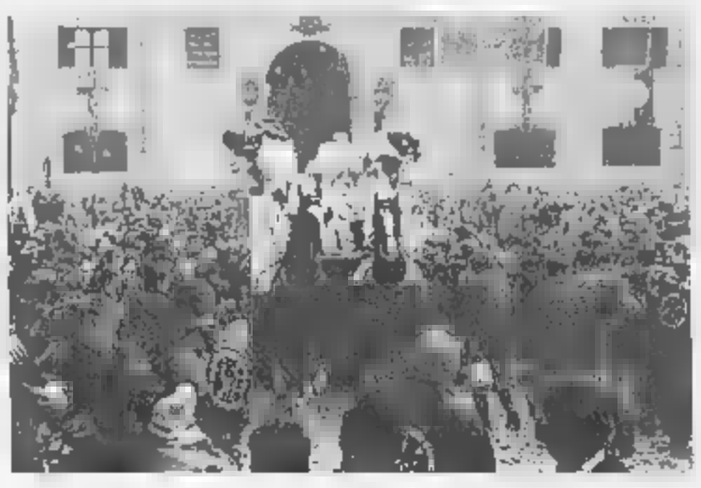
Mauro Revello

IVREA

L'elicottero dei carabinieri ha volteggiato a lungo ieri pomeriggio [illegible] Ivrea, mentre 4 mila aranceri si davano battaglia nelle piazze e circa 60 mila persone (secondo organizzatori e polizia) gremivano il [illegible] centro storico per assistere al carnevale. Foto, filmati e resoconti di questo volo finiranno ora in Prefettura, che - dopo il vertice del Comitato provinciale per la sicurezza - ha assicurato un occhio di riguardo per una manifestazione che negli ultimi anni ha visto crescere i problemi di ordine pubblico.

In realtà, quella che si è vista ieri (ma anche nella serata di sabato, con 50 mila presenze per la presentazione della Mugnaia e la sfilata degli aranceri, e del «giovedì grasso») è stata una delle edizioni più ordinate di un carnevale che ha ormai abbandonato i confini locali per entrare nel «gotha» delle grandi manifestazioni di massa. Merito, sicuramente, del grande lavoro effettuato dal Consorzio organizzatore, dalle forze dell'ordine e dalle [illegible] componenti della rassegna, finora solitamente restie alle limitazioni.

«L'ordine pubblico non deve essere imposto, ma discusso e accettato da tutte le parti in causa - commenta il vicequestore del commissariato eporediese, Paola Capozzi -. E, dopo tanta fatica, quest'anno si sono visti i primi risultati». Il bilancio è positivo anche per quanto non riguarda strettamente la manifestazione. Un anno fa in polizia erano stati segnalati 40 borseggi; ieri sera, invece, le denunce erano appena sei. Nella norma anche il conteggio di feriti e contusi alla battaglia delle arance, vera attrazione del carnevale. Nelle tende della Croce Rossa sono state medicate 156 persone. Altri venti aranceri sono invece finiti al pronto soccorso (ma subito dimessi) per traumi oculari.



Video e fotografie finiranno in Prefettura
Il bilancio positivo del Carnevale non ferma le polemiche sul traffico
Oggi e domani si replica
Gran finale con sfilata

Un momento della battaglia che ha avuto protagonisti 4000 aranceri

Il bilancio positivo non significa, comunque, che tutto sia andato bene. La presenza [illegible] bancarelle in corso Botta continua a creare seri intralci al passaggio di migliaia di spettatori, e la ressa nelle vie e piazze [illegible] centro storico (anche nella serata del sabato) continua ad essere un problema concreto. «Gli spazi, purtroppo, sono questi», dice il sindaco Fiorenzo Grijuela. Non nasconde le difficoltà Elvio Gambone, segretario del Consorzio organizzatore: «C'è ancora da lavorare - dice -, ma l'impegno dimostrato da tutti nelle scorse settimane ha dato ottimi risultati».

Soddisfatti i personaggi storici, la Mugnaia Barbara Masseroni (che a fine sfilata, nonostante la pioggia e la stanchezza, ha accolto di buon grado l'invito di alcune persone, ed ha posato per [illegible] foto esibendo sul carro la bandiera della pace) e il Generale Pancrazio Galeano. Più di una critica, invece, dal pubblico: non solo per la ressa nelle vie del centro (c'è chi auspica l'ordinanza che impone il senso unico pedonale), ma anche per la scarsa consistenza di una sfilata che, limitata alle poche componenti storiche, non sembra più soddisfare nemmeno gli eporediesi. Oggi pomeriggio si replica, con la battaglia delle arance; domani gran finale [illegible] sfilate, battaglia e, alla sera, l'abbruciamento degli scarti.

Specchio dei tempi

«Che cosa, umanamente, si può chiedere ai soccorritori?» - «Due ore [illegible] lavoro per maggior sicurezza [illegible] decine di bambini» - «Come fare chiarezza» - «Qualche panchina in più» - «Un sorriso in aiuto»

Un lettore ci scrive:
«Desidero rivolgermi all'equipaggio dell'ambulanza 118, intervenuto mercoledì 12 febbraio ad Alpignano. In quell'orribile giorno ho chiesto soccorso perché mio padre si era tolto [illegible] vita. Il personale dell'ambulanza si è dimostrato subito estremamente insensibile e dopo aver eseguito l'intervento è uscito senza offrire alcun sostegno e quasi senza salutare.

«In passato ho svolto servizio sulle ambulanze per dodici anni, si è sempre sostenuto anche l'aspetto umano nel soccorso oltre chiaramente a quello tecnico. La tesi secondo cui a volte si comportano così perché "ne vedono tante" non giustifica assolutamente simili comportamenti . Alcuni operatori non si rendono conto che spesso intervengono nelle situazioni drammatiche d'altre persone e di conseguenza devono comportarsi con un po' di solidarietà».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«La scuola che frequentano i miei figli (un istituto in [illegible] Santa Rita) ha richiesto al Comune nel mese di luglio 2002 una striscia pedonale per l'attraversamento della via di fronte alla scuola (via Caprera) e la posa di un dosso per rallentare le macchine. Ad oggi si sa solo che la richiesta è approvata [illegible] nessuno ha ancora fatto niente. Possibile che non si possa dare la priorità ad un passaggio pedonale di fronte ad una scuola dove transitano ogni giorno decine di bambini, non solo nelle ore di entrata e uscita, ma anche nelle altre ore per gli spostamenti tra due diversi edifici, in un tratto di via dove le macchine passano a velocità sostenuta per la mancanza di incroci. Quanto tempo potrà richiedere questo lavoro: al massimo 2 ore? E quanti bambini possono rischiare ogni giorno di [illegible] investiti?».

Laura Tormena

Il commissario dell'Asl [illegible] mi scrive:
«In merito alla lettera con titolo "Se in corsia c'è incomprensione", sono personalmente disponibile ad un incontro con la lettrice e [illegible] sua madre, per essere adeguatamente informato».

Giulio Fornero

Un lettore ci scrive:
«Mi rivolgo al Comune di Sestriere nella speranza che venga risolto un problema che [illegible] a cuore a molti turisti che frequentano la cittadina.

«Perché [illegible] acquistare delle panchine (ne servirebbero almeno sei) da collocare, e magari rendere agibili quando c'è la neve, lungo la passeggiata del Monterotta? In prossimità delle "grange", ad esempio, dove gli spazi non mancano, ne è rimasta una, contesa dalle molte persone che, come me, amano sostare in quel tratto di "sentiero balcone" anche d'inverno e dalle quali ho raccolto giornalmente, durante una lunga permanenza, lagnanze per questa mancanza di posti dove fermarsi.

«Mi auguro che non si dovrà aspettare fino al 2006, data alla quale si fa ogni volta riferimento anche per i problemi di ogni giorno.»

Marisa Miorin

Una lettrice ci scrive:
«In questi giorni in cui emergono sempre più le cose peggiori della nostra sanità, vorrei segnalarti una piccola "perla". Mi sono recata [illegible] Poliambulatorio di via Del ridotto 9 per effettuare un esame abbastanza complesso. Appena entrata, evidentemente vedendomi un po' ansiosa, sono stata avvicinata da una signora che, gentilmente, mi ha chiesto se poteva essermi utile. Le ho mostrato la mia pratica e lei, sempre sorridente e gentile, mi ha dirottato prima allo sportello e poi alla stanza in cui dovevo eseguire l'esame.

«Al momento di uscire mi sono avvicinata a lei per ringraziarla e capire un po' meglio chi fosse. Ho scoperto dalle sue parole che esiste in Torino, un volontariato dell'Università della terza età, che opera in tanti ospedali della nostra città, che è formato in generale da pensionati, e che i loro interventi sono richiestissimi.

«Ho scoperto che al Poliambulatorio di via del Ridotto, si vorrebbe introdurre questo nuovo tipo di volontariato di "Accoglienza al pubblico".

«Credo che questa sia un'iniziativa da riproporre anche in altri ambulatori, e mentre esprimo tutta la mia ammirazione ed il mio grazie a questi volontari, credo che sarebbe anche giusto essere sempre tempestivamente informati di queste belle realtà.

«Grazie a tutti quelli come loro che con il sorriso sulle labbra, offrono [illegible] po' [illegible] loro stessi, perché il nostro modo di essere possa diventare, malgrado tutto, migliore».

Matteo Salizzoni

specchiotempi@lastampa.it

EVE

■ **FARMACIE DI [illegible]NO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 bat- [illegible] chiusi): [illegible] Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; [illegible] Orbassano 249; via Slataper 25 bis/B; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; [illegible] San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via [illegible] Settembre 87; strada Lanzo 98/G. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza [illegible] Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, [illegible] L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazioni da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego in via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 5 + 5° uscieri addetti alle informazioni (6 mesi); 1 + 1° operatori addetti alla movimentazione carichi per trasporto attrezzature elettroniche (3 mesi); 3 + 3° esecutore amministrativo con conoscenza dattiloscrittura su personal computer (sost. maternità); 1 + 1° diploma ragioneria [illegible] conoscenza strumenti informatici ■ base ed Excel (sost. maternità part-time 18 [illegible] settimanali); [illegible] + 2° Geometra con patente di guida B (8 mesi); 1 + 1° diploma di geometra o perito industriale ■ liceo artistico (sost. maternità). L'asterisco indica i lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **SAN BENIGNO, INCIDENTE.** Un'inversione di marcia [illegible] volante della propria Fiat Panda sulla provinciale che collega San Benigno a San Giusto, ieri sera è costata la vita ad un pensionato agricoltore di Caluso. La vittima si chiamava Giuseppe Perino, 75 anni, abitava in via Trento 45. Alle 18,15, la sua auto è stata investita dalla Fiat «Marea Marengo» di Vincenzo Pellegrino, 28 anni, residente a San Giusto in vicolo Cerutti [illegible], al volante di [illegible] Fiat Marea Marengo.

■ **FROSSASCO, ASSOLTI.** Assolti o scagionati per prescrizione amministratori e sindaci della società di Frossasco, Annovati (leader nel settore dei pannelli truciolati), finiti sotto processo per falso in bilancio. La storia risale a una decina di anni fa. In primo grado, il gip Vincenzo Papillo aveva inflitto a tutti pene tra gli 11 mesi e un anno e 12 giorni. Tra i condannati, Luigi, Celestino, Giuseppe, Francesco, Maurizio e Stefano Annovati, Giuseppe Cresto. E due sindaci della società Giacomo Zunino e Marco Gay. Zunino era difeso dagli avvocati Vittorio Chiusano e Giuseppe Zanalda, Gay dal legale Tardy.

■ **VOLPIANO, RAPINA.** Due rapinatori che indossavano il passamontagna, uno armato di taglierino, l'altra sera a Volpiano hanno assaltato la Farmacia degli Angeli, in piazza Madonna delle Grazie. I malviventi si sono fatti consegnare [illegible] euro e sono fuggiti.

■ **SAN MAURO, ARRESTATO.** Abdellah Elkadir, 29 anni, marocchino residente a Torino in via Pollenzo 43, l'altra sera è stato arrestato dai carabinieri per furto al centro commerciale Panorama di San Mauro. Il giovane ha lasciato le sue vecchie scarpe per indossare un paio nuovo, ma è stato bloccato dal personale di sicurezza.

COMETA
MUSIC HALL
[illegible] 211 - [illegible] (AL) - [illegible]. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 3 MARZO — MIKE E I SIMPATICI
VENERDÌ 7 MARZO — MASSIMO DELLABIANCA
SABATO 8 MARZO — ORCHESTRA LAURA E FABRIZIO
DOMENICA 9 MARZO — POMERIGGIO E SERA GIANNI CAFFARENA

«IDEABIELLA», IN VETRINA A CERNOBBIO LE COLLEZIONI ESTIVE

Stoffe di cachemire e seta per battere la congiuntura

Paola Guabello

BIELLA

Puro cachemire pettinato in versione estiva, il «Tropical Elite»; poi il «Mediterranean» caratterizzato da sapienti mischie di fibre tutte naturali. Nomi che evocano l'estate, la voglia di vacanze. Questa è la proposta della Tallia di Delfino, anche il Lanificio Barbera da meno, lancia il cashmere-seta e il seta-lino, stoffe di qualità che hanno disegni sobri e leggeri contrasti di colore.

Ideabiella apre i battenti oggi a Cernobbio. Nei 64 stand che occuperanno Villa Erba, proposte collezioni dedicate alla primavera-estate, tessuti pronti a cavalcare la ripresa non appena il comparto uscirà dalla crisi stagnante in cui si trova. Non si fanno illusioni gli imprenditori che si presentano sulle rive del Lago di Como, i migliori, i più rappresentativi nel panorama del tessile maschile: «Il fatturato complessivo è passato da 2.221 milioni di euro nel 2001 a 2.021 milioni di euro nel 2002, una diminuzione 9 per cento - spiega comunicato stampa dell'Associazione -. L'export sceso, nello stesso periodo, da 1.267 a 1.141 milioni di euro segnando un calo percentuale del 9,94, con complessiva diminuzione dei metri di tessuto fatturati del 5,91 per cento (cioè da 111 a 104,5 milioni), il tutto aggravato dalle perdite di cambio derivate dal rafforzamento dell'euro sul dollaro. I soci di Ideabiella tuttavia, si sono difesi bene, tenuto conto che, complessivamente, i tessuti pettinati esportati dall'Italia hanno subito un calo di circa il 14 per cento».

«Siamo consapevoli di questa situazione, la stiamo affrontando serenità - commenta Mario Tallia -. Puntiamo sull'innovazione, sul servizio al cliente sulla distribuzione puntuale: quando la congiuntura negativa sarà passata, noi saremo in grado di ripartire senza esitazioni».

Da oggi riflettori puntati a Cernobbio su «Ideabiella» per trarre indicazioni sulla crisi del tessile

«Un momento di grande instabilità - aggiunge Luciano Barbera -. Sono però convinto che noi italiani abbiamo dalla proposte interessanti, qualità e creatività che ci consentono di soffrire un po' meno. In altre parole occorrerebbe un'azione congiunta, un messaggio forte, che ci possa tutelare dalla concorrenza».

Ideabiella proseguirà fino a mercoledì ritmo serrato. corridoi stilisti e compratori da tutto il mondo, compresa una delegazione di 16 imprenditori russi.

«Sarà interessante incontrarli - conclude Augusto Gatti, titolare insieme al fratello Stefano dell'omonimo lanificio -. La nostra divisione tessuti è giovane, ha un paio di stagioni all'attivo, ma sono stati proprio i nostri clienti a richiedere la presenza a Cernobbio. Attendiamo molti giapponesi».

SI CHIUDE DOMANI LA 20ª MOSTRA DI PRIMAVERA

«Valenza Gioielli» espone le ultimi creazioni degli artigiani orafi cittadini

A «Valenza Gioielli» da Sud Corea e India

VALENZA

Proficua la seconda giornata di «Valenza gioielli», ventesima edizione di primavera, in svolgimento Palamostre di via Tortona. Contro ogni previsione, i visitatori (la rassegna è riservata agli operatori professionali) sono in leggero aumento e tutti di buona qualità. In particolare, sono giunte due missioni ufficiali, la prima dalla Corea del Sud, la seconda dall'India.

«I coreani sono presenti con due delle undici aziende abilitate a commerciare con l'estero - spiega Germano Buzzi, direttore dell'Associazione orafa valenzana, che organizza l'evento fieristico -. Sono accompagnati da due giornalisti, invitati dal Centro estero Unioncamere Piemonte e da Ice Torino, che faranno servizi mass-media del loro Paese». Per quanto riguarda l'India, è intervenuta una rappresentanza di The Gem & Juwallary Esport Promotion Council di Bombay, l'associazione composta da produttori, commercianti e operatori del settore, che hanno rispettato gli accordi raggiunti durante la recente missione in quel Paese organizzate dall'Aov in collaborazione con la Regione Piemonte.

La rassegna, 250 espositori, resterà aperta sino a domani. [r. c.]

IL TEMPO DELLA

Con il foehn arrivano i primi caldi ma da giovedì è attesa la pioggia

Fulvio Romano

La primavera del ha iniziato a fare le prime, ancora incerte, prove generali. Puntuale con l'inizio della nuova stagione, il cambio del tempo ha coinciso con il ritorno della prevalenza del Mediterraneo e dell'Atlantico. In piena armonia, quindi, con i paletti statistici posti dalla meteorologia che, come sappiamo, fa coincidere il principio della stagione del risveglio della natura proprio con il primo di marzo. E' così terminato, finalmente, lungo predominio dell'anticiclone orientale che ha prodotto dei periodi di gelo più lunghi recente storia meteo e, di più, una piurisettimanale pausa delle precipitazioni.

E' infatti tema siccità ad essere all'ordine del giorno nel Nord Ovest. E' dal 21 g che non abbiamo contributi umidi significativi sulle piane impolverate e sugli altipiani e colline, ormai liberi dalla asciutta del 16 di febbraio. D'altronde le storiche chiarirci che il secondo dell'anno è, per tradizione, uno dei più aridi, tanto da far dire alla tradizione contadina che un febbraio piovoso val più, per i campi, di una buona ed abbondante concimazione.

Il periodo è dei più bizzarri, tipico della fine del Carnevale: l'aria è più «molle», la tendenza è verso il tepore, ma improvvisi cali del termometro sono alle porte, come i temporaleschi ed i «patarás» primaverili. Transitata ieri la debole perturbazione sud occidentale che però ha evitato in gran parte le nostre regioni, saranno i contributi di foehn a prevalere da lunedì a mercoledì, alimentati dalla presenza di una depressionaria sul basso adriatico che spingerà fronti ventilati contro la nostra barriera alpina. Ovunque le temperature dovrebbero arrivare fino ai 15-16 gradi, valore senz'altro sopra le righe per la stagione. Questo quadro proseguirà anche martedì, fino mercoledì, con un ulteriore incremento delle massime provocato dagli influssi di un anticiclone mediterraneo-africano. Giornate calde, pertanto, prevalentemente soleggiate, con valori diurni anche fino ai 17-18 gradi. Già dalla sera di mercoledì, tuttavia, si avvicinerà alla Liguria di Ponente l'addensamento di nubi che già nella notte e poi giovedì porterà una prima perturbazione sul rd Ovest. Difficile stabilirne già fin d'ora la consistenza: dovrebbe tuttavia portare le prime piogge dopo quaranta giorni di siccità.

NUMEROSI E MOLTO SEGUITI GLI APPUNTAMENTI IERI IN TUTTO IL PIEMONTE CON MASCHERE E CORIANDOLI. DOMANI (MARTEDI' GRASSO) SI REPLICA

Asti: la pace ispira Carnevale

Premiato il carro «Meno bombe, più babà»

ASTI

Una grande partecipazione di pubblico ha fatto festosa al Carnevale organizzato dal Comune. Nelle strade del centro, chiuse sin dal mattino al traffico per la seconda delle «Domeniche senz'auto», centinaia di bambini in maschera, mentre in piazza Alfieri funzionavano, oltre alle «giostre gonfiabili», anche un angolo di «giochi di una volta» e gli stand gastronomici di Pro loco e Comitato Palio, in piena attività sino a . In municipio, al mattino, il sindaco Voglino ha ricevuto le maschere astigiane: è stata anche l'occasione per ricordare Emanuele Pastrone, per anni indimenticato «Falamoca», scomparso nel '99.

Nel pomeriggio la sfilata dei carri: e a far contrappunto a molte bandiere arcobaleno, il carro della Torretta (con lo slogan «Meno bombe, più babà») ispirato alla pace che si aggiudicato il primo premio, davanti a quello di Isola («Il paese balocchi») e San Marzanotto («Carvè d'na vota»). Gran chiusura con il falò in piazza Alfieri. [r. at.]

Molti i bambini con curiose maschere e travestimenti ieri nella sfilata dei carri allegorici ad Asti [FOTO D'ANNA]

SALUZZO, PRONTI A REPLICARE

Commercianti in festa a Mondovì

Saluzzo, Mondovì, Alba, ma anche Cuneo, Savigliano, Fossano: le principali piazze della «Granda» ieri sono state invase da migliaia di maschere per cortei e feste spontanee seguite da decine di migliaia di persone. A Mondovì si è svolta l'ultima sfilata che, nella notte, si è conclusa con la premiazione dei carri; stasera «Veglione dei commercianti» alla «Cà del Moro». A Saluzzo la maschera del Ciaferlin ieri ha aperto la sfilata alla quale hanno partecipato dodici carri allegorici (nella foto Tevino): si replica domani dalle 14. [r. c.]

GHEMME, IL PAESE DI LUPO ALBERTO

Il disegnatore Silver cittadino onorario

Nel Novarese carnevale di Ghemme, ai piedi della Valsesia, ha radunato in città centinaia di persone. Re Bèrlan, la maschera del paese, ieri è giunto nella cittadina a bordo di un treno storico trainato da una locomotiva a vapore: non accadeva dal '56; assieme a lui c' Guido Silvestri, arte Silver, «papà» di Lupo Alberto, al quale l'amministrazione comunale ghemmese ha conferito la cittadinanza onoraria. Silver ha ricambiato dedicando un'etichetta tutta speciale da collocare su bottiglie numerate di Ghemme doc e docg. [r. no.]

A VERCELLI SI IMPONE IL «LUPO» BUSH

solo punto sul Benigni

Il carro contro la guerra del rione Cervetto (con gigantesco Bush rappresentato un lupo a stelle e strisce), alla foto foto di Groppi, ha vinto il Carnevale di Vercelli precedendo di un solo punto il del rione Billiemme dedicato a Pinocchio-Benigni. Nella categoria B, successo dell'Ippica Vola con il carro su Biancaneve. Cinquemila i paganti alla seconda sfilata ieri pomeriggio. Gran folla anche a Borgosesia dove si è imposto per il quarto anno consecutivo il carro allegorico del rione Cravo. [r. v.]

NOTIZIE FLASH

ASTI

Dibattiti su condono fiscale e sanità in Piemonte

Due convegni oggi in città. Stamani, dalle 9, alla Camera di commercio si parlerà delle «Novità in materia di condoni e sanatorie fiscali: la Legge Finanziaria 2003»: relatore il sottosegretario all'Economia Maria Teresa Armosino. Alle 21, al Centro S.n Secondo Antonio Saitta, capogruppo in Regione della Margherita presenta il libro «Un anno di Sanità in Piemonte».

Ottantunenne sparita ritrovata dopo un giorno

Una pensionata di 81 anni, M.C., originaria di Rosignano e abitante a Casale, è stata trovata ieri alle 11 in stato confusionale nei pressi della stazione. Mancava da casa dalle 18 di sabato e il convivente ne denunciato la scomparsa. E' stata accompagnata in ospedale.

ASTI

Sorpresi in un alloggio con 10 dosi di eroina

Una pattuglia delle Volanti arrestato la scorsa notte Francesco Perillo, 28 anni e Romina Menghetti, 33: sono stati sorpresi nel loro alloggio di corso Casale con 10 dosi di eroina. I due sono riusciti a gettare, prima di essere catturati, pacchetto della droga nel water.

BORGOSESIA

Alla riunione sull'acqua il sindaco manda «Peru»

Continua la polemica tra sindaci in merito alla gestione delle acque in Valsesia. il primo cittadino di Borgosesia risponde alle accuse di scarsa apertura verso i piccoli comuni inviando la maschera della città, Peru Magunella, alla riunione di domani del Cordar. «Fino al rogo di mercoledì - dice Rotti - è lui il padrone di Borgosesia, dunque lo delego con piacere».

DOMODOSSOLA

Erbe officinali, risorsa per l'economia montagna

Valorizzare le erbe officinali, da componente della medicina alternativa a risorsa per l'economia di montagna. E' l'obiettivo del convegno che si terrà sabato mattina dalle 9,30 alla sala Bozzetti del Sacro Monte Calvario. Interverranno, con i presidenti della Comunità montane Dante Giavina e Pierleonardo Zaccheo, il professor Giovanni Agostini dell'Università di Pisa e il dottor Dante Tamassia della società Ulrich. Verranno illustrate alcune proposte attuabili nel territorio dell'Ossola.

[redacted] AL COMUNALE DI ALESSANDRIA

Magia del tango argentino [redacted] l'erede [redacted] Astor Piazzolla

La magia del tango argentino è di scena giovedì, alle 21,15, al Teatro Comunale di Alessandria. La Compagnia Argentina Anibal Panunzio e Magui Danni, coreografi, registi e ballerini, con altre quattro coppie di artisti, propongono uno spettacolo in cui, interpretano il travolgente e sensuale ritmo del tango. Le musiche sono eseguite dal Quartetto Luis Rizzo, erede di Astor Piazzolla. La danza (nella foto una [redacted] dello spettacolo), si snoda in quadri diversi che trascinano [redacted] spettatore in un immaginaria pampa argentina densa di atmosfere e colori. Altra tappa il 26, 27, 28 marzo al Teatro Nuovo di Torino. (se. c.)

VALLE D'AOSTA

AOSTA
GIACOSA: Tel 0165 262.220
Two Weeks Notice (ore 20. 22,30).
THEATRE DE LA VILLE: Tel 0165 230526 (www.delaville.it).
Saison culturelle: musica. Alle 21 concerto del violinista *Shlomo Mintz*

CERVINIA
DES GUIDES: Tel (0166) [redacted]. (www desguides.it): **Prendimi l'anima** (ore 21,30)

CHAMPOLUC
SANT'ANNA: Tel (0125) [redacted] CHIUSO

COURMAYEUR
MONTE [redacted] sala CENTRO CONGRESSI: Tel. 0165 541.205 **Prova a prendermi** (ore 17; 20; 22)
MONTE BIANCO sala CENTRO SPORTIVO
Il signore degli anelli II (ore 21,30)

GRESSONEY-ST-JEAN
PALAZZETTO DELLO SPORT: Tel 328 0084320
CHIUSO

LA THUILE VOGLIA DI CINEMA
EX PALAZZETTO DELLO SPORT: T. 333.5452585 (www.vogliadicinema.it). **Scooby Doo** (ore [redacted]). **Ricordati di me** (ore 20.15). **Ma che colpa abbiamo noi** (ore 22,30)

ST-VINCENT VOGLIA DI CINEMA
AUDITORIUM T. 333.5452585.
Ricordati di me (ore 20.15)
Prova a prendermi (ore 22.30)

VERRES VOGLIA DI CINEMA
IDEAL: T. 333 5452585 (www vogliadicinema.it).
Chicago (ore 20.30)
Hyper Cube: Cube 2 (ore 22.30)

IVREA
ASCINEMA: Tel. 0125 425084
CHIUSO
[redacted] Tel. 0125 641 480
CHIUSO
POLITEAMA: Tel (0125) 641.571.
CHIUSO

ASTI

ASTI
POLITEAMA.
Tel. 0141-530.086.
007 la morte può attendere.
Orario 19,45; [redacted]
Sab. e Dom. [redacted]: 19.45; 22.30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €) Lunedì 4,50 €.

RITZ.
Tel. 0141-530.088.
Ricordati di me.
Orario: 19.35; 22,30.
Sab. e Dom. 16,50; 19,35; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lunedì 4,50 €.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040.
Chicago
Orario: 20,05; 22,30
Dom 15,30; 17,45; 20,05; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €) lunedì 4,50 €.

LUMIERE. Tel. 0141-413.630
Two week notice
Orario: 20,30. 22.30.
Dom. 15.30, 20,30; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
Lunedì 4,50 €.

CANELLI
BALBO. Tel. [redacted]
RIPOSO

COSTIGLIOLE
COMUNALE. Tel. 0141-701 496.
[redacted]

NIZZA MONFERRATO
LUX. Tel 0141-702.788
RIPOSO

SOCIALE (DTS). Tel. 0141-701.496
007 la morte può attendere.
Orario: 20; 22,30. Dom. 15; 17,30, 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. 4,50 €.

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459.
The ring.
Orario: 20.15; 22,30.
Dom. 15,30, 17,45, 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA. Sala Regina.
La finestra di fronte.
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 15,30; 17.45; 20.15; 22,30.
Biglietto 6,50 €.

MULTISALA. Sala Aurora.
A proposito di Smith.
[redacted] 20.22.30.
Dom. 15: 17.30; 20; 22.30
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

SAN DAMIANO
CRISTALLO. Tel. 0141-97 512.422
RIPOSO

LUX. Tel. 0141-975.016.
Ricordati di me.
Orario. 21,15.
Biglietto. 6,50 € (4,50 €).

SPLENDOR. Tel. 0141-975.247.
RIPOSO

VILLANOVA
TEATRO COMUNALE.
RIPOSO.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA
[redacted]. Tel 0131-252.644
Ricordati di me Ore 19,45, 22.30
Sab. e dom.: 15; 17,30; 19.50; 22,30
AMBRA. Tel 0131-252.079
A proposito [redacted] Schmidt
Ore 20, 22.20.
Festivi. 15,30, 17,45; 20, 22.20.
COMUNALE Sala Grande. Tel 0131-234 240
The ring
Ore 20,00; 22.30. Dom. 15,15; 17,30; 20; 22.20.
COMUNALE Sala Ferrero. Tel [redacted]1-234.240
Two Weeks Notice
[redacted] 20.15; 22.20 [redacted]. 16,15; 18,15; 20.15. 22,20
CORSO. Tel 0131-268 080
Chicago. Ore 20: [redacted]
Sab. e dom.: ore 15.40. 17.50, 20, 22.30
GALLERIA. Tel 0131-252 112
007 La morte può attendere
Ore 19,45; 22.15
Sab e Dom.: ore 17.15; 19.45; 22.15
[redacted] 0131-252 707
La finestra di fronte
Ore 20.15, 22.15
Sab. e Dom.: ore 16 15, 18,15. 20,15, 22.25
[redacted]ALLI - Sala Kubrick. Tel 0131-349 321
Il ladro di orchidee
Ore 20 22.30
Sab. e Dom. ore 16; 18. 20.22.30
KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131-349 321
The Quiet American Ore 20. 22.30
[redacted] ore 16; 18; 20; 22.30

ACQUI TERME
ARISTON. Tel 0144-322.885.
Two Week Notice
Ore 20.15. 22.30
Fest. ore 15,30, 17,45: 20.15; 22.30
CRISTALLO. Tel 0144-322 400
La finestra di fronte
Ore 20.15; 22.30
Fest. ore 15.30. 17.45. 20,15: 22.30

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel 0143-667 516
[redacted] Ore 20,30; 22.30

CASALE MONFERRATO
[redacted] Tel 0142-452 291
[redacted] a Prendermi
Ore 19.45 22.25

CASTELCERIOLO
MACALLE'. Tel 0131-585 001
Indagini sporche
Ore 22,30

NOVI LIGURE
IRIS. Tel 0143-321 472
CHIUSO
MODERNO DIGITAL Tel 0143-78 290
The Ring
Ore 20.30; 22.30
Sab. e Dom. ore 16,30. 18,30; 20.30. 22,30

OVADA
COMUNALE DTS Tel 0143-81.411
007 La morte può [redacted]
Ore 20. 22.30
Fest ore 15. 17.30, 20, 22.[redacted]
CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81 411
Two Weeks Notice
Ore 20.15, 22 15
Fest ore 16.15; 18.15. 20.15. 22.15

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA. Tel 0143-62 895
Ricordati di me
Ore 20.30 22.30
Fest. ore 15.30. 17.30: 20 30. 22.30

TORTONA
MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel 0131-861.326
La finestra di fronte
Ore 20,30. 22.30
Sab. e Dom. ore 16 30. 18,30; 20 30. 22.30
MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel [redacted]-861 326
A proposito di Schmidt
Ore 20. 22.30
[redacted] e Dom ore 15 17 30. 20: 22 30
SUPERCINEMA OASI. Tel 0131-894 733
Sala 1 The Ring
Ore 15.40. 18: 20,20: 22.35
Sala 2 007 La morte può attendere
Ore 15: 17.40. 20.10. 22.40
Sala 3 La finestra di fronte
Ore 16, 18.10. 20.20, 22,30
Sala 4 Chicago
Ore 15.30. 17.50, 20.15 22.30
Sala 5 Ricordati [redacted] me
Ore 15 17.30, 20. 22.30
Sala 6 The Quiet American
Ore 16 30. 18,30, 20,10. 22,30
Sala 7 Two Weeks Notice
Ore 16. 18.10. 20 20. 22.30
Sala 8 La foresta magica
Ore 15 16 50. 18 40
Sala 8 A proposito di Schimdt
Ore 20.10. 22 35

VALENZA
CineTeatro SOCIALE. Tel 0131-942 276
Two Weeks Notice
Ore 20, 22 20
Sab e Fest. ore 16, 18. 20. 22.20

VOGHERA
ARLECCHINO. Tel 0383-648.124
La finestra di fronte
Ore 20 30. 22,30 Fest ore 14.30; 16,30; [redacted]

MONTEBELLO
Medusa Multicinema. Tel 199.757 757
Sala 1. The Ring
Ore 15.30. 17 50. 20.15: 22 35
[redacted]
Sala 2. A proposito di Schmidt
Ore 15. 17,40. 20,20 22 55
Sala 3 007 La morte può attendere
Ore 15. 17 35. 20.10. 22.45
Sala 4 Prova a prendermi
Ore 16; 18 55: 21.50
Sabato anche 0.55
Sala 5 Two Weeks Notice
Ore 15 15 17.30 19 55 22 10.
Sabato anche 0 75
Sala 6. Ricordati di me
Ore 14,55; 17.35. 20,15. 22 55
Sala 7 La finestra di fronte
Ore 15.20. 17.40, 20. 22.20.
Sabato anche 0.40
Sala 9 Chicago
Ore 15.10; 17,45. 20.20; 22,40
Sabato anche 1
Sala 9 Il Signore degli Anelli
Ore 15
Sala 9 The Quiet American
Ore 18, 20; 20.30. 22,50
Sa[redacted] 1

CUNEO

CUNEO
MONVISO Tel 0171-631 771 (sera), 444 285
OGGI RIPOSO
DON BOSCO [redacted] 0171-692 516.
OGGI RIPOSO

ALBA
MORETTA Tel 0173-364.936.
OGGI RIPOSO
ORDET. Tel 0173-283.325.
Due settimane per innamorarsi
Or. 21

BARGE
COMUNALE T. 0175-346 901.
Prova a prendermi
Or. 21

BORGO [redacted] DALMA[redacted]
CINELANDIA Tel 0171-265 213.
Sala 1: A proposito di [redacted]. Or. 20, 22,30
Sala 2: Il ladro di orchidee. [redacted]. 20,10. 22,40
Sala 3: La finestra di fronte Or. 20; 22.20
Sala 4: The quiet american [redacted]. 20,20. 22 35
Sala 5: Due settimane per innamorar- [redacted]. Or 20,10. 22.20
Sala 6: Chicago. Or. 20. 22,30
Sala 7: Prova a prendermi [redacted]. 20 **Le spie.** Or. 22.45
Sala 8: 007 - La morte può attendere Or 20, 22,45
Sala 9: The ring. Or. 20,10; 22.40
Sala 10: Ricordati di me Or. 20,10; 22,45

BRA
MULTISALA IMPERO. Tel. 0172-412 317.
Sala Grande: The ring. Or 20. 22,30
Sala Max: Ricordati di me. Or. 20; 22.30
[redacted] **Mignon: Two weeks** [redacted] Or. 20; 22,30
MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771.
Sala Millenium: [redacted] **- La morte può attendere.** Or 21,30
Sala Metropolis: Chicago Or. 21,30

BUSCA
[redacted]. Tel. 0171-946 069.
OGGI RIPOSO

[redacted]
[redacted].
OGGI RIPOSO

CARAGLIO
MERRINI. Tel. 0171 619131.
OGGI RIPOSO

CARAMAGNA
COMUNALE
OGGI RIPOSO

CARRU'
F.LLI VACCHETTI [redacted] 0173-750 277.
OGGI RIPOSO

CENTALLO
NUOVO LUX. Tel. 0171-211.726.
OGGI RIPOSO

CEVA
[redacted]. [redacted] 0174-701 552.
[redacted]

CHERASCO
SALATERI. Tel. 0172-488.324. Cell. 338-1618729
OGGI RIPOSO

DOGLIANI
[redacted]. Tel. 0173-742 321
Sala Grande: La finestra di fronte [redacted]. 20,35; 22.30
Sala Rossa: A proposito di Schmidt. Or. 20.15; 22.30
Sala Blu: La foresta magica Or. 20.30: **Ricordati di me.** Or. 22.30

DRONERO
[redacted] Tel. 0171-916 399
[redacted]

FOSSANO
CINELANDIA Tel. 0172-637.261.
Sala Rossa: 007 - La morte può attendere Or. 20: 22.45
Sala Blu: The ring Or. 20.10; 22,40
Sala Verde: La finestra di f[redacted] Or. 20, 22.20

GARESSIO
[redacted]. [redacted] [redacted]

LIMONE PIEMONTE
LUX Tel 0171-927.534.
Spirit

MONDOVI'
BERTOLA SALA 1 Tel. 0174-47.898
La finestra di fronte.
Or. 20, 22.15
BERTOLA SALA 2
La locanda della felicità.
Or. 21.15
BARETTI.
OGGI RIPOSO

PIASCO
[redacted]
OGGI RIPOSO

SALUZZO
CIVICO. Tel 0175-43.756
OGGI RIPOSO
ITALIA. Tel. 0175-42.606. Lunedì Chiuso
OGGI RIPOSO

[redacted] **DI** [redacted]
SANGIACOMO. Tel. 0174-227.105.
OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO
AURORA. Tel. 0172-712.957
OGGI RIPOSO
CINECITTA'. Tel. 0172-726 324.
Cinecittà 1: 007 - La morte può attendere. Or 20; 22.30
Cinecittà 2: Due settimane per innamorarsi. Or. 20.20; 22.30
Cinecittà 3: Chicago. Or. 20.10; 22.30
Cinecittà 4: The ring Or 20,10; 22,30
Cinecittà 6: Ricordati di me. Or. 20; 22.30

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA
Sito web, programmaz. cinelestal novaresi: www.msoll.it/cinema
VIP. Tel. 0321-625 688
La morte può attendere Or. fer.: 19.45, 22,30 Sab e dom [redacted]
ARALDO. 0321-474 625.
La finestra di [redacted] or. 20,15; 22.30; [redacted] anche 15,45 e 18
Giov. [redacted] **Monsoon wedding** (cinef. or. 21,15)
S. CUORE. Tel. e segr. tel. [redacted]1 - 465 484/453 854. fino al 2 e dal 4 al 6. **Chicago** Or. 20, 22,30. dom. anche 18: 3 **La pattuglia sperduta.** or.: 21

PERNATE
[redacted]T'ANDR[redacted] Info[redacted]-837183 [redacted] web www. geocities.com/cinemandrea e www.saledellacomunita.it
[redacted] **dame di St. Remy, streghe, gnomi e folletti**: or.: 20.45 da lun/ven. riposo

[redacted]
SAN[redacted] Tel. e segr. tel.: 0322 - 240.566
fino a lun. **Gangs of New York.** or [redacted]: 21. Dom. anche 15 mart/merc.: rip. Giov 6: **Otto donne e un mistero** (cineforum, or.: 21).

[redacted]LLINZAGO
VA[redacted] 0321-98.041
Lun/ven [redacted]

[redacted]RGOMANERO
MODERNO. [redacted] [redacted]22 - 82.151.
La finestra di fronte, [redacted]: [redacted]; 22,15 dom. anche 14,15; 16,15; 18,15 Giov. riposo.
[redacted]OVO T. 0322-81741.
SALA 1: fino a lun. 3 e 5/6 **The ring,** or.: 20,15; 22,15. [redacted]. anche 14,15; 16,15; [redacted],15. Mart.4 Cinef. **L'ora di** [redacted] or.: 21,15. [redacted] **2**: fino a lun. 3 e 5/6: **Chicago,** or.: 20; 22,15; Dom. anche 14; 16; 18. il 4: **The ring,** or.: 20,15; 22,15.
SALA 3: fino al [redacted] **Ricordati di me,** or.: 20; 22,15. [redacted] anche 15,30; 17,45.

[redacted]
BALLARDINI. T 0321-51 95.23
Lun/merc riposo

OLEGGIO
COMUNALE Tel 0321-91 183.
SALA1 fino al 3 **Prova a prendermi.** or.: 19.45; 22.30 Mart./merc. rip.
SALA2 fino al 3: **L'appartamento spagnolo.** or.: 20.15; 22.40 mart/merc. [redacted]

CASTELLETTO TICI[redacted]
METROPOLIS [redacted] Tel 0331 - 914.285 inf. pren. 18,30-21; dom. 16,30-21 Sito web www.metropolisarea.it **Il Signore degli Anelli...** Fer e fest. 22.10. **Chicago.** Fer.: 20: 22.30 Sab. 15,10: 17.30; 20. 22.30. 1; dom. 15,10; 17.30; 20; 22.30 **Prova a prendermi.** [redacted]. fer. [redacted] Sab. 17.[redacted] 22,30, 1,10 Dom 17,20; 22.30 **007 La morte può attendere.** fer.: 20; 22.30. Sab. 15,10: 17.30. 20: 22.30, 1. Dom. 15,10; 17.30. 20. 22.30. **The ring** fer. 20 20; 22,50; [redacted]. 15,[redacted]; 17.50. 20.20. [redacted] 1,10. [redacted]: 15.20. 17,50; 20.20. 22,50 **Spirit** or. [redacted] e [redacted]: [redacted]. **Le spie.** fer.: 20.20; 22.50; sab.: 17,50. 20.20. 22.50. 1; dom 17.50. 20.20. 22,50 **La finestra di fronte.** [redacted]: [redacted]; 22,40.sab.: 15.20. 17,40; 20,10. 22,40; 0,50; [redacted]. 15.20; 17.40; 20,10. 22,40 **A proposito di Schmidt** Or. 19.[redacted]; sab. e dom 15; 17,20, 19,50. **Il ladro di orchidee.** [redacted]: [redacted] 20,10; sab. e dom. 15; 20,10.
METROPOLIS 2. **Two [redacted]ks notice....** Fer.: 20.20, 22,40; [redacted]. e dom 15.30. 17.50: 20.20; 22.40. **Ricordati di me.** or.: 20; 22.20. sab e dom.: 15,10; 17.30; 20; 22,20. Giov. [redacted] or.: 21,30 [redacted] [redacted] **diario di Bridget Jones**

[redacted]
SILVIO PELLICO [redacted] 0321 - 777.122
fino a lun. **Two weeks notice...,** or.: 20, 22,15; dom.. 15 e 21: lun. 21.

DOMODOSSOLA
CORSO MULTISALA 1. info 0324 240 853 opp. www.multisalacorso.com
[redacted] a mart **Two weeks notice** - [redacted] **settimane per innamorarsi.** or.. fer. e fest: 20, 22.30
[redacted] e giov riposo
CORSO MULTISALA 2. [redacted] 0324 240 853 opp. www.multisalacorso.com.
Fino a mart.: **Ricordati di me.** or.: fer. e fest 20; 22 30 [redacted] e giov riposo.

OMEGNA
[redacted] Tel e segr tel 0323 - 61 459
oggi riposo
ORATORIO Tel 338 1832 576
oggi riposo

VERBANIA
SOCIALE (INTRA)
Info su segreteria telefonica 0323 - 401.940.
Fino al 6 (eccettuato il 3): **Ricordati di me** or.. 20,15. 22.30.
Fest 14,15, 16.30, 20.15: 22.30.
[redacted] 3 riposo
VIP
Info. tel segr 0323 40 19.40
Fino al 5 (eccettuato il e il 6) **007 la** [redacted] **può attendere** Or.. 20. 22,30.
Dom.: 14. 16.30; 20; [redacted]
Il 4: **Respiro** (cinef., or.: 19,45; 21,45). Il 6: Riposo
SOCIALE (PALLANZA) SALA 1.
Info tel 0323 - 501 964.
Riposo.
Informazioni orari su segreteria telefonica
SOCIALE (PALLANZA) SALA 2
Info. tel. 0323 - 501.964.
Riposo.
Informazioni orari su segreteria telefonica

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI
ASTRA Inf. Or. Tel [redacted]-255 045-Informa spettacoli 0161-69 633
007-La morte può attendere con P. Brosnam.
Apertura 21.15 con spettacolo unico alle 21.45
Prezzo ridotto € 4
NUOVO ITALIA Inf Or. [redacted] 0161-257.744-Informa spettacoli 0161-69.633
Chicago con Richard Gere
Apertura 21 15 con spettacolo unico alle 21,45.
Prezzo ridotto € 4.
PRINCIPE. Inf Or. Tel. 0161-259.047-Informa spettacoli 0161-69.633
The Ring di G[redacted].
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21.45.
Prezzo ridotto € 4.
BELVEDERE DOLBY DIGITAL Inf. Or. Tel. 0161-215 048.
[redacted] **di me** di Gabriele Muccino con [redacted]. L[redacted] Morante, Monica Bellucci, Gabriele Lavia.
Orario: 21.45 spettacolo unico.
Prezzo ridotto € 4.
LUX Inf. Or Tel. 0161-213 375 E-mail. cinema-lux@libero.it
Due settimane per innamorarsi [redacted] Sandra Bullock e Hugh Grant
Orario: 21,45 spettacolo unico.
Prezzo ridotto € 4.
[redacted] BARBIERI Via Parini 1. Inf. Or. Tel 0161-253.379.
CHIUSO.
SALA GUGENTESCA [redacted]. [redacted] Tel. 0161-252.667.
CHIUSO
TEATRO CIVICO Inf Or. Tel. 0161-255.544.
CHIUSO.

BORGOSESIA
LUX. Inf Tel. 0163-[redacted].
OGGI RIPOSO

COSTANZANA
PARROCCHIALE.
[redacted]OSO.

SALUGGIA
MAZZETTI. Inf. [redacted] 0161-486 714.
OGGI RIPOSO.

SANTHIA'
IDEAL Inf Tel 0161 930 827-333/4467486
OGGI RIPOSO.

TRINO
CINE CASA DOLBY. Inf. Tel. 0161-828.600.
Prova a prendermi di Steven Spielberg con Leonardo DiCaprio, Tom Hanks.
Orario: 21,30 spettacolo unico.
Prezzo ridotto €4.

VARALLO
SOTTORIVA. Inf. Tel. 0163-52 288 E.Mail: parrocchia.varallo@laprossima.it
OGGI RIPOSO.

BIELLA
MAZZINI.
Inf. Tel 015-22.736 - 31.312.
SALA 1: RIPOSO.
SALA 2: RIPOSO.
SALA 3: RIPOSO.
[redacted]PERO. [redacted]. Tel. 015-22.736 - 31 312
RIPOSO
ODEON. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
RIPOSO

SOCIALE VILLANI. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
RIPOSO

[redacted]DELO
VERDI Inf. Tel. 015-253.89.27.
Il vecchio [redacted] **leggeva i romanzi d'amore.**
Ore 21,30.

VIGLIANO
ERIOS Inf. Tel. 015-253.69 27.
CHIUSO.

COSSATO
[redacted] Inf. Tel 015-93 899
CHIUSO.

PLAY MOVIE. Inf. Tel. 015-92.28.49.
CHIUSO.

MEZZANA MORTIGLIENGO
[redacted]
Nuovo spettacolo

[redacted]RAY
EXCELSIOR. Inf. Tel. 015-767 323.
CHIUSO.

TOLLEGNO
FELIX Inf Tel. 015-242.31.18.
CHIUSO.

TRIVERO - PONZONE
GILETTI. Inf. tel. 015-729.22.04.
CHIUSO

LE TRAME
DEI FILM

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier [redacted] a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus»: dividerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità.
A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Jack Nicholson è Warren Schmidt, sessantaseienne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia.
GLI ASTRONOMI. Drammatico. Nel 1843, ad Acireale, il canonico Stupendo chiama due scienziati dal Nord Europa per realizzare una meridiana.
CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, [redacted] la storia di due carcerate, la star Roxie e [redacted] ballerina Velma, che per uscire di galera decidono [redacted] affidarsi a un noto avvocato (Richard Gere).
IL [redacted]E ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare [redacted] una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista.
DUE [redacted] [redacted] INNAMORARSI. Commedia. Hugh Grant [redacted] un miliardario che lavora nel campo immobiliare, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista convinta: tra i due potrebbe nascere l'amore.
ESSERE E AVERE. Doc[redacted]. Nicolas Philibert descrive una classe unica (riunisce intorno ad un maestro tutti i bambini dello stesso villaggio) [redacted] provincia francese.
LA FELICITA' NON COSTA NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, amici affezionati: [redacted] giorno, [redacted] seguito [redacted] un incidente stradale, decide di mettere [redacted] in discussione.
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono [redacted] anziano che nasconde un terribile segreto.
IL FIORE DEL MALE. Drammatico. Claude Chabrol racconta di una donna [redacted] candida a diventare sindaco di [redacted] comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia.
FRIDA. Commedia drammatica. Julie Taymor narra lLa tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo.
GANGS OF [redacted] YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive [redacted] tra bande rivali [redacted] New York [redacted] 1800: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre.
IL LADRO DI ORCHIDEE. Commedia. Uno sceneggiatore non riesce a scrivere la storia [redacted] un [redacted] ossessionato dall'amore per le orchidee rare: cerca di aiutarlo il gemello. Interpreta entrambi Nicolas Cage.
MA CHE COLPA ABBIAMO [redacted]. Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti [redacted] un'anziana analista che, nel [redacted] di [redacted] seduta, [redacted]. [redacted] otto decidono di proseguire insi[redacted] la cura e scelgono l'autogestione.
MIA MOGLIE E' UN'ATTRICE. Commedia. Il giornalista Yvan Attal ha sposato un'attrice: mai stato geloso, lo diventa all'improvviso e comincia a ossessio[redacted] la [redacted] sul set [redacted].
OLTRE IL CONFINE. Drammatico. Nella casa di riposo dove è ricoverato il padre, Agnese (Anna Galiena) conosce un profugo bosniaco e decide di andare in Bosnia a recuperare la figlia dell'uomo.
IL POPOLO MIGRATORE. Documentario. Ritorna nelle sale il film francese sul «popolo migratore».
PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore [redacted] Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore.
PROVA A PRENDERMI. Azione. DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale.
RICORDATI DI ME. Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano [redacted] diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e la diciassettenne aspirante showgirl in tv Valentina.
IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventure. Secondo capitolo della saga tolkeniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il [redacted] Fato.
[redacted] **SPIE.** Commedia. Eddie Murphy è un pugile, a Budapest per un incontro, «invitato» a collaborare con il Pentagono per il recupero di un missile scomparso.
[redacted] **SIXTEEN.** Drammatico. [redacted] Loach racconta la storia di un ragazzo [redacted] che aspetta l'uscita dal carcere della madre e, sognando la famiglia che non ha mai avuto, cerca di guadagnare un po' di soldi.
THE QUIET AMERICAN. Drammatico. Dal romanzo di Graham Green la storia [redacted] giornalista Michael Caine coinvolto nel caos che regnava nella Saigon del 1952, tra la [redacted] convivente vietnamita e un americano in missione medica.
THE [redacted] Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone [redacted] [redacted] entrano in possesso sembra rischino la vita.
007 LA [redacted] PUO' ATTENDERE. Azione. Ventesimo capitolo delle avventure di James Bond con l'agente 007 impegnato nell'indagine [redacted] un colonnello nord-coreano sospettato [redacted] possedere armi di distruzione di [redacted]sa.

UN WEEKEND POSITIVO PER LO SCI ALPINO AZZURRO DOPO LE DELUSIONI MONDIALI

Terzo l'austriaco Raich nono posto per Bergamelli

■ Slalom di Yong Pyong: 1. Palander (Fin) 1'42"12; 2. Rocca (Ita) a 53 centesimi; 3. Raich (Aut) ■ 1"44; 4. Bourgeat (Fra) a 1"69; 5. Albrecht (Aut) a 1"87; 6. Miller (Usa) a 1"96; 7. Grandi (Can) ■ 1"98; 8. Pranger (Aut) ■ 2"01; 9. G. Bergamelli (Ita) a 2"04; 10. Kunc (Slo) a 2"24; 11. Imboden (Svi) ■ 2"30; 12. Svindal (Nor) a 2"33; 13. Rothrock (Usa) a 2"34; 14. Mlekuz (Slo) a 2"51.

Da sinistra: Rocca, Palander e Raich sul podio

Vince l'austriaca Obermoser Putzer 10ª, Kostner 14ª

■ SuperG di Innsbruck: 1. Obermoser (Aut) 1'28"06; 2. Montillet (Fra) a 21 centesimi; 3. Goetschl (Aut) a 26; 4. Ceccarelli (Ita) e Meissnitzer (Aut) a 33; 6. Dorfmeister (Aut) a 35; 7. Gerg (Ger) a 38; 8. Kostelic a 41; 9. Clark (Usa) a 46; 10. Putzer (Ita) ■ 83; 11. Suchet (Fra) a 1"02; 12. Mendes (Usa) a 1"03; 13. Brydon (Can) a 1"09; 14. Kostner (Ita) a 1"32; 18. Kleon (Ita) a 1"65.

Obermoser (centro) fra Montillet (sin.) e Goetschl

Eberharter e Kostelic primi in Coppa del Mondo

■ Uomini: 1. Eberharter (Aut) 1153 p.; 2. Miller (Usa) 1060; 3. Aamodt (Nor) 825; 4. Cuche (Svi) 655; 5. Rahlves (Usa) 587; 26. Rocca (Ita) 278.
Donne: 1. Kostelic (Cro) 1412 p.; 2. Dorfmeister (Aut) 887; 3. Putzer (Ita) 847; 4. Montillet (Fra) 806; 5. Paerson (Sve) 777; 6. Goetschl (Aut) 680; 7. Ertl (Ger) 661; 8. Meissnitzer (Aut) 633; 16. Ceccarelli (Ita) 359; 26. Gius (Ita) 209.

L'austriaco Stephan Eberharter, ■ anni

L'AZZURRO DOPO IL BRONZO MONDIALE RIBADISCE IL MOMENTO-SI' NELLO SLALOM VINTO DA PALANDER

Bravo Rocca, secondo in Corea

Ceccarelli sfiora il podio nel superG di Innsbruck

Domenico Latagliata

Un podio, un quasi podio e un ritorno da favola. Il weekend dell'Italia dello sci alpino si chiude con un bilancio tutto sommato positivo. Archiviati i Mondiali di St. Moritz, lo sci nostrano sta dimostrando in questo finale di stagione di non essere poi tutto da buttare. Dall'altra parte ■ mondo, sulle nevi coreane di Yong Pyong, Giorgio R■■■ ha conquistato il terzo podio della stagione in Coppa del Mondo piazzandosi secondo in slalom dietro al finlandese Palander, autore del migliore tempo in entrambe le manche ■ vincitore con 53 centesimi di vantaggio sull'azzurro. Lo scandinavo prima di questa stagione non aveva mai trionfato in Coppa ma era salito sul gradino più alto del podio ai Mondiali di Vail '99. Quest'anno, al contrario, ha fatto faville nel circuito iridato (3 successi) non riuscendo però a dare il meglio di sé ai Mondiali elvetici: «Una pista per signorine, anzi nemmeno per loro», ■■■■ subito tuonato non appena visto il tracciato.

In ogni caso, le sue brave soddisfazioni quest'anno ■■ l'è tolte. Come il nostro Rocca, del resto, bronzo a St. Moritz, vincitore a Wengen e, prima di ieri, secondo anche per un centesimo nello slalom XO di Sestriere: mica male per il quasi 28enne livignese, che nella classifica di specialità ■ con due gare ■■■■ da disputare è sesto a quota 278 punti contro i 494 di Kostelic e i 478 dello scatenato Palander. ■ ■■■ sogno era di poter vincere proprio la coppa di slalom: obiettivo vanificato dalle troppe uscite di scena nel ■■■■ di gennaio. Ci riproverà l'anno prossimo,con in più la speranza di ridiventare competitivo anche in gigante e in combinata. Sempre in ■■■ Italia, buono anche il nono posto di Giancarlo Bergamelli.

Il quasi podio, trattandosi di quarto posto, lo ha invece ottenuto a Innsbruck, in superG, Daniela Ceccarelli: la romana ha sfiorato l'impresa nonostante il solito mal ■ schiena che continua ■ tormentarla. Il distacco dalla vincitrice, l'austriaca Brigitte Obermoser (al primo successo nella specialità), è stato infatti di soli ■ centesimi. Gara equilibratissima, come indicano i distacchi: ■ Montillet e la Goetschl, rispettivamente second■ e terza, hanno accusato un ritardo di 21 e 26 centesimi. «Que■■ quarto posto vale davvero un podio - ha raccontato l'azzurra - anche se qualche rimpianto resta perché, ■ ■■■■ del caldo, la pista si è rovinata in fretta. Comunque va bene così: sto dimostrando di poter reggere anche ■ altissimi livelli». La Ceccarelli salterà adesso la trasferta svedese di Are ■ si ripresenterà tra due settimane alle finali norvegesi di Lillehammer. Nel frattempo si sottoporrà a Milano a una risonanza magnetica per accertare le cause del suo continuo mal di schiena.

Nella stessa gara, oltre al 10° posto della Putzer e al 14° della Kostner, trova spazio la mezza favola dell'altra azzurra Barbara Kleon, 18ª al rientro dopo uno stop per infortunio lungo più di un anno: la 22enne di Bressanone cadde infatti violentemente nelle prove della discesa di Cortina rompendosi due vertebre cervicali e un legamento crociato di ■■ ginocchio. Dopo un paio di operazioni, lo scorso luglio rimise gli sci ai piedi. Allenamenti, gare Fis e di Coppa Europa: la solita trafila cui devono sottoporsi le più giovani e ■■ è reduce da infortuni particolarmente gravi. Ieri, dopo un lungo girovagare qua e là per l'Europa, la conferma più bella e i sogni che possono ricominciare a fare capolino nella ■■■ testolina piena di capelli biondi.

L'azzurra Daniela Ceccarelli malgrado un forte mal di schiena ha ottenuto il quarto posto nel superG di Innsbruck a 33 centesimi dalla vincitrice Obermoser

Giorgio Rocca ha conquistato il terzo podio della stagione in Coppa dopo il successo a Wengen e il secondo posto a Sestriere

IL PRESIDENTE DELLA FISI STUDIA PROGRAMMI E INIZIATIVE DOPO IL CROLLO DEL NOSTRO FONDO AI MONDIALI DI VAL DI FIEMME

Coppi conferma Albarello e chiama Belmondo e Fauner

A giugno verrà inaugurata l'Università dello sci per formare i quadri tecnici

CAVALESE

I bilanci tecnici di un mese di confronti iridati, che per l'Italia dello sci hanno proposto più ombre che luci, soprattutto nel fondo, verranno fatti dal presidente della Fisi, Gaetano Coppi, a fine stagione: due giorni riservati allo sci alpino, due al fondo e due alle altre discipline.

«Sarà l'occasione per capire cosa è successo» ha detto ■ presidente federale a proposito delle due manifestazioni mondiali che hanno avuto luogo prima a St. Moritz e poi in Val di Fiemme. Per capire quel che è successo, certo, e, per quanto riguarda il fondo, anche per mettere attorno ad un tavolo ■ varie anime tecniche di questa disciplina, che è amatissima dagli italiani: «In un sondaggio per Torino 2006 - ha spiegato Coppi - il 72% aspetta una medaglia dal fondo». Il presidente ribadisce che il ct Marco Albarello è intoccabile, ma conferma il prossimo coinvolgimento tecnico di Stefania Belmondo e di Silvio Fauner.

Dei Mondiali di Fiemme 2003 lo preoccupano le prospettive negative, per lo scoramento dei ragazzi, capace ■ condizionare i risultati nel finale ■ Coppa. «Bisogna tirarli ■■ di morale - ha detto ancora Coppi - perché tutto sommato abbiamo avuto otto piazzamenti nei primi otto e quindi i nostri fondisti non sono assenti sul piano internazionale».

Nuvole nere ■■■■ per il futuro: «Oggi disponiamo di pochissimi rincalzi, ■ pochissimi atleti giovani, al contrario ad esempio dello snowboard, e quindi occorre lavorare duramente in questo ■■■■ - ha chiarito Coppi -. Non so se siamo ancora in tempo ma stiamo lanciando una grande operazione tecnica e in collaborazione con il ministero della Pubbli■ istruzione creeremo 12 centri federali in tutt'Italia. A giugno verrà poi inaugurata ■ Ponte di Legno l'università tecnica dello ■■ in Italia, in collaborazione■■ con la Regione Lombardia». «Oggi per diventare allenatori basta un corso di 10 giorni, è ridicolo - ha chiarito ■ presidente -, e per questo a Ponte ■ Legno porteremo mille tecnici, tra i quali tutti gli azzurri che hanno superato il primo esame, per qualificarli. Abbiamo previsto tre-quattro stage annuali di due settimane, stage di specializzazione all'estero e anche lo studio delle lingue, per poi immetterli nelle squadre giovanili e zonali».

Il quadro ■■■ presentato dal presidente Fisi all'incontro di marzo con il Coni. «Piangerò per i mezzi finanziari - ha aggiunto Coppi - perché tutti ■ preoccupano del teatro dove svolgere le competizioni ma poco degli attori. Quest'anno abbiamo speso ■■■ mila euro solo per analisi ematiche di tutti i nostri atleti, ■■■■ alcun aiuto da Cnr e Università». Coppi ha concluso parlando di Vanoi. «Con lui ho un dialogo continuo - ha dichiarato -: gli ho fatto delle proposte e lui ha fatto ■ sue scelte, ma il rapporto ■ ottimo ■ adesso gli sto dando una mano per diventare sindaco di Sondrio». [r. f.]

Il presidente della Federsci Gaetano Coppi sta studiando i rimedi per uscire dalla crisi

■ ■■■■ **A ■■■■■■■■** Oggi alle 15 (diretta tv su Raisat, arbitro Bolognino) si gioca Juventus-Slavia Praga, finale del torneo giovanile di Viareggio.

■ ■■■■ **E CRISI: CONVEGNO.** Stamane a Coverciano, indetto dal Settore Tecnico Figc, convegno «Perché l'economia del calcio è in crisi», moderato da Enrico De Marchi, con la partecipazione del vicepresidente Abete e di don Carlo Mazza direttore Cei.

■ **COPPA DI LEGA AL LIVERPOOL.** Va al Liverpool il primo trofeo della stagione inglese. A Cardiff, la squadra di Gerard Houllier si è aggiudicata la Coppa di Lega battendo 2-0 il Manchester United. I reds ■■■ passati in vantag■■ al 39' con Gerrard, il cui tiro è stato deviato da Beckham. All'86', in contropiede, Owen ha realizzato il definitivo 2-0.

■ **FLORENTIA IN FUGA.** Battendo per 3-1 il Poggibonsi sul neutro di Siena, la Florentia va in fuga approfittando anche del ko del Rimini a Castel di Sangro: adesso i punti di distacco sono ■ (49 punti contro i 45 dei romagnoli). Per i viola ancora a segno Riganò che ha pure sbagliato un rigore (più un'autorete di Machetti): per il bomber sesta doppietta stagionale per un totale di 21 reti ■ 23 partite finora disputate.

■ **RALLY MONDIALE.** Lo spagnolo Carlos Sainz (Citroën) ha vinto il Rally di Turchia davanti a Burns (Peugeot) ■ Duval (Ford). Nel Mondiale Costruttori: 1. Citroën ■■; 2. Peugeot 34; 3. Ford 24. Piloti: Burns 18; 2. McRae 17; 3. Sainz 16. Nel Mondiale Junior, il giovane Cecchettini ha preso i primi punti iridati con la Fiat Punto.

■ ■■■■■■■■ ■■■■■ **13°.** Lo svedese Oskar Svard ha vinto la Vasaloppet, competizione di ■■ nordico a tecnica classida disputata in Svezia tra Salen ■ Mora sulla distanza di ■■ chilometri. Tredicesimo Silvio Fauner con un ritardo di 2'23".

■ **ATLETICA: ASTA RECORD.** La statunitense Stacy Dragila ha stabilito il nuovo record mondiale di salto con l'asta indoor, superando 4,78 ai campionati Usa. Il precedente limite era stato stabilito il 21 febbraio con 4,77 dalla ■■■■ Svetlana Feofanova.

■ **CICLISMO: 2° STRAZZER.** ■ brasiliano Luciano Pagliarini (Lampre) ha vinto in Spagna la 17ª Classica di Almeria, battendo allo sprint Massimo Strazzer (Phonak), vincitore lo ■■■■ anno, terzo il russo Markov.

■ **IPPICA: IL TOTIP.** Colonna vincente del concorso n. 9 di ieri: 2-2, 2-1, X-2, 2-1, 1-2, 2-1, 10-11. Quote: ai 5 «14» € 34.426,08; ai 30 «12» € 2.093,69; ai 486 «11» € 129,24; ai 3.624 «10» € 17,33.

ANCHE LA BUROCRAZIA BLOCCA IL SUO ESORDIO DA STALLONE: IL GIALLO SI INFITTISCE

Varenne, un campione in gabbia

Giorgio Viberti

SOLTANTO pochi ■■■ fa Varenne era il dominatore del mondo, l'imbattibile destriero che aveva fatto innamorare dell'ippica anche i profani delle corse dei cavalli, mitico ■■■■ Pegaso, favoloso come Ippogrifo. Varenne era il trottatore più forte del mondo, autore addirittura di 33 nuovi record cronometrici nella sua straordinaria carriera agonistica: 62 vittorie su 73 gare disputate, oltre 6 milioni di vincite (mai nessuno come lui) su 26 piste ■■ sette diversi Paesi. Un campione assoluto, inimitabile, forse il più grande di sempre, che tuttavia a soli cinque mesi dal suo ritiro pare quasi dimenticato.

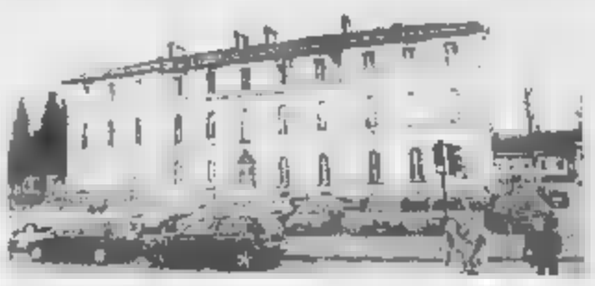
Colpa anche di quel subdolo virus dell'arterite che ne sta condizionando l'attività stalloniera. Già si pensava a una nuova esaltante carriera per il Fratello del Vento, almeno pari - per risultati ■ relativi guadagni - a quella così esaltante realizzata negli ippodromi di tutto il mondo dal 4 aprile 1998 al 28 settembre 2002. Proprio in previsione di un'intensa e proficua attività stalloniera, il Capitano ■■■ stato strappato anzitempo alle piste dove certamente avrebbe saputo ancora fare la differenza. E invece la nuova vita dello stallone Varenne ■■■ è ancora nemmeno cominciata e non ■ sa quando potrà iniziare.

«Il primo impulso è lasciarsi prendere dall'ira e dallo sconforto - dice quasi mordendosi le labbra Roberto Brischetto, uno dei responsabili dell'attività riproduttiva di Varenne presso il centro di allevamento Il Grifone di Vigone, nella provincia torinese -. E invece dobbiamo starcene qui, inerti e pazienti, ad aspettare». Che cosa? Semplice: la deroga del ministero della Sanità che autorizzi finalmente la distribuzione del seme di Varenne ai numerosi proprietari di fattrici che ne hanno da tempo fatto richiesta.

La situazione è quantomeno grotte■■■ come del resto l'intera gestione dell'ippica da parte dell'Unire, l'ente tecnico che sovrintende e gestisce l'attivi■ negli ippodromi italiani. Varenne è stato dichiarato «escretore positivo» all'arterite virale dopo una lunga e controversa serie di test clinici. In parole povere nel suo ■■■ è presente il virus dell'arterite, un microrganismo che può ■■■■ ■■■■■ con il liquido seminale alle fattrici ■ causare problemi anche gravi nella gestazione e nella nascita del futuro puledro. In casi del genere la normativa vigente in Italia prevede una serie di precauzioni e di restrizioni, osservando le quali però anche gli stalloni «positivi» all'arterite virale possono svolgere un'attività riproduttiva intensa e anche qualitativa. E qui sta il punto: perché tarda ancora l'okay del ministero della Sanità? La risposta, purtroppo, è la più ovvia ma anche la più scoraggiante: il «fascicolo Varenne», celermente trasmesso dal Dipartimento di Sanità Pubblica della Regione Piemonte al ministero omologo, è rimasto impastoiato nei corridoi del dicastero, una lentezza burocratica che rischia di danneggiare se non addirittura compromettere ■ prima stagione di monta del Capitano. Nell'ippica, infatti, è questo il periodo ideale per coprire ■ fattrici e far nascere così i futuri puledri all'inizio dell'anno successivo (la gravidanza di una giumenta dura 11 mesi). «A Vigone sono già arrivate oltre 30 fattrici da tutte le parti d'Italia e dall'estero - protesta giustamente Brischetto - ma ■■■ potremo cominciare fino a quando non avremo l'autorizzazione del ministero. Siamo già ■ grave ritardo. Quanto ancora dovremo attendere?». Appena un anno fa anche ministri e assessori facevano a gara per salire sul «sulky» di Varen■■ e gloriarsi dei suoi trionfi. Oggi l'hanno dimenticato: il più grande ■■■■■ indigeno di sempre non lo meritava.

Varenne durante la festa organizzata in gennaio a Vigone dai suoi fans, fra i pochi a non averlo dimenticato

UNA NOVITA' NELL'ASSISTENZA SANITARIA


L'ospedale Amedeo di Savoia, dove si curano le malattie infettive

All'Amedeo [redacted] Savoia ambulatorio per il sostegno ai malati di Aids

■ Un progetto finalizzato [redacted] sostegno psicologi- [redacted] delle persone con recente diagnosi di sieropositività o di quelle, già infette, che entrano in [redacted] fase di peggioramento della malattia: [redacted] l'iniziativa avviata all'Amedeo di Savoia, nell'ambulatorio della Divisione Malattie Infettive diretta dal dottor Pietro Caramello. Nei primi sei mesi già cinquantacinque persone hanno beneficiato di tale iniziativa, che consiste fondamentalmente in una serie di cinque colloqui con gli psicologi. «Prendersi cura di [redacted] persona [redacted] infezione da Hiv – spiega il dottor Gian Carlo Orofino, infettivologo attivamente impegnato in questo progetto – vuol dire [redacted] pronti anche a farsi carico di quegli aspetti umani apparentemente estranei alla malattia, che in realtà dimostrano di avere su di essa una forte influenza». L'iniziativa si affianca ad [redacted] secondo progetto avviato circa due anni fa per il sostegno psicologico dei pazienti che, [redacted] trattamento [redacted] i farmaci per la cura della malattia, presentano evidenti difficoltà nel seguire correttamente la terapia. «Queste terapie sono a volte complesse, [redacted] per l'alto numero di compresse sia per le modalità di somministrazione, per non parlare della quantità e dell'entità degli effetti collaterali – spiega Caramello –. Il risultato è che quasi sempre vengono vissute con angoscia da [redacted] punto di vista psicologico».
Per questo motivo è stata attivata un'équipe multidisciplinare, costituita da medici, infermieri e operatori sanitari, la [redacted] figura centrale è costituita dall'infermiere tutor che affianca il paziente in difficoltà terapeutica per cercare - attraverso incontri e colloqui sia telefonici sia faccia a faccia - di aiutarlo [redacted] rimuovere gli ostacoli a un'efficace terapia.

L'ISTITUTO DI PREVIDENZA SOCIALE LI INVITA A REGOLARIZZARE LA LORO POSIZIONE

«La sua pensione non è cumulabile» Lettera dell'Inps [redacted] migliaia [redacted] anziani

Il bollettino con la cifra da pagare viene inviato anche a chi non rientra nel provvedimento «Non possiamo sapere quanti stanno ancora lavorando, abbiamo voluto informare tutti»

Alessandro Mondo

La maggior parte si precipita agli uffici di zona dell'Inps chiedendo spiegazioni; altri cercano conforto [redacted] presso sindacati e patronati. Ma c'è anche chi - messo sotto pressione dal bollettino precompilato recapitato a domicilio -, ha pagato in fretta e furia, [redacted] essere tenuto a farlo.

Migliaia di pensionati [redacted] arrabbiati, preoccupati e confusi a causa di una lettera in cui l'Istituto di previdenza li invita a regolarizzare la loro posizione in merito alle quote di pensione non cumulabili con i redditi [redacted] lavoro autonomo. Per semplificar loro le cose, ha persino precalcolato i conteggi. Peccato che l'operazione [redacted] stia ottenendo l'effetto opposto, spingendo molti anziani [redacted] chiedere conto di cifre che non li riguardano. E' quello che capita al sindacato pensionati della Cgil in [redacted] Campana, dove da lunedì [redacted] [redacted] già arrivati [redacted] cinquantina. Situazione più o meno uguale al patronato Acli di via Perrone, che ha contattato l'Inps per metterlo al corrente [redacted] guaio. «L'Istituto non ha inviato [redacted] comunicazione in maniera mirata, cioè a quei soggetti che rientravano nel regime dell'incumulabilità prendendo come discriminante la decorrenza della pensione - spiega Raffaele De Leo, responsabile della sede di via Perrone -. L'invito a mettersi in regola è stato spedito a prescindere da qualsiasi elemento: basta dire che ieri si è presentata da [redacted] una signora di 90 anni...». Da qui il nascere di una confusione destinata ad aumentare via via che le lettere approdano nelle buche. «Ai nostri sportelli arriva gente che si regge a malapena sulle gambe - conferma la signora Isabella Friddura per lo Spi-Cgil -, angosciate dall'idea di dover pagare [redacted] sproposito botte di cinque-sei milioni di vecchie lire. [redacted] che razza di servizio è questo?».

Per comprendere l'equivoco bisogna tornare al '94. Fino a quella data la legge prevedeva la possibilità di cumulare pensione e reddito da lavoro autonomo, pagando le relative tasse. Dal '94 in avanti, la situazione è cambiata: stop al cumulo e trattenuta sulla pensione. Ora un nuovo contrordine. La normativa inserita nell'ultima Finanziaria dispone che le pensioni liquidate dal primo gennaio 2003 sono totalmente cumulabili sia [redacted] il lavoro autonomo che con quello dipendente per quanti, al momento dell'entrata [redacted] pensione, avevano almeno [redacted] anni [redacted] età e 37 di contributi. Ma la legge, ed eccoci al punto, offre la possibilità di ottenere la cumulabilità della pensione di anzianità con i redditi anche a coloro che all'atto del pensionamento non avevano i requisiti di età [redacted] contribuzione (58 e 37). Come? Versando all'Inps una somma calcolata secondo particolari criteri.

Insomma, pagando questa «una tantum» il cumulo è garantito [redacted]. A pensarci, [redacted] affare. Peccato che l'Inps abbia inviato questa informativa, corredata di bollettino [redacted] precalcolato, un po' a tutti: compresi coloro i quali, essendo andati in pensione prima del fatidico '94, rientravano nelle vecchie norme (mai abrogate) e quindi non hanno da sanare un bel niente. Tanta preoccupazione per nulla anche da parte di chi, pur avendo staccato [redacted] spina dopo quell'anno, non ha svolto lavoro autonomo.

Se a questo aggiungete che la lettera dell'Istituto [redacted] arrivando in contemporanea ad altre scadenze ravvicinate di pagamento - ad esempio quella degli indebiti (i cosiddetti «Red») relativi agli anni '96-2001 - si comprende il perché di tanta confusione. L'Inps non esclude [redacted] possibilità di errori ma fa quadrato. Dall'Istituto replicano che la lettera non è stata spedita in modo indiscriminato ma solo ai titolari di una pensione di anzianità potenzialmente cumulabile a lavoro dipendente. «Non potendo sapere quante di queste persone stanno ancora lavorando - spiega un funzionario - [redacted] abbiamo informate della nuova legge e, nel caso, le abbiamo invitate a mettersi in regola».

Timore e rabbia per migliaia di pensionati sollecitati [redacted] regolarizzarsi con l'Inps

OLTRE SESSANTAMILA PERSONE NELLE VIE DEL CENTRO. MEDICATE DALLA CROCE ROSSA 150 PERSONE

I carabinieri filmano la battaglia di Ivrea

Lo scontro tra aranceri è stato ripreso da un elicottero

[redacted]ulio Revello

IVREA

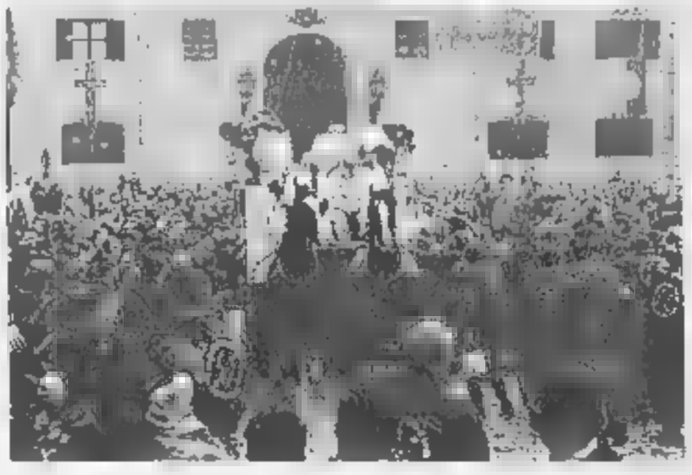
L'elicottero dei carabinieri ha volteggiato a lungo ieri pomeriggio su Ivrea, mentre 4 mila aranceri si davano battaglia nelle piazze e circa 60 mila persone (secondo organizzatori e polizia) gremivano il centro [redacted] storico per assistere al carnevale. Foto, filmati e resoconti di questo volo finiranno ora in Prefettura, che - dopo il vertice del Comitato provinciale per la sicurezza - ha assicurato un occhio di riguardo per una manifestazione che negli ultimi [redacted] ha visto crescere i problemi di ordine pubblico.

[redacted] realtà, quella che si è visto ieri (ma anche nella serata di sabato, [redacted] 50 mila presenze per la presentazione della Mugnaia [redacted] la sfilata degli aranceri, e del «giovedì grasso») [redacted] stata una delle edizioni più ordinate di un carnevale che ha ormai abbandonato i confini locali per entrare nel «gotha» delle grandi manifestazioni [redacted] [redacted] massa. Merito, sicuramente, del grande lavoro effettuato dal Consorzio organizzatore, dalle forze dell'ordine e dalle stesse componenti della rassegna, finora solitamente restie alle limitazioni.

«L'ordine pubblico [redacted] deve essere imposto, ma discusso [redacted] accettato da tutte [redacted] parti in causa - commenta il vicequestore del commissariato epordiese, Paola Capozzi -. E, dopo tanta fatica, quest'anno si sono visti i primi risultati». Il bilancio [redacted] positivo anche per quanto non riguarda strettamente la manifestazione. Un anno fa in polizia erano stati segnalati 40 borseggi; ieri sera, invece, le denunce erano appena sei. Nella norma anche il conteggio di feriti e contusi alla battaglia delle arance, vera attrazione del carnevale. Nelle tende della Croce Rossa sono state medicate 156 persone. Altri venti aranceri sono invece finiti al pronto soccorso (ma subito dimessi)per traumi oculari.

Il bilancio positivo non significa, comunque, che tutto [redacted] andato bene. La presenza di bancarelle in corso Botta continua a creare seri intralci al passaggio di migliaia di spettatori, e la [redacted] nelle vie e piazze del centro storico (anche nella serata [redacted] sabato) continua ad essere un problema concreto. «Gli spazi, purtroppo, sono questi», dice il sindaco Fiorenzo Grijuela. Non nasconde le difficoltà Elvio Gambone, segretario del Consorzio organizzatore: «C'è ancora da lavorare - dice -, ma l'impegno dimostrato da tutti nelle scorse settimane ha dato ottimi risultati».

Soddisfatti i personaggi storici, la Mugnaia Barbara Masseroni (che a fine sfilata, nonostante la pioggia e la stanchezza, ha accolto di buon grado l'invito di alcune persone, ed ha posato per un foto esibendo sul carro la bandiera della pace) [redacted] il Generale Pancrazio Galeano. Più di una critica, invece, dal pubblico: non solo per la ressa nelle vie del centro (c'è chi auspica l'ordinanza che impone il senso unico pedonale), ma anche per la scarsa consistenza [redacted] una sfilata che, limitata alle poche componenti storiche, non sembra più soddisfare nemmeno gli epordiesi. Oggi pomeriggio si replica, con la battaglia delle arance; domani gran finale con sfilate, battaglia e, alla sera, l'abbruciamento degli scarli.



Video e fotografie finiranno in Prefettura Il bilancio positivo del Carnevale non ferma le polemiche sul traffico Oggi [redacted] domani si replica Gran finale con sfilata

Un momento della battaglia che ha avuto protagonisti 4000 aranceri

Specchio dei tempi

«Che cosa, umanamente, si può chiedere ai soccorritori?» - «Due ore [redacted] lavoro per maggior sicurezza di decine di bambini» - «Come fare chiarezza» - «Qualche panchina in più» - «Un sorriso in aiuto»

Un lettore ci scrive:
«Desidero rivolgermi all'equipaggio dell'ambulanza 118, intervenuto mercoledì 12 febbraio ad Alpignano. In quell'orribile giorno ho chiesto soccorso perché mio padre si era tolto la vita. Il personale dell'ambulanza si è dimostrato subito estremamente insensibile e dopo aver eseguito l'intervento è uscito senza offrire alcun sostegno [redacted] quasi senza salutare.

«In passato ho svolto servizio sulle ambulanze per dodici anni, si [redacted] sempre sostenuto anche l'aspetto umano nel soccorso oltre chiaramente a quello tecnico. La tesi secondo cui a volte si comportano così perché "ne vedono tante" non giustifica assolutamente simili comportamenti . Alcuni operatori non si rendono conto che spesso intervengono nelle situazioni drammatiche d'altre persone e di conseguenza devono comportarsi con un po' di solidarietà».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«La scuola che frequentano i miei figli (un istituto in zona Santa Rita) ha richiesto al Comune nel mese di luglio 2002 una striscia pedonale per l'attraversamento della via di fronte alla scuola (via Caprera) e la posa di un dosso per rallentare le macchine. Ad oggi si sa solo che la richiesta è approvata ma nessuno ha ancora fatto niente. Possibile che non si possa dare la priorità ad un passaggio pedonale di fronte ad una scuola dove transitano ogni giorno decine di bambini, non solo nelle [redacted] di entrata [redacted] uscita, ma anche nelle altre ore per gli spostamenti tra due diversi edifici, in un tratto di via dove le macchine passano [redacted] velocità sostenuta per la mancanza di incroci. Quanto tempo potrà richiedere questo lavoro: al massimo [redacted] ore? E quanti bambini possono rischiare ogni giorno [redacted] essere investiti?».

Laura Tormena

Il commissario dell'Asl 4 ci scrive:
«In merito alla lettera con titolo "Se in corsia c'è incomprensione", sono personalmente disponibile ad un incontro con la lettrice e con sua madre, per essere adeguatamente informato».

Giulio Fornero

Un lettore ci scrive:
«Mi rivolgo al Comune di Sestriere nella speranza che venga risolto un problema che sta [redacted] cuore a molti turisti che frequentano la cittadina.

«Perché non acquistare delle panchine (ne servirebbero almeno sei) da collocare, e magari rendere agibili quando c'è la neve, lungo la passeggiata del Monterotta? In prossimità delle "grange", ad esempio, dove gli spazi non mancano, ne è rimasta [redacted] una, contesa dalle molte persone che, come me, amano sostare [redacted] quel tratto [redacted] "sentiero balcone" anche d'inverno e dalle quali ho raccolto giornalmente, durante una lunga permanenza, lagnanze per questa mancanza di posti dove fermarsi.

«Mi auguro che non si dovrà aspettare fino al 2006, data alla quale si fa ogni volta riferimento anche per i problemi [redacted] ogni giorno.»

Marisa Miorin

Una lettrice ci scrive:
«In questi giorni in cui emergono sempre più le cose peggiori della nostra sanità, vorrei segnalarti una piccola "perla". Mi sono recata al Poliambulatorio [redacted] via Del ridotto 9 per effettuare un esame abbastanza complesso. Appena entrata, evidentemente vedendomi [redacted] po' ansiosa, sono stata avvicinata da una signora che, gentilmente, mi ha chiesto se poteva essermi utile. Le ho mostrato la mia pratica e lei, sempre sorridente e gentile, mi [redacted] dirottato prima allo sportello [redacted] poi alla stanza in [redacted] dovevo eseguire l'esame.

«Al momento di uscire mi sono avvicinata a lei per ringraziarla e capire un po' meglio chi fosse. Ho scoperto dalle sue parole che esiste in Torino, un volontariato dell'Università della [redacted] età, che opera in tanti ospedali della nostra città, che è formato in generale da pensionati, e che i loro interventi sono richiestissimi.

«Ho scoperto che al Poliambulatorio di via del Ridotto, si vorrebbe introdurre questo nuovo tipo di volontariato di "Accoglienza al pubblico".

«Credo che questa [redacted] un'iniziativa da riproporre anche in altri ambulatori, e mentre esprimo tutta la mia ammirazione ed il mio grazie a questi volontari, credo che sarebbe anche giusto essere sempre tempestivamente informati di queste belle realtà.

«Grazie [redacted] tutti quelli come loro che con il [redacted] sulle labbra, offrono un po' di loro stessi, perché il nostro modo di essere possa diventare, malgrado tutto, migliore».

Mattea Salizzoni

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **FARMACIE DI [redacted].** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Slataper 25 bis/B; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; [redacted] San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo 98/G. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di [redacted] (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 [redacted]: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro [redacted] prenotazioni [redacted] oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego in via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: [redacted] + 5° uscieri addetti alle informazioni (6 mesi); 1 + 1° operatori addetti alla movimentazione carichi per trasporto attrezzature elettroniche (3 mesi)»; 3 + 3° esecutore amministrativo [redacted] conoscenza dattiloscrittura su personal computer (sost. maternità); 1 + 1° diploma ragioneria con [redacted] za strumenti informatici di base ed Excel (sost. maternità part-time 18 ore settimanali); 2 + 2° Geometra con patente [redacted] guida B (8 mesi); 1 + 1° diploma di geometra o perito industriale o liceo artistico (sost. maternità). L'asterisco [redacted] indica i lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ [redacted] **BENIGNO, INCIDENTE.** Un'inversione di marcia al volante [redacted] della propria Fiat Panda sulla provinciale che collega San Benigno [redacted] San Giusto, ieri sera è costata la vita ad [redacted] pensionato agricoltore di Caluso. La vittima si chiamava Giuseppe Perino, 75 anni, abitava in via Trento 45. Alle 18,15, la [redacted] auto è stata investita dalla Fiat «Marea Marengo» di Vincenzo Pellegrino, 28 anni, residente [redacted] [redacted] Giusto in vicolo Cerutti 5, al volante di una Fiat Marea Marengo.

■ **FROSSASCO, ASSOLTI.** Assolti o scagionati per prescrizione amministratori e sindaci della società di Frossasco, Annovati (leader nel settore dei pannelli truciolati), finiti sotto processo per falso in bilancio. La storia risale a una decina di anni fa. In primo grado, il gip Vincenzo Papillo aveva inflitto a tutti pene tra gli 11 mesi e un anno e 12 giorni. Tra i condannati, Luigi, Celestino, Giuseppe, Francesco, Maurizio e Stefano Annovati, Giuseppe Cresto. [redacted] due sindaci della società Giacomo Zunino e Marco Gay. Zunino era difeso dagli avvocati Vittorio Chiusano e Giuseppe Zanalda, Gay dal legale Tardy.

■ **VOLPIANO, RAPINA.** Due rapinatori che indossavano il passamontagna, uno armato di taglierino, l'altra sera a Volpiano hanno assaltato la Farmacia degli Angeli, in piazza Madonna delle Grazie. I malviventi si sono fatti consegnare [redacted] euro e sono fuggiti.

■ **SAN MAURO, ARRESTATO.** Abdellah Elkadir, [redacted] anni, marocchino residente a Torino in via Pollenzo 43, l'altra sera è stato arrestato dai carabinieri per furto al centro commerciale Panorama di San Mauro. Il giovane ha lasciato le sue vecchie scarpe per indossare un paio nuovo, ma è stato bloccato dal personale di sicurezza.

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - [redacted] (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ [redacted] MARZO — MIKE E I SIMPATICI
VENERDÌ 7 [redacted] — MASSIMO DELLADIANCA
SABATO 8 MARZO — [redacted] LAURA E FABRIZIO
DOMENICA 9 MARZO — [redacted] GIANNI CAFFARENA

GRISOLIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE - PONTEGGI LEGNAME
PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZATURA CANTIERISTICA
Via Aurelia Ponente 263 (Vado) - tel. 019 72 02 24 - fax 019 75 99 52

LIGURIA
REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001
SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED - PONTEGGI LEGNAME
PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZ
Via Aurelia Ponente 263 (Vado) - tel. 019 72 02 24 - fax 019 75 99 52

IL GALA' ■ IERI SERA AL TEATRO DEL MARE HA DATO IL VIA ALLA SETTIMANA PIÙ INTENSA ■ SANREMO

Prima uscita di Baudo e dei cantanti sorrisi al Festival in attesa della gara

Tradizionale sfilata dei protagonisti della kermesse davanti a una schiera di fotografi e telecamere
Serena Autieri e Claudia Gerini aggirano i flash da un'entrata secondaria. Assenti i parlamentari

A sinistra una veduta del Teatro del mare durante il Galà. Sopra Pippo Baudo con Serena Autieri (destra) e Claudia Gerini. ROLO GARIBALDI

mondanità

Gianni Micaletto

SANREMO

IL Festival comincia ■ tavola: cinquecento invitati al banchetto del «via libera», offerto dal Comune al Teatro del mare. Il Galà che, ieri sera, ha aperto la settimana più intensa ■ pazza dell'anno. Restano fuori ■ polemiche che hanno scandito il «count-down» del Sanremo numero 53: chi si aspettava incursioni di Sgarbi o dei «disobbedienti» ■ rimasto deluso. Tutto normale, fin troppo, in attesa della gara. Che è il vero succo del Festival. Perfino i cantanti si mostrano sorridenti e distesi (o forse nascondono bene le tensioni) mentre sfilano davanti a un «plotone» di agguerriti fotografi ■ li attende appena al di là della soglia del Teatro: disponibili a farsi scaricare addosso raffiche di flash, prima di assaggiare la cucina dei Ristoranti del Radicchio. Un «fuoco» di scatti che non risparmia Gigi Marzullo, l'uomo della notte, e Roberta Beta, l'ex del Grande Fratello diventata inviata di RadioRai.

Il primo ad arrivare è Gino Paoli. Ma non ■ quello vero: Dario Ballantini, l'inviato-imitatore di «Striscia», ha colpito ancora. Un assaggio di quello che sarà il Festival dal temuto osservatorio di Ricci e ■■ Puntualissimo Enrico Ruggeri fasciato in un elegante abito scuro, il primo a presentarsi tra i big con la compagna Andrea Mirò. ■■ ecco Anna Tatangelo (costretta dai fotografi a togliersi subito ■ cappotto) e Federico Stragà, un Amedeo Minghi divertito («sembra di stare alla notte degli Oscar...»), Silvia Salemi («togliti gli occhiali», le gridano i paparazzi in un crescendo di eccitazione professionale), gli Allunati che fanno le linguacce per apparire più simpatici, Fausto Leali in tenuta casual, Alexia con una mise ■ metà tra classico e sportivo e uno stravagante cappellino, ■li scatenati Little Tony (forse il più elegante) e Bobby Solo (l'immancabile ciuffo, ora tinto, sostenuto da generose dosi di lacca e gel) che ■ offrono ■■ flash in pose stile Elvis. Si fanno vedere anche Tony Dallara e Nino D'Angelo, preceduti da Fabrizio Del Noce, il direttore di Raiuno, la rete «padrona» del Festival.

Alle 21,30 spunta Baudo, che aggira il muro dei fotografi entrando da ■■ ingresso secondario ma non sfugge al «blocco» delle troupes Rai. «Che effetto le fa eguagliare il record di Mike Bongiorno: 11 conduzioni del Festival?», gli domanda ■ freddo un inviato del Tg1. «Non avrei mai pensato di arrivare a tanto - risponde serafico SuperPippo -. Di Mike, poi, ho grande stima, gli voglio b■■. Ma non dispiace affatto di essere riuscito a eguagliare il suo record». Il solito Baudo orgoglioso e battagliero, pronto a scendere nell'arena che più gli piace.

Alle 21,40 ecco Serena Autieri e Claudia Gerini. In perfetto ritardo come si conviene alle primedonne. Anche loro, elegantissime, schivano i flash utilizzando gli accessi di sicurezza. La ■■ può cominciare. Tra le autorità mancano i parlamentari, ■ prefetto e il questore. In compenso ci ■■ quasi tutti i consiglieri comunali di maggioranza, buona parte della ■unta ■■ in testa il sindaco Bottini e l'assessore Bissolotti, e il consigliere regionale Iacobucci.

Ore 18: un bagno di folla per tutti i «big»

Sulla passerella in centro, e sul palco dell'Ariston solo fiori della Riviera

Gian Piero Moretti

SANREMO

Big e Giovani, per un giorno, in pasto alla folla. Oggi alle 18 tutti i cantanti del Festival sfileranno sulla passerella davanti all'Ariston. Sorrisi, applausi, foto e le telecamere della Rai puntate per realizzare la sigla che poi accompagnerà le cinque serate. Sarà la prima ■ probabilmente l'ultima volta che i protagonisti del Festival utilizzeranno quel palcoscenico voluto dal Comune per ■■ una scenografia che ricordasse gli Oscar di Hollywood. E per i fans sarà anche l'unica occasio- ■■ per poter vedere da vicino - quasi toccare - i loro beniamini.

I FIORI Solo fiori locali sul palcoscenico dell'Ariston per dimenticare la gaffe di qualche anno fa, quando l'addobbo venne realizzato con gli anturium, una delle poche varietà che non vengono prodotte in Riviera. Già decisi gli abbinamenti: martedì protagonisti assoluti i paparazzi. Poi sarà la volta di garofani (mercoledì); rose (giovedì) e bocche di leone (venerdì). Sabato anche il Festival celebrerà la Festa della donna e il palco si colorerà di giallo con un autentico trionfo di mimose. Lo stesso addobbo è stato previsto anche per il Dopofestival al casinò. Durante le prove c'è stato un momento di tensione: lo scenografo si ■ accorto che i ciuffetti di petali verdi delle bocche di leone «sparavano» in video e li ha strappati snaturalizzando l'immagine del fiore e rendendo- si protagonista ■ un autentico «sacrilegio».

SANREMO ROCK Si è conclusa ■■ quattro vincitori la sfida che per due settimane ha visto impegnati al Teatro del mare quasi 300 gruppi rock emergenti, in arrivo da tutta Italia. L'hanno spuntata i Sintetica Vanilla di Padova, Marla Singer di Siena, Z-80 di Cremona e Giorgia Paradiso di Roma. Per i quattro gruppi il premio sarà la partecipazione a due special che la Rai registrerà il 5 e ■ marzo e che verranno poi mandati in onda in aprile su Raiuno in seconda serata.

Il rito dei cantanti in passerella, anteprima del Festival, si ripete anche quest'anno

TUTTI A TAVOLA Per un giorno Barbara Chiappini, Angela Melillo e Kimberly Greene, tre showgirl della tivù, abbandoneranno il piccolo schermo per dedicarsi ai fornelli. Lo faranno ■■ alle 16 alla Ninfa Egeria dove si trasformeranno in cuoche provette a fianco a tre autentici professionisti: Giovanni Rana, noto al grande pubblico per i suoi tortellini; France- ■■ Poldo, pasticciere genovese che, con i ■■ cioccolatini, ha incantato la regina d'Inghilterra, e Fabrizio Bruno, gran conoscitore dei segreti della cucina tradizionale ligure. Le tre showgirl ■ i cuochi daranno vita ■■ una simpatica sovrapposizione di spettacolo e cucina.

I NUMERI DEL FESTIVAL Cresce l'interesse per il Festival ■ aumenta il numero dei giornalisti accreditati. Gli inviati dei quotidiani, dei periodici e delle tivù nazionali ed estere ■■ 563 in rappresentanza di 247 testate; ■■ quelli delle 212 radio ■ tivù private. Le testate straniere sono ■■ con dieci televisioni, tra le quali ■ tivù di Canada, Svizzera, Romania, Croazia, Albania e Bosnia. La Rai, per le riprese e i servizi esterni, utilizzerà 20 km di cavi e 12 km ■ fibre ottiche, quasi ■■ ingressi audio-digitali, 554 canali di elaborazione digitale, 64 radiomicrofoni, 214 microfoni tradizionali, 120 monitor e 21 macchine per gli effetti speciali, 37 telecamere e 8 pullman di ripresa.

SAVONA CALCIO

BIANCOBLU' ■■ IN CASA ■■ DA' L'ULTIMATUM

Il presidente assolve la squadra ma «spara» sui suoi collaboratori «Vendo entro domani o rado al suolo il club»

SERVIZI A PAGINA 49

Concessionaria
RENAULT
FOGLIARINI
ARMA ■ TAGGIA
Via S. Francesco, 350
tel. 0184462156
CERIALE
Via Aurelia, 237
tel. 0182993599
VENTIMIGLIA
Via Dante, 37
tel. 0184.34915

A SANREMO I LOCALI RIVOLUZIONANO I PROGRAMMI PER L'INTENSA SETTIMANA DEDICATA AL FESTIVAL

I ritmi latini accendono la sera

Musica dal vivo al Daubaci, al Vintage e al Manila

Appuntamenti «dal [redacted] soprattutto con i ritmi «latini» [redacted] Daubaci di Vado, al Vintage di Varazze ed al Manila Club di Alassio, rock selezioni al Transilvania di Geno[redacted], Cineclub al Centrale di Impe[redacted], si gioca al Bingo [redacted] a notte fonda. Questi alcuni degli appuntamenti del lunedì in Riviera con alcuni dei ritrovi aperti. A Sanremo molti locali rivoluzionano i loro programmi per l'intensa settimana dedicata al Festival.

S.MARGHERITA Ritrovo al Green Rose e al Micky Mouse.

[redacted] «Rock targato Italia», selezioni regionali al Transilvania Rock Cafè. Laboratorio teatrale al Shakespereare Cafè. Karaoke al Texano. Ritrovi al Nadamas, Barfly, al Duffy Irish Pub, al Capitan Fracassa, [redacted] Shakespeare's Art Cafè, al Barbarossa, al Freeland, al Blues House Pub. Bingo Lady a Carignano.

SESTRI P. Ritrovi al Tumbler pub e [redacted] Cantiere Pub di via Sant'Alberto.

[redacted] Ritrovo al pub Mc Namara.

VARAZZE Lunedì caraibico al Vintage discoclub con il gruppo della «Tribù Latina»: musica, animazione e scuola di ballo gratuita (Maestro Leo), salsa, merengue, bachata. Musica e ritrovi al Miramare e all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al discopub Hamburger Boy.

ALBISOLA S. Ritrovo al Pilar.

SAVONA Messaggerie all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi in settimana al The New Queen's pub, all' Oveja, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico e in altri locali della Vecchia Darsena.

VADO L. Ritorna il lunedì latino al Daubaci: alle 21,30 scorso base di salsa, merengue [redacted] bachata, dalle 22,30 serata latina [redacted] dj Giuliano da Santo Domingo [redacted] l'animazione della «Movida Latina» by Elena.

CENGIO Musica e ritrovo al Cantuccio.

SPOTORNO Ritrovo al Lord Nelson.

[redacted] Scuola di ballo (latino) al dancing El Patio sul lungomare di Pia. Ritrovi all'Elios Cafè, al New Clipper, al Baquito [redacted] al Trocadero.

PIETRA Ritrovi [redacted] Poldo's, all' Iguana, al Virgin, allo Wave e a [redacted] Santo.

[redacted] **SG.** Scuola di ballo, dalle 21, al Salone delle feste.

LOANO Musica [redacted] ritrovi all'Australian Cafè, al Fluke, al Gavioli [redacted] negli altri locali del porto. Aperto dal pomeriggio a [redacted] inoltrata il Bingo Loano di località Fey.

In molti locali musica latina

ALBENGA Ritrovo al Caffè Noire, al Crazy Pub, al Raggio di luna, al Caprice [redacted] al Mister Micchetta. Aperto tutti i giorni [redacted] Bingo (Minisport).

ALASSIO Balli e ritmi sud americani latin-reggae al Manila Club. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, allo Zanzibar, al Rooster George Taylor's, al nuovo Maeve e al The Victorian pub.

LAIGUEGLIA Ritrovo al Greg de Molloe e al Owl.

[redacted] Ritrovi alla Casa del Priore.

DIANO [redacted] Musica al bar Roma [redacted] al Vallerie Club.

DIANO C. E' aperto il Bowling con karaoke, giochi e musica (dalle 20 nei giorni feriali).

[redacted]IA «Lontano» è il titolo del film proiettato al Cineforum del Centrale (3 spettacoli). Ritrovi all'Aperitivo [redacted] al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento.

ARMA Al Flower's serata con video musicali. Ritrovi alla Cittadella e al Akutiki pub.

SANREMO Alla discoteca Ninfa Egeria «Sanremo che delizia» (al pomeriggio)

OSPEDALETTI Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

BORDIGHERA Al Chica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Cafè Battibecco.

VENTIMIGLIA Ritrovo con musica alla Margumaira [redacted] al Quattro Venti.

[a. r.]

ORSO MARIA GUERRINI ATTESO A DIANO, LA DEGLI ESPOSTI AL «GASSMAN»

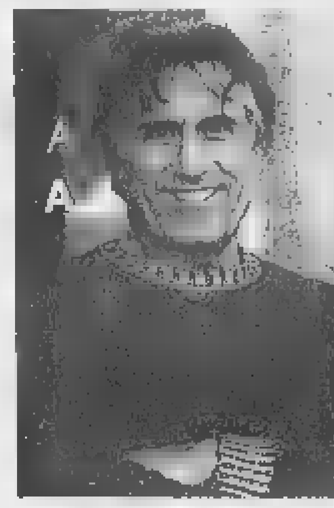
Alassio, domani è musical Lando Buzzanca a Loano

Stefano Delfino

Nella settimana del Festival (pote[redacted] essere altrimenti?) il teatro «sfida» il mondo della canzone con una serie di spettacoli brillanti e all'insegna della musica: sfilano così grossi nomi, sui palcoscenici della Riviera, dalla frizzante coppia Gianluca Guidi-Maria Laura Baccarini al «sempreverde» Lando Buzzanca, da Orso Maria Guerrini a Piera Degli Esposti.

[redacted] Per [redacted] cartellone del «Teatroragazzi» che il Chiabrera [redacted] forzatamente trasferito all'Astor, oggi [redacted] domani mattina, [redacted] Teatro [redacted] vita presenta «Gli amici di Loulou» da Grégoire Solotareff: è uno spettacolo indicato per le scuole materne.

BORGIO VEREZZI Venerdì sera, «Oltre il Festival», stagione invernale del Teatro Gassman, si conclude con Piera Degli Esposti, grande protagonista di «Opera buffa!», com[redacted] vincitrice del 45° Premio Riccione, in cui il drammaturgo Michele Celeste, da tempo affermato in Inghilterra, racconta i rapporti tra Mussolini e la consorte Donna Rachele, soffermandosi sulle ipotetiche gelosie di quest'ultima nei confronti di Claretta Petacci. In scena, con Olimpia Carlisi e Gianluigi Fogacci, anche il cantante David Baritoni con alcuni cammei ironici e irresistibili: le canzoni guerriere del ventennio fascista.



Lando Buzzanca, due sere al Loanese

LOANO Mercoledì e giovedì sera, per «La Riviera dei Teatri», [redacted] Loanese arriva un Lando Buzzanca «en travesti», che si trasforma da austero maggiordomo Brassel in Donna Esmeralda: ne «La zia di Carlo», commedia comica con musica, che sarà interpretata, fra gli altri, anche da Andrea Montuschi, Armando Marra e Virginia Barrett.

[redacted] Al Teatro Casone, sempre per «La Riviera dei Teatri», sabato sera arriva un testo scritto [redacted] Annibale Ruccello poco prima della prematura scomparsa: [redacted] intitola «Anna Cappelli» e ne sono interpreti Alessandra Frabetti e Marinella Manicardi, anche regista.

[redacted] Con «Promesse promesse» di Neil Simon, che ha debuttato la scorsa estate alla Versiliana con la regia di Johnny Dorelli, il PalAlas[redacted] propone domani [redacted] (ore 21) la riedizione italiana, affidata a Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini, [redacted] uno dei più fortunati e innovativi musical di Broadway, ispirato alla sceneggiatura de «L'appartamento», il celebre film di Bill Wilder, e imperniato sulle musiche di Burt Bacharach.

DIANO MARINA Giovedì, il Politeama Dianese propone «Amori miei», divertente triangolo amoroso (autri[redacted] e regista è Jaja Fiastri, una specialista) con Orso Maria Guerrini, Caterina Costantini e Salvatore Marino. Le musiche sono di Bruno Canfora e Jacopo Fiastri.

SAVONA E PROVINCIA

[redacted]. Tel 019-854627.
Gli amici di Loulou ore 10

DIANA 1. Tel. 019-825.714.
Chicago
Or. 15,45-18-20,15-22.30
€ 7.00-5.00

DIANA 2. Tel 019-825 714
La spia ore 15,45
Two weeks notice
Or. 18-20.15-22.30
€ 7.00-5.00

DIANA 3. Tel 019-825 714
Ricordati di me.
Or. 15,45-18-20,15-22,30
€ [redacted]

ELDORADO. Tel [redacted]
The ring
Or. 15.45-18-20.15-22,30
€ 7,00-5,00.

JOLLY. Tel 019-850 570
Film a luci rosse
Or 15-22.30 € 6,00-4,50-3.10

SALESIANI Tel [redacted] 542
OGGI RIPOSO
Ore 15.30-17.45 [redacted] 5.00-4.00

ALASSIO

DOLOMBO. Tel 0182-640 263
La finestra di fronte
Ore 20.30-22.30 € 6.00-4.00-3.00

RITZ. Tel. 0182-640.427
007 La morte può attendere
Ore 20-22.30. € 6.00-4.00-3.00

DON BOSCO Tel 0182-640 249
CHIUSO

ALBENGA

AMBRA. Tel 0182-51419
Two weeks notice
Ore 20,30-22,30 € 6.00-4,00-3,00

ASTOR. Tel 0182-50997
Prova a prendermi
Ore 20,15-22,30 € 6.00-4,00-3.00

ALTARE

VALLECHIARA
Gangs of New York
Ore 21

ALBISOLA

TEATRO LEONE
OGGI RIPOSO
Ore 17-21,15 € 4,50-3,50

BORGIO

CINETEATRO GASSMAN. Tel [redacted]
OGGI RIPOSO
Ore 20.30-22.45 € 6.00-4.50.

CAIRO M.

ABBA. Tel 019-50 90 353
Prova a prendermi
Ore 20-22.15 € 5,50-4.50

FINALE LIGURE

ONDINA. Tel. 6[redacted]
OGGI RIPOSO
Ore 15,30-18-20,30-22,45 € 6,00-4,50

ARENA ONDINA. Tel. 692910
CHIUSO

LAIGUEGLIA

CORALLO. Tel. 690290
CHIUSO.

LOANO

LOANESE. Tel 019-669 961
Two weeks notice.
Ore 20,30-22.30.

GIARDINO DEL PRINCIPE. Tel 019-669 961.
CHIUSO.

PIETRA

KING.
OGGI RIPOSO

SPOTORNO

ARENA ARISTON
CHIUSO

[redacted]

TEATRO SASSELLO.
[redacted]
Ore 21.30 €4.00

VARAZZE

VERDI 1. Tel 019 97 249
OGGI RIPOSO
Ore 15.10-17-18,50-20.40-22.40. € 7.00-5.00

[redacted] Tel. 019 97 249
OGGI RIPOSO
Ore 15-17,30-20-22,30 € 7.00-5.00

Anna Galiena in «Oltre il confine»

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

AMERICA Sala A. Tel 010-595 91.46
Il ladro di orchidee
Or 15.30 17,50 20.10.22.30

AMERICA Sala B Tel 010-595 91.46
Il fiore del male
Or 13-16-18.10-20.20-22.30

ARISTON MULTISALA Tel 010-247.35 49.
Sweet sixteen
[redacted] 15,30, 17.30; 20,30; 22,30

ARISTON MULTISALA Tel 010-247 35.49
A proposito di Schmidt
[redacted] 15.30-17,50-20.10-22.30

AURORA Tel. 010-59[redacted] OGGI RIPOSO

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
Il signore degli anelli Or 15

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
Prova a prendermi (due sale)
Or. 17,20-20-22.40

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254 18 20
A proposito di Schmidt.
Or 18.15-20.35-22.55

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 [redacted]
Ricordati di me. Or 15-17,30-20-22,30

CINEPLEX PORTO [redacted] 010-254 18 20
Two weeks notice
[redacted] 14,45-16.45-18.45-20.45-22.45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18.20
La spia Ore 15

CINEPLEX PORTO ANTICO [redacted] 010-254 18 20
Chicago
[redacted] 15,30-17 50-20.10-22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20.
The ring. Or.. 15.30-17,50-20.10-22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO [redacted] 010-254 18 20.
007: La morte può attendere. Or. 14,45-17,25-20,05-22,45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254.18 20
La finestra di fronte
Or. 15-16.55-18.50-20.45-22.40

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20.
Il ladro di orchidee
Or 15.40-18-20.20-22.40

CINEPLEX PORTO ANTICO [redacted] 010-254.18 20.
The quiet American
[redacted] 15.40-18-20.20-22.40

CORALLO MULTISALA Tel. 010-586.419
Ricordati di me. Or.: 15-17.30-20-22.30

CORALLO MULTISALA [redacted] 010-586.419
Ricordati di me. Or: 15-17.30-20-22.30
The quiet American Or.. 15,30, 17 50. 20,10; 22,30

EUROPA Via Lagostena 154. Tel. 010-377.95.35
[redacted]

LUX Tel. 010-561.691. OGGI RIPOSO

OLIMPIA Tel 010-581 415 OGGI RIPOSO.

ORFEO. Tel. 010-564.849. OGGI RIPOSO.

RITZ D'ESSAI [redacted] 010-314.141
La finestra di fronte.
Or 15,45, 18, 20,15, 22,30

SALA SIVORI Tel 010-583 261
Sala 1 **Essere avere** Or.: 15.30 - 17.40 - 20,20 - 22.30 Sala 2 **La finestra** [redacted] **fronte** Or.: 15 - 16,50 - 18,40 - 20.30 - 22,30

UNIVERSALE [redacted] Tel 010-582 461.
Chicago Or. 15; 17,30; 20, 22,30 **007: La morte può attendere** Or 15; 17.30; 20; 22.30 **Two** [redacted] **notice** Or.: 15,30; 17.50, 20,10. 22,30

UCI [redacted] Tel 199 123 321.
The ring
Or. 16; 17.50, 18,20; 19,40; 20,10. 20,40; 22. 22.30; 23 [redacted] anche 15,30. 0,30. 1.00; [redacted] anche 15,30

UCI CINEMAS FIUMARA [redacted] 123 321.
Chicago Or.. 16. 18 20. 20,40.23

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199.123.321.
Il cubo 2 Or 20.45; [redacted] anche 0,45. Dom 18.30. 20.45; 22,45.

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199.123 321.
Two weeks notice.
Or.: 15.50-18-20 15-22.30; sab anche 0.45

UCI CINEMAS FIUMARA Tel. 199.123.321.
Il ladro di [redacted]
Orario. 16. 18.20: 20.40. 23.

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199 123 321
007: La morte può attendere
Ore 17; 19.40*. 22.20* Sab anche 14.20. 1.00 Dom anche 14 20 *Escluso martedì ore 20.30
The life of David Gale.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321
Ricordati di me
Or.: 15 50, 18,05, 20.20, 22.40 Sab anche 1.00

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199.123 321
Spirit Or 17.15 Sab e dom anche 15,15

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199 123 321
Prova a prendermi Or.: 16.30-19.30-22,30

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199.123.321
The quite America [redacted]: 17.30-20-22.30

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199 123 321.
Il signore degli anelli
Or.: 17; dom 14,45

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199.123 321.
La finestra di fronte.
Or.: 18.20; 18,30; 20,40; 22,50. Sab. anche 14,15 e 1,00 Dom anche 14.15

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199 123 321.
A proposito di Schmidt.
Or.: 17.30, 20*, 22.30*. Sab anche 15 e 1,00 Dom anche 15.00 *Escluso martedì ore 20 e 22,40 **007: La morte può attendere**

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
La spia.
Or.: 16.30-18,30-20,30-22,30. Sab anche 14,30 e 0,30 Dom anche 14,30

CAMPOMORONE

AMBRA
Prova a prendermi.
Ore 21,15 Sab e dom. 15,30; 18; 21,15.

[redacted]

BOGLIASCO

CINEMA PARADISO. OGGI RIPOSO

CAMOGLI

CINEMA PARROCCHIALE [redacted] 010-967.71.30.
[redacted]

PEGLI

EDEN Tel 010-69 812 00
Ricordati di me. Or.: 15.20; 17,40; 20; 22,10

NERVI

SAN SIRO T. 010-320 25 64
A proposito di Schmidt. Or.: 20,15; 22,30

VOLTRI

[redacted] Tel 010-613.61 30. OGGI RIPOSO

CAMPOLIGURE

CINEMA CAMPESE. OGGI RIPOSO

ROSSIGLIONE

SALA MUNICIPALE. OGGI RIPOSO

[redacted]

CENTRALE Tel. 0185-286.033
007: La morte può attendere
Ore 15.30; 17.45; 20; 22,20

RAPALLO

[redacted] MULTISALA.
Sala 1. **Chicago** Or. 15,30-17,45-20-22,20. Sala 2. **The quiet American** Or.. 15.45-17.55-20.05-22.25. Sala 3 [redacted]**e ring** [redacted] 16.10 - 18.15 - 20 - 22.30

GRIFONE [redacted] 781
La finestra di fronte Or 16 10- 18,15-20 20-22 20

CHIAVARI

CANTERO Tel 0185-309 694
The ring [redacted] 16-18,15-20.15-22,30

MIGNON [redacted] 0185-309 094
A proposito di Schmidt. Ore 15,30; 17,45; 20; 22,30

SESTRI LEVANTE

[redacted] Tel 0185-41.505 **Chicago**
Ore 20. 22.20, sab e dom 15,30-17,45-20-22.20

CICAGNA

CINEMA FONTANABUONA. OGGI RIPOSO.

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA.
Tel 010-413 838
Gangs of New York
Or 21.15

L.SA. LUMIÈRE. Tel. 010-505.936
Hollywood vermont
Ore 21

CARIGNANO D'ESSAI
Tel 010-589.540
OGGI RIPOSO.

FRITZ LANG.
Tel. [redacted]
[redacted]
Ore 21,15

TEATRI

CARLO FELICE.
Concerto con A. Ruggiero
Ore 21

AUDITORIUM E. MONTALE.
OGGI RIPOSO

POLITEAMA GENOVESE.
OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Teatro della Corte.
OGGI RIPOSO.

[redacted] **- Sala Duse.**
OGGI RIPOSO.

DIANA - Teatro Garage
Via Paggi 43 b.
OGGI RIPOSO.

[redacted] **TOSSE** [redacted]
[redacted]

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Dino Campana.
OGGI RIPOSO

CHIESA DI S. AGOSTINO.
[redacted]

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO
GUSTAVO MODENA.
[redacted]

[redacted] E PROVINCIA

[redacted]

CAVOUR
Tel [redacted]
Martedì 4, ore 21 «Navigazione» [redacted] gli attori [redacted] Compagnia [redacted] della Tosse, la partecipazione [redacted] Massimo Venturiello e Canuti band. [redacted] productions, [redacted] Lo spettacolo sarà realizzato su una nave ormeggiata nel porto di Oneglia

[redacted]
Tel 0183-63871.
[redacted]
Lontano
[redacted] 16,15-20.15-22,40. Ingresso riservato ai soci

DANTE
Tel. 0183-293620.
007: la morte può attendere
Orario 20-22,40
Euro 5-4

IMPERIA
Tel 0183-292745
Oggi riposo

DIANO MARINA

[redacted]
Tel [redacted]
La finestra di fronte
Orario 20,20-22.40 Euro 5-4

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL
Tel. 018443440.
OGGI RIPOSO

BORDIGHERA

[redacted]
Tel. 0184[redacted]
Rassegna film d'essai
Baciate chi vi pare
Orario 20,30-22,30
Informazioni anche con www.bordighera.it

BOLOGNADORA

CRISTALLO.
Tel. 0184-206049.
OGGI RIPOSO

VALLECROSIA

[redacted].
[redacted] 0184-290014.
OGGI RIPOSO

[redacted]

[redacted]
Tel. 0184-506 060.
Chiuso per allestimento 53° Festival.

ARISTON RITZ
Tel [redacted]
Chicago
Orari indicativi 15,30-22.30 € 7-4

ARISTON ROOF-Sala 1.
Tel 0184-506060
Chiuso per allestimento 53° Festival

ARISTON ROOF-Sala 2.
Tel. 0184-506060.
Chiuso per allestimento 53° Festival.

ARISTON ROOF-Sala 3.
Tel 0184-506060.
Chiuso per allestimento 53° Festival.

CENTRALE.
Tel. 0184-597820
007-La morte può [redacted]
Orari (indicativi): 15.30-22.30 € 7-4

[redacted]
Tel 597822
Ricordati di me.
Orari (indicativi) 15,30-22.30. € 7-4.

[redacted]
Tel. 0184-5[redacted]
The ring
Orari (indicativi). 15.30-22,30 € 7-4

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche.

LE [redacted] FILM

Una scena di «Ricordati di me» l'ultimo lavoro di Gabriele Muccino

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus»: dividerà l'appartamento [redacted] sei studenti di altre nazionalità.

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Jack Nicholson è Warren Schmidt, sessantaseienne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le [redacted] della figlia.

GLI ASTRONOMI. Drammatico. [redacted] 1843, ad Acireale, il canonico Stupendo chiama due scienziati dal Nord Europa per realizzare una meridiana.

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra la storia di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per [redacted] di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato (Richard Gere).

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista.

DUE SETTIMANE [redacted] **IN**[redacted]. Commedia. Hugh Grant è [redacted] miliardario che lavora nel campo immobiliare, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista convinta: tra i due potrebbe nascere l'amore.

ESSERE E AVERE. Documentario. Nicolas Philibert descrive [redacted] classe unica (riunisce intorno ad un maestro [redacted] i bambini dello stesso villaggio) della provincia francese.

LA FELICITA' [redacted] **NIENTE.** Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, amici affezionati: un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettere tutto in discussione.

LA [redacted] **DI** [redacted] Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare [redacted]. Lei [redacted] spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto.

IL FIORE DEL MALE. Drammatico. Claude Chabrol racconta di una donna che si candida a diventare sindaco di un comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia.

FRIDA. Commedia drammatica. Julie Taymor narra la tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo.

GANGS OF NEW YORK. Drammatico. [redacted] nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del 1800: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto [redacted] tutto pur di vendicare la morte del padre.

IL LADRO [redacted] **ORCHIDEE.** Commedia. [redacted] sceneggiatore non riesce [redacted] scrivere [redacted] storia di un uomo ossessionato dall'amore per le orchidee rare: cerca di aiutarlo il gemello. Interpreta entrambi Nicolas Cage.

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI. Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione.

MIA MOGLIE E' UN'ATTRICE. Commedia. Il giornalista Yvan Attal ha sposato un'attrice: mai stato geloso, lo diventa all'improvviso e comincia a ossessionare la consorte sul set di un film.

[redacted] **IL CONFINE.** Drammatico. Nella casa di riposo dove è ricoverato il padre, Agnese (Anna Galiena) conosce [redacted] prologo bosniaco e decide di andare in Bosnia a recuperare la figlia dell'uomo.

IL POPOLO MIGRATORE. Documenta[redacted]. Ritorna nelle sale il film francese sul «popolo migratore».

[redacted] **L**[redacted]. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore.

[redacted] **PRENDERMI.** Azione. DiCaprio [redacted] Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale.

RICORDATI DI ME. Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia italiana [redacted] nostri tempi: u[redacted] professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore [redacted] i loro figli, Carlo e [redacted] diciassettenne aspirante showgirl in tv Valentina.

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkeniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato.

LE SPIE. Commedia. Eddie Murphy è [redacted] pugile, a Budapest per un incontro, «invitato» a collaborare con il Pentago[redacted] per il recupero di [redacted] missile scomparso.

SWEET SIXTEEN. Drammatico. Ken Loach racconta la storia [redacted] un ragazzo [redacted] aspetta l'uscita dal carcere della madre e, sognando [redacted] famiglia che [redacted] ha mai avuto, cerca di guadagnare un po' di soldi.

THE QUIET AMERICAN. Drammatico. [redacted] romanzo di Graham Green la storia [redacted] giornalista Michael Caine coinvolto nel [redacted] che regnava nella Saigon del 1952, fra la sua convivente vietnamita e un americano in missione medica.

THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro [redacted] una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso sembra rischino la vita.

007 LA MORTE PUO' ATTENDERE. Azione. Ventesimo capitolo delle avventure di James Bond con l'agente 007 impegnato nell'indagine su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa.

ERA STATO RAPINATO ANNI FA A VADO: «MA STAVOLTA HO AVUTO PAURA, TEMEVO CHE SI INNERVOSISSERO E CI FACESSERO DEL MALE»

«Quei lunghi minuti in balia dei banditi»

Parla il vice direttore della Coop assaltata ad Albisola

Claudio Vimercati

SAVONA

Non è stata certo una bella esperienza. [redacted] ero già stato rapinato una volta, anni fa, a Vado Ligure: ma era avvenuto tutto in pochi attimi e nel supermercato c'era gente. Questa volta, invece, ho avuto paura perchè eravamo soli [redacted] temevo che i banditi perdessero [redacted] controllo e [redacted] innervosissero. E' andata bene così: non ci hanno fatto del male».

Parla Mauro A., 42 anni, di Savona, il vice direttore della Coop di Albisola Superiore che sabato [redacted] stata rapinata da due banditi incappucciati e armati di pistole. Stava chiudendo i conti della giornata insieme al coordinatore Enrico B., [redacted] anni, di Genova e [redacted] una cassiera, Ivana D., 50, di Albisola, quando è avvenuto l'assalto. Non ha dubbi: i malviventi avevano studiato il colpo nei minimi particolari, sapevano [redacted] muoversi. E' [redacted] lui, il primo, a trovarsi sotto la minaccia delle pistole. Racconta: «Nel punto soci ci sono la cassa continua dove depositiamo gli incassi della giornata e una seconda cassaforte, a tempo, che contiene il denaro dei prestiti sociali. Io avevo appena imbustato i soldi per infilarli nella [redacted] continua, quando mi [redacted] trovato di fronte i due malviventi che si erano nascosti dietro al bancone e sono sbucati all'improvviso».

Prosegue il vice direttore: «Mi hanno puntato le armi e accompagnato dal collega che si trovava nell'altro ufficio dove c'è una terza cassaforte, quella dove teniamo i fondi di cassa. E' stata la prima che hanno svuotato. Poi siamo tornati nel punto soci e mi hanno chiesto [redacted] aprire anche quella cassaforte e lì ci sono stati momenti di tensione perchè essendo a tempo bisogna seguire una procedura per aprirla e i banditi [redacted] stavano innervosendo».

Svuotata anche quella cassaforte i malviventi hanno fatto sedere sul pavimento il vice direttore e gli altri due dipendenti, li hanno legati e sono fuggiti, dopo aver tagliato i fili del telefono. «Mi hanno legato le mani dietro alla testa - racconta [redacted] il vice direttore - [redacted] sono riuscito a liberarmi e ho dato l'allarme con il telefonino. Sono convinto che la rapina fosse stata ben studiata perchè sapevano come muoversi».

Il supermercato Coop di Albisola che sabato è stato rapinato da due banditi

I carabinieri cercano il basista

Non vengono esclusi collegamenti con il furto avvenuto a dicembre

ALBISOLA S.

Una rapina messa [redacted] segno da professionisti che potrebbero essersi serviti di un basista. Non hanno dubbi i carabinieri del nucleo operativo provinciale che stanno indagando sull'assalto alla Coop di Albisola che avrebbe fruttato ai malviventi, secondo [redacted] ultime stime, un bottino [redacted] oltre 25 mila euro. «Il modus operandi - confermavano ieri alla caserma di corso Ricci - [redacted] quello tipico di malviventi preparati, che avevano studiato il piano nei minimi particolari. Sapevano dove nascondersi e soprattutto che a fine giornata gli incassi vengono depositati nella casse continue. E che sia gente esperta lo dimostra [redacted] anche il fatto che fossero incapucciati: sapevano, infatti, che sarebbero stati ripresi dalle telecamere installate nel supermercato».

I carabinieri, però, non escludono un collegamento tra i rapinatori di sabato e i ladri che nel dicembre scorso si erano portati via la cassaforte con diecimila euro. Proprio gli autori di quel furto potrebbero aver dato importanti indicazioni ai banditi. «E' un'ipotesi - dicono ancora i carabinieri - che non escludiamo. Anzi. Potrebbe anche darsi che il furto e la rapina siano stati compiuti dalla stessa banda».

Intanto le indagini continuano. Una speranza degli investigatori è che i banditi siano stati ripresi, durante la fuga (quando probabilmente si erano tolti i cappucci) dalle telecamere [redacted] una banca che si trova a pochi passi dalla Coop o da quelle installate nel casello autostradale di Albisola. I carabinieri questa mattina acquisiranno le videocassette e le visioneranno. L'autostrada potrebbe essere stata la via di fuga dei banditi, essendo facilmente raggiungibile. Ma non è detto che non abbiano lasciato subito la provincia: potrebbero aver alloggiato da qualche parte per ripartire in un secondo momento quando le acque non erano più agitate. [m. pi.]

NOTIZIE FLASH

[redacted]

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci [redacted] variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

SAVONA

Rubano tintura per capelli: due romene denunciate

Rubano una confezione di tintura per capelli, ma sono viste dagli addetti alla vigilanza e bloccate. L'episodio è avvenuto l'altra sera alla galleria commerciale «Il Gabbiano» e ha avuto perprotagoniste due romene, [redacted] 42 e 32 anni, che sono state poi consegnate alla polizia [redacted] denunciate con l'accusa di concorso in furto. [c. v.]

SAVONA

Marocchino clandestino arrestato dalla polizia

Un altro clandestino arrestato dalla polizia. Si tratta di un marocchino di 35 anni che l'altro pomeriggio si è imbattuto in un controllo da parte delle volanti nel centro cittadino. L'uomo, non in regola con i permessi di soggiorni, è risultato colpito da un ordine [redacted] espulsione del questore di Imperia ed è finito in arresto [redacted] non aver ottemperato al provvedimento. [c. v.]

CERIALE

Denuncia il falso per regolarizzare una brasiliana

Un quarantenne di Tovo San Giacomo è stato denunciato dai carabinieri di Ceriale [redacted] l'accusa di falso ideologico e di aver favorito la permanenza in Italia di una clandestina. L'uomo, in complicità con una prostituta brasiliana di 35 anni (anch'essa denunciata per falso ideologico), avrebbe dichiarato l'esistenza di un rapporto di lavoro fittizio per regolarizzare la posizione della donna. [m. br.]

LOANO

Afferma di essere stato rapinato, ma non è vero

Nei giorni scorsi aveva raccontato [redacted] carabinieri di Loano di essere stato vittima di una intricata rapina-sequestro, avvenuta mentre viaggiava a bordo di un'auto tra Loano e Vado e di essere stato derubato di 300 euro da un cittadino turco. M.R., 40 anni, è stato però denunciato per simulazione [redacted] reato, dopo che il fatto è risultato inventato. [m. br.]

ALBISOLA

Festa alla Croce Verde: inaugurate due ambulanze

Croce Verde di Albisola [redacted] festa. Ieri pomeriggio, infatti, ha inaugurato due nuove ambulanze Fiat Ducato 2800 Jtd che potranno essere utilizzate per il trasporto di pazienti con problemi di natura traumatica [redacted] cardiaca. Con i due nuovi arrivi, il parco mezzi della Pubblica assistenza può contare complessivamente su otto autoambulanze, una delle quali assegnata al distaccamento di Stella. [m. pi.]

POCHI INVECE I NEGOZI IERI APERTI IN CITTA': 10 AUTO RIMOSSE DAI VIGILI

Festa dedicata allo shopping

Successo per mercato e banchi di antiquariato

SAVONA

Il mercato in centro, le bancarelle dell'antiquariato e dei prodotti biologici in via Paleocapa, i negozi aperti (per la verità non molti) e le sfilate del Carnevale a Villapiana. La giornata di ieri ha offerto ai savonesi una serie di iniziative interessanti che hanno riscos[redacted] successo.

Il mercatino straordinario, che si [redacted] tenuto in via Guria, nell'isola pedonale di corso Italia [redacted] nelle vie limitrofe, ha richiamato parecchie persone anche se non sono mancate le polemiche da parte di una decina di abitanti della zona che si sono visti rimuovere l'auto. «Ma - ribattono i vigili urbani - l'iniziativa era stata pubblicizzata con giorni di anticipo sia con i cartelli stradali, sia con una serie di volantini messi nelle cassette della posta».

Tra i motivi di interesse di ieri anche [redacted] mercatino dell'antiquariato e dei prodotti biologici che si svolge ogni prima domenica del mese. [c. v.]

Una delle bancarelle del mercato straordinario svoltosi nel centro cittadino

LA BREVE VISITA PRIVATA E LA CENA IN SEMINARIO DI EMMANUEL MILINGO

Albenga: il vescovo esorcista ha incontrato monsignor Oliveri

ALBENGA

Un breve incontro privato con il vescovo della diocesi di Albenga-Imperia, una sosta presso il seminario vescovile per trascorrere la notte e poi la partenza verso le comunità religiose di Cervo [redacted] Diano Arentino (Imperia) alle quali è da tempo legato. Questo il percorso in Riviera di monsignor Emmanuel Milingo, il vescovo esorcista, che nel week end si è concesso un tour in Liguria principalmente per tenere fede ad una promessa. Il vescovo cattolico, nato in Zambia nel 1930, ha infatti fatto visita sabato mattina all'amico monsignor Tarcisio Bertone, da circa un mese insediatosi a capo dell'arcidiocesi di Genova. Accolto da oltre un migliaio [redacted] fedeli, Milingo ha raggiunto [redacted] santuario della Madonna della Guardia, concelebrando la messa solenne della domenica con monsignor Bertone e molti altri sacerdoti.

Breve, dimessa e privata [redacted] stata [redacted] la visita di cortesia che il popolare guaritore ha concesso al vescovo di Albenga, monsignor Mario Oliveri. I due prelati si [redacted] incontrati in vescovado intorno alle 16,30 per poi trascorrere insieme circa mezz'ora. Non è dato sapere il tono della conversazione e gli argomenti affrontati durante il breve colloquio. Probabilmente un semplice un saluto seguito da qualche scambio di vedute sull'operato pastorale dei due monsignori.

Da piazza dei Leoni (dove si trova il vescovado) Emmanuel Milingo è stato poi accompagna[redacted] al seminario vescovile di lungomare Doria, dove [redacted] serata ha cenato per poi accomiatarsi dai suoi interlocutori e concedersi qualche ora di riposo. La partenza da Albenga è avvenuta poco dopo le 8 di ieri. Milingo ha raggiunto la casa di formazio[redacted] di Diano Arentino, la località in provincia di Imperia, dove l'ex vescovo di Lusaka (Zambia) vanta alcuni religiosi che fanno parte della pia associazione dei Fratelli di San Giovanni Battista (10 frati in Italia di cui 5 a Diano), una comunità fondata dallo stesso monsignore nero. Amato da migliaia di fedeli sia [redacted] Africa, dove è partita la sua predicazione, sia in Europa, Milingo sta risollevandosi dal burrascoso periodo seguito al matrimonio con Maria Sung, l'adepta della setta del reverendo Moon, grazie alla sua riabilitazione da parte del papa. [m. br.]

Il vescovo Milingo

STASERA IN PROVINCIA

Un convegno sulle allergie alimentari

SAVONA Allergie alimentari nell'attività sportiva e nella vita quotidiana. E' il tema di un convegno in programma questa sera alle [redacted] 21 a palazzo della Provincia al quale interverranno i medici Amedeo Baldari, responsabile sanitario della Sampdoria, Claudio Santi, psicoterapeuta in omeopatia [redacted] medicina naturale, Fiammetta Bonavera, nutrizionista e consulente della Sampdoria, e il presidente del Coni, Elio Speranza.

Saranno affrontati i più importanti temi che trattano [redacted] sport e salute [redacted] che sono sotto i riflettori di tutti quando scoppia qualche caso infelice all'interno degli spogliatoi. Esiste un modo corretto di intendere lo sport e le prestazioni agonistiche, ed il godere di una buona salute è lo specchio della più giusta impostazione dell'utilizzo della medicina in aiuto alle prestazioni sportive. E uno spazio sarà dedicato anche alla questione allergie in rapporto alle persone che [redacted] praticano alcuna attività sportiva. [c. v.]

RISCHIO DI SCIOPERO GIOVEDI' DURANTE IL FESTIVAL

Vertenza Agnesi oggi l'assemblea

IMPERIA

Era nata come una vertenza, legata a questioni di turni e di retribuzioni: ma poco alla volta, quello dell'Agnesi, la maggiore azienda imperiese, è diventato un «caso» vero e proprio, che coinvolge il futuro stesso del pastificio e ha forti implicazioni anche sul piano politico. Assume così particolare rilevanza l'odierna assemblea, prevista dalle 13 alle 15, durante la quale i circa 300 dipendenti dello stabilimento di via Schiva incontreranno la Rsu e i segretari di Cgil, Cisl e Uil.

Quattro ore di sciopero sono già state effettuate, altre quattro sono proclamate ma ancora non fissate (secondo come si evolverà la situazione, è possibile che vengano attuate giovedì, non tanto di manifestazione di protesta durante il Festival, proprio per sfruttarne la cassa di risonanza): resta comunque confermato lo stato di agitazione, mentre in città cresce la tensione e tornano sinistri timori sulle sorti dell'industria leader di Imperia, che ha avuto passaggi di proprietà a raffica (Bsn-Gervais Danone, Paribas e adesso Colussi) dopo essere appartenuto dall'Ottocento alla famiglia Agnesi.

L'industriale Angelo Colussi, attuale presidente, e Franco Filucchi, l'amministratore delegato del gruppo, hanno sempre ribadito che «l'Agnesi è di Imperia e qui resterà». Ma tardano a concretizzarsi i progetti di sviluppo, legati anche allo sfruttamento dell'area delle ex-Ferriere, liberata dal rudere - a lungo simbolo della fatiscenza e dell'immobilismo del capoluogo - con l'improvvisa demolizione per ragioni di sicurezza, disposta dal sindaco Luigi Sappa nei primi mesi del suo mandato.

Angelo Colussi al vertice dell'Agnesi

Proprio Sappa, nei giorni scorsi, ha incontrato i rappresentanti sindacali e li ha tranquillizzati sulle intenzioni dell'Agnesi. Ma i partiti dell'Ulivo restano scettici e, in una nota, invocano un definitivo chiarimento, cercando «un confronto con le forze sociali interessate, con il Gruppo Colussi e la Rsu». Data l'importanza dell'argomento, inoltre, ritengono necessario anche un dibattito in Consiglio comunale, che si sono riservati di chiedere al sindaco Sappa e al presidente del Consiglio, Emilio Varaldo. [s. d.]

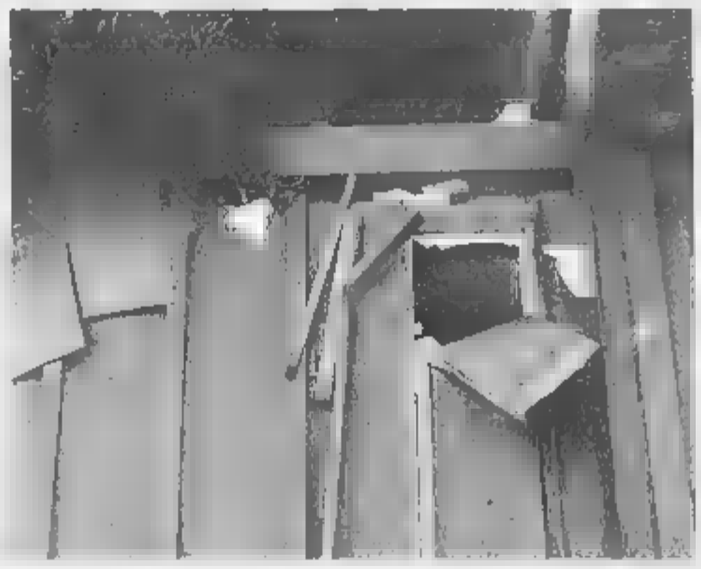
NUOVO ASSALTO DELLA CRIMINALITÀ NEL CUORE DELLA CITTÀ. RUBATO MATERIALE INFORMATICO ■ ANCHE LA CASSAFORTE

Colpo grosso in centro a Bordighera

I ladri in via Vittorio Emanuele. Saccheggiato «Incardona»

Daniela Borghi

La banda del buco ha colpito per la seconda volta nel giro di quattro giorni, sempre in pieno centro. La figura sospetta dal profilo minuto che nella notte tra lunedì e martedì era riuscito ad entrare nel negozio «H.T.C. Telefonino» di via Roberto, alzando di pochi centimetri la serranda, l'altra notte si è calata dal tetto sul negozio di computer di Walter Incardona, in via Vittorio Emanuele 389. E' passato da un cortile posteriore all'entrata e, dopo aver fatto un piccolo buco nella tettoia, spessa pochi centimetri e alta circa tre metri, è entrato nel negozio. Ha avuto tutto il tempo per scegliere gli oggetti più costosi e, allo stesso tempo, più facili da portare via (soprattutto computer portatili, telecamere e macchine fotografiche digitali). Ma il carico, evidentemente doveva esserne un problema visto che è riuscito a portare via anche la pesante cassaforte, da circa 400 chili. Come il resto del bottino, ancora da quantificare e comunque assicurato, è stata fatta passare dall'entrata del negozio, dopo aver rotto la vetrata e sollevato la serranda. Soprattutto questo particolare fa pensare ad un collegamento con il furto avvenuto nel negozio dei telefonini. I carabinieri, che indagano su entrambi i casi, non si sbilanciano. Rispetto al precedente colpo, però, avrebbero maggiori elementi per cercare di risalire ai responsabili di questo furto. Con ogni probabilità messo a segno su commissione.



A sinistra il tetto scoperchiato dai ladri e qui sopra il negozio svaligiato (F. GATTI)

Purtroppo, come nel precedente atto criminoso, non è stato possibile intervenire prontamente perchè nessuno ha dato l'allarme. Un abitante, sentiti dai militari, ha poi ammesso di aver sentito un rumore mentre stava guardando la regata notturna in televisione. Ma ha pensato di avvertire le forze dell'ordine. Un altro ha detto di aver visto un uomo francese ubriaco aggirarsi nella notte vicino ad un cassonetto nel cortile posteriore al negozio, è stato appurato che c'è alcun collegamento con il furto. I carabinieri, inoltre, hanno vissuto una notte piuttosto intensa, con due incidenti stradali con feriti, uno dietro l'altro, che li hanno impegnati in altre zone. Purtroppo il circuito interno di telecamere nel negozio di Incardona, di solito attivato anche di notte, da circa un mese era spento per motivi da accertare. Forse i malviventi hanno coperto l'ingresso del negozio con un grosso mezzo, dove hanno caricato tutta la merce.

IL MOVIMENTO PACIFISTA MOBILITATO DOPO I TRANSITI DI SABATO MATTINA

La ferrovia sotto osservazione per il passaggio degli esplosivi

VENTIMIGLIA

Nessun nuovo avvistamento di treni militari sulla Genova-Ventimiglia. I presidi dei pacifisti nel Ponente, dopo l'allarme scattato nella mattinata di sabato, nella giornata di ieri non hanno segnalato il transito di altri convogli con i vagoni merci contraddistinti dalla speciale segnaletica che interessa i trasporti di esplosivi (obbligatoria anche per i carichi militari).

Ma l'attenzione del movimento rimane comunque alta. Il «caso-Liguria» è stato discusso anche ieri a Livorno nel del «Social Forum» nazionale che ha riunito un po' tutta la «galassia pacifista» che si è mobilitata negli ultimi giorni per bloccare i convogli che trasportavano alla base statunitense di Camp Derby e verso il porto toscano materiale bellico di ogni genere.

Oggi, lunedì, i presidi al confine e in altre località della Liguria, continueranno ad essere attivi. Tra i pacifisti c'è il sospetto che, vista la mobilitazione che ha interessato le linee ferroviarie tra il Nord Ovest e la Toscana, la tratta ferroviaria Genova-Ventimiglia possa essere utilizzata per «by-passare» i blocchi dei pacifisti. La protesta non violenta è destinata a continuare e le manifestazioni di protesta potrebbero paralizzare il traffico su rotaia qualora nuovi convogli militari dovessero passare il confine. «I militanti controllano la ferrovia - confermano i Disobbedienti del Nord Ovest - anche la gente comune e tanti lavoratori hanno dato la loro disponibilità ad aiutarci in questa campagna contro la guerra». [g. ga.]

CURERANNO AZIENDE, COLDIRETTI

Strade, 600 km agli agricoltori

Quasi 600 chilometri di strade provinciali sono stati affidati alle cure delle aziende agricole. Lo ha deciso l'Amministrazione provinciale di Imperia come primo esperimento di applicazione della multifunzionalità dell'azienda agricola secondo lo spirito della legge di Orientamento, «fortemente voluta dalla Coldiretti». Particolarmente soddisfatti il direttore della Coldiretti, Ernesto Casasso, e il segretario comprensorio Imperia, Domenico Berta. Sottolinea Casasso: «Non ci resta che plaudire a un atto di vera intelligenza amministrativa. Il provvedimento, oltre a far decollare l'applicazione della legge, coniuga due fattori importanti: offre la possibilità integrazione del reddito alle aziende agricole dell'entroterra e quindi il mantenimento stesse sul territorio anche a tutela dell'ambiente, rende anche un miglior servizio ai cittadini. Infatti chi meglio dei coltivatori, che costantemente utilizzano e percorrono queste strade per raggiungere il loro abitazione o per recarsi sui propri terreni, può mantenerle pulite ed agibili?». [s. d.]

DOMANI L'ASSEMBLEA DEL PERSONALE ■ CGIL, CISL, UIL E UGL. RIAPERTO IERI SERA IL RISTORANTE RINNOVATO

Casinò, verso l'accordo per il contratto

L'azienda offre 1,4 milioni annui in più sul costo del lavoro

Gianni Micaletto

SANREMO

Un milione quattrocentomila euro l'anno, circa due miliardi settecento milioni delle vecchie lire: è quanto «Casinò Spa» è disposta a spendere per chiudere le trattative legate al nuovo contratto di lavoro dei 415 dipendenti della casa da gioco. Meno di quanto richiesto dai sindacati, ma abbastanza per avvicinare sensibilmente le parti dopo una prima fase di negoziato piuttosto burrascosa (tanto da spingere le organizzazioni di categoria a proclamare lo stato di agitazione del personale). Il clima si è rasserenato dopo il doppio incontro di venerdì: al mattino con gli autonomi dello Snalc, che conservano posizioni diverse dalle altre sigle, riassunte in una propria piattaforma contrattuale; al pomeriggio Cgil, Cisl, Uil e Ugl, che hanno convocato per domani l'assemblea degli iscritti (in due fasi, al mattino e al pomeriggio, per coprire tutti i turni), per illustrare ai dipendenti le proposte dell'azienda. E lo Snalc ha provveduto a riunire il personale di riferimento.

Clima più disteso nella casa da gioco

In sostanza, «Casinò Spa» s'impegna ad aumentare del 4,5% il costo annuo del lavoro, rispetto ai circa 30 milioni di euro attuali. Somma che comprende solo lo scatto «puro» in busta paga, ma anche una serie di «voci» legate a incentivi (tra i quali la rivisitazione dell'accordo dell'83 per gli impiegati dei giochi americani), concerto manco, indennità straordinarie. Sia nella piattaforma dello Snalc sia in quella delle altre sigle, viene richiesto l'aumento medio di 100 euro in busta paga. Media ottenuta fra i 55,56 euro del livello d'inquadramento più basso (il 7°) ed i 166,67 di quello più alto (1° super).

Dopo aver gettato sul tavolo del negoziato 1 milione 400 mila euro spalmabili sull'intero pacchetto di richieste, ora la società pubblica che gestisce la casa da gioco auspica l'unificazione delle trattative. «Sono stati compiuti passi in avanti verso questa direzione: ora sembra che vi siano le condizioni favorevoli per creare un solo tavolo di confronto», commenta Salvatore Caronia, il direttore del personale. Domani si avrà prima risposta dall'assemblea del personale di Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Intanto, ieri sera ha riaperto il Ristorante liberty dopo il restyling voluto dal re degli chef Gianfranco Vissani (anche per renderlo più luminoso), consulente della «Metropole», la società alla quale «Casinò Spa» ne ha affidato la gestione tre mesi fa.

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

I turni delle farmacie a Sanremo e nel capoluogo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Rebagliati, corso Garibaldi 2 (telefono 0183-61.682) e alla Novaro, via Bonfante 64-66 (0183-293723). A Sanremo, solo per oggi, alla Foce, corso Matuzia 175 (0184-662233). [s. d.]

IMPERIA

Continuano i cantieri sull'Autostrada dei Fiori

Ancora cantieri e ancora scambi di carreggiata sull'Autostrada dei Fiori. Questa settimana, in direzione Francia, sono previsti tra Savona e Spotorno per lavori di risanamento della galleria Fornaci e, in direzione Italia, tra Mentone e la barriera di Ventimiglia, per lavori sul viadotto Valle Latte e tra Andora e Albenga per rifacimento dei giunti di dilatazione del viadotto Rio Caso. [s. d.]

IMPERIA

«Posta e risposta»: al concorso un sì da 30 classi elementari

Hanno aderito trenta classi di terza elementare a «Posta e Risposta», l'iniziativa di Poste Italiane per promuovere la lettera come mezzo di comunicazione: oltre cento le lettere già consegnate dagli insegnanti della provincia. Una giuria premierà le migliori. [s. d.]

SANREMO

Litigio in un bar del centro interviene la polizia

La polizia è intervenuta l'altra notte per sedare una disputa scoppiata tra il titolare del «Bar du Centre» di via XX Settembre e un avventore. I due, venuti alle mani, hanno riportato ferite lievi. Gli agenti della Volante li hanno separati. Le denunce sono legate alle eventuali querele di parte. [g. ga.]

Due sentenze di fallimento depositate in tribunale

Il presidente del tribunale, Gianfranco Boccalatte, ha firmato le sentenze di fallimento per due società Ponente. Sono la «Ebcp srl», cooperativa artigiana in liquidazione di Ventimiglia, ed «Eleganza srl», un negozio di via Roma a Sanremo. I primi due mesi dell'anno i crack finanziari sono già stati tre. [g. ga.]

COMINCIA DAL PORTO DI ONEGLIA LA TOURNEE-CROCIERA DELLA COMPAGNIA GENOVESE: CON LA STAR MASSIMO VENTURIELLO ANCHE TRE GRUPPI STRANIERI

Ghilgamesh e Kafka sulla nave della «Tosse»

La prima nazionale di «Navigazioni» domani sera a bordo del traghetto Holger

Stefano Delfino

IMPERIA

Salperà dal porto di Oneglia la lunga, curiosa tournee del Teatro della Tosse (compagnia genovese ben nota anche nel ponente ligure, soprattutto per il felice connubio artistico estivo con l'antico borgo di Apricale) a bordo della nave traghetto «Holger». Qui, domani alle 21, per la stagione del Cavour, insolitamente trasferita in banchina, va in scena, in «prima» nazionale «Navigazioni», l'ultimo evento creato dalla fertile inventiva del regista Tonino Conte, che dirige dal ponte di comando il suo collaudato equipaggio di attori.

Ad essi, per l'occasione, si sono affiancati una star della prosa come Massimo Venturiello e tre gruppi d'artisti internazionali: le percussioni di Camut Band Junior (Spagna), le maschere di Flöz Production (Germania) e le cascate di Waterwall (Materiali Resistenti Dance Factory). E' una produzione complessa e articolata: l'impianto scenico attraverso il quale gli spettatori si sposteranno nel ventre della motonave è di Emanuele Conte, mentre i costumi sono di Danièle Sulewic, le musiche di Andrea Cecon e le coreografie di Ivan Manzoni, Lluis e Rafael Méndez.

Tonino Conte, il regista della «Tosse»

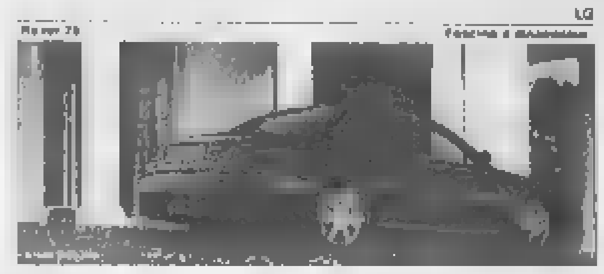
Una nave che diventa palcoscenico, dunque, e offrirà repliche in tutti i porti successivamente toccati: Savona (da venerdì a domenica per il cartellone del Chiabrera) e Napoli, Palermo e Catania, Livorno e La Spezia, per poi concludere la crociera nel Mediterraneo da 2 a 12 aprile a Genova, per la stagione del Teatro della Tosse. Dopo ogni spettacolo, precisano i responsabili della compagnia genovese, «il pubblico potrà fermarsi a bordo per una cena e uno spuntino con gli attori: e potrà degustare i prodotti tipici della Liguria, a cominciare dalla focaccia in molte varianti».

E in che consiste «Navigazioni»? Risponde Tonino Conte, che l'ha ideato e diretto: «E' uno spettacolo tutto dedicato al viaggio, inteso come spostamento nel tempo e nello spazio, ma soprattutto come navigazione nell'universo dell'esperienza umana: da Ghilgamesh e dalla sua ricerca della pianta che dona l'immortalità a Utnapistim (il re dei Sumeri) e al suo peregrinare biblico in un mondo dalle acque. E poi le avventure dell'Odissea, le medioevali navigazioni di San Brandano, i naufragi di Cabeza de Vaca, il viaggio ribelle di Lope de Aguirre, fino agli eventi narrati nelle pagine di "America" di Kafka».

Il protagonista, Massimo Venturiello, un po' come l'Orlando di Virginia Woolf, muore e rivive in vesti sempre nuove: nasce come Ghilgamesh e rinasce come Ulisse dal mare, fino al gran finale con la stiva trasformata nella sala macchine del giovane Karl, in vista dell'America. «Da Ghilgamesh all'America. Dalla civiltà più remota all'ultima, la più moderna. Per seguire il filo conduttore che la storia ha tessuto tra l'antica Mesopotamia e i grattacieli del Nuovo Mondo», conclude Venturiello. In coperta, il gran pavese disegnato da Emanuele Luzzati; sottocoperta la mostra «La nave, il mare» di Flavio Costantini.

La nave-traghetto «Holger» ospiterà lo spettacolo della compagnia genovese

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002



Il Cagliari (3-1) spinge il Genoa alle soglie del girone infernale

Gabriele Remaggi
GENOVA

Troppo brutto per essere vero, questo Genoa. [redacted] meglio, questa è l'unica speranza che rimane dopo una sconfitta casalinga che non ammette repliche. La squadra rossoblù, ieri, è mancata in ogni reparto: [redacted] difesa si è fatta infilare in maniera netta da Suazo, da Langella e soprattutto [redacted] Esposito, i cui tagli in diagonale sono sempre stati una spina nel fianco di un Bouzaiene che da terzino sinistro non riesce proprio a rendere. E questa [redacted] ormai una posizione molto delicata per la formazione di Torrente, che ieri ha lasciato addirittura in tribuna Mario Cvitanovic. A centrocampo Breda [redacted] Moscardi non sono mai riusciti a mettersi la squadra sulle spalle e decidere tempi [redacted] ritmi di gioco, mentre in attacco a Mibalcea e De Francesco la volontà di fare qualcosa non è mai mancata, ma i rifornimenti, quelli sì. In un panorama di questo genere è più facile capire la vittoria del Cagliari, in cui forse non è immune da colpe neanche l'allenatore rossoblù, che non è riuscito a correggere in corsa quello che dall'inizio alla fine è stato uno schieramento perdente.

Il gol è arrivato dopo [redacted] mezzora con [redacted] rigore, ma già molte avvisaglie erano arrivate, come al 4', quando Trentalange [redacted] stato molto generoso nel fischiare un fallo di Suazo [redacted] Chini, [redacted] cagliaritano lanciato a rete. O al 20', con il palo colto da Esposito e la palla che danza sulla linea e poi [redacted]. [redacted] il patatrac arrival al 32', quando Giacchetta ferma per la maglia Esposito: rigore di Suazo e vantaggio del Cagliari. Che continua a giocare [redacted]llo stesso modo, aspettando il Genoa nella propria area per poi lanciare due corridori come Suazo e Langella, sempre pericolosi. Il raddoppio arriva al 43', ed è Langella a siglarlo con un preciso diagonale dopo essere stato liberato da un tocco di Suazo.

Comincia la ripresa e Lavezzini e Torrente lasciano D'Isanto negli spogliatoi e mettono in campo Mhadhbi, sperando nella sua vivacità. Ma la speranza è stata vana, perché dopo tre minuti la partita era già finita. Grazie, o [redacted] causa, del terzo gol del Cagliari, siglato da quel Loria che si [redacted] segnalato, prima, per un'infinità di falli sulla trequarti a chiunque gli si presentasse davanti. Il difensore cagliaritano sfrutta l'indecisione dei colleghi rossoblù, bravi [redacted] guardare tre [redacted] tre nella propria area senza riuscire a intervenire, poi la palla arriva sui piedi di Loria [redacted] il [redacted] tiro non lascia scampo, per la terza volta, a Brivio.

Il gol della bandiera arriva al [redacted]', con un rigore generoso fischiato dall'arbitro [redacted] realizzato da Mascara, al primo centro in rossoblù.

Giacchetta, ieri sfortunato protagonista

La Samp non perde la testa Vince a Cosenza 3-1 e vola

Ermanno Branca

La Samp con il cinismo tipico delle grandi squadre approfitta din un Cosenza in affanno per compiere un passo decisivo verso la promozione. I blucerchiati vincono in rimonta (3-1) [redacted] un campo sempre difficile, sfruttando gli errori dei calabresi che finiscono addirittura in nove. L'esordio [redacted]ei doriani non era stato esaltante ma poi i solisti sono saliti in cattedra e le bocche da fuoco della Samp non hanno lasciato scampo al Cosenza. In fondo la differenza fra le squadre costruite per vincere il campionato e quelle si arrabattano nelle sabbie mobili della bassa classifica consiste proprio in questo.

Un successo che per la Samp vale il primato solitario in classifica dopo un periodo di appannamento. I calabresi, invece, vedono allontanarsi sempre [redacted] più la zona salvezza adesso distante cinque punti. Gara ve[redacted] solo fino al 30', quando, per fallo da ultimo uomo, l' arbitro espelle il centrale difensivo rossoblù Paschetta. Ridotti in dieci i calabresi subiscono il gioco della Sampdoria. E dire che i silani avevano iniziato benissimo, dominando i blucerchiati e passando addirittura in vantaggio con Antonelli che finalizzava di destro in rete una corta respinta del portiere Turci.

Con un uomo in meno la squadra di Salvioni soffre e ad avvio di ripresa (9') è costretta a subire il gol del pareggio ad opera [redacted]i Fiachi che realizza di testa su calcio d'angolo. Cosenza in ginocchio e liguri che approfittano dello stato psicologico continuando a pressare. Lo sforzo della squadra di Novelli[redacted] trova sbocco al 16', con Bazzani che realizza di testa (gol assegnato dal guardalinee che giudica ininfluente il disperato tentativo di Lanzaro che allontana la palla proprio sulla linea bianca). Dopo lo svantaggio, [redacted] calabresi subentra la rassegnazione anche perché al 19' viene espulso De Angelis, [redacted] di aver protestato troppo vivacemente con il guardalinee per un fallo laterale. La squadra silana, ridotta in nove, subisce il terzo gol direttamente su calcio piazzato ad opera di Volpi che indovina il «sette» da distanza siderale. Po la Samp gela [redacted] prezioso risultato con una ragnatela di passaggi che non lascia scampo ai calabresi.

LA SFORTUNA PENALIZZA I BIANCOBLU' E IL PRESIDENTE TORNA A TUONARE. MA STAVOLTA NON CE L'HA CON LA SQUADRA

Il Savona perde, Piro spara a zero

«O cedo entro domani, o in società cambia tutto»

Ivo Pastorino
SAVONA

Schiuma rabbia il Savona, così come [redacted] suoi tifosi. [redacted] ha di ragioni, stavolta. Resta il 3-1 per il Castelnuovo, difficile da spiegare, certo, ma la realtà è questa: una mazzata che aggrava la situazione di classifica, contemporanea com'è al sorprendente su[redacted] del Castel di Sangro sul Rimini.

Due gol in poco più di un minuto, tra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa: un doppio uppercut capace di far piegare sulle ginocchia anche quel Savona dalle sembianze di un toro inferocito riappar[redacted] in campo dopo l'intervallo. E se poi si aggiunge che i biancoblù hanno inutilmente reclamato un calcio di rigore sullo 0-0 (atterramento di Bellocchi da parte del portiere che in tal caso avrebbe anche meritato il «rosso»), che hanno colpito [redacted] traversa (Nappi) e in chiusura anche un incrocio dei pali (Bracaloni) ce n'è più che a sufficienza per parlare, per quanto riguarda l'undici di Tufano, di una gara stregata.

Il presidente Piro, quando il bolide di Bracaloni si è infranto tra palo [redacted] traversa, si è alzato di scatto dalla tribunet[redacted] d'onore, ha scaraventato via la sedie e si è allontanato scuro in volto. E dopo la partita ha tuonato: «Non ce l'ho coi ragazzi, dovevano vincere 20-0. M[redacted] adesso basta con le parole. Se i "romani" non accettano tutte [redacted] mie condizioni entro martedì, per poi firmare dal notaio entro il 10, il Savona non lo vendo più. Ho accettato questa trattativa solo perché ero stufo di esser preso per il c... C'è gente che lavora con me e mi vuole fregare. Se i teorici acquirenti concludono alla svelta, soldi alla mano, bene. Altrimenti resto e faccio piazza pulita. Anzi, "questo" Savona lo rado al suolo. I tifosi mi vogliono bene, il resto della città lasciamo perdere. Ma non ce l'ho nemmeno col Comune, come qualcuno continua a voler far credere. Qui i primi [redacted] giocarmi contro [redacted] certi miei dipendenti, e se resterò io, di loro non ne rimarrà neppure uno. Lo so, ho già tuonato a questo proposito ma poi me [redacted] sono tenuti: sono troppo buono, e qualcuno [redacted] ha approfittato».

Lamberti, si è battuto come un leone

Una furia. Anche perché la partita era stata meticolosamente preparata per tornare alla vittoria, per incamerare tre punti che sarebbero stati tanta manna. I biancoblù hanno in effetti disputato un primo tempo da manuale, stringendo d'assedio i toscani che non riuscivano quasi mai a mettere il naso fuori dalla prima metà campo. Gran lavo[redacted] sulle fasce di Capuano e Bellocchi, [redacted] percussioni di Friso [redacted] imponente lavoro di ricucitura da parte di Perrella [redacted] Di Gioia. Tra l'altro Nappi era in giornata di vena, tanto da costruirsi dalle tre alle quattro nitide occasioni da [redacted]. Peccato che le abbia fallite tutte, in un'occasione complice anche la traversa.

Una raffica di ammonizioni, comprensibili considerato il nervosisimo che le decisioni arbitrali hanno alimentato, finirà anche [redacted] pesare sulò'immediato futuro della squadra, visto ad esempio che Di Gioia era in diffida e salterà la prossima trasferta. Per concludere: da Caltanisetta a Savona, tra andata e ritorno, ci sono oltre 1700 chilometri da coprire. Valeva la pena che tal Giordano li facesse tutti?

Un 3-1 [redacted]aledettamente ingiusto

Tutto ha congiurato contro i biancoblù dal rigore negato ai due «legni» colpiti

Nanni De Marco
SAVONA

Decisamente al Savona di questi tempi non gliene va bene una, gioca una gara gagliarda, intrepida, con un esaltante primo tempo, colpisce com Nappi una traversa, [redacted] vede negare un rigore clamoroso e poi, allo scadere dei primi 45' se ne vede appioppare uno contro. Ma lo si [redacted] capito subito, dai primi colpi di fischietto, che Giordano da Caltanisetta non era arbitro casalingo.

Eppure l'undici di Tufano giocava bene, affondava i colpi, andava al tiro anche se quasi mai nello specchio della porta difesa da Franchi.

Il Castelnuovo, terzo in classifica, [redacted] apparso come una delle squadre certamente più deboli scese al Bacigalupo, [redacted] ha avuto dalla sua la caparbietà e seppure confusionario in difesa ha saputo colpire ottimamente di rimessa.

Al via millecinquecento sugli spalti, gran tifo dalla gradinata degli Ultras. Al 6' duetto Peluffo-Friso [redacted] botta parata da Franchi. Al 12' si grida al gol quando Nappi offre a Peluffo un pallone d'oro, ma l'occasione sfuma. Al 15' grande dribbling di Nappi che si porta in posizione di sparo ma alza leggermente la mira e il pallone s'infrang[redacted] contro la traversa. Poco dopo Bellocchi lanciato sul filo del fuorigioco, si presenta solo davanti a Franchi lo aggira, ma va giù. Rigore? L'arbitro accorre sul posto a ammonisce Bellocchi per simulazione. Il Bacigalupo ri bolle di rabbia.

Nappi e Lamberti le provano tutte, ma il gioco finisce per essere lezioso sempre con un tocco di troppo che finisce per favorire l'avversario. Al 34' una discesa di Peluffo è interrotta in area da Macelloni [redacted] un tocco di mano...si continua. La partita si avvia al termine ma verso il 44' ecco che in un contrasto aereo Di Gioia, spintonato, sfiora la palla col braccio. I giocatori del Castelnuovo neppure [redacted] credono eppure l'arbitro decreta la massima punizione che Belluomini mette a segno. Poi il toscano si esibisce in uno show che manda i tif[redacted] biancoblù su tutte le furie, una corsa sotto le tribune con gesti antipatici verso il pubblico. Ma arbitro e segnalinee non se ne accorgono. In pieno recupero palla da Lamberti e Nappi, tocco rapido e palla nel sacco, ma l'arbitro annulla per carica al portiere.

A[redacted]l 1' della ripresa la beffa: contropiede , Biggi vola sulla destra e con un tiraccio da dentro l'area batte inesorabilmente Ghizzardi. Passano 15' e in un'azione fotocopia è Belluomini stavolta [redacted] dare il terzo dispiacere a Ghizzardi.

Sul Bacigalupo scende una cappa nera, il Savona opera bene sino alle soglie delil'area, completamente intasata dove i rimpalli neppure sono a suo favore.

All'85' Bracaloni, subentrato [redacted] Rossi per dar maggior consistenza al centrocampo, si ricorda della sua «bomba» e complice una deviazione della barriera confezione [redacted] punizione il gol della bandiera. E potrebbe raddoppiare al 94', ma l'incrocio dei pali gli nega la soddisfazione del secondo gol.

Savona: Ghizzardi; Bellocchi, Rossi (65' Bracaloni); Perrella, Biffi, Di Gioia; Capuano, Friso, Peluffo (55' Murgito), Nappi, Lamberti (70' Girgenti). **Castelnuovo**: Franchi; Coppola, Cipolli; Garfagnini, Macelloni, Pennucci; Biggi, Malventi (80' France[redacted]), Belluomini (68' Tolaini), Cavalcante, Martelloni (88'Grossi). **Arbitro**: Giordano di Caltanisetta. **Reti**: 44' Belluomini su rigore, 46' Biggi, 56' Belluomini, 85' Bracaloni **Note**: Ammoniti Di Gioia, Bellocchi,Ghizzardi,Biffi, Perrella,Cipolli.

Una delle occasioni da gol che Nappi si è costruito ma che ha anche fallito

[redacted] C2

Viene da Castel di Sangro [redacted] seconda peggior notizia della giornata per il Savona, dopo l'1-3 subito per mano del Castelnuovo. Gli abruzzesi hanno infatti battuto per 2-1 il Rimini, consegnando [redacted] fatto il girone nelle [redacted] della Florentia che ha passeggiato a Poggibonsi. La vittoria del Castelsangro complica la vita al Savona (ma anche [redacted] Gualdo e Montevarchi), alza probabilmente la quota-salvezza e rende ancora più incandescente la lotta per evitare i playout anche perché pure il. Sassuolo ieri ha preso i tre punti [redacted] non va affatto considerato fuori dai giochi.

Gli abruzzesi sono ora a quota 27, un punto [redacted] meno del Montevarchi e a due dai biancoblù, che peraltro riceveranno all'ultima giornata. Il Fano [redacted] invece perso a S. Marino, [redacted] scivola al terz'ultimo posto: se Brescello ed Imolese sembrano condannate ad un lungo duello a distanza per evitare [redacted] caduta immediata, i marchigiani rappresentano il trait d'union col gruppo di chi lotta per sfuggire ai playout.

In vetta, intanto, il viola è diventato il colore dei padroni. Col Rimini finito [redacted] meno 4, pare difficile ormai sottrarre a Cavasin e ai suoi la C1 immediata. Nel frattempo, si compatta il gruppetto delle candidate ai playoff: il Gubbio soffia sul collo al Rimini grazie alla vittoria sul Brescello, ma non mollano [redacted] Grosseto (di misura ma con autorità sul Montevarchi) [redacted] il Castelnuovo che ha sbancato Savona senza entusiasmare. Perdono però battute Aglianese e Forlì che si sono annullate [redacted] scontro diretto, crolla il Poggibonsi davanti alla Florentia, e a poco servono i successi di [redacted] al S. Marino e alla Sangiovannese, [redacted]he se quest'ulti[redacted] è apparsa in ottima condizione travolgendo il Gualdo. [r. bg.]

RISULTATI

AGLIANESE	FORLÌ	0-0
C. SANGRO	RIMINI	2-1
GROSSETO	MONTEVARCHI	1-0
GUBBIO	[redacted]	2-1
POGGIBONSI	FLORENTIA	1-3
SAN MARINO	FANO	1-0
SANGIOVANN.	GUALDO	3-0
SASSUOLO	IMOLESE	2-0
SAVONA	CASTELNUOVO	1-3

PROSSIMO TURNO

9ª DI RITORNO 09/03 - ORE 15.00

BRESCELLO	SAN MARINO	(0-1)
[redacted]	[redacted]	(1-0)
[redacted]	GUBBIO	(0-0)
FLORENTIA	GROSSETO	(0-2)
FORLÌ	SAVONA	(1-0)
GUALDO	AGLIAN[redacted]	(0-1)
[redacted]	C. SANGRO	(0-0)
[redacted]	SASSUOLO	(2-1)
[redacted]	MONTEVARCHI	(1-1)

CLASSIFICA

SQUADRA	[redacted]	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FLORENTIA	49	14	7	4	37	16
RIMINI	45	13	6	6	28	16
GUBBIO	44	12	8	5	30	21
GROSSETO	43	11	10	4	26	13
CASTELNUOVO	43	12	7	6	28	19
AGLIANESE	39	9	12	[redacted]	30	25
FORLÌ*	37	11	6	8	19	15
POGGIBONSI	35	9	8	8	31	27
SANGIOVANN.	35	9	8	8	26	22
SAN MARINO	35	9	8	8	25	25
GUALDO	31	7	10	8	22	24
SAVONA	29	6	11	8	23	28
MONTEVARCHI	28	6	10	[redacted]	16	25
C. SANGRO	27	7	6	12	[redacted]	31
SASSUOLO	24	6	6	13	17	26
FANO	22	5	7	13	17	28
IMOLESE	18	2	12	11	18	30
BRESCELLO	15	3	6	16	21	42

* 2 punti di penalità

IL [redacted] E DELLA [redacted] D

Questa volta le novità grosse arrivano dall'alta classifica. Dove il Cappiano Romaiano, che ha messo k.o. la Lavagnese, ha portato a ben 6 punti il vantaggio sulla Massese che, [redacted] Corrado Orrico in panchina, non è ancora riuscita a vincere, e sul Sansovino che ha raggiunto i bianconeri toscani al [redacted]econdo posto, coronando il suo buon momento. Più dietro il quinto risultato utile consecutivo ha permesso alla Sanremese di ridurre a quattro lunghezze il suo svantaggio dal Cascina, prima posizione valida per i playoff. Un buon recupero quello dei biancazzurri che, facendo [redacted] corsa sul Cascina, in un mese, hanno ridotto da 10 a 4 punti il distacco dalla squadra toscana. E, [redacted] «meno 7» dalla zona-playoff, adesso, c'è anche l'Imperia, tornata [redacted] vincere contro il Viareggio. Una situazione che, però, in testa potrebbe avere sconquassi annunciati se dovesse esplodere il «caso-Cappiano»: la capolista, infatti, ha impiegato un giocatore (Cioffi, ingaggiato a dicembre) che non sarebbe in regola con il tesseramento per via delle normative dei passaggi tra professionisti (giocava nel Grosseto in C2) [redacted] dilettanti. Una normativa, confusa, tutta da interpretare, ch[redacted] farà discutere. Ma che dovrà essere affrontata con attenzione visto che, in gioco, c'è addirittura il salto in C2. Per non gettare ombre su [redacted] torneo che, sul campo, la sorprendente seconda squadra di Fucecchio sta cominciando a dominare con autorità. Nella zona bassa della graduatoria, dove Cerretese e Fucecchio sembrano ormai decisamente condannate, il Vado non [redacted] l'ha fatta a superare il Versilia e ad [redacted] dalla zona-playout. Però i rossoblù continuano a non perdere e questo è [redacted] buon segno. Tanto più che ha agganciato anche il Venturina battuto a Sangimignano. [b.m.]

RISULTATI

CAPPIANO [redacted].	LAVAGNESE	2-1
CASCINA VALD.	NUOVA CHIUSI	0-0
IMPERIA	VIAREGGIO	1-0
LARCIANESE	FUCECCHIO	4-1
MASSESE	RONDINELLA	1-1
SANGIMIGNANO	VENTURINA	1-0
SANREMESE	CERRETESE	2-0
SANSOVINO	FORTIS JUV.	2-1
VADO	VERSILIA	0-0

PROSSIMO TURNO

9ª DI RITORNO 09/03 - [redacted]E 15.00

CERRETESE	VADO	(0-[redacted])
FORTIS JUV.	MASSESE	(1-1)
FUCECCHIO	CAPPIANO ROM.	(0-0)
LAVAGNESE	[redacted]	(1-1)
RONDINELLA	IMPERIA	(0-1)
SANSOVINO	CASCINA VALD.	(1-0)
VENTURINA	NUOVA CHIUSI	(0-0)
VERSILIA	SANGIMIGNANO	(1-1)
VIAREGGIO	LARCIANESE	(1-2)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAPPIANO ROM.	54	15	9	1	41	18
MASSESE	48	13	9	3	47	25
SANSOVINO	48	13	9	3	43	25
CASCINA VALD.	42	10	12	3	25	13
LARCIANESE	40	11	7	7	32	27
SANREMESE	38	9	11	5	31	20
RONDINELLA	37	9	10	6	35	27
IMPERIA	35	9	8	8	27	31
VERSILIA	31	7	10	8	20	20
FORTIS JUV.	30	7	9	9	27	27
LAVAGNESE	[redacted]	7	9	9	18	28
[redacted]	[redacted]	7	8	10	24	30
VADO	29	7	8	10	25	34
SANGIMIGNANO	26	4	14	7	18	19
NUOVA CHIUSI	22	4	10	11	22	28
VIAREGGIO	22	4	10	11	23	37
CERRETESE	17	3	8	14	21	42
FUCECCHIO	12	1	9	15	15	44

AL CHITTOLINA POCHE EMOZIONI E QUALCHE RIMPIANTO, PERO' LA CLASSIFICA SI FA INCORAGGIANTE

Il Vado aggancia la salvezza

Col Versilia solo 0-0, ma è un punto pesante

Ennio Fornasieri
VADO L.

Buono solo il punto che consente al Vado di agganciare in classifica il Versilia alla sest'ultima scomoda poltrona e rosicchiare un punticino anche a Lavagnese e Fortis Juventus entrambe battute fuori casa. L'unica cosa da tenere stretto è lo 0-0 scaturito al termine di 90 minuti avari di emozioni. Una partita brutta e noiosa, giocata su di un terreno scadente ed arbitrata in maniera allucinante dall'arbitro torinese Canalia.

Debuttante o meno poco importa ma la giacchetta piemontese sotto gli occhi del commissario di campo Vercellino, ha sbagliato tutto il possibile. Bocciatura completa che parte già dopo due minuti di gioco quando Canalia riesce a rileggere il regolamento del calcio, con una versione tutta sua. Ferragina scatta in contropiede sul millimetrico servizio di Lubiano che ruba palla a centrocampo e serve l'attaccante del Vado. Ferragina a due metri dall'area di rigore, viene sgambettato in maniera netta ed insindacabile da Bonini. Fallo da ultimo uomo e regolamento che parla chiaro: espulsione. Non per Canalia che pensa bene di fischiare sì il fallo (non poteva esimersi) ma in compenso tira fuori il cartellino giallo e assegna una rimessa laterale.

Da questo episodio su capisce che non è giornata, infatti in campo le due squadre non fanno molto per giocare al calcio. Nel primo tempo meglio il Vado che comunque confeziona due palle-gol. Quella di Ferragina già descritta ed un altra al 33' su una bella giocata dalla sinistra di Ottonello che taglia una palla al centro ancora per Ferragina che trova sulla sua strada il portiere Salvadori che salva in angolo. Il primo tempo è tutto qui con il Versilia che picchia e piacimento, colleziona due ammonizioni in otto minuti, poi viene omaggiata dall'arbitro in alcune ruderzze degne di altri cartellini. Tiri in porta per i toscani? Nemmeno l'ombra ed Azzaro disoccupato può comodamente prendersi mezza giornata libera. Vado che al 15' perde Cosenza per una contrattura, al suo posto entra Fornaro.

Alla ripresa del gioco si vede un Versilia più volitivo ma con scarse velleità in zona di attacco. Sono comunque i toscano che fanno la gara e comprimono il Vado nel centrocampo. Vani risultano gli inviti di mister Napoli dalla panchina di alzare il baricentro e portare più avanti la squadra. Gli estremi di centrocmpo non supportano il reparto privo di Cosenza per geometrie e che si ritrova in balia dell'avversario. Non succede nulla per 40' con il Versilia che attacca gli spazi ma non trova il bandolo della matassa. La difesa vadese regge bene con Casapulla migliore in campo, ma in attacco di palle giocabili non se ne vede l'ombra.

A cinque minuti dalla fine una palla vagante di Balducci da 30 metri, si trasforma in tiro dell disperazione, fuori non di molto. Nell'ultimo minuto il Vado corre un grosso brivido: dalla destra parte un traversone che taglia tutta l'area e arriva dalla parte opposta del campo. Palla giusta per la battuta di Fagotti che fa sudare freddo Azzaro, salvato da un compagno che devia in angolo. Infine nel primo minuto di recupero dei quattro concessi, in zona-Vado, Prunecchi calibra un cross per la testa di Ferragina che al momento di colpire scivola. Finisce a reti bianche, il risultato più giusto.

Vado: Azzaro; Gilardi, Cogho, Balducci, Cappanera; Casapulla, Lubiano (55' Turone), Cosenza (15' Fornaro), Ferragina; Ottonello (85' Bresci), Prunecchi. All: Napoli. **Versilia:** Salvadori, Vitiello, Carletti, Chelini (55' Pieroni), Bonini; Fagotti, Bartoli, Pardini, Bertaccini (60' Priscia); Monicucci, Venturini (83' La Martina). All: Polverino **Arbitro:** Canalia di Torino. **Ammoniti:** Balducci, Turone (Vado); Salvadori, Carletti, Bonini, Friscia (Versilia).

LAVAGNESE SCONFITTA A TESTA ALTA

Il Cappiano vince 2-1 e allunga

La Lavagnese cade per 2-1 sul terreno di gioco Cappiano che, grazie al pari conseguito dalla Massese nel confronto interno con la Rondinella, vanta ora ben sei punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici. Partita equilibrata, risolta da alcuni episodi in favore del Cappiano, con la Lavagnese che, dopo il 2-1, non si è mai arresa, creando insidia ai locali sino 90' Vantaggio del Cappiano al 20', con una conclusione di Granito che sorprende Renon. La Lavagnese non demoralizzata e 7 minuti dopo con un tiro di Pattuglia sorprende Polzella. A inizio ripresa il Cappiano è più solido, reattivo, e determinato ad ottenere la vittoria. Dopo 7 minuti, al culmine di una azione in linea, Lenzini trova lo spiraglio per superare Renon. Il Cappiano si copre, chiude bene ogni spazio e riparte in contropiede. La Lavagnese guadagna metri preziosi e dà vita nei minuti finali a un generoso quanto forcing. In contropiede il Cappiano potrebbe fare tris, ma sarebbe stato troppo per una Lavagnese sempre in partita al cospetto della capolista del raggruppamento. [g. d. f.]

Nicolo Napoli è l'allenatore del Vado

GOL DI LUPO, OCCASIONI SPRECATE, FINALE SOFFERTO

Imperia concreta Viareggio ko: 1-0

Luca Amoretti
IMPERIA

Un gol di Lupo nel finale del primo tempo regala all'Imperia tre punti importanti per la classifica e il primo successo dell'era-Montali. Dal canto suo il Viareggio, nonostante un secondo tempo veemente, non riesce a replicare alla rete nerazzurra ed esce sconfitto e deluso dal «Ciccione», restando sempre più invischiato nella zona-pericolo.

Priva di Iannolo, infortunato, l'Imperia è subito costretta a rivedere il proprio assetto offensivo, con Orlando e Lupo supportati non dal fantasista, ma dal giovane Cairo. Cavallaro vuole i tre punti e la squadra risponde nel modo giusto lanciandosi all'arrembaggio. Al 9' Orlando pesca Lupo, ma il centravanti è in fuorigioco. Passano due minuti e lo stesso Orlando si libera in palleggio, ma conclude centralmente. Al 16' Cairo imbecca Lupo, tiro in diagonale di poco a lato.

Il Viareggio non riesce a superare la metà campo, resiste però con un certo ordine alle folate offensive dei padroni di casa, che sfiorano ancora il gol alla mezzora, con un colpo di testa di Lupo servito da Panucci su punizione, e a 41', quando Lupo incespica e spreca un ghiotto assist di Orlando.

Il tempo sembra destinato a concludersi sul nulla di fatto, al 44' Lupo riscatta e, partito sul filo del fuorigioco, trafigge Testaferrata in uscita. L'Imperia va così al riposo in vantaggio, con l'obiettivo di sfruttare l'avvio della ripresa per chiudere il match, ma nell'intervallo Baldisserri lamenta dolore alla e Cavallaro è costretto a sostituirlo con Cocito. Senza la propria torre difensiva, l'Imperia subisce così il tentativo di rimonta dei bianconeri, anche se in apertura di frazione prima Panucci e poi Orlando sfiorano il raddoppio. Al 49' Cocito buona posizione spreca un'occasione d'oro per mettere la parola fine al match, mentre il Viareggio comincia a premere, anche se con ben poca lucidità.

Nell'area imperiese si accendono mischie furibonde, che sfociano in un paio di conclusioni sbilenche di Puccini e in un intervento risolutore di Minori su doppio tiro del nuovo entrato Della Maggiora.

L'Imperia si chiude a riccio, affrontando a uomo lo schieramento offensivo toscano, spesso composto da cinque uomini. I nerazzurri resistono con grinta e si lanciano in alcuni contropiede, affidati a Lupo, Orlando e, nel finale, a Rossi. Al 31' Orlando meriterebbe il sigillo personale: l'attaccante si libera infatti di ben tre avversari costringendo Testaferrata alla respinta a pugni uniti.

Il finale di partita è caotico, con il Viareggio all'inutile arrembaggio e l'Imperia sempre più arroccata, ben guidata da un ottimo Panucci.

Imperia: Minori; Bianchi, Piccolo; Tamborino, Baldisserri (46' Cocito), Panucci; Cairo (61' Moraglia), Notari, Orlando (89' Rossi), Carattini, Lupo. All. Cavallaro

Viareggio: Testaferrata; Marzini, Segnani (47' Della Maggiora); Leto, Novani, Sacchelli (70' Bertolucci); Orsolini, Capitani, Puccini, Precisi, Pieroni. All. Bresciani

Arbitro: Pizzi di Saronno
Rete: 44' Lupo.

Sanremese, boccata d'ossigeno

Preziosa vittoria (2-0) sulla Cerretese A segno Galoppo e il «solito»Calabria

Bruno Monticone

Galoppo ha firmato uno dei gol sanremesi

Tre punti. Quello che conta. E, soprattutto, quello che la Sanremese voleva dalla sfida contro la Cerretese, penultima in classifica. Una vittoria che porta la Sanremese a «meno 4» dalla zona-playoff alla vigilia di una settimana atipica per i biancazzurri che lasceranno Sanremo mercoledì mattina per un lungo ritiro a Sestri Levante in attesa dell'anticipo di sabato a Lavagna. Un modo anche per fuggire dalla «febbre» della settimana più folle dell'anno per Sanremo, quella del Festival della Canzone, settimana da cui, più di una volta (sarà solo un caso, ma la coincidenza si è ripetuta spesso), la Sanremese si è risvegliata con un risultato negativo.

Contro la Cerretese i biancazzurri avevano assenze «pesanti»: Cassaro e Papa squalificati e Cocconi e Giuntoli infortunati. In partita si è aggiunto anche l'infortunio a Liperoti, uscito in barella, dopo neppure un'ora, per una brutta botta al ginocchio che potrebbe anche tenerlo lontano dal campo per qualche settimana. L'allenatore Fausto Silipo ha rimediato con l'innesto del nuovo arrivato, l'attaccante argentino Trimarchi, 30 anni, tesserato sabato in extremis e con una nidiata di «undici». Ad un certo punto, nei minuti finali, in campo la Sanremese ne aveva addirittura sei: Pellegrino, Barla, Floris, Maieli, Lanteri e Timpani. Trimarchi, all'esordio, se l'è cavata bene. Arriva dal campionato messicano e deve certo adattarsi alla nuova realtà in cui è capitato, ma ha lottato coparbiamente, ha mostrato di saper trattare la palla, ha sfiorato anche il gol al 58' con un gran tiro di sinistro dal limite su cui il portiere toscano (il diciassettenne Andrei, al suo esordio assoluto) ha compiuto una straordinaria deviazione volante. Quando è uscito, all'87', ha ricevuto una grande ovazione dal pubblico del «Comunale». Non capita spesso. Un buon impatto il suo.

La Cerretese è stata piuttosto modesta. Specie nel primo tempo è stata sovrastata su tutti i piani. La Sanremese, che al 9' era andata vicinissima al gol con una punizione di Calabria deviata dal portiere, è passata al 26': punizione da destra di Liperoti, il centro area è saltato Galoppo che, indisturbato, di testa, ha messo dentro (è il quarto gol stagionale per l'altro argentino della Sanremese). La Cerretese ha cercato di reagire, ha sfiorato subito il pareggio al 28' con un tiro di Rojas, argentino anche lui, che ha lambito il palo, ha perso il capitano Niccolini che si è fratturato il braccio sinistro in una brutta caduta (è stato trasportato all'ospedale) ed è nuovamente capitolata al 35'. Anche questa volta l'azione è partita da destra, fascia su cui i toscani sono apparsi vulnerabilissimi: il cross è stato di Galoppo che ha «telefonato» un pallone in area per Calabria che, ancora di testa, non ha fallito. Il suo quattordicesimo gol stagionale. Nella ripresa la Sanremese non ripetuto la bella prova del primo. Il gioco è stato più brutto e spezzettato, ma i biancazzurri hanno corso rischi. La Cerretese ha attaccato, ma non ha mai fatto male.

Sanremese Pellegrino; Alfieri, Nardecchia; Barla, Galoppo, Gambardella; Trimarchi (87' Floris), Maieli, Calabria, Liperoti (55' Lanteri), Covelli (76' Timpani). **Cerretese** Andrei; Manzini, Carrubbo (65' Conforti); Pieraccini, Castelletti, Giglioli; Poggi, Arricca (46' Carignani), Rojas, Niccolini (30' Sgherri), Bettarini. **Arbitro:** Pallabazzer di Torino. **Reti:** 26' Galoppo, 35' Calabria. **Note** spettatori 500 circa; calci d'angolo 7-6 per la Sanremese; ammoniti Alfieri e Carrubbo.

SECONDA CATEGORIA

IL LAIGUEGLIA LANCIA IL GUANTO DI SFIDA AL S. STEFANO PER LA CONQUISTA DELLA PIAZZA D'ONORE.

Anche il Pontelungo si arrende al Cisano

Ma la capolista «superstar» è stata favorita da due espulsioni

Il Cisano, tanto per cambiare, vince anche il confronto con il Pontelungo aumentando così il suo curriculum fatto di vittorie e gol. La compagine ingauna ha lasciato, in tutto il campionato, soltanto due punti, contro il S.Stefano. Ma la partita con il Pontelungo è stata davvero ricca di emozioni e forse una delle più difficili di quelle giocate da Brunello. Nella lotta per il secondo posto, tra le varie compagini che ancora hanno chances, aumentano le quotazioni del Laigueglia che, nella partita giocata in mattinata a Villanova, ha piegato la S.Filippo Neri.

Cisano-Pontelungo 2-1. Un derby ricco di emozioni con la compagine ospite che alla fine si scaglia contro la direzione di Schifano, lontano dalla sufficienza. La partita, seguita da un folto pubblico, ha visto il Pontelungo in vantaggio grazie ad una rete Enrico Degola, pronto a trasformare un rigore. Afferma il presidente del Pontelungo, Vincenzo Enrico: «Pensavamo di avercela fatta. Invece è arrivata la reazione del Cisano accompagnata da alcune decisioni arbitrali. Troppe ammonizioni e alla fine, per somma di cartellini gialli, siamo rimasti in nove per le espulsioni di Navone e Lino. Sia chiaro, niente da dire sul Cisano: una squadra che lascia soltanto due punti a campionato quasi concluso merita soltanto rispetto. Ma ieri alcune decisioni ci hanno complicato la vita». Nel Cisano grande protagonista è stato Selvaggio, autore del gol del pareggio.

S.Filippo-Laigueglia 0-1. La compagine di Davide Torregrossa conquista l'undicesima vittoria stagionale e pone la sua candidatura per il secondo posto. E' lo stesso Torregrossa a non nascondersi: «A questo punto ci dobbiamo provare considerato che, da alcune settimane, stiamo giocando alla grande. Decisivi saranno gli scontri diretti che affronteremo nelle prossime settimane». La partita, sufficientemente diretta da Peloso e giocata in mattinata sul campo del Villanova è stata sbloccata dal gol di Licini. Il team di Beppe Zanardini, che ha collezionato alcune occasioni, accusa la sconfitta numero dieci.

Millesimo-Andora 4-1. I locali si portano nella zona che conta mentre i ponentini sprofondano nelle brutte acque della retrocessione. Questo il del match arbitrato da Rosato che, vista la differenza tra i due team, ha avuto problemi nel gestire la gara. I gol per il Millesimo portano la firma di Simone Siri, Bellario, Cozza e Balleri il gol della bandiera è di Testi.

Speranza-Bardineto 1-1. La compagine di casa ottiene il settimo pareggio grazie al gol di De Ceglie, ancora una volta pronto a sbloccare una situazione difficile. Per gli ospiti un ultimo posto con tanta amarezza.

S.Cecilia-S.Stefano 1-4. La compagine imperiese non ha alcun problema nel confermarsi al secondo posto. La tredicesima vittoria stagionale lancia la squadra imperiese come la favorita per la piazza d'onore. Per i locali il numero tredici della stagione.

S.Nazario-Borghetto 2-2. Termina in parità uno dei match più interessanti della giornata o per la compagine ospite un'occasione persa per la lotta per il secondo posto.

Rocchettese-Cengio 0-3. La compagine ospite, con una doppietta di De Micheli ed un gol di Astesiano si porta al terzo posto, a tre lunghezze dal S.Stefano. [g. o.]

Terza categoria

Continua il duello Taggia-Don Bosco

Finalmente, dopo tante domeniche con partite su campi gelati e al limite della regolarità, ieri la Terza Categoria ha messo in luce una giornata senza particolari problemi. Una giornata, la sesta di ritorno, ricca di reti, considerando che nessun confronto è terminato 0-0. Ed è una giornata che non registra particolari sorprese.

Continua a volare il Taggia Duemila che ieri ha collezionato la quindicesima vittoria. Per la verità non era difficile contro il Plodio che naviga nelle zone basse della classifica. A ben vedere la partita più attesa di ieri era S.Bernardino-Celle che ha registrato la vittoria dei locali per 1-0. Una bella partita che consente al S. Bartolomeo di superare proprio il Celle in classifica. Alla fine della partita i dirigenti cellesi non hanno nascosto l'amarezza per la sconfitta numero cinque.

Alle spalle del Taggia Duemila rimane sempre il Don Bosco Alassio; i salesiani hanno superato, senza particolari problemi la Letimbro che si conferma nelle zone basse della classifica. Un'altra partita che non ha risparmiato emozioni è stata Valleggia-Celle: «Una partita classica di terza categoria gol e azioni continue», come sintetizza per i locali il presidente Landucci. La partita termina 4-2: il Valleggia si porta in breve tempo sul 2-0 le reti di Moio e Rusticoni viene poi raggiunta dagli ospiti che vanno in gol con Rocca e Bandino nel giro di tre minuti sul finire del primo tempo. Poi, nella ripresa, arrivano i gol decisivi per il Valleggia segnati da Rusticoni e Tissoni. Nel finale il Valleggia sfiora il quinto gol ma anche gli ospiti falliscono un paio di ghiotte occasioni.

Tra le squadre che ieri non si sono annoiate anche il Val Steria che ha rifilato un poker al malcapitato Sassello. Il campionato entra nell'ultimo quarto e la lotta per il vertice è ancora aperta. Nel finale di stagione la stanchezza potrebbe essere l'elemento decisivo per emettere i verdetti. [g. o.]

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

CISANO	PONTELUNGO	2-1
MILLESIMO	ANDORA	4-1
ROCCHETTESE	CENGIO	0-3
S. CECILIA	S. STEFANO	1-4
S. FILIPPO	LAIGUEGLIA	0-1
S. NAZARIO	BORGHETTO	2-2
SPERANZA	BARDINETO	1-1
SPOTORNESE	COSSERIA	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CISANO	61	20	1	0	64	14
S. STEFANO	48	13	5	3	47	21
CENGIO	41	12	5	4	42	29
BORGHETTO	40	12	4	5	42	31
LAIGUEGLIA	38	11	6	4	31	22
S. NAZARIO	33	8	9	3	35	27
MILLESIMO	30	9	3	9	36	28
PONTELUNGO	27	6	9	6	22	24
COSSERIA	24	6	6	9	26	34
SPERANZA	22	5	7	9	31	36
S. FILIPPO	19	4	7	10	21	35
SPOTORNESE	17	3	8	10	21	32
ROCCHETTESE	17	5	8	10	21	40
S. CECILIA	14	3	5	13	16	33
[illegible]	13	3	7	10	15	36
ANDORA	12	1	9	11	14	33

PROSSIMO TURNO

7ª DI RITORNO 09/03 - ORE 15.00

ANDORA	S. FILIPPO	(0-3)
BARDINETO	ROCCHETTESE	(1-1)
BORGHETTO	SPOTORNESE	(7-1)
CENGIO	CISANO	(1-2)
[illegible]	S. CECILIA	(0-1)
LAIGUEGLIA	S. NAZARIO	(3-3)
[illegible]	MILLESIMO	(1-0)
S. STEFANO	SPERANZA	(2-2)

TERZA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

AURORA C.	NOLESE	1-0
D.B. ALASSIO	[illegible]	3-1
MURIALDO	[illegible] IRF	1-0
S. BERNARDINO	CELLE	1-0
SASSELLO	VAL STERIA	0-4
TAGGIA 2000	PLODIO	3-1
VALLEGGIA	CALIZZANO	4-2

Ha riposato: PRIAMAR

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
TAGGIA 2000	47	15	2	3	77	19
D.B. ALASSIO	45	14	3	3	35	12
NOLESE	38	10	8	2	49	20
MURIALDO	36	10	6	4	37	33
S. BERNARDINO	35	10	5	4	32	22
AURORA C.	33	10	3	6	48	26
CELLE	33	9	6	5	39	34
PRIAMAR	32	9	5	5	34	28
VAL STERIA	30	8	6	6	46	32
VALLEGGIA	22	6	4	9	20	26
LETIMBRO	16	4	4	11	23	53
PLODIO	12	2	6	12	22	48
RIVA LIGURE	[illegible]	1	2	14	12	34
CALIZZANO	[illegible]	2	2	14	19	61
[illegible]	[illegible]	1	1	15	21	58

PROSSIMO TURNO

7ª DI RITORNO 09/03 ORE 15.00

CALIZZANO	S. BERNARDINO	(0-3)
CELLE	TAGGIA 2000	(2-6)
LETIMBRO	[illegible]	(0-1)
NOLESE	SASSELLO	(5-1)
PLODIO	D.B. ALASSIO	(0-1)
PRIAMAR	VALLEGGIA	(0-0)
RIVA LIGURE	AURORA C.	(0-1)

Riposa VAL STERIA

CE

I GENOVESI TENTANO DI VINCERE ANCHE IL TRICOLORE

La Rapallese sale in serie A battendo per 8-4 l'Armese

La Rapallese è promossa in serie A. La compagine genovese si è imposta anche nella gara 2 di finale del campionato regionale cadetto, disputata sui campi di San Lorenzo al Mare, superando per 8-4 l'Armese.

E' stata una grande sfida, giocata sul filo dell'equilibrio. I genovesi sono partiti subito alla grande vincendo nella staffetta con Paolo Ballabene e Borghini che hanno superato per 39-38 gli imperiesi Moncia e Longagnani. Poi è stata la volta del tiro tecnico con Antonio Ravera della Rapallese battuto per 15-11 dal rivale Pesce. I giocatori di Arma vincono nell'individuale con Pesce che supera per 9-8 Paolo Ballabene, mentre sull'altro campo nel pio Ravera ha la meglio su Musso per 20-19 ottenendo una vittoria tirata, ma importante.

Nella terna a cinque minuti dalla conclusione l'Armese si trovava in vantaggio sui rapallesi Ratto, Juri Muzio, Borghini, poi i genovesi hanno ribaltato il risultato imponendosi per 13-5 su Costa Spataro e Anfosi ottenendo così il sesto punto che significava la promozione matematica. Nell'ultima sfida, quelle della coppia, successo di Gnecco-Delfino su Longagnani-Frontero per 9-8.

Soddisfattissimo il direttore della Rapallese Corrado Patrone che afferma: «E' stata una grandissima sfida giocata con grande equilibrio da ambo le parti. A noi ci andavano bene due risultati su tre, anche se sapevamo che i nostri avversari sui propri campi erano da temere. Onore comunque all'Armese che ha affrontato con grande determinazione queste finali». Il direttore tecnico dell'Armese Gianni Ricolfi ammette: «La Rapallese si è dimostrata una grande squadra fin dall'inizio del torneo. Sapevamo della difficoltà dell'incontro e siamo entrati in campo molto determinati. Usciamo sconfitti da questo doppio confronto, ma a testa alta». Sabato 15 e domenica 16 marzo a Savignone è in programma la finale del campionato cadetto dove sarà assegnato il tricolore di serie B. La Rapallese spinta dall'entusiasmo di quest'ultimo successo ci prova a tornare a casa con lo scudetto. [r. p.]

Nelle bocce la Rapallese può festeggiare

ECCELLENZA: ANCORA UNA SCONFITTA PER I GIALLOROSSI DI MISTER GATTI

Un Finale corsaro beffa il Ventimiglia al 92': 2-1

Antonio Gallizia

VENTIMIGLIA

Ancora una bella gara del Ventimiglia ma, in questa stagione la fortuna non arride ai giallorossi di Gatti, che al Morel al 92' vengono trafitti (1-2) dal Finale Ligure. Il Ventimiglia era partito assai bene, passando quasi subito in vantaggio. Poi colpiva anche un palo ma nella ripresa usciva il Finale che riusciva a ribaltare il risultato. Solo nota stonata per la condizione fisica dei frontalieri che nella ripresa sono calati vistosamente. Il Finale invece ha ancora una volta dimostrato di essere in crescendo di condizione e potrà con dire la sua nel prosieguo di stagione.

Si parte davanti a un buon pubblico una discreta delegazione degli ospiti. Alla prima azione il Ventimiglia di Gatti si porta in vantaggio. Centro di Siciliano che deviato in calcio d'angolo da Valle. Dalla bandierina batte Siciliano, il pallone scavalca tutti, finisce sul secondo palo dove Esposito lasciato colpevolmente solo può appoggiare in rete. All'11' punizione di Lerda con Ghilardelli che riesce a respingere. E' il miglior momento per il Ventimiglia che al 15' un di Bosio, Gozzi testa gira a rete colpendo il palo esterno alla destra del portiere finalese. Il tempo si chiude il Ventimiglia in avanti. La battuta al volo di Siciliano è però alta sopra la traversa.

La ripresa apre con il Finale più presente sulle fasce con il nuovo arrivato Zanforlin. Proprio da quest'ultimo parte il via l'azione del gol del pareggio. Zanforlin scende sulla fascia, poi crossa al centro dove Vittori elude la sorveglianza dei difensori e gira alle spalle di Frasson. Il Finale ora vola, ci crede e cerca in tutti i modi il gol vittoria. Al 61' grande giocata di Procopio che libera Vittori, bel diagonale ma Frasson riesce a salvarsi. Al 64' ancora il Finale in avanti. Fanelli scende sulla destra poi centra in area dove Vittori fa da sponda per Prestia che batte al volo con palla sull'esterno della rete. Nel finale, all'89' il Ventimiglia resta anche in dieci per l'espulsione di Fiore di aver protestato troppa veemenza un guardialinee.

Il gol della vittoria del Finale giunge al 92'. Viene fermato fallosamente Procopio sulla trequarti. L'arbitro concede la punizione, alla battuta lo stesso giocatore che beffa Frasson calciando sul palo più vicino al portiere. La gara si chiude con la vittoria degli ospiti e un Ventimiglia un po' sfortunato perché il gol vittoria è maturato quasi a tempo scaduto. Il Ventimiglia ha giocato bene solo un tempo, il primo. Nella ripresa i giallorossi di Gatti si sono spenti progressivamente. L'allenatore dei frontalieri è amareggiato ma non si arrende: «Non stiamo attraversando un buon momento. Il Finale è una squadra di primo piano. Purtroppo noi nella ripresa abbiamo accusato un calo che al momento non riesco a spiegarmi». Per il Finale il diregente accompagnatore Valerio Gottardi è il ritratto della felicità: «Una bella vittoria contro una grande che è arrivata al 90' ma potevamo andare in gol anche prima».

Esposito-gol ma poi il Ventimiglia ha perso

A VILLANOVA UN PAREGGIO SCIALBO, ATTACCANTI CON LE POLVERI BAGNATE

Albenga e Bolzanetese non si fanno male: 0-0

VILLANOVA

Ancora un pareggio a reti inviolate per l'Abenga di Elvio Fontana. Gli ingauni sul terreno di Villanova riescono a superare la compatta difesa della Bolzanetese e quindi chiudono con un pari (0-0). L'incontro è stato molto avvincente. Le squadre, specialmente la Bolzanetese ha pensato prima di tutto a non prenderle, erigendo perfetta Maginot davanti alla porta di Balbi. I ragazzi di Fontana hanno avuto diverse occasioni specialmente nella ripresa, quando dal 65' in poi i genovesi sono stati costretti a giocare in dieci per l'espulsione dell'ex Mieli. La gara parte al piccolo trotto. La prima azione arriva solo al 23' su un calcio di punizione. Romero è fermato sulla trequarti, alla battuta si porta Cattardico che con un tiro ad aggirare la barriera costringe il portiere Balbi a salvarsi in angolo. La risposta dei genovesi al 44' con un tiro telefonato di Molinaro. Nella ripresa l'Albenga accentua il pressione, la manovra bianconera è prevedibile e quindi l'attenta difesa ospite non corre grossi pericoli.

Dopo l'uscita di Mieli, l'Albenga trova maggior coraggio e al 78' costruisce una bella palla gol che viene fallita la La Grotteria. Pennone impegna il portiere Balbi che respinge, sulla palla ai 30 metri si avventa il centrocampista argentino che batte di prima intenzione e il portiere a terra ma la palla finisce fuori. All'83' guizzo di Romero per Pennone. La punbatte di prima intenzione, la palla supera Balbi ma finisce sull'esterno della rete. Nei minuti finali mister Fontana inserisce il giovane Bellinghieri che si mette in luce in due occasioni. All'86 con un intelligente velo libera Romero al tiro ma la conclusione del centravanti argentino è sbagliato. All'89' Sardo fa viaggiare Bellinghieri che si porta sulla fascia destra, poi salta Papillo e la sua conclusione è tuttavia preda del portiere Balbi.

La gara si chiude un pareggio che alla fine accontenta le contendenti che muovono la classifica. La Bolzanetese con questo punto conquistato in di una nobile come l'Albenga ritrova le e più convinzione nei propri mezzi. Nel dopopartita mister Fontana moderatamente soddisfatto: «Per questo torneo la nostra missione consiste nel contrare la salvezza più presto possibile. Il nostro grosso problema ancora irrisolto è lo stadio Annibale Riva. Finchè non avremo il campo a nostra disposizione, non potremo sfruttare le nostre potenzialità». Anche il presidente Cesare Cometto in sintonia con il proprio allenatore: «Gli amministratori ingauni mi hanno assicurato che la situazione del Riva verrà presto sbloccata. Non voglio fare proclami per la prossima stagione il problema campo dovrà essere risolto. In queste condizioni possiamo più continuare».

PER I ROSSONERI APRE IL BOMBER VONA AL RIENTRO, POI LA CAPOLISTA SI SCATENA MANDANDO A SEGNO ROLLA, ALBERTI E PELLEGRINI

Il Foce prosegue la marcia ai danni della Loanesi

I savonesi vanno in vantaggio ma poi subiscono un pesante tris in rimonta

FOLLO

Il Fo.Ce. Vara prosegue la rincorsa verso la serie D, battendo anche la Loanesi per 3-1 e mantenendo cinque lunghezze di vantaggio sul Sestri Levante, mentre Pontedecimo e Ventimiglia sembrano ormai aver abdicato.

La partita inizia subito bene per la Loanesi, che dopo due minuti passa in vantaggio: la punizione di Sole un invito per Vona, al rientro, che colpisce la palla di quel tanto che basta per mandarla alle spalle del portiere Brogi.

La Loanesi, però, non riesce a mantenere il vantaggio per molto tempo, poichè dopo appena sessanta secondi il capolista raggiunge l'1-1: perentoria azione di Rossi (premiato per le 400 partite fra i dilettanti), che appoggia per Chiappini, il quale serve in verticale Rolla che, un preciso colpo d'interno piede, supera Tabò. Il Fo.Ce. Vara prosegue nelle offensive per tutto il primo tempo, senza però riuscire a concretizzare la gran mole di gioco svolta. Gli spezzini si portano in vantaggio subito, ad inizio ripresa, con Alberti: il faro del centrocampo spezzino sfrutta bene un invitante assist dalla fascia destra di Pellegrini, per colpire la sfera di precisione indirizzandola fra palo e portiere. La Loanesi cerca di raggiungere il 2-2, ma inevitabilmente si espone al contropiede del Fo. Ce. Vara, che a tempo scaduto realizza il 3-1, punteggio pesante per la compagine savonese. Autore della rete Pellegrini, che riceve la verticalizzazione di Chiappini e supera Tabò con un preciso diagonale. Ovvia euforia nel clan spezzino, che ormai vede la serie D dietro l'angolo.

«Questo potrebbe l'anno buono, anche se attenderei i tre derby con le altre squadre della provincia prima di sbilanciarmi. Indubbiamente i cinque punti di vantaggio sulla seconda uno un buon bottino», ha detto a fine gara il tecnico della capolista, Walter Affanni. [g. s.]

Flavio Ferraro, tecnico della Loanesi

Il Sestri Levante supera (2-1) il Pontedecimo

Una doppietta dell'ex Ruocco consente la bella rimonta dei levantini che eliminano i rivali dalla corsa promozione

LEVANTE

Partita senza esclusione di colpi, decisa da due gol dell'ex, che solo 15 partite fa vestiva la maglia granata, Domenico Ruocco. Il Sestri vince 2-1, elimina il Pontedecimo dalla corsa alla promozione, secondo da solo, a 5 punti dall'inafferrabile Foce Vara.

Dopo appena dodici minuti di gara i corsari commettevano una grave ingenuità difensiva regalando il vantaggio al Pontedecimo. Pallone verso la retroguardia rossoblù, Zoli e Riolfi non si intendevano lasciando a Zoni la palla e l'opportunità di segnare indisturbato. Il Sestri Levante reagiva subito al 20' portandosi al tiro con Bracco, ma la traiettoria risultava troppo alta per impensierire Canciani.

Andava meglio ai padroni di casa al 30' quando Zoli crossava in area, Lauricella smorzava di testa e Ruocco con una spettacolare rovesciata superava il numero uno genovese. Il risultato di parità rilanciava i ragazzi di Stagnaro che due minuti più tardi pervenivano al raddoppio sempre con Ruocco che in contropiede sfoggiava un superlativo pallonetto che non lasciava scampo a Canciani.

La ripresa, disturbata dalla pioggia, risultava meno incente dal punto di vista del gioco, ma assai più rovente sotto il piano fisico. A farne le spese erano Grasso, Ballestrino e Narizzano allontanati anzitempo dal direttore di gara. All'83' Bracco smarcava ottimamente Ruocco, ma l'ex giocatore del Pontedecimo calciava alto una clamorosa palla gol.

[d. s.]

LA

La Sestrese vince (1-0) al 113'

Se non è un record poco ci manca: Sestrese vince terza partita consecutiva, battendo 1-0 la Sammargheritese con un gol di Bottaro al 113° minuto! Il recupero monstre deciso dall'arbitro Calcagno di Albenga a causa di due interruzioni: metà primo tempo, dieci minuti di sosta per ritracciare il vertice destro di un'area di rigore; a metà ripresa altri cinque minuti perchè la porta emergenza alle spalle un assistente non restava chiusa. Il gol arriva su colpo di testa del capitano che si smarca su calcio d'angolo Perna. Al 109' espulsi per reciproche scorrettezze Grippo e Rinzivillo.
La non regalato nulla, lottando determinazione per tutta la gara, la Sestrese ha raccolto in extremis i frutti della sua lunga pressione. Tre punti che premiano la Sestrese per la grande perseveranza esibita per tutto l'incontro. [d. s.]

CAMPIONATI GIOVANILI

NUOVO GRAVE EPISODIO DI VIOLENZA. NEGLI JUNIORES BAIARDO GIA' FINALISTA

Ventimiglia, aggressione al Vado

Giocatori rossoblù colpiti dopo la gara con la Nuova Intemelia

Un fine settimana ricco di appuntamenti per il calcio giovanile, ma anche un altro episodio di violenza. A Ventimiglia, dopo che in una gara degli Allievi regionali il Vado aveva battuto la Nuova Intemelia per 3-0, circa mezz'ora dopo la fine della partita un gruppo di giocatori e genitori rossoblù è stato aggredito da una ventina di persone, che hanno malmenato i vadesi, tra i quali ha subito un duro colpo ad un occhio il giocatore Apicella, medicato al S. Paolo alla pari di due compagni. Tornati a Savona, gli aggrediti hanno denunciato l'accaduto ai Carabinieri.

Juniores Nazionali. Il Vado ad Aosta è stato sconfitto per 6-1, un punteggio troppo severo per quanto visto in campo. Non sono andate meglio le cose per l'Imperia battuta (4-2) Cuneo: i nerazzurri hanno comunque tenuto testa alla compagine piemontese. E per completare la giornata nera delle liguri ecco la Sanremese sconfitta (3-1) dall'Ivrea.

Berretti. Il Savona comincia a prendere confidenza con questo «storico» torneo. Nella sesta di ritorno i biancoblù dividono la posta sul campo della Pro Patria: 1-1. L'ottima prestazione ha messo in evidenza i progressi compiuti dalla compagine biancoblù. Altri risultati: Legnano-Meda 0-1; Vercelli-Pavia 2-0; Valenzana-Biellese 0-0.

Juniores Regionali. Complimenti al Baiardo. La compagine genovese ottiene, 4 giornate di anticipo, la promozione alle finali regionali. Del resto, fin dalla prima giornata, si era visto come il team genovese, in questo raggruppamento, non avesse rivali. Sabato la vittoria esterna con (un sonante 4-0) ha permesso anche alla matematica di concedere semaforo verde. Per le finali regionali il Baiardo, grazie ad un super attacco ed a una difesa solida, parte con i favori del pronostico. Tra i risultati di giornata la bella vittoria della Cairese (3-1) contro la Corniglianese grazie alla doppietta di Scalise ed al gol di Usai. Divisione della posta in Varazze-Multedo: la partita termina 0-0m con i locali che sciupano preziose occasioni per conquistare il bottino pieno. Nel girone B i giochi sono quasi fatti con Pontedecimo un passo dalla promozione matematica. Al team genovese mancano infatti soltanto tre punti per avere il pass anche dalla matematica di accedere alle finali regionali. Netta, senza discussioni, la vittoria di sabato contro il Legino: 8-0.

Tra i risultati del sabato la bella vittoria della Loanesi sull' Argentina. La compagine rossoblu, altra protagonista del campionato, si è imposta per 2-0 grazie ai gol di Caviglia e Rebella. Da notare anche la vittoria del Pietra Ligure sulla Sampierdarenese: il 2-1 conclusivo porta la firma di De Palma, pronto trasformare un rigore e Siccardi. Bella la vittoria del Ventimiglia sulla Sampierdaranese per 2-0 mentre la Polis ha superato l'Arenzano per 2-1. [g. o.]

JUNIORES

Duello tra Quiliano e Albatross

Tra i tornei che, al contrario di altri, si presentano equilibrati, c'è quello degli Juniores Provinciali di Savona che nel fine settimana hanno proposto la sesta di ritorno. Il duello tra Quiliano e Albatross è destinato a protrarsi all'ultima giornata. L'Albatross stavolta ha faticato, per la verità, contro il Maltare: si è imposto per 3-2 in una partita i cui gol portano la firma Ornù, Cutrupi, Ciappellano, Ingrassia, Levratto. Il Quiliano ha faticato meno contro Speranza: 6-1 con Patrone autore di grande partita grazie sua tripletta ed alle occasioni create nell'arco dell'incontro. Zucca è stato poi l'altro elemento capace di fare la differenza grazie alla doppietta. Tra i risultati della sesta ritorno menta citazione la netta affermazione della S.Filippo (7-3) contro la S.Cecilia. Ancora una volta è stato El Maazouzi a giocare una grande partita con la sua doppietta. Gli altri gol della partita portano invece la firma di Calevaro, Coppola, Zambrano, Giordano. Bella anche la vittoria esterna del Bragno (4-2) sul campo del Borghetto. Qui il grande protagonista è stato Piovano, tutti i gol dei valbormidesi. Infine la vittoria Millesimo (3-1) sul Cisano con gol realizzati da Pasculli, Salvo e Panebianco. Negli Juniores di Imperia va sottolineata la vittoria del Bordighera sull'Alassio per 3-0. Niente da fare per il Pontelungo che ha dovuto cedere (4-0) contro il S.Biagio. sottolineare che sono giocati anche tutti i campionati relativi ai Pulcini mentre, per i Giovanissimi provinciali Savona, sottolineare la vittoria del Celle (1-0) contro la capolista Quiliano. [g. o.]

20 E TRE FUORI

Sestri Levante-Pontedecimo 2-1

Sestri L.: Riolfi; Puppo, Ghiorzo; Zoli, Baldi , Cella; Paglia, Lauricella, Bracco (85' Narizzano), Ruocco (83' Harlow), Pigliacelli.
Pontedecimo: Canciani; Grillo, Magnani (60' Cocchi); Saracco, Romeo, Ballestrino; Grasso, Fedretti, Cavaliere, Cardinali (70' Ghirlanda), Zoni.
Arbitro: Massa di Imperia. **Reti:** 12' Zoni, Ruocco 30' e 32'. **Note:** espulsi 70' Grasso per fallo intenzionale, 92' Ballestrino e Narizzano per reciproche scorrettezze.

Busalla- Fezzanese 3-1

Busalla: Carpi; Figus, Bertero; Scuzzarello, Damonte, Aloi; Repetto (P), Ottoboni, Bolesan, Cannistrà (Pesciallo), Caparini (61' Alizia).
Fezzanese: Bagnasco; Agotani, Guglielmotti; Bordoni, Fiocchi, Miglioranza; Simonini, Mariano, Dido (83' Magliotti), Bandoni (90' Pecoraro), Ferragina.
Arbitro: Sirchia. **Reti:** 8' (rig.) e 89' Cannistrà, 52' Simonini (rig.), 91' Alizia.

Casellese-Sarzanese 0-1

Casellese: Bidone; Aceto, Ledda; Doga (69' Cavaliere), Gaburri, Passani; Cocchella, Armanino, Fioroni (46' Zanardi), Incandela (46' Gagliardi), Giuliani. **Sarzanese:** Sechi; Giannotti, Dos Santos; Terenzoni, Ferrari, Spella; Mariani (88' Rossi) Vinchesi, Illiano (75' Fusco), Oliva, Micheli. **Arbitro:** Persano. **Rete:** 50' Gaburri (aut.).

Sestrese-Sammargheritese 1-0

Sestrese: Imbesi; Triputi, Beccaris (29' Acquafresca); Bottaro, Oliva, Baronchelli; Pastorino, Mignone, Rotunno, Grippo, Perna. **Samm.:** Fossa; Bertorello, Calisi; Rinzivillo, Lenzi, Ragaglia; Ersini (65' Giacobbe), Morissoni, Lazzaretti, Costa, Piccardo. **Arbitro:** Calcagno. **Reti:** 113' Bottaro.

Fo.Ce. Vara-Loanesi 3-1

Fo.Ce. Vara: Brogi; Martini, Bertolla; Fazzini, Rolla, Chiappini; Rossi, Guadagni, Pellegrini, Alberti (1' Daleo), Benassi (73' Gianardi). **Loanesi:** Tabò; Ciravegna, Mottola; Di Capita, Sole (46' Bentivoglio), Marsano (64' Pesce); Calderara, Brignoli, Vona, Barone, Balbo. **Arbitro:** Barresi. **Reti:** 2' Vona, 3' Rolla, 46' Alberti, 92' Pellegrini.

Lerici-Genoa Club Mignanego 1-3

Lerici: Antonelli; Biagi, Bertolla; Bellè (75' Giusto), Medici, Mosti (75' Morgantini); Tesconi, Giorgi, Vinci, Pocai, Vaccaro.
G.C. Mignanego: Pittaluga; Chelucci, Mantero; Rebora, Luconi, Doni; Ferrante, Biagioli, Farcinto, Mosca (79' Bernardeschi), Levrero (83' Gilardi). **Arbitro:** Brunoro. **Reti:** 8' Ferrante, 45' Mosti (rig.), 71 e 79' Farcinto.

Albenga-Bolzanetese 0-0

Albenga: Nucci; Limarelli, Carrara (65' La Grotteria); Sardo, Marcenaro, Aranzulla; Degola (80' Bellinghieri), Lovera, Romero, Cattardico, Pennone.
Bolzanetese: Balbi; Salvetti, Papillo; De Marchi, Maffei, Schenone; Molinaro, Manfredi, Pieralisi (65' Bonadies), Mieli, Perelli.
Arbitro: Grondona.

Ventimiglia-Finale Ligure 1-2

Ventimiglia: Frasson; Tirone, Esposito; Ruotolo, Nucera, Drioli (70' Casbarra), Bosio (59' Fiore), Lerda, Gozzi, Siciliano, Beatrici.
Finale L.: Ghirardelli; Raco (46' Zanforlin), Valle; Damonte, Vose (73' Mazzone), De Pedrini; Fanelli, Bottinelli, Vittori, Procopio, Prestia. **Arbitro:** Rovida. **Reti:** 3' Esposito, 59' Vittori, 92' Procopio.

RISULTATI

ALBENGA	BOLZANETESE	0-0
BUSALLA	FEZZANESE	3-1
CASELLESE	SARZANESE	0-1
FO.CE.		3-1
LERICI	GENOA C.M.	1-3
SESTRESE	SAMMARGHERIT.	1-0
SESTRI L.	PONTEDECIMO	2-1
VENTIMIGLIA	FINALE	1-2

PROSSIMO TURNO

8° DI RITORNO 09/03 - ORE 15,00

BOLZANETESE	SESTRI L.	(1-5)
FEZZANESE	FO.CE. VARA	(2-1)
FINALE	SESTRESE	(0-1)
GENOA C.M.	VENTIMIGLIA	(0-0)
LOANESI	BUSALLA	(1-2)
PONTEDECIMO	CASELLESE	(1-1)
SAMMARGHERIT	ALBENGA	(1-3)
SARZANESE	LERICI	(2-1)

SQUADRA	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
FO.CE. VARA	50	15	5	2	42	10
SESTRI L.	45	13	6	3	36	10
PONTEDECIMO	41	12	5	5	30	18
VENTIMIGLIA	40	12	4	6	41	21
SARZANESE	37	10	7	5	20	13
FINALE	36		6	6	30	15
BUSALLA	35	10	5	7	30	30
LOANESI	28	7	7	8	27	26
ALBENGA	27	6	9	7	29	24
SAMMARGHERIT.	27	7	6	9	27	29
BOLZANETESE	26	6	8	8	21	24
SESTRESE *	22		8	6	16	14
FEZZANESE	19	4	7	11	12	32
GENOA C.M.	17	3	8	11	17	37
CASELLESE	13	2	7	13	12	41
LERICI	5	1	2	19	12	58

* 10 punti di penalità

PROMOZIONE: BELLA E CALBI TENGONO IN VETTA LA SQUADRA DI BENCARDINO

La Golfodianese supera anche la Corniglianese

BARTOLOMEO

Importante successo della Golfodianese che sul terreno amico riesce a piegare (2-1) la Corniglianese. Grazie a questa vittoria i ragazzi di Bencardino rimangono sempre in vetta alla classifica con una lunghezza di vantaggio sulla formazione genovese della Polis.

L'avvio dei locali era brillante. Al 5' bel duetto Modica-Colli quest'ultimo che impegna Di Gennaro che si salva in angolo. Al 15' Golfo in vantaggio. Un centro di Modica veniva deviato ina angolo da Zuccarelli. Dalla bandierina batteva G. Bella, palla in area dove staccava più in alto di tutti il centravanti Calbi che girava alle spalle del portiere Di Gennaro. Al 30' Corniglianese che perviene al pareggio. Su centro di Granara, Driss andava giù in area e per l'arbitro il calcio di rigore. Alla battuta si portava lo stesso giocatore che spiazzava Ascagni mettendo in rete. Il primo tempo si chiudeva con bomba di modica con palla che finiva distante dai pali difesi da Di Gennaro. Ripresa con la Golfo che accentuava il ritmo. Al 51' Modica su punizione, palla tagliata ad aggirare la barriera che poi finisce a lato.

Al 55' bella discesa di Ansaldi, palla a Galleano che entra in area ma poi davanti al portiere Di Gennaro mandava fuori. Al 61' grande giocata di Colli, che libera in area Modica. L'argentino di diagonale la palla finisce fuori. Al 70' i ragazzi di Bencardino si portano in vantaggio. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo, palla a G. Bella che trova lo spiraglio giusto per battere Di Gennaro. Finale di gara tutta in mano alla capolista che all'89' con Modica sfiora il gol della sicurezza. A fine gara un Bencardino moderatamente soddisfatto commentava: «Siamo sempre in testa alla classifica ma è molto dura anche perchè dietro i nostri avversari riescono sempre a fare risultato. Non voglio fare inutili polemiche ma da un po' di tempo gli arbitri fischiano sempre rigori contro di noi. Quello di mi è parso del tutto inesistente, mentre mi giunge notizia che a Pietra Ligure la Polis sia passata grazie a un penalty che ha suscitato le proteste dei dirigenti pietresi». [a. g.]

Golfodianese: Ascagni; Panuccio, D'Angelo, Galleano; Garassino, Ansaldi, S. Bella (20' Sparaccio, 81' Lisi), G. Bella; Calbi, Modica, Colli. **Corniglianese:** Di Gennaro; Zuccarelli, Trucco, Bruzzese, Cesaretti; Granara, Lampis (45' De Murtas), Fini (80' Salvo); Tarasco, Driss, Corona. **Arbitro:** Filangeri. **Reti:** 15' Calbi, 30' Driss (rig.), 70' G. Bella.

LA POLIS PASSA CON UN RIGORE CONTESTATO

Il Pietra battuto in : 0-1

Pietra Ligure cade in casa (0-1) contro la Polis. I biancazzurri non meritavano la sconfitta. La formazione genovese ha portato a casa i tre punti sfruttando un rigore che a molti è parso inesistente. Per il Pietra una bella incursione di Pereira che si presenta in area ma il suo tiro viene respinto dal portiere Giovinazzo. Al 31' Rizza batte al volo, Canepa respinge. Alli scadere è De Luca ad impegnare il portiere ospite. Al 65' Rizza cade in del Pietra e per l'arbitro è di rigore. Alla battuta si porta l'esperto Sisinni che trasforma. [a. g.]

Pietra L.: Canepa; Lamberi, Faggiano, Aicardi; Magalino (40' Cauteruccio), Bruzzone, Tobia, Vernice; De Luca, Pereira, Rolando (60' Picasso). **Polis:** Giovinazzo; Di Vinto, Franceschi, Lamanni, Sisinni; Levante, Melillo, Bonadies; Rizza (80' De Santis), Conte, Cestino. **Arbitro:** Freda. **Rete:** 65' Sisinni (rig.).

Bella ha realizzato il 2° gol della Golfo

Carcarese a pezzi

Perde (1-0) anche in casa del Lagaccio

GENOVA. La Cairese gioca bene, ma alla fine a vincere sono i padroni di casa del Lagaccio. I giallobl hanno fallito diverse palle gol nel primo tempo e nella ripresa alla prima azione il Lagaccio colpisce. C'è una punizione dalla trequarti di Boccia, palla a Tortorella che infila Negretti a palo alla sua sinistra. Per la Cairese ancora un guizzo all'85' Baccino fa tutto bene ma calcia male. [a. g.]

Lagaccio: Mancini; Tortorella, Santaguida, Zampardo, Maganifer; Mulonia, Rizzuto, Brizzolari, Di Gennaro (76' Calcagnol); Marsic, Monticone (46' Boccia). **Cairese:** Negretti; Abbaldo, Ghiso, Scarrone, Salomone; Luzzo, Olivieri, Moiso (61' Tomatis); Manzoni, Schipani, Baccino. **Arbitro:** Abruzzese. **Rete:** 72' Tortorella.

IL DERBY DELLA PAURA SI E' GIOCATO QUASI ESCLUSIVAMENTE A CENTROCAMPO

Fra Varazze e Legino il pari accontenta tutti

CELLE L.

Al Natta Varazze e Legino chiudono con risultato di parità (0-0). Troppo importante per le due squadre non perdere. L'hanno fatta da padrone difese arcigne, mediane più propense a chiudere che a impostare. La gara in queste condizioni stenta a decollare. La prima azione arriva solo al 19'. Corradi l Ramella che si presenta solo davanti al portiere del Legino Codato ma la sua conclusione finisce fuori. Nella ripresa, un'altra buona opportunità per i ragazzi di Piovano. Un centro di Dagnino al 68' è girato sopra la traversa da M. Franchi. Al 71' Corradi a provare in diagonale con palla fuori di poco. Al 76' è il Legino a farsi vedere in area del Varazze e dopo un calcio punizione Calvi di testa manda di poco alto. All'80' è Zirano a essere liberato in area da un velo di Rigato palla che però finisce fuori. Finale con il Varazze che controlla e la gara si avvia alla conclusione con un risultato che è ben accetto da entrambe le squadre. [a. g.]

Varazze: Bruzzone; Dagnino, Torri, Tiraoro, Rossi; Fazio, Rebagliati, M. Franchi (61' Pierfederici); G. B. Franchi, Ramella, Corradi. **Legino:** Codato; Carlini, Mara, Pesce, Calvi; Romano, Frediani, Cagnone, Rigato; Gibellini, Zirano. **Arbitro:** Scagni.

Rebagliati gioca nelle file del Varazze

Bene il Bragno

Arenzano piegato dai lampi di Gaiero

Tre punti pesanti per Bragno: la compagine allenata Mirco Bagnasco ha superato, al termine di un brillante ed entusiasmante incontro, l'Arenzano per 2-1. Una partita in cui il tecnico del valbormidesi ha dovuto inventare la squadra delle numerose assenze per infortuni e influenza. Mattatore della giornata è stato Gaiero che ha inventato un paio di azioni che hanno permesso ai biancoverdi di andare a segno. La prima occasione dell'incontro è però dell'Arenzano con Anselmo (12') la cui conclusione trova pronto Belle. Il Bragno cerca d' impostare a centrocampo, dove Gaiero riesce a mettere sempre il guizzo vincente. Accade anche al 23'. Gaiero ruba palla al diretto avversario lancia un calibratissimo pallone per Zanti, sulla sinistra. Il furetto del Bragno va sul fondo e mette al centro. Le due punte Odella e Blangero aprono la difesa permettendo così a Dalmasso di realizzare con un preciso colpo di testa. I padroni di casa hanno la possibilità di raddoppiare 3 minuti più tardi con Odella, ma è bravo il portiere ospite Lagomarsino a distendersi e deviare sul fondo. Prima dello scadere del tempo è ancora Odella a mettersi in evidenza ma la sua conclusione (36') è di poco sul fondo.

Nella ripresa l'Arenzano raggiunge il pareggio con Rotondo, che sfrutta un'indecisione della difesa valbormidese, mentre al 73' Zanti trova lo specchio della porta e realizza la rete vincente. L'Arenzano cerca di riorganizzarsi e cercare di raggiungere il pari, ma la difesa del Bragno tiene bene alle incursioni dei genovesi. [r. p.]

Bragno: A. Bellè; Zanti, Dotta; Lisciotto, Bortolini, Pistone; S. Bellè, Gaiero, Odella, Blangero, Dalmasso. **Arenzano:** Lagomarsino; Sensioni, Canepa, Perrone, Anni, Bevilacqua, Rotondo; Monaco, Patrone, Anselmo, Caviglia. **Arbitro:** Schifani di Novi Ligure. **Reti:** 23' Dalmasso, 70' Rotondo, 73' Zanti.

Pari allo Sclavi

S. Cipriano ripreso dall'Argentina: 1-1

ARMA DI TAGGIA. L'Argentina di Oddone allo Sclavi è bloccata (1-1) dal San Cipriano. E' stata la formazione genovese a passare addirittura prima in vantaggio. Al 22' Ferrando eludeva il fuorigioco e con un preciso pallonetto scavalcava Soncin mandando la palla in fondo al sacco. I rossoneri si scuotevano subito e al 26' raggiungevano il pari. Su verticalizzazione di Natta, Bellanova bravo a girarsi saltando il marcatore a segnare con un rasoterra alla destra del portiere Fiandra. Nella ripresa, al 48' Di Somma da buona posizione mandava alto. Al 60' mischia in area del San Cipriano con palla respinta per ben tre volte sulla linea su tiri di Natta, Bellanova e Natta. Alla fine era Semi a liberare.La gara si faceva nervosa l'arbitro decretava ben 4 espulsioni. La prima al 61' per Falcone, all'80' era Ferrando ad abbandonare, seguito all'88' da Ardoino. Nei minuti di recupero fuori anche Chiodarelli.

Argentina: Soncin; D'Attansio, Vergani, Falcone, Sassu; Botti, Sindoni, Papalia; Di Clemente, Natta, Bellanova. **S. Cipriano:** Fiandra; Stevano, Chiodarelli, Semino, Alessio; Picchi, Ardoino, Lagorio, Di Somma; Ferrando, Bertini. **Arbitro:** Ballabio. **Reti:** 22' Ferrando, 26' Bellanova.

PRIMA CATEGORIA

UNA TENACE ALTARESE PIEGA IL MALLARE 2-1, MENTRE IL PALLARE ERA STATO BLOCCATO A CARCARE NELL'ANTICIPO DI SABATO

Assalto respinto, per l'Alassio pareggio d'oro

Finisce 2-2 il big match con la Veloce, il Borgio supera la Nuova Intemelia

Guglielmo Olivero

L'Alassio si conferma in vetta nel girone A di Prima Categoria. Le «vespe» ottengono un pareggio sul campo della Veloce e respingono l'ennesimo assalto del Pallare bloccato a Carcare nell'anticipo di sabato. Ma altre squadre lanciano la sfida ai gialloneri: in primis il Borgio Verezzi (che supera la Nuova Intemelia) e l'Altarese (che soffre, combatte e vince col Mallare).

Veloce-Alassio 2-2. Bella partita con la compagine ospite che passa due volte in testa e due volte viene raggiunta. Commento della partita affidato a Marino Cantore: «Un buon risultato contro una squadra molto ostica. Il campionato è aperto visto le vittorie di Borgio e Altarese che candidano per il vertice». Per l'Alassio i gol sono stati segnati da Infante. Il team attraversa buon periodo di forma. A quota 30 c'è la possibilità di sognare.

Borgio Verezzi-Nuova Intemelia 1-0. Ingresso gratuito per tutti i sostenitori della compagine di Silvano Ferrua con tutte le squadre giovanile delle prime file della tribuna. Un «gesto provocatorio» per avere più spettatori possibili nel match che all'andata fece innervosire, e non poco, i savonesi. Il Borgio s'impose 1-0 ma la partita venne ripetuta (con vittoria della Nuova Intemelia) perchè l'arbitro la sospese in pieno recupero. Ieri il direttore di gara, Ascione, non ha avuto problemi e ben gestito il match. La vittoria, al termine di una partita combattuta è andata ai locali che hanno sbloccato il risultato, nel secondo tempo, con Infante uno dei migliori realizzatori del torneo. La Nuova Intemelia esce a testa alta dal confonto per le tante azioni confezionate. Purtroppo la settima sconfitta stagionale rischia di compromettere i sogni per il salto di categoria. Sogni che sono invece sempre più d'oro per il Borgio che appaia in classifica il Pallare. E si candida per un salto di categoria che sembrava, solo poche settimane fa, una utopia.

Carcarese-Pallare 1-1. Un pareggio nell'anticipo di sabato che, ancora una volta, è negativo per la compagine ospite che, da settimane sogna l'aggancio con la vetta. I locali invece sono soddisfatti di questo pari, considerato che hanno schierato una formazione d'emergenza. La partita si è sbloccata dopo pochi minuti con il gol ospite di Botta. Nella ripresa arriva il meritato pareggio di Chinazzo.

Mallare-Altarese 1-2. Che fatica per la compagine del presidente Trimboli che si è trovata sotto contro l'ultima in classifica. Trimboli: «Era fondamentale vincere. Quando ho visto che i padroni di casa si sono portati in vantaggio ho pensato al peggio. Meno male che è arrivato il pari e poi il gol della vittoria».

Il Mallare,ultimo in classifica con 15 sconfitte, è andato in vantaggio nel primo tempo. nella ripresa il gol, rigore, di Salvatico. E il 2-1 portava la forma di Mignone, ancora volta goleador decisivo nei momenti difficili. Buona la direzione di gara di Savastano. L'Altarese l'ottava vittoria va al secondo posto con Pallare e Borgio Verezzi.

Messineo, del Don Bosco Valle Campo

Bordighera Quiliano, è 0-0

Senza reti anche Valle Impero-Ceriale Colpo del Don Bosco: 3-1 all'Albatross

Termina senza reti (e con rigore fallito dai padroni di casa) Bordighera-Quiliano una delle partite più interessanti della 6a di ritorno. Il risultato, ovviamente, non accontenta nessuna delle due squadre che hanno bisogno di macinare punti per avvicinarsi alle zone che contano della classifica. Ma una classifica ancora corta tutto può accadere nell'ultimo quarto del campionato. E senza gol termina anche Valle Impero-Ceriale nella domenica che segna anche l'importante vittoria del Don Bosco sull'Albatross (con gli imperiesi che fanno un importante balzo). Infine, divisione della posta in Riviera-S. Ampelio che termina 1-1. Ecco la sintesi di queste partite:

Valle Impero-Ceriale 0-0. «Una giornata da dimenticare. La vittoria non è arrivata; invece sono arrivati gli infortuni, come quello di D'Anca, nei primi minuti di gioco, che ha creato diversi problemi tattici. E ora per la sfida col Pallare di domenica avremo gli uomini contati»: parole, amare, del presidente Fabio R o al termine della partita con Ceriale. Gli ingauni giocano una bella partita e dimostrano di aver ritrovato la forma migliore. La cronaca è abbastanza scarna con le due squadre che hanno creato diverse occasioni soprattutto nella ripresa. La partita è stata ben arbitrata da Falco.

Bordighera-Quiliano 0-0. Niente gol, ma la partita non ha risparmiato emozioni. Da una parte i locali ancora feriti per alcune decisioni arbitrali delle scorse settimane (ma ieri la direzione di Conti è stata sufficiente), dall'altra i savonesi che, anche se in ritardo, hanno iniziato la corsa per il salto di categoria. Il pareggio a ben vedere, considerato gli altri risultati, danneggia la compagine del presidente Davi che vede allungarsi la distanza dalle prime. I locali hanno fallito anche un rigore con Crescente.

Don Bosco-Albatross 3-1. I Ponentini ottiengono la vittoria numero nove e si affacciano alle zone che contano. I gol per il team di casa sono stati realizzati da Luci, uno dei goleador del campionato. E' di Porta la rete per il team savonese.

Riviera-S.Ampelio 1-1. La divisione dei punti forse non fa felice la compagine ospite che ambiva a cogliere l'intera posta per uscire dalle zone pericolose nelle quali, da tempo, abitano i padroni di casa. [g. o.]

PRIMA CATEGORIA

I TABELLINI

Don Bosco Vallecampo-Albatross 3-1

Don Bosco V.: Gaggiula; Pagliuca, Rossi (46' M. Barillà); Allavena, Sorriento, Soncin; R. Barillà, L. Messineo, Garino (77' Parodi) Luci 7,5, Lorieri (68' Crescente). **Albatross:** Scala (77' Fazio); Ternavasio, Di Maggio; Porta, Foffi, Fazari; Piccinino, Iardino (53' Parodi), Bolla, Sinopia, Manuello (67' Taglienti). **Arbitro:** Milesi di Albenga. **Reti:** 45', 62', 81' Luci, 85' Porta

Carcarese-Pallare 1-1

Carcarese: Bogliolo; Bertone, Chinazzo; Lauretti, Bracco, Buchillari; Doglio, P. Valvassura, Nicotra, Costa, D. Valvassura. **Pallare:** Tamburini; Bergero, Capelli; Botta, Ivaldo, Grimaudo; Berretta, Rizzo, Piacenza (64' Berta), Mao, Boudali. **Arbitro:** Della Valle. **Reti:** 1' Botta, 49' Chinazzo.

Bordighera-Quiliano 0-0

Bordighera: Messina; Lanzo, Arnaldi; Ghersi, Benedetto, Lucisano; Agnelli (60' Vitetta), Stamilla, Cozza, Crescente, Lamantea. **Quiliano:** Tabia; Stifanese, Spadafora; Cangemi, Ferraro, Pesce; Mazzone, Brezza, Palermo, Baiardo, Sanna. **Arbitro:** Conti.

Veloce-Alassio 2-2

Veloce: Massaro; Landucci, Ferrarolo; Garaventa, Lazzarini, Fortuna; Varaldo, Rigato, Ravera, Bellebuono, Calcagno. **Alassio:** Gaglianone; Matarazzo, Sansalone; Bonadonna, Fracchia, Carobbi; Carparelli, Monaco, Gimenez, Infante, Vadone. **Arbitro:** Pertile. **Reti:** 11' e 71' Infante, 40' Bellebuono (rig.), 85' Calcagno.

Valle Impero-Ceriale 0-0

Valle Impero: Cirillo; A. Griseri, Mastrochicco; Di Salvo, C. Griseri, Massabò; Gaudiosi, Mantovani, Danca (12' De Mare), Massa, Sessa. **Ceriale:** Durando; Manfrin, Zappia (71' Grenna); Brancifort, F. Arrighetti, Di Francesco; Trimarchi, Missaglia, M. Arrighetti, Acquaviva, Molli. **Arbitro:** Berleen.

Mallare-Altarese 1-2

Mallare: Quintavalle; Bozzano, Rolando; Paniccia, Rollo, Gaglione; Dolcezza, Olivieri, Ciuffodoro, Grasso (46' Minio), Norziglia. **Altarese:** Provato; Orsi, Fiori; Frediani, Rolando, Semperboni; Perversi, Salvatico, Mignone, Astengo, Scanu. **Arbitro:** Freda. **Reti:** 43' Norziglia, 61' Salvatico (rig.), 66' Mignone.

Borgio Verezzi-Nuova Intemelia 1-0

Borgio V.: Pizzo; De Pedrini, Tonon; M. Piccinini, Pallomo, Casalino; Marsic, S. Piccinini, Masi, Infante, Ferrua (55' D'Aversa). **N. Intemelia:** Zunino; Francescato, Piccolo; Giordano, Di Bartolo, Muratori; Romeo, Cianci, Santamaria, Bagalà, Musmarra. **Arbitro:** Ascione. **Rete:** 80' Infante.

Riviera Fiori-Sant'Ampelio 1-1

Riviera F.: Gazzano; Fresia, Chiferi (26' Lisciotto); Tornetta, Aimone, Cerruti; Ferraresi, Allaria, Savarino, Rebuttato, Bellini. **S. Ampelio:** Manassero; Sciutti, Scali; Aloi, Baldissone, Cassaro; Graglia, Teti, Mamone, Marchese, Regina. **Arbitro:** Marchi. **Reti:** 30' Bellini, 73' Regina.

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

ARGENTINA	SAN CIPRIANO	1-1
BRAGNO	ARENZANO	2-1
GOLFODIANESE	CORNIGLIANESE	2-1
LAGACCIO	CAIRESE	1-0
PIETRA LIGURE	POLIS GENOVA	0-1
SAMPIERDAR.	MASONE	1-1
SERRA RICCÒ	OSPEDALETTI	1-0
VARAZZE	LEGINO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GOLFODIANESE	44	13	5	4	37	22
POLIS GENOVA	43	13	4	5	38	16
SAMPIERDAR.	37	9	10	3	32	
SAN CIPRIANO	37	10	7	5	28	
	32	8	8	6	31	29
CAIRESE	31	8	7	7	29	25
LAGACCIO	30	8	9	6	20	21
ARENZANO	28	6	10	6	31	28
ARGENTINA	28	7	7	8	25	22
MASONE	28	6	10	6	20	20
VARAZZE	25	5	10	7	19	27
OSPEDALETTI	24	4	12	6	23	25
PIETRA LIGURE	23	4	11	7	12	21
		3	11	8	15	27
	16	3	7	12	17	36
	13	1	8	11	11	32

PR
8° DI RITORNO 09/03 - ORE 15.00

ARENZANO	PIETRA LIGURE	(1-1)
CAIRESE	BRAGNO	(1-1)
	SERRA RICCÒ	(1-0)
LEGINO	ARGENTINA	(0-1)
MASONE	LAGACCIO	(0-2)
OSPEDALETTI	GOLFODIANESE	(1-3)
POLIS GENOVA	VARAZZE	(2-0)
SAN CIPRIANO		(0-0)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE

	QUILIANO	0-0
BORGIO VER.	N. INTEMELIA	1-0
CARCARESE	PALLARE	1-1
DON BOSCO V.	ALBATROSS	3-1
MALLARE	ALTARESE	1-2
RIVIERA C.	S. AMPELIO	1-1
V. IMPERO	CERIALE	0-0
VELOCE	ALASSIO	2-2

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	37	11	4	6	38	29
ALTARESE	34	8	10	3	31	22
BORGIO VER.	34	10	4	7	29	21
PALLARE	34	8	10	3	25	18
	33	9	6	6	30	24
CARCARESE		8	7	6	30	27
QUILIANO	30	8	6	7	33	26
VELOCE	30	7	9	5	22	21
N. INTEMELIA	30	8	6	7	27	27
CERIALE	28	6	10	5	28	27
BORDIGHERA	28	8	4	9	24	25
V. IMPERO	27	7	6	8	22	29
S. AMPELIO	25	5	10	6	28	26
	22	5	7	9	17	21
RIVIERA C.	15	3	6	12	20	40
MALLARE	12	3	3	15	28	49

7° DI RITORNO 09/03 - ORE 15.00

ALASSIO	RIVIERA C.	(2-1)
ALBATROSS	CARCARESE	(0-1)
ALTARESE	BORDIGHERA	(0-1)
CERIALE	VELOCE	(1-1)
N. INTEMELIA	DON BOSCO V.	(1-1)
	V. IMPERO	(0-1)
QUILIANO	BORGIO VER.	(0-1)
	MALLARE	(2-3)

PALLANUOTO: IN TOSCANA I BIANCOROSSI NON SONO RIUSCITI A SFRUTTARE LA VITTORIA DELL'ANDATA

Ora la Rari recita il mea culpa

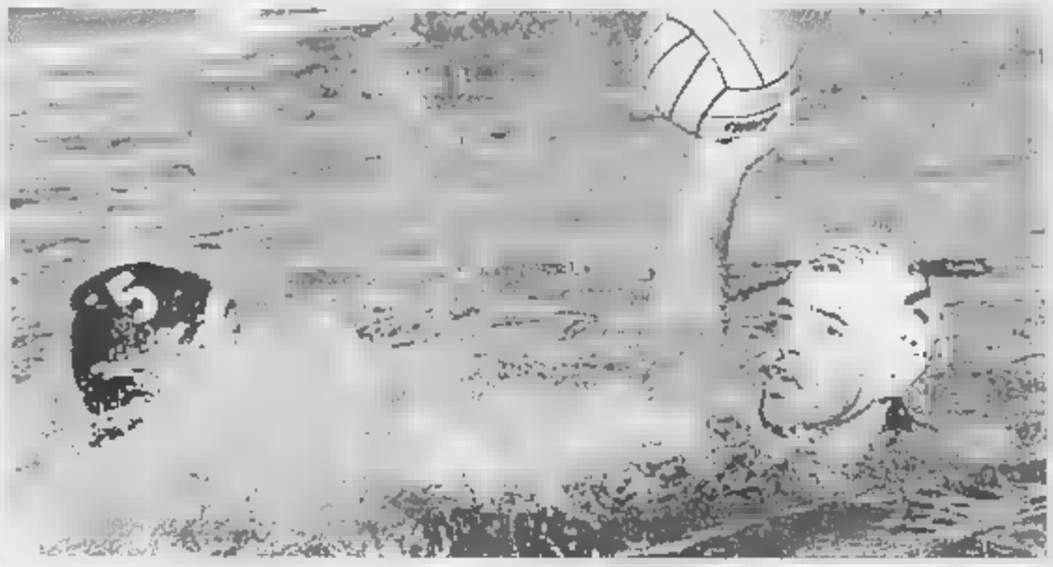
Addio coppa: amara la sconfitta di Firenze

SAVONA

Non può che essere amaro il gusto che rimane in bocca alla Rari. L'eliminazione dalla coppa Len non poteva essere digerita, peggio una «fiorentina» consumata al ristorante pochi minuti dopo. Analisi spietata degli stessi giocatori savonesi che sanno bene stati all'altezza della situazione. La Rari ci ha messo molto del suo nel lasciare alla Florentia il biglietto della finale contro il Brescia (vittorioso sull' Ethnikos Atene). A parte quella percentuale sfortuna della quale ha parlato anche il tecni- Mistrangelo, i biancorossi i mali se li andati cercare.

Non ci sono alibi nemmeno dalle parole degli stessi giocatori, una sorta di mea culpa recitato in coro, a partire da Angelo Temellini: «Gettata via una grossa per andare in finale, meriti della Florentia ma anche colpe nostre».

Anche capitan Fresia non può che analizzare con gli stessi concetti il match della «Nannini»: «Poca fortuna è vero, ma questo non deve essere un alibi. Abbiamo giocato una brutta partita, inutile nasconderlo, troppo contratti». Ora quale sarà la reazione? Che ripercussioni ci o in questa eliminazione Coppa Len? Il primo a chiederselo è Claudio Mistrangelo: «Contro la Canottieri giochiamo sabato prossimo, al momento c'è tanta amarezza e non



Van der Meer non è riuscito a realizzare, nel finale, la rete che avrebbe portato ai supplementari. Sopra a destra Varga, autore di due gol

potrebbe essere didversamente. Mi sembra normale no?». Entrando nell disamica tecnica, non ha funzionato sabato sera a Firenze: «Siamo mancati in determinazione coraggio, quello che ha messo in vasca la Florentia nelle azioni di attacco. E devo dirla tutta i nostri avversari hanno avuto quel pizzico buona sorte in più di noi...».

Lucido anche il commento del vice presidente Ghigliotto, dal quale traspare tutta la delusione possibile per non aver centrato la finalissima: «A botta calda prevale ils entirsi demoralizzati, non tanto perchè non siamo riusciti a difendere i due gol di vantaggio, quanto per come non si sia riusciti ripetere la prestazione di Imperia nel match di andata. Questa volta anche la difesa è fata sorprendere con un paio di sbavature sui tiri da fuori, per me pesano anche due pali colpiti da Marcz e Varga in altrettanti momenti-clou della partita. L'arbitraggio? Sufficiente, anche nella distribuzione delle espulsioni, 8 contro di noi e 7 a favore».

Ora resta che leccarsi le ferite e rimarginare il tutto con il campionato, perchè sabato prossima nella vasca di corso Colombo (ore 15), arriva la capolista Canottieri Napoli. Con la Rari che ha la matematica certezza di essere passata ai playoff dei quarti di finale ma che deve, anzi vuole arrivare al primo posto suo girone B, per poter incontrare di nuovo la Florentia di Tempestini. Il duello continua? Tutto dipenderà dal risultato di questa ultima partita valide per la seconda fase. I savonesi hanno solo un risultato a disposizione, la vittoria, in contrario o di pareggio la vedranno nei quarti contro Posillipo dell'ex Maurizio Felugo. Da sconsigliarsi vivamente.

Il pensiero per ora è ancora rivolto a quella palla di Van der Meer a venti secondi dalla fine, strappata con il cuore ai toscani che beneficiavano di una superiorità numerica in vasca. L'urlo è rimasto strozzato il gola quando il giocatore della Rari ha scaricato il suo tiro su Tempesti. Il portiere gigliato è stato uno dei protagonisti della semifinale ed il prossimo anno vestirà la calottim della Pro Recco. Giusto per lasciare un buon ricordo in riva all'Arno. Una sconfita difficile da digerire per tutti, anche per quel centinaio di tifosi gunti due pullman alla vasca «maledetta». Quella «Nannini» che qualcuno non dimenticherà tanto facilmente nelle prossime notti. [en. for.]

BASKET, BRUTTA SCONFITTA PER LA TERMOCARISPE

Cestistica e Cffs vincono i derby

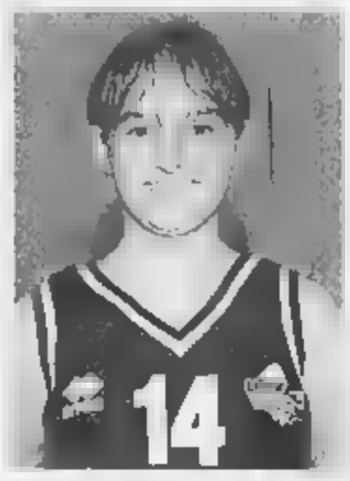
Giancarlo Scartozzoni

GENOVA

I due derby liguri di giornata, valevoli per i campionati nazionali di basket, permettono di fare festa alla Cestistica Savonese nella serie B femminile e al Cffs Cogoleto nella C1 maschile.

A1 La Termocarispe perde lo scontro che vale il secondo posto dietro la Comense: le spezzine cadono sul parquet del Taranto per 85-78. Altri risultati nona di ritorno: Vicenza-Comense 46-75; Parma-Faenza 76-72; Chieti-Viterbo 81-98; Priolo-Rovereto 70-95; Schio-Alessandria 75-64; Termini Imerese-Venezia 77-69.Classifica: Comense p. 40; Taranto 32; Termocarispe La Spezia 32; Rovereto 30; Parma 28; Chieti 24; Alessandria 22, Schio 20; Faenza ; Venezia e Viterbo 16; Priolo 12; Vicenza 10; Termini Imerese 6.

B FEMMINILE La Cestistica Savonese si aggiudica senza difficoltà il derby in trasferta contro l'MT Ospedaletti per 79-47. Sorprendente sconfitta per la Polysport Lavagna sul parquet del fanalino di coda Vercelli (59-54 per le piemontesi), mentre la Juvenilia Varazze arrende, in casa, di fronte alla formazione leader girone, Ivrea (63-56). Male anche la Virtus Spezia, seccamente sconfitta da Torino per 82-30. Altri risultati dell'ottava di ritorno: Collegno-Cossato 68-43; Casale-



La Piccardo, della Juvenilia Varazze

Villadossola 62-43. Classifica: Ivrea p. 38; Torino 34; Collegno 32; Cestistica Savonese e Casalè 24; Juvenilia Varazze 16; Polysport Lavagna e Virtus Spezia 14; Cossato 12; MT Ospedaletti 8; Villadossola e Vercelli 6.

C1 Doppia sconfitta casalinga per le due savonesi Noberasco Pool 2000 (96-76 per il Cffs Cogoleto nel derby ligure) e per la Carisa Vado Ligure contro la seconda forza del girone Busto Arsizio (87-66). La capolista Borgomanero fatica ma si impone sul parquet dell'Autorighi Chiavari per 81-72, oltre al Cogoleto l'unica nota positiva per le liguri arriva dalla Tarros Spezia, sempre più lanciata verso la conquista dell'ottavo e ultimo posto utili per i playoff, che supera Luino Varese (81-79), dall'Houghton Genova (76-69 contro Tortona). Gli altri risultati della nona di ritorno sono stati: Saluzzo-Cuneo 90-76; Alba-Alfatherm Varese 66-63; Alessandria-Valenza 65-75. Classifica: Borgomanero p. 42 Busto Arsizio 38; Valenza 34; Alessandria 32; Saluzzo 30; Autorighi, Tarros e Tortona 26; Houghton 20; Alfatherm, Luino Varese e Alba 18; Carisa e Cffs 16; Cuneo 14; Noberasco 10.

C2 MASCHILE I risultati della sesta di ritorno: Sestri Levante-Granarolo 58-65; Sarzana-Casinò Sanremo 103-76; Follo-Rapallo 90-62; Rossiglione-Tigullio 68-58; Villaggio-Canaletto 63-81; Maremola-Lerici 84-68; Sestri Ponente-Pontremolese 98-66; Cus Genova-Ospedaletti 71-85. Classifica: Follo p. 42; Rossiglione 40; Granarolo 30; Sestri Levante 28; Rapallo 26; Tigullio e Ospedaletti 24; Lerici e Sarzana 20; Maremola e Canaletto 18; Villaggio 14; Casino Sanremo 12; Sestri Ponente 10; Cus Genova 8; Pontremolese 2.

MASCHILE I risultati della settima di ritorno: Columbus-Pegli 90-83 dopo 2 t.s.; Rav. San Giorgio-Olio Carli 76-82; Dielleffe-Marina 71-77 dopo 1 t.s.; Csi-Assobasket 73-70; Ardita-Fuoriorario 74-81. Ha riposato: Unisped.

Classifica: Marina p. 32; Fuoriorario 24; Pegli 22; Dielleffe 20; Olio Carli 18; Assobasket 14; Columbus 12; Unisped, Csi e Ardita 10; Rav. San Giorgio 8.

PALLAVOLO

L'UNICA CONSOLAZIONE PER GLI ALBISOLESI VIENE DAI RISULTATI DELLE ALTRE BIG, PERO' DI QUESTO PASSO LA A2 DIVENTA UN MIRAGGIO

Ma dov'è finita la Carisa che faceva sognare?

Preoccupante la sconfitta interna con il Cantù, anche se le rivali frenano

Nello Mosca, tecnico della Carisa Albisola

La Carisa non c'è più. Almeno quella spumeggiante vista nel girone di andata della B1 maschile. No, la Carisa, quella Carisa fa parte di un'altra storia che, purtroppo, sembra conclusa al giro di boa del torneo. La sconfitta per 3-2 contro il Cantù, nell'ennesima maratona durata per oltre due ore e trenta, è il segno definitivo che qualcosa si è rotto nel team di Nello Mosca.

Tre punti raccolti in cinque partite sono davvero pochi: dopo le sconfitte per 3-0 contro Scanzorosciate e Spezia, sono arrivati le vittorie per 3-2 contro Cavriago e Mondovì, poi la sconfitta di sabato contro i lombardi che, fatto da non trascurare, erano stati battuti senza problemi nel proprio parquet. La sconfitta di sabato è davvero preoccupante una volta sottolineato che i lombardi occupano la quinta posizione in classifica e sono in serie positiva da alcune giornate.

Preoccupa soprattutto il calo di rendimento, di energia, di voglia di lottare che i ragazzi del presidente Ciccio Clemente hanno messo in luce nel primo e, soprattutto nel secondo set. Preoccupa di il rendimento del terzo e quarto parziale dove è vista la Carisa vecchio stampo con voglia di combattere, di sudare, di non arrendersi. Ma poi il calo fisico del quinto set i lombardi che hanno ripreso l'inerzia della partita. Insomma una partita, l'ennesima, da allarme rosso.

L'unica, e non da poco, notizia positiva è che le dirette avversarie per il salto di categoria calano a picco considerato che Scanzorosciate crollato contro il Busca (3-0 e un'oretta di gioco) e l'Igo Genova viene piegato dal Concorezzo (3-1). Insomma, una crisi che ha colpito le compagini di vertice.

Ma questo, sia chiaro, non attenua la crisi degli albisolesi che, in questo caso, possono ringraziare la dea bendata per i regali forniti dagli avversari. Quello che preoccupa è il rendimento insufficiente di alcuni giocatori. Nei primi due set, se si eccettua un paio di belle giocate soprattutto di Serafini e Jurewicz, la Carisa non ha prodotto gioco, non ha fatto il suo gioco.

Il sabato da dimenticare per il volley ligure si completa la sconfitta del Finale, sul proprio parquet l'Arborea Oristano. Il team di Pontacolone si è arreso per 3-0 con parziali di 18-25 22-25 21-25.

Adesso speranze per ottenere la salvezza sono riposte a sabato prossimo nel match contro il Chieri, anch'esso in lotta per la salvezza. Con la speranza che elementi del calibro di Garra e Spinelli possano tornare a piena disposizione. [g. o.]

L'A. S. Savona vince adesso insegue Rivarolo

Nel campionato di serie C maschile spicca il successo del Cantuccio Dego che piega (3-2) il CelleVarazze

SAVONA

Entrano nel vivo i campionati regionali la C maschile che vede al comando il Rivarolo con 37 punti. La compagine genovese ha osservato un turno di riposo e vede adesso come principale inseguitrice l'A.S. Savona che si è imposto, sul campo di via Trincee, per 3-1.

Afferma il presidente Aldo Cappello: «Una bella vittoria, ottenuta anche davanti ad un buon pubblico. Come previsto il campionato è lungo anche noi possiamo dire la nostra. La condizione mi pare buona e ora bisogna solo mantenere sempre alta la concentrazione per i prossimi impegni». Tra i risultati della giornata anche la vittoria del Cantuccio Dego (3-2) con il CelleVarazze: una partita molto importante, durata per più di due che ha messo alla luce ottime individualità su entrambi i fronti. E combattuto è stato anche il match Orsobloc Noberasco-Arma Taggia vinto dalla compagine albenganese per 3-2 anche qui al termine di una lunga battaglia. C femminile vive, archiviata la giornata numero 17, sul duello Casinò San- ed Ecogea Polis. Le due squadre infatti a quota 42 e la lotta per il vertice sembra destinata durare fino all'ultimo dell'ultimo confronto. Sabato matuziane sono passate, con autorità, sul campo dell'Altavalbisagno imponendosi per 3-0 in un'ora di gioco. Poca fatica anche per l'Ecogea che nel giro di 75 minuti ha avuto la meglio sulle spezzine del Work Service. Rinviata, per problemi legati all'impianto genovese, la sfida Imagro Genova-Finale che si giocherà a data da destinarsi.

Bella anche la vittoria del Golfo Dianese sul Carcare per 3-0: partita che ha offerto poche emozioni considerato la superiorità della compagine di casa. Nella D femminile il Varazze si è imposto sul Quiliano per 3-0. Nello sconto principale della giornata la Polisportiva Laigueglia si è imposta, con un sorprendente 3-0, sulla Maurina. [g. o.]

HOCKEY

I BIANCOVERDI DI LUCIANO PINNA SONO INVECE RIUSCITI A STRAPPARE L'1-1 SUL CAMPO DEL CUS GENOVA

Sconfitto il Liguria di Colla, bel pari per il Savona

Il Superba vince con una cinquina ma il vantaggio arriva con un rigore contestato

Sconfitta per il Liguria nel campionato di serie di hockey prato. Il team di Carlo Colla è stato battuto al Lagaccio di Genova per 5-1 dal Superba. I biancoblù al termine della sfida contro i genovesi hanno duramente criticato l'operato del direttore di gara che, secondo il tecnico Liguria Colla, avrebbe assegnato un rigore inesistente alla formazione di casa. Colla: «Il Superba può vincere il campionato senza essere aiutato dai direttori di gara. Ai nostri avversari è stato s il rigore con cui sono andati in vantaggio con troppa facilità. Il Superba si è dimostrato più squadra ma senza quel rigore magari l'incontro prendeva un'altra ».

Il Superba è andato subito in vantaggio, poi al quindicesimo Di Vita ha pareggiato sorte dell'incontro. Il Liguria ha tenuto bene fino a venti minuti dalla conclusione del match, poi è crollato sotto le reti dei genovesi. Liguria a Hc Genova, che si sfideranno domeni- prossima, sono le concorrenti per il secondo posto di questo campionato nato sotto il segno del Superba.

Buon pareggio per il Savona. Sempre al Lagaccio di Genova (dove i biancoverdi di Luciano Pinna disputano le partite interne) il Savona ha pareggiato per 1-1 contro il Cus Genova. Nel campionato Allievi nazionale Savona e Liguria sono al vertice della classifica sette punti. Il Savona ha superato per 8-0 il Superba con cinque reti di Olivieri, tre Alessandro Ghidella e una di Serravalle, mentre Savona ha battuto per 6-2 il Cus Genova. [r. p.]

RIFLETTORI SUI GIOVANI

Xenia pigliatutto nel segno della tradizione

Prosegue la tradizione nel settore giovanile dello Xenia B.C. Savona che colto tutti i più importanti nel campionato regionale «under 19» nella palestra delle medie Guidobono Savona. Campione regionale nel singolare maschile savonese Andrea Palascino che prevalso sul compagno di squadra Alessandro Occelli, terzi Michele Rumolo sempre dello Xenia e il validio Eliano Genta del Savona Badminton. In vista anche giovani promesse quali Roberto Corciulo del Genova B.C., Mirco Pallotta del Savona Badminton e Claudio Cecchetti dello Xenia B.C. In campo femminile medaglia d'oro per Claudia Becchi e argento per Valentina Romeri, al terza Valentina Oppido Anna Schiavulli sempre dello Xenia, seguite da Sara Rosso Elena Nozza. Palascino, Occelli, Becchi e De Romeri rappresenteranno la Liguria ai campionati categoria a Palermo l'8 e 9. doppio misto ha vinto la coppia Andrea Palascino-Valentina De Romeri nei confronti di Occelli-Becchi tutti dello Xenia B.C. Medaglia di bronzo le coppie Rumolo-Anna. Schiavulli e Claudio Cecchetti-Valentina Oppido. Gli appuntamenti del prossimo i circuiti di D e F regionali e quelli nazionali di C-B-A.

Intanto resta aperta la questione palestre in cui questo sport, in ambito locale, si sente penalizzato, anche per la propria vocazione ad essere praticato al coperto in ambito scolastico, emerso anche dall'ultima riunione comitato regionale del Coni a Genova con un programma sensibilizzazione nelle scuole. [r. p.]

VELA

PRESENTATE LE GRANDI REGATE DI PRIMAVERA

Per Star, Mumm 30 e IMS appuntamento Alassio

Anche i «Mumm 30» saranno ad Alassio

Conclusa la Coppa America con la vittoria di Alinghi e aspettando (già per oggi) la notizia di dove si svolgerà la prossima edizione 2006 per gli appassionati di vela l'attenzione si rivolge tanti altri appuntamenti. Aspettando il Giro d'Italia (a luglio) Spotorno-Noli di Ciccio Rossi tra gli equipaggi favoriti per la vittoria finale è stata presentata la stagione dei Circuiti Star, Mumm 30 e IMS sponsorizzata dall'Audi.

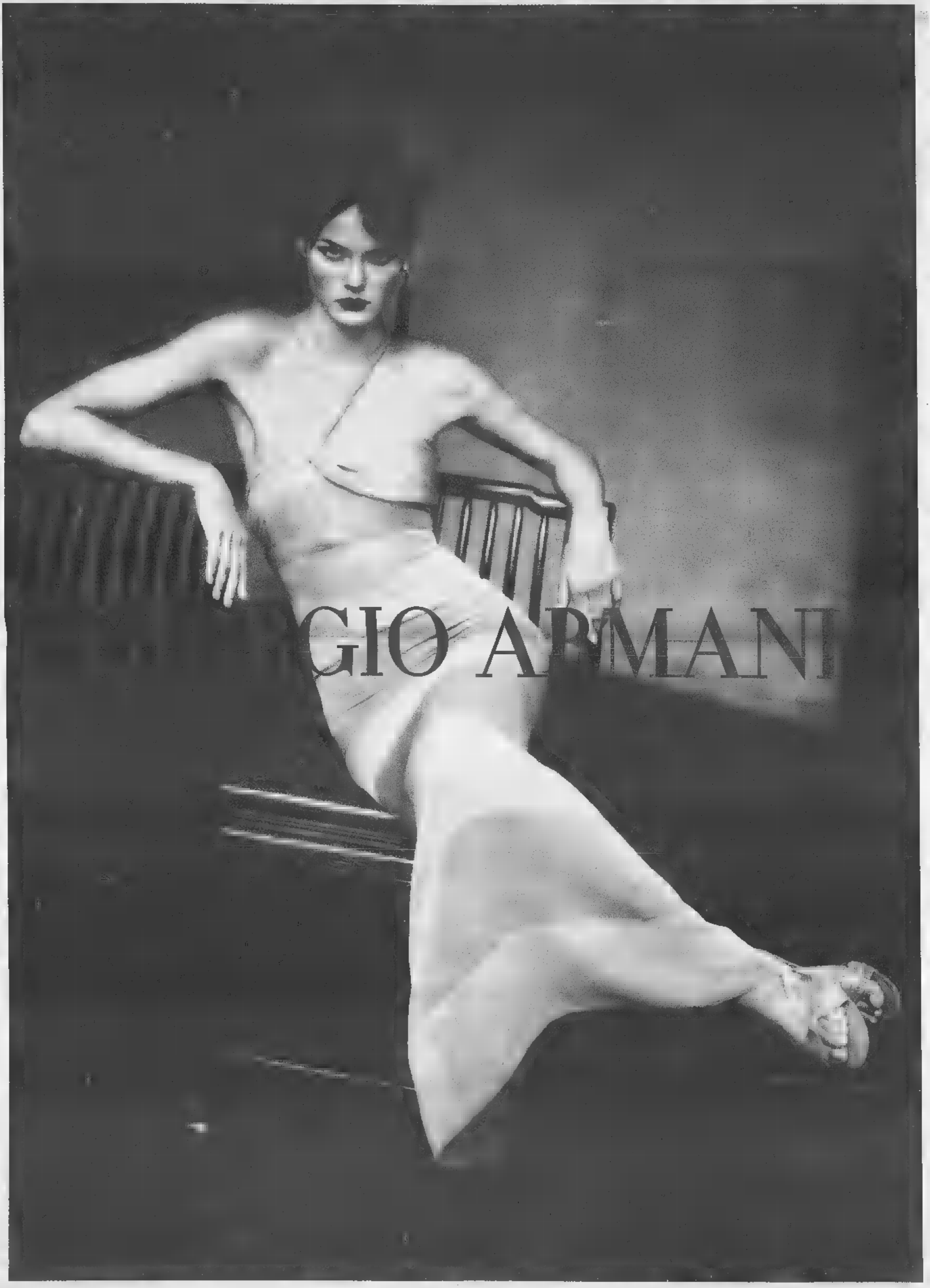
Il calendario delle manifestazioni prenderà il via venerdì 14 marzo a Genova con lo svolgimento della prima tappa. La stagione di questi campionati sarà caratterizzata da alcune importanti novità dalla presenza di grandi firme della vela d'altura. Dopo Genova il successivo appuntamento, per il circuito IMS, sarà ad Alassio con la Settimana Internazionale di vela, altro appuntamento classico che anni segna l'avvio dei grandi eventi organizzati dal Circolo Nautico al Mare.

Afferma Ennio Pogliano, dirigente del circolo alassino: «La Settimana Internazionale sarà, ancora una volta, un momento clou della nostra stagione. Speriamo di trovare delle condizioni meteo e vento ideali per le regate. Ma certo, dopo quanto visto alla Coppa America, non possiamo più avere paura».

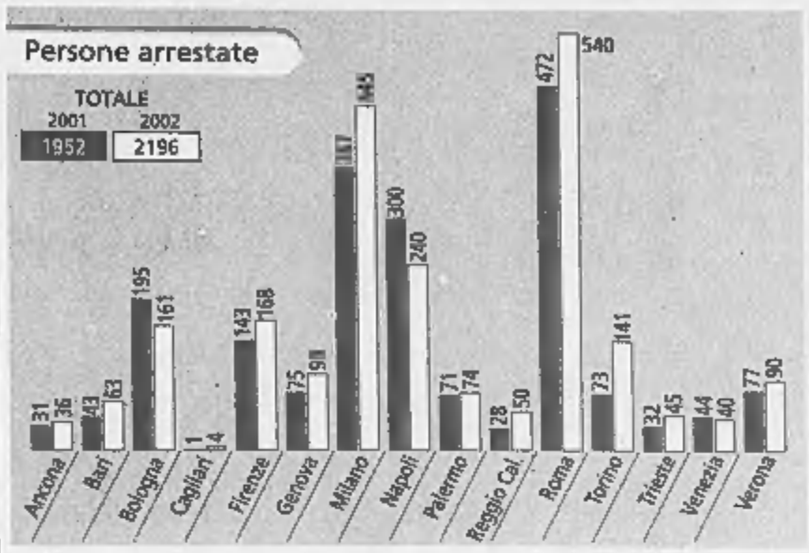
Poi a luglio come detto il Giro d'Italia a vela con la compagine di Ciccio Rossi favorita. Afferma proprio lo skipper ponentino: «In settimana comunicheremo i nomi dell'equipaggio. Posso dire che ci saranno, finalmente, grandi firme della vela. E che noi punteremo a vincere». A fine marzo ci sarà anche la conferenza stampa per illustrare tutti i dettagli della spedizione ponentina alla manifestazione che, purtroppo, non toccherà la Liguria.

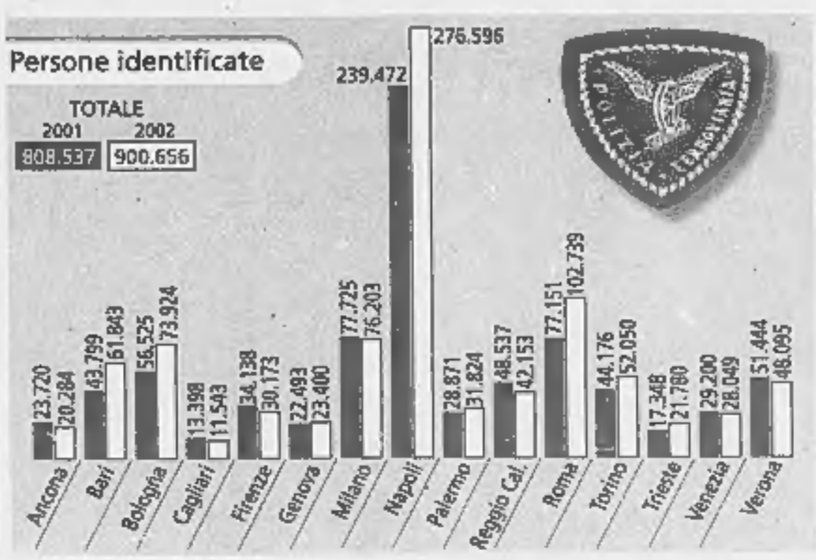
Infine il Circolo Nautico Albenga per iniziare l'attività. Il sodalizio presieduto da Giulio Diomedi sarà uno dei più attesi nella nuova stagione. Soprattutto per i suoi rappresentanti come Paolino Cattaneo, grande promessa della vela azzurra. [g. o.]

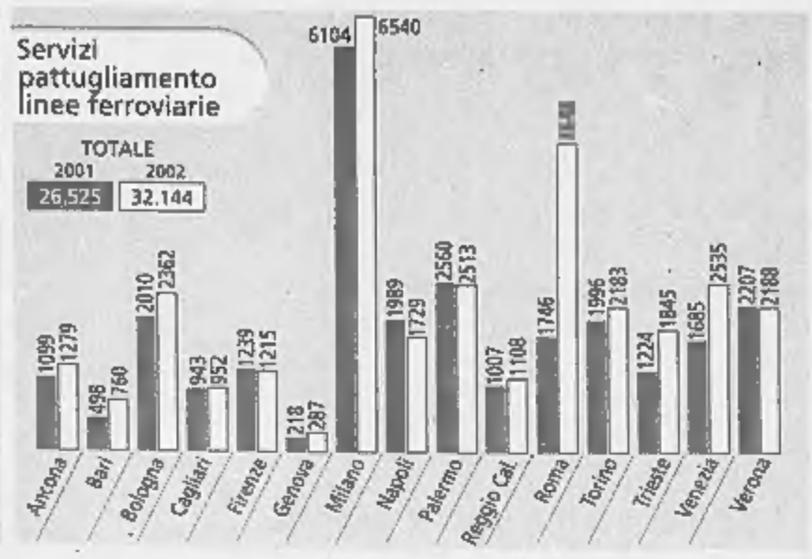
PREZZI «TANDEM»: € 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A BADIA; € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA» € 5,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA € 0,50 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON TUTTO» "KOS SCAVIN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA € 0,80 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE LIGURIA E VALLE D'AOSTA CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90; PREZZI ESTERO: AUSTRIA BENELUX FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,95 IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2,50 SLOVENIA TOLAR 500 SVIZZERA FRS 2,60, C. TICINO FRS. 2,50, UN GBP 1,20, USA $ 2,50



I NUMERI DELL'ATTIVITÀ DELLA POLIZIA FERROVIARIA







MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE CONCORDI NELLA CONDANNA. IL CORDOGLIO DI CIAMPI

Pisanu: ora chiariremo i delitti D'Antona e Biagi

Da Berlusconi appello a «reagire uniti contro la rinascita del terrorismo»

Flavia Amabile

ROMA

Dinanzi al riapparire del fantasma del terrorismo, maggioranza e opposizione si ritrovano d'accordo. Nell'esprimere solidarietà alla famiglia dell'agente, alle forze di polizia e soprattutto nel richiamare all'unità il mondo politico. Immediato il messaggio del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi al capo della Polizia Gianni De Gennaro per esprime «grande emozione», cordoglio e «vicinanza alla Polizia che, ancora una volta, si è prodigata nell'interesse del paese, con professionalità e coraggio, pagando il tributo più alto». Il paese deve «reagire unitariamente» contro il terrorismo, ha affermato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, in un comunicato in cui esprime «profondo cordoglio, mio personale e del governo, per la morte dell'agente Emanuele Petri e per il ferimento di Bruno Fortunato».

Berlusconi precisa: «Alle loro famiglie desidero garantire che lo Stato non le lascerà sole e non si dimenticherà di loro. Alle forze dell'ordine che pagano un nuovo pesante tributo di sangue nella lotta contro il terrorismo e nella difesa delle istituzioni democratiche va in questo momento il pensiero riconoscente dell'intero Paese». «Spetta ancora una volta al popolo, al Parlamento, alle forze politiche e sociali reagire unitariamente e vigilare - conclude il premier - affinchè i disegni del terrorismo siano sconfitti e le cause che lo alimentano siano definitivamente sradicate». Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ha aggiunto che ora per le Br-Partito comunista combattente e in particolare per gli assassini dei compianti professori Biagi e D'Antona «si avvicina il momento della resa dei conti» perchè «anche alla luce di questo episodio non brancoliamo più nel buio».

Il presidente della Camera Pierferdinando Casini ha espresso ha promesso che «l'impegno delle istituzioni contro il terrorismo sarà sostenuto da tutte le forze politiche e parlamentari». Il presidente del Senato Marcello Pera, ha avvertito che «in questo momento delicato è perciò necessario che tutti si stringano attorno alle Forze dell'Ordine per evitare qualunque smagliatura della quale possano avvantaggiarsi terroristi assassini».

Mario Landolfi, portavoce di An, ha ricordato che «è compito dei partiti e delle forze sociali isolare quanti, singoli o gruppi che siano, predicano e praticano la violenza con l'obiettivo di sovvertire l'ordine dello Stato».

Casini e Pera garantiscono «l'impegno di tutte le forze parlamentari» Bossi: «Era nell'aria che tornava un '68» Fassino: «Si tenta ancora di inquinare la vita politica e civile del paese» Buttiglione ai Disobbedienti «Isolate gli estremisti»

Il leader della Lega Umberto Bossi ne ha approfittato per ricordare che «era nell'aria che stava tornando un '68... Non quello americano e pacifico dei figli dei fiori, ma il '68 iconoclasta». Il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli della Lega ha chiesto che Desdemona Lioce «dica chiaro a quale schieramento politico appartiene e conosceremo i mandanti». Un altro leghista, Mario Borghezio, accusa i magistrati che «a Roma leggero e, speriamo, per pura e semplice irresponsabilità, pongono regolarmente in libertà i delinquenti, politici o comunisti».

Il presidente dell'Udc Rocco Buttiglione nel suo appello all'unità contro il risorgere del terrorismo si è rivolto anche al movimento dei Disobbedienti. «Questi episodi confermano i pericoli di un risorgere del fenomeno terrorista e del rischio di una saldatura tra terroristi italiani e quelli internazionali, anche in riferimento alle ali più estremistiche dei Disobbedienti», ha affermato sottolineando di rivolgere in particolare «un appello a tutti i movimenti a vigilare affinchè al loro interno non venga mai dato spazio a frange terroristiche che invece vanno isolate». «Occorre che tutte le forze politiche si muovano con unità e incisività di azione», ha chiesto il segretario dell'Udeur, Clemente Mastella, perchè occorre «prendere coscienza che il fenomeno del terrorismo non è finito».

Il segretario dei Ds Piero Fassino ha parlato di «un episodio inquietante, che deve sollecitare tutti ad alzare la guardia contro un terrorismo che, dopo gli assassinii D'Antona e Biagi, tenta ancora di inquinare la vita politica e civile del Paese». Anche Francesco Rutelli, leader della Margherita ha osservato come quella di ieri sia stata «una barbarie che dimostra, purtroppo come non sia chiusa in Italia la stagione del terrorismo, che va combattuto con determinazione e con l'unità di tutto il popolo italiano e di tutte le forze politiche e democratiche del Paese».

In nome dell'unità, il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio non ha potuto fare a meno di giudicare «assolutamente irresponsabili le dichiarazioni del sottosegretario alla Difesa Bosi che ha cercato di criminalizzare la Toscana accusandola di essere terreno fertile per il reclutamento terroristico».

AL VIMINALE, L'EUFORIA SI MISCHIA AL DOLORE, ALLA RABBIA PER IL «PREZZO» DI VITE UMANE

In due agende e un floppy gli ultimi misteri d'Italia

Non sono ancora stati aperti i documenti sequestrati ai due terroristi per paura che una mano inesperta cancelli quei contenuti «preziosi»

retroscena

Guido Ruotolo

ROMA

ABBIAMO svoltato, il cerchio si sta chiudendo». Al Viminale, l'euforia si mischia al dolore, alla rabbia per il «prezzo pagato» in termini di vite umane. Guardando oltre la scena del delitto, in quello scompartimento del Roma-Firenze forse è stato trovato «il bandolo della matassa» che ha portato ieri il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, a dire che «si sta avvicinando il momento per rendere giustizia alla memoria del professore Biagi e D'Antona». Insomma, pur se in modo fortuito e tragico, la polizia potrebbe essere inciampata sugli assassini dei due giuslavoristi e collaboratori dei ministri del Lavoro, o che hanno fatto parte dei gruppi di fuoco delle Br che sono entrati in azione il 20 maggio del 1999 a Roma e il 19 marzo del 2002 a Bologna, anche se ieri ha sparato una calibro 7,65 mentre per D'Antona e Biagi fu utilizzata una pistola calibro 38.

Scaramanticamente, per non creare attese che potrebbero andare deluse, l'investigatore dell'Antiterrorismo ripete che «intanto procede la procura di Firenze per omicidio e tentato omicidio», riferendosi ai due uomini della Polfer. Ma le attese, è inutile negarlo, ci sono e probabilmente non andranno deluse. Intanto, la scena del delitto, al di là di quelle macchie di sangue, del corpo senza vita dell'agente della Polfer, ha lasciato diversi indizi.

Spiega l'uomo dell'Antiterrorismo: «Dai primi elementi, i due hanno commesso degli errori. Per esempio, nella storia delle Brigate Rosse, i clandestini si spostavano sempre da soli e in questo caso viaggiavano in coppia». Ancora ieri sera non erano state aperte le due agendine elettroniche e il floppy disk sequestrati ai due terroristi, per un «motivo di cautela», per paura che una mano inesperta cancellasse i contenuti «preziosi» di quel materiale. Gli investigatori stavano aspettando i tecnici delle case produttrici delle agendine e dei floppy per non commettere errori. Si comprende, dunque, il «nervosismo» di queste ore d'attesa: quelle agendine potrebbero rivelarsi molto utili.

Massimo D'Antona, il consulente assassinato dalle Br

L'Antiterrorismo spiega «Dai primi elementi, appare evidente che i due hanno commesso alcuni gravi errori Nella storia delle Br, i clandestini si sono sempre spostati da soli: come mai in questo caso viaggiavano in coppia?»

«Si può ipotizzare che dovessero incontrarsi con altri brigatisti Oppure stavano recandosi sul posto per studiare i percorsi e le abitudini di un possibile bersaglio A favore di questa ipotesi il fatto che avessero anche una videocamera»

Mario Galesi e Desdemona Lioce hanno presentato documenti falsi agli uomini della Polfer. «I documenti - racconta chi li ha visti - presentavano degli errori grossolani: erano scritti a mano». Secondo una prima verifica, si tratta di carte d'identità rubate in bianco a Tivoli, nel 2000. Un indizio importante, che può fare ipotizzare che nella zona dei castelli romani le Br abbiano avuto o abbiamo ancora un covo, una base. Anche perché nella storia degli Nco, dei Nuclei comunisti combattenti di cui si sospetta che Galesi e Lioce abbiano fatto parte, c'è un episodio che risale al 25 dicembre del 1992, quando il segretario della locale sezione del Partito socialista consegnò ai carabinieri due volantini, con intestazione «Nuclei comunisti combattenti», rinvenuti una decina di giorni prima. Il fatto poi che i due terroristi fossero partiti all'alba dalla stazione Tiburtina rafforza il sospetto che a Roma ci possa essere una base logistica delle Brigate Rosse.

I due terroristi dovevano arrivare ad Arezzo alle 8,30, ieri mattina. Perché Arezzo, per fare cosa? Per il momento, si possono fare soltanto congetture: «Si può ipotizzare - spiega l'investigatore - che dovevano partecipare a una riunione, incontrarsi con altri brigatisti. Oppure che stavano recandosi sul posto per fare controinformazione su qualcuno. Insomma, per studiare i percorsi e le abitudini di un possibile bersaglio. Il fatto che fossero "armati" di una viodeocamera potrebbe far supporre che stessero lavorando a una inchiesta su qualche possibile vittima».

Arezzo, dopo Roma e Bologna? Gli investigatori non si sbilanciano, e intanto riaprono il fascicolo della rapina, avvenuta quasi un mese fa, all'ufficio postale di via Torcicoda, nella periferia di Firenze. Il 6 febbraio, alle nove del mattino, quattro rapinatori, tra cui una donna (o forse due), armati di pistole e di mitra, un Kalashnikov, fanno irruzione nell'ufficio postale. Del gruppo, due entrano con il volto coperto con caschi, gli altri due irriconoscibili grazie alle sciarpe. Bottino: 67.000 euro. Il sospetto è che Mario Galesi e Desdemona Lioce potrebbero aver partecipato a quella rapina.

Ieri mattina Desdemona Lioce, ai poliziotti che le chiedevano la sua identità non ha voluto rispondere. Si è chiusa in un silenzio sospetto fino a quando, da Roma, non è arrivato chi l'aveva conosciuta nella metà degli Anni Novanta, e l'ha invitata a farsi riconoscere: «Dai, Nadia...». Solo a quel punto lei è sbottata: «Se sai che sono Nadia, sai pure che sono brigatista...».

Il sospetto che fosse una «operativa» delle Brigate Rosse, gli uomini della Digos di Roma l'hanno avuto sin da quando, pur non avendo nessun debito da scontare con la giustizia, lei si era resa irreperibile. E come per Michele Pegna - poi arrestato e scarcerato - e per Mario Galesi, il gip di Roma ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare anche per Desdemona Lioce, sulla base di indizi tenui ma con la certezza che spettava a loro, agli indagati, l'onere della prova della loro innocenza. Per Pegna, così sembra essere andata. Per Galesi e Lioce, invece, la drammatica cronaca di ieri ha rappresentato la conferma dei sospetti della Digos di Roma.

Dopo quasi quattro anni dall'omicidio D'Antona, e dopo tentativi all'apparenza andati a vuoto - come l'arresto e la scarcerazione di Alessandro Geri, il presunto telefonista che rivendicò l'omicidio di via Salaria, e l'inchiesta del Ros dei carabinieri su Iniziativa Comunista - adesso il «mistero» delle nuove Brigate Rosse inizia a non essere più tale.

Il treno della tragedia alla stazione di Castiglione Fiorentino

NUOVE SPERANZE PER LA CATTURA DEL RICERCATO NUMERO UNO, BIN LADEN

Belgio, fermati 150 pacifisti che bloccavano i treni militari Usa

■ Sono stati fermati e subito rilasciati i centocinquanta pacifisti che hanno cercato di bloccare il passaggio di un convoglio militare americano nella località di Melsele. I «disobbedienti» belgi non sono riusciti a portare a termine quella che hanno battezzato l'«Operazione Trainstopping» perché la polizia è subito intervenuta sul posto, prima ancora dell'inizio dell'occupazione dei binari. I fermi sono avvenuti per ordine del ministero degli Interni.

Anche in Belgio, come in Italia, i pacifisti hanno cercato di fermare i convogli Usa

Il capo degli 007 francesi: nessun legame tra Baghdad e Al Qaeda

■ Non esistono legami organici tra Saddam Hussein e Osama bin Laden, che «disprezza il Raiss iracheno», anche se «in certe occasioni i loro interessi possono coincidere». Lo afferma Pierre Bousquet de Florian, direttore della «Dst», il controspionaggio francese. In un'intervista a «Le Parisien» ritiene anche che attualmente ci siano in Europa «parecchie decine» di terroristi islamici «operativi», pronti «a passare all'azione». «Secondo lui, la minaccia che pesa sulla Francia «è molto elevata come lo è in tutto il mondo».

Il Raiss di Baghdad (nella foto) è sempre stato disprezzato da Osama bin Laden

IL «CERVELLO» DELL'11 SETTEMBRE SOTTOPOSTO A STRINGENTI INTERROGATORI

Mohammed sotto torchio: sa dov'è Osama

L'uomo di Al Qaeda ancora in Pakistan, prigioniero scomodo per Musharraf

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«La Mente», come l'intelligence americana chiamava Khalid Shaikh Mohammed, è sotto torchio da qualche parte segreta, e gli investigatori sperano che li porti dritti da Osama bin Laden e dal mullah Omar.

C'è stata un po' di confusione, ieri, sulla sorte del leader di Al Qaeda, che secondo la Cia ha organizzato gli attentati dell'11 settembre 2001. Inizialmente una fonte del governo pakistano aveva detto che era stato consegnato agli americani, per essere sottoposto agli interrogatori in un posto segreto. Poi però il portavoce del presidente Musharraf, Rashid Qureshi, e il ministro degli Interni Faisal Saleh Hayat, hanno negato: «E' ancora nel nostro Paese, e una squadra congiunta sta conducendo l'inchiesta preliminare».

Mohammed è nato in Kuwait da genitori pakistani, e in teoria il suo Paese d'origine potrebbe chiedere l'estradizione, per poi girarlo agli americani togliendo la pressione dalle spalle di Islamabad. Fonti del governo pakistano dicono di non poter garantire che domani sarà ancora sotto il loro controllo: di certo gli americani non hanno intenzione di portarlo nel territorio degli Stati Uniti, però vogliono spostarlo in un Paese terzo dove potranno interrogarlo a fondo, senza correre il rischio di provocare reazioni politiche pericolose.

L'obiettivo, questa volta, è davvero grosso: si tratta di recuperare le informazioni che potrebbero bloccare i nuovi attacchi preparati da Al Qaeda in vista della probabile guerra in Iraq, e magari mettere le mani su Osama bin Laden e sul mullah Omar.

Il deputato Porter Goss, ex agente della Cia e presidente della Commissione intelligence della Camera, lo ha detto senza mezzi termini: «Questo arresto è molto importante e porterà presto ad altri interventi di grande successo». Goss ha dichiarato che la cattura di Mohammed «equivale alla liberazione di Parigi durante la Seconda guerra mondiale», e ha paragonato il suo ruolo a quello che il ministro tedesco della propaganda e dell'informazione Joseph Goebbels aveva nel circolo dei capi nazisti più vicini ad Hitler.

Aldilà delle suggestioni, l'ex agente della Cia si è detto sicuro che i suoi ex colleghi sono già al lavoro con le informazioni raccolte nel covo dov'è avvenuta la cattura, e si aspetta novità anche nella caccia a Bin Laden: «Penso che Mohammed sappia dove si trova, e sospetto anche che fosse in contatto con lui».

Goss non ha rivelato la fonte delle sue informazioni, ma la stessa percezione è stata confermata anche da Trent Lott, ex capo della maggioranza repubblicana al Senato: «Di sicuro la cattura di Mohammed ha messo in movimento Osama e i suoi collaboratori più stretti. Su di lui c'è una taglia da 25 milioni di dollari, e gli spostamenti ci daranno l'opportunità di fare altri arresti».

Anche dal fronte democratico, dove ci sono i rivali politici di Bush che avevano accusato il presidente di aver dimenticato la lotta al terrorismo per accelerare la resa dei conti con Saddam, sono arrivate valutazioni ottimistiche. Il senatore della West Virginia John Rockefeller, ad esempio: «Non vedo come Mohammed possa essere all'oscuro di dove si trova Osama bin Laden. Sono sicuro che stiamo cercando di ottenere da lui questa informazione».

L'organizzatore degli attacchi dell'11 settembre, sospettato anche di aver tagliato personalmente la gola al giornalista del «Wall Street Journal» Daniel Pearl, è stato catturato a Rawalpindi, nei pressi di Islamabad, ma gli uomini della Cia lo stavano inseguendo da alcuni giorni. Il 14 febbraio avevano fatto incursione insieme ai pakistani in una casa di Quetta, vicino al confine con l'Afghanistan, perché una soffiata li aveva informati della sua presenza. Mohammed era riuscito a scappare, ma gli agenti avevano arrestato un egiziano, Abdul Rehman, che alla fine aveva rivelato la sua fuga.

Un messaggio e-mail intercettato dalla National Security Agency avrebbe messo la polizia sulle tracce di Ahmed Abdul Qadus, il complice che lo aveva nascosto a Rawalpindi insieme a un mediorientale non identificato, che però, secondo le prime rivelazioni, si sta rivelando un altro personaggio importante di Al Qaeda. La famiglia di Qadus sostiene che lui è un ritardato mentale e smentisce ogni collegamento, ma è poco attendibile: la madre è uno dei leader del partito estremista islamico Jamaat-e-Islami.

Fonti di intelligence hanno rivelato che sul luogo della cattura gli agenti hanno trovato informazioni utili sul sistema di comunicazione di Al Qaeda, oltre a notizie rilevanti sui piani dell'organizzazione. L'intelligence americana, secondo Goss, teme attacchi contro gli Stati Uniti in vista della probabile guerra in Iraq, e anche una nuova offensiva dei taleban in Afghanistan: «Questo arresto dovrebbe metterci in condizioni di difenderci».

> Si spera di carpirgli le informazioni per sventare nuovi attacchi durante la probabile guerra contro Saddam

«Gli Usa spiano telefoni ed e-mail all'Onu»

Un giornale pubblica un documento dei Servizi, nel mirino gli ambasciatori

NEW YORK

«Come ormai avrete probabilmente già sentito, l'Agenzia sta montando una mobilitazione diretta in particolare verso i membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu (meno Stati Uniti e Gran Bretagna, ovviamente) per raccogliere notizie sulle reazioni riguardo al corrente dibattito relativo all'Iraq, i piani di voto e qualunque intenzione correlata, quali politiche e posizioni negoziali vengono prese in considerazione, alleanze, dipendenze, eccetera. Insomma, tutta la gamma delle informazioni che potrebbero dare ai politici americani un vantaggio nell'ottenere risultati favorevoli agli obiettivi degli Stati Uniti, o prevenire sorprese».

Se questo messaggio è autentico e significa davvero ciò che sostiene il domenicale inglese «Observer», potremmo essere davanti a una clamorosa gaffe, capace forse di rovinare i piani della Casa Bianca per la risoluzione delle Nazioni Unite che dovrebbe aprire la porta alla resa dei conti con Saddam.

Secondo l'«Observer», infatti, queste parole sono state scritte il 31 gennaio scorso da Frank Koza, capo dello staff nella sezione «Regional Targets» della National Security Agency (Nsa), cioè l'agenzia supersegreta che gestisce lo spionaggio elettronico degli Stati Uniti. Le intercettazioni di cui si occupa la Nsa sono in particolare quelle telefoniche e quelle dei messaggi per posta elettronica. La sezione Regional Targets si occupa dei Paesi considerati strategicamente importanti per Washington al momento attuale, e le frasi erano parte di un messaggio inviato ai leader dell'intelligence americana e di un «Paese amico», che quasi sicuramente è la Gran Bretagna.

Dunque, cinque giorni prima della famosa presentazione all'Onu delle prove contro Baghdad, fatta dal segretario di Stato Powell il 5 febbraio scorso, la Nsa mobilitava tutte le sue forze e quelle dei servizi amici, per spiare i Paesi del Consiglio di sicurezza. Nel testo si citano espressamente Angola, Camerun, Cile, Bulgaria, Guinea e Pakistan, ossia alcuni dei membri non permanenti considerati la chiave per ottenere i nove voti necessari a far passare la risoluzione che gli Stati Uniti intendono presentare. All'elenco degli indecisi, in realtà, manca il Messico, mentre la Bulgaria ormai viene considerata un'alleata sicura. Comunque l'obiettivo è chiaro: controllare tutte le comunicazioni delle nazioni chiave, per capire come intendono muoversi e quindi facilitare gli sforzi dei politici americani finalizzati a portarle dalla propria parte.

> L'obiettivo sarebbe di scoprire e influenzare le posizioni dei Paesi che sono ancora incerti sulla seconda risoluzione «Operazione approvata da Condoleezza Rice»

Il messaggio invita a spiare anche altri paesi non membri del Consiglio, che però potrebbero avere influenza e rapporti particolari con quelli destinati a votare. Quindi sollecita gli agenti a non essere timidi, e controllare non solo le comunicazioni telefoniche e per e-mail degli uffici, ma anche quelle private nelle case. Koza avverte che per il momento l'iniziativa è informale, ma presto arriveranno disposizioni più precise dai canali ufficiali, e secondo l'«Observer», alla fine, l'operazione è stata ordinata direttamente dalla consigliera per la Sicurezza nazionale Condoleezza Rice.

Se la rivelazione fosse confermata, sarebbe una gaffe piuttosto imbarazzante per il governo americano: proprio mentre sta premendo su questi Paesi per convincerli ad approvare la nuova risoluzione, viene fuori che intanto spia anche le telefonate tra un ambasciatore e sua moglie, per sapere se per caso è lui che lo frena nella marcia su Baghdad.

La notizia, infatti, ha provocato subito reazioni. Alcuni media britannici vicini al partito conservatore hanno accusato l'«Observer» di essersi inventato il documento, perché c'erano errori nello «spelling» delle parole. Il giornale allora ha ammesso che aveva cambiato alcune lettere, per scriverle secondo la dicitura britannica, ma ha ribadito l'autenticità del documento e lo ha ripubblicato nella versione originale all'americana. Quindi ha confermato anche l'esistenza del signor Frank Koza, perché ha parlato col suo ufficio, mentre tre ex agenti verificavano il testo.

E' una marcia indietro credibile? Probabilmente la risposta definitiva per chiarire questo giallo arriverà nelle prossime ore. Ma intanto gli ambasciatori del Consiglio di sicurezza avranno smesso di usare i telefoni anche per ordinare la cena.

Una prima reazione ieri sera è venuta dall'ambasciatore cileno all'Onu, Juan Gabriel Valdez, uno dei presunti spiati: se i fatti rivelati fossero veri, ha detto, si tratterebbe di «un fatto deplorevole». **[p. mas.]**

Dopo il «no» turco Usa costretti a un nuovo piano

WASHINGTON

Le autorità militari statunitensi - a cui la Casa Bianca fino a sabato aveva assicurato l'appoggio turco comprato con una valanga di dollari - ieri hanno dovuto tirare fuori dal cassetto i piani alternativi a quello principale che prevedeva un attacco a tenaglia contro l'Iraq. E adesso per il Pentagono le cose si fanno più difficili. Dopo la pioggia di bombe e missili che si dovrebbe abbattere nelle prime 48-72 ore sull'Iraq, l'attacco da terra potrebbe prendere il via soltanto dal confine meridionale con Kuwait, oppure, se i militari vorranno comunque non rinunciare a una manovra a tenaglia, allora viene ventilata una soluzione logistica alternativa all'uso delle basi richieste e rifiutate dal parlamento turco: si tratta di fare arrivare nell'Iraq settentrionale le truppe d'assalto dopo averle fatte scendere con un ponte aereo su antiche (e oggi antiquate) piste di atterraggio o su superstrade. Una manovra evidentemente meno agevole di quella che avrebbero consentito la disponibilità delle otto basi aeree e dei tre porti turchi che gli Usa avevano chiesto di potere utilizzare.

Washington comunque continua a sperare in un ripensamento di Ankara, cui ha chiesto un «chiarimento». Ma le notizie che arrivano dalla capitale turca sono piuttosto contraddittorie. Alcune fonti infatti affermano che Tayyip Erdogan, il leader del partito islamico di governo «Akp» avrebbe fatto capire che un altro voto del Parlamento non ci sarà a breve. Una tesi sostenuta ieri anche dal vicepresidente del gruppo parlamentare del partito, Eyup Fatsa, secondo il quale «nessun decreto per un sì alle truppe americane è stato per il futuro prevedibile». Secondo altre fonti invece lo stesso Erdogan si sarebbe mostrato possibilista affermando che l'eventuale presentazione di nuovo decreto del governo per il sì alle truppe americane sarà decisa dalla direzione del partito e dal governo e che «se necessario, questo passo sarà fatto».

L'incertezza ad Ankara è determinata dalla pressione «scomoda» della volontà popolare che, secondo gli ultimi sondaggi, è schierata al 94 per cento contro una guerra. Sabato durante il voto manifestavano decine di migliaia di persone. Ed Erdogan, che tra un mese potrebbe essere il nuovo primo ministro turco e che domenica prossima sarà candidato alle elezioni suppletive nella provincia di Siirt, deve fare i conti a brevissimo termine con quello che pensano gli elettori. Forse anche per questa ragione ha lasciato nel voto libertà di coscienza ai deputati del suo partito che in novanta, compresi alcuni ministri, hanno votato contro il decreto del governo.

Erdogan non ha potuto candidarsi alle elezioni dello scorso novembre a causa di una legge che impediva la corsa elettorale ai condannati in processo penale. Il leader islamico ha la fedina penale sporca a causa della lettura in pubblico di un poema che i giudici turchi hanno considerato motore di odio su base religiosa, ma la norma è stata poi cancellata. I sondaggi promettono al leader del partito islamico un plebiscito, a cui seguirebbe, con molta probabilità, un cambio alla guida del governo di Ankara, ora affidata ad Abdullah Gul sabato era uscito scuro in volto dal voto parlamentare.

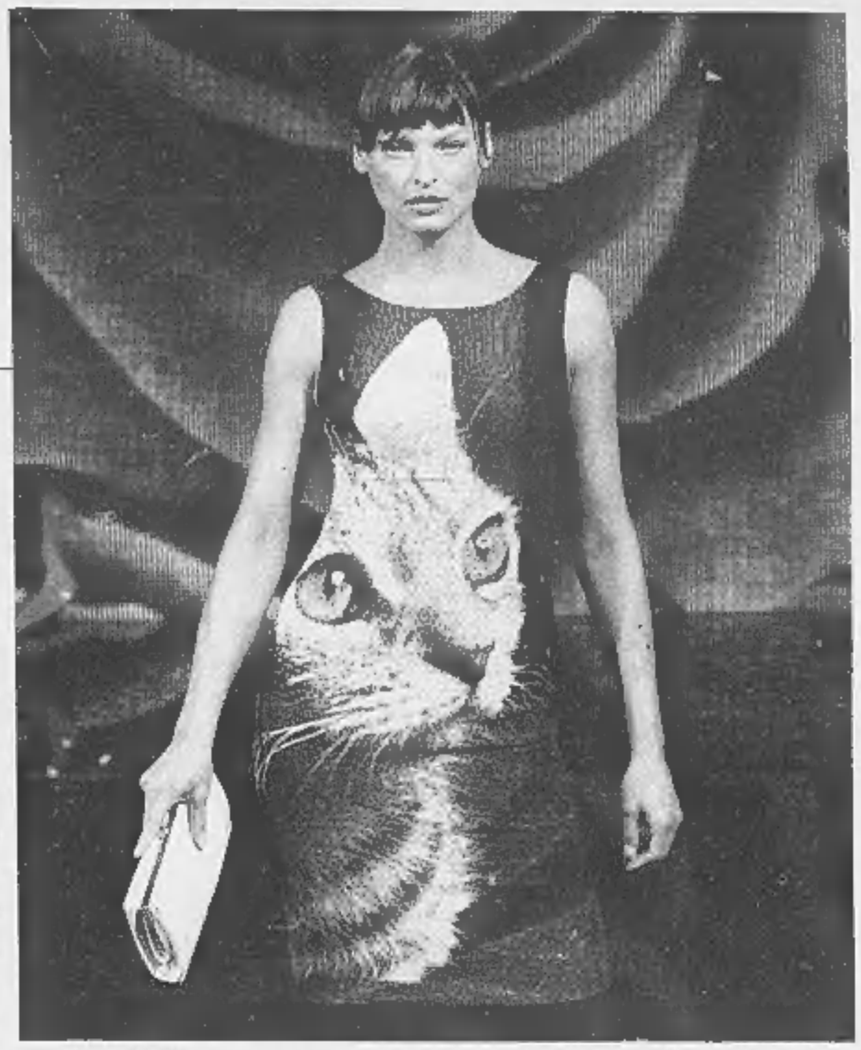
Il voto negativo di Ankara ha sorpreso anche il Comando supremo della Nato in Europa che si era già convocato per oggi a Mons (in Belgio), per valutare le offerte di aiuto alla Turchia nell'ambito della crisi irachena. **[e. st.]**

LA NUOVA COLLEZIONE FIRMATA TOD'S

La borsa «Corniche» di Della Valle

Della Valle: «Alta qualità e negozi unici»

■ Abolita la parola lusso, troppo frivola di questi tempi, Diego Della Valle spiega che il segreto della nuova collezione firmata Tod's è l'alta qualità, che fa rima con usabilità e durata. Modaiole e artigianali, le novità per i prossimi freddi: la scarpa Next, a tacco alto e con i gommini spostati dalla suola ai lati della tomaia, e la sinuosa borsa Corniche, disponibile in diverse misure e materiali, dall'abbinamento visone e rettile all'anaconda, fino al coccodrillo invecchiato di sapore vintage. «Per rendere appetibile un prodotto di lusso in questo momento di crisi economica - spiega Della Valle - c'è un solo segreto: coniugare il sogno della moda alla quotidianità di una persona che lavora». Qualità, per mister Tod's, è avere bei materiali, bravi artigiani, «sprecare» nove ore di lavoro per cucire il manico di una borsa. Sono scelte che pagano, in termini di fatturato e di ritorno di immagine, suggerisce Della Valle, sottolineando di aver chiuso il 2002 con ottimi numeri. «La massificazione e la visibilità del brand nulla hanno a che fare con la qualità» - sentenzia Della Valle che, proprio partendo da questa idea, ha pianificato l'apertura di una serie di nuovi «flagship store» di Tod's, basati su un nuovo concept: ogni negozio sarà disegnato da un architetto diverso e ospiterà dei modelli esclusivi.


Dopo cinque anni di assenza dalle passerelle Linda Evangelista ha sfilato per Dolce e Gabbana

SULLE PASSERELLE UN TUFFO NEGLI ANNI OTTANTA

Ritornano le sexy top per Dolce e Gabbana

Linda Evangelista sfila dopo 5 anni, ed è subito una sorpresa
I due stilisti puntano su una donna techno romantica piena di zip
Blumarine ha abolito il nero mentre Ferrè mescola eros e chic

Antonella Amapane
inviata a MILANO

Tremate, tremate, le top son tornate. E con Linda Evangelista si torna a sognare i mitici Anni '80. Merito di Dolce e Gabbana che hanno riportato in passerella, dopo 5 anni di assenza, la boss della «Trinity». Così era soprannominata la triade di amiche per la pelle: Linda-Naomi-Crhristy (Turlington). Linda aveva un'ascendente pazzesco sulle folle, quando cambiava colore di capelli (spessissimo) tutte la imitavano. E' stata una delle testimonial chiave dei due stilisti. Ieri - chioma a caschetto rosso scuro - ha rubato la scena a Naomi, Eva, Stella Tennant e Amber Valletta. Un bel match fra bellissime. D'altronde solo queste dee del podio sono capaci di far vivere i vestiti con un'allure magica.

Linda è la prima a uscire, riassumendo lo spirito sexy e scomponibile della collezione techno-romantica, come un video dei Moby. Eccola con un gigante parka arancio Anas, attrezzato, guêpiere nera, calze inchiostro e scarpe di vernice alte 17 centimetri. Zeppate davanti. Accessorio fetisch, come gli stivaloni in coccodrillo verde e i corsetti fitti di frange. Ogni capo è una sorpresa. Si monta e si smonta con zip e automatici per cambiare forma e lunghezza. Dai tailleur ai paltò, ai vestiti optical profilati di pizzo antico. Compreso il cappotto in visone rasato nero che da lunghissimo diventa gilet bonsai. Le tinte cianotiche dei fiori ingigantiti sugli schermi invadono abiti in chiffon stretch. Tredici capi da sera - pezzi speciali e unici lavoratissimi e ad alto tasso di seduzione - concludono lo show, mentre in sala si sprigiona aroma di rosa.

Le rose vanno forte. Anna Molinari ne è la regina. Lo ribadisce sparando una pioggia di petali sul podio. «Basta col nero, voglio un mondo felice, dolce come i miei vestiti», dice la Molinari che racconta di aver disegnato la linea Blumarine con gli occhi di una bambina, quelli azzurri di sua nipote Elisabetta (tre anni), alla quale dedica la collezione-favola. La toilette clou è da fata, blu e azzurra punteggiata di stelle, lune e boccioli d'argento. Sono un tripudio di tinte pastello le sue sottovesti dagli orli a petalo, i giacchini piumino da cipria in marabù, i cappottini smilzi e i completi in lana cotta ricamati di roselline.

Napoleone e Giuseppina diventano una sola persona nell'impasto estetico di Ferrè che dalla Campagna di Russia arriva al punk-metallico passando per il Direttorio. La platea applaude entusiasta le scure tuniche che velano slip imperiali intarsiati e bustier. Ferrè mescola eros e chic, passato e presente, grigio-neri a fucsia e rossi. Mutua paltò ussari, marsine gessate con sfilze di bottoncini imbottiti da aprire a piacere; regali bluse con colli rialzati sorretti da pistagne strategiche. Poi calzoni di pelle mimetici, o borchiati, genere valletto in polpe. Ingentiliti da lunghe camicie gonfie e candide, omaggio alla Beauharnais. Maschile al femminile con ricerca e sex appeal. Questa è la ricetta vincente dell'architetto.

Una modella alla sfilata di Gianfranco Ferré

Un modello di Blumarine

Indietro tutta nel '700 veneziano per guardare avanti. E' abile Etro a rielaborare pantaloni damascati alla Mozart, stole ricamate da doge, ironiche borse a forma di violino, cappotti Marco Polo souvenir di tappeti persiani. Troppi costumi seriosi e poca concretezza da Marras -l'intellettuale che cita la regina medioevale sarda Eleonora D'Arborea con metri e metri di tessuto dark. Peccato. Cupa è anche Ferragamo. Solo i lampi di rosso dei montoni e dei giubbotti in coccodrillo riportano un po' d'allegria. Colpo di scena da Carlo Tivioli. Lo stilista non si accorge che la passerella finisce e plana sui fotografi a pelle di leone. Incidenti di percorso...Intanto le sue pellicce sfrangiate, ispirate all'età del Jazz, strappano tanti applausi. Le gambe in primo piano saranno un'ossessione. Svelate dai microkilt di Strenesse; sottolineate dai pagliaccetti impalpabili di Dell'Acqua. Ma sono i pantaloni grigi alla turca la novità dello stilista napoletano. Lusso è una borsa in coccodrillo opaco come la capiente Globe di Loropiana che lancia pure preziose giacche a vento in vicuna.

Indietro tutta nel Settecento veneziano con i pantaloni di Etro
Le gambe sono un'ossessione, in primo piano nei microkilt creati da Strenesse. Linee scure per Ferragamo, solo pochi lampi di rosso nei giubbotti. Tivoli inciampa e cade sul pubblico

IL PATRON DI «LE CIRQUE 2000» HA PROPOSTO I SUOI PIATTI ALL'ENOTECA CONTRATTO NELL'ASTIGIANO

«In cucina tenete sempre una pentola di fagioli»

«La fusion è di moda, ma tra i fornelli le accozzaglie non mi interessano»

intervista
Roberto Fiori

CANELLI (Asti)

E' la quinta volta che porto fuori da New York il mio ristorante, l'ho fatto per la regina madre d'Inghilterra e per il Ritz di Parigi». Con un perfetto gessato nero stile Al Capone, Sirio Maccioni ha aggiunto l'altra sera alla esclusivissima lista anche l'Enoteca Contratto di Canelli, dove è andato in scena con il suo staff di cuochi un altro atto delle «Grandi tavole del mondo». Il patron di «Le Cirque 2000» di New York è un affabile manager del gusto italoamericano, con una storia leggendaria alle spalle. Ha un presente di locali di gran classe condivisi con i tre figli tra New York e Las Vegas e una conversazione che tradisce ad ogni parola la passione e l'arguzia di chi è partito cinquant'anni fa da Montecatini Terme e ha osservato scorrere, tra i suoi tavoli, un pezzo di storia.

Per quattro volte il «New York Times» le ha tolto e poi ridato una stella, cosa pensa dei critici?

«Rispetto il loro lavoro, però i critici hanno lo stesso difetto degli americani. Sono ottime persone, ma credono di avere sempre ragione».

Nel suo locale si propone cucina francese con influenze italiane e internazionali. Che spazio ha la nostra tradizione nel suo menu?

«Quello che può avere la regionalità in una metropoli eterogenea come New York. I francesi pensano di avermi francesizzato, ma credo sia vero il contrario, sono io ad aver italianizzato loro».

E cosa ne pensa della cucina creativa, la nuova moda fusion che ha invaso un po' tutto il mondo?

«Tra i fornelli non si inventa niente, si può solo ripetere cercando di migliorare. Le accozzaglie di gusti, gli abbinamenti fatti solo per stupire non mi interessano. La cucina migliore è la più semplice e lineare. Ai miei cuochi dico: tenete una pentola di fagioli sempre a portata di mano, lasciate che sprigioni il suo profumo. Se siete in difficoltà, un'insalata di fagioli risolve tutto».

Quali sono i suoi piatti regionali preferiti?

«Mi piacciono bolliti e arrosti, amo i prodotti toscani. Quando torno a Montecatini mi faccio preparare radicchio, pomodoro e olio, cibi che in Usa non si riescono a replicare, anche se oggi si trova di tutto. E il fois gras americano è migliore di quello francese. Loro non ci credevano, ma quando l'ho portato al Ritz hanno dovuto ammetterlo».

Quando andrà in pensione tornerà in Toscana?

Sirio Maccioni all'Enoteca Contratto di Canelli

«In pensione si va a 40 anni, o non si va più. Ai miei figli ho detto: io continuerò così per tutta la vita, voi se avete il coraggio tra qualche anno mollate tutto e godetevi la vita».

Che rapporto ha con gli chef?

«Di bravi ne trovano tanti, di intelligenti un po' meno. Un grande chef può anche essere la rovina di un ristorante, se non impara a capire i clienti. Tra poco apriremo un nuovo locale a Las Vegas, insieme con Alain Ducasse. Il suo ristorante a Parigi è il migliore».

Gianni Agnelli frequentava spesso il suo ristorante.

«Ci veniva con Kissinger, e ordinava cose semplici come pesce alla griglia, asparagi, o un'insalata con carne di granchio, uovo sodo, olio e limone».

Anche le star si vedono spesso a «Le Cirque».

«Ho clienti come Sharon Stone, Michael Douglas e suo padre, che vuole sempre la pizza. Quando gli chiedono perché viene a mangiare a Le Cirque, lui risponde: "Perché è la migliore pizzeria di New York". E poi c'è Woody Allen. Tre anni fa è venuto a trovarmi a Montecatini ed è rimasto per una settimana in cucina con mia moglie a cercare di imparare qualcosa».

Se una sera arrivassero Bush e Saddam Hussein?

«Li metterei in cantina, chiuderei la porta e getterei via la chiave. Così potrebbero risolvere tra di loro la questione senza far rischiare a tutto il mondo una nuova guerra. La gente oggi ha paura, noi abbiamo registrato un calo del 20-30 per cento dei turisti stranieri».

Come va il mercato dei vini italiani in America?

«Viaggiano bene, ma avrebbero potuto far meglio. I francesi hanno sempre esportato i loro prodotti migliori, noi invece siamo arrivati in Usa con il chianti con l'etichetta "Volare". Solo negli ultimi anni abbiamo fatto il salto di qualità. Noi abbiamo tre carte dei vini, con gli americani, gli italiani e i francesi, più una selezione dal resto del mondo».

E i prodotti piemontesi?

«Sono contento che sia tornato il barbera e ho una passione per il barbaresco, agli amici offro il moscato. Ricordo ancora i viaggi con Giacomo Bologna ad Alba, di notte, per comprare i tartufi migliori. Quest'anno abbiamo consumato 110 chili di tartufo bianco».

Ma chi è il miglior cuoco italiano in America?

«Mia moglie».

RITOCCHI ORDINATI DALL'UNIONE EUROPEA

Vecchio Tricolore addio cambiano le 3 tonalità

ROMA

Il vecchio tricolore va in pensione. Da oggi cominceranno a sbandierare le nuove bandiere. Niente paura, sarà sempre il glorioso verde, bianco e rosso. Solo che i colori avranno, come dire?, toni diversi. Il bianco sarà avorio. Il verde avrà una sfumatura più intensa. E il rosso sarà tendente al rubino.

I cambiamenti sono stati disposti da una normativa della Unione europea, come spiega Angelo Celi, uno dei titolari della «Mib bandiere», l'azienda che rifornisce ufficialmente il Quirinale del tricolore. «Sino a oggi la nostra bandiera ha avuto una diversa gamma di sfumature di bianco, verde e rosso. Così ogni tricolore era per così dire diverso dall'altro. E' per questo che l'Unione europea ha disposto il ritocco attraverso una circolare estesa a tutti i paesi della Ue chiamati a codificare i colori della bandiera». E l'azienda di manifattura delle bandiere si è messa al lavoro per uniformare il vessillo alla normativa. «Dalla disposizione della Ue, la presidenza del Consiglio dei ministri ha quindi emanato una circolare successiva con la qualevengono definite le sfumature esatte dei colori. In base al nuovo codice di colori stabilito, il Tricolore assumerà i colori che in gergo si definiscono pantone».

Quante bandiere nuove arriveranno? Celi risponde che «per adesso è difficile calcolare il numero esatto, anche perché molto dipenderà dalle richieste che ci perverranno. Per quanto riguarda il Quirinale bisognerà attendere la metà di marzo prima di vedere esposto il nuovo Tricolore date le misure eccezionali di quella bandiera». In ogni caso, per far fronte alle domande sono già pronti oltre trentamila metri di tessuto.

Le grandezze dei tricolori variano a seconda del luogo di esposizione: si va da quelle di dimensioni più modeste, di 16 centimetri per 24, ai vessilli di cinque metri e mezzo per 8,25 (come quella che sventola sull'Altare della Patria). Invece, quella che sventola sul torrino del Quirinale raggiunge i 4 metri per 6. All'ingresso è più piccola: 3 metri per 4, 50. Stesse dimensioni alla Corte Costituzionale. La bandiera di palazzo Chigi è di 3 metri per 4 e 50. Al Parlamento e al Senato, sono di cinque metri per 7 e 50. **[r. cri.]**

SGARBI: CARO VITTORIO, CANDIDATI A PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con tammuriate, sciantose e tombola i Savoia festeggiano il ritorno in Italia

MONTECARLO

L'anteprima del rientro in Italia, via Napoli, è qui, a Montecarlo, in faccia al Casinò più lucente del Mediterraneo sotto al Palazzo reale, fra gli stucchi e gli orpelli delle case stile liberty. Gran galà all'Hotel de Paris, un po' di francese e tante voci napoletane, fra tammuriate e sciantose, funiculì e funiculà, i Savoia al completo radunati al tavolo assieme al principe Alberto di Monaco e a Vittorio Sgarbi. Il biglietto per partecipare costa 220 euro. Gli invitati sono 360. Tovaglie di fiandra bianca e al centro conrucopie piene con dentro teste d'aglio e peperoncini. La scaramanzia non fa bene solo a Napoli. Si gioca a tombola, e in palio ci sono gioielli, scatole per sigari e due weekend ad Acqui Terme. Sono premi che non si capisce bene che fine faranno, visto che le dame sono già cariche di gioielli da miliardi e ad Acqui Terme chissà se ci sono alberghi da un milione a notte o yacht che vanno bene per gli stipendi di Vieri e di Del Piero. Di sicuro, non c'è il Casinò. Questione di abitudini.

Nel Gran galà, Vittorio Emanuele festeggia per la prima volta il suo rientro in pubblico con tanto di giornalisti e telecamere, e con la compagnia dei principi di Monaco, «che sono miei veri amici da sempre», come sottolinea nell'attesa di cominciare. Accanto a lui è seduta una timidissima Luana Borgia, ex attrice di film osé e ora valletta di Paolo Limiti. Lei non dice una parola. Lui invece qualcuna la dice ai giornalisti: «Voi quando insultate me, insultate anche l'Italia». Vittorio Sgarbi è stato invitato per tenere una prolusione sui mille anni di casa Savoia. E dopo una tarantella e prima di una tammuriata, regala il suo show. Invoca un partito monarchico, e il re potrebbe candidarsi a fare il presidente della Repubblica: «Che male c'è?» Dice: «Chi non ha votato monarchia nel '46, ha votato contro l'Italia. L'avversione alla monarchia è soltanto degli stolti». Sottolinea: «Aver lasciato fuori dall'Italia Vittorio Emanuele è una macchia della Repubblica». E rivolto a loro: «Il primo giorno in cui tornerete sarà comunque troppo tardi. Lo so che magari voi pensate che vi hanno fatto aspettare tanto, e che adesso possono pure aspettare loro». **[r. cri.]**

UNA NOVITA' NELL'ASSISTENZA SANITARIA

L'ospedale Amedeo di Savoia, dove si curano le malattie infettive

All'Amedeo di Savoia ambulatorio per il sostegno ai malati di Aids

■ Un progetto finalizzato al sostegno psicologico delle persone con recente diagnosi di sieropositività o di quelle, già infette, che entrano in una fase di peggioramento della malattia: è l'iniziativa avviata all'Amedeo di Savoia, nell'ambulatorio della Divisione Malattie Infettive diretta dal dottor Pietro Caramello. Nei primi sei mesi già cinquantacinque persone hanno beneficiato di tale iniziativa, che consiste fondamentalmente in una serie di cinque colloqui con gli psicologi. «Prendersi cura di una persona con infezione da Hiv – spiega il dottor Gian Carlo Orofino, infettivologo attivamente impegnato in questo progetto – vuol dire essere pronti anche a farsi carico di quegli aspetti umani apparentemente estranei alla malattia, che in realtà dimostrano di avere su di essa una forte influenza». L'iniziativa si affianca ad un secondo progetto avviato circa due anni fa per il sostegno psicologico dei pazienti che, in trattamento con i farmaci per la cura della malattia, presentano evidenti difficoltà nel seguire correttamente la terapia. «Queste terapie sono a volte complesse, sia per l'alto numero di compresse sia per le modalità di somministrazione, per non parlare della quantità e dell'entità degli effetti collaterali – spiega Caramello -. Il risultato è che quasi sempre vengono vissute con angoscia da un punto di vista psicologico».
Per questo motivo è stata attivata un'équipe multidisciplinare, costituita da medici, infermieri e operatori sanitari, la cui figura centrale è costituita dall'infermiere tutor che affianca il paziente in difficoltà terapeutica per cercare - attraverso incontri e colloqui sia telefonici sia faccia a faccia - di aiutarlo a rimuovere gli ostacoli a un'efficace terapia.

L'ISTITUTO DI PREVIDENZA SOCIALE LI INVITA A REGOLARIZZARE LA LORO POSIZIONE

«La sua pensione non è cumulabile» Lettera dell'Inps a migliaia di anziani

Il bollettino con la cifra da pagare viene inviato anche a chi non rientra nel provvedimento «Non possiamo sapere quanti stanno ancora lavorando, abbiamo voluto informare tutti»

Alessandro Mondo

La maggior parte si precipita agli uffici di zona dell'Inps chiedendo spiegazioni; altri cercano conforto presso sindacati e patronati. Ma c'è anche chi - messo sotto pressione dal bollettino precompilato recapitato a domicilio -, ha pagato in fretta e furia, senza essere tenuto a farlo.

Migliaia di pensionati sono arrabbiati, preoccupati e confusi a causa di una lettera in cui l'Istituto di previdenza li invita a regolarizzare la loro posizione in merito alle quote di pensione non cumulabili con i redditi da lavoro autonomo. Per semplificar loro le cose, ha persino precalcolato i conteggi. Peccato che l'operazione stia ottenendo l'effetto opposto, spingendo molti anziani a chiedere conto di cifre che non li riguardano. E' quello che capita al sindacato pensionati della Cgil in via Campana, dove da lunedì ne sono già arrivati una cinquantina. Situazione più o meno uguale al patronato Acli di via Perrone, che ha contattato l'Inps per metterlo al corrente del guaio. «L'Istituto non ha inviato la comunicazione in maniera mirata, cioè a quei soggetti che rientravano nel regime dell'incumulabilità prendendo come discriminante la decorrenza della pensione - spiega Raffaele De Leo, responsabile della sede di via Perrone -. L'invito a mettersi in regola è stato spedito a prescindere da qualsiasi elemento: basta dire che ieri si è presentata da noi una signora di 90 anni...». Da qui il nascere di una confusione destinata ad aumentare via via che le lettere approdano nelle buche. «Ai nostri sportelli arriva gente che si regge a malapena sulle gambe - conferma la signora Isabella Friddura per lo Spi-Cgil -, angosciate dall'idea di dover pagare a sproposito botte di cinque-sei milioni di vecchie lire. Ma che razza di servizio è questo?».

Per comprendere l'equivoco bisogna tornare al '94. Fino a quella data la legge prevedeva la possibilità di cumulare pensione e redditi da lavoro autonomo, pagando le relative tasse. Dal '94 in avanti, la situazione è cambiata: stop al cumulo e trattenuta sulla pensione. Ora un nuovo contrordine. La normativa inserita nell'ultima Finanziaria dispone che le pensioni liquidate dal primo gennaio 2003 sono totalmente cumulabili sia con il lavoro autonomo che con quello dipendente per quanti, al momento dell'entrata in pensione, avevano almeno 58 anni di età e 37 di contributi. Ma la legge, ed eccoci al punto, offre la possibilità di ottenere la cumulabilità della pensione di anzianità con i redditi anche a coloro che all'atto del pensionamento non avevano i requisiti di età e contribuzione (58 e 37). Come? Versando all'Inps una somma calcolata secondo particolari criteri.

Insomma, pagando questa «una tantum» il cumulo è garantito. A pensarci, un affare. Peccato che l'Inps abbia inviato questa informativa, corredata di bollettino precalcolato, un po' a tutti: compresi coloro i quali, essendo andati in pensione prima del fatidico '94, rientravano nelle vecchie norme (mai abrogate) e quindi non hanno da sanare un bel niente. Tanta preoccupazione per nulla anche da parte di chi, pur avendo staccato la spina dopo quell'anno, non ha svolto lavoro autonomo.

Se a questo aggiungete che la lettera dell'Istituto sta arrivando in contemporanea ad altre scadenze ravvicinate di pagamento - ad esempio quella degli indebiti (i cosiddetti «Red») relativi agli anni '96-2001 - si comprende il perché di tanta confusione. L'Inps non esclude la possibilità di errori ma fa quadrato. Dall'Istituto replicano che la lettera non è stata spedita in modo indiscriminato ma solo ai titolari di una pensione di anzianità potenzialmente cumulabile a lavoro dipendente. «Non potendo sapere quante di queste persone stanno ancora lavorando - spiega un funzionario - le abbiamo informate della nuova legge e, nel caso, le abbiamo invitate a mettersi in regola».

Timore e rabbia per migliaia di pensionati sollecitati a regolarizzarsi con l'Inps

OLTRE SESSANTAMILA PERSONE NELLE VIE DEL CENTRO. MEDICATE DALLA CROCE ROSSA 150 PERSONE

I carabinieri filmano la battaglia di Ivrea

Lo scontro tra aranceri è stato ripreso da un elicottero

Mauro Revello

IVREA

L'elicottero dei carabinieri ha volteggiato a lungo ieri pomeriggio su Ivrea, mentre 4 mila aranceri si davano battaglia nelle piazze e circa 60 mila persone (secondo organizzatori e polizia) gremivano il centro storico per assistere al carnevale. Foto, filmati e resoconti di questo volo finiranno ora in Prefettura, che - dopo il vertice del Comitato provinciale per la sicurezza - ha assicurato un occhio di riguardo per una manifestazione che negli ultimi anni ha visto crescere i problemi di ordine pubblico.

In realtà, quella che si è visto ieri (ma anche nella serata di sabato, con 50 mila presenze per la presentazione della Mugnaia e la sfilata degli aranceri, e del «giovedì grasso») è stata una delle edizioni più ordinate di un carnevale che ha ormai abbandonato i confini locali per entrare nel «gotha» delle grandi manifestazioni di massa. Merito, sicuramente, del grande lavoro effettuato dal Consorzio organizzatore, dalle forze dell'ordine e dalle stesse componenti della rassegna, finora solitamente restie alle limitazioni.

«L'ordine pubblico non deve essere imposto, ma discusso e accettato da tutte le parti in causa - commenta il vicequestore del commissariato eporediese, Paola Capozzi -. E, dopo tanta fatica, quest'anno si sono visti i primi risultati». Il bilancio è positivo anche per quanto non riguarda strettamente la manifestazione. Un anno fa in polizia erano stati segnalati 60 borseggi; ieri sera, invece, le denunce erano appena sei. Nella norma anche il conteggio di feriti e contusi alla battaglia delle arance, vera attrazione del carnevale. Nelle tende della Croce Rossa sono state medicate 156 persone. Altri venti aranceri sono invece finiti al pronto soccorso (ma subito dimessi)per traumi oculari.

Un momento della battaglia che ha avuto protagonisti 4000 aranceri

Video e fotografie finiranno in Prefettura
Il bilancio positivo del Carnevale non ferma le polemiche sul traffico
Oggi e domani si replica Gran finale con sfilata

Il bilancio positivo non significa, comunque, che tutto sia andato bene. La presenza di bancarelle in corso Botta continua a creare seri intralci al passaggio di migliaia di spettatori, e la ressa nelle vie e piazze del centro storico (anche nella serata del sabato) continua ad essere un problema concreto. «Gli spazi, purtroppo, sono questi», dice il sindaco Fiorenzo Grijuela. Non nasconde le difficoltà Elvio Gambone, segretario del Consorzio organizzatore: «C'è ancora da lavorare - dice -, ma l'impegno dimostrato da tutti nelle scorse settimane ha dato ottimi risultati».

Soddisfatti i personaggi storici, la Mugnaia Barbara Masseroni (che a fine sfilata, nonostante la pioggia e la stanchezza, ha accolto di buon grado l'invito di alcune persone, ed ha posato per un foto esibendo sul carro la bandiera della pace) e il Generale Pancrazio Galeano. Più di una critica, invece, dal pubblico: non solo per la ressa nelle vie del centro (c'è chi auspica l'ordinanza che impone il senso unico pedonale), ma anche per la scarsa consistenza di una sfilata che, limitata alle poche componenti storiche, non sembra più soddisfare nemmeno gli eporediesi. Oggi pomeriggio si replica, con la battaglia delle arance; domani gran finale con sfilate, battaglia e, alla sera, l'abbruciamento degli scarli.

IN BREVE

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Slataper 25 bis/B; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo 98/G. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di turno (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazioni da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego in via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 5 + 5° uscieri addetti alle informazioni (6 mesi); 1 + 1° operatori addetti alla movimentazione carichi per trasporto attrezzature elettroniche (3 mesi)»; 3 + 3° esecutore amministrativo con conoscenza dattiloscrittura su personal computer (sost. maternità); 1 + 1° diploma ragioneria con conoscenza struumenti informatici di base ed Excel (sost. maternità part-time 18 ore settimanali); 2 + 2° Geometra con patente di guida B (8 mesi); 1 + 1° diploma di geometra o perito industriale o liceo artistico (sost. maternità). L'asterisco indica i lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **SAN BENIGNO, INCIDENTE.** Un'inversione di marcia al volante della propria Fiat Panda sulla provinciale che collega San Benigno a San Giusto, ieri sera è costata la vita ad un pensionato agricoltore di Caluso. La vittima si chiamava Giuseppe Perino, 75 anni, abitava in via Trento 45. Alle 18,15, la sua auto è stata investita dalla Fiat «Marea Marengo» di Vincenzo Pellegrino, 28 anni, residente a San Giusto in vicolo Cerutti 5, al volante di una Fiat Marea Marengo.

■ **FROSSASCO, ASSOLTI.** Assolti o scagionati per prescrizione amministratori e sindaci della società di Frossasco, Annovati (leader nel settore dei pannelli truciolati), finiti sotto processo per falso in bilancio. La storia risale a una decina di anni fa. In primo grado, il gip Vincenzo Papillo aveva inflitto a tutti pene tra gli 11 mesi e un anno e 12 giorni. Tra i condannati, Luigi, Celestino, Giuseppe, Francesco, Maurizio e Stefano Annovati, Giuseppe Cresto. I due sindaci della società Giacomo Zunino e Marco Gay. Zunino era difeso dagli avvocati Vittorio Chiusano e Giuseppe Zanalda, Gay dal legale Tardy.

■ **VOLPIANO, RAPINA.** Due rapinatori che indossavano il passamontagna, uno armato di taglierino, l'altra sera a Volpiano hanno assaltato la Farmacia degli Angeli, in piazza Madonna delle Grazie. I malviventi si sono fatti consegnare 500 euro e sono fuggiti.

■ **SAN MAURO, ARRESTATO.** Abdellah Elkadir, 29 anni, marocchino residente a Torino in via Pollenzo 43, l'altra sera è stato arrestato dai carabinieri per furto al centro commerciale Panorama di San Mauro. Il giovane ha lasciato le sue vecchie scarpe per indossare un paio nuovo, ma è stato bloccato dal personale di sicurezza.

Specchio dei tempi

«Che cosa, umanamente, si può chiedere ai soccorritori?» - «Due ore di lavoro per maggior sicurezza di decine di bambini» - «Come fare chiarezza» - «Qualche panchina in più» - «Un sorriso in aiuto»

Un lettore ci scrive:
«Desidero rivolgermi all'equipaggio dell'ambulanza 118, intervenuto mercoledì 12 febbraio ad Alpignano. In quell'orribile giorno ho chiesto soccorso perché mio padre si era tolto la vita. Il personale dell'ambulanza si è dimostrato subito estremamente insensibile e dopo aver eseguito l'intervento è uscito senza offrire alcun sostegno e quasi senza salutare.

«In passato ho svolto servizio sulle ambulanze per dodici anni, sì è sempre sostenuto anche l'aspetto umano nel soccorso oltre chiaramente a quello tecnico. La tesi secondo cui a volte si comportano così perché "ne vedono tante" non giustifica assolutamente simili comportamenti . Alcuni operatori non si rendono conto che spesso intervengono nelle situazioni drammatiche d'altre persone e di conseguenza devono comportarsi con un po' di solidarietà».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«La scuola che frequentano i miei figli (un istituto in zona Santa Rita) ha richiesto al Comune nel mese di luglio 2002 una striscia pedonale per l'attraversamento della via di fronte alla scuola (via Caprera) e la posa di un dosso per rallentare le macchine. Ad oggi si sa solo che la richiesta è approvata ma nessuno ha mai fatto niente. Possibile che non si possa dare la priorità ad un passaggio pedonale di fronte ad una scuola dove transitano ogni giorno decine di bambini, non solo nelle ore di entrata e uscita, ma anche nelle altre ore per gli spostamenti tra due diversi edifici, in un tratto di via dove le macchine passano a velocità sostenuta per la mancanza di incroci. Quanto tempo potrà richiedere questo lavoro: al massimo 2 ore? E quanti bambini possono rischiare ogni giorno di essere investiti?».

Laura Tormena

Il commissario dell'Asl 4 ci scrive:
«In merito alla lettera con titolo "Se in corsia c'è incomprensione", sono personalmente disponibile ad un incontro con la lettrice e con sua madre, per essere adeguatamente informato».

Giulio Fornero

Un lettore ci scrive:
«Mi rivolgo al Comune di Sestriere nella speranza che venga risolto un problema che sta a cuore a molti turisti che frequentano la cittadina.

«Perché non acquistare delle panchine (ne servirebbero almeno sei) da collocare, e magari rendere agibili quando c'è la neve, lungo la passeggiata del Monterotta? In prossimità delle "grange", ad esempio, dove gli spazi non mancano, ne è rimasta una, contesa dalle molte persone che, come me, amano sostare in quel tratto di "sentiero balcone" anche d'inverno e dalle quali ho raccolto giornalmente, durante una lunga permanenza, lagnanze per questa mancanza di posti dove fermarsi.

«Mi auguro che non si dovrà aspettare fino al 2006, data alla quale si fa ogni volta riferimento anche per i problemi di ogni giorno.»

Marisa Miorin

Una lettrice ci scrive:
«In questi giorni in cui emergono sempre più le cose peggiori della nostra sanità, vorrei segnalarti una piccola "perla". Mi sono recata al Poliambulatorio di via Del ridotto 9 per effettuare un esame abbastanza complesso. Appena entrata, evidentemente vedendomi un po' ansiosa, sono stata avvicinata da una signora che, gentilmente, mi ha chiesto se poteva essermi utile. Le ho mostrato la mia pratica e lei, sempre sorridente e gentile, mi ha dirottato prima allo sportello e poi alla stanza in cui dovevo eseguire l'esame.

«Al momento di uscire mi sono avvicinata a lei per ringraziarla e capire un po' meglio chi fosse. Ho scoperto dalle sue parole che esiste in Torino, un volontariato dell'Università della terza età, che opera in tanti ospedali della nostra città, che è formato in generale da pensionati, e che i loro interventi sono richiestissimi.

«Ho scoperto che al Poliambulatorio di via del Ridotto, si vorrebbe introdurre questo nuovo tipo di volontariato di "Accoglienza al pubblico".

«Credo che questa sia un'iniziativa da riproporre anche in altri ambulatori, e mentre esprimo tutta la mia ammirazione ed il mio grazie a questi volontari, credo che sarebbe anche giusto essere sempre tempestivamente informati di queste belle realtà.

«Grazie a tutti quelli come loro che con il sorriso sulle labbra, offrono un po' di loro stessi, perché il nostro modo di essere possa diventare, malgrado tutto, migliore».

Mattea Salizzoni

specchiotempi@lastampa.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare il loro richiedendolo all'Editore La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it. Numero verde 800 - 011 159
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.